GRANO DI CERNOBIL? ISPEZIONE SU NAVE CHE VA A SAVONA

LA SPEZIA — *(d. bart.)* Con l'arrivo di una nave sovietica, la Gregory Sergey Gritsoveta, carica di grano duro è scattato l'allarme radioattivo nel porto di La Spezia: era grano contaminato da Cernobil?. La notizia è trapelata soltanto ieri sera sul tardi, quando la nave sovietica aveva già lasciato il porto diretta a Savona. Al momento non si conoscono i particolari: non si sa come sia stata rilevata la radioattività oltre i limiti consentiti, mentre si è saputo che le autorità sanitarie spezzine hanno chiesto l'intervento degli esperti dell'Enea perché esaminassero il carico e consigliassero sul da farsi.

Rilevata la radioattività eccedente i limiti di tolleranza, gli esperti dell'Enea hanno sottoposto le 3420 tonnellate di grano ad uno speciale lavaggio e poi ad un complesso procedimento di decontaminazione tanto che sarebbe stato poi concesso il nulla osta allo sbarco. Il grano è stato trasferito nel silos della società Scalmage che opera nel porto di La Spezia, dove si troverebbe ancora. Fonti informate hanno riferito che è stato dato il [illegible] allarme. La nave sovietica proveniva dal porto di Salonicco ed è arrivata dall'Unione Sovietica a La Spezia con il carico di grano duro nella tarda mattinata di domenica 15 febbraio ed è ripartita mercoledì sera dopo essere rimasta in rada in attesa del via. Tra lunedì e martedì è scattato l'allarme ma tutto si è svolto in silenzio. I risultati delle operazioni di controllo e di decontaminazione da parte degli esperti dell'Enea, che hanno un importante centro a Lerici, si sono conosciuti soltanto nelle ultime ore. La nave ora è in navigazione verso Savona.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 49

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, V. MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 20 Febbraio 1987

DOLLARO A 1301

ROMA — Dollaro in ribasso intorno alle 1301 lire, contro le 1313 di ieri.

BORSA — Diffusi recuperi. Chiusure: Comau 4220, Warrant Comau 330; Pirelli Spa ord. 5078, risp. 5051, risp. n.c. 3135; Montedison ord. 2840, risp. 1906; Fiat ord. 12.810. Altri prezzi: Ras risp. 37.000; Mediobanca 249.200; Eno 1960; Fiat priv. 7700; Olivetti ord. 11.808; Generali 129.900 - 129.800.

CUOMO RINUNCIA
«NON CORRO PER LA PRESIDENZA USA»

L'annuncio a sorpresa del governatore democratico di New York in tivù: «Non sarò candidato. Non sarebbe la scelta migliore per il Paese, la mia famiglia, il partito»

Mario Cuomo

NEW YORK — *«Non sarebbe la scelta migliore per il Paese, per la mia famiglia e per il partito»*. Con questa spiegazione Mario Cuomo ha annunciato ieri sera che non intende candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti.

La decisione del governatore italoamericano dello Stato di New York ha colto di sorpresa tutti gli osservatori politici che continuavano a darlo come secondo candidato favorito tra i democratici dopo l'ex senatore del Colorado Gary Hart.

Cuomo ha scelto un mezzo d'informazione e un orario insolito per comunicare la propria rinuncia. Alle otto di sera, intervenendo in diretta ad un programma della stazione radiofonica della Cbs di New York, il governatore ha detto che non cercherà di ottenere la candidatura democratica. *«Continuerò col mio lavoro e mi adopererò al meglio per appoggiare il candidato del partito»*.

Fino a poche ore prima Cuomo non aveva lasciato trapelare le proprie intenzioni. Ad un giornalista della Abc che in mattinata gli aveva rivolto una precisa domanda al riguardo, aveva risposto di *«stare ancora esaminando la questione»* ed aveva anticipato che avrebbe comunicato la propria decisione *«molto presto»*.

Dai primi commenti a caldo raccolti tra gli esponenti politici e i commentatori radiotelevisivi si ha la conferma che Mario Cuomo ha davvero sorpreso tutti.

Gary Hart, che secondo vari analisti avrebbe corso il rischio nei prossimi mesi di vedersi strappare da Cuomo la posizione di candidato favorito, ha detto di *«rispettare la scelta del governatore. Una scelta che non deve essere stata facile»*.

Stupore è stato espresso anche da Jesse Jackson, il reverendo negro che come Hart fu un candidato del partito democratico nel 1984 e che, a quanto sembra, intende ripresentarsi anche questa volta. A sua volta un altro ex avversario del governatore, il sindaco di New York Ed Koch, al quale la notizia è stata comunicata in diretta da un intervistatore televisivo, ha sostenuto che *«è un peccato perché Cuomo ha tutte le qualità per essere un buon presidente»*.

«Francamente rammaricata» si è dichiarata Geraldine Ferraro, l'italoamericana che tre anni fa fu candidata democratica alla vicepresidenza.

Apertamente soddisfatto è invece il deputato democratico del Missouri, Richard Gephardt, uno dei possibili candidati minori di cui si parla da qualche tempo. *«La rinuncia di Cuomo spiana la strada a potenziali candidati come me. Il suo ritiro infatti riduce le distanze tra Hart e la fila degli sconosciuti aspiranti»*.

Per la Abc Cuomo è *«la prima vittima illustre della campagna del 1988»*. Nei commenti fatti a tarda sera in televisione dagli addetti ai lavori si è cercato di fare una prima analisi sui motivi che possono avere spinto il governatore alla rinuncia anticipata.

C'è stato chi ha ipotizzato che *«in realtà è tutta una manovra di Cuomo per farsi sollecitare dal partito a presentarsi»*. Altri hanno però sottolineato che i risultati incerti del *«giro d'orientamento»*, fatto nei giorni scorsi da Cuomo in cinque Stati della confederazione importanti dal punto di vista elettorale, devono avere convinto il governatore al ritiro. Soprattutto in California, che dispone del maggior numero di voti elettorali, Cuomo non aveva raccolto eccessivi entusiasmi.

Sempre che la sua non sia davvero una manovra, Cuomo deve essersi convinto di non poter contare su molti voti al di fuori dello Stato di New York e, al massimo, del Nord-Est.

Anche se a New York e persino negli ambienti bene informati di Washington erano in molti a scommettere sulle intenzioni del governatore di candidarsi — e anche sulle sue serie possibilità di vittoria — erano anche in molti a interrogarsi con perplessità sulle reali *«chances»* di un candidato che accumulava su di sé tante caratteristiche non comuni agli occhi dell'elettore medio.

Cuomo, infatti, ha l'etichetta di *«liberal»* del Nord-Est, il che da tempo equivale alla rinuncia ad ogni speranza. Proprio questa settimana, tra l'altro, il settimanale culturale progressista di New York *«Village Voice»* aveva *«aggravato»* la posizione di Cuomo scrivendo un articolo elogiativo su lui e esortandolo a farsi avanti. Cuomo, poi, è italiano: e ciò, se non rappresenta forse più una discriminante come un tempo, è pur sempre una ulteriore incognita. Inoltre Cuomo è cattolico, e finora gli Usa hanno avuto un solo presidente cattolico — John Kennedy — assassinato nel 1963.

E, infine, è di New York, città tradizionalmente guardata con sospetto dal resto dell'America.

Cardetti spiega le dimissioni da sindaco di Torino

PERCHE' DOVEVO LASCIARE

TORINO — Giornata di riflessione per Giorgio Cardetti. Torino è tornata in prima pagina su tutti i giornali d'Italia, e questa volta a parlare della città, delle sue esigenze, dei suoi difetti è lui, il sindaco dimissionario. Ha dovuto fare il gesto più eclatante per poter aver diritto di parola, senza timore di trovare immediata replica. Quel che voleva e vuole dire in nome della città, è un compito che gli spetta almeno fino a quando il primo cittadino è lui. E di critiche generalizzate Cardetti ne aveva subite parecchie, quando ha cercato di difendere l'immagine della città dalle accuse di «capitale-scandalo».

Ma che questo sia il risultato di oggi, non significa che sia un gesto dorotelo. Anzi, Cardetti ieri ha spiegato e rispiegato che è «stato costretto». Perché Torino per recuperare immagine ha come prima esigenza quella di avere un governo efficiente, collegiale e solidale. Nulla di nuovo rispetto all'impegno che la maggioranza di pentapartito si era assunta quindici giorni orsono. Ma nella seduta del Consiglio comunale di mercoledì sera la funzionalità e la collegialità sono state affondate dall'assenza di numerosi consiglieri e dalla presenza di alcuni franchi tiratori; la solidarietà è finita sotto silenzio, con l'opposizione che fa la voce grossa anche dopo due inutili solleciti di Cardetti.

Da parte degli esponenti più autorevoli del pentapartito (compreso il socialista La Ganga) si tende a riportare la scelta delle dimissioni da sindaco a una forma di protesta, per attirare l'attenzione, per arrivare a un chiarimento politico.

Il psi e Cardetti si confrontano nel pomeriggio per decidere il da farsi. Lunedì prossimo c'è un Consiglio comunale già convocato. In Provincia il pentapartito è in stato di verifica, proprio per lunedì pomeriggio aveva previsto un «incontro per tirare le somme».

Sono appuntamenti vicini e lontani nel contempo. Tutto dipende se prevarrà chi vuole la crisi (e quindi un ragionamento profondo sul da farsi) oppure chi vuole un chiarimento che però non fermi il già lento treno del governo di Torino.

Luciano Borghesan

DEPOSITATO IL TESTAMENTO DI GUTTUSO

Due cartelle a macchina - «Revoco ogni mia precedente disposizione...» - Il figlio adottivo (Fabio Carapezza), interrogato ieri, torna stamane dal magistrato

ROMA — E' depositato alla Pretura di Roma il chiacchierato e contestato testamento di Guttuso. Sono due cartelle scritte a macchina, compilate a Palazzo del Grillo alle ore undici e trenta del 14 gennaio, su cui si legge tra l'altro: *«Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria, sia a titolo particolare che a titolo universale, a favore di chiunque ed in qualunque forma redatta»*. Questo significa che non vi rientrano soltanto le donazioni fatte da Guttuso da vivo, come ad esempio la donazione di Velate. Una seconda frase del testamento afferma: *«Desidero che la mia successione venga regolata per legge»*, e segue quindi la firma dell'artista. Il nome del figlio adottato due mesi prima, Fabio Carapezza, non vi è citato. Perché questa assenza? Il testamento di Guttuso non sembra portare maggiore chiarezza per la contesa eredità su cui si è scatenata una vera e propria «guerra», o «lotta di Erinni», come dice Antonello Trombadori.

Stamane Fabio Carapezza torna dal magistrato, dopo essere stato interrogato ieri pomeriggio per tre ore dai pubblici ministeri Antonio Marini e Davide Iori, che stanno svolgendo le indagini successive alla morte del pittore per una serie di risvolti di carattere giudiziario conseguenti ad esposti-denunce che hanno riguardato la successione del maestro.

Carapezza, assistito dagli avvocati Fornarelli e Gatti, ha dovuto dare spiegazioni per difendersi da un'ipotesi di reato che gli è stata contestata nei giorni scorsi con una comunicazione giudiziaria: quella di circonvenzione di incapace. Un'ipotesi accusatoria, questa, che emerge dal contenuto di una memoria-esposto che qualche tempo fa Giampiero Dotti, nipote di Guttuso per parte della moglie Mimise, ha consegnato ai magistrati sollecitando indagini circa la regolarità della procedura di adozione che ha consentito a Carapezza di diventare l'erede universale del maestro.

Ieri, lasciando il palazzo di Giustizia, tramite i suoi legali ha fatto sapere di aver consegnato ai magistrati una lunga memoria illustrativa corredata da numerosi documenti e anche da due album fotografici, nonché da una lista di testimoni che dovrebbero definitivamente allontanare qualsiasi sospetto dalla sua persona: gli episodi più salienti dell'ultimo anno di vita di Guttuso e i rapporti avuti con le persone che erano solite fargli visita o dei medici che lo hanno avuto in cura sono stati l'argomento della prima parte dell'interrogatorio. Secondo Carapezza tutte queste persone potranno testimoniare che il pittore fino al giorno della sua morte ha sempre conservato piena capacità di intendere e di volere *«senza alcuna minorazione della sfera intellettiva e volitiva»*.

Fabio Carapezza ha poi ricordato altri fatti come la cerimonia del primo dicembre dello scorso anno quando Guttuso donò allo Stato alcune sue opere; la visita fatta al maestro dal magistrato del tribunale Mario Delli Priscoli (il giudice che ha curato la pratica di adozione), dal dott. Antonio Trivellini, magistrato che incontrò il pittore il 28 ottobre del 1986. Carapezza, quindi, ha ricordato anche la visita di un funzionario di polizia che si recò da Guttuso per raccogliere le informazioni necessarie per lo svolgimento della pratica di adozione. Carapezza ha escluso di aver avuto la disponibilità della cassetta di sicurezza nella quale sarebbero state custodite alcune lettere indirizzate dal maestro a Marta Marzotto.

Fabio Carapezza

NESSUNA TRACCIA DELLA NAVE SCOMPARSA

MAZARA DEL VALLO — Lutto cittadino oggi a Mazara del Vallo in coincidenza con i funerali delle quattro vittime del «Garau» i cui corpi sono stati recuperati su una scialuppa di salvataggio. L'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto per assideramento. Intanto della nave scomparsa non c'è traccia: proseguono le ricerche con un dragamine, un aereo e un ricognitore che, sfidando il maltempo, perlustrano 180 miglia nautiche nel Canale di Sicilia nella zona a 30 miglia a Nord-Nord-Est dell'isola di Pantelleria dove è stata rinvenuta la scialuppa. Nella notte le ricerche sono rimaste sospese per l'oscurità e sono riprese al primo chiarore dell'alba.

Si intrecciano le ipotesi su questo nuovo mistero del mare che sembra aver inghiottito il «Garau» considerata una delle barche più moderne ed efficienti della prima flotta d'Italia. Lo scoppio di una scintilla rabbiosa e l'ammutinamento dei quindici negri del Togo e del Ghana imbarcati sul motopeschereccio oceanico, il naufragio per burrasca provocato da un'onda «anomala», la collisione. Le ipotesi fatte dalla gente e attorno alle quali vertono le inchieste (una l'ha ordinata il ministro della Marina Mercantile Costante Degan) sembrano effettivamente restringersi a queste tre mentre, per la verità molto coloritamente, c'è chi incomincia ad accostare il Canale di Sicilia al famigerato triangolo delle Bermude. Il triangolo in questo caso sarebbe compreso tra Capo Bon in Tunisia, lo stretto di Gibilterra e Mazara del Vallo.

All'ammutinamento, qui a Mazara del Vallo non si crede tanto: come avrebbero potuto governare un natante con attrezzatura delle più sofisticate i marittimi negri ingaggiati tra i poveri lavoratori dei loro Paesi e di solito quasi del tutto digiuni di mare essendo abituati tutt'al più alla facile pesca sotto costa? Tuttavia il fatto che siano stati trovati nella scialuppa i corpi del comandante Paolo Paleino e del direttore di macchina Geo Guselli, come dire i due più importanti membri dell'equipaggio non porterebbe ad escludere la possibilità che realmente sul «Garau» sia scoppiata una ribellione.

Il naufragio durante una burrasca: la scialuppa è malconcia ed anche i quattro cadaveri presentano varie ammaccature. Si sarebbero salvati soltanto i quattro che si trovavano in coperta dopo che l'unità era stata spazzata da un'onda più imponente delle altre. Ma — si obietta — il «Garau» è sempre stato giudicato sicuro e capace di affrontare le condizioni di mare più sfavorevoli.

Quindi terza ipotesi: speronato da una delle tante navi che incrociano il Canale di Sicilia, magari una delle petroliere, che viaggiano a tutta velocità come certi Tir sulle autostrade, il «Garau» potrebbe essere colato a picco in un batter d'occhio senza che il comandante Paleino abbia avuto il tempo di premere il pulsante dell'SOS automatico. In questo caso i quattro, che presumibilmente erano in coperta si sarebbero salvati mentre nelle loro cuccette gli altri avrebbero trovato un'immediata morte nel «Garau» squarciato ed immediatamente inondato. *«A bordo ci sono quattro radio. Il lungo silenzio mi è subito sembrato strano. Sicuramente sono stati speronati»* ripete intanto Giuseppe Quinci uno degli armatori del «Garau» che si è salvato perché, influenzato, all'ultimo momento non si era imbarcato.

Antonio Ravidà

Davanti alle scuole, stamani, un cadavere

IL KILLER ARRIVA DI NOTTE

DUE COLPI IN TESTA, UCCISO PREGIUDICATO

La scena dell'agguato in via Madonna de la Salette. Nel riquadro Salvatore Vona, l'ucciso

Due colpi in testa e una vita balorda finita in un attimo. Il custode di una scuola ha sentito gli spari alle due, ma il luogo è isolato e di notte popolato da personaggi poco raccomandabili, tossicodipendenti, prostitute e protettori. Così il fatto è sembrato quasi «normale» a Nicola Di Bari, custode in quella periferia da 16 anni, che ha pensato ad una lite della mala. Ma quando questa mattina si è affacciato alla finestra, ha visto un cadavere là, sotto la pioggia.

L'uomo, fulminato in via Madonna de La Salette, è caduto vicino ad un orticello e di fronte alla elementare e media «Carmine della Sala». Giacca firmata, pantaloni scuri, camicia bianca, cravatta e sciarpa. I documenti intestati a Salvatore Vona, 40 anni. Fersini, della Criminalpol, Sassi, capo della Mobile e i funzionari Di Guida e Longo, non hanno avuto difficoltà a riconoscerlo.

Sulla carta d'identità un indirizzo, via Monteponi 57, ma da quattro anni il Vona non abitava più in quella casa, dove aveva lasciato la moglie, Francesca Imperatrice, 40 anni, la figlia Maria Teresa, di 19 e il figlio Giacomo, di 15.

Una famiglia sfasciata, segnata anche dall'incubo dell'eroina. Maria Teresa, ospite della nonna che gestisce una pensione di via Bernardino Galliari, è tossicodipendente. Giacomo è rimasto in via Monteponi, con la madre.

Salvatore Vona era giunto a Torino da Gioia Tauro. Il suo primo conto con la giustizia lo deve saldare nel '71, quando viene fermato dalla polizia per simulazione di furto. Entra nel giro dei piccoli furti, del gioco d'azzardo e, infine, della droga. La sua è una vita in bilico tra piccoli reati e colpe più gravi. Nell'80 viene fermato in una bisca clandestina in corso Brescia. L'anno successivo la polizia fa irruzione in un'altra sala da gioco, in via Buscaglione, e lui è là. Nell'82 gli agenti lo trovano in un'altra bisca, in via Vanchiglia.

E' molto conosciuto nel giro di chi vive di espedienti a Porta Palazzo. Salvatore Vona è un mago del gioco delle tre campanelle. Tutto va bene per far quattrini da giocare nelle sale di Saint-Vincent o da spendere nei night.

Poi il dramma della figlia, caduta nella trappola della droga. Diventa spacciatore, non è ancora chiaro se per aiutare la ragazza o per fare ancora più quattrini dei quali entrambi avevano certamente grande necessità.

E nell'ambiente degli spacciatori le indagini si fanno più serrate. La ricostruzione dell'omicidio ha sequenze allucinanti: verso le due di questa notte arriva un'auto. Non si sa, esattamente, con quante persone a bordo. Si ferma davanti alla scuola. Salvatore Vona è costretto a scendere e il boia gli spara due colpi: uno in piena fronte, l'altro alla tempia sinistra. Un regolamento di conti. Quali, sarà compito della polizia stabilirlo.

Dopo diciassette mesi il sindaco Roberto Fogu (psi) costretto a gettare la spugna

IVREA, SI DIMETTE LA GIUNTA «ROSSA»

Maggioranza in crisi dopo il ritiro dell'appoggio esterno di dp

Dopo diciassette mesi di lavoro la giunta pci-psi-psdi che amministra il Comune di Ivrea stasera rassegnerà le dimissioni. La crisi, annunciata in pratica un mese fa con il ritiro dell'appoggio esterno del consigliere demoproletario, sarà dunque ufficializzata. A chiedere le dimissioni del sindaco socialista Roberto Fogu sono stati i gruppi dell'opposizione, dc, pri e pli.

Ieri sera era stato convocato un Consiglio comunale con all'ordine del giorno importanti argomenti; c'era da approvare l'accensione di alcuni mutui e la maggioranza richiesta era di sedici voti. «O la giunta si dimette — è stato l'aut-aut degli esponenti dc e pri — oppure noi saremo costretti a non partecipare al voto». In apertura di dibattito il sindaco Fogu si era detto disponibile a lasciare ma solo dopo aver portato a termine il Consiglio: *«Abbiamo argomenti di grande importanza per la vita della città che non possono essere rinviati: discutiamoli e poi con i capigruppo valuteremo il da farsi»*.

L'opposizione ha però scelto la strada della richiesta immediata delle dimissioni. Busi (dc) e Gandolfi (pri) hanno evidenziato come in un mese *«la maggioranza che non era più tale non disponendo del sedicesimo voto, non sia riuscita a confrontarsi con tutte le altre forze per cercare le soluzioni più appropriate al governo della città»*. Stasera Fogu, terminata la discussione del nutrito ordine del giorno del Consiglio, consegnerà al segretario comunale le sue dimissioni; lo seguiranno gli assessori Cocone, Pintus, Jannuzzi (pci), Sfreccia (psi) e Strobbia (psdi). La parola passerà quindi alle segreterie dei partiti. Le soluzioni per Ivrea non sono certamente facili: dopo il voto del maggio '85 il pentapartito sembrava ormai essere una realtà. Poi una violenta polemica fra psi e pri per la [illegible] di sindaco aveva fatto saltare l'accordo. Pci, psi e psdi avevano trovato la collaborazione esterna del demoproletario Francesco Zaccagnini: una maggioranza estremamente risicata che ha retto finché ha potuto. Sul lavoro svolto in questi mesi il sindaco Fogu si dichiara soddisfatto: *«Molte opere di grande respiro sono state impostate nonostante le difficoltà obiettive in cui si è operato»*. Durissime le critiche dell'opposizione: *«Si è voluto a tutti i costi riformare una giunta di sinistra che non poteva stare in piedi»*.

Dieci giorni no-stop a Torino Esposizioni

PARTE «JUNIORTIME»

La rassegna per giovani fino al 1° marzo

Da zero a vent'anni si è giovani. Dopo, dipende da noi. Ma, per restare sul sicuro, Torino Esposizioni si rivolge a quella fascia d'età che, di certo, ama musica, sport, video, danza, moda, informatica, giochi e avventura. E, per i più impegnati, anche cultura, teatro ed ecologia.

Da oggi fino al 1° marzo, *Juniortime*, dieci giorni no-stop, nella formula vincente della mostra-animazione che coinvolge e rispecchia interessi e costumi di oltre 15 milioni di «under 21». Ogni mattina ci saranno attività speciali per le scuole e ogni giorno spettacoli, incontri, concorsi con regali per tutti.

La rassegna si rivolge a un pubblico che rappresenta il 27,6 per cento degli italiani: si tratta di 15,5 milioni di juniores che, a quanto risulta da una recente indagine Mondadori, riescono a condizionare ben 47 prodotti-tipo di beni di consumo, fra cui alimentari e bibite, prodotti da toilette, abbigliamento e articoli sportivi, giochi e articoli per il tempo libero.

Tutto è pronto per «Juniortime», il salone dei giovani

Particolare attenzione è riservata ai visitatori più piccini. Il Baby parking, all'ingresso del 5° padiglione, è stato creato apposta per loro, per favorire l'attività ludico-creativa: burattini, realizzazione di maschere per il carnevale, musica, giochi... In quest'area, qualificati animatori della Cooperativa Inventagiochi provvedono alla sorveglianza dei bambini, intrattenendoli in modo costruttivo e divertente. Per i più giovani è stata realizzata anche l'isola dei giochi, vero e proprio «mondo dei balocchi», con attrazioni e giochi di ogni tipo.

Ecco il programma odierno. Dalle 17.30, *Rock Concert*, con le bands Vena e Gow. Dalle 21, *Tutti in Disco*, con i D.J. di Rete 105; dalle 22, nuoto, gara di staffetta nella piscina di *Juniortime*. La Commissione per la prevenzione e la difesa della vista, inoltre, ha organizzato un servizio gratuito per i visitatori che vorranno farsi controllare gli occhi.

Iniziativa di Esercito e farmacie

AIDS, INFORMARE PER PREVENIRE

In attesa del piano del governo, che prima o poi dovrà pur decollare, per ora la campagna di sensibilizzazione sull'Aids registra alcune iniziative di singole istituzioni e privati.

La Regione Militare Nord-Ovest ha ad esempio in programma una serie di seminari illustrativi sull'argomento, a partire da oggi alle ore 15 al Circolo ufficiali di presidio, in corso Vinzaglio 6. In questa sede il generale maggiore medico Andrea Cazzato parlerà delle norme igienico-profilattiche per prevenire il contagio. Nell'occasione sarà presentato anche un opuscolo anti-Aids rivolto ai giovani di leva.

Un'analoga iniziativa, ma di ben più vasta portata per il numero di persone cui potenzialmente si rivolge, si registra invece nelle farmacie torinesi dove in questi giorni è iniziata la distribuzione a tutti di un volantino che contiene le norme per la prevenzione dell'Aids emanate dalla Commissione nazionale.

Si tratta di un semplice ciclostilato che, dopo aver brevemente illustrato le caratteristiche della sindrome da immunodeficienza acquisita, si sofferma sulle norme di prevenzione per le varie categorie di popolazione (in generale, a rischio, sieropositivi, addetti a mestieri che implicano l'uso di aghi e strumenti taglienti).

Per la popolazione in generale il consiglio è di non fare uso di droghe, anche perché la droga deprime le difese immunitarie; evitare i rapporti sessuali occasionali o con partners sospetti o almeno usare sempre il profilattico; usare soltanto siringhe a perdere ed evitarne assolutamente lo scambio o la riutilizzazione; in caso di trasfusione fare uso di sangue proveniente esclusivamente da centri trasfusionali autorizzati.

I soggetti appartenenti a categorie a rischio (tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, omosessuali maschi, politrasfusi, figli di madri tossicodipendenti) devono sottoporsi ad esami clinici o di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione; evitare rapporti sessuali occasionali; ridurre il numero di partners sessuali; usare regolarmente il profilattico; le coppie di soggetti a rischio, desiderose di prole, devono sottoporsi ad esami preliminari.

Fino ad oggi in Italia sono stati identificati 525 casi di Aids conclamato, ma circa 100 mila sono stimati essere i soggetti sieropositivi (sia asintomatici che con manifestazioni cliniche), venuti cioè a contatto negli ultimi anni con il retrovirus.

Il tempo previsto per il fine settimana: ancora neve sulle Alpi e le Prealpi

CONTINUA A PIOVERE, SPRAZZI DI SOLE DOMENICA

Qualche miglioramento è previsto a partire da domani. Di notte ancora temperature sotto zero

Il maltempo non ci concede tregua; sono due settimane che piove quasi ininterrottamente, tanto che in molte località del Nord e del Centro la quantità di pioggia caduta ha superato abbondantemente il livello medio mensile.

Inoltre la situazione meteorologica è tale da lasciar intravedere soltanto delle pause limitative del maltempo.

In questa particolare congiuntura il Mediterraneo occidentale può essere raffigurato come una vera e propria fucina del maltempo. Le perturbazioni che vi giungono dall'Atlantico trovano modo di intensificarsi prima di raggiungere le nostre regioni, e questo stato di cose proseguirà fin tanto che l'alta pressione resterà posizionata sulle Isole Britanniche.

Ed ecco le previsioni per il fine settimana.

Oggi: condizioni generali di maltempo con piogge insistenti su tutto il settore nord-occidentale, più copiose sulla Liguria. Continuerà a nevicare sulle Alpi e Prealpi.

Venti sostenuti tra scirocco e libeccio agiteranno il Mar Ligure. La temperatura non si discosterà dai valori di ieri. **Domani**: il maltempo comincerà ad allentare; resterà la nuvolosità ma diminuiranno le piogge. I venti si orienteranno da Nord-Est e comincerà a diminuire la temperatura notturna. Si intensificheranno i banchi di nebbia sulle zone padane.

Dopodomani: sin dal mattino cominceranno a presentarsi delle schiarite che tenderanno ad ampliarsi nel corso della giornata; l'insolazione consentirà un leggero aumento delle temperature massime. Le temperature notturne invece tenderanno a portarsi sotto lo zero.

LOCALITÀ	VENERDÌ tempo	T'	T"	SABATO tempo	T'	T"	DOMENICA tempo	T'	T"
Alpi (quota 1500 m)		-6	-3		-6	-1		-7	1
Aosta		0	3		-2	3		-4	6
Torino		1	3		-1	6		-3	7
Novara		1	4		-1	6		-2	6
Cuneo		0	5		-2	4		0	5
Asti		2	6		0	7		-1	8
Genova		6	8		6	8		6	10
Imperia		6	8		8	10		7	12
Milano		1	3		0	6		-1	6

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; venti; mari; T' min., T" max.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzone

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 981 DEL 18-12-1986

Le dimissioni per chiedere a tutti di decidersi a «fare sul serio»

CARDETTI, L'ATTESA DEL GIORNO DOPO
LA PAROLA ORA E' ALLE FORZE POLITICHE

Si è letto i giornali recandosi al suo posto di sindaco: sull'auto blu, tra casa e Palazzo Civico. Cardetti ha iniziato la sua seconda giornata di sindaco dimissionario alle 10, combinazione anche oggi come ieri nevica su questa città dall'inverno difficile, ma questa volta la bianca visitatrice non è tale da preoccupare e, forse, ora, non lo preoccuperebbe comunque.

Di nuovo Torino in prima pagina. Gli inviati speciali erano venuti, nei giorni scorsi, per riparlare degli scandali subalpini e di quelli che da qui avevano portato alla ribalta delle cronache giallo-rosa-nere illustri esponenti nazionali del mondo finanziario e politico. Dall'ael 1-20 al crack Malocco. Povera Torino, con i suoi peccati amplificati sotto gli occhi di tutti.

Sono i peccati di una certa Torino, la città è meglio. Il sindaco aveva cercato di replicare alle interpretazioni più generalizzanti, voleva dire che la popolazione è in gran parte ancora quella onesta, e che anche tra i politici i più hanno voglia di far bene. Lo aveva fatto con un paio di lettere, ma hanno ricevuto immediata replica e che risposta. Quello che più l'ha indispettito è che tra i «fustigatori» delle sue osservazioni ci sia stato un alleato di governo, di nuovo quel La Malfa che con il pri è stato una spina nel fianco di Cardetti primo cittadino.

Un primo risultato positivo per il sindaco dimissionario forse sui giornali di oggi già si legge. Finalmente ha diritto di parola. Nessuno che gli replichi: «Hai torto». I titoli e le foto sono per lui. Può parlare a nome della Torino stanca di agguati, insidie, giochi di sottogoverno, a nome della Torino che chiede efficienza, collegialità, solidarietà, voglia di far bene. Ha messo sul tavolo quello che aveva di più caro, l'incarico di responsabile del governo per cercare di far ragionare tutti sulla necessità che «basta... [illegible]

Sono le 12 di ieri: il Sindaco annuncia le dimissioni

...ti» e che «bisogna far sul serio, correttamente, alla luce del sole».

Oggi che sui giornali di Torino si parla nel nome del sindaco, lui non vuol aggiungere altro. Auspica che siano i partiti a meditare e a far sapere come si vuol cambiare.

Ci sono state dichiarazioni più o meno di partito da parte degli esponenti di maggioranza più noti di Palazzo Civico, posizioni precise, forse, sono ancora da assumere. E in genere sono volte a dire che si è trattato di un incidente di percorso. Il consiglio comunale di lunedì è ancora distante, anche se mancano soltanto un'ottantina di ore.

Il psi e il suo gruppo civico si riuniranno con Cardetti nel pomeriggio, di lì uscirà la strategia. Sia ben chiaro, questa che discutono, per i più, non è la crisi del sindaco, ma è il risultato di un malessere che il pentapartito ha di aver da tempo, che per due volte ha verificato (la prima tecnicamente, la seconda politicamente) e che l'altra sera si è tradotto in un voto negativo sulle delibere della giunta, con l'aiuto di 3-4 franchi tiratori, e soprattutto nel silenzio di tutti gli alleati di fronte alle osservazioni incalzanti dell'opposizione. Altroché funzionalità, collegialità e solidarietà di maggioranza! Se prevalgono queste considerazioni di Cardetti e di chi è con lui, queste dimissioni da sindaco avranno i tempi lunghi.

Il pentapartito ha l'occasione per chiarirsi e chiarire. C'è una verifica in corso anche in Provincia. Per lunedì pomeriggio è già annunciato un incontro di tutti i rappresentanti dc, pli, psdi, psi e pri a un tavolo comune «per tirare le somme». Poche ore dopo ci sarà il consiglio comunale.

l. bor.

Da Palazzo Lascaris un invito alla fiducia

BELTRAMI: «CONTINUIAMO A LAVORARE» IN REGIONE SONO OTTIMISTI

La crisi al Comune di Torino, vista da qui, sembra di più un incidente di percorso che uno strappo definitivo. Sarà davvero così?

Vittorio Beltrami: «In Regione non ci sono problemi»

I fantasmi della crisi non aleggiano, per ora, nei palazzi della Regione.

«Siamo sereni e continuiamo a lavorare», assicura il presidente della giunta, Vittorio Beltrami, mentre il consiglio al gran completo nell'aula «azzurra» di via Alfieri 15 fa finalmente partire la commissione d'inchiesta per lo scandalo Usl. Ma intanto, nei corridoi, si intrecciano mille ipotesi e riprende forma qualche dubbio.

Nell'afosa estate '85 le tre giunte di pentapartito, in Regione, in Provincia, in Comune, erano riuscite a decollare insieme, o quasi, dopo le lunghe trattative a Roma, i veti incrociati, le voci, le smentite e tutto il resto.

Ora, uno degli anelli più importanti delle nuove alleanze sbocciate dopo dieci anni di giunte rosse s'è rotto. Uno strappo forte dalle conseguenze imprevedibili. Avviene, tra l'altro, in un momento politico nazionale molto delicato e potrebbe avere effetti di grande portata.

Le dimissioni del sindaco Giorgio Cardetti potrebbero innescare anche altri processi di crisi nelle istituzioni «sorelle»?

«Non credo proprio — assicura Beltrami —, noi non abbiamo problemi di solidarietà tra le forze della maggioranza. Stiamo anzi camminando veloce verso importanti appuntamenti: dall'approvazione del piano di sviluppo al via al bilancio».

Nessuna preoccupazione, dunque? Qualche apprensione, certamente. Così ieri, per tutto il giorno, da Palazzo Lascaris sono partite e arrivate decine di telefonate tra assessori e segretari di partito.

Il primo obiettivo era quello di capire perché, a pochi giorni da una verifica non certo facile e neppure breve, a Palazzo di Città fosse riscoppiato il «caso Torino».

C'era grande spazio per i soliti ben informati, per gli esperti massimi di dietrologia che hanno collegato le ragioni addotte dal sindaco di Torino per lasciare l'incarico con altre che consisterebbero nei rapporti degenerati all'interno dei partiti, nel clima pesante creatosi dopo le lettere e le risposte sui vari quotidiani sulla «città degli scandali», sui rapporti fra le varie correnti delle diverse forze di maggioranza «scosse» e in movimento in vista di eventuali e sempre più possibili elezioni anticipate.

In questo vorticoso affastellarsi di voci, di timori e di speranze, il consiglio regionale ha chiuso il capitolo «commissione d'inchiesta». Passa alle leggi sul turismo. Ma l'attenzione dei più è incentrata su ciò che sta succedendo fuori dal Palazzo: i primi incontri nei partiti per andare oltre la crisi, le dichiarazioni e gli inviti degli alleati a Cardetti perché ritiri le dimissioni.

«Mi auguro — aggiunge il presidente Beltrami — che la crisi al Comune di Torino si risolva presto. Tra l'altro, anche per poter far partire il nuovo assetto delle Usl di Torino».

Ma questo improvviso scossone scuoterà anche gli assetti dei partiti che sono da quasi due anni alla guida del Piemonte?

«Credo davvero che non ci sarà alcuna conseguenza. E' inutile tuttavia negare che quest'altra difficoltà non è certo rasserenante e neppure un unguento. Ma questo, credo valga per tutte le giunte di pentapartito».

La pensano così anche molti altri amministratori. Insomma, la crisi al Comune di Torino, vista da qui, sembra di più un incidente di percorso che uno strappo definitivo. Sarà davvero così?

Gian Mario Ricciardi

Pareri discordi e dubbi in giro per Torino

PRIMO CITTADINO, PARAFULMINE

«Milano ha fatto la crisi e ne è uscita subito. E noi?»

Due anni da sindaco: Cardetti è diventato popolare o no? Secondo interrogativo: quanto lo ha condizionato il «governo degli altri», nei diversi centri di potere della città e nella stessa «sala rossa» di Palazzo Civico? Da primo cittadino in rodaggio, con l'ombra di Novelli superstar che si allungava ben oltre la cinta daziaria della città, quel quarantenne che i più a Torino nemmeno conoscevano, il 12 maggio '85, ottenne 16.555 preferenze, e molti se ne stupirono.

Il suo predecessore arrivò a 134.389: fuori gara per eccesso di popolarità. Restavano gli altri, privilegiati ovviamente i leaders dei partiti di massa: Guido Bodrato, vicesegretario nazionale dc, primo della sua lista con 17.918 voti di preferenza, seguito a ruota da Piero Fassino, responsabile del pci torinese, attestato pure lui oltre quota 17 mila.

Rispetto agli «altri», Cardetti uscì dalle elezioni tutt'altro che malconcio.

Sta di fatto che a molti parve come un neonato della grande politica (lui che pur aveva tanti anni di onesto impegno nelle file della sinistra socialista) che «partiva con il piede giusto». Ma ora? Siamo stati in un dopolavoro e in una piscina, abbiamo posto le stesse domande a pensionati e giovani, ad un sociologo e ad un economista.

«Popolare no perché è il suo partito a non esserlo», è stata la prima reazione di Pierangelo Bisotti, pensionato delle Ferrovie dello Stato, incontrato al dopolavoro aziendale di corso Rosselli. Subito, attorno, si è formato un vivacissimo crocchio di persone, molto interessato all'argomento (e anche questo è un elemento da registrare). «Come figura a me non dispiace: è un onesto, e ho saputo anche che nei congressi del psi ha preso posizioni nette. — aggiunge lo stesso pensionato — Per me gli è mancato proprio l'appoggio del suo partito». Paga le tensioni romane e torinesi all'interno del pentapartito, è la tesi di altri. Emilio Bonanate, pure lui ferroviere a riposo, pone un problema: «Come mai a Milano la stessa maggioranza appare molto più solida e, quando è andata in crisi ne è anche uscita in fretta?».

Le cronache degli scandali e dei consigli comunali interminabili, le inefficienze denunciate e quelle sotto gli occhi di tutti danno spazio alla ricerca di qualcos'altro come l'idea dell'elezione diretta del sindaco. «In campo locale si può fare — propone il prof. Egidio Laverdino, insegnante in pensione —: rafforzerebbe il prestigio del sindaco spesso in balia, com'è stato il caso di Cardetti, dei partiti della maggioranza». Alessandro Galante Garrone e Luigi Firpo i più gettonati. «Del resto, non si può confessare e pensare che possano fare il sindaco solo quanti abbiano fatto carriera nei partiti e nei sindacati», è il pensiero comune.

Nella piscina di via Tollegno, un piccolo impianto scolastico in zona Regio Parco gestito da una polisportiva di giovani, ma con migliaia di soci, la Centrocampo, i giudizi nascono in rapporto al proprio vissuto. Ecco quello di Walter Nasi, istruttore di nuoto: «Per lo sport Cardetti non ha fatto molto, la giunta si è occupata solo dello stadio. Qui da noi i corsi con il Comune per ragazzi e handicappati cominciavano a novembre, quest'anno siamo restati mesi con le mani in mano». Il presidente della polisportiva, Roberto Pelito: «Il sindaco finisce per essere anche un parafulmine. Cardetti, però, si è fatto vedere poco in giro, ha preso raramente posizioni precise in pubblico, ed ha rimesso sicuramente in popolarità rispetto a quando, subito dopo Novelli, sembrava promettere bene, anche se nella stessa parte di Cossiga al posto di Pertini. La mia impressione è che si sia fatto travolgere dagli eventi. Anche le ultime uscite sui giornali non sono state proprio all'altezza». Ancora Nasi: «Da lontano non si capisce proprio per cosa litigano questi partiti della maggioranza».

E i giovani impegnati politicamente cosa pensano. Area cattolica: Stefano Frastaro, universitario, della Gioc: «A me Cardetti fa un po' tenerezza. Lo vedo come una vittima della precarietà del pentapartito. Carismatico non lo è di certo, ma non ha nemmeno avuto il tempo per diventarlo». E Luca del Negro, laureando, di Cl: «Personalità non ne ha dimostrata, ma non credo nemmeno occorra un sindaco leader, capace di vendersi bene in pubblico. Preferisco uomini oscuri ma competenti di amministrazione della città e alla guida di maggioranze chiare, stabili».

Secondo il sociologo Franco Ferraresi, esperto di pubblica amministrazione, occorre coltivare idee come quella della commissione dei saggi «che facciano da filtro fra la società civile e quella politica, consentano di monitorizzare le nomine dei vertici dei grandi enti pubblici, per esempio. E' preoccupante che nell'attuale crisi non appaiano le questioni della trasparenza e dell'inefficienza dell'amministrazione pubblica. Non mi pare che Cardetti avesse un profilo sufficientemente energico per gestire questa problematicissima situazione».

Un economista, Terenzio Cozzi: «Anche per me la questione morale è fondamentale e trovo preoccupante che debba dimettersi un sindaco al di sopra di ogni sospetto. E' probabile che Giorgio Cardetti abbia pagato le difficoltà di conduzione della maggioranza, mentre c'è bisogno di rilanciare, nella trasparenza della gestione, le opere pubbliche a sostegno dell'economia».

Alberto Gaino

Eletto il 23 gennaio '85 con 43 voti su 78 presenti

SI E' DIMESSO A CARNEVALE PROPRIO COME NOVELLI

Chissà se ieri, quando ha deciso di dimettersi da sindaco, a Giorgio Cardetti è venuto in mente per un attimo il nome del ciclostilato dell'istituto su cui aveva iniziato a fare esperienza da giornalista: «Malebolge».

Senza voler scomodare Dante con il suo carico di seduttori, adulatori, barattieri, ipocriti, consiglieri fraudolenti e seminatori di discordia, è per lo meno singolare che le dimissioni del sindaco siano cadute in pieno periodo carnevalesco, com'era d'altronde già accaduto al suo predecessore Novelli, a cui lo accomuna la stessa professione e una tristezza di fondo.

Nessun dubbio quindi: a Torino c'è sempre poco da ridere; figuriamoci poi se si hanno in mano le redini di una città che a torto o a ragione viene ora designata regina degli scandali e in cui i malumori dei cinque partiti di maggioranza riflettono e anticipano, come di consueto, il futuro gioco delle alleanze su scala nazionale.

Ma a Cardetti più che i corsi e i ricorsi piacciono i processi storici: il suo punto di riferimento è ovviamente Giuseppe Garibaldi. Così come tiene a precisare che è sì veronese «di Povegliano, ma nato là per caso, dove mio padre, torinesissimo, faceva il servizio militare»: c'è quindi da giurare che quanto prima metterà i puntini sulle i e i veri colpevoli dell'inaspettato forfait salteranno fuori.

Non fosse altro che per scrollarsi di dosso quell'aura di vittima sacrificale che i comunisti, durissimi, gli avevano appioppato la notte della sua elezione con una giunta a tre: «Sta per essere eletta una giunta di carnevale, nata da un colpo di scena, priva di programma. L'unica cosa utile che potrà fare sarà quella di andarsene al più presto».

Cardetti invece ha resistito, spuntandola anche alle amministrative su tutta una ridda di candidati (dai repubblicani ai socialdemocratici, Longo e Romita in testa) che puntavano alla poltrona più prestigiosa in Comune.

Giornalista, come tanti studenti ha fatto esperienza nei giornali di istituto. Poi è approdato alla Rai, Terza Rete. E fin da giovane ha militato in politica, prima con simpatie radicali, poi nel partito socialdemocratico, quindi è entrato nella sinistra del psi.

Una carriera veloce: nel '74 subentra ad Antonio Salerno come consigliere in Comune e sei anni dopo viene eletto capogruppo; la tappa successiva lo vede segretario regionale per acclamazione. Quindi sindaco da sabato 23 gennaio 1985 con 43 voti su 78 presenti.

Fra le curiosità spicciole sono da annoverare i due pacchetti abbondanti di sigarette che fuma tutti i giorni, il caffè a litri (ma senza zucchero), la predilezione per la cucina delle Langhe, ma senza strafare per non alterare i suoi 68 chilogrammi di peso in un metro e 74 centimetri di statura.

E' fuori dubbio che in questi ultimi mesi dc, psi, pli, pri e psdi non hanno certo dimostrato unità d'intenti all'interno del pentapartito pensando più che altro a defilarsi e schivare singolarmente le bordate che partivano dai banchi dell'opposizione, non ultime quelle inerenti il problema neve. Autentiche palle di ghiaccio gelato, «neve sporca», contro cui il sindaco non ha potuto fare altro dopo i primi tentativi di replica e giustificazione che offrire la testa. Lo imponeva la città: una Torino finta indifferente, portata a santificare e incensare qualche volta oltre misura, ma anche a «trombare» quasi sempre senza appello chi sbaglia.

Come sempre, quando la vittima predestinata cade, non mancano i commenti agro-favorevoli, proprio dalle file nemiche: «Se Novelli è passato alla storia cittadina come il Don Bosco laico, Cardetti rischiava di restarci come sindaco della neve eterna. Tutto questo perché in politica gli amici uno non se li può scegliere. E ieri inoltre, quando ha deciso di lasciare, guarda caso nevicava ancora». Una «morte bianca», quindi (con «resurrezione»?).

In un'intervista di qualche tempo fa una collega di partito e di giunta, Franca Prest, aveva detto: «Cardetti? Basta scavare un po' sotto l'apparente grigiore e scoprirete un sindaco in technicolor». Chissà, potrebbe anche essere solo questione di partners.

Ivano Barbiero

Le sue carte, i suoi libri, quelle immagini...

E PAVESE RACCONTA ANCORA

La rassegna ordinata alla Biblioteca Nazionale propone nuovi aspetti dello scrittore che concluse tragicamente la sua esistenza 37 anni fa

«I bambini si stupiscono che ci si possa divertire leggendo libri. Gli stupidi si stupiscono che ci si possa divertire leggendo l'universo». La frase, scritta a matita da Cesare Pavese sul frontespizio delle *Gitanjali* di Rabindrah Tagore, spicca fra gli appunti fittissimi che corrono lungo tutte le pagine della vecchia edizione (è del 1918) del libro, uno dei primi della sua biblioteca personale, uno dei 60 ceduti dai famigliari dello scrittore al centro studi «Guido Gozzano» dell'Università di Torino.

Subito dopo, un articolato paragone fra il poeta indiano e P. B. Shelley, che lo scrittore «ama di meno». E' solo una delle tante sorprese che riserva la mostra dedicata a «Le carte, i libri, le immagini» di Cesare Pavese, ordinata alla Biblioteca Nazionale col fondo di manoscritti del centro Gozzano da Attilio Dughera e Daniela Richerme.

Attraverso i libri della sua biblioteca, i suoi manoscritti, le prime stesure dei romanzi, i fittissimi quaderni di appunti, le ostinate trascrizioni di parole italiane o inglesi su disordinatissimi quaderni, le lettere, Cesare Pavese dimostra, a trentasette anni dalla morte (si uccise il 27 agosto 1950 in una stanza dell'hotel Roma, in piazza Carlo Felice) che, in fondo, il caso non è affatto chiuso.

Credevamo di sapere ormai tutto su questo scrittore così piemontese, così torinese, così di casa, con la sua Langa, i suoi contadini, i suoi operai, le sue donne sole e le poesie che sfarinavano le cadenze epiche in accorate allabazioni elegiache. E forse credevamo di saper tutto sulla sua straordinaria attività editoriale e culturale, sul suo lavoro all'Einaudi, sui libri che ha fatto fare, sulla covata di scrittori e intellettuali che è cresciuta intorno a lui.

O ancora credevamo di sapere molto sulla sua tragedia individuale, il vizio assurdo, la morte che lo insegue come un vecchio rimorso e ricorda un po' l'Ungaretti di «la morte si sconta vivendo» tradotto in una più cupa e disperata temperie esistenziale. La mostra del centro Gozzano, che allinea oltre ai materiali esposti una serie di video, due film realizzati su temi pavesiani (*Le amiche* di Antonioni, e *Dalla nube alla Resistenza* di Straub) e una serie di conferenze (lunedì scorso hanno parlato Giorgio Barberi Squarotti e Guido Davico Bonino, il 9 marzo sarà la volta di Mario Fusco e Johannes Hösle) conferma indirettamente tutto ciò, conferma il Pavese consacrato, ma lo arricchisce.

Fra le bacheche si inseguono echi e inquietudini, e viene restituito insomma a un [illegible] della sua avventura.

Il fondo concesso in comodato dagli eredi Pavese (Cesarina Sini, Laura Sini Cossa, Maurizio e Laura Cossa) al centro Gozzano, infatti, è ricchissimo. Comprende praticamente tutte le carte giovanili, e insieme alla parte conservata presso l'Einaudi consentirebbe ampiamente un'edizione critica di tutte le opere dello scrittore, che molti si augurano ma sembra ancora di là da venire. E' stato organizzato e studiato in due lunghi anni di lavoro al centro Gozzano. Ora i due giovani studiosi, sotto la guida del professor Marziano Guglielminetti, direttore del centro, hanno realizzato questo labirintico e affascinante itinerario attraverso l'«officina» di uno scrittore che, ormai, soffriva forse l'eccessiva notorietà. Di uno scrittore che stava inchiodato sulla croce del grande successo degli Anni 60 e della successiva, un po' cadaverica quiete del «classico».

Proprio come i veri classici, però, Pavese ha evidentemente ancora molte cose da raccontare. Certo, tutto quel che può essere scoperto è già nei suoi libri, ma le carte aiutano moltissimo a trovare in essi nuovi percorsi, diverse seduzioni, incontri imprevisti. Come quello col bambino alle prese col primo mito. L'aforisma scritto sul nome di Tagore può essere inseguito, per effetto d'eco, su molte pagine pavesiane. Per esempio quelle dei saggi: *Del mito, del simbolo e altro*, scritto fra il '43 e il '44, affronta in una pagina celebre il problema del mondo mitico. «*Nessun bambino* — vi si legge — *ha coscienza di vivere in un mondo mitico. Ciò s'accompagna all'altro noto fatto che nessun bambino sa nulla del "paradiso infantile" in cui a suo tempo l'adulto s'accorgerà di essere vissuto*».

Ma, continua Pavese, quando ci troviamo di fronte a una commozione estatica davanti a qualcosa del mondo, ci accorgiamo che in realtà proviamo quel sentimento perché ci siamo già commossi, perché ci ricordiamo di esserci commossi davanti a qualcosa che un giorno ci apparve «trasfigurato». Sono i bambini, insomma, che creano i miti: ma i miti nascono quando «vediamo», in età adulta, per una seconda volta. E il nostro destino ha già una sua traccia segnata.

Sarà per questo, allora, che il Pavese intento ad annotare Tagore vedeva bambini stupiti di fronte al piacere dei testi, dei libri, e adulti stupidi stupirsi di fronte al piacere denso d'orrore e di tragedia di una lettura dell'Universo? E' qui che interviene la poesia; la poesia che «sa d'inventare», e forse sente la nostalgia di quel primo sguardo, di quel primo bambino.

E' solo una traccia colta al volo fra le tante e ricche bacheche della mostra. Ma il percorso è molto ricco, e forse conviene rifarlo parecchie volte, cogliendo un appunto una sfumatura, accarezzando le prime stesure dei romanzi, apparentemente buttati giù senza incertezza, con poche correzioni, e in realtà irte di ripensamenti, di cambiamenti, di ritorni.

Vedere il lavoro di uno scrittore, le tracce della sua fatica, può essere a volte una strana esperienza. E Pavese è uno scrittore che medita continuamente sulla sua fatica: non quella, come lascia in altro appunto manoscritto su un foglietto semidistrutto, dell'opera. Non la fatica di scrivere, ma la fatica dell'ozio tra un'opera e l'altra. La fatica del silenzio.

Dalle carte dello scrittore, del resto, emerge con un'evidenza particolare quella che ormai è una vera e propria leggenda pavesiana: la sua resistenza alla stanchezza, la sua straordinaria capacità di lavoro. Ricorda Guido Davico Bonino come Pavese potesse considerare abituale lavorare per 10-12 ore al giorno. E non certamente per scrivere le sue opere.

L'avventura e il travaglio dello scrittore sono del resto legati intimamente a Torino ed a una delle sue più gloriose istituzioni culturali, l'Einaudi. Pavese, che vi collaborava dal '34, venne assunto nel '38. Da allora fino al '48 almeno è stato un «editor», un redattore editoriale, impareggiabile e probabilmente, come ha spiegato sabato scorso Davico Bonino nella conferenza sull'attività editoriale dello scrittore, «irripetibile».

E' questa, forse, la parte dell'avventura umana di Pavese meno nota ai suoi lettori. Eppure essa ha nutrito i suoi libri, la sua vicenda creativa, legandolo in modo indissolubile alla grande trasformazione della cultura italiana degli Anni 50. All'Einaudi, dopo un breve periodo di direzione della rivista *La Cultura* (di De Lollis) da cui la casa editrice ha del resto mutuato il marchio dello struzzo, Pavese inizia un'opera straordinaria di traduzioni.

Introduce in Italia libri come *L'autobiografia di Alice Toklas* di Gertrude Stein, le opere di Hemingway e dello stesso Sartre, «battezza» scrittori italiani come Natalia Ginzburg o Italo Calvino, vara nei «Supercoralli» (una collana che dirige fino all'anno della morte) la *Recherche* proustiana, e nel '48 fa pubblicare, per la prima volta in italiano, *Le mille e una notte*.

Molti autori li traduce lui: Defoe, Melville per esempio. Scopre i russi meno noti, il Gogol delle *Anime morte*, il Goncarov di *Oblomov*.

E nel '48 ha quello che sempre Davico Bonino definisce il «colpo di genio»: vara la collezione di studi religiosi, etnologici, sociologici, con l'aiuto di Ernesto De Martino. Entrano in Italia i libri di Carl Gustav Jung, il celeberrimo *Ramo d'oro* di Frazer, il Propp delle *Radici storiche dei racconti di fate* che verrà studiato davvero solo negli Anni 70, quando in pieno strutturalismo si scoprirà la sua *Morfologia della fiaba* (pubblicata del resto ancora da Einaudi).

L'elenco potrebbe ancora allungarsi, pensando ai grandi traduttori da lui lanciati: una per tutti Fernanda Pivano, che giovanissima riceve l'invito di occuparsi della versione della *Antologia di Spoon River*. «*Il lavoro editoriale svolto ad altissimo livello* — conclude Davico Bonino — *è una continua boccata d'ossigeno per uno scrittore*». Ma nel caso di Pavese quel lavoro diventa una sua, non secondaria, «opera».

Ora, come spesso accade quando si credeva di sapere tutto e si scopre che forse quel tutto non era abbastanza, resta moltissimo da fare. Pavese non è scrittore da «riscoperte». Dopo il grande successo, la sua è stata una presenza segreta ma continua nella cultura italiana. La mostra di Daniela Richerme e Attilio Dughera ha il merito di ricordarci tutto questo, e soprattutto di segnare il momento in cui sarà il caso di riaprire i libri e ricominciare a leggere.

Mario Baudino

TUTTE LE OPERE

NARRATIVA

Paesi tuoi, Torino 1941; *La spiaggia*, Roma, 1941; *Feria d'agosto*, Torino, 1946; *Il compagno*, Torino, 1947; *Dialoghi con Leucò*, Torino, 1947; *Prima che il gallo canti*, Torino, 1949; *La bella estate*, Torino, 1949; *La luna e i falò*, Torino, 1950.

Notte di festa (postumo), Torino, 1953; *Fuoco Grande*, in collaborazione con Bianca Garufi, Torino, 1959; *Racconti*, Torino, 1960.

Tutto Pavese, Torino 1960.

POESIA

Lavorare stanca, Firenze, 1936, edizione ampliata Torino, 1943; *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (postumo) Torino, 1951.

SAGGI

La letteratura americana e altri saggi (postumo), Torino 1951; *Il mestiere di vivere*, Diario 1935-1950, Torino, 1952; *Lettere 1924-1944*, Torino, 1966; *Lettere 1945-1950*, Torino, 1966.

TRADUZIONI

S. Lewis, *Il nostro signor Wrenn* (1931); H. Melville, *Moby Dick o la balena bianca* (1932), *Benito Cereno* (1940); Sh. Anderson, *Riso nero* (1932); J. Joyce, *Dedalus* (1933); J. Dos Passos, *Il 42° parallelo* (1934), *Un mucchio di quattrini* (1938); G. Stein, *Autobiografia di Alice Toklas* (1938), *Tre esistenze* (1940); D. De Foe, *Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders* (1938); J. Steinbeck, *Uomini e topi* (1938); C. Dickens, *Davide Copperfield* (1939); G. Macauly Trevelyan, *La rivoluzione inglese del 1688-89* (1940); C. Morley, *Il cavallo di Troia* (1941); W. Faulkner, *Il borgo* (1942); R. Henriques, *Capitan Smith* (1947).

Cesare Pavese nel 1950, pochi mesi prima della tragica morte. Sotto: lo scrittore nel '30 con la madre, la sorella Maria, il cognato Guglielmo Sini e la nipote Cesarina

QUEL POMERIGGIO D'AGOSTO DALLA STANZA 47 UN INVITO: «NON FATE TROPPI PETTEGOLEZZI»

Cesare Pavese nasce il 9 settembre 1908, ultimo di cinque figli, a Santo Stefano Belbo nella cascina di San Sebastiano, già del nonno Battista, dove i Pavese (il padre era cancelliere a Torino) tornavano ogni anno per trascorrere l'estate. Il padre sarebbe morto dopo pochi anni (nel 1914), ma ciò non avrebbe impedito all'ultimo figlio di avere una normale educazione.

Nel '18 la madre vende la cascina di Santo Stefano e col ricavato compra una villa a Reaglie, sulla strada fra Torino e il Pino, dove la famiglia si trasferisce ogni estate. Cesare, che aveva frequentato la prima elementare al paese nativo, frequenta le altre classi in città, all'Istituto privato Trombetta. Poi è all'Istituto Sociale dei Gesuiti, infine alle scuole pubbliche.

Il liceo è il «Massimo d'Azeglio», il maestro di quegli anni il professor Augusto Monti, una presenza che sarebbe divenuta assai importante nella Torino liberale e antifascista.

Fra Liceo e Università si forma il gruppo che darà vita all'Einaudi: Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Massimo Mila, Enzo Monferrini, Giulio Carlo Argan. Pavese studia il greco ma anche l'inglese, per leggere Shakespeare e Whitman, si interessa di cinema, ne scrive, tenta anche una sceneggiatura, intitolata *Un uomo da nulla*.

Arriva la scoperta dell'America, attraverso la sua letteratura. Nel '30 si laurea, scrive la sua prima poesia pubblicata (*I mari del Sud*) e piange la morte della madre. Per vivere traduce, fa supplenze, si iscrive persino al Partito Nazionale Fascista per ottenerle. La cosa non gli eviterà il confino, (a Brancaleone Calabro) nel '35, quando la repressione poliziesca si abbatterà sulla rivista *La Cultura* appena rilevata proprio da Giulio Einaudi.

Torna a casa nel marzo del '36, quando gli viene finalmente concesso il condono. E' a Torino, ma la «donna dalla voce roca», conosciuta in casa di Barbara Allason, si è fidanzata con un altro. Pavese consegna al Diario i suoi tormenti. D'ora in poi i suoi amori saranno condannati a una ineluttabile infelicità.

Arriva la guerra. Lo scrittore, che era stato riformato, continua a lavorare all'Einaudi, prima a Torino, poi a Roma, poi ancora a Torino. Dopo l'8 settembre è in campagna, a Serralunga di Crea. In città tornerà solo dopo la Liberazione. Ancora spola fra Torino e Roma, e lavoro, moltissimo lavoro. Gli ultimi anni di vita sono frenetici. Fra il '45 e il '50 scrive tutti i suoi libri più noti.

Nel pomeriggio del 26 agosto 1950, sabato, Cesare Pavese prende una valigia, ci mette dentro i *Dialoghi con Leucò* e va, in tram, all'albergo Roma, in piazza Carlo Felice. La sua stanza è la 47. Torino era stranamente deserta in quei giorni.

Lui fa molte telefonate. La domenica sera i camerieri forzano la porta. Lo trovano disteso sul letto, morto. Sulla mensola del lavandino alcune cialde e una vestina di bustine di sonnifero, vuote.

Sul tavolino, il libro dei *Dialoghi con Leucò*: in una pagina lo scrittore aveva scarabocchiato poche parole: «*Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi*. Cesare Pavese».

La città piemontese scelta per la mostra celebrativa

ANCHE ALBA A ROMA TRA LE 100 CITTA' DELLA REPUBBLICA

La manifestazione si svolgerà da domani a domenica 1° marzo nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale dell'Italia Repubblicana. Saranno esposti i vanti economici e culturali delle Langhe. In 40 anni raddoppiata la popolazione

ALBA — Soddisfazione ad Alba per la scelta della città a rappresentare la provincia di Cuneo alla mostra «*Cento Comuni della piccola grande Italia*», che si terrà da domani a domenica 1° marzo a Roma, in occasione delle celebrazioni per il quarantennale della Repubblica Italiana.

La mostra, che vedrà Alba protagonista con i suoi vanti economici e culturali (l'agricoltura e i vini delle Langhe, Fenoglio e Pavese, le ricchezze della gente della sua terra) è stata organizzata per iniziativa dell'Unioncamere (Associazione Camere di Commercio Italiane) e con il patrocinio e la partecipazione della presidenza del Consiglio dei ministri.

Alla manifestazione, che sarà allestita nel complesso architettonico dell'ex S. Michele sul Lungotevere Ripa Grande, e sarà inaugurata dal presidente del Consiglio Craxi, partecipano Comuni non capoluoghi di provincia nella fascia tra i 5 e i 30 mila abitanti con la caratteristica di aver avuto un particolare sviluppo nel quarantennio contribuendo alla crescita del paese e alla trasformazione sociale ed economica dell'Italia repubblicana.

L'Unioncamere e la Camera di Commercio di Cuneo hanno scelto Alba per il Cuneese, così come Canelli è stata scelta per Asti, Ivrea per Torino, Valenza per Alessandria.

Il sindaco di Alba, prof. Tomaso Zanoletti, commenta: «*Quella di Alba ci pare una scelta giusta. E' una città che ha raddoppiato la sua popolazione (passata dai 16 mila abitanti del '47 a poco meno di 31 mila). Nel dopoguerra sono nate le due grandi industrie Ferrero e Miroglio, si sono consolidate altre che fanno oggi di Alba la città più industrializzata della provincia, ed anche a livello nazionale se si tiene conto del rapporto abitanti-industria. Riteniamo sia positivo* — prosegue il sindaco — *valorizzare e far conoscere anche quanto si è fatto nei centri minori, al di là delle grandi città*».

Alba si presenta a Roma con le sue industrie più importanti, la Dolciaria Ferrero, ormai di importanza internazionale, la Miroglio Tessuti e confezioni, l'Edizioni Paoline (editrice di Famiglia Cristiana e Il Giornalino) e la Mondo Rubber, azienda leader nel settore delle pavimentazioni in gomma che ha allestito piste di atletica in tutto il mondo. Le aziende saranno presenti con immagini e campionature dei loro prodotti.

Vi saranno anche i prestigiosi vini doc e docg dell'Albese presentati dall'Associazione consorzi di tutela con bottiglie che non porteranno il nome del produttore ma solo quello del vino per far conoscere il prodotto e non già alcune ditte in particolare.

Un rilancio per un'immagine offuscata, anche se involontariamente, dallo scandalo del metanolo.

Illustrazioni anche sul tartufo bianco d'Alba che ha fatto conoscere il nome della città nel mondo. Purtroppo, essendo fuori stagione, non sarà possibile farne sentire il profumo ai visitatori.

Tomaso Zanoletti

Dice Giulio Parusso, il funzionario dell'ufficio stampa del Comune che segue l'iniziativa: «*A Roma portiamo anche immagini sulla Resistenza, in particolare il decreto di conferimento ad Alba della medaglia d'oro, oltre ad alcune documentazioni su personaggi come lo scrittore Beppe Fenoglio, Michele Coppino, il ministro della Pubblica Istruzione di origine albese che rese obbligatoria la scuola elementare alla fine del secolo scorso, il premio letterario "Grinzane Cavour"*».

Secondo il programma, sabato 28 febbraio tutti i sindaci dei Comuni partecipanti dovrebbero essere ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica Cossiga.

I Comuni aderenti alla mostra verranno inseriti con le loro caratteristiche più importanti in un catalogo che sarà ampiamente diffuso in tutta Italia.

Gianfranco Fiori

Entro l'anno

GRAVELLONA AVRA' UNA SEDE DECENTRATA DELL'INPS

GRAVELLONA TOCE — La notizia che entro l'anno saranno aperti a Gravellona uffici decentrati dell'Inps è stata accolta con soddisfazione nell'Alto Novarese, dato il considerevole numero di assicurati dall'ente residenti nella zona.

Passando alle cifre, vi faranno capo: il 45,7 per cento dei lavoratori dipendenti della provincia; il 38,2 per cento di quelli autonomi; il 36,4 per cento delle aziende e il 34 per cento dei pensionati. L'organico sarà di 35 unità distaccate a Gravellona dalla sede di Novara.

Di questi uffici si parlava da dieci anni almeno. In un primo tempo era in progetto una sede autonoma i cui lavori, per una spesa intorno ai sei miliardi e mezzo, sarebbero dovuti essere appaltati nei primi mesi del 1983, poi tutto era stato rimandato e non se n'era fatto più niente.

Gli uffici ora saranno sistemati nell'ex cinema Liberazione opportunamente ristrutturato e preso in affitto. E' comunque, anche se meno in grande, un passo avanti verso l'auspicato decentramento di tutti i principali servizi amministrativi provinciali, in modo da poter permettere al Verbano-Cusio-Ossola, che conta 80 dei 165 Comuni novaresi e 180 mila abitanti, di godere di autonomia nei confronti del capoluogo.

La configurazione a «lungo budello» della provincia di Novara, di cui il Verbano-Cusio-Ossola è ad una estremità e il capoluogo dall'altra, è da sempre motivo di disagi per le popolazioni dell'Alto Novarese, tanto che da anni si auspica la sua costituzione in provincia autonoma, un'aspirazione che, da come stanno le cose, pare destinata a rimanere tale.

Decentramenti come quelli dell'Inps, però, consentiranno di superare i disagi e le difficoltà per i residenti del Verbano-Cusio-Ossola.

Audenzio Martinazzi

Il ripopolamento deciso dalla Regione autonoma

TORNANO I CAMOSCI NELLE 25 OASI NATURALI DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA — Su un territorio di 326.226 ettari, tanto è piccola la Valle d'Aosta, oltre 218.000 sono destinati a colture agro-silvo-pastorali e ben il 29,5 per cento è territorio protetto.

In dettaglio la superficie protetta risulta così composta: Parco Nazionale del Gran Paradiso 36.000 ettari; 19.530 ettari per le quattro riserve private; 34.500 ettari per 25 oasi di protezione e 1500 ettari per le zone di rimboschimento.

In base a tali dati risultano speciose le polemiche sollevate da chi considera l'ambiente naturale della Valle d'Aosta abbandonato a se stesso senza alcuna tutela da parte degli organi politico-amministrativi, che stanno intensificando, in occasione dell'Anno Internazionale dell'Ambiente, le iniziative per salvaguardare maggiormente la peculiarità dell'ambiente, e quindi, della flora e fauna della regione.

Ed è proprio su queste direttrici che sono scaturite interessanti iniziative del Comitato caccia della Valle d'Aosta, che nel corso della sua ultima seduta ha assunto alcune fondamentali decisioni, che da una parte vanno a soddisfare le legittime aspettative dei cacciatori, mentre dall'altra, contemporaneamente, non paiono danneggiare la conservazione delle specie.

Fra le altre decisioni, quella di maggior rilievo è relativa al ripopolamento delle 25 oasi di protezione presenti sul territorio valdostano. Scatterà infatti «l'operazione camoscio» per ripopolare le oasi di protezione.

Di che cosa si tratta lo spiega lo stesso presidente del Comitato caccia Valle d'Aosta, Romano Fosson: «*L'operazione camoscio ha per i primi anni esclusivamente l'obiettivo del ripopolamento e il rinsanguamento delle oasi. Spero* — ha aggiunto — *si possa ripetere per almeno una decina d'anni, dopodiché potremo considerarci autosufficienti*».

Il ripopolamento consiste nel prelevare gli ungulati nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e trasferirli nelle oasi, principalmente in Bassa Valle dove sono state istituite le zone protette: ben cinque in questi ultimi sei mesi.

«*Al selvatico* — precisa Fosson — *prima di essere rimesso nuovamente in libertà, verrà applicato un marchio di plastica gialla, ben visibile, all'orecchio. Per i primi anni questi camosci non potranno essere cacciati e comunque fino a quando il territorio non avrà raggiunto un rapporto accettabile. Il marchio di plastica gialla servirà per "segnalare" i capi durante tutto questo periodo*».

L'operazione camoscio promossa dal comitato caccia della Valle d'Aosta è realizzata in stretta collaborazione con il dott. Vittorio Peracino, direttore sanitario del Parco Nazionale, e con il dott. Nicola Tartaglione, dirigente del settore faunistico dell'assessorato all'Agricoltura.

Vale la pena sottolineare che nonostante la violenta polemica esistente nei rapporti fra amministrazione regionale ed Ente Parco, sul prelievo dei camosci, fra il Parco e il Comitato caccia si è instaurata una fattiva collaborazione.

Buona parte del merito è da ascrivere senza dubbio a Romano Fosson e Vittorio Peracino che, consci del loro mandato, sono riusciti a superare quelle che sono le divergenze di carattere politico-amministrativo tra i vari organismi.

Il dott. Vittorio Peracino sostiene infatti: «*Piuttosto che i camosci e gli stambecchi muoiano sotto la neve o vengano uccisi dalle epidemie che si propagano per il sovraffollamento, tanto vale trasferirli in altre zone protette dove potranno riprodursi*».

E' intenzione del Parco, infatti, creare delle colonie di camosci e stambecchi su tutto l'arco alpino.

«*Con queste iniziative* — sottolinea Romano Fosson — *non si può più certo parlare di estinzione della pregiata fauna alpina. Con il ripopolamento delle oasi, pressoché vuote, della Bassa Valle, si raggiunge un duplice scopo: quello di continuare una caccia ragionevolmente controllata e quello di ristabilire un corretto rapporto territorio-fauna*».

Nelle oasi attivate in questi ultimi tempi i cacciatori locali potranno esercitare la caccia tra una decina di anni, senza doversi spostare in altre località della regione vicine al Parco, o alle riserve già da tempo istituite, alleggerendo così la presenza dei cacciatori e ottenendo una migliore distribuzione sul territorio.

«*Reperendo cento-centoventi camosci all'anno* — ha precisato Fosson — *da immettere nelle nuove oasi, fra meno di dieci anni saranno oltre tremila i camosci disponibili, e si risolveranno quindi molti problemi attuali della situazione faunistica valdostana*».

Dopo l'epidemia di cherato-congiuntivite, il camoscio si è ripreso in modo soddisfacente, e quindi è forse il momento più giusto per far decollare positivamente l'operazione camoscio.

I primi prelevamenti di animali dal Parco per ripopolare le oasi dovrebbero avvenire entro la primavera prossima, ed è per questo che il presidente del Comitato caccia anticipa: «*La sorveglianza e il rispetto delle oasi saranno affidati anche alle sezioni cacciatori limitrofe. Vogliamo che il programma prosegua anche nei prossimi anni; gli atti di vandalismo saranno decisamente negativi per la realizzazione dell'operazione camoscio che è stata peraltro fortemente caldeggiata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, Joseph-César Perrin, e condivisa del tutto anche dal Corpo Forestale valdostano*».

Piero Minuzzo

«PATRIARCA» DELLA VECCHIA 'NDRANGHETA ASSASSINATO IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Bruno De Maria, di 72 anni, considerato uno dei «patriarchi» della vecchia 'ndrangheta rurale, è stato assassinato oggi a Stalli, il paesino della Locride nel quale risiedeva. Il cadavere è stato trovato, poco dopo le 21, dai carabinieri in una zona di campagna, in contrada «Campolico». De Maria è stato raggiunto da molti colpi di fucile caricato a pallettoni, esplosi da pochi metri.

Solo l'autopsia chiarirà se, come pare da un primo esame esterno del cadavere, il «patriarca», sebbene già ferito a morte, sia stato finito con un colpo di pistola sparatogli alla testa. Ad avvertire i carabinieri sono stati i familiari di De Maria, a loro volta avvisati da uno sconosciuto che, telefonicamente, aveva detto che il loro congiunto «aveva avuto una disgrazia». I familiari della vittima, per paura che si potesse trattare di una trappola, hanno raccontato l'accaduto ai carabinieri che si sono recati in contrada «Campolico».

De Maria si era allontanato dalla sua abitazione nel tardo pomeriggio. Nonostante l'età avanzata, De Maria era considerato ancora un elemento di rilievo nel panorama mafioso della Locride.

A MARGHERA SOTTOPASSO ALLAGATO ANNEGA FERROVIERE

VENEZIA — Il corpo di un uomo è stato trovato stanotte dai vigili del fuoco in un sottopassaggio della stazione ferroviaria di Marghera, allagato dall'abbondante pioggia caduta nelle ultime ore. I pompieri erano impegnati nell'opera di prosciugamento del sottopassaggio, dove l'acqua aveva raggiunto un'altezza di oltre un metro e mezzo.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe un dipendente delle Ferrovie dello Stato. Indagini sono in corso per chiarire le cause della morte. Secondo le prime ipotesi, l'uomo potrebbe essere stato colto da malore e quindi annegato, oppure folgorato da una scarica elettrica causata dal contatto dell'acqua con un cavo. Gli inquirenti stanno anche cercando di identificare lo sconosciuto.

Si temeva un parere negativo del Consiglio

ASTI, RINVIATO IL DIBATTITO SUL «PALIO BIS» DI GIUGNO

ASTI — (s. ma.) Nel capoluogo, l'elezione del nuovo presidente dell'Usl numero 68, nella persona di Bianca Dessimone, consigliere provinciale che tra qualche giorno sostituirà l'ex sindaco della città, Guglielmo Berzano, è diventato un fatto secondario rispetto ad un altro ben diverso argomento: il Palio straordinario di giugno che l'assessore comunale al Turismo, Gianni Bertolino (psi) caldeggia con tutte le sue forze senza però avere (fino ad oggi) il consenso di tutta la maggioranza pentapartito.

Mercoledì sera doveva tenersi, in Consiglio comunale, un dibattito a proposito del Palio bis. Il sindaco Giorgio Galvagno (psi) nei giorni scorsi aveva chiesto a tutte le forze politiche di pronunciarsi. Il dibattito però non c'è stato. Pochi attimi prima l'assessore si è «dileguato» allontanandosi dalla sala, andandosene a casa. Sembra che Bertolino sia stato informato che buona parte della maggioranza avrebbe espresso parere negativo alla corsa di giugno in piazza Alfieri. Con la «patata bollente» in mano è rimasto il sindaco che per un quarto d'ora ha insistito affinché il dibattito iniziasse anche senza la presenza del suo compagno di partito. Ma alcuni consiglieri della maggioranza e dell'opposizione hanno risposto che senza l'assessore che doveva illustrare il progetto di trasferimento del Palio dall'attuale «catino» in piazza Alfieri non si doveva parlare della manifestazione. E così è stato. I comunisti hanno però fatto una proposta: la prossima riunione del Consiglio comunale dovrebbe essere interamente dedicata alla proposta Bertolino ma dovrebbe avvenire in forma aperta. Sulla richiesta comunista la giunta deciderà lunedì.

Bertolino aveva dichiarato che il «progetto piazza Alfieri» ha incontrato parere favorevole dei rettori e dei sostenitori del Palio. Il progetto prevede la sfilata, la corsa nelle varie batterie. Sono previsti 8000 posti a sedere nelle otto tribune che dovrebbe essere allestite, oltre 10.000 i parterre per un totale complessivo di presenze pressoché identico a quello dell'attuale «catino». La spesa — secondo l'assessore — è più contenuta: dagli attuali 600 milioni scenderebbe a 380. Il progetto è visibile nella sala consiliare di palazzo civico.

TRE CONDANNE A CUNEO PER USO E DETENZIONE DI HASHISH

CUNEO — (g. d. m.) Tre giovani cuneesi, Piero Mirabello, 25 anni, e i fratelli Paolo e Carmine Zollo, rispettivamente di 27 e 22 anni, sono stati condannati [illegible] dal tribunale a 1 anno e quattro mesi di reclusione ciascuno per detenzione ed uso di [illegible] di 65 grammi di hashish. I tre, arrestati il 6 febbraio dalla squadra mobile che aveva scoperto la droga in un'auto su cui viaggiavano, hanno ottenuto i benefici di legge e sono stati scarcerati.

I giudici, accogliendo la richiesta del p.m. Giorgio Giraudo e del difensore avvocato Bruno Dalmasso, hanno ritenuto che la quantità di hashish fosse modica derubricando il reato [illegible] con il quale erano stati rinviati a giudizio. Il tribunale è arrivato a questa conclusione dopo avere ascoltato il perito d'ufficio dottor Gaudino e il consulente della difesa prof. Pierluigi Baima Bollone.

VIGNALE, OLTRE UN MILIARDO DI DANNI IN DISCOTECA DISTRUTTA DA INCENDIO

VIGNALE MONFERRATO — Non è ancora stato stabilito se l'incendio che ieri ha semidistrutto la discoteca «Gonzaga Club» di Vignale, ad una ventina di chilometri da Casale, sia divampato per cause naturali o per un atto doloso.

Anche sull'entità del danno non c'è ancora un bilancio definitivo; gli esperti la valutano comunque in oltre un miliardo.

L'incendio è divampato nella mattinata di ieri: i vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le nove, ma le fiamme si sarebbero sviluppate alcune ore prima.

L'allarme è stato dato da qualcuno che ha avvisato i carabinieri del paese: la discoteca (600 posti) sorge in una zona piuttosto isolata (la Fons Salera) e forse si è accorto del fuoco qualcuno che è transitato lungo la strada che unisce Vignale Monferrato ad Ottiglio, che passa ad alcune centinaia di metri dal locale.

Chi non si è accorto di nulla, invece, è il custode, di cui per il momento i carabinieri non hanno fornito le generalità.

«*Pensavamo fosse rimasto vittima dell'incendio* — racconta uno dei vigili del fuoco intervenuti — *ma poi lo abbiamo trovato in casa sua, a letto; ci ha detto di essere ammalato e di non aver sentito niente perché intontito dai farmaci che aveva assunto la sera precedente*».

I vigili del fuoco sono giunti al «Gonzaga Club» con quattro squadre, due da Casale e due da Alessandria, a sirene spiegate, ma il custode non se ne è accorto.

Le fiamme hanno completamente distrutto il tetto e gran parte della grande sala-danze della discoteca con tutte le sue attrezzature elettroniche ed elettriche; è stata invece risparmiata dal fuoco un'altra sala, più piccola, non ancora aperta al pubblico.

Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno incontrato difficoltà nell'approvvigionamento di acqua.

«*Gli idranti del locale non funzionavano e le nostre due autobotti hanno dovuto fare la spola con un vicino torrente*», spiega uno dei vigili intervenuti sul posto.

Sulle fiamme sono stati scaricati con gli idranti oltre 30 mila litri di acqua.

Ieri verso l'una, mentre gli ultimi tre vigili del fuoco presenti al «Gonzaga» spegnevano l'ultimo focolaio, in paese, nella caserma dei carabinieri, venivano interrogati sia il custode sia il proprietario della discoteca, il tortonese Giampiero Feltri.

Nulla è trapelato su quanto è stato detto. Sicuramente, però, sarà stato affrontato anche l'argomento di eventuali intimidazioni e minacce ricevute.

Il «Gonzaga» è stato aperto al pubblico solo due anni fa, dopo che il precedente locale («Fons Salera») era stato completamente ristrutturato.

Nella discoteca non si erano mai verificati incidenti.

Cinque anni fa nel Casalese un'altra discoteca era andata distrutta dalle fiamme, il «Life» di Mirabello (l'incendio era di natura dolosa), mentre due anni fa bruciò «L'Archivolto» di Altavilla, a pochi chilometri da Vignale: in questo caso causa dell'incendio fu un cortocircuito.

Mario Facciolo

Domenica scatta la protesta

I TIR SI BLOCCANO PER UNA SETTIMANA

TORINO — Autotrasportatori fermi da domenica prossima al 1° marzo: è la risposta delle associazioni di categoria alla pubblicazione del terzo decreto legge sulla sicurezza stradale che non trova evidentemente d'accordo gli autisti di Tir e camion. A Torino, come avverrà d'altra parte in molte città italiane, l'appuntamento degli autotrasportatori è fissato per le 9 di domenica mattina al Teatro Massaua. Nell'assemblea-manifestazione saranno dibattuti i temi che le associazioni sindacali sollecitano al governo, e cioè l'adeguamento delle tariffe e la modifica sostanziale del decreto legge sulle misure urgenti in materia di autotrasporto cose e di sicurezza stradale. La discussione verterà anche sui provvedimenti già approvati dopo l'accordo del 15 dicembre 1986, quali: l'accesso alla professione, il blocco delle autorizzazioni sino a fine '87, la riduzione degli sconti di quantità dal 7,50 per cento allo 0,50 per cento, i trasporti voluminosi, i pesi e le dimensioni dei veicoli impiegati nei trasporti intercomunitari, l'istituzione di ispettori per il controllo tariffario, la circolare sui divieti di circolazione per l'anno in corso.

Le associazioni nazionali dell'autotrasporto si erano riunite a Roma il 10 febbraio scorso. In quell'occasione era stato varato un calendario di scioperi il primo dei quali (salvo risposte da parte del Governo, che dovrebbero arrivare entro oggi per evitare la paralisi della circolazione delle merci per una settimana) scatta appunto domenica. Cinque i punti che attendono una soluzione: 1) il Parlamento deve fissare i tempi dell'iter di conversione del decreto legge sulla sicurezza stradale, modificandolo nei termini già approvati in sede referente dalle commissioni riunite Trasporti e Lavori Pubblici della Camera; 2) l'approvazione del decreto per l'aumento del 10 per cento delle tariffe del trasporto; 3) la determinazione delle velocità di 70 km/ora sulle strade ordinarie e di 80 km sulle superstrade e sulle autostrade; 4) la nomina degli ispettori per i controlli tariffari; 5) l'avvio della procedura per la dichiarazione dello stato di crisi dell'autotrasporto.

Una seconda settimana di agitazioni è stata programmata dal 22 al 29 marzo se non saranno accolte altre richieste, tra le quali la modifica delle disposizioni sul calendario della circolazione (ad esempio: il divieto di circolazione dei veicoli scarichi che tornano in sede) e l'applicazione delle direttive comunitarie sui controlli alle frontiere.

Sì al Senato

TELEFONI GUASTI AMMESSO IL «FAI DA TE...»

ROMA — Una novità importante per gli utenti del servizio telefonico.

La commissione Lavori Pubblici del Senato ha definitivamente approvato ieri in sede deliberante il provvedimento che concede la facoltà agli abbonati al telefono di provvedere direttamente alla manutenzione dei propri apparecchi telefonici, oppure di servirsi di ditte autorizzate per la fornitura, messa in opera, e manutenzione.

In sostanza, viene abolito l'obbligo di ricorrere per la manutenzione esclusivamente alla concessionaria — ha spiegato il relatore Cornelio Masciadri (psi) — che viene così sgravata di adempimenti molto complessi.

Il sottosegretario alle Poste, Bogi, ha sottolineato che con questa legge le amministrazioni statali acquisiscono le stesse facoltà degli altri abbonati e sono autorizzate a provvedere alla manutenzione anche con il proprio personale specializzato.

L'onorevole Bogi ha anche detto che questa parziale liberalizzazione nel settore della manutenzione «non tocca ancora la fornitura, la messa in opera, e la manutenzione dell'apparecchio principale, anche se su questa scelta si sta realizzando un orientamento favorevole».

«Con questa legge si apre in questo segmento del mercato delle telecomunicazioni uno spazio di effettiva concorrenza», conclude il parlamentare.

Novità per l'Aeronautica

PIU' TECNOLOGIA E NUOVI VELIVOLI PER LA NOSTRA AVIAZIONE MILITARE

ROMA — Nei primi mesi del 1987 due novità vengono introdotte nel parco mezzi dell'Aeronautica Militare Italiana. La prima (annunciata già lo scorso settembre dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica uscente, generale Basilio Cottone) riguarda l'acquisto di alcuni aerei cisterna, l'altra il programma di aggiornamento dei sistemi d'arma.

Per quanto riguarda gli aerei cisterna, va detto che si tratta di quattro quadrireattori commerciali Boeing «Model 707» reperiti sul mercato dell'usato, i quali, dopo essere stati ricondizionati dalle Officine Aeronavali di Venezia (Gruppo Aeritalia), entreranno a giorni in servizio.

L'acquisto e la trasformazione dei «B. 707» ha permesso di provvedere con una spesa relativamente contenuta (fra i 150 e i 200 miliardi di lire) alle necessità operative dei «Tornado» e degli «F-104 S».

Da tempo, infatti, la nostra Aeronautica Militare aveva sottolineato l'esigenza di una flotta di aerei-cisterna per incrementare la flessibilità operativa e la rapidità d'intervento dei suoi reparti da combattimento.

Dopo varie ipotesi esaminate (che hanno riguardato il «G 222», il «C 130» e il «DC-10), la scelta è caduta sul «B. 707» per il felice rapporto fra costo e resa operativa.

Oltre ai serbatoi di carburante per le operazioni di rifornimento in volo, gli aerei potranno trasportare dei passeggeri o una quarantina di tonnellate di merci; due di essi avranno anche capacità di trasporto intercontinentale, mentre uno o due saranno attrezzati per missioni di ascolto elettronico.

La seconda novità riguarda il programma denominato «ASA» (Aggiornamento Sistemi d'Arma), arrivato ad una svolta determinante.

Poiché il modernissimo intercettore «Eurofighter» entrerà in linea solo nel 1995, l'Aeronautica Militare ha dato incarico all'Aeritalia di provvedere ad un aggiornamento degli «F-104 S», intercettori cui è affidata la difesa del territorio nazionale (ma la cui produzione si è esaurita nel 1979).

Gli interventi di ammodernamento previsti daranno al nuovo modello «F-104 ASA» capacità di ricerca e aggancio di obiettivi a bassa quota con l'adozione di un radar FIAR «Setter», derivato dal Westinghouse «R21G/H1», capace di discriminare i bersagli anche in presenza di «ritorno di terra»; inoltre i sistemi d'arma basati sui missili «Aspide» (prodotti dalla Selenia) e sui «AIM-9L Sidewinder» saranno integrati con un elaboratore elettronico per il controllo del tiro.

Il prototipo dell'«F-104 ASA» ha già compiuto 120 voli di prova, con tiri a fuoco che hanno sempre centrato i bersagli. Ultimato il primo ciclo di valutazione, con l'inizio del 1987 l'«ASA» andrà al Reparto Sperimentale di Pratica di Mare dove verrà curata l'installazione del radar «Setter», che finora è stato provato solo in laboratorio: inoltre verrà aggiunta al modello una sonda per il rifornimento in volo.

Questa seconda fase della realizzazione appare la più avanzata sotto il profilo tecnologico, perché sarà il sistema radar a fare la differenza con il modello attualmente in linea, l'«F-104 S».

Secondo gli esperti, la fase di sperimentazione dovrebbe esaurirsi in un lasso di tempo breve e il modello sarebbe pronto per la fine degli Anni Ottanta.

Con questi aggiornamenti, l'«F-104 ASA» potrà assicurare un'adeguata copertura aerea al territorio nazionale e affrontare le minacce degli Anni Novanta pur derivando dall'anziano «F-104», la cui progettazione risale al 1950.

Gianni Oliva

FAI, UN FONDO PER SALVARE I «GIOIELLI» DEL BEL PAESE

TORINO — Antichi castelli e chiese, coste, baie, boschi, aree faunistiche strappate all'incuria o alle devastazioni del tempo o ai pericoli della speculazione. In poco più di undici anni di vita il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, ha già «salvato» diciassette beni culturali e ambientali, seguendo l'esempio del prestigioso National Trust inglese. Poco, se si considera che l'Italia, secondo un recente studio dell'Unesco, è al primo posto per la ricchezza culturale che si è stratificata nei secoli in ogni angolo della penisola (è seguita dalla Spagna, ma i suoi beni artistici non sono nemmeno pari per numero e valore a quelli della sola Toscana); molto, se si tiene conto dei molti programmi mai attuati, delle innumerevoli difficoltà di cui è lastricata la strada della difesa ambientale e artistica nel Bel Paese.

Il Fai, ente morale privato senza fini di lucro, ha evidenti fini pubblici. Dopo l'acquisizione dei beni culturali, artistici e naturalistici attraverso donazioni, eredità, usufrutto, uso (i proprietari vengono sollevati, in base alla legge Scotti, da oneri fiscali), il Fai provvede, dopo l'eventuale restauro e manutenzione, alla loro apertura al pubblico. «*Non vogliamo "imbalsamarli", ma conservarli per la nostra e le future generazioni*», ha sottolineato ieri all'Unione Industriale Lorenzo Vallarino Gancia (dirige la delegazione piemontese del Fai, composta da Marella Agnelli, Umberto Allemandi, Romilda Bollati, Clara Palmas Devoti, Paolo Pejrone, Marida Recchi, Mario Roggero, Emanuela Savio e Emanuela Vallarino Gancia), in occasione di una conferenza-stampa in cui sono state illustrate finalità e strategie del Fondo. «*Vogliamo creare un movimento d'opinione per avere più forza nel perseguire i nostri scopi*», ha aggiunto Gancia. Ovvero è indispensabile la collaborazione di tutti.

A fine dicembre dell'86 il Fai contava 2.742 soci, ma a fine '87 il loro numero dovrebbe avvicinarsi a quota 4 mila. Una crescita costante di «fiducia» nei confronti del Fondo, ma non ancora sufficiente di fronte agli innumerevoli impegni di chi ha a cuore il prezioso patrimonio culturale italiano (l'inglese National Trust conta un milione di soci).

La validità delle iniziative del Fai è confermata anche dal numero crescente dei visitatori delle opere restaurate e recuperate. Nel castello di Manta, gioiello piemontese del XII° secolo affrescato nello stile gotico internazionale (donazione Provana - De Rege), in pochi mesi sono affluite già dodicimila persone.

Particolarmente interessanti gli interventi del Fai per altre preziose testimonianze culturali italiane, come il Borgo marinaro di San Fruttuoso («*fra tre anni il recupero sarà completato*», ha annunciato il socio fondatore e segretario generale del Fai, l'architetto Renato Bazzoni); il castello di Sabbionara d'Avio, con preziosi affreschi della metà del XIV secolo; il borgo medioevale di Torba (donazione Giulia Maria Mozzoni). O il «salvataggio» dell'area costiera delle isole di Panarea e di Capraia, dell'area boschiva di San Fruttuoso, del promontorio di Punta Pagana (Rapallo), della baia di Ieranto (la donazione proviene dall'Italsider, azienda dell'Iri), l'oasi faunistica ferrarese della Foce Volano (dove sono ritornati gli aironi)...

Stefanella Campana

Da Londra

«SAN PAOLO DI TORINO BANCA LEADER NEL MONDO»

«The Banker», il più noto settimanale di cose bancarie, sede nella City di Londra, ha dedicato un servizio all'istituto Bancario San Paolo di Torino, illustrandolo con due fotografie di Alfonso Iozzo, general manager dell'Estero e della «dealing room» (la sala cambi), la più grande d'Italia. Si ricorda come il San Paolo Torino sia passato, in pochi anni, da una classica banca regionale piemontese al rango di terza banca italiana, dietro a Bnl e Commerciale.

L'ampliamento della rete nazionale è avvenuto, ci dice «The Banker», soprattutto con l'acquisizione di altre banche. Faceva già parte del gruppo il Banco Lariano. Altre banche sono successivamente entrate nell'orbita dell'istituto: dalla Provinciale Lombarda (con 140 filiali e agenzie) alla Popolare di Canicatti (36 filiali e agenzie).

All'estero si sono acquisite partecipazioni bancarie nella Bankhaus Brüll und Kallmus in Austria e nella Hambros Bank a Londra. E si sono, nel tempo, aperte filiali in Europa, negli Usa, a Singapore. Si è già accennato, con riferimento alla dealing room più grande d'Italia, all'attiva presenza sul mercato dei cambi.

Il San Paolo è entrato nel merchant banking sia all'estero, con l'acquisizione di una significativa quota del capitale di una prestigiosa merchant bank della City di Londra (Hambro è noto in Italia anche per avere finanziato Cavour), come in Italia, in particolare con la creazione, qualche tempo fa, di Eurofinanziaria.

La terza banca italiana investe molto nella formazione, per ridisegnare, in un mondo bancario che muta rapidamente e radicalmente, compiti e professionalità (si starebbe effettuando un investimento di 8,5 milioni di lire per addetto) e nei modi nuovi di fare la banca.

«The Banker» chiude il suo servizio ricordando la localizzazione del quartiere generale del San Paolo Torino, in questa parte di Italia industrializzata dove ci sono anche i quartieri generali di Fiat e Olivetti, i gruppi che hanno avuto più successo negli ultimi anni. Avere la sede centrale a Torino, piuttosto che a Roma o a Milano, è forse uno svantaggio per una banca? A questo interrogativo Alfonso Iozzo risponde che forse fino a ieri lo era, «Ma in futuro potrà essere un vantaggio». E il futuro, conclude la rivista inglese, è dove il San Paolo ha «la testa», il suo quartier generale.

Carlo Beltrame

L'ISTAT FOTOGRAFA RIPRESA ECONOMICA

Fra pochi giorni si saprà di quanto è «più ricca» l'economia italiana. Mercoledì 25 febbraio, infatti, l'Istat presenterà i risultati finali della revisione delle stime di contabilità nazionale. Il lavoro preparatorio è durato oltre un anno e ha visto i tecnici dell'Istituto Centrale di statistica confrontarsi con gli istituti di ricerca e gli economisti più autorevoli. Per il momento l'Istat si limiterà a presentare i dati relativi al 1982, anno per cui i risultati finali sono già a posto. L'intera serie storica, ossia i dati dall'80 fino ai giorni nostri, sarà disponibile a fine marzo con la relazione generale sulla situazione economica del paese. La revisione dei conti nazionali è una vicenda di grande importanza per le analisi economiche. Il «cuore» della vicenda gira attorno alla revisione del pil, ossia del reddito prodotto. Come è noto la diminuzione o la crescita di questo indicatore è la misura fondamentale per indicare la dimensione di un sistema economico. I tecnici dell'Istat, (stando alle indiscrezioni circolate recentemente) scavando tra le cifre dei censimenti avrebbero individuato che nel 1982 esisteva un monte ore lavorate in più pari all'8,6 per cento degli occupati. Partendo da questa stima i tecnici dell'Istat sarebbero giunti a calcolare una rivalutazione del pil forse superiore al dieci per cento. Naturalmente queste cifre erano solo prime indicazioni, non ufficiali: per dare comunque un'idea quantitativa, se fossero traslate sul reddito dell'86, il pil italiano si porterebbe vicino ai 900 mila miliardi.

COSI' IN BANCA STIPENDI STATALI

Dopo le disposizioni impartite dal ministero del Tesoro per l'accreditamento alla banca mediante conto corrente degli stipendi dei pubblici dipendenti, anche il ministro per la Pubblica Istruzione Falcucci, per quanto di sua competenza ha inviato con una circolare telegrafica a tutti i Provveditori con la quale richiama le disposizioni del Tesoro impartendo le istruzioni per le istituzioni scolastiche. Secondo la circolare del ministro Falcucci ogni istituzione scolastica dovrà inviare al ministero dell'Istruzione gli elenchi contenenti le richieste del personale scolastico. Le scuole dovranno però predisporre l'invio di questi elenchi raggruppandoli secondo il capitolo di bilancio e per ogni banca cui sono destinati.

E' REFERENDUM PER I BANCARI

Oltre il 70 per cento dei 300 mila lavoratori bancari ha espresso finora con il voto la propria posizione in merito agli accordi raggiunti per il rinnovo dei contratti di lavoro del settore. Di questi, quasi l'80 per cento si è dichiarato in favore degli accordi raggiunti per i contratti delle aziende di credito, Casse di Risparmio, esattorie e Casse Rurali. Per quest'ultimo settore — secondo quanto ha reso noto la Federazione bancari della Cgil (Fisac) — la percentuale dei voti a favore ha quasi raggiunto il 90 per cento. A proposito dell'andamento della consultazione (che si concluderà in settimana) il segretario generale della Fisac-Cgil, Tebaldo Zirulia, ha messo in rilievo, in una dichiarazione, «l'assenso plebiscitario da parte dei lavoratori che per la prima volta hanno la possibilità di esprimere il proprio voto».

SCONTRINO FISCALE CHIESTO IL RINVIO

Otto deputati della dc, del pci, del psi e del pli hanno chiesto il rinvio del termine di applicazione dell'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale (con i registratori di cassa) per i contribuenti con volume d'affari inferiore ai 30 milioni. In una interrogazione al ministro delle Finanze, i democristiani Usellini e Rossi di Montelera, i comunisti Bellocchio, Antoni e Auleta, i socialisti Piro e Colucci e il liberale Sorrentino, hanno rilevato che sia la maggioranza, sia l'opposizione, sia il governo hanno, in diverse occasioni, sostenuto la necessità di un «esame più sistematico della materia» che, a loro avviso, non sarebbe possibile se il termine di applicazione rimanesse fissato al 10 marzo prossimo.

Quattro settimane

ACCORDO FATTO FIAT-SINDACATI PER I SABATI LAVORATIVI

TORINO — Accordo raggiunto tra Fiat e sindacati per quattro sabati lavorativi (32 ore complessive) per turno (primo e secondo turno) in tutti gli stabilimenti del settore auto, che l'azienda aveva chiesto per far fronte ad esigenze produttive. Le parti hanno anche concordato di discutere e definire, a partire dal 3 marzo prossimo, il calendario annuo di lavoro, i programmi produttivi, le modalità della mobilità in fabbrica ed il godimento della riduzione di orario del vecchio contratto.

L'azienda si è impegnata pure a discutere il problema del superamento di carenze di organico, sollecitato dal sindacato, attraverso eventuali nuove assunzioni. Per quanto riguarda i sabati straordinari, nell'area piemontese sono interessati gli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Chivasso, oltre a Robassomero ed Orbassano (accessori).

Nei reparti Meccanica e Presse di Mirafiori, si comincerà da sabato prossimo, 21 febbraio; alla Carrozzeria dal 28 febbraio (così pure ad Orbassano e Robassomero). Anche per la «Meccanica» di Rivalta sabato prossimo primo turno di straordinario, mentre alla carrozzeria si inizierà il 7 marzo; così a Chivasso.

Dopo l'epidemia nel Cuneese

SOTTO ACCUSA IL VACCINO CONTRO L'AFTA

CUNEO — Nella tarda mattinata è cominciato nel salone dell'Unità sanitaria locale di Dronero un incontro promosso dal servizio veterinario per discutere le ultime vicende dell'afta epizootica. Si parlerà del focolaio accertato a San Barnaba di Busca e delle drastiche misure di prevenzione che stanno suscitando un vespaio di polemiche in quanto, a giudizio degli allevatori cuneesi, si rischia di far precipitare la crisi della zootecnia piemontese già travagliata da tanti altri fattori negativi.

Alla riunione odierna partecipano i responsabili veterinari delle Unità sanitarie locali di Cuneo, Dronero, Saluzzo, le organizzazioni professionali Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, gli assessori ai Mercati delle principali città della provincia e il dottor Mario Valpreda, responsabile regionale dei Servizi veterinari.

In discussione sarà anche il vaccino antiaftoso e la sua dubbia efficacia nei confronti degli animali giovani. I 365 bovini, di età inferiore ai 6 mesi, soppressi l'altro ieri a San Barnaba di Busca perché facevano parte dell'allevamento colpito dal virus, erano stati regolarmente vaccinati contro l'afta il 13 gennaio.

Perché il siero antiaftoso non ha provocato l'immunità che i laboratori hanno finora garantito? Evidentemente il vaccino resta valido per gli animali adulti ma necessita di opportune verifiche quando viene inoculato nei vitelli, soprattutto in quegli animali per i quali è programmato l'abbattimento al macello prima dei sei mesi di vita.

Lo scottante argomento è stato anche affrontato dal deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo, con un'interrogazione ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura. Poiché è confermato che nell'allevamento infetto di Busca i vitelli erano tutti di provenienza francese, il parlamentare chiede di essere informato sul tipo di controllo sanitario effettuato alle frontiere al momento dell'importazione di bestiame vivo.

Ma è soprattutto sulla chiusura dei mercati e del divieto dei movimenti di animali quando si riscontra un focolaio di afta che le organizzazioni professionali e quelle degli allevatori protestano maggiormente.

Dice Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti: «*Perché bloccare tutti i mercati della regione quando si sa che purtroppo la malattia è ancora lontana dall'essere debellata? Da Busca a Novara, per citare un esempio, corrono più di 200 chilometri, perché anche il Nord Piemonte deve subire un danno per la mancata commercializzazione del bestiame quando la malattia è comparsa a tanta distanza? Lo stesso discorso vale per aree mercatali più vicine e noi, come Fossano, Alba, Cuneo*».

Anche a giudizio di Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori, le misure di prevenzione sono troppo drastiche, soprattutto quelle che prevedono una strage di animali come è avvenuto a San Barnaba di Busca. Intanto nelle zone considerate «infette» e quelle a «protezione» è in corso la rivaccinazione di tutto il patrimonio bovino. I veterinari delle Unità sanitarie locali e i professionisti privati mobilitati a dar loro man forte dovranno in pochi giorni visitare migliaia di stalle e inoculare il vaccino a oltre 50 mila bovini.

Ma la protezione contro l'attacco del virus dell'afta servirà anche per le migliaia di vitelli allevati nelle stalle? Su quest'ultima garanzia ci sono, purtroppo, numerosi dubbi come dimostra l'esperienza acquisita a San Barnaba di Busca.

Gianni De Matteis

Dottor Jekyll sotto la Lanterna?

GENOVA, MISTERO SU 8 OMICIDI

Otto persone anziane sono state uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa. L'ultima vittima, una donna di 83 anni, strangolata con un filo di nylon. Gli inquirenti: «una terribile serie nera, che non ha apparentemente nessuna spiegazione»

GENOVA — C'è all'ombra della Lanterna un «mostro» che sfoga la sua violenza assassinando barbaramente anziane persone?

Otto persone anziane uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa, quando Maria Maddalena Berruti, 83 anni, fu trovata strangolata con un filo di nylon nel suo appartamento di via Colombo, vicino alla stazione Brignole. Abitava accanto ad un cinema a luci rosse e la polizia ha interrogato decine di persone, trovate a fatica tra quante assistettero a quello spettacolo intriso di perversa violenza. Nessuno, naturalmente, vide od udì qualcosa di sospetto. Ma se il delitto di 11 anni fa (accoltellata Giovanna Grattarola, 89 anni, nel suo alloggio di via Santa Maria Luisa) sembrò un caso isolato, ora la «serie nera» sta diventando paurosa.

Tre signore anziane, oltre a Maria Maddalena Berruti, assassinate negli ultimi tempi; ucciso un ex ispettore di dogana, Salvatore Montesano, 75 anni e, a Natale, brutalmente colpito a morte in un appartamento di via Bezzecca a Sampierdarena un invalido civile, Sergio Bando di 57 anni.

Un filo di sangue collega questi crimini ed appare come una costante fissa: tutte le vittime abitavano da sole. E conoscevano bene i rischi della solitudine, perché le testimonianze sono concordi nell'affermare che le persone uccise non aprivano la porta se non dopo aver avuto garanzie sull'identità del visitatore.

C'è paura a Genova, anche per altri episodi. Alcuni mesi fa tre giovani rapinarono diverse persone sole in casa, spesso picchiando anche portieri che cercavano di non farli salire, e poi infierendo sulle vittime dopo averle derubate. I tre sono stati identificati, processati e condannati, ma l'onda lunga della violenza non è cessata. Anzi, si è infittita di nuovi crimini. «Spesso — osservano gli inquirenti — se viene assassinata una persona che viveva sola, la scoperta del cadavere avviene dopo giorni.

Com'è accaduto per Maria Maddalena Berruti: è stata la portiera che, non vedendo la signora per quattro giorni e avvertendo nelle scale un odore nauseante, ha chiamato la polizia. Noi cominciamo così le indagini in ritardo: perdiamo la possibilità di avere testimonianze immediate, di raccogliere indizi importanti».

Rimane inoltre la difficoltà di individuare il movente, che non sempre è la rapina: «Viviamo in una società nella quale esplodono conflitti di famiglia — spiega un ufficiale dei carabinieri — spesso spinti fino alle più tragiche conseguenze». Forse l'ufficiale vorrebbe dire che l'eliminazione di una persona molto anziana è anche la scorciatoia, talvolta, per arrivare all'eredità, ma non ne ha il coraggio. Difficile giungere ai responsabili, e infatti solo indizi sono stati raccolti per qualcuno degli assassini di persone sole. Spiegano in questura: «Siamo di fronte ad un nuovo tipo di delinquenza, a comportamenti diversi, ad una crudeltà che non si riscontrava nella malavita solo risalendo agli Anni Cinquanta. Una crudeltà che spesso deriva dalla paura: il giovane che compie una rapina, atterrito da un rumore, perde la testa e può ammazzare».

Potrebbe spiegarsi con questo tipo di panico proprio l'assassinio di Maria Maddalena Berruti: la donna aveva al collo una catenina d'oro, alcuni oggetti di valore sul comodino, un milione in contanti in un cassetto. Perché l'uccisore li ha lasciati? E' stato «disturbato» ed ha deciso di strangolare la vittima e fuggire? Gli inquirenti ritengono che una componente essenziale dei «nuovi criminali» venga dalla droga. «In crisi di astinenza un tossicodipendente può uccidere anche per pochi soldi, pur di procurarsi subito la bustina», dice un ispettore di polizia.

Un tempo la ricerca dei responsabili si collocava in scenari abbastanza precisi, si poteva risalire ad un colpevole tramite il «confidente» la cui figura ora è pressoché scomparsa. Se un assassino è incensurato e non lascia tracce importanti, com'è possibile individuarlo? La polizia è attrezzata con sistemi moderni, ha svelti giovanotti in jeans che setacciano ambienti equivoci, ma nemmeno per loro è facile trovare il ragazzo di buona famiglia che abbia deciso di scegliere l'ultima via al denaro facile, quella del crimine. Intanto la città ha paura. E una prova viene dai negozi che installano sofisticate apparecchiature di sicurezza negli alloggi: nel solo gennaio scorso, hanno aumentato le vendite del 60 per cento.

Guido Coppini

A bordo del «Giuseppe Garibaldi»

LA MARINA VUOLE GLI AEREI

DA BORDO DELL'INCROCIATORE «GARIBALDI» — La Marina italiana «per avere una minima, ma indispensabile componente di aerei imbarcati per l'autodifesa delle navi in mare, che ora non è assicurata dall'Aeronautica, è disposta anche a rinunciare a qualche nuova unità: una fregata o una corvetta, o tutte e due». Per gli aerei la Marina non chiede una legge e stanziamenti speciali, ma li inserisce in un programma pluriennale. Lo ha detto il portavoce della Marina, contrammiraglio Achille Zanoni, capo dell'Ufficio documentazione dello Stato Maggiore. L'occasione è stata la presentazione all'Unione giornalisti aerospaziali (Ugai) dell'incrociatore «portaeromobili» «Giuseppe Garibaldi» in navigazione al largo della costa toscana. Se il Parlamento dovesse respingere il disegno di legge per l'aviazione della Marina ora in discussione, — ha aggiunto — la Marina «attenderebbe un'altra occasione, creerebbe altre occasioni per riproporlo. Altrimenti, o si soddisfa l'esigenza o si cambia la missione della Marina», che è la protezione in tutto il Mediterraneo dei traffici dell'Italia. Il «Garibaldi» sarà operativo in agosto con l'entrata in squadra, quando diventerà l'ammiraglia della Flotta. Il 9 maggio, a Napoli, riceverà la Bandiera di combattimento. Prossimamente, il 16 marzo, avrà un nuovo comandante, il capitano di vascello Sergio Biraghi che sostituisce Giorgio Capra. La copertura che con i suoi mezzi l'Aeronautica militare può offrire, ha continuato il contrammiraglio Zanoni, «è insoddisfacente rispetto alle nostre esigenze, semplicemente perché esistono tempi tecnici di reazione che non sono accettabili per una nave in mare». Durante la crisi con la Libia, quando la Marina operava a 180 chilometri dalle coste italiane, «i tempi di intervento degli intercettori sono stati di 30-35 minuti. In guerra, quando vengono concessi tre-cinque minuti per reagire alla minaccia, questi aerei significano mille uomini in fondo al mare. E le navi italiane possono essere costrette ad operare anche a distanze doppie e triple dalle coste». «A prescindere dall'allarme con gli aerei-radar — ha precisato ancora Zanoni —, esistono dei tempi tecnici di intervento che non possono essere accettati dalla Marina». I caccia a decollo verticale destinati alla «Garibaldi» non «sfratterebbero» gli elicotteri antisommergibili per i quali l'incrociatore è nato. «Tutto dipende dal tipo di mare e di missione da coprire insieme alle altre unità — ha osservato Zanoni — e quindi di prevedibile minaccia, aerea o navale. La composizione potrebbe essere di dodici elicotteri e tre aerei imbarcati, di 12 aerei e quattro elicotteri; ci potranno essere missioni senza aerei. Anche le portaerei Usa cambiano normalmente il loro assetto e sono adattamenti rapidi». «Sul tipo di caccia a decollo verticale la Marina potrà formulare le proprie richieste tecniche fra pochi mesi», ha detto ancora Zanoni.

I candidati sono due: l'inglese «Harrier» usato molto efficacemente dalla Marina britannica nella guerra delle Falkland, e l'«AV-8B» che l'americana McDonnell Douglas ha sviluppato dall'«Harrier» per i marines Usa. «Per avere dieci-dodici caccia sempre operativi — ha detto Zanoni — l'ideale è la disponibilità di 16 aerei. La spesa non è proibitiva, trenta miliardi di lire ciascuno, non cinquanta come si dice. E' una spesa che ci si può permettere perché il "Garibaldi" costa poco per quello che offre: 700-800 miliardi esclusi elicotteri o aerei. La Marina prevede una spesa globale di 1100 miliardi compresi i caccia». La Marina vorrebbe i caccia sul ponte del «Garibaldi» entro tre-quattro anni dalla decisione del Parlamento.

CASALE, EX IMPIEGATO DI BANCA INFEDELE ACCUSATO DI MALVERSAZIONE

Avrebbe agito per danneggiare l'immagine dell'Istituto

CASALE MONFERRATO — (m. fa.) Un ex impiegato di banca dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale di Casale per malversazione. La vicenda ha però un risvolto insolito, perché l'ex impiegato non avrebbe agito per intascare il denaro dei clienti, ma per creare un danno all'immagine della banca presso cui lavorava perché si riteneva «vessato» dai superiori. Questa, almeno, la versione fornita dal protagonista della vicenda, Edgardo Rossi, 30 anni di Alessandria (via Maggioni, 9) al procuratore della Repubblica Marcello Parola al momento dell'interrogatorio.

I fatti che sono contestati a Rossi sarebbero avvenuti nel periodo precedente al dicembre 1984, quando le irregolarità furono scoperte. Il giovane era addetto all'Ufficio portafoglio dell'agenzia casalese del «Credito Italiano» ed aveva saltuariamente accesso al terminale elettronico della banca. Rossi avrebbe così trasferito denaro dai conti correnti di alcuni clienti a quelli di altri, totalmente all'oscuro di quanto avveniva.

Secondo i risultati dell'inchiesta, Rossi avrebbe trasferito 10 milioni e 530 mila lire. 400 mila lire della somma vennero «girate» a favore di Manlio Lavezzi, un amico dell'impiegato; 5 milioni e 370 mila lire furono invece depositati su due libretti al portatore intestati a «+», di cui aveva la disponibilità Rossi, il resto venne accreditato sui conti di clienti vari.

La banca si accorse delle irregolarità e presentò un esposto alla magistratura. Il procuratore aprì un'inchiesta e poi il fascicolo passò al giudice istruttore Paolo Peruggia, che ieri ha firmato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio. Il giovane ex impiegato era accusato anche di «scritture private false», ma il giudice ha stabilito il non doversi procedere perché il reato è stato estinto per amnistia.

Felice Fenoli dovrà scontare undici anni di carcere

ALBA, CONFERMATA LA CONDANNA AL PENSIONATO UXORICIDA

CUNEO — La corte d'assise d'Appello di Torino ha confermato ieri la sentenza di primo grado emessa dalla corte d'Assise di Cuneo con la quale Felice Fenoli, 77 anni, pensionato residente ad Alba veniva condannato per omicidio volontario a 11 anni di reclusione e 3 anni di casa di cura.

La corte ha concesso all'accusato il condono di tre anni della pena e ha confermato gli arresti domiciliari che il Fenoli sta scontando nella casa di riposo di Belvedere Langhe.

L'anziano pensionato era imputato di avere mortalmente ferito il 10 dicembre '84 a colpi di accetta la moglie Ester Chiola, 71 anni, perché a suo dire non gli lasciava vedere i programmi televisivi che più gradiva, in modo particolare i telegiornali.

La donna fu colpita alla testa con il dorso della scure e riportò la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale di Cuneo la poveretta morì senza riprendere conoscenza due mesi dopo.

L'avvocato Giovanni Franco, di Alba, difensore di Felice Fenoli, ha sostenuto che l'anziano pensionato di Mango d'Alba non aveva voluto uccidere la moglie ma solo darle una lezione e che quindi il reato non era volontario ma solo preterintenzionale.

Contro la conferma della condanna per omicidio volontario Felice Fenoli è comunque ricorso in Cassazione.

g. d. m.

Era stato accusato di truffa

IL REGISTA LINO PROCACCI CITA A GIUDIZIO LA «POPOLARE» DI SPOLETO

SPOLETO — Il regista televisivo Lino Procacci è passato al contrattacco a due anni di distanza dall'inchiesta giudiziaria che lo vedeva inquisito (comunicazione giudiziaria) per il reato di truffa nei confronti della Banca Popolare di Spoleto.

Ha infatti dato incarico al suo legale, avvocato Ario Dante Picuti di Foligno, di citare a giudizio in causa civile i responsabili dell'istituto di credito nel frattempo commissariato dalla Banca d'Italia. Chiede un miliardo di danni.

Davanti ai giudici — il processo è stato fissato nell'udienza del 24 marzo prossimo alle ore 9 — sono stati chiamati i commissari straordinari professor Paolo Ferro Luzzi e il dottor Bruno Bianchi.

Il regista, di Norcia, chiede un miliardo per una vicenda per la quale ha dovuto subire «*una pesante ed umiliante situazione di sospetto nei confronti della mia persona, rimasta così gravemente lesa nell'onorabilità e reputazione, tanto che ritenne opportuno, in attesa di chiarimenti, interrompere rapporti professionali ed evitare incontri con l'esterno*».

Quale «oriundo» della Valnerina ma residente a Roma, il regista «*di consolidata fama nazionale*» sottolinea di aver avuto sollecitazioni dai suoi conterranei a far parte di associazioni: «Famiglia degli umbri residenti a Roma», «Comitato romano degli amici della Spa».

La prima finalizzata a valorizzare nella capitale l'immagine dell'Umbria, e il secondo ad aggregare il maggior numero di consensi possibili all'iniziativa già intrapresa dalla Banca Popolare di Spoleto per ottenere l'apertura a Roma di uno sportello bancario per la raccolta del denaro tra le migliaia di «oriundi» là residenti, e anche per appoggiare l'ingresso di un suo rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto stesso.

Il 26 novembre '85 la doccia fredda.

Lino Procacci, quale attivista del comitato romano, si è visto recapitare una comunicazione giudiziaria dal pretore di Spoleto.

A suo carico c'era un procedimento per il reato di truffa a danno della Banca Popolare di Spoleto.

La querela nei suoi confronti recava la firma del presidente pro tempore della banca, avvocato Filippo Sinibaldi.

Insomma, il comitato sarebbe stato sospettato d'essere in combutta con una società finanziaria di Roma.

In data 30 ottobre '86 il pretore incaricato della vicenda ha archiviato gli atti, non sussistendo alcuna ipotesi di reato nei confronti del regista televisivo.

Lino Procacci è quindi passato al contrattacco e vuole un miliardo di danni, per «lavare» l'offesa.

d. ba.

LE ELEZIONI PIU' VICINE

LO DICE ANCHE FORLANI: «MOLTI SONO STATI MORSI DALLA TARANTOLA DEL VOTO» MARTELLI E I LAICI SONO PESSIMISTI

Claudio Martelli

ROMA — Chiarimento o elezioni. La situazione politica italiana è a una svolta: o entro pochi giorni il chiarimento tra i partiti darà risultati concreti, offrendo una risposta concreta ai problemi sul tappeto, primo fra tutti quello sulla presidenza del Consiglio, oppure si aprirà una difficilissima crisi di governo con un esito quanto mai probabile: le elezioni anticipate.

Il nodo da sciogliere è uno solo: se Craxi lascia la poltrona di Palazzo Chigi ci sarà veramente la «staffetta»? Sarà veramente un dc a sostituirlo o si andrà alle elezioni? Ieri sera c'è stato un colloquio tra Forlani e Craxi e il presidente del Consiglio ha assicurato la sua disponibilità a incontrare i segretari dei partiti di maggioranza a partire dalla metà della settimana prossima; non è ancora stato deciso se questi colloqui saranno a due o se invece si darà subito luogo ad un vertice. Ma si faranno poi questi incontri? I termini della questione non sono semplici. Craxi e i socialisti ritengono che questo governo abbia ben lavorato, che debba continuare a lavorare e che una crisi non possa che avvenire nelle sedi istituzionali, cioè in Parlamento. La staffetta — dicono — non può essere un fatto meccanico. La dc replica invocando i patti di luglio e la necessità di un riequilibrio all'interno di una coalizione, ricordando che è il partito di maggioranza relativa.

Gli ultimi segnali tra democristiani e socialisti non sono stati positivi. Ancora ieri sera il vice segretario del psi, Martelli, osservava: *«Questo non è un negoziato tra managers che devono dar corso all'esecuzione di un contratto»*. L'atmosfera è improntata al pessimismo. Lo stesso Forlani, notoriamente prudente, ha affermato che troppi problemi sono stati lasciati sul tappeto e ha aggiunto: *«Molti sono stati morsi dalla tarantola delle elezioni»*.

Anche i laici temono il peggio. Il segretario del pli Altissimo ha così sintetizzato: *«Ieri pioveva, oggi nevica»*. Preoccupati i repubblicani e i socialdemocratici. Le opposizioni trovano conferma in quanto accaduto dei loro giudizi sulla fine del pentapartito. La mozione di sfiducia comunista, alla quale se n'è aggiunta una del movimento sociale, verrà votata entro il 10 marzo. *«Speriamo che entro quella data si sia chiarito tutto»*, ha detto scherzosamente ma non troppo il dc Bansa, *«altrimenti ci toccherà votare la mozione comunista»*.

Parlando con i giornalisti Forlani ha dato una spiegazione convincente: *«Viene rimbalzata questa questione della cosiddetta staffetta ma in realtà non è questo il problema più importante. Credo che nessuno della maggioranza contesti la legittimità di una direzione democristiana del governo. La questione della staffetta viene agitata per coprire in realtà il dissenso che esiste su una serie di problemi: i referendum, la questione energetica, della giustizia, la questione della riforma delle pensioni, la questione della Rai-tv. Cioè, abbiamo lasciato troppi problemi sul tavolo senza affrontarli e senza ricercare sul serio una linea concorde di azione. E' qui che sono intervenute le difficoltà ed è qui che è necessario portare l'impegno dei cinque partiti»*.

COSSIGA: STOP ALLA LEGGE

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha rinviato alle Camere la legge che condonava le evasioni Inps e fiscalizzava gli oneri sociali delle imprese. Le maggiori spese introdotte dal Parlamento con emendamenti al testo del governo, non avevano copertura finanziaria. Il ministro del Tesoro Goria aveva inviato una lettera a Craxi, rilevando che l'applicazione del provvedimento avrebbe comportato per il bilancio dello stato un «buco» di 3 mila miliardi.

ANCHE L'ITALIA CON I «SETTE»

Tra dopodomani e domenica i ministri finanziari e le autorità monetarie dei sette maggiori paesi industriali dell'Occidente si riuniranno a Parigi per varare una linea comune nella gestione delle politiche economiche e valutarie in grado di assicurare una crescente stabilità nel mercato dei cambi. Sarebbe già stata raggiunta una intesa di massima tra i tre «big» Stati Uniti, Giappone e Germania. Questa volta al vertice parteciperanno anche Italia e Canada.

«BANCHE ATTENTE...» DICE BANKITALIA

La Banca d'Italia non intende ricorrere un'altra volta al massimale, ma le banche devono smetterla di larggheggiare nella concessione di prestiti. E' questo il senso della riunione svoltasi ieri tra i vertici della Banca d'Italia e delle 11 principali aziende di credito italiane. Ieri sono state analizzate le cause dell'anomala espansione degli impieghi bancari registrata negli ultimi mesi. La variazione del credito al settore non statale è risultata pari al doppio circa di quella del prodotto interno lordo il nominale o del fatturato delle imprese.

SCALFARO NEGLI USA

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro si è incontrato ieri a Washington con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, nel quadro della conferenza bilaterale tra esperti italiani e americani sulle strategie da adottare contro il terrorismo e la criminalità. Scalfaro ha sottolineato l'importanza che deve rivestire il non lasciare isolati politicamente i governi di fronte al ricatto dei terroristi.

RC AUTO, PER L'87 NON AUMENTANO

Le tariffe dell'assicurazione obbligatoria rc-auto quest'anno non dovrebbero aumentare. Aumenti in vista, invece, per autocarri e autobus. E' questa la proposta della «commissione Filippi» che ha trasmesso il proprio parere consultivo al ministero dell'Industria.

GIUSTIZIA TROPPE POLEMICHE

Esame sospeso alla commissione Giustizia del Senato, a causa delle vivaci polemiche in corso tra i rappresentanti della maggioranza. Il dibattito riprenderà nei primi giorni di marzo.

REGGIO EMILIA PCI CON PSI E VERDI

Giulio Fantuzzi, pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Reggio Emilia, alla guida della giunta a tre che prende il posto del monocolore pci in carica dal 1982. La nuova maggioranza è formata da pci, psi e gruppo verde, mentre il psdi, che ha approvato il documento programmatico, non è entrato in giunta.

Emendamento presentato dal governo imprime una inattesa «svolta» alla riforma

PENSIONI, RICONOSCIUTA AUTONOMIA PER CERTI ENTI

Interessati al provvedimento Inpdai, Inpgi, i fondi per piloti, magistrati e Forze armate

ROMA — Alcuni enti previdenziali rimarranno autonomi rispetto all'Inps. Questa l'importante ed inattesa «svolta» avvenuta ieri in sede parlamentare sulla riforma generale delle pensioni.

L'emendamento è stato presentato dal governo dopo una riunione tenuta in mattinata alla Camera dagli esponenti di dc, psi, psdi, pri e pli, facenti parte della Commissione presieduta dal democristiano Cristofori.

Gli enti interessati sono L'Inpdai, l'Inpgi, il Fondo del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, l'Enpals, la Cassa pensioni dei sanitari, quella per i magistrati ordinari ed amministrativi, gli avvocati e procuratori dello Stato, gli enti delle Forze Armate, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi di polizia dello Stato.

Nel testo, inserito ieri agli atti del comitato ristretto della Commissione speciale, si legge infatti che in attesa di un provvedimento legislativo, con cui saranno fissate norme che, confermando l'autonomia di normative e di gestione delle forme di previdenza previste per gli iscritti a tali enti *«continuano a operare per le predette forme previdenziali le vigenti disposizioni salvo quanto previsto dalla presente legge»*.

Quando la riforma generale delle pensioni verrà assegnata alla Commissione speciale in sede «redigente», cioè non semplicemente consultiva ma neppure legislativa, la Commissione stessa esaminerà e voterà l'intero testo del progetto di legge, rimandando poi la votazione all'Assemblea plenaria di Montecitorio di ogni articolo.

I deputati, a questo punto, potranno solo approvarli o bocciarli, senza modificarli. Si tratterà quindi di vedere se le opposizioni riusciranno in quella sede a bloccare l'approvazione di qualche norma.

● **Fondi neri Iri.** I capigruppo di Montecitorio riunitisi ieri, sotto la presidenza di Nilde Jotti, per discutere gli aspetti relativi all'istituzione della commissione d'inchiesta sui fondi neri Iri. «La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari — dice una nota — ha concordato sulle procedure che il presidente Jotti ha proposto per l'integrazione della delibera della Camera in merito all'inchiesta parlamentare sui fondi non contabilizzati dell'Iri. Il presidente Jotti presenterà in assemblea il testo di tale integrazione, sulla base delle indicazioni unanimi della Giunta del regolamento».

IL PCI «PROCESSA» COSSUTTA

ROMA — L'ultima iniziativa di Armando Cossutta di costituire l'Associazione culturale marxista, ha suscitato malumori nel pci. Oggi si riunisce la commissione centrale di controllo per il semestrale esame delle *«condizioni di vita democratica»* e dei *«metodi di lavoro in atto nel partito»* dove sicuramente si discuterà anche del nuovo *«club dei marxisti»* del leader della minoranza filosovietica.

A parlarne dovrebbe essere il presidente della commissione Paolo Bufalini, e a Botteghe Oscure c'è molta attesa. Proverà la linea tesa a sdrammatizzare il fatto oppure no? Si tratterà solo di un avvertimento oppure sarà l'inizio di una vera e propria istruttoria politica a carico del senatore Cossutta?

Per ora la maggioranza sembra intenzionata a non dare troppa importanza alla vicenda, ma c'è anche chi teme che la costituzione di tale associazione, animata oltre che da Cossutta anche da alcuni intellettuali, rappresenti il primo passo verso la creazione di una nuova corrente organizzata.

«Sono già in corso speculazioni dei laboratori»

AIDS, DONAT-CATTIN SOLLECITA PREZZI CHIARI PER LE ANALISI

ROMA — Il ministro per la Sanità Donat-Cattin ha chiesto al ministro dell'Industria che il prezzo dei reagenti usati per i test diagnostici, in particolare quelli per l'Aids, sia fissato per legge per stroncare le speculazioni commerciali già in atto. L'Aids non può essere preso come scusa dagli operatori sanitari di qualsiasi tipo per non assistere i malati: la possibilità di contagio è minima.

Fino a ieri i malati notificati di Aids in Italia erano 558 (con 298 morti) rispetto ai 364 della fine del giugno 86.

Entrambe le informazioni sono state fornite in una conferenza stampa dal ministro Donat-Cattin e dal presidente del Consiglio superiore della Sanità, Alessandro Beretta Anguissola.

Dei 558 ammalati 152 sono omosessuali, 305 sono tossicodipendenti, 38 omosessuali-tossicodipendenti, 30 politrasfusi, 26 figli di madri tossicodipendenti, 5 infetti per contatto eterosessuale, un bambino di madre non tossicodipendente ma con partner sieropositivo, 12 non appartenenti a classi a rischio.

La richiesta di prezzo fissato per i reagenti usati nei test era stata fatta dieci giorni fa al ministro dell'Industria, ma «finora — ha detto Donat-Cattin — non ho ricevuto risposta».

I reagenti per i test, ha osservato il ministro, possono essere usati per venti-trenta esami, ma normalmente nelle strutture private il costo viene addebitato per intero dopo un esame.

La celebre statua ad una mostra a Tokyo

IL DISCOBOLO PARTE. E POI...

Una commissione deciderà sulla sua collocazione

FIRENZE — Continua il braccio di ferro tra il Comune di Firenze ed il ministero dei Beni culturali a proposito della futura destinazione del Discobolo. Anche dopo l'incontro fra i rappresentanti del Comune e il ministro Gullotti svoltosi al ministero dei Beni culturali la questione della futura destinazione del Discobolo «rimane impregiudicata». Lo ha reso noto l'assessore alla Cultura di Firenze Giorgio Morales, che tuttavia ha dato un giudizio positivo della riunione, svoltasi alla presenza del sindaco del capoluogo toscano, Bogianckino.

Il ministro Gullotti — si legge nella nota — ha confermato al sindaco Bogianckino l'impegno di istituire a Firenze il museo delle opere recuperate, dopo i trafugamenti dei nazisti, da Rodolfo Siviero e ha disposto la costituzione di una commissione ministero-Comune per la definitiva destinazione delle opere, comprese quelle del Cavallino e di Rubens che si trovano a Napoli. Nel frattempo il discobolo partirà da Firenze destinato alla mostra di Tokyo, mostra che si apre ai primi di marzo. Quel che accadrà dopo il rientro in Italia del Discobolo resta un mistero.

L'assessore Morales, in una dichiarazione, ha detto che comunque quella raggiunta a Roma è una soluzione positiva perché ribadisce l'impegno del ministero per l'istituzione del museo Siviero a Firenze e permette di discutere sulla destinazione di tutte le opere, comprese quelle che hanno già lasciato la città.

L'affare-Discobolo aveva raggiunto momenti altamente critici ieri mattina, quando i vigili urbani avevano bloccato a Firenze la celebre statua, riproduzione in marmo di quello di Mirone del quinto secolo a.C., grazie ad un'ordinanza dell'assessore al Traffico di Firenze, Adalberto Scarlino. I vigili urbani infatti avevano allontanato l'autogrù che avrebbe dovuto prelevare il «Discobolo» e l'autocarro che lo avrebbe dovuto trasportare, ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, che vieta la circolazione e la sosta in città di autoveicoli pesanti.

Dopo l'epidemia nel Cuneese

SOTTO ACCUSA IL VACCINO CONTRO L'AFTA

CUNEO — Nella tarda mattinata è cominciato nel salone dell'Unità sanitaria locale di Dronero un incontro promosso dal servizio veterinario per discutere le ultime vicende dell'afta epizootica. Si parlerà del focolaio accertato a San Barnaba di Busca e delle drastiche misure di prevenzione che stanno suscitando un vespaio di polemiche in quanto, a giudizio degli allevatori cuneesi, si rischia di far precipitare la crisi della zootecnia piemontese già travagliata da tanti altri fattori negativi.

Alla riunione odierna partecipano i responsabili veterinari delle Unità sanitarie locali di Cuneo, Dronero, Saluzzo, le organizzazioni professionali Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, gli assessori ai Mercati delle principali città della provincia e il dottor Mario Valpreda, responsabile regionale dei Servizi veterinari.

In discussione sarà anche il vaccino antiaftoso e la sua dubbia efficacia nei confronti degli animali giovani. I 200 bovini, di età inferiore ai 6 mesi, soppressi l'altro ieri a San Barnaba di Busca perché facevano parte dell'allevamento colpito dal virus, erano stati regolarmente vaccinati contro l'afta il 12 gennaio.

Perché il siero antiaftoso non ha provocato l'immunità che i laboratori hanno finora garantito? Evidentemente il vaccino resta valido per gli animali adulti ma necessita di opportune verifiche quando viene inoculato nei vitelli, soprattutto in quegli animali per i quali è programmato l'abbattimento al macello prima dei sei mesi di vita.

Lo scottante argomento è stato anche affrontato dal deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo, con un'interrogazione ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura. Poiché è confermato che nell'allevamento infetto di Busca i vitelli erano tutti di provenienza francese, il parlamentare chiede di essere informato sul tipo di controllo sanitario effettuato alle frontiere al momento dell'importazione di bestiame vivo.

Ma è soprattutto sulla chiusura dei mercati e del divieto dei movimenti di animali quando si riscontra un focolaio di afta che le organizzazioni professionali e quelle degli allevatori protestano maggiormente.

Dice Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti: «*Perché bloccare tutti i mercati della regione quando si sa che purtroppo la malattia è ancora lontana dall'essere debellata? Da Busca a Novere, per citare un esempio, corrono più di 200 chilometri, perché anche il Nord Piemonte deve subire un danno per la mancata commercializzazione del bestiame quando la malattia è comparsa a tanta distanza? Lo stesso discorso vale per aree mercatali più vicine a noi, come Fossano, Alba, Cuneo*».

Anche a giudizio di Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori, le misure di prevenzione sono troppo drastiche, soprattutto quelle che prevedono una strage di animali come è avvenuto a San Barnaba di Busca. Intanto nelle zone considerate «infette» e quelle a «protezione» è in corso la rivaccinazione di tutto il patrimonio bovino. I veterinari delle Unità sanitarie locali e i professionisti privati mobilitati a dar loro man forte dovranno in pochi giorni visitare migliaia di stalle e inoculare il vaccino a oltre 50 mila bovini.

Ma la protezione contro l'attacco del virus dell'afta servirà anche per le migliaia di vitelli allevati nelle stalle? Su quest'ultima garanzia ci sono, purtroppo, numerosi dubbi come dimostra l'esperienza acquisita a San Barnaba di Busca.

Gianni De Matteis

Dottor Jekyll sotto la Lanterna?

GENOVA, MISTERO SU 8 OMICIDI

Otto persone anziane sono state uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa. L'ultima vittima, una donna di 83 anni, strangolata con un filo di nylon. Gli inquirenti: «una terribile serie nera, che non ha apparentemente nessuna spiegazione»

GENOVA — C'è all'ombra della Lanterna un «mostro» che sfoga la sua violenza assassinando barbaramente anziane persone?

Otto persone anziane uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa, quando Maria Maddalena Berruti, 83 anni, fu trovata strangolata con un filo di nylon nel suo appartamento di via Colombo, vicino alla stazione Brignole. Abitava accanto ad un cinema a luci rosse e la polizia ha interrogato decine di persone, trovate a fatica tra quanti assistettero a quello spettacolo intrisi di perverse violenze. Nessuno, naturalmente, vide od udì qualcosa di sospetto. Ma se il delitto di 11 anni fa (accoltellata Giovanna Grattarola, 80 anni, nel suo alloggio di via Santa Maria Lata) sembrò un caso isolato, ora la «serie nera» sta diventando paurosa.

Tre signore anziane, oltre a Maria Maddalena Berruti, assassinate negli ultimi tempi; ucciso un ex ispettore di dogana, Salvatore Montesano, 75 anni e, a Natale, brutalmente colpito a morte in un appartamento di via Bezzecca a Sampierdarena un invalido civile, Sergio Banfo di 87 anni.

Un filo di sangue collega questi crimini ed appare come una costante fissa: tutte le vittime abitavano da sole. E conoscevano bene i rischi della solitudine, perché le testimonianze sono concordi nell'affermare che le persone uccise non aprivano la porta se non dopo aver avuto garanzie sull'identità del visitatore.

C'è paura a Genova, anche per altri episodi. Alcuni mesi fa tre giovani rapinarono diverse persone sole in casa, spesso picchiando anche portieri che cercavano di non farli salire, e poi infierendo sulle vittime dopo averle derubate. I tre sono stati identificati, processati e condannati, ma l'onda lunga della violenza non è cessata. Anzi, si è infittita di nuovi crimini. «Spesso — osservano gli inquirenti — se viene assassinata una persona che viveva sola, la scoperta del cadavere avviene dopo giorni.

Com'è accaduto per Maria Maddalena Berruti: è stata la portiera che, non vedendo la signora per quattro giorni e avvertendo nelle scale un odore nauseante, ha chiamato la polizia. Noi cominciamo così le indagini in ritardo; perdiamo la possibilità di avere testimonianze immediate, di raccogliere indizi importanti».

Rimane inoltre la difficoltà di individuare il movente, che non sempre è la rapina: «Viviamo in una società nella quale esplodono conflitti di famiglia — spiega un ufficiale dei carabinieri — spesso spinti fino alle più tragiche conseguenze». Forse l'ufficiale vorrebbe dire che l'eliminazione di una persona molto anziana è anche la scorciatoia, talvolta, per arrivare all'eredità, ma non ne ha il coraggio. Difficile giungere ai responsabili, e infatti solo indizi sono stati raccolti per qualcuno degli assassini di persone sole. Spiegano in questura: «Siamo di fronte ad un nuovo tipo di delinquenza, a comportamenti diversi, ad una crudeltà che non si riscontrava nella malavita solo risalendo agli Anni Cinquanta. Una crudeltà che spesso deriva dalla paura: il giovane che compie una rapina, atterrito da un rumore, perde la testa e può ammazzare».

Potrebbe spiegarsi con questo tipo di panico proprio l'assassinio di Maria Maddalena Berruti: la donna aveva al collo una catenina d'oro, alcuni oggetti di valore sul comodino, un milione in contanti in un cassetto. Perché l'uccisore li ha lasciati? E' stato «disturbato» ed ha deciso di strangolare la vittima e fuggire? Gli inquirenti ritengono che una componente essenziale dei «nuovi crimini» venga dalla droga. «In crisi di astinenza un tossicodipendente può uccidere anche per pochi soldi, pur di procurarsi subito la bustina», dice un ispettore di polizia.

Un tempo la ricerca dei responsabili si collocava in scenari abbastanza precisi, si poteva risalire ad un colpevole tramite il «confidente», la cui figura ora è pressoché scomparsa. Se un assassino è incensurato e non lascia tracce importanti, com'è possibile individuarlo? La polizia è attrezzata con sistemi moderni, ha svelti giovanotti in jeans che setacciano ambienti equivoci, ma nemmeno per loro è facile trovare il ragazzo di buona famiglia che abbia deciso di scegliere l'ultima via al denaro facile, quella del crimine. Intanto la città ha paura. E' una prova viene dai negozi che installano sofisticate apparecchiature di sicurezza negli alloggi: nel solo gennaio scorso, hanno aumentato le vendite del 60 per cento.

Guido Coppini

A bordo del «Giuseppe Garibaldi»

LA MARINA VUOLE GLI AEREI

DA BORDO DELL'INCROCIATORE «GARIBALDI» — La Marina italiana «per avere una minima, ma indispensabile componente di aerei imbarcati per l'autodifesa delle navi in mare, che ora non è assicurata dall'Aeronautica, è disposta anche a rinunciare a qualche nuova unità: una fregata o una corvetta, o tutte e due». Per gli aerei la Marina non chiede una legge o stanziamenti speciali, ma li inserisce in un programma pluriennale. Lo ha detto il portavoce della Marina, contrammiraglio Achille Zanoni, capo dell'Ufficio documentazione dello Stato Maggiore. L'occasione è stata la presentazione all'Unione giornalisti aerospaziali (Ugai) dell'incrociatore «portaeromobili» «Giuseppe Garibaldi» in navigazione al largo della costa toscana. Se il Parlamento dovesse respingere il disegno di legge per l'aviazione della Marina ora in discussione, — ha aggiunto — la Marina «attenderebbe un'altra occasione, creerebbe altre occasioni per riproporle. Altrimenti, o si soddisfa l'esigenza o si cambia la missione della Marina», che è la protezione in tutto il Mediterraneo dei traffici dell'Italia. Il «Garibaldi» sarà operativo in agosto con l'entrata in squadra, quando diventerà l'ammiraglia della Flotta. Il 9 maggio, a Napoli, riceverà la Bandiera di combattimento. Prossimamente, il 16 marzo, avrà un nuovo comandante, il capitano di vascello Sergio Biraghi che sostituisce Giorgio Capra. La copertura che con i suoi mezzi l'Aeronautica militare può offrire, ha continuato il contrammiraglio Zanoni, «è insoddisfacente rispetto alle nostre esigenze, semplicemente perché esistono tempi tecnici di reazione che non sono accettabili per una nave in mare». Durante la crisi con la Libia, quando la Marina operava a 100 chilometri dalle coste italiane, «i tempi di intervento degli intercettori sono stati di 30-35 minuti. In guerra, quando vengono concessi tre-cinque minuti per reagire alla minaccia, questi aerei significano mille uomini in fondo al mare. E le navi italiane possono essere costrette ad operare anche a distanze doppie e triple dalle coste». «A prescindere dall'allarme con gli aerei-radar — ha precisato ancora Zanoni —, esistono dei tempi tecnici di intervento che non possono essere accettati dalla Marina». I caccia a decollo verticale destinati alla «Garibaldi» non «sfratterebbero» gli elicotteri antisommergibili per i quali l'incrociatore è nato. «Tutto dipende dal tipo di mare e di missione da coprire insieme alle altre unità — ha osservato Zanoni — e quindi di prevedibile minaccia, aerea o navale. La composizione potrebbe essere di dodici elicotteri e tre aerei imbarcati, di 12 aerei e quattro elicotteri; ci potranno essere missioni senza aerei. Anche le portaerei Usa cambiano normalmente il loro assetto e sono adattamenti rapidi». «Sul tipo di caccia a decollo verticale la Marina potrà formulare le proprie richieste tecniche fra pochi mesi», ha detto ancora Zanoni.

I candidati sono due: l'inglese «Harrier» usato molto efficacemente dalla Marina britannica nella guerra delle Falkland, e l'«Av-8b» che l'americana McDonnell Douglas ha sviluppato dall'«Harrier» per i marines Usa. «Per avere dieci-dodici caccia sempre operativi — ha detto Zanoni — l'ideale è la disponibilità di 18 aerei. La spesa non è proibitiva, trenta miliardi di lire ciascuno, non cinquanta come si dice. E' una spesa che ci si può permettere perché il "Garibaldi" costa poco per quello che offre: 700-800 miliardi esclusi elicotteri o aerei. La Marina prevede una spesa globale di 1100 miliardi compresi i caccia». La Marina vorrebbe i caccia sul ponte del «Garibaldi» entro tre-quattro anni dalla decisione del Parlamento.

CASALE, EX IMPIEGATO DI BANCA INFEDELE ACCUSATO DI MALVERSAZIONE

Avrebbe agito per danneggiare l'immagine dell'Istituto

CASALE MONFERRATO — *(m. fe.)* Un ex impiegato di banca dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale di Casale per malversazione. La vicenda ha però un risvolto insolito, perché l'ex impiegato non avrebbe agito per intascare il denaro dei clienti, ma per creare un danno all'immagine della banca presso cui lavorava perché si riteneva «vessato» dai superiori. Questa, almeno, la versione fornita dal protagonista della vicenda, Edgardo Rossi, 29 anni di Alessandria (via Maggioni, 9) al procuratore della Repubblica Marcello Parola al momento dell'interrogatorio.

I fatti che sono contestati a Rossi sarebbero avvenuti nel periodo precedente al dicembre 1984, quando le irregolarità furono scoperte. Il giovane era addetto all'Ufficio portafoglio dell'agenzia casalese del «Credito Italiano» ed aveva saltuariamente accesso al terminale elettronico della banca. Rossi avrebbe così trasferito denaro dai conti correnti di alcuni clienti a quelli di altri, totalmente all'oscuro di quanto avveniva.

Secondo i risultati dell'inchiesta, Rossi avrebbe trasferito 10 milioni e 530 mila lire: 400 mila lire della somma vennero «girate» a favore di Manlio Lavezzi, un amico dell'impiegato; 5 milioni e 210 mila lire furono invece depositati su due libretti al portatore intestati a «+», di cui aveva la disponibilità Rossi, il resto venne accreditato sui conti di clienti vari.

La banca si accorse delle irregolarità e presentò un esposto alla magistratura. Il procuratore aprì un'inchiesta e poi il fascicolo passò al giudice istruttore Paolo Perugia, che ieri ha firmato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio. Il giovane ex impiegato era accusato anche di «scritture private false», ma il giudice ha stabilito il non doversi procedere perché il reato è stato estinto per amnistia.

Felice Fenoli dovrà scontare undici anni di carcere

ALBA, CONFERMATA LA CONDANNA AL PENSIONATO UXORICIDA

CUNEO — La corte d'assise d'Appello di Torino ha confermato ieri la sentenza di primo grado emessa dalla corte d'Assise di Cuneo con la quale Felice Fenoli, 77 anni, pensionato residente ad Alba veniva condannato per omicidio volontario a 11 anni di reclusione e 3 anni di casa di cura.

La corte ha concesso all'accusato il condono di tre anni della pena e ha confermato gli arresti domiciliari che il Fenoli sta scontando nella casa di riposo di Belvedere Langhe.

L'anziano pensionato era imputato di avere mortalmente ferito il 10 dicembre '84 a colpi di accetta la moglie Ester Chiola, 71 anni, perché a suo dire non gli lasciava vedere i programmi televisivi che più gradiva, in modo particolare i telegiornali.

La donna fu colpita alla testa con il dorso della scure e riportò la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale di Cuneo la poveretta morì senza riprendere conoscenza due mesi dopo.

L'avvocato Giovanni Franco, di Alba, difensore di Felice Fenoli, ha sostenuto che l'anziano pensionato di Mango d'Alba non aveva voluto uccidere la moglie ma solo darle una lezione e che quindi il reato non era volontario ma solo preterintenzionale.

Contro la conferma della condanna per omicidio volontario Felice Fenoli è comunque ricorso in Cassazione.

g. d. m.

Era stato accusato di truffa

IL REGISTA LINO PROCACCI CITA A GIUDIZIO LA «POPOLARE» DI SPOLETO

SPOLETO — Il regista televisivo Lino Procacci è passato al contrattacco a due anni di distanza dall'inchiesta giudiziaria che lo vedeva inquisito (comunicazione giudiziaria) per il reato di truffa nei confronti della Banca Popolare di Spoleto.

Ha infatti dato incarico al suo legale, avvocato Aris Dante Picuti di Foligno, di citare a giudizio in causa civile i responsabili dell'istituto di credito nel frattempo commissariato dalla Banca d'Italia. Chiede un miliardo di danni.

Davanti ai giudici — il processo è stato fissato nell'udienza del 24 marzo prossimo alle ore 9 — sono stati chiamati i commissari straordinari professor Paolo Ferro Luzzi e il dottor Bruno Bianchi.

Il regista, di Norcia, chiede un miliardo per una vicenda per la quale ha dovuto subire «*una pesante ed umiliante situazione di sospetto nei confronti della sua persona, rimasta così gravemente lesa nell'onorabilità e reputazione, tanto che ritenne opportuno, in attesa di chiarimenti, interrompere rapporti professionali ed evitare incontri con l'esterno*».

Quale «oriundo» della Valnerina ma residente a Roma, il regista «*di consolidata fama nazionale*» sottolinea di aver avuto sollecitazioni dai suoi conterranei a far parte di associazioni: «Famiglia degli umbri residenti a Roma», «Comitato romano degli azionisti della Bps».

La prima finalizzata a valorizzare nella capitale l'immagine dell'Umbria, e il secondo ad aggregare il maggior numero di consensi possibili all'iniziativa già intrapresa dalla Banca Popolare di Spoleto per ottenere l'apertura a Roma di uno sportello bancario per la raccolta del denaro tra le migliaia di «oriundi» là residenti, e anche per appoggiare l'ingresso di un suo rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto stesso.

Il 26 novembre '85 la doccia fredda.

Lino Procacci, quale azionista del comitato romano, si è visto recapitare una comunicazione giudiziaria dal pretore di Spoleto.

A suo carico c'era un procedimento per il reato di truffa a danno della Banca Popolare di Spoleto.

La querela nei suoi confronti recava la firma del presidente pro tempore della banca, avvocato Filippo Sinibaldi.

Insomma, il comitato sarebbe stato sospettato d'essere in combutta con una società finanziaria di Roma.

In data 30 ottobre '86 il pretore incaricato della vicenda ha archiviato gli atti, non sussistendo alcuna ipotesi di reato nei confronti del regista televisivo.

Lino Procacci è quindi passato al contrattacco e vuole un miliardo di danni, per «lavare» l'offesa.

d. ba.

LE ELEZIONI PIU' VICINE

LO DICE ANCHE FORLANI: «MOLTI SONO STATI MORSI DALLA TARANTOLA DEL VOTO» MARTELLI E I LAICI SONO PESSIMISTI

Claudio Martelli

ROMA — Chiarimento o elezioni. La situazione politica italiana è a una svolta: o entro pochi giorni il chiarimento tra i partiti darà risultati concreti, offrendo una risposta concreta ai problemi sul tappeto, primo fra tutti quello sulla presidenza del Consiglio, oppure si aprirà una difficilissima crisi di governo con un esito quanto mai probabile: le elezioni anticipate.

Il nodo da sciogliere è uno solo: se Craxi lascia la poltrona di Palazzo Chigi ci sarà veramente la «staffetta»? Sarà veramente un dc a sostituirlo o si andrà alle elezioni? Ieri sera c'è stato un colloquio tra Forlani e Craxi e il presidente del Consiglio ha assicurato la sua disponibilità a incontrare i segretari dei partiti di maggioranza a partire dalla metà della settimana prossima, non è ancora stato deciso se questi colloqui saranno a due o se invece si darà subito luogo ad un vertice. Ma si faranno poi questi incontri? I termini della questione non sono semplici. Craxi e i socialisti ritengono che questo governo abbia ben lavorato, che debba continuare a lavorare e che [illegible] nire nelle sedi istituzionali, cioè in Parlamento. La staffetta — dicono — non può essere un fatto meccanico. La dc replica invocando i patti di luglio e la necessità di un riequilibrio all'interno di una coalizione, ricordando che è il partito di maggioranza relativa.

Gli ultimi segnali tra democristiani e socialisti non sono stati positivi. Ancora ieri sera il vice segretario del psi, Martelli, osservava: «*Questo non è un rapporto tra managers che devono dar corso all'esecuzione di un contratto*». L'atmosfera è improntata al pessimismo. Lo stesso Forlani, notoriamente prudente, ha affermato che troppi problemi sono stati lasciati sul tappeto e ha aggiunto: «*Molti sono stati morsi dalla tarantola delle elezioni...*».

Anche i laici temono il peggio. Il segretario del pli Altissimo ha così sintetizzato: «*Ieri pioveva, oggi nevica*». Preoccupati i repubblicani e i socialdemocratici. Le opposizioni trovano conferma in quanto accaduto dei loro giudizi sulla fine del pentapartito. La mozione di sfiducia comunista, alla quale se n'è aggiunta una del movimento sociale, verrà votata entro il 10 marzo. «*Speriamo che entro quella data si sia chiarito tutto*» ha detto scherzosamente ma non troppo il de Sanza, «*altrimenti ci toccherà votare la mozione comunista*».

Parlando con i giornalisti Forlani ha dato una spiegazione convincente: «*Viene rimbalzata questa questione della cosiddetta staffetta ma in realtà non è questo il problema più importante. Credo che nessuno nella maggioranza contesti la legittimità di una direzione democristiana del governo. La questione della staffetta viene agitata per coprire in realtà il dissenso che esiste su una serie di problemi. I referendum, la questione energetica, della giustizia, la questione della riforma delle pensioni, la questione della Rai-tv. Cioè, abbiamo lasciato troppi problemi sul tavolo senza affrontarli e senza ricercare sul serio una linea concorde di azione. E qui che sono intervenute le difficoltà ed è qui che è necessario portare l'impegno dei cinque partiti*».

Emendamento presentato dal governo imprime una inattesa «svolta» alla riforma

PENSIONI, RICONOSCIUTA AUTONOMIA PER CERTI ENTI

Interessati al provvedimento Inpdai, Inpgi, i fondi per piloti, magistrati e Forze armate

ROMA — Alcuni enti previdenziali rimarranno autonomi rispetto all'Inps. Questa l'importante ed inattesa «svolta» avvenuta ieri in sede parlamentare sulla riforma generale delle pensioni.

L'emendamento è stato presentato dal governo dopo una riunione tenuta in mattinata alla Camera dagli esponenti di dc, psi, psdi, pri e pli facenti parte della Commissione presieduta dal democristiano Cristofori.

Gli enti interessati sono l'Inpdai, l'Inpgi, il Fondo del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, l'Enpals, la Cassa pensioni dei sanitari, quella per i magistrati ordinari ed amministrativi, gli avvocati e procuratori dello Stato, gli enti delle Forze Armate, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi di polizia dello Stato.

Nel testo, inserito ieri agli atti del comitato ristretto della Commissione speciale, si legge infatti che in attesa di un provvedimento legislativo, con cui saranno fissate norme che confermano l'autonomia di normativa e di gestione delle forme di previdenza previste per gli «iscritti» a tali enti «continuano a operare per le predette forme previdenziali le vigenti disposizioni salvo quanto previsto dalla presente legge».

Quando la riforma generale delle pensioni verrà assegnata alla Commissione speciale in sede «redigente», cioè non semplicemente consultiva ma neppure legislativa, la Commissione stessa esaminerà e voterà l'intero testo del progetto di legge, rimandando poi la votazione all'Assemblea plenaria di Montecitorio di ogni articolo.

I deputati, a questo punto, potranno solo approvarli o bocciarli, senza modificarli. Si tratterà quindi di vedere se le opposizioni riusciranno in quella sede a bloccare l'approvazione di qualche norma.

● **Fondi neri Iri.** I capigruppo di Montecitorio riuniti ieri sotto la presidenza di Nilde Jotti, per discutere gli aspetti relativi all'istituzione della commissione d'inchiesta sui fondi neri Iri. «La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari — dice una nota — ha concordato sulle procedure che il presidente Jotti ha proposto per l'integrazione della delibera della Camera in merito all'inchiesta parlamentare sui fondi non contabilizzati dell'Iri. Il presidente Jotti presenterà in assemblea il testo di tale integrazione sulla base delle indicazioni unanimi della Giunta del regolamento».

IL PCI «PROCESSA» COSSUTTA

ROMA — L'ultima iniziativa di Armando Cossutta di costituire l'Associazione culturale marxista, ha suscitato malumori nel pci. Oggi si riunisce la commissione centrale di controllo per il semestrale esame delle «*condizioni di vita democratica*» e dei «*metodi di lavoro in atto nel partito*» dove sicuramente si discuterà anche del nuovo «*club dei marxisti*» del leader della minoranza filosovietica.

A parlarne dovrebbe essere il presidente della commissione Paolo Bufalini, e a Botteghe Oscure c'è molta attesa. Proverà la linea tesa a sdrammatizzare il fatto oppure no? Si tratterà solo di un avvertimento oppure sarà l'inizio di una vera e propria istruttoria politica a carico del senatore Cossutta?

Per ora la maggioranza sembra intenzionata a non dare troppa importanza alla vicenda, ma c'è anche chi teme che la costituzione di tale associazione, animata oltre che da Cossutta anche da alcuni intellettuali, rappresenti il primo passo verso la creazione di una nuova corrente organizzata.

COSSIGA: STOP ALLA LEGGE

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha rinviato alle Camere la legge che condonava le evasioni Inps e fiscalizzava gli oneri sociali delle imprese. Le maggiori spese introdotte dal Parlamento con emendamenti al testo del governo, non avevano copertura finanziaria. Il ministro del Tesoro Goria aveva inviato una lettera a Craxi, rilevando che l'applicazione del provvedimento avrebbe comportato per il bilancio dello stato un «buco» di 2 mila miliardi.

ANCHE L'ITALIA CON I «SETTE»

Tra dopodomani e domenica i ministri finanziari e le autorità monetarie dei sette maggiori paesi industriali dell'Occidente si riuniranno a Parigi per varare una linea comune nella gestione delle politiche economiche e valutarie in grado di assicurare una crescente stabilità nel mercato dei cambi. Sarebbe già stata raggiunta una intesa di massima tra i tre «big»: Stati Uniti, Giappone e Germania. Questa volta al vertice parteciperanno anche Italia e Canada.

«BANCHE ATTENTE...» DICE BANKITALIA

La Banca d'Italia non intende ricorrere un'altra volta al massimale, ma le banche devono smetterla di largheggiare nella concessione di prestiti. E' questo il senso della riunione svoltasi ieri tra i vertici della Banca d'Italia e delle 11 principali aziende di credito italiane. Ieri sono state analizzate le cause dell'anomala espansione degli impieghi bancari registrata negli ultimi mesi. La variazione del credito al settore non statale è risultata pari al doppio circa di quella del prodotto interno lordo il nominale e del fatturato delle imprese.

SCALFARO NEGLI USA

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro si è incontrato ieri a Washington con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, nel quadro della conferenza bilaterale tra esperti italiani e americani sulle strategie da adottare contro il terrorismo e la criminalità. Scalfaro ha sottolineato l'importanza che deve rivestire il non lasciare isolati politicamente i governi di fronte al ricatto dei terroristi.

RC AUTO, PER L'87 NON AUMENTANO

Le tariffe dell'assicurazione obbligatoria rc-auto quest'anno non dovrebbero aumentare. Aumenti in vista, invece, per autocarri e autobus. E' questa la proposta della «commissione Filippi», che ha trasmesso il proprio parere consultivo al ministero dell'Industria.

GIUSTIZIA TROPPE POLEMICHE

Esame sospeso alla commissione Giustizia del Senato, a causa delle vivaci polemiche in corso tra i rappresentanti della maggioranza. Il dibattito riprenderà nei primi giorni di marzo.

REGGIO EMILIA PCI CON PSI E VERDI

Giulio Fantuzzi, pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Reggio Emilia, alla guida della giunta a tre che prende il posto del monocolore pci in carica dal 1982. La nuova maggioranza è formata da pci, psi e gruppo verde, mentre il psdi, che ha approvato il documento programmatico, non è entrato in giunta.

«Sono già in corso speculazioni dei laboratori»

AIDS, DONAT-CATTIN SOLLECITA PREZZI CHIARI PER LE ANALISI

ROMA — Il ministro per la Sanità Donat-Cattin ha chiesto al ministro dell'Industria che il prezzo dei reagenti usati per i test diagnostici, in particolare quelli per l'Aids, sia fissato per legge per stroncare le speculazioni commerciali già in atto. L'Aids non può essere preso come scusa dagli operatori sanitari di qualsiasi tipo per non assistere i malati: la possibilità di contagio è minima.

Fino a ieri i malati notificati di Aids in Italia erano 558 (con 265 morti) rispetto ai 354 della fine del giugno 86.

Entrambe le informazioni sono state fornite in una conferenza stampa dal ministro Donat-Cattin e dal presidente del Consiglio superiore della Sanità, Alessandro Beretta Anguissola.

Dei 558 ammalati 182 sono omosessuali, 305 sono tossicodipendenti, 38 omosessuali-tossicodipendenti, 29 politrasfusi, 25 figli di madri tossicodipendenti, 5 infetti per contatto eterosessuale, un bambino di madre non tossicodipendente ma con partner sieropositivo, 12 non appartenenti a classi a rischio.

La richiesta di prezzo fissato per i reagenti usati nei test era stata fatta dieci giorni fa al ministero dell'Industria, ma «finora — ha detto Donat-Cattin — non ho ricevuto risposta».

I reagenti per i test, ha osservato il ministro, possono essere usati per venti-trenta esami, ma normalmente nelle strutture private il costo viene addebitato per intero dopo un esame.

La celebre statua ad una mostra a Tokyo

IL DISCOBOLO PARTE. E POI...

Una commissione deciderà sulla sua collocazione

FIRENZE — Continua il braccio di ferro tra il Comune di Firenze ed il ministero dei Beni culturali a proposito della futura destinazione del Discobolo. Anche dopo l'incontro fra i rappresentanti del Comune e il ministro Gullotti svoltosi al ministero dei Beni culturali la questione della futura destinazione del Discobolo «rimane impregiudicata». Lo ha reso noto l'assessore alla Cultura di Firenze Giorgio Morales, che tuttavia ha dato un giudizio positivo della riunione, svoltasi alla presenza del sindaco del capoluogo toscano, Bogianckino.

Il ministro Gullotti — si legge nella nota — ha confermato al sindaco Bogianckino l'impegno di istituire a Firenze il museo delle opere recuperate dopo i trafugamenti dei nazisti, da Rodolfo Siviero e ha disposto la costituzione di una commissione ministero-Comune per la definitiva destinazione delle opere, comprese quelle del Cavallino e di Rubens che si trovano a Napoli. Nel frattempo il discobolo partirà da Firenze destinato alla mostra di Tokyo, mostra che si apre ai primi di marzo. Quel che accadrà dopo il rientro in Italia del Discobolo resta un mistero.

L'assessore Morales, in una dichiarazione, ha detto che comunque quella raggiunta a Roma è una soluzione positiva perché ribadisce l'impegno del ministero per l'istituzione del museo Siviero a Firenze e permette di discutere sulla destinazione di tutte le opere, comprese quelle che hanno già lasciato la città.

L'affare-Discobolo aveva raggiunto momenti altamente critici ieri mattina, quando i vigili urbani avevano bloccato a Firenze la celebre statua, riproduzione in marmo di quella di Mirone del quinto secolo a.C., grazie ad un'ordinanza dell'assessore al Traffico di Firenze, Adalberto Scarlino. I vigili urbani infatti avevano allontanato l'autogrù che avrebbe dovuto prelevare il «Discobolo» e l'autocarro che lo avrebbe dovuto trasportare, ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, che vieta la circolazione e la sosta in città di autoveicoli pesanti.

Dopo che il suo alleato «Amal» è stato costretto a ritirarsi

ORA LA SIRIA MINACCIA BEIRUT

Intervento contro i drusi se non cessano i combattimenti

BEIRUT — Le milizie druse e del partito comunista controllano da ieri buona parte della Beirut musulmana. Nelle ultime ore i combattimenti sono entrati in una fase calante. I riflettori sono puntati invece su Damasco, alleata degli sciiti di «Amal» il cui ruolo egemone a Beirut Ovest è seriamente compromesso. La Siria avrebbe minacciato un intervento armato in caso di prosecuzione degli scontri. Damasco ha già mobilitato, secondo fonti diplomatiche nella capitale libanese, 25 mila uomini pronti a gettarsi nella «fornace» di Beirut. Un blitz militare è però un'operazione ad «altissimo rischio». Dietro l'improvvisa offensiva dei drusi di Jumblatt appoggiati dalle milizie del piccolo partito comunista c'è quasi sicuramente la «longa manus» di Mosca, la cui politica nella regione è entrata da qualche tempo in rotta di collisione con le posizioni assunte da Damasco. E' probabile quindi che la Siria abbia giocato la carta della minaccia per guadagnare tempo e per ottenere almeno una provvisoria e fragile tregua.

Una mossa che ha portato a qualche risultato. Da ieri sera, una sostanziale cessazione del fuoco viene osservata in alcuni dei quartieri di Beirut Ovest.

Il pesante bilancio di tre giorni di scontri strada per strada è di 200 vittime, cui sono da aggiungere non meno di trecento feriti.

Ieri sera l'artiglieria pesante era ancora in azione nella zona dell'università araba, nel quartiere di Tallet el Khaiyat e alla Corniche Mazra, dove si trova l'ambasciata dell'Unione Sovietica. Incendi e case pericolanti, cadaveri in strada fanno da cornice a quest'ennesima guerra tra milizie.

Ma l'impressione diffusa è che i drusi, di fatto i «vincitori», e gli sciiti di «Amal», siano sul punto di considerare terminata la battaglia. Jeep con a bordo osservatori siriani e forze dell'esercito, della polizia, nonché rappresentanti delle milizie sono riuscite a entrare nel centro e in altri quartieri di Beirut Ovest e a farvi osservare la cessazione del fuoco.

Forse la fase più drammatica degli scontri ha avuto luogo tra mercoledì sera, quando è stato attaccato l'«Hotel Commodore», e ieri mattina, quando i carri armati di «Amal» sono stati mobilitati per «fermare» una offensiva drusa contro la periferia sud.

Il «Commodore», situato nel centro di Beirut-Ovest, era già rimasto per due giorni in balìa dei colpi e alla fine i drusi vi hanno fatto irruzione, ingaggiandovi scontri con miliziani di «Amal».

Quest'ultima «sequenza» avrebbe lasciato una ventina di cadaveri, in un mare di sangue, nella «hall» dell'albergo che fino a non molto tempo fa era il quartier generale dei giornalisti americani e inglesi.

Negli scontri duecento morti. Drammatico attacco all'«Hotel Commodore»: un mare di sangue nella hall

Sempre i drusi — appoggiati da gruppi di palestinesi, da esponenti della sezione libanese del partito socialista nazionalista siriano, da sunniti e persino da kurdi — hanno allargato a macchia d'olio, durante la notte, scontro dopo scontro, il loro controllo su Beirut Ovest.

Essi hanno anche espugnato la sede di «Amal» a Mulla, con un attacco sferrato su più fronti e durato tre ore che è costato la vita a diversi sciiti.

Dall'ufficio principale della sede, secondo una testimonianza, è stato staccato un ritratto dell'Imam Moussa Sadr che è poi stato dato alle fiamme, in mezzo a danze di miliziani drusi.

Ieri i drusi controllavano circa il novanta per cento, incluso tutto il centro, di Beirut Ovest. «Amal», che ha un numero molto superiore di miliziani si era arroccato nella periferia sud, ove fra l'altro ha di fatto continuato l'assedio ai campi dei palestinesi.

Nel resto del settore musulmano, il movimento sciita aveva poche postazioni e difendeva disperatamente la Torre Mur, sede dei suoi servizi di sicurezza, ove continuano ancora ieri sera i combattimenti.

Secondo alcune informazioni attendibili che — nel caos delle esplosioni e delle raffiche — si sono potute ottenere, il comandante militare di «Amal», Akel Hamiye, teneva pronti tremila uomini nella periferia sud per organizzare un contrattacco e anche i drusi si stavano a loro volta preparando a una nuova offensiva, quando la battaglia ha cominciato a esaurirsi.

Ieri sera, con le pattuglie che hanno a bordo gli osservatori siriani, sono tornate a circolare, in alcuni quartieri anche le autoambulanze.

Incendio a Vienna (doloso?) nella sede della «Steyr Puch»

VIENNA — Un incendio ha devastato ieri sera l'edificio della società automobilistica «Steyr Puch» in pieno centro di Vienna. Cinque pompieri sono rimasti feriti mentre cercavano di domare le fiamme; uno di loro è grave. La polizia non esclude che possa trattarsi di un incendio doloso.

Oltre 180 pompieri sono stati mobilitati per lottare contro l'incendio e impedire che le fiamme si propagassero ad edifici vicini. Il ministro degli Interni austriaco, Karl Blecha ha detto che l'incendio è scoppiato simultaneamente in parecchi punti, un fatto che confermerebbe l'ipotesi del dolo.

Scoperta in Thailandia la perla più grande del mondo

BANGKOK — Ha un diametro di quattro centimetri la perla coltivata più grande del mondo. La scoperta è stata fatta in Thailandia in un vivaio. La perla supera il record precedente di due centimetri.

Ora la «Naka», la società proprietaria del vivaio, si sta interessando per far iscrivere la scoperta nel Guinness dei primati.

Khomeini in buona forma riappare in pubblico

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini, leader della rivoluzione iraniana, è apparso ieri in pubblico per la terza volta in due settimane quando ha accolto un gruppo di studentesse nella sua residenza in un sobborgo settentrionale di Teheran.

La notizia è stata data dall'agenzia di stampa ufficiale iraniana «Irna». Khomeini ha anche incontrato gruppi di altre donne in occasione della giornata nazionale della donna.

La televisione iraniana ha trasmesso in diretta le immagini di Khomeini che si affaccia ad un balcone della sua residenza per salutare le visitatrici.

Khomeini, le cui condizioni di salute erano state descritte come precarie, è apparso in buona forma, anche se debole.

Era affiancato da numerosi dignitari, ma si è mosso autonomamente.

Campagna di stampa in Germania

BONN, SBATTI L'AIDS IN PRIMA PAGINA

BONN — Una serrata campagna di informazione sull'Aids è in atto in Germania federale con lo scopo dichiarato di rendere l'argomento familiare anche al più distratto dei tedeschi. In un modo o nell'altro è il tema del giorno ormai da varie settimane.

Per esempio il problema della denuncia dei casi di Aids, finora non obbligatoria in Germania, ha creato difficoltà nelle trattative per la formazione del nuovo governo tra i partiti della coalizione cdu/csu e fdp. Tra il ministro della Sanità, Rita Süssmuth (cdu) e il presidente della csu, Franz Josef Strauss, si è aperta una accesa polemica. Strauss è per la denuncia obbligatoria di tutti gli Aids-positivi, il ministro Suessmuth ritiene più facile un intervento se si garantisce l'anonimato ai portatori del virus.

Per i quotidiani popolari tedeschi come «Bild Zeitung» di Amburgo, con diffusione di oltre cinque milioni di copie, l'Aids è l'argomento quotidiano al quale viene dedicato ampio spazio. La prima pagina di «Bild» di ieri è dedicata ad un soldato di 46 anni delle forze armate Usa in arresto vicino a Norimberga perché sospettato di avere agito da vero «untore». L'uomo, che sapeva di essere portatore del virus dell'Aids, non avrebbe preso precauzioni nei suoi rapporti sessuali con uomini e donne.

Sempre sotto la spinta della campagna informativa promossa dal ministro della Sanità a Berlino Ovest, la Sfb — la radio berlinese — ha trasmesso ieri 14 ore in diretta da vari punti della città dove erano in corso iniziative promozionali nelle quali donne e uomini del mondo della politica, dello sport, dello spettacolo e della ricerca scientifica, insieme ai giornalisti della radio, hanno distribuito alla popolazione materiale informativo e quattromila preservativi in omaggio.

Le scelte governative sono molto apprezzate dai produttori tedeschi di preservativi, i principali in Europa, i quali vedono salire le loro azioni in Borsa e crescere i fatturati, con buone prospettive per il futuro. Anche perché in varie regioni al posto dei distributori stradali di sigarette, ormai vietati in aree residenziali e non commerciali, si stanno istallando quelli di preservativi, finora relegati ai servizi igienici dei locali pubblici.

Questa scelta di privilegiare i profilattici come il principale metodo per esorcizzare l'Aids ha suscitato (come per altro era già avvenuto anche in Svizzera) le critiche della Chiesa cattolica tedesca federale.

Continuano lente ma costanti le aperture in Urss

IN LIBERTA' ALTRI DISSIDENTI SOVIETICI E OGGI E' LA VOLTA DI BEGUN

AMSTERDAM — Due pacifisti russi sono usciti da cliniche psichiatriche e quattro dissidenti armeni sono stati rimessi in libertà da una prigione di Jerevan, secondo quanto ha annunciato la fondazione Bukovski ad Amsterdam. La fondazione ha precisato che i due membri del movimento pacifista non ufficiale sovietico «Gruppo Daverija», Viktor Smirnov (di Mosca) e Anatoli Cerkassov (di Kujbyshev), che dal novembre scorso si trovavano in cliniche psichiatriche, sono stati liberati il 31 gennaio scorso. Inoltre, aggiunge la fondazione Bukovski, sono stati rimessi in libertà anche i dissidenti armeni Rafael Papajan, Gheorghi Chomisuri, e Varian e Marspet Arutyunyan.

Ieri la fondazioni Bukovski aveva già annunciato che anche il dissidente Anatoly Koryagin era tornato a casa.

MOSCA — Iosif Begun sarà probabilmente liberato oggi. Lo ha lasciato intendere Ghennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, durante una conferenza-stampa a Mosca.

Gherasimov ha anche detto che il decreto del presidium del Soviet supremo dell'Urss per la liberazione di Begun è stato emesso martedì scorso e che poi ha seguito il suo normale iter burocratico.

New York. Avital Sharansky manifesta in favore di Begun

Mentre vengono centellinate le notizie sulle liberazioni dei vari dissidenti, le autorità sovietiche non vogliono far sapere quanti cittadini hanno chiesto il visto per abbandonare il Paese né quanto tempo dovranno aspettare quanti si sono visti respingere la domanda perché ritenuti in possesso di segreti di Stato.

Rudolf Kuznetsov, capo del dipartimento visti e registrazioni del ministero degli Interni sovietico, l'Ovir, ha discusso a lungo con i giornalisti stranieri nel corso di una conferenza stampa gli effetti della nuova legge sull'emigrazione entrata in vigore all'inizio dell'anno, ma non ha fornito dati precisi sugli aspetti più scottanti della questione. «Non posso rispondere a questa domanda» ha chiarito a chi gli ha chiesto quanti sovietici abbiano chiesto di emigrare da quando è entrata in vigore la legge, «ma posso dire che tutte le richieste presentateci sono esaminate nell'ottica di chi vuole soddisfarle».

COPENAGHEN BOMBA SU UN TRENO

COPENAGHEN — Alcuni artificieri dell'esercito danese hanno fatto esplodere ieri pomeriggio su una banchina della stazione di Stengaarden, nella parte nord-occidentale di Copenaghen, una bomba di rudimentale fabbricazione scoperta su un treno di periferia.

La polizia è sulle tracce di un uomo biondo sui 25 anni il cui «comportamento sospetto» era stato notato da parecchie persone.

E' stato un ferroviere a dare per primo l'allarme ieri pomeriggio. Un pacchetto abbandonato in uno scompartimento ha indotto i dirigenti della stazione dove si trovava il treno ad ordinarne l'evacuazione.

Gli artificieri hanno rilevato che il pacchetto era effettivamente una bomba, ed hanno proceduto sul posto ad una «esplosione controllata». La bomba avrebbe potuto «causare gravi ferite se fosse scoppiata tra i passeggeri del treno». La polizia non ha però precisato la natura dell'esplosivo impiegato. Sinora nessuno ha rivendicato il fallito attentato.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Nepote Fus vedova dott. Pich

Addolorati l'annunciano i figli Maria Grazia col marito Elvio Mario e figli Franco ed Alessandro con famiglia, Vittorio con la moglie Giuseppina [illegible] e figli Paola, Pier Domenico ed Andrea; l'affezionata signora Fosca, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 corrente ore 15 dall'abitazione. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible]. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole, 19 febbraio 1987

Aldo Cristina [illegible] prendono parte al lutto della famiglia Pich per la perdita della loro cara NONNA.

Mario Giuliana Ezio Regaldo e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia DOME.

Consiglio Direttivo, tecnici ed allievi della Pan [illegible] Torino partecipano al lutto che ha colpito l'amico Vittorio per il decesso della mamma

Domenica Nepote Fus ved. Pich
— Torino, 20 febbraio 1987

Titolare e Collaboratori della [illegible] & C. partecipano vivamente al dolore del sig. Vittorio Pich per la perdita della madre signora

Nepote Fus ved. Pich
— Torino, 19 febbraio 1987

Cristianamente è mancato

Giovanni Bodo
cav. della Repubblica

Addolorati lo annunciano i fratelli [illegible] con Maria, Angela con [illegible], nipoti Teresio e Franca Cavoretti con le famiglie, parenti tutti. Funerali sabato ore 15,30 [illegible] Piazza 8, proveniendo da Castelnuovo don Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 19 febbraio 1987

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Varetto ved. Fenoglio
[illegible]

Addolorati lo annunciano i figli, Agnese, generi, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domani sabato ore 8,30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1987

Dopo lunga sofferenza ha lasciato i suoi cari

Alberto Gisoldi
dipendente ATM
di anni 50

Ne danno l'annuncio, la moglie, la figlia Giuseppina col marito [illegible] e Milena, il papà, la mamma, fratelli Giulio, Antonio, Michele, le sorelle Angela, Giuseppina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Valbonesi, al medici e personale. Funerale Parrocchia Gesù Salvatore via degli Olmi. Per orario telefonare 655.320.
— Torino, 19 febbraio 1987

Marcea e Piero Dusio partecipano al dolore della famiglia Gisoldi.

Aldo e Marilena Olivieri prendono parte al dolore dell'amico Andrea per la perdita del caro

Giuseppe Rossi
— Torino, 19 febbraio 1987

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Germano per la scomparsa signora

Liliana Carignano
— Torino, 9 febbraio 1987

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Ufficio LA STAMPA
Via Roma 80 - Ore 9-12,30 / 14-19,30
[illegible]
Sportelli Via Marenco 32
[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Anna Ferrari nata Coda

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Marcello, i nipoti Ernestina, Alfonso, Adalberto, Giorgio, Luciano e famiglie, la cugina Lena e la cognata Luigia. Un particolare ringraziamento alla signora Maria, alla signorina Franca ed al signor Camaggio per l'affettuosa assistenza prestata alla cara salma.
— Torino, 19 febbraio 1987

Uniti da fraterno affetto Luisa, Gino, Maria Luisa e Claudio.

Ester e Pino partecipano al dolore di Marcello.

Pina, Nuccel, Mariela e famiglie partecipano commossi al grave lutto.

Maria Giuseppina partecipa commossa.

Improvvisamente è mancato

Armando Tridente
anni 48

Lo piangono la moglie Concetta, mamma, fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali chiesa [illegible] sabato ore 13 partendo ore 14 ospedale Maria Vittoria via Tofane.
— Torino-Grugliasco, 19 febbraio 1987

Presidenza, Docenti e Colleghi dell'Istituto «Castelnuovo» [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ione Pinazzi in Clemente

Tristemente lo annunciano: il marito Attilio, il figlio Guido, la nipote Orsla, la nuora Graziella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cerreto Monferrato con partenza da ospedale Cto il 21 corr. ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1987

Carlo Novara partecipa al grave lutto di Attilio, Guido, Graziella e Orsla per la perdita della cara IONE.

Quei sacchetti sul banco degli imputati / 2

«AL BANDO LA PLASTICA»

ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE CONTRO USO E ABUSO

Lega Ambiente e Pro Natura

«VIETATE A TORINO BUSTE E BOTTIGLIE»

Guerra alla plastica anche a Torino? La Lega per l'Ambiente, insieme con altre associazioni ambientalistiche tra cui la sezione piemontese di Pro Natura, ha invitato il sindaco Cardetti a vietare l'uso dei diffusissimi sacchetti e contenitori in questo materiale, come hanno già fatto oltre cinquanta Comuni italiani. La proposta, (sulla stessa linea di numerose richieste firmate da consiglieri comunali di maggioranza e opposizione), è stata illustrata nei giorni scorsi presso l'Associazione Culturale «Hiroshima Mon Amour» di via Belfiore 24, dove il segretario regionale Giuliano Martignetti ha sottolineato come «lo stato di emergenza ambientale in cui versa il territorio torinese giustifichi la necessità di sostituire il materiale plastico ovunque sia possibile».

E' in tale direzione che anche «Pro Natura» è scesa ufficialmente in campo con una sua comunicazione al sindaco ed una seconda diretta invece all'assessorato all'Ambiente ed al presidente del Consiglio regionale. In queste comunicazioni si ricorda come, «a partire dal 1991 non sarà più consentita l'utilizzazione di imballaggi non biodegradabili con la conseguenza che, tra meno di quattro anni, verranno messi fuori legge anche i sacchetti e le bottiglie di plastica che attualmente contribuiscono a rendere drammatica la situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi, cui contribuiscono per una quota vicina al 10 per cento arrecando inoltre gravissimi danni all'ambiente naturale».

Un danno tanto più grave, secondo il vicepresidente della «Pro Natura» Roberto Bosetti, in quanto la sostituzione dei contenitori in plastica con altri materiali «è non solo tecnicamente possibile ma spesso economicamente vantaggiosa, in quanto una bottiglia di polietilentereftalato costa più di 200 lire, mentre una di vetro, per altro riutilizzabile, raggiunge a malapena le 40». Di qui, «anche in considerazione delle iniziative legali che in tutt'Italia si stanno adottando contro la proliferazione di contenitori non biodegradabili», la richiesta di un'ordinanza tesa a vietare «anche a Torino, la diffusione e l'abbandono di sacchetti in materiale plastico o simili, con eventuale eccezione di quelli per il ritiro dei rifiuti domestici, nonché la vendita di bevande contenute in bottiglie o altri recipienti costituiti da materiale plastico». Mentre, sempre secondo Pro Natura, «il Comune potrebbe farsi promotore di una massiccia distribuzione di sacchetti in carta riciclata che, se sostenuti da un'adeguata campagna pubblicitaria, potrebbero in breve tempo subentrare nelle abitudini dei cittadini ai sacchetti sotto accusa».

Tramite il suo presidente Piero Belletti l'associazione propone infine al presidente del Consiglio Regionale «provvedimenti sulla linea inaugurata dall'Emilia-Romagna, in procinto di approvare una normativa per cui non sarà più consentito l'imbottigliamento delle acque minerali in contenitori di plastica». Un divieto, si sottolinea, «che non va contro gli interessi economici delle ditte produttrici perché il costo delle bottiglie di vetro, riutilizzabili più volte risulta inferiore». Concordano intanto i rappresentanti delle associazioni naturalistiche: «Per ora ci limiteremo a chiedere l'abolizione delle classiche buste in plastica per la spesa rimandando ad un secondo tempo la questione delle buste per l'immondizia che pure, ammontando a circa 35 mila al giorno, costituiscono per Torino un grossissimo problema. Ci rendiamo conto però che si tratta di questione lunga e complessa, basata sulla consapevolezza che certe abitudini non si possono cambiare con un colpo di bacchetta magica mentre, per quanto riguarda eventuali plastiche fotodegradabili oppure biodegradabili, si è ancora fermi a ipotesi futuribili che stentano applicazioni immediate».

Ma l'importante, per gli ecologisti torinesi, è cominciare a rompere il ghiaccio. «Si tratta di una questione che ha ormai conseguenze negative su scala mondiale. E' indispensabile che l'uso e l'abuso di plastiche di ogni genere venga affrontato senza ulteriori indugi e strumentalizzazioni».

L. r.

Sacchi di plastica per il ritiro dei rifiuti. La sostituzione di questo tipo di contenitori è problematica

Franco Nebbia, professore universitario e deputato

USA E GETTA? ECCO L'ERRORE DOBBIAMO IMPARARE A RICICLARE

Il professore universitario Franco Nebbia, deputato della sinistra indipendente, è da anni in prima fila nelle battaglie ecologiche. Come controbatte alla difesa ad oltranza dei sacchetti di plastica da parte degli industriali del settore, alla loro «lettera aperta» fatta pubblicare a pagamento in caratteri cubitali, sui giornali, rivolta «a chi parla male della plastica»?

«E' importante far subito una premessa: la battaglia del movimento ecologico non è genericamente contro la plastica, anche perché tra l'altro non esiste un'unica plastica, ma diversi tipi, a seconda degli additivi che vi si aggiungono. In alcuni casi la plastica è addirittura benemerita. Basti un esempio: i tubi di plastica per le condutture dell'acqua potabile sono certamente migliori dei materiali corrosivi come sono i tubi di piombo. La campagna ecologica è piuttosto rivolta contro l'uso improprio della plastica, contro lo spreco e quindi è sfavorevole all'uso di imballaggi che hanno vita breve. Il concetto-chiave è non buttare i sacchetti di plastica, ma riutilizzarli, riciclarli: ad esempio possono essere fusi e diventare bitume per asfaltare».

— «La plastica non dà emissioni di sostanze nocive», dicono gli industriali del settore. A questo punto c'è non poca confusione tra i consumatori: ma inquinano o no questi sacchetti di plastica?

«Certo, il polietilene da solo è poco inquinante, ma negli inceneritori i sacchetti di plastica si mescolano con altre sostanze — senza contare gli additivi contenuti generalmente negli stessi sacchetti — e finiscono col creare reazioni chimiche secondarie che provocano effetti inquinanti».

— I sacchetti d'imballaggio dovranno, a partire dal 1° gennaio '91, essere di materiale biodegradabile. Non è possibile rendere biodegradabili anche i sacchetti di plastica?

«Il successo dei sacchetti di plastica è dovuto proprio alla loro perfezione di non degradabilità (biodegradabile significa che le materie a contatto con i microrganismi del terreno si degradano, si decompongono in anidride carbonica, in gas semplici, ndr). Ma qualsiasi materia plastica, essendo un materiale sintetico con solo 50 anni di vita, non si biodegrada nel terreno. Questo perché i microorganismi non hanno ancora "imparato" a conoscere le molecole del polietilene. In altre parole, c'è una "non conoscenza" dei microorganismi».

— Non si può proprio fare nulla?

«Forse con un nuovo additivo, ma finora non è stato ancora inventato. Comunque bisogna stare attenti a non giocare con gli "equivoci": se anche il polietilene viene ridotto in polvere, questa poi non è comunque biodegradabile».

— I sacchetti di carta possono essere la soluzione?

«Non direi. Il problema non è quello di sostituire il sacchetto di plastica con quello di carta per la stessa funzione, uso e butto. Piuttosto occorre cercare di sostituire la plastica con qualcosa di lunga durata, che sia recuperabile. Insomma, si tratta di dire no allo spreco. Comunque non c'è una ricetta unica, ma varie soluzioni».

— Ma i sacchetti di plastica si rivelano molto utili per raccogliere i rifiuti: come sostituirli?

«Per i rifiuti si potrebbero usare direttamente cassonetti appositi che poi si lavano. Certo, se si vuole far qualcosa per arginare l'inquinamento e i suoi effetti dannosi alla salute, e anche per evitare l'imbruttimento della natura occorre superare una certa pigrizia, la cultura dello spreco favorita dalla complicità di chi ha interesse a vendere molti sacchetti. E' importante invece accettare una nuova filosofia, imparare una nuova educazione al consumo. Comunque la difesa d'ufficio degli industriali del settore è soppicante, rivela povertà culturale».

Stefanella Campana

I divieti comunali rischiano di danneggiare la categoria che chiede una chiarificazione a livello nazionale

UN «REBUS» PER I COMMERCIANTI

Da una parte i produttori di materie plastiche, dall'altra i verdi e gli ecologisti che oggi contestano l'abuso dei contenitori realizzati in questi materiali. E tra l'incudine e il martello il settore della distribuzione e del commercio convinto di una cosa soltanto: i divieti comunali relativi all'uso dei sacchetti plastificati, al di là di ogni giudizio in merito, esigono una cornice di coerenza e di approfondimento senza di cui la polemica rischia di provocare danni enormi e nessun vantaggio concreto. Senza contare alcuni interrogativi di base che meritano una risposta senza indugi: fino a che punto è logico pretendere di inserire in un ecologico sacchetto di carta i mille contenitori plastificati della spesa quotidiana? Come devono comportarsi fornitori e distributori la cui attività si allarga tra Comuni diversi, con il rischio di veder penalizzate da un'Amministrazione le buste di plastica autorizzate magari da quella confinante? E perché infine, si stanno spezzando tante lance contro queste buste in polietilene inesorabilmente e obbrobriosamente ingombranti a livello ambientale ma innocue per la salute [illegible] rando invece i rischi obiettivamente legati alla distruzione per incenerimento del pvc ed alla diossina che (qualora l'operazione non sia accompagnata da opportune e onerose garanzie procedurali) ne può eventualmente sprigionare?

Dicono i rappresentanti della grande distribuzione collegati alla Faid: «Non siamo né tecnici né politici, per cui ogni decisione in proposito non è compito nostro. Anche se il problema ci sta particolarmente a cuore e riteniamo indispensabile un minimo di chiarezza. A partire dalle basi stesse della questione, in quanto resta da decidere se l'abolizione delle borse in polietilene punta soltanto a tamponare quell'inquinamento visivo che risulta purtroppo tipico fenomeno italiano legato ad una maleducazione su larga scala, oppure se si [illegible] ire il contatto dei generi alimentari con ogni tipo di plastica. In tal caso, si tratta di un problema enorme che non può certo essere risolto da qualche sindaco o in qualche specifico supermercato ma implica decisioni omogenee e calibrate su scala nazionale».

Anziché perder tempo tra accuse e controaccuse che servono soltanto ad aumentare la confusione, dunque, gli operatori impegnati nella distribuzione più aggiornata auspicano «una politica completa di tempi, costi e coerenze». Utile se non altro per sfatare certi sospetti che cominciano a pesare sul mondo del consumo. In prima linea la «strana» frenesia contro i sacchetti incriminati che sta presentando la massima virulenza, guarda caso, proprio in Comuni non ancora garantiti né dagli inceneritori né dalla raccolta differenziata dei rifiuti che costituiscono prassi abituale nel resto d'Europa.

Senza contare a livello di commercio al dettaglio, un fondamentale divario tra la piccola e la grande distribuzione: la prima in grado di affrontare la sostituzione delle borse in plastica con quelle in materiali biodegradabili senza eccessive difficoltà (e pazienza se la carta costa circa il doppio, tanto a pagare sarà la clientela), la seconda destinata a veder trasformata la propria potenzialità di offerta, ammesso che la plastica venga abolita sia come sporta sia come contenitore alimentare dato che proprio grazie a questo materiale sono aumentate del 70 per cento le capacità di trasporto di ogni consumatore.

In proposito, basta l'esempio di immediata evidenza delle bibite in bottiglia «uso famiglia»: un litro di bibita contro 780 grammi di bottiglia di vetro, un litro e mezzo di bibita per il formato grande contenuto in una bottiglia in «materiale plastificato» di 180 grammi. Lo propongono i distributori della Coca-Cola, oggi convinti, come tanti altri «che l'importante è stabilire una soluzione corretta e valida per tutti». Compresa nel numero la Coca-Cola che, come hanno spiegato recentemente i suoi portavoce ufficiali, «ha adottato per i suoi formati da un litro e mezzo e due litri il P.E.T., e cioè il polietilentereftalato che, approvato dall'Istituto Superiore di Sanità, è il più diffuso dei poliesteri e risulta non solo totalmente innocuo in quanto la sua combustione libera esclusivamente acqua e anidride carbonica, ma per di più si allinea con le direttive Cee in quanto riciclabile, atto a ridurre il consumo energetico e non inquinante». Tutte caratteristiche che spiegano la sua attuale applicazione su larghissima scala nel settore delle bibite e non hanno assolutamente nulla in comune con le comuni bottiglie di plastica in pvc.

Finirà anche il P.E.T. nel calderone che minaccia di travolgere, con i sacchetti di polietilene, ogni tipo di polimero? Alla Coca-Cola, «dove questo materiale è stato introdotto con molta riluttanza e in percentuale limitata solo tre anni fa perché incalzati dai concorrenti», si resta fedeli alla inconfondibile bottiglia di vetro tipica del marchio e in questi giorni si brinda al Comune di Arezzo, primo in Italia ad aver deliberato un provvedimento su cui si può davvero cominciare a discutere seriamente. «Rilevato che l'amministrazione dovrebbe realizzare nell'attuale inceneritore una camera di postcombustione (indispensabile per evitare ogni rischio legato alla combustione del pvc e dal suo alto contenuto di cloro, ndr) dalle spese elevatissime e ingiustificate in previsione del nuovo impianto già in programma», ad Arezzo hanno deciso poche cose chiare.

Vi rientra il divieto con effetto immediato di abbandono, scarico e deposito incontrollato di contenitori e sacchetti di plastica di qualsiasi tipo in qualunque luogo del territorio comunale. Il divieto dal prossimo 16 marzo di porre in vendita qualunque tipo o imballaggio in pvc; l'obbligo per tutti di depositare pile, batterie e sostanze similari in appositi cassonetti gialli dislocati fra strade e piazze oppure negli appositi contenitori predisposti allo scopo in numerosi negozi. In caso di violazioni relative al commercio di materiali in pvc, infine, alla sanzione amministrativa potrà aggiungersi la chiusura degli esercizi commerciali di provenienza.

Lalcella Re

(2 - Fine. La prima parte è stata pubblicata venerdì 13 febbraio)

Francobolli

CHRISTIE-ROBSON LOWE BELLO MA DIFFICILE COMPRARE ALLE SUE ASTE

● **Lunga attesa** — Un lettore che si firma ma preferisce non essere citato, racconta l'esperienza di un acquisto effettuato per posta a un'asta della casa britannica Christie-Robson Lowe. Ci spiega la lunga storia, il fitto scambio di lettere tra lui e la casa. L'asta fu «battuta» in Gran Bretagna, a Bournemouth, dove la casa d'aste ha sede, il 18 giugno 1986.

Il lettore spedì la propria offerta per un lotto che gli interessava e che gli fu aggiudicato. L'ammontare (circa 300 sterline) gli venne specificato il 22 luglio.

Benché in precedenza avesse già effettuato altri acquisti, gli furono richieste (con lettera dell'8 agosto) garanzie bancarie (indicare il proprio istituto di credito e il numero del conto in banca) e filateliche cioè nominativi di filatelici che garantissero per lui.

Egli inviò le «garanzie» richieste e gli fu allora detto di effettuare il pagamento. Egli, tramite la propria banca, pagò la casa d'aste il 13 agosto. Non ebbe risposta e incominciò allora uno scambio di corrispondenza fra sul la sede della casa a Bournemouth e la sede londinese. A un'ennesima lettera con richiesta di spiegazioni (18 settembre), la casa rispose (23 settembre) che non risultava effettuato il pagamento. Ricerche allora in banca. La banca italiana provvide a sollecitare la banca sua «corrispondente» a Londra per accertare l'avvenuto pagamento. Nuova pausa di silenzio. Finalmente il pezzo tanto atteso arrivò il 14 ottobre. Era in una busta raccomandata, non conteneva messaggio, né di puntualizzazione né di conferma del pagamento ricevuto. Si comprende, dall'amarezza espressa dal lettore, che cosa egli pensi ora delle aste in genere e di come sia restio a fare altri acquisti. Che dirgli? Ha sbagliato [illegible] la casa d'aste, la banca italiana, quella inglese oppure c'è [illegible] un intoppo? Dire che [illegible] il pezzo che cercava lo ha, quindi se ne stia tranquillo, ci pare un po' poco. Anche perché non era una casa qualunque, ma una di prestigio [illegible] può esserlo la Christie-Robson Lowe.

Due valori della nuova serie [illegible]

● **Fiori e Newton** — Dopo la serie floreale, che ha ottenuto lusinghiero successo, le poste inglesi si preparano a emettere 4 commemorativi per il terzo centenario della pubblicazione dei *Principia*, massima opera di Isaac Newton.

I bozzetti, di Sarah Godwin, illustrano le scoperte di Newton dal principio della «gravità» terrestre alla «composizione» della luce, al moto dei pianeti.

Monete

COLPA DI GARIBALDI SE LA LIRA PESANTE E' DIVENTATA TABU'?

Garibaldi in medaglia: a destra, a sinistra o di fronte?

● **L'Eroe** — Ci voleva anche la televisione, con Franco Nero, per rinverdire la memoria garibaldina. Ora lo slancio per l'«eroe dei due mondi» è davvero irresistibile e la preannunciata, attesissima moneta d'oro italiana non può pensarsi senza l'effigie di Giuseppe Garibaldi.

Gli altri candidati, da Colombo a Leonardo da Michelangelo a Raffaello, non godono di appoggi altrettanto considerevoli. Logico, mentre alla Zecca si è ancora alla fase delle prove, che si guardi al passato, alla ricca medaglistica garibaldina, per scoprire quale potrebbe essere il ritratto più suggestivo dell'eroe.

Meglio di faccia, di tre quarti? Oppure di profilo? A capo scoperto o con la caratteristica «berretta»? Con la camicia rossa (tanto nella moneta il colore non si vedrebbe) dei Mille o con il poncho?

Davvero ci si può sbizzarrire nell'attesa che il pezzo aureo venga confermato, se, come molti elementi fanno supporre, la decisione verrà presa, è molto probabile che arriverà con la decisione relativa all'introduzione della lira «pesante».

E' strano come a Roma, non soltanto alla Zecca, questo argomento che sulle prime fece discutere, che fu strombazzato per giorni e giorni, ora sia accuratamente evitato, come se qualcuno pensasse di dire: «Non ne avessimo mai parlato!». Non che si pensi a una marcia indietro, no, almeno non per il momento, ma si tende a far capire che, insomma, questa faccenda della lira «pesante» era una proposta, che parlarne è un fatto, attuarla è meno facile con tutte le implicazioni che avrebbe a tutti i livelli: computi da effettuare in centesimi, listini borsa da rivedere, rapporti con le monete estere, registratori di cassa che erano appena stati impiantati...

In fondo chi ce lo fa fare? Tutto per abolire una fila di zeri? Così sembra diventata quasi una parola d'ordine: non parlate più di questa maledetta lira «pesante».

Se poi i numismatici insistono per avere quella aurea, gliela daremo. Chiedono l'effigie di Garibaldi? Saranno accontentati. Faremo tutto per appagarli con il «Garibaldino d'oro». Basta che si smetta di parlare e scrivere di lira «pesante».

C'è da rimanere sbalorditi più che perplessi. Altro che preparare l'opinione pubblica al grande «cambiamento» monetario...

Per le nuove banconote le prove sono state fatte, innumerevoli. Così per i centesimi. Insomma, la Zecca si era messa in moto per darci la lira «pesante». Ovvio che il meccanismo, come avevamo spiegato, e come pare pensarla anche la Banca d'Italia, dovrebbe scattare in apertura di esercizio, il che significa all'inizio dell'anno, quindi del 1988.

● **Don Bosco** — Per il centenario della morte di san Giovanni Bosco (il 31 gennaio del 1988), sarà coniata in Italia una moneta da 500 lire con l'effigie del santo.

Numerosi Paesi hanno già assicurato la coniazione di medaglie commemorative. Una, italiana, ricorderà don Bosco e la visita che Giovanni Paolo II effettuerà a Torino.

A cura di Renzo Rossotti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TAIT 513.931 libero presso corso Unione (Carello) veramente spazioso camera tinello ampio cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero zona piazza Massaua piano [illegible] 3 anni 2 camere tinello cucinino recintai signorile.

TAIT 513.931 libero presso piazza Bernini 2 camere cucina ingresso servizi cantina soffitta [illegible].

TAIT 513.931 libero zona corso Regina (via Cigna) 3 camere tinello ampio ingresso [illegible] piano anni 2 anni.

TAIT 513.931 presso corso Monte Grappa 2 camere tinello cucinino ingresso bagno locato L. 38 milioni 800 mila.

VIA S. [illegible] vendo 2 alloggi [illegible] complessivi 9 vani di cui 5 liberi L. 85 milioni dilazioni. Tel. 747 729.

VIA Sagra S. Michele 2 piano 3 alloggi [illegible] da 1 camera cucina e servizio esterno. Tel. 344 100

VINOVO libero in palazzina 3 camere cucina bagno ottime rifiniture [illegible] Prezzo affare. Sesim 510.001.

VOLPIANO nuovi signorili centrali in palazzina 2 camere cucina riscaldamento autonomo. Mauro 748.5069.

ZONA Bernini via Duchessa Jolanda casa d'epoca libero salone 3 camere 3 camerette cucina servizi vendesi L. 225 milioni. Studio-casa, tel. 519 067

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETÀ cerca uso transitorio no equo canone alloggi vuoti o arredati [illegible] referenze no spese. Tel. 533 914.

A. ASSIDOGNA a persone referenziate appartamento o monolocale contratto transitorio. Gerenzio Tel. 478.6409.

PROFESSIONISTA cerca vuoto 2 camere tinello bagno zone B. [illegible] 3. Rita [illegible] L. 250 mila mese. Tel. 500 382.

21 Offerte affitto

A. [illegible] a 20 minuti da Torino vuoto in villa 3 camere salone servizi garage contratto 4 anni Tel. 332 407

A. AFFITTASI a Torino appartamento vuoto o arredato zona comodo centro contratto 12 mesi rinnovabili 530 6483.

AFFITTANSI centrale signorili vuoti mq 80 e mq 200 piazza [illegible] Intermerce, telefono 544.129

AFFITTASI ufficio piazza Castello mq 100 piano 3° L. 800 mila mensili più spese. Tel. 597 174 - 694 607

AFFITTASI via Cavour uso transitorio 3 camere cucina bagno arredato. Telefonare Chiarimmobili 510 001

BORGATA Vittoria ampio vuoto di salone-cino camera cucina bagno solo transitorio a studio/associazione. Tel. 504 113

FISIM 585 902 Crocetta signorile villa indipendente 2 piani affittasi minimo 2 anni salone 5 camere cucina giardino.

FISIM 585.902 piazza Bodoni uso ufficio foresteria affittasi 5 camere cucina [illegible] mq 200 bella casa.

GEDIM affitta corso Re Umberto adiacente corso Matteotti solo uso ufficio salone 4 vani servizio. Tel. 517 565

PIAZZA Statuto attico ufficio saloncino 7 camere ingresso doppi servizi, casa di prestigio. Tel. 480 215.

PIED-A-TERRE arredato senza cucina tranquillo indipendente affitto L. 220 mila Emgo [illegible] Tel. 480 215

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 80 mila mensili più cauzione no [illegible] servizi esterni. Tel. 983 [illegible]

24 Mobili, arredi

SARGIVERO mobili esclusivi di qualità. Arredi moderni e classici. Soggiorni e salotti. Angoliere in stile e mobili singoli. Lampadari in cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi imbattibili. Pagamenti agevolati. Sargivero Arredamenti, via Belfiore 48 angolo via V. Caluso.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti montatori meccanici e idraulici riscaldamento. Tel. 651 5110.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. Rubiana villino indipendente ingresso soggiorno camera giardino servizi tavernetta cantina garage riscaldamento terrazza giardino recintato mq 600, L. 85 milioni. Gesim 650 3063.

A.A.A. A 25 km Torino casetta ristrutturata ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina portico orto riscaldamento L. 55 milioni. Gesim 650.3063

A.A.A. AVIGLIANA (vicinanze) rustico ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni riscaldamento box cortile orto L. 65 milioni. Gesim 650.3063

A. VENDONSI 1-2-3 vani Finale - Pietra - Ceriale - Alassio - Ospedaletti a partire da L. 30 milioni più piccolo mutuo e dilazioni. Telefonare 293.301 Tecno

ALBENGA vicinanze affare libera casetta indipendente 2 piani mq 75 da ristrutturare giardino suo L. 5 milioni e L. 350 mila mensili. Tel. 0182 543.196

ANDORA affare libero soggiorno cucina ampia camera servizi giardino ingresso indipendente locale vista mare L. 23 milioni e dilazioni. Tel 0182 543 196.

ANDORA occasione in posizione panoramica vista mare avendiamo villa mq 190 su 2 piani giardino circostante L. 45 milioni più mutuo. Tel. 0182 543 196.

BORDIGHERA privato vende mono e bilocali impianto autonomo box piscina mutuo fino 2% Tel. 0184 544 44 - 561.46

BORGHETTO S. Spirito affare 300 mt mare avendiamo ampia camera soggiorno cucinotta giardino L. 25 milioni contanti più mutuo. Tel 0182 543.196

CASTELLAMONTE centro paese casetta indipendente 5 vani e negozio L. 30 milioni. A. Olivetti 746 044 - 755.847

CERIALE stupenda vista mare avendiamo ingresso ampia camera cucina abitabile servizi 2 balconate L. [illegible] milioni e L. 450 mila mensili. Tel. 0182 543.196

DIANO Marina sul mare avendiamo libero monolocale servizio completamente ristrutturato vista mare L. 19 milioni comunque dilazioni. Tel. 0182 543 196.

IMMOBILIARE LA TOUR Pia [illegible] 07 monolocali arredati vicini impianti e negozi da 45 milioni. Tel. 0165 43.741

IMMOBILIARE LA TOUR valle Cervinia La Magdeleine nuovi bilocali 50 milioni sconti promozionali. Tel. 0165 43.741

LAIGUEGLIA nuovo bilocale pronta consegna termoautonomo vista mare ottima posizione Iva 2%. Tel. 01 0871.601-2

MAISON REGALE vende Sansicario in vecchia costruzione ristrutturata alloggio con mansarda mq 50. Tel. 541.547

RIVALBA 25 chilometri da Torino casa d'epoca due piani mq 500 completa di servizi più fabbricato per abitazioni e garage, posizione panoramica, terreno mq 21.000 piante recintato per bi-trifamiliare a contanti vende L. 400 milioni. Assis 598.687 - 597.778.

S. GILLIO prestigiosa villa di salone 5 camere cucina 3 servizi box giardino, L. 230 milioni. Agi 65.30

SANREMO affare libero luminoso monolocale comodo servizi ottimamente rifinito termo autonomo solo L. 8 milioni più L. 250 mila mensili. Tel. 0184 880 396

SANREMO affare centralissimo libero rifinitissimo soggiorno 2 camere cucina servizi termo autonomo solo L. 49 milioni dilazionabili 4 anni. Tel. 0184 880.394.

SANREMO affare zona residenziale libero corso nuovo soggiorno ampia camera cucina balconata posto auto cantina L. 54 milioni e dilazioni. Tel. 0184 880.396.

SANREMO occasione corso nuovo libero ingresso soggiorno cucinino 2 ampie camere balconata termo autonomo garage 89 milioni + mutuo. Tel. 0184 880.396

SAUZE d'Oulx ribasso libero monocamera arredato angolo cottura bagno balcone dilazioni permute. Gerim 554.7296.

11.500.000 cedesi Ospedaletti rustico con giardino posizione panoramica «Il Rustico» vende. Telefonare 333.919.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Bardonecchia appartamento 4 posti letto arredato giardino periodi stagionali. Tel. 011 610.801

AFFITTASI Sauze monocamera 4 posti letto arredato periodi stagionali. Tel. Chiarimmobili 011 610.801.

47 Alberghi, pensioni residence

FINALE Ligure Villa Arianna 019 600.664 tranquilla riservata camere e servizi parcheggio giardino invernale L. 27.000.

49 Informazioni

DIOGENE controlli infedeltà, indagini riservate, servizi di sicurezza, investigazioni ovunque. Via Meucci 2, tel. 532.420.

HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto [illegible], telefono [illegible]

52 Varie

A.A.A.A.A. OREFICERIA compra oro argento monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 151, tel. 334 632.

A.A. PER migliore valutazione del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 608.0681. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Filemondo 47

CIRCE maga vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, [illegible], [illegible]. Via [illegible] 13, tel. [illegible].

COMPRO libri antichi moderni enciclopedie Treccani Utet monografie arte antiquariato. Telefonare 839 7730.

MILAN-JUVE, SFIDA ROVENTE PER DUE ALLENATORI TIEPIDI

Cercheranno il successo per ragioni diverse

LIEDHOLM CONTRO MARCHESI DUELLO IN PUNTA DI TATTICA

Liedholm

Marchesi e Liedholm, due «mister» di ghiaccio di fronte ad una partita incandescente. La vigilia di Milan-Juventus si consuma anche nel freddo distacco degli allenatori, nocchieri navigati e smaliziati di squadre pronte ad incrociare i tacchetti nella partitissima della giornata. Torino-Napoli e Roma-Inter sono scontri tra titani ugualmente importanti, ma solo a San Siro c'è la vera sfida tra nobili del calcio. Tradizione contro tradizione.

Ma i soli a restare, almeno in apparenza, distaccati dall'avvenimento sembrano proprio loro, lo svedese di ghiaccio e il milanese dal gesto fin troppo distaccato. Invece sarebbe bello scoprire che non è affatto così, che in realtà di notte non chiudono occhio, che hanno come un nodo alla bocca dello stomaco che proibisce loro di nutrirsi, che provano insomma emozioni e sensazioni del tutto normali, mascherate però abilmente con la bravura di attori consumati, abituati a portare una maschera di inossidabile freddezza.

Due uomini così simili all'apparenza, che arrivano a questa partitissima in condizioni psicologiche molto diverse. Prendiamo Marchesi. Tutti riconoscono in lui il tecnico abile, esperto, competente, ma finora ha raccolto quasi nulla in una carriera disseminata da ottimi piazzamenti, ma senza traguardi di prestigio, quelli che ti fanno passare alla storia del calcio.

Con la Juventus ha raggiunto il massimo, ma proprio nella stagione meno felice per la squadra di Boniperti. Pensava di aver raggiunto la tranquillità, invece eccolo a dover ricacciare in gola un urlo di felicità, a dover fare i conti tutti i giorni con una squadra discontinua e balzana, che lo obbliga a dimostrare ancora una volta di essere bravo, di aver meritato la panchina che occupa. Anche quest'anno, a meno di clamorosi colpi di scena, resterà a mani vuote e dovrà rimandare sogni ed ambizioni al prossimo anno.

Ed ecco Liedholm. E' il decano dei tecnici in attività sui campi di serie A. Ha vinto molto, ma forse non abbastanza in rapporto ai suoi grandi meriti. E' il «santone» di un calcio che in Italia qualcuno ancora fatica a digerire, anche se ne è stata provata l'efficacia, eppure è costretto a vivere sul filo del rasoio a dover dimostrare di essere bravo a chi si è svenato per dargli un Milan che doveva essere competitivo ai massimi livelli subito.

Lo sguardo severo ed indagatore di Berlusconi non rende la vita facile al barone che come il suo presidente non è affatto un perdente, ma che a differenza del boss dell'emittenza privata, sa come nel calcio tratta, bel gioco e risultati non vadano affatto a braccetto. E se domenica il Milan dovesse perdere, per Liddas altre polemiche, altre domande, altre nubi su un futuro sempre più incerto.

Ecco perché la prossima sarà una domenica speciale per questi due mister di ghiaccio. Chissà, magari qualche attimo prima di andare in panchina avranno qualche fremito «umano», sentiranno il brivido dell'emozione, ma di sicuro si vergogneranno di rivelarlo. Il loro futuro non dipende solo da questa partita, ma una vittoria o una sconfitta serviranno a capire meglio cosa c'è dietro l'angolo.

Fabio Vergnano

Marchesi

Serena, con la doppietta messa a segno due domeniche fa contro l'Empoli, ha ritrovato la strada del gol. L'attaccante bianconero ha però bisogno di sostegno continuo dai settori laterali. Soltanto così la Juventus può mettere il suo «bomber» nelle condizioni di emergere nel gioco di testa, in cui è un vero maestro. A San Siro, contro il Milan, le ambizioni della Signora cercano una verifica. I bianconeri non devono assolutamente perdere terreno.

ANCHE IN SUD AMERICA VEDRANNO ALLA TV LA GARA DI SAN SIRO

MILANO — La sfida fra Milan e Juve sta diventando un grosso affare televisivo. Sono già nove infatti i Paesi che si sono assicurati i diritti per la trasmissione della partita che potrebbe avere ripercussioni molto importanti sulla lotta per il primato.

L'incontro sarà visto nello Stato di New York (all'ora di colazione) e quindi in Canada, Perù, Ecuador, Venezuela, Bolivia, Argentina, Uruguay e Messico.

Alla segreteria rossonera, nel frattempo, piovono le richieste di accreditamento: sugli spalti di San Siro convergono giornalisti da tutta Europa mentre è addirittura annunciato l'arrivo di radiocronisti provenienti da Israele.

Liedholm, intanto, è nei guai perché durante l'allenamento di ieri si è bloccato Manzo, infortunatosi ai gemelli della gamba destra.

Il giocatore e il medico sociale si augurano che la situazione rientri nella normalità entro domenica ma la preoccupazione dell'allenatore, ovviamente, è forte.

JUVE SENZA PROBLEMI BONINI E' A POSTO E A MILANO CI SARA'

Smentite ancora una volta le voci circa un suo trasferimento al Liverpool («Boniperti mi stima ed io non chiedo altro che restare ancora alla Juve»), Laudrup pensa al Milan. Marchesi avverte: «E' in grande forma, ha superato tutti i suoi guai fisici. A Milano mi attendo da lui una grande partita». Il danese non ama sentirsi sempre sotto esame, ma forse questa volta ha un motivo in più per rendere al massimo. Ricorda: «Lo scorso anno segnai al Milan un gol importante, la rete dello scudetto. Questa volta sarà tutto più difficile anche perché giochiamo a San Siro, ma cercherò un altro gol importante. Questa è una partita decisiva».

Saltata l'amichevole di Cuneo a causa della neve (con disappunto dei tifosi cuneesi che avevano già acquistato un buon numero di biglietti), la Juve si è allenata ieri al Combi, ha proseguito stamane la preparazione e la concluderà domattina prima di trasferirsi in un hotel a due passi da San Siro. Bonini è recuperato, mentre Soldà, vittima di una forte influenza, è fuori combattimento.

PASSA ANCHE DA TORINO-NAPOLI LA STRADA CHE PORTA AL TITOLO

GRANATA RASSEGNATI SABATO E CORRADINI COSTRETTI AL FORFAIT

Piuttosto seccato a causa del contrattempo meteorologico che gli ha impedito di verificare in condizioni normali lo stato della sua squadra, Radice ha potuto prendere atto che, almeno dal punto di vista agonistico, il Torino è preparato al difficile confronto con il Napoli.

Contro lo Steaua di Bucarest, nel fango che ricopriva in abbondanza il terreno del «Filadelfia», i granata hanno infatti contrastato con notevole slancio (l'espulsione di Kieft e Bambacca, all'epica fin che si vuole per una gara amichevole non ufficiale, è comunque un indice della combattività che ha caratterizzato l'incontro) i campioni d'Europa che si accingono a battersi con la Dinamo di Kiev per la Supercoppa (martedì a Montecarlo).

Confermata, intanto, l'assenza contro la capolista di Corradini, il quale non ha ancora recuperato dopo l'infortunio patito ad Ascoli, e di Sabato, tuttora sofferente a causa di una botta riportata settimane fa nella partita disputata contro la Sampdoria. Il tecnico farà probabilmente rientrare Zaccarelli in difesa mentre a centrocampo dovrebbero comparire sia Pileggi sia Berggreen.

ROMANO, CARNEVALE E GIORDANO GUARITI AZZURRI TRANQUILLI

NAPOLI — Al contrario di Radice, Bianchi ha avuto buone notizie dagli allenamenti infrasettimanali. Carnevale, rientrato dolorante da Lecce dove ha accusato una botta all'anca durante la partita disputata dall'Olimpica contro l'omologa formazione portoghese, si è allenato con i compagni confermando di essersi ormai ristabilito.

Anche Romano è in via di miglioramento dalla distrazione all'adduttore sinistro e si unirà ai compagni in partenza per Torino.

Rientro confermato pure il rientro di Giordano, il terzo infortunato della capolista.

Superato il mal di denti che l'ha perseguitato l'altro giorno, anche Maradona ieri si è allenato sotto la pioggia che è caduta per tutto il giorno su Napoli.

Il campione è apparso in forma, nonostante la sua vita extracalcistica sia sempre piuttosto movimentata. E' di ieri, infatti, la notizia che il fuoriclasse sudamericano ha dato mandato ai suoi legali di sporgere querela nei confronti del settimanale «Panorama» che ha pubblicato un servizio sullo stesso Maradona risultato non gradito al giocatore argentino.

Con il rientro dell'olandese Kieft, le responsabilità offensive di Comi (nella foto) si sono alleggerite. Contro il Napoli di Maradona il giovane attaccante cercherà di riscattare la scialba esibizione fornita ad Ascoli. Nelle Marche, comunque, è stato l'intero complesso granata a giocare al di sotto delle normali possibilità. Perciò domenica Radice chiederà ai suoi uomini una prova di carattere per ridare, ottimismo, pepe al campionato.

Hanno caratteri analoghi, li chiamano «tedeschi»

RADICE E BIANCHI, COLPI DI MAZZA FRA I DURI SERGENTI LOMBARDI

Radice

Aria asciutta ed espressione severa, lombardi tutti e due, di carattere freddo e rigoroso, qualcuno li definisce di tipo teutonico. Gigi Radice e Ottavio Bianchi, nato a Cesano Maderno il primo e a Brescia il secondo, strateghi del calcio accomunati dal temperamento e dalle origini, domenica saranno a diretto confronto. Fisicamente vicinissimi, seppur inseriti su panchine diverse, saranno lontanissimi nelle aspirazioni avviate, manco dirlo, verso indirizzi opposti.

Sostenendo che Torino-Napoli è uno dei tre match-clou del campionato, si rende implicitamente l'idea di quanto importante sia per loro la diciannovesima giornata di campionato. Il traguardo di Bianchi è più visibile, concreto, perché materializzato dal primo posto in classifica e quindi dall'ovvia necessità di difendere una realtà ben precisa insieme con una prospettiva futura ricca di fascino e suggestioni.

Gli obiettivi di Radice sono più sfumati, meno identificabili, ancorché interessanti perché se attualmente la classifica del Torino non è entusiasmante, non è escluso che proprio un successo ai danni dei primi della classe rilanci in modo imprevisto le quotazioni dei granata in campionato, arricchendo di nuovi significati la stagione invero un po' pallida vissuta fino a questo momento dalla banda-Dossena.

Ottavio Bianchi è, in un certo senso, un parvenu nel novero dei grandi allenatori, o meglio, degli allenatori di grandi squadre. Perché la bravura nello sport dev'essere sempre consacrata dai risultati. Fino a un paio di anni fa, la carriera del bresciano è stata di buon livello ma non eccezionale. Un po' come il suo passato di calciatore. A Napoli Bianchi è arrivato dopo stagioni vissute ad Avellino, Bergamo, Trieste e, prima ancora, a Mantova e Siena.

Più anziano di 6 anni, Gigi Radice è da sempre circondato dalla fama di essere un tecnico d'élite. Rispetto al suo avversario di domenica, ha avuto un itinerario qualitativamente più interessante nel quale spicca lo scudetto conquistato nel 1975-76 con il Torino al quale giunse dopo essere stato a Monza, Treviso, Cesena, Firenze, Cagliari e dov'è tornato dopo essere passato attraverso Bologna, Milan, Bari e Inter.

Ad entrambi, l'opinione pubblica ha consegnato la patente di «duri» e l'etichetta, classica, di «sergenti di ferro» che gli interessati non disdegnano affatto. Radice, alias «occhi di ghiaccio», ha fama di pretendere molto. Secondo alcuni degli allievi che ha «stressato», la sua esigenza è senza confine. A loro consolazione, ricordiamo che dopo il gravissimo incidente del quale rimase vittima alcuni fa, è diffusa la sensazione che l'umanità di Radice sia aumentata e che il suo rigore si sia attenuato. Giuste o no tali considerazioni, si deve aggiungere che il tecnico è ripagato dalla convinzione generale che la sua capacità nell'ottenere risultati eccellenti e non rapportati al tasso tecnico delle squadre che allena sia ineguagliata.

La notorietà di Bianchi è di data troppo recente per essere già ancorata a definizioni e modi di dire. Si trova a Napoli da soli due anni e si aspettano risultati per poterlo valutare più compiutamente. Se vincerà lo scudetto, verrà ammesso d'ufficio nel club dei grandi, nonostante l'ombra proiettata su di lui da Maradona. Perché tanti saranno coloro i quali sentenzieranno: e con Maradona com'è possibile non vincere lo scudetto?

Se fallirà il colpo... Beh, il resto è fin troppo facile da indovinare.

Piercarlo Alfonsetti

Bianchi

ALTOBELLI PRONTO AL SACCO DI ROMA

Altobelli sfida Pruzzo. All'Olimpico ci sarà un grande duello tra bomber dal gol facile

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — Si rivedono Marangon e Rummenigge, gli acciaccati, ma per ora non tornano in campo. Trapattoni li «rischierà» mercoledì prossimo ad Empoli in Coppa Italia per il tedesco sarà un felice ritorno alla realtà dopo mesi di faticosi esercizi per riabituare il ginocchio infortunato agli sforzi di una partita. A Roma, Trapattoni vuole il meglio dell'Inter per cui Garlini farà da spalla ad Altobelli che resta il magnifico rappresentante di una squadra impegnata tuttora nella volata-scudetto.

Trapattoni è riuscito a miracolare anche Altobelli, non aveva mai segnato tanti gol nel girone d'andata.

«Spillo» a Roma si ripromette di insistere sollecitato, soprattutto, dalla sfida con l'amico Pruzzo «tre volte capocannoniere del campionato - sottolinea - io manco una volta. Alla fine piacerà Virdis oppure Maradona, io non credo di farcela. Gioco in modo diverso dai miei colleghi, anche Pruzzo, in verità, non è agevolato dalla zona della Roma però riesce ugualmente a colpire il bersaglio, almeno in passato è sempre riuscito a farlo con molta bravura».

Prosegue: «Roma effettivamente è la città nella quale avrei voluto giocare. Un po' per avvicinarmi a dove sono nato, una cittadina alla quale voglio bene e dove ritorno spesso per giocare a briscola con gli amici, per rituffarmi nella mia gioventù. Ecco perché sarei andato volentieri alla Roma come mi era stato prospettato in diverse occasioni. avevano fatto leva sui miei sentimenti e sullo scarso feeling, si dice così? con l'Inter. Acqua passata, voglio concludere la carriera con la maglia nerazzurra e sono felice di questa scelta. Il presidente Pellegrini è d'accordo ed i tifosi mi accettano anche se, quando segno, non faccio troppe sceneggiate. Questione di carattere; ormai anche loro hanno imparato a conoscermi...»

Il solito Altobelli, genuino in modo inverosimile, un calciatore che conosciamo dal giorno del suo esordio nell'Inter amichevole di Massa, se non sbagliamo, con gran gol di Beccalossi contro i tedeschi dell'Herta Berlino. In verità il divo doveva essere proprio Beccalossi ma il mancino, pur essendo particolarmente dotato, deluse in modo pauroso. Poco carattere poca volontà di sacrificarsi. Zitto zitto Altobelli si è rivelato l'opposto ed è salito lui sul podio degli applausi, grosso impegno, tanta tenacia ed una classe che è venuta fuori alla distanza.

Spillo è il contrario del personaggio indisponente che può lasciare intendere la sua figura trasandata, è molto intelligente ed è soprattutto il calciatore più disponibile che esista. Sempre che non lo si «tradisca». In campo non ha rivali in fatto di generosità, corre per due, in difesa ed in attacco ed anche quando segna gol da campione evita gli elogi. «Mi hai dato cinque — disse una volta ad un collega mettendogli una mano sulla spalla — avevi proprio ragione, ho giocato male».

Proprio come certi suoi colleghi ombrosi e dispettosi oltre che ignoranti. Domenica a Roma, si ripromette di guidare l'Inter verso una delle gare più difficili del campionato: «All'Olimpico — ricorda — perdiamo puntualmente da 7 anni e questa parte anche se io contro la Roma segno puntualmente tredici centri, se non sbaglio. Sarebbe ora di smetterla con questa tradizione e di tornare almeno imbattuti. In una giornata come questa c'è poco da scherzare, anche un punto può diventare importante. Le soste generalmente non ci sono favorevoli, però potrebbero avere fatto bene ad alcuni miei compagni. A me ha fatto bene invece la battuta di caccia in Tunisia.»

Giorgio Gandolfi

SE BATTE IL VERONA LA LUNATICA SAMP POTRA' PARCHEGGIARE IN ZONA UEFA

GENOVA — Mercoledì pomeriggio a Lecce, nella rappresentativa Olimpica, è entrato in campo per un solo minuto ma lui non se l'è presa più di tanto. «L'importante — dice — è giocare a tempo pieno nella Sampdoria e arrivare alla zona Uefa».

Lui è Fausto Salsano, il «trottolino» del centrocampo blucerchiato, anche se gioca con la maglia numero 9. Un «trottolino» della cui importanza ci si accorge quando non c'è ma per fortuna di Boskov il piccolo centrocampista è quasi sempre presente.

«Noi — dice Salsano — vogliamo arrivare in Coppa Uefa e l'unico modo per farlo è battere il Verona domenica così lo agguantiamo in classifica. E poi con tutti gli scontri diretti che ci sono fra le squadre che ci precedono ridurremo anche le distanze dalle prime cinque».

Boskov non gli ha ancora affidato una marcatura precisa per domenica prossima, ma non è da escludere che Salsano debba vedersela con Galia, un «ex» blucerchiato che a Verona sta avendo quella gloria che la scorsa stagione non ottenne nelle file sampdoriane. «E se sarà così — dice — sarà un bel duello. Io e Galia siamo molto amici ma questo non mi impedirà di marcarlo da vicino se il mister mi darà questo incarico».

Partita difficile quella di domenica, Salsano non se lo nasconde. «Difficile — spiega — perché il Verona è un cliente di tutto rispetto e anche decisiva perché soltanto vincendo domenica prossima potremo continuare a batterci per la zona Uefa. Se penso ai punti che abbiamo malamente perduto nelle prime giornate di campionato mi viene una rabbia enorme perché potremmo essere a ridosso delle primissime. Ma il tempo e la possibilità per fare bene ci sono ancora, solo che adesso non possiamo più permetterci il lusso di sbagliare».

Domenica nella Sampdoria rientra Vierchowood, ma sarà ancora assente Mancini. «Una assenza importante — osserva Salsano — ma io sono sicuro che Lorenzo si impegnerà al massimo per non far rimpiangere il titolare. A Lorenzo manca soltanto la convinzione psicologica. Se riuscisse a segnare un gol si sbloccherebbe e continuerebbe il campionato in bellezza. Ma il suo momento prima o poi deve venire».

E il momento di Salsano? «Il mio — risponde — è già venuto con la convocazione da parte di Zoff nella rappresentativa Olimpica. Anche se non sono titolare in questa formazione, la convocazione mi basta è una cosa importantissima per me. Quanto a giocare ripeto, mi è più che sufficiente essere titolare nella Sampdoria e arrivare alla Coppa Uefa, un traguardo che non dobbiamo assolutamente mancare. Per questo dobbiamo battere il Verona. E lo batteremo, su questo non credo possano esserci dubbi».

Giorgio Bidone

Il doriano Salsano ha giocato solo pochi minuti con l'Olimpica ed è pronto ad affrontare il Verona

Calcio femminile: dopo le sconfitte subite da Lazio e Napoli

MENTRE SI LECCANO LE FERITE TORINO E JUVENTUS PROMETTONO VENDETTA

Le granata considerano prevedibile la sconfitta, le bianconere non sanno invece spiegare le ragioni di una caduta più psicologica che tecnica e attendono il Milan come occasione di riscatto

Nella foto a fianco una fase del recente derby tra Juventus e Torino

Settimana di riflessione in casa granata e bianconera dopo il contemporaneo stop rispettivamente contro Lazio e Napoli. Si riparte quindi con la ferma intenzione di cancellare due sconfitte che, ipotizzabili sulla carta, all'atto pratico potevano anche avere ben altro risvolto.

Il Torino fermato in casa dalla Lazio non fa drammi e accetta la sconfitta dopo aver tenuto [illegible] la più blasonata avversaria per un tempo. «La Lazio è di una categoria superiore sia come trame di gioco sia come esperienza — ha commentato Bersano — e quindi per noi era un test valido in proiezione futura. Come al solito le mie ragazze hanno giostrato ad un ritmo impressionante segno evidente del buon momento di salute ma il carisma delle biancazzurre ha fatto la differenza. Eravamo caricati al punto da una vittoria nel derby cittadino, concentrati al punto giusto, ma evidentemente questi ingredienti non sono serviti a colmare il divario esistente».

Ma ora tecnici e giocatrici granata hanno già la mente al futuro, alle tre gare che mancano al giro di boa. «Domenica andremo a visitare il Giugliano, campo ostico ma non eccezionale — spiega Bersano —. In preventivo credo proprio che si possa mettere un pari. Saremo al completo e imperniando la gara al centrocampo argineremo e filtreremo il gioco offensivo delle avversarie per cercare il contropiede con le nostre tre velociste, Pedersoli, Iannuzzelli e Costanzo. Avremo poi lo scontro interno con il fortissimo Trani, una gara per noi proibitiva, ma intendiamo batterci fino in fondo. Chiederemo il supporto del grande pubblico importante come un dodicesimo giocatore in campo. Perdere poi contro il Trani non sarebbe neanche un dramma, visto che le nostre ambizioni di partenza, cioè la salvezza, sono state fino a questo punto rispettate. Chiuderemo il girone di andata contro il Modena e anche qui ipotizzo una trasferta difficile visto cosa possono ancora dire le modenesi in questo campionato».

Secondo la Boniface, capitana del Torino lo stop contro le laziali è stato forse più il frutto derivante da un rilassamento generale che dalla superiorità delle laziali. «La Lazio con le sue giocatrici nazionali non la scopriamo certo oggi. Noi l'abbiamo affrontata a viso aperto adottando il nostro solito cliché di gioco, riuscendo a metterle spesso e volentieri in difficoltà. Peccato che poi si sia finito con il beccare quei due gol. Abbiamo voglia di rivincita e lo dimostreremo fin da domenica. Il Trani in casa nostra? Ben venga, lo affronteremo con la nostra solita grinta e velocità tirando le somme solo al fischio finale».

Passiamo ora all'altra sponda, [illegible] bianconera. Il derby ha lasciato il segno soprattutto più sul morale che sulla classifica, un derby che si voleva vincere a tutti i costi e che invece si è perso. Si è finito per pagare troppo caro lo scotto dell'infortunio patito dalla Serra, cosa che ha fatto saltare i piani tattici messi in campo da mister Burrini. La Serra dovrà rimanere ora lontana dai campi di gioco per parecchio tempo avendo subito la frattura composta della tibia della gamba sinistra. E con un morale abbastanza scosso la Juventus Bastino ha viaggiato alla volta di Napoli uscendone sconfitta con il minimo scarto. Merito delle napoletane? Non proprio, se si analizza a fondo la prestazione offerta dalle bianconere una squadra molto valida singolarmente ma che denuncia sbandamenti sotto il profilo del collettivo. Non bastano la Pickering, la Heinrichs, la Maria Diana la Valle, la Presutti Filippo a fare grande una squadra, ci vuole soprattutto coesione tra i reparti, volontà e molta determinazione. Certi atteggiamenti divistici affiorati non sono ammissibili.

Un dirigente ha ammesso a mezza voce: «Qualcosa di impalpabile aleggia nell'interno della squadra, un qualcosa che è deleterio ai fini dei risultati. Dualismo? Divismo di qualche giocatrice? Non saprei proprio cosa dire, ma è certa una cosa, si deve cambiare subito musica. I risultati devono essere adeguati alle potenzialità tecniche della squadra».

E le ragazze? Attendono la gara di sabato, quando ospiteranno il Milan, per riprendere a braccetto la vittoria. Sanno e sono convinte di poter fare di più, lo riconoscono e intendono metterlo in pratica fin da sabato. Lo choc della sconfitta patita contro il Torino le ha forse frastornate e scalfite sotto il profilo nervoso riflettendosi negativamente sulla gara di Napoli? Il match di sabato (Ruffini, ore 15) con il Milan servirà a ribaltare questi concetti negativi?

La Magoni campionessa di slalom

E PAOLETTA HA RITROVATO LA SUA GRINTA GUERRIERA

FOPPOLO — Ci volevano delusioni, polemiche e... multe, perché Paoletta Magoni in Sforza ritrovasse l'antica grinta guerriera? Il titolo italiano di slalom speciale conquistato ieri è prima di tutto frutto di quella determinazione e di quella voglia di arrivare che ha fruttato alla ragazza di Selvino il titolo olimpico nell'85 e tutta una serie di ottimi piazzamenti nella stagione successiva. Poi delusioni in serie per due stagioni di fila, culminate in uno sfogo fra il polemico e l'isterico dopo l'ennesima brutta figura di Crans.

La Magoni non è mai stata raffinata maestra di tecnica, ma aveva nelle gambe e nella testa la «birra» e la convinzione necessarie per compensare ampiamente quanto le manca. E tutto questo lo ha finalmente ritrovato ieri nei due metri di neve fresca di Foppolo: settima nella manche d'apertura a quasi due secondi da Bonfini e Merighetti rispettivamente prima e seconda, ha recuperato fino a conquistare quello scudetto tricolore (la Bonfini è poi uscita) che probabilmente è convinta le spetti di diritto.

«Nella prima manche sono partita con il 15 (la Bonfini col 3, n.d.r.) — spiega —. La pista era bucata e anche se non ho sciato male non potevo seguire la linea giusta».

E forse anche il brutto numero di partenza ha finito per diventare un'ulteriore stimolo alla riscossa, per la campionessa olimpica. Quasi fosse stata vittima di un'ingiustizia che nella seconda manche era suo diritto-dovere vendicare.

«Effettivamente la pista, partendo con il numero tre, era molto meglio — dice —. Però devo dire che io ho sciato al massimo delle mie possibilità. Ho attaccato, aggredito la situazione del mio ritardo».

Ecco appunto la Magoni che si conosceva e che ci si aspetta per avere da lei risultati al posto di parole. Ora è campionessa italiana: la convinzione necessaria per ritornare ai livelli che le competono ci dovrebbe essere. Tutt'altro che la semplice qualifica di «favorita» gratuitamente o quasi attribuitale prima della gara.

«Certo che è un'altra cosa — conferma —. Prima della gara è solo teoria, è dopo, che ci si rende conto di quanto serva vincere. Adesso so di essere ancora forte, di saper ancora sciare».

Ma quanto ha pesato su questo recupero il fattore emotivo? Le tante delusioni, le polemiche, le incomprensioni... la multa.

«Tantissimo — ammette la neocampionessa italiana di slalom speciale — Mi ha dato più rabbia, ancora più voglia di vincere».

Giorgio Destefanis

Paoletta Magoni ha rabbia «giusta» per vincere

GIOCHI ORMAI FATTI IN TESTA E CODA NEL VOLLEY DI A2

Il campionato di A2 di pallavolo si sta lentamente avviando alle battute finali. Mancano infatti soltanto quattro giornate alla conclusione e le squadre si stanno preparando ad affrontare gli ultimi sforzi, anche se ormai i giochi sembrano fatti sia in campo maschile che in campo femminile. Tra gli uomini, l'Euroalba Carpenedolo sta per concludere felicemente la sua marcia trionfale verso la A1, mentre l'Upa Brescia ed il Burro Virgilio Mantova sembrano avviati senza problemi a disputare i playoffs.

Anche in coda pare ormai tutto deciso, anche se Chemio Udine, Dipo Vimercate e Valeo Mondovì, ormai ad un passo dalla retrocessione in B, nutrono ancora qualche speranza di salvarsi in extremis.

I Monregalesi, in particolare, sabato scorso hanno finalmente dato l'impressione di essersi destati dal lungo torpore vincendo nettamente in casa proprio contro la DiPo. Un successo questo che ha concesso agli uomini di Mario Basso, se non altro, di rimandare ad altra occasione la condanna matematica al limbo della B. E' chiaro comunque che le speranze della Valeo sono legate ormai ad un filo veramente sottilissimo e soltanto un vero e proprio miracolo potrebbe consentire ai piemontesi di raggiungere la salvezza, un'impresa per la quale è necessario vincere assolutamente tutte le ultime quattro partite.

Domani i biancoverdi di Mario Basso saranno impegnati in trasferta sul difficile campo del Marconi Toura, che attualmente si trova in quart'ultima posizione, rassegnato ormai a disputare i playoff-salvezza a cui ovviamente non intende assolutamente rinunciare. Tra i bolognesi ed i monregalesi ci sono ben sei punti di distacco, difficili da colmare, ma vale la pena di tentare comunque.

Sarebbe infatti un peccato rinunciare a priori a combattere, spianando così la strada agli avversari e precipitando irreparabilmente in serie B.

Non certo migliore è la sorte del Multitecnica Cus Torino in campo femminile, che ormai sembra definitivamente avviato verso la retrocessione in compagnia del Prighetto Padova. Entrambe le squadre sono ancora a quota due punti, a ben sei lunghezze di distacco dal Sipp Cassano, che dopo lunga fatica si è guadagnato la possibilità di ottenere la salvezza attraverso i playoffs. In testa, la Cassa Rurale Faenza continua il suo cammino vittorioso verso la A1, tallonata dal Telcom Sesto.

Domani intanto l'ottava giornata di ritorno ci farà assistere ad incontri interessanti, come Telcom - ReCa Reggio Emilia e Carurale - Gran Casa Legnano, mentre il Multitecnica godrà di un turno di riposo, stando alla finestra a meditare sul proprio futuro nel quale già si intravede un programma che lo potrebbe rilanciare ai vertici del volley femminile piemontese.

m. pig.

Scheda Totip di domenica 22 febbraio

1 corsa	2 corsa	3 corsa	4 corsa	5 corsa	6 corsa
ROMA galoppo Premio Iesi (discendente) L. 16.892.500 m 1600	ROMA galoppo Premio Pesaro (ascendente) L. 11.607.500 m 1600	BOLOGNA trotto Premio Novara (cat. D) L. 13.387.500 m 1660	PADOVA trotto Premio Maldive (cat. F) L. 8.292.500 m 2040	TARANTO trotto Premio Gibson (cat. F) L. 8.192.500 m 1600	TRIESTE trotto Premio Clio (cat. F) L. 7.887.500 m 1660
Gruppo 1					
1 REY OAEL 53½ 5 PICCOLO CIELO 55½ 8 ETOILE COMETE 51 11 CIELO 49	1 CZARADESIO 56½ 2 LONDON BEAUTY 56 10 FELMANN 49½ 11 ALFA GALLERY 47½ 14 RONCHEY 48	2 CHAMP FC 1660 3 BISESIO » 6 CILLA OV »	2 CEDRINCA 2040 3 EFRAIMO » 4 AGONISMO » 6 ELGRIGGIO »	1 DARIO VE 1600 2 EZICO » 8 SIMETO » 10 EGALIK »	2 EXOCET D'AUSA 1660 5 ESSNEL » 6 BRUNETTO »
Gruppo X					
2 SOLE SABINO 57½ 4 PIETRO BLASI 56 6 TORDLDEGO 54	4 IRISH CREAM 53 6 GRATTAMACCO 51 8 GRUNLAND 50 12 BOFOUGHT 48½	1 EPISCOPO 1660 5 DALILA SA » 8 DENDELOY » 7 EDEN DE GLORIA »	5 DRY DAY 2040 7 ETRUSCO » 11 BAGALKOL »	3 BLASIUS 1600 7 CAMERAMAN » 4 RACCORD BI »	1 CASTROCARO 1660 4 EPSOM AC » 8 ASCENSORE » 10 DARDANSE »
Gruppo 2					
3 PATRIS 56 7 GREEN MIST 54 8 TALMONT 51½ 10 WEINERSTRASSE 48½	3 MIRTA DEL PINETO 55 5 CHERASCO 53 7 REDLEG 49½ 9 TRAVOLGENTE 49 13 LEZAR 47½	4 ESCADRILLE 1660 9 EN » 10 BENCHMARK »	1 DRAGEE BI 2040 8 ENCINA » 9 DANTEZ » 10 DRIMAT »	5 ELFRY BI 1600 9 ENAVEM » 8 SELRICCETTO » 11 EGYPTIAN BI »	3 AKRON D'AUSA 1660 7 EGEO » 9 DACHER »
Pronostico					
Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2	Gruppo 1° arrivato 1 X 2 Gruppo 2° arrivato 2	Gruppo 1° arrivato 2 Gruppo 2° arrivato 1 X	Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2	Gruppo 1° arrivato 2 Gruppo 2° arrivato 1 X	Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2
Il pronostico sembra orientato su Piccolo Cielo del gruppo 1, ben trattato dal periziatore. Come alternativa indichiamo il gruppo 2 con Patris. Attenzione a Sole Sabino (gruppo X).	*Corsa affollata e citazione per tutti e tre i gruppi per il successo. Mirta del Pineto, Czaradesio e Irish Cream sono i soggetti di punta. Per il secondo posto puntiamo sul gruppo 2.*	*Escadrille (gruppo 2) dovrebbe prendersi la rivincita sul qualitativo Champ FC che l'ha battuta per poco. In questo caso, posto d'onore vede il gruppo 1 e, in alternativa, il gruppo X.*	*Sembra giunto il momento di Cedrinca (gruppo 1), che ha buona posizione di partenza e attitudine alla distanza. Dopo, attenzione al duo Dry Day-Etrusco, mentre la sorpresa è Drimat.*	*Un punto fermo dovrebbe essere la coppia Elfry Bi ed Enavem del gruppo 2, che sembra avere molte chances. Una buona possibilità è alla portata di Dario Ve. Occhio a Blasius.*	*Brunetto (gruppo 1) ha stoffa e, nonostante la collocazione, merita fiducia. Tra gli altri, si segnala Epsom AC del gruppo X. Nel gruppo 2, non si può dimenticare Akron d'Ausa.*

Dopo la bella vittoria sul Bologna

A NERVI SI VEDRA' LA VERA TORINO '81

Per la Torino '81 è giunta l'ora della prova del fuoco. Dopo la brillante prestazione di sabato scorso in casa contro il Bologna, i ragazzi di Mattia Aversa sono infatti chiamati ad affrontare un impegno molto importante sul difficile campo del Comitas Nervi. Una trasferta che comunque i pallanuotisti piemontesi affronteranno con grande tranquillità, caricati dalla sonante vittoria ottenuta sui bolognesi, con la quale hanno voluto festeggiare la possibilità di avere finalmente una piscina tutta per loro, dedicando anche esplicitamente questo successo all'assessore allo Sport Matteoli, al presidente del Comitato regionale della Fin Vanni e alla Sisport, con il contributo dei quali hanno conquistato questa che è la vittoria più bella, perché attesa da molto tempo.

La partita con gli emiliani ha messo in mostra una Torino '81 davvero travolgente, finalmente consapevole, sotto ogni punto di vista, delle proprie possibilità e soprattutto desiderosa di riscattarsi da un periodo di piccola crisi. L'orgoglio dei piemontesi è finalmente venuto fuori e così anche loro stessi si sono convinti di poter giocare e vincere alla grande anche in una realtà difficile come quella della A2. Ora però sono attesi ad un match di verifica nel quale dovranno dimostrare di aver raggiunto una certa maturità anche per affrontare delle situazioni molto più difficili, come quella di domani che li opporrà, lontano dai propri tifosi, alla capolista Comitas Nervi.

I liguri indubbiamente rappresentano un ostacolo non facile da superare, ma non per questo Pernat e soci devono spaventarsi prima del tempo, anche perché partono da una condizione psicologica più favorevole, non avendo molto da perdere. Una sconfitta, in fondo, non modificherebbe di molto i loro programmi, mentre non si può dire altrettanto per una squadra con ambizioni di promozione, come il Nervi, per il quale una battuta d'arresto casalinga potrebbe compromettere qualche progetto, oltre naturalmente al prestigio.

Per questo i ragazzi di Mattia Aversa devono scendere in acqua con assoluta tranquillità, cercando di entrare immediatamente nel clima della partita — che senza dubbio sarà rovente — ricordandosi quanto di buono hanno saputo far vedere sabato scorso contro il Bologna. In questa stagione la tradizione non appare però favorevole ai piemontesi negli scontri con il Nervi, che nella Coppa Italia è stato una specie di «bestia nera» per loro. Proprio per questo, domani, in un match valevole per il campionato e quindi molto più importante, dovranno cercare di allontanare questi fantasmi e di prendersi una bella rivincita, ricordando che anche un pareggio, tutto sommato, potrebbe costituire un risultato utile per poter continuare a recitare con successo il ruolo di matricola terribile.

Maurizio Pignata

IL «COPPE» COME ANTIPASTO ALLA STAGIONE DELLE BOCCE

Anche quest'anno la stagione bocciofila inizia con le tre gare nazionali a quadrette di propaganda (Torino, Genova Bolzaneto e Alassio) che si possono ormai considerare patrimonio tradizionale del calendario ufficiale. E' il necessario rodaggio invernale prima dell'avvio del campionato che avverrà in primavera.

Questo «trittico» prenderà il via sabato 21 alle ore 14,30 con la gara organizzata dal Gruppo Sportivo Bertolla di Torino che mette in palio il Trofeo Giorgio Coppe e altri premi per le prime 8 squadre.

La manifestazione, giunta al suo sesto anno di vita, ha visto le precedenti edizioni premiare per ben quattro volte la società torinese. Nell'82 vinse il Nizza con Negro, Riscaldino, Dalloimo e Aghem, nell'83 la LAM con Clerico, Lucente, Ceresa e Maina, nell'84 la Ciriacese con D. Amerio, Balbo, Selva e Priotto, nell'85, unica eccezione al dominio torinese la Frutiero-Olimpia di Fossano con Dentone, Macario, Bruatto e Pisano. Infine la stagione scorsa si affermò la squadra della Madonna del Pilone con Accossato, Gobbato, Capello e il neopromosso Genova.

Al di là dei valori tecnici e spettacolari che la competizione ha sempre saputo proporre, si ritrovano puntuali in questo primo appuntamento alcuni particolari motivi d'interesse.

Senza dubbio il pubblico torinese vorrà verificare quali sono i nuovi assetti tecnico-tattici delle formazioni in gara, andando a scoprire, tra l'altro, con naturale curiosità, come sarà sopportato da 15 neo promossi nella categoria A questo vero e proprio «battesimo del fuoco».

Altra particolarità importante è che questa di Bertolla è l'unica gara di alto livello che si svolge interamente all'interno dei bocciodromi coperti, sottoponendo, così, i partecipanti ad un ulteriore dispendio di energie, oltre a quello richiesto già oggettivamente dalla natura della manifestazione. Infatti tutte le partite si giocheranno ai 13 punti senza limiti di tempo e il lotto dei partecipanti si annuncia molto folto, come vuole la pur breve storia di questa gara che nelle precedenti edizioni ha sempre fatto registrare una media di un centinaio di quadrette in lotta per il successo finale.

E' indubbio che uno dei maggiori stimoli per la riuscita di questo tipo di gare, è la possibilità per tutti i bocciofili in attività di confrontarsi a livello ufficiale con i big della categoria A, che rappresentano l'élite e l'agognato punto d'arrivo di tutti gli agonisti di questo sport.

Gian Paolo Gatto

Aghem, un campione vero

Al via il fitto programma del Carnevale '87

PINEROLO IN MASCHERA

SI DIVERTE CON UN PIZZICO DI «DRIVE IN»...

Sopra: il Gianduja pinerolese che da 16 anni è impersonato da Riccardo Valtorta.
A sinistra: un corteo di carnevale di qualche anno fa

Al Carnevale di Pinerolo arriva anche un pezzo di *Drive in*: Ezio Greggio con le sue gag, Enzo Braschi che recita la parte del «paninaro» e una scorta di supermaggiorate semisoffocate dal corpettino di lustrini. In quanto a gusti, la moda ha rilanciato lo stile delle «signorine grandi firme», nel senso che alla Twiggy dalle gambe secche sotto la minigonna preferisce il modello delle bellezze in carne. La manifestazione è fissata per le 21,30 del primo marzo alla discoteca Piper di Vigone.

E' un rincorrersi di spettacoli e di pranzi. Cena d'apertura al Macumba, alle 21,30 di domani, domani, sabato 21 febbraio (indispensabile la prenotazione). Recital di Fidenco, Fontana, Del Turco e Meccia («superquattro») alle 21,30 di domenica 22 febbraio al Piper di Vigone. Gli Half Moon e The Lake district la sera di martedì 24 febbraio alla discoteca Piramidi's di corso Torino (ex Pub).

Il mago Flavio, al Macumba di venerdì 27 febbraio, alle ore 13. E ancora al Macumba, la sera del 3 marzo (ore 20,30, indispensabile prenotare) l'ultima follia a tavola per ricordare che il carnevale è finito ma che si ripresenterà puntuale fra un anno. E poi i paracadutisti che arrivano dal cielo, la mostra di fotografia del Club Fotografico Pipino sulle ultime dieci manifestazioni di carnevale a Pinerolo, la rassegna di disegni umoristici e di caricature, la lotteria (una volta si chiamava banco di beneficienza) organizzata dalla Sportiva che mette in palio un'Alfa Arna.

Le maschere si vestono quando la mattinata è già avanti. Domani, 21 febbraio, alle 11,30, sono ospiti dell'amministrazione provinciale di Torino: piccolo rinfresco, qualche discorso, un battimani e poi in treno per arrivare a Pinerolo.

Ci sono tutti e dalla stazione si avviano per le strade della città: re Peperone e la Bela Povrunera di Carmagnola, il Marcheis e la Contessa di Cavour, la bela Tulera di Chivasso, il Bergé, la Bergera e i Bergerot di Giaveno, il Pulantè con la Pulantera di Orbassano. Poi il Negusiant e la Filera di Castagnole, la bela Tessiora e il Mangia Group di Chieri, la bela Sparsera di Santena.

Sono personaggi accreditati da vecchie pergamene ingiallite che, vere o false che siano, sarebbero state recuperate in antichi volumi di cronache locali: ognuno porta il carico di una tradizione antica, ha la dignità del re, porta la corona in testa per investitura popolare, veste mantelli e redingote, cappelli arricchiti da piumaggi e colori violenti, bottoni dorati e camicie di jabot. E, come ogni monarca che si rispetti, ciascuno, per la settimana «grassa» di carnevale, ha un seguito variopinto di madamine e damigelle, giullari e armigeri, dignitari e cavalieri.

In difficoltà nelle grandi città il carnevale torna in provincia dove ritrova spazio e interesse, entusiasmo e partecipazione.

E' il testimone di un'antica cultura contadina quando la vita era a misura d'uomo senza pretese, forse più saggia e, proprio per questo condiscendente se, di tanto in tanto, si voleva uscire dalla routine seriosa della quotidianità. «*Semel in anno*» dicevano. «*Semel in anno licet insanire*».

Dietro un paio di baffi posticci è poi facile bere un bicchiere più del normale, parlare il dialetto, ritrovare il gusto per la battuta e per lo scherzo, scoprire, alla fine, che la propria indole è predisposta all'amicizia e alla familiarità.

E infatti — ammettono gli stessi organizzatori — il carnevale di Pinerolo cresce di anno in anno. Più gente, più idee, più partecipazione, più entusiasmo. E' una festa che ha ritrovato le sue radici e che si è imposta come una manifestazione importante. «*Nello stesso tempo* — sostengono i promotori — *è un carnevale che si rinnova di volta in volta. Diversi sono i gruppi che partecipano alle sfilate diversi i carri allegorici, diverso il programma*».

La manifestazione è organizzata grazie all'impegno della Pro Loco, dell'Associazione Commercianti, dell'Associazione Sportiva, del giornale Eco del Chisone, della Città di Pinerolo, dell'Amministrazione Provinciale di Torino e della Regione Piemonte.

Le maschere di Pinerolo sono Giacometta e Gianduja. Lei grembiule di pizzo e la cuffia con i nastrini, lei, il cappello a tricorno e l'ombrello lui. Il Gianduja di Pinerolo è fratello gemello di quello di Torino, è impersonato da Riccardo Valtorta, artigiano di sessant'anni, «re» della settimana grassa per la sedicesima volta. Sarà lui a pronunciare il discorso d'apertura fatto di buon senso e di ironia come si conviene a un maestro arguto di umorismo. Stavolta la famiglia delle maschere è cresciuta: ci sono anche i Giandujot un po' monelli e un po' impertinenti che vivacizzano le serate.

Alle maschere il sindaco e gli assessori del Municipio consegneranno le chiavi della città, un'autorità che è prima di tutto spensieratezza e un potere che si concretizza nell'ordinare l'inizio dei festeggiamenti. Ogni manifestazione si svolge al ritmo impartito dai maestri della filarmonica folkloristica.

Il carnevale di Pinerolo è diventato un appuntamento da non perdere. Un po' tutto il comprensorio partecipa per fare grande e più bella una festa di maschere e folklore. Per le sfilate dei carri allegorici si sono iscritti una ventina di complessi; le compagnie di Pinerolo e dell'hinterland sono al lavoro da mesi con colla, cartapesta, nastri dorati e stelle filanti. Impegnando il loro tempo libero, soprattutto di sera hanno costruito enormi testoni satirici prendendo spunto dai fatti della politica nazionale o da piccole beghe di paese. Fra un carro allegorico e l'altro: bande musicali, majorettes, gruppi che marciano al suono dei tamburi, sbandieratori.

E' un carnevale da vedere ma è anche un'occasione per restare insieme, riscoprire il piacere di una risata in compagnia, il gusto della battuta sentita dal vicino, il sapore di un momento trascorso senza badare troppo alle convenzioni che impongono atteggiamenti — alla fine — esageratamente conformisti.

In ogni caso ci sono caramelle, cioccolatini, coriandoli e stelle filanti per tutti.

Lorenzo Del Boca

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CABARET... IERI

Spettacolo musicale al Massaia

Accade

Centre Culturel. Alle ore 20,30, in via Donati 5, «Création» del Festival d'Avignon '86: «L'Enfer» (L'inferno). Rappresentazione ispirata alla Divina Commedia di Dante. Musiche di sottofondo di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

Hotel Atlantic. Stasera, a Borgaretto, festa del Lyons Club Torino. Allieterà la serata con le sue cento voci l'attore e imitatore Mario Marchetti che è possibile ascoltare alla radio nel varietà della Domenica Mattina *Radio Due Magazine*.

Concerti

Capolinea N. 8. Alle ore 21,30, in via Maddalene 42 bis, suona il trio Ferrò, Ciampini, Pescagini.

Teatro Ambra. Domani alle ore 21,30, in via Chiesa della Salute 77, Radioflash 97.7 e 104 presenta il concerto di *Doctor & The Medics*. Ingresso: lire 15 mila + 000 di prevendita. Prevendite Rock & Folk, Teatro Ambra. Prossimi appuntamenti: Gino Paoli, il 28/2 al teatro Colosseo; Litfiba, il 6/3 al teatro Ambra.

Teatro

Teatro Massaia-Borghiere. Alle ore 21, in via Cardinal Massaia 104, i Cabaret-ieri propongono uno spettacolo musicale in due tempi intitolato «Cabaret... Ieri». Regia di Cesare Golfi. Testi di Gigi Amisano. Spettacoli in scena fino a fine mese dal mercoledì al sabato alle ore 21, domenica, ore 15,15. Lunedì e martedì [illegible]

Teatro dell'Angolo. Stasera e domani, in via Chiomonte 3 a, il Teatro dell'Angolo ripresenta «Pigiami» con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Segue il film «Oltre il giardino», di H. Ashby con Peter Sellers. Biglietti: posto unico, lire 10 mila, ridotto, lire 7 mila.

Teatro Nuovo. Alle ore 20,30, nella Sala Valentino, il Teatro Nuovo presenta «Dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos, con Enza Giovine, Nerina Bianchi, Margherita Trazzi ed un gruppo di giovani interpreti. Biglietti: 15 mila e 12 mila lire.

Il Mulino. Stasera alle ore 21, in corso Tassoni 56, nell'ambito della rassegna «Insolito» promossa dall'Associazione culturale Il Mulino, in collaborazione con Assemblea Teatro, va in scena lo spettacolo di bolle di sapone «Bulaplanetes» (Bolleplanete) dell'artista catalano Pep Bou. Molto noto in Spagna e Francia e premiato in diverse rassegne europee, Pep Bou è per la prima volta ospite di un teatro italiano. L'artista catalano è noto al grande pubblico per un'apparizione alla trasmissione televisiva «Fantastico». Ingresso, lire 10 mila + 2 mila lire di tessera associativa.

Andy e Norman. La commedia di Neil Simon, interpretata da Andrea Brambilla, Nino Formicola, Doris Von Thury, con la regia di Sandro Benvenuti, va in scena stasera al teatro Colosseo. — *Dopo tre anni di successi nel «Drive in», popolare varietà di Italia 1, Brambilla e Formicola realizzano una grande ambizione: sono infatti protagonisti di Andy e Norman, commedia brillante di Neil Simon («La strana coppia», «Prima pagina»), scritta nel 1966 e finora inedita in Italia. Accanto ai due attori, unico personaggio femminile, Doris Von Thury, attrice americana di origini tedesco-ungheresi, con prestigiose referenze teatrali.*

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, Turi Ferro con Ida Carrara è il protagonista de «Il sindaco del Rione Sanità», di Eduardo De Filippo. Regia di Antonio Calenda. Posto unico, lire 22 mila. Domenica l'ultimo spettacolo è previsto alle ore 15,30.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30 va in scena «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich, dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, con Pino Micol, Marisa Mantovani, Ezio Marano, Elisabetta Carta, Fernando Pannullo. Regia di Maurizio Scaparro. — *Mattia Pascal è personaggio privilegiato nel grande studio dei personaggi pirandelliani. Grandiosamente all'origine di molti altri, egli sta appoggiato su un crinale artistico per cui da un lato guarda al versante veristico della narrativa del Pirandello delle prime grandi prove (il romanzo è del 1904) e per un altro al versante nuovo, quello delle ombre e delle inquietudini, della problematicità beffarda della vita, delle complicazioni e delle improbabilità che saranno i registri abituali dello scrittore.* Biglietti, posto unico, lire 19 mila.

Balletto

Teatro Nuovo. Va in scena stasera al Nuovo «Romeo e Giulietta», la coreografia creata da Amedeo Amodio, su musica di Berlioz per l'Aterballetto con Terabust, Ronquard Dereviankо. Le scene sono di Mario Ceroli. Valentina Scala e Vladimir Derevianko sono la fata Mab e Mercuzio.

Teatro Massaua. Stasera e domani alle ore 21, domenica alle ore 15,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno, propone un trittico di balletti ispirati a tre musicisti tra i più significativi del nostro secolo. Si tratta di «Circus Polka-Tre Danze», con musica di Igor Strawinsky, «Aci e Galatea» (musica di Nino Rota); «Tango» musica di Astor Piazzolla. Interpreti: Loredana Furno, Joan Boixo, Jean-Pierre Martal. Questo spettacolo è già stato presentato con successo nella passata stagione e viene ora riproposto perché costituisce un po' una scelta degli indirizzi stilistici che caratterizzano l'attività della Compagnia.

In poltrona davanti alla TV

TORTORA

«Dove eravamo rimasti?»

Raidue

Ore 20,30: Portobello, varietà. C'è un editore disposto a pubblicare il primo dizionario tahitiano-italiano e viceversa scritto da un barese che, pur non essendosi mai allontanato dalla sua città è un esperto di esploratori e navigatori? La richiesta verrà lanciata da una delle cabine di Portobello alla ripresa del programma dopo tre anni di interruzione dovuti alle disavventure giudiziarie di Enzo Tortora.

Questa una delle poche anticipazioni fatte nel corso di una conferenza stampa dai realizzatori del programma e dal suo conduttore sul primo numero della settima serie.

Oltre al barese Riccardo di Canosa, che cercherà chi dia alle stampe il frutto della sua infinita pazienza, ci sarà padre Mario Lor, il parroco torinese che, accanto al tradizionale oratorio, per richiamare i giovani ha aperto una palestra dove insegna lotta libera. Gli organizzatori di Portobello e i responsabili del «Radiocorriere» hanno anche presentato un concorso del settimanale abbinato alla trasmissione di Tortora. Nella rivista verranno inserite settimanalmente diverse figurine da attaccare su un apposito album sul tema «Le canzoni della nostra vita». Chi completerà la serie parteciperà all'estrazione di diversi premi finali, mentre settimanalmente si potrà vincere con un po' di fortuna, cioè trovando la figurina col titolo della canzone che verrà eseguita ad ogni trasmissione.

Enzo Tortora, tornato nello studio F2 (quello da cui il programma andrà in onda in diretta) dopo oltre tre anni e mezzo di assenza ha detto: «*Ho provato una certa emozione ma soprattutto ho provato piacere nel rivedere i tecnici che realizzarono qualcosa che il pubblico italiano ricorda ancora*».

Con lui, nello studio già attrezzato con le cabine per le trattative e con quella che ospiterà i ragazzi del «centralone», c'erano i veri collaboratori dai «vecchi» come René Longarini, a Gabriella Carlucci, della sorella Anna ai volti nuovi, altrettanto entusiasti di fare parte di uno staff che per altre quindici settimane proporrà un tema televisivo che prima della storia giudiziaria del suo conduttore aveva toccato indice record di ascolto, quasi ventotto milioni di persone.

Tortora ha promesso di riprendere il discorso col suo pubblico iniziando la trasmissione con: «Dove eravamo rimasti?». E ha aggiunto: «*Non mi presenterò con il coltello tra i denti, ma sono certo che dentro di me proverò qualcosa di inspiegabile. Dentro di me ci sarà qualcosa che anche qualcuno di voi ha creato, contribuito a creare o ha tollerato. Noi comunque crediamo in quel che facciamo, senza cinismo e riprendendo il filo del discorso dirò qualcosa, parlerò anche per chi non può farlo perché non ne ha la possibilità*».

È probabile che al battesimo del nuovo ciclo di Portobello assistano anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, mentre il primo collegamento esterno sarà con Pieterburen, una località olandese da dove Gabriella Carlucci mostrerà una clinica per foche.

Canale 5

Ore 22,30: Maurizio Costanzo Show. Puntata dedicata a un tema non semplicissimo: «Cos'è la felicità?». Per Bruno Munari, architetto, scultore e designer, la felicità è riuscire a lavorare divertendosi. Autore delle forchette parlanti, delle macchine inutili, dei libri per bambini a sorpresa, di mille altre creazioni, Munari ha meritato prestigiose onorificenze in tutto il mondo. Lo sentiremo spiegare come l'osservazione della realtà lo lapiri e quanto sia stupida e noiosa la perfezione. Munari parlerà poi del suo grande amore per il Giappone e dell'enorme rispetto che gli suscitano quel grande Paese, la sua cultura e la sua storia.

Per Fabrizio Mangoni, urbanista napoletano, la felicità ha qualcosa che fare con i dolci e facendo pubblicità al suo libro «Dolci persone», spiegherà le relazioni che legano le delizie culinarie e gli uomini. Per Nanda Primavera, indimenticabile soubrette e cantante di operetta, la felicità sono i ricordi della sua carriera (dal debutto di Alberto Sordi nella sua compagnia, al rocambolesco omaggio di un ammiratore che le offrì un cuore di capretto trafitto da un preziosissimo pugnale). Per Laura Troschel, attrice ed ex moglie di Pippo Franco, intervistata dietro le quinte, la felicità è un'immersione subacquea.

Rete 4

Ore 23: Todo modo. Italia drammatico 1975. Dal romanzo di Sciascia. Infuria una pestilenza in Italia, e i capi dei partiti si rifugiano in un convento. Spinto da misteriosi motivi, uno di loro, incomincia ad assassinare gli altri. Sono evidenti nel film i riferimenti ai leaders politici del periodo: il protagonista, Gian Maria Volonté, chiamato «il presidente», scimmiottegia Aldo Moro, e sembrerebbe il responsabile della catena di omicidi. Nel romanzo originale non c'era nulla di tutto questo, e l'arzigogolatissimo film ebbe il merito di accomunare per una volta critica e pubblico: non piacque a nessuno.

Rete Piemonte

Ore 21. Tuttocalcio. L'avvocato e tifoso Giacomo Brancadori e il calciatore Ivano Bonetti ospitano il terzino juventino Antonio Cabrini. Cabrini verrà affidato al calciobalilla (ogni gol segnato corrisponde a un contributo devoluto all'Associazione per la cura e la prevenzione dei tumori in Piemonte), e sottoposto alle domande nello spazio intitolato al «Siero della verità».

Collegamento con Milano dove Amedeo Goria parlerà delle quadre milanesi. Il pubblico telefonando al numero 205.4325 può partecipare in diretta al gioco «Indovina la gaffe». Si vincono ingressi gratuiti allo stadio.

Raiuno

12,05 **Pronto... chi gioca?**, varietà, interviste e giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per giocare chiamate il numero 06/6262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Discoring**, musicale. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
15 — **Primissima**, la rubrica di spettacolo del Tg1
16,30 **Pistal**, varietà per i ragazzi presentato da Maurizio Nichetti. Per partecipare ai giochi telefonare ai numeri 02/85.004 - 02/85.005
17,50 **Oggi al Parlamento**
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Pistal**, varietà per i ragazzi. *Seconda parte*
— **I cartoni animati di Walt Disney**
18,30 **Teste Dure / Vent'anni dopo**, comica. Con Stan Laurel e Oliver Hardy. Usa 1[illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Serata Disney con film e cartoni animati**
FILM — **Il fantasma del pirata Barbanera**, di Robert Stevenson, con Peter Ustinov, Dean Jones. Usa fantastico 1967 — *Un giovane insegnante di ginnastica ed una vecchia e simpatica zitella tentano di difendersi da una banda di gangster evocando il fantasma del pirata Barbanera*

Peter Ustinov ore 20,30

— **Il clown della giungla**
22,20 **Alfred Hitchcock presenta: La medicina giusta**, telefilm
22,45 **Telegiornale**
22,55 **Speciale Tg1**, attualità
23,55 **Tg1 notte**
0,10 **DSE: Gli etruschi**

Raitre

13,05 **Il delitto Notarbartolo**, sceneggiato. *Terzo e ultimo episodio*
13,55 **Campionati del mondo di salto con gli sci: trampolino da 70 metri**
15 — **Concerto sinfonico**
16,35 **Schede Storia: Quel lontano 1945**, documenti
17,05 **La biblioteca di Alice**, documenti
17,35 **Speciale Dadaumpa**, brani dell'antologia del varietà televisivo
18 — **Rockoltanta**, musicale
19 — **Tg3**
19,35 **Incontri internazionali del cinema di Sorrento**
20,05 **Il Mediterraneo**, documenti
20,30 **Barbablù**, prosa. Con Vadim Glowna
22,05 **Tg3**
22,40 **Doctor Faustus**, sceneggiato
23,35 **La Roma di...**, documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da salvare**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn — Per partecipare ai giochi telefonare al numero [illegible]
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni [illegible]
16,50 **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick: Due testimoni per Horst**, telefilm
19,30 **Tg2 Notizie**
Meteo 2
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Portobello**, mercatino del venerdì presentato da Enzo Tortora in diretta da Milano. Con René Longarini e Gabriella Carlucci. Il centralino risponde al numero 02/85.009. Le cabine ai numeri 02/85.001-2-3-4-5
[illegible] **Tg2 [illegible]**
22,45 **Mixer Cultura**, attualità
23,30 **Tg2 Studio Aperto**, attualità
FILM 23,45 **Baltimore Bullett**, di Robert Ellis Miller con James Coburn, Omar Sharif, Bruce Boxleitner. Usa commedia 1980 — *Nick, giocatore abilissimo di biliardo pur disprezzando coppe e tornei si convince a partecipare ad una gara perché questo è il solo modo per battere un vecchio nemico. Film ispirato alla Stangata, tutto spacconerie e tensione*

Enzo Tortora ore 20,30

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Charlotte**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16 — **I mostri**, telefilm
16,30 **Super Kid**, cartoni animati
— **Coccinella**, cartoni animati
— **Charlotte**, cartoni animati
— **Carletto, principe dei mostri**, cartoni animati
— **Moby Dick**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni [illegible]
19,30 **Diego al 100%**, telefilm
FILM 20,30 **La ragazza fuoristrada**, di Luigi Scattini, con Zeudi Araya, Luc Merenda. Italia commedia 1979 — *Un giornalista che si occupa di pubblicità va in Africa per lavoro, incontra una splendida ragazza, la porta con sé a Ferrara e la sposa. Ma il gretto ambiente provinciale si pone tutto contro la bella. Meglio l'Africa. Ennesimo dramma quasi erotico con protagonista l'ex indossatrice etiope che sarebbe diventata la moglie del produttore Franco Cristaldi*
22,20 **Eurocalcio**, settimanale sportivo con la partecipazione di Sandro Mazzola
FILM 23,30 **Un tentativo sentimentale**, di Pasquale Festa Campanile con Françoise Prévost, Jean-Marc Bory. Italia drammatico 1953

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Magica, magica Emi**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Sandy dai mille colori**, cartoni animati
FILM 20,30 **Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan**, di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook, David Soul. Usa poliziesco 1973 — *Il terribile ispettore Callaghan, confinato a uffici di regolamentazione urbana per i suoi metodi violenti, viene richiamato alla squadra omicidi per investigare sull'assassinio di un chiaccheratissimo sindacalista. Callaghan sospetta che i killers siano agenti di polizia e con uno stratagemma li smaschera tutti uccidendo anche chi in realtà li comanda occultamente*
22,55 **A tutto campo**, sport
23,55 **Basket campionato Nba**
1,15 **Riptide**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Un cappello pieno di pioggia**, di Fred Zinneman, con Eva Marie Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. Usa drammatico 1957 — *Johnny, gravemente ferito durante la guerra di Corea, diventa morfinomane. Il fratello Polo è il solo a conoscere il suo segreto e fa di tutto per aiutarlo. Fra la moglie di Polo e Johnny però incomincia a nascere un tenero sentimento*
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi
17,30 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Baretta**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà. Con Marco Columbro, Roberta Termali, Francesco Salvi
20,30 **Dynasty**, sceneggiato. Con Linda Evans, Heather Locklear
21,30 **I Colby**, sceneggiato. Con Charlton Heston, Ricardo Montalban, Emma Samms
22,30 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
0,30 **Squadra speciale**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,20 **Questa è Hollywood**, documentario
16,50 **Il mondo intorno a noi**, documentario
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Un fantastico, tragico venerdì — Secondo vol.**, varietà. Con Carmen Russo, Paolo Villaggio, Guido Angeli, I Gatti di Vicolo Miracoli, Nunzio Filogamo, Carlo Pistarino, Leopoldo Mastelloni, Gianni Ciardo, Carla Boni, Achille Togliani, Joe Sentieri, i Trettré
FILM 23 — **Todo modo**, di Elio Petri con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, Franco Citti, Michel Piccoli, Ciccio Ingrassia, Renato Salvatori. Italia drammatico 1976
1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Federico Biagione, Antonella Lualdi, Barbara Marchand presentano **Via Asiago Tenda**
14 — **Master city**
15 — **Radiouno per tutti: Transatlantico**
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '87** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa spettacolo**, varietà di Giuseppe Cuccio
18,30 **La zampogna nella musica classica**
19,35 **In diretta da Napoli Doppiogioco**
20,30 **Gianni Giuliano in Seppellitemi con la mia chitarra**
21,05 **Stagione Sinfonica** [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
[illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta **Perché non parli?**
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?**
16 — **Di comune interesse: la medicina**
17 — **Un libro per tutte le stagioni**
17.40 **Colpo d'occhio**
18 — **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
21 — **Radiodue sera jazz** coordinamento di Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131 notte**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica**. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12,02 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
19 — **I Concerti di Napoli**. Direttore Anton Nanut
21 — **La sinfonia dalle origini a Mozart**
21.50 **Spazio Tre Opinione**
22,30 **Musica nel Nostro Tempo**
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 **Get Smart**, telefilm
14 — **Giungla di cemento**, telenovela
FILM 14,45 **Nevada Smith**, di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden. Usa western 1966
16,30 **Il paese della Cuccagna**, per i ragazzi
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,20 **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18,30 **Doppio imbroglio**, telenovela
19,15 **TMC sport news**
FILM 19,45 **Lilith - La dea dell'amore**, di Robert Rossen; con Warren Beatty, Jean Seberg. Usa drammatico 1964 — *Vincent torna dalla guerra e va a lavorare in un manicomio. Incontra una splendida paziente, se ne innamora e induce al suicidio il paziente di cui lei si è innamorata. La donna impazzisce del tutto*
21,35 **Campionati mondiali di pattinaggio gruppo B: Italia-Finlandia**
22,40 **Scontri-Incontri**, settimanale di politica
23.15 **TMC sport**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 **Cartoni animati**
16,30 **Karino** telefilm
16,30 **La famiglia** [illegible], telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Natura selvaggia**, documentario
18 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
18,30 **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
19 — **Weekend al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
19,10 **GRP monitor** attualità
19,40 **Videocar**, promozionale
20 — **Lolek & Bolek**, cartoni animati
20,20 **Speciale spettacolo**, i film che vedremo sul grande schermo
FILM 20,30 **Anonima settontaine**, con Nigel Davenport. Usa poliziesco 1976
FILM 23,30 **La scala della follia**, con Jane Birkin, Christopher Lee. Gran Bretagna terrore 1975 — *Un gruppo di persone vuole impossessarsi d'una grossa somma di denaro nascosta in una vecchia casa da un pazzo morto*
FILM 1 — **Lettere d'amore di una monaca**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
17 — **Sherlock Holmes**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **L'immortale**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca, Susana Lanteri
20,30 **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,15 **Trentaminuti**, attualità
23 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un'automobile usata
23,30 **Videonotizie**
24 — **Nanà**, sceneggiato
1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Candy**, cartoni animati
13,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
15,10 **Mama Linda**, telenovela
16 — **Mary Hartman**, telefilm
16,30 **Viva, per i ragazzi**. Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 **Cuori nella tempesta**, tele[illegible]
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
FILM 20,30 **Per questa notte**
22,35 **Gente di Hollywood**, telefilm
FILM 23,30 **Survivor l'aereo maledetto**, di David Hemmings, con Robert Powell, Jenny Agutter, Joseph Cotten. Gran Bretagna fantascienza 1982 — *Un pauroso incidente distrugge un aereo poco prima del decollo. Tutti i passeggeri muoiono tranne uno che esce addirittura incolume dalle fiamme. Si indaga sulle cause dell'incidente e non si esclude l'ipotesi di un evento soprannaturale*

Svizzera R1 tv

16 — **Telegiornale**
16,05 **Rue Carnot**, telefilm
17,50 **La tv dei ragazzi**, varietà
18,10 **Professor Poopenangle**, telefilm
18,45 **Speciali**, promozionale
19,30 **Il quotidiano — Telegiornale**
20,30 **Centro**, settimanale d'informazione
21,35 **Moonlight**, telefilm
22,35 **Telegiornale**
FILM 22,40 **La luna**, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh. Italia-Usa drammatico 1979

Primantenna Canali 21, 37

15 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Libri magici**, parapsicologia
18 — **Tutti i frutti**, videoclip
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità
20,30 **L'investigatore**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Madi case**, promozionale
22,30 **Aggiudicato** [illegible], promo[illegible]
1 — **Le auto della settimana**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — **Vetrine che luccicano**, shopping
16,30 **Le sorelline Benner**, cartoni animati
— **Superauto Match**, cartoni animati
— **Gordian**, cartoni animati
— **Galaxy Express**, cartoni animati
19 — **Monjiro**, telefilm
20 — **Gli invasori**, sceneggiato
FILM 21 — **Galaxy Horror — Anno 2001** di Gerry Levy con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen. Gran Bretagna fantascienza 1969
23 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
FILM 0,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 **Capriccio e passione**, telenovela
14,30 **Le auto della settimana**, promozionale
15,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
17,15 **Temple e Tam**, cartoni animati
18 — **Andrea Celeste**, telenovela. Con Andrea Del Boca
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Off Side**, rubrica sportiva
21 — **Giandora**, sceneggiato
22.15 **Skypass**, rubrica di sci
23,30 **Il mercato dell'autovettura**
FILM 1 — **Film non stop**

Capodistria

14,10 **Parola mia**
16,25 **Cartoni animati non stop**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Oggi le città**, attualità
19,30 **Tg - Punto d'incontro**
20 — **Hello Larry!**, sceneggiato
20,30 **La fanciulla del West**, opera
22,05 **Telegiornale**
23,15 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Malerba**, di Maxwell Shane, con Stephen McNally, Thelma Ritter. Usa 1949
18,30 **La tribù dei corvi**, telefilm
19 — **Vita della Chiesa**, attualità
19,30 **Il regionale**, attualità
20,05 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Il carnevale della vita**, di Julien Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico
22,30 **Obiettivo Comune**
23,35 **Honey West**, sceneggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Tempo di speranza**, attualità
14 — **Bella Italia**, rubrica
15 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
16 — **Telefilm**
17,30 **L'incredibile coppia**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18,30 **Montagne nel mondo**, documentario
19,30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
20,30 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Civiero — *Prima parte*
22,30 **Tg4 Gazzettino di Telecupole**
22,45 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Civiero — *Seconda parte*
FILM 0,10 **La fossa dei dannati**, di William A. Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen McNally, Mary Murphy. Usa drammatico 1954

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — **Barnaby Jones**, telefilm
FILM 15 — **Il ficcanaso**, di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Laura Troschel. Italia comico 1981
17,30 **Spazio redazionale**, promozionale
18,50 **Skyways**, telefilm
FILM 20,15 **Film**, titolo non pervenuto
22,45 **Skyways**, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

15 — **Casaffari**, promozionale
15,15 **Promovideo**, promozionale
18,30 **Incontro con Mina**
18,45 **Incontro con Vega**
20,15 **Torino Musica**
22,05 **Incontro con Iride**
— **Proposte**, promozionale

Quinta Rete Canale 47

13 — **Al 96**, sceneggiato
14 — **Carmin**, telenovela
15 — **Milleidee**, promozionale
16,30 **Bem**, cartoni animati
17 — **Zorro**, cartoni animati
— **Jane e Micci**, cartoni animati
— **Lamu**, cartoni animati
18,30 **Lancer**, telefilm
19,20 **Amica Tv**, attualità
20 — **Nemici amici**, telefilm
FILM 20,30 **Il cadavere dagli artigli d'acciaio**, di Leonard Keigel, con Romy Schneider, Gabriele Tinti, Simone Bach. Francia giallo 1971
22,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
FILM 23,30 **La cavallette**, di Jerry Paris, con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten. Usa commedia 1970 — *Christine fugge di casa per raggiungere il suo ragazzo, Eddie, che vive a Los Angeles. Durante il viaggio conosce Danny, un attore tv che le offre un passaggio. Poi ritrova Eddie*
2 — **Lancer**, telefilm
FILM 3 — **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

14,45 **Parola mia**
— **Programma per ragazzi**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Lavoro e dintorni**, attualità sindacale
19,00 **Videouno Notizie**
20,25 **Tg Notizie**
20.30 **La fanciulla del West**, opera di Giacomo Puccini, con Anna-Maria Antoine e Benito Di Bella
22,05 **Tg Tuttoggi**
23,10 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
15 — **Cartoni non stop**
19,15 **La terza guerra mondiale**, telefilm
20,25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
21 — **Tuttocalcio**
22 — **Rete Piemonte Informa**
FILM 22,15 **Dal sabato al lunedì**, di Guido Guerrasio, con Marianne Hold e Sandro Pontieri, commedia
24 — **La terza guerra mondiale**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Animazione positiva sul lavoro, con miglioramenti improvvisi in un contesto professionale in via di sicuro consolidamento. Morbosità in amore, con pensieri confusi, desiderio di cambiamenti e liti con il partner abituale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'aggressività, guidata dall'intuito, si rivela efficace e prudente nello stesso tempo. Il risultato è quello di raggiungere il successo personale in ogni campo e di vivere una giornata ricca di sensibilità e particolarmente fortunata in amore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Situazione poco chiara e complicata da errori di giudizio e di valutazione che spingono a comportamenti sbagliati o controproducenti. Il pericolo è quello di perdere ciò che si ha in pugno, di creare malintesi e di affrontare malissimo fatti nuovi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Saper valorizzare le proprie qualità è il primo passo verso un successo importante sia in campo sociale sia nella sfera professionale. In amore, dovete chiarire dentro di voi i sentimenti, prima di prendere delle decisioni definitive.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il gusto della lotta fine a sé stessa o al solo scopo di emergere in maniera plateale si rivela controproducente. Meglio evitare anche i comportamenti anarchici e arroganti, per sfruttare una novità e accaparrarsi una sicura fortuna.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Nella mattinata una scelta di volontà potrebbe procurare un inaspettato successo, in seguito potrebbero nascere un po' di cattivo umore e un senso di insoddisfazione per troppe cose che sembrano andare storte. Ma la consolazione arriva dall'amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Diffidate dell'intrusione di estranei nella vostra vita intima, perché i cattivi consigli potrebbero peggiorare la situazione sentimentale in crisi. Sul lavoro e nella sfera sociale, nessun problema: le stelle vi impediscono di commettere errori.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Belle novità in mattinata e fortuna facile. Se nel lavoro e nelle attività il successo è praticamente garantito, in amore vi sentite anche troppo sereni e quindi poco stimolati: invece di tranquillizzarvi, usate la fantasia per alimentare i sentimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Situazione complessa, pericolosa specialmente per le amicizie e per la vita sociale. Evitate di mettervi in cattiva luce con atteggiamenti polemici, regalando consigli non richiesti e pontificando su tutto e tutti. Serata euforica.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Sabato bellissimo dedicato soprattutto all'amore, ma senza trascurare quelle relazioni sociali che vi possono essere utili e senza rinunciare ai rapporti di amicizia cui siete legati. La volontà guidata dall'intuito vi porterà al successo personale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Gli atteggiamenti compatibili e la mancanza di autodisciplina possono spingere a decisioni sbagliate, mentre un minimo di logica manterrebbe ordine nei vostri programmi e vi garantirebbe un successo personale nella sfera delle relazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Felici intuizioni tradotte facilmente in pratica, belle novità gratificanti e graziose sorprese rendono molto positiva la mattinata. Il cattivo umore e la malinconia pomeridiana e serali possono essere neutralizzate dedicandovi soltanto ad un amore corrisposto.

Temperatura a Torino ore 8 0 — TEMPO PREVISTO: Cielo nuvoloso con neve mista a pioggia. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: diminuzione della nuvolosità e anche della temperatura.

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 4
Asti	+ 2
Cuneo	+ 3
Novara	+ 1
Vercelli	+ 4
Genova	+ 5
Imperia	+ 7
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 14	
Venezia	+ 5
Milano	+
Bologna	+ 5
Ancona	+11
Roma	+11
Napoli	+10
Bari	+13
Reggio C.	+18
Palermo	+13
Cagliari	+ 9

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+14
Berlino	0	+
Bruxelles	+ 3	+ 9
Buenos Aires	+22	+31
Ginevra	0	+ 2
Lisbona	+ 6	+11
Londra	0	+ 4
Mosca	+ 4	+ 4
New York	+ 3	+ 6
Parigi	+ 1	+ 2
Tokyo	+ 2	+ 8

INCHIESTA / Chi vende più dischi del Festival di Sanremo

UMBERTO TOZZI VA IN ORBITA

VENDE TUTTO, PERSINO PEZZI DI BASSO ANTIQUARIATO

Sanremo è in [illegible], e se la cava bene. [illegible] no nei negozi di dischi torinesi [illegible] tornata comperare le canzoni del festival, dopo anni di disinteresse. Una ripresa moderata, che certo non risolve l'ormai cronica crisi del disco, ma che coinvolge il centro come la periferia, i giovanissimi come i cinquantenni.

Effetto Sanremo, dunque, ma con un po' di confusione: le compilations in vendita sono quattro (una raccoglie, sotto il titolo «Sanremo rock», i brani dei gruppi passati sotto il tendone di Massarini, e un'altra è un disco doppio che propone anche alcuni ospiti stranieri), ma nessuna comprende «Si può dare di più», la canzone che ha vinto il festival.

I tre artisti, in accordo con le rispettive case discografiche, hanno scelto di inserire il loro successo nel nuovo lp di Morandi, «Le italiane sono belle», mentre la canzone si può trovare in diverse versioni singole, tra cui un fotodisco, tutte molto richieste.

La sorpresa di questo Sanremo '87 sembra essere, almeno a Torino, Umberto Tozzi. Dicono da Maschio, piazza Castello 51: «Sembra che il pubblico, persino i ragazzini che nemmeno lo conoscevano, lo abbia riscoperto: abbiamo avuto una grande richiesta per tutti i suoi vecchi successi come Gloria o Ti amo».

«I dischi di Tozzi — spiega Cinzia Natale — erano scomparsi dal catalogo, e ho appena saputo che la Cgd sta ristampandoli, credo in edizione economica, per soddisfare la grande richiesta».

Il vincitore del Festival (con Morandi e Ruggeri) è anche in testa alla classifica delle vendite

Ma il successo di Sanremo ha fatto bene anche a Morandi e Ruggeri: «Le italiane sono belle» è molto richiesto, e così «Enrico VIII», l'ultimo lp del cantautore milanese.

La canzone che ha vinto Sanremo, com'era facile prevedere, trascina il catalogo e moltiplica per tre il successo.

Vende bene anche il 45 giri di Toto Cutugno, quello che contiene «Figli». Il brano è presente soltanto in una delle compilations di Sanremo.

Dice Silvana Migrelli de «Il Discolo», via San Tommaso 20: «Oltre ai 45 giri delle prime classificate, vendiamo bene Zarrillo, il vincitore delle nuove proposte, e poi Fausto Leali e Patty Pravo».

Ma chi compera i dischi di Sanremo?

«Soprattutto i ragazzini tra i 15 e i 18 anni, e poi i quarantenni. La fascia di mezzo acquista raramente dischi italiani, e nel caso di Sanremo non fa eccezione, tutt'al più si chiedono i dischi degli ospiti stranieri».

La classifica di Maschio, per quanto riguarda i 45 giri di Sanremo, vede in testa il trio Morandi-Tozzi-Ruggeri seguito da Mango e Michele Zarrillo. Seguono A. Bano e Romina, Patty Pravo.

«Il festival viene criticato, sembra che non piaccia a nessuno, ma i dischi li comperano sempre», commenta Cinzia Natale.

Dal centro di Torino a [illegible] — dice la titolare Maria Cioraglio — ma non si è certo verificato il boom che ci aspettiamo ormai da molti anni. Il mercato è fermo: prima del festival non si vende perché tutti aspettano Sanremo, e dopo si vende moderatamente. Anche questa volta le case discografiche ci hanno messo in difficoltà. La gente arriva e scopre che le compilations non sono complete, e allora qualcuno rinuncia. E poi, molti registrano direttamente dal televisore, oppure si fanno prestare il disco e lo incidono su cassetta».

Per quanto riguarda i 45 giri, al Disco Shopping i più richiesti sono stati ancora «il trio» e poi Toto Cutugno, «cioè le canzoni che non sono presenti nelle compilations, e che in qualche caso vengono comperate in aggiunta al disco del festival».

Ma c'è stata qualche richiesta anche per «Io amo» di Fausto Leali. «L'abbiamo venduto soprattutto per San Valentino».

Confermano da Hot Point, via Castagnevizza 5: «Qualcuno, quando scopre che le compilations non sono complete, rinuncia ad acquistarle. Ma in genere Sanremo quest'anno vende più degli anni passati. E c'è chi ci chiede i vecchi dischi di Umberto Tozzi e di Toto Cutugno».

D'altra parte, l'effetto festival non riesce a variare le classifiche dei dischi italiani più venduti, che rimangono quelli dei cantautori come Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Claudio Baglioni.

Stefania Miretti

PORTOBELLO

Ritorna Tortora

Tre anni e nove mesi dopo l'ultimo «*Portobello*» Tortora ritorna con la sua trasmissione stasera alle 20,30 su Raidue. Nell'ultima edizione nel 1983, il programma aveva toccato vette di oltre venti milioni di telespettatori. Il presentatore inizierà stasera con un «*Dove eravamo rimasti?*», senza alcun altro commento sulle sue note vicende.

Come negli anni precedenti «*Portobello*» è in diretta dallo studio milanese «*Fiera 3*» e avrà come simbolo il medesimo silenzioso pappagallo.

Fra i primi protagonisti, un sacerdote torinese, padre Mario Loi, esperto in lotta libera ed un estroso impiegato delle Usl di Bari che ha redatto l'unico dizionario Thailiano-italiano e gran conoscitore di viaggi.

Coordinerà le solite telefoniste la simpatica Renée Longarini. Il ritmo della trasmissione sarà scandito (ricordate?) dall'orologio Big Ben.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì [illegible] — Da martedì a domenica [illegible] (riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 284.121
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte, otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbandonano, scherzano, parlano di sesso. Vietato 14. Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 284.121
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare amore e la stima del figlioletto. Non vietato. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare amore e la stima del figlioletto. Non vietato. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 Oggi la prima

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non vietato. Drammatico
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20 ★★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e scopre un mondo nuovo. Non vietato. Avventuroso
16,35; 18,40; 20,35; 22,00 ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Quintino 26, Tel. 540.605
Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Colori) — Le vicende del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario Il cavallo islandese. Disegni animati
15,30; 17,45; 20; 22,20 Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il Commissadre, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (F.-Col.) — Anziano commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali, guai arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14. Commedia
16,40; 17,50; 20,20; 22,30 ★★★ ●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.289
Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christopher Lambert, Catherine Deneuve, Dayle Haddon (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Complicazioni. Lui sarà famoso. N.V. Sentimentale
16,15; 18,25; 20,35; 22,40 ★★ ●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.289
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliott, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il crivello dell'amore. Non vietato. Ultimi giorni. Commedia
15,50; 18,10; 20,30; 22,40 ★★★ ●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. Fantascienza
15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★ ●●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Colori) — Poeti Shelley, Byron e la loro compagnia vivono in una notte sul lago di Ginevra fantastiche esperienze tra sogno e realtà. Vietato 14. Drammatico
15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★ ●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Colori) — Storia dell'amore appassionato del giovane D'Annunzio per la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra). Vietato 14. Drammatico
15,30; 17,50; 20; 22,30 ★★ ●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Temesacce, di Giancarlo Giannini, con Giancarlo Giannini, Lino Troisi, Victoria Abril, George Gaynes (Italia-Colori) — Mimì vive vendendo sogni, ovvero numeri da giocare al lotto. Quando viene ucciso il suocero, la polizia lo incolpa. N.V. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte otto personaggi (professori universitari, una casalinga e due ragazzi) si abbandonano, scherzano, parlano di sesso. Vietato 14. Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★ ●●●

FIAMMA — corso Turati 37, Tel. 571.037
Sogno americano, di Albert Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Colori) — Steve e Silvia affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore fra loro, e dubbi sulle proprie possibilità. Ciò ugale gloria. Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★ ●●

[illegible] — via C. Colombo 21, Tel. 509.100
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vietato. Avventuroso
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un fortemente «corso di sopravvivenza». Capita di tutto. Comico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.19.83
Il nome della rosa, di J.-J. Annaud, con S. Connery, C. Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non vietato. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★ ●●●●● Giallo storico
Mezzanotte: Il coltello nell'acqua, di R. Polanski. L. 4000

LILLIPUT — via XX Settembre 11 bis, Tel. 537.180
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e misteri e abilità, Sarah va alla ricerca del fratellino rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non vietato. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★ ●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non vietato. Drammatico
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★★★ ●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.938
Delizia, di Dario Donati, con Tini Cansino, Luca Giordana, Giorgio Pieruangeli, Adriana Russo (Italia-Colori) — La sexy star della commedia sarà alla prima, naturalmente, con una schiera di ammiratori. Vietato 14. Commedia
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It. Col.) — Ottant'anni di saga famigliare dal 1906 ai giorni nostri raccontati dal protagonista che ricorda e ripercorre le vicende del suo «clan». Non vietato. Commedia drammatica
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★ ●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria-Colori) — Siciliana del marito in Germania s'innamora del figlio cerca, ma il problema è papà. Non vietato. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★ ●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non vietato. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.146
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Colori) — Sbalzata dal 1985 al 1960, Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che fare, dirgli di no? Non vietato. Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.321
La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» vissuto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non vietato. Drammatico
17,50; 20,10; 22,30 ★★★ ●●

[illegible] — via Roma 356, Tel. 517.788
The Hitcher, di Robert Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere massacratore condannato ad un [illegible]. Vietato 14. Horror
15; [illegible] 05; 18,55; 20,45; 22,35 ★★★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleassa 79, Tel. 749.2007
Mission, di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons (G.B.-Col.) — La storia della missione del gesuita Gabriel al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Avventuroso
N.V. Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI: La carica dei 101, di W. Disney. Ore 15; 16,45

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 77, Tel. 287.107
Vedi Teatri

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Colori) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non vietato. Giallo rosa
20,15; 22,30 ★ ●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 448.560
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
20,20; 22,20 ★★ ●●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.893
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Venezia 8, Tel. 716.2362
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vietato. Avventuroso
20; 22,30 ★★ ●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
E.T. l'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Henry Thomas (Usa-Colori) — Piccolo e tenero extraterrestre precipita sulla Terra e suscita affetto in un gruppo di bambini americani. Non vietato. Fantascienza
20; 22,30 Riedizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Barbaroux 18, tel. 511.793) Il fiore della carne, con Cicciolina Petrovna, Marylin Jess. Ore 14,05; 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

[illegible] (c. F. Cosenza 21, tel. 454.871) Le pornogatte in calore; Anal baby. Ap. 14,30, ultimo 22,30

CINECLUB (c. Fr. Casanova 15, t. 831.462) Anal Center. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 22. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) La calda pelle della bestia. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 648.334) Le prestazioni di Vanessa, con Joanna Bellwood, Barry Robertson. Aperto 14,30, ultimo 22,30

MARIN (largo G. Cesare 108, t. 281.874) Fantasie per coppie sconvolgenti. Ap. 15, ult. 22,30, ingr. L. 3000

[illegible] Via Principe Tommaso 8, tel. 660.64.70 Cicciolina come bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] (via Milano 8, tel. 830.266) Seduction, di Dudy Beel. Vizi proibiti a Dallas, con Samuel Woods. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.695) Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi e Marina Frajese; Erotic caprice. Novità. Ap. 14,30, ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, 530.695) Dolce vogliosa moglie, con Annette Haven, Gabriel Pontello; Orgasmic love, con Regina Rousseau. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) Ragazze romane e Beverly Hills, con Magdalia Jes. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5811) Capricci erotici (novità). Ap. ore 15, ult. 22,30

TORINO (v. Nuova 8, tel. 530.186) Cicciolina come bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10, ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) People sex games; Amorevole game hardness. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

ANGELI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 610.436) Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano». Il raggio verde, di E. Rohmer

ARALDO (v. Chiomonte 2, tel. 331.182) Oggi riposo — vedi Teatri

CHARLOTTE (via Nizza 56, tel. 661.663) Gli Aristogatti, di Walt Disney. Ore 19,45; 22,15. Ore 20,15; 22,30

LANTERI (c. G. Cesare 82, tel. 284.154) Oggi chiuso

VALDOCCO (via Sperino 12, tel. 521.17.62) Domani Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani», 8ª edizione. Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli. Ore 20; 22,30 Commedia

STAMPA SERA

supplemento spettacoli

Dal 22 al 28 febbraio

BEPPE NAVELLO REGISTA DA JET SET

Per anni aiuto di Missiroli, racconta come avvenne il distacco e che cosa ha imparato all'ombra del maestro

Il giovane regista Beppe Navello. In basso, tre attori dei «Moschettieri»

Quando il regista Beppe Navello, direttore dello Stabile dell'Aquila, annunciò di voler presentare a puntate come una telenovela, o una teatronovela, *I tre Moschettieri*, romanzo d'appendice per eccellenza, l'idea stravagante, anzi rivoluzionaria, scoppiò nel mondo dello spettacolo come una bomba.

Si aggiunga che la partecipazione straordinaria di alcuni rappresentanti del jet-set poneva l'evento in una cornice cultural-mondana, che oggi, non guasta. Poi, dopo i ripetuti rinvii, la cosa cominciò a sgonfiarsi come una bolla di sapone e i cronisti a volgere la loro curiosità altrove.

E tanto se n'era parlato prima, quanto si smise di parlarne, o quasi, durante: così *I tre Moschettieri* sono andati in scena un po' alla chetichella, senza sollevare quel polverone che tutti s'aspettavano.

Ma il regista Beppe Navello conserva la sua aria goliardica e imperturbabile, come se la cosa lo riguardasse soltanto da lontano: l'importante era stupire alla prima battuta, riparlarne oggi, non lo diverte più. E vien quasi da chiedersi come mai questo signore dai modi spigliati e gentili, l'aria vagamente annoiata del giovanebene cui la vita non rifiuta nulla, il sorriso ironico, la giacca di tweed accuratamente spiegazzata, che sembra appena uscito da una commedia di Oscar Wilde, ami invece addentrarsi nei tenebrosi meandri di Ibsen, suo autore preferito.

«Forse perché sono attratto dai *tagliati fuori*, da quelli tenuti al bando in quanto non sufficientemente à la page. Dai perdenti, insomma».

— Non a caso lei è stato per anni l'aiuto di Missiroli, maestro nell'esaltare il lato negativo di ogni personaggio. Che altro le ha insegnato?

«Non saprei neanche dirglielo: perché Missiroli è un regista che non insegna mai nulla direttamente, uno a cui il mestiere bisogna rubarlo. Impari soltanto se lo segui senza perdere una virgola, se stai attento ad ogni particolare del lavoro che fa. A me, per esempio, è servita molto questa sua tendenza a vedere i testi rovesciandoli o percorrendoli a ritroso per scoprire una vena di pessimismo anche nei momenti più insospettabili della drammaturgia».

— E cos'è che ha deciso di separarsi da lui?

«La decisione di mettermi per conto mio è nata in modo abbastanza indolore. Alla base la vicenda, credo comune a tutti, di uno spettacolo mio che si doveva sempre fare e non si faceva mai, per cui un giorno ho avuto paura di ritrovarmi, come molti, che a cinquant'anni fanno ancora gli assistenti. Così ho deciso di buttarmi a mare aspettando la grande occasione. Che non arrivava mai: fu un anno particolarmente angoscioso nel quale ebbi l'impressione di aver sbagliato tutto perché mi ritrovai a fare scorpacciate di radio, mentre sembrava che il teatro non facesse altro che sfuggirmi. Soltanto alla fine, ebbi l'opportunità di dirigere, per lo Stabile di Torino, *La casa dell'ingegnere* di Ibsen».

— Cui seguirono altri Ibsen: e oggi si ritrova con sette regie alle spalle e la direzione artistica dello Stabile dell'Aquila.

«Visto così, potrebbe sembrare addirittura un approdo felice, poiché io miro a mettere in scena soltanto gli spettacoli che mi piacciono e come semplice regista ho sempre dovuto lottare con le leggi che regolano gli stabili, come gli scambi, le ragioni di mercato. Diventando direttore di uno stabile, pensavo di poter fare il bello e il cattivo tempo: invece paradossalmente mi sono accorto che gli infiniti ostacoli, prima possibili da ignorare, oggi pesano su di me come macigni. E' vero che sei tu a decidere il programma, ma lo fai condizionato da mille ragionamenti, mille spinte di vario tipo. Se prima eri libero, ora sei legato mani e piedi, vittima predestinata della circolare ministeriale che cambia ogni anno regolando in modo sempre diverso l'attività dei teatri di prosa».

— Che genere di teatro è, quello dell'Aquila?

«Lo stabile più stabile che ci sia; nel senso che non ci muoviamo mai e l'idea dei *Tre Moschettieri* tendeva appunto a spingere gli altri a venir da noi, visto che noi non andiamo dagli altri. Se pensa che l'Aquila ha una popolazione di 63.687 abitanti, quindi un numero di spettatori di poche centinaia di unità, può capire come ogni spettacolo duri al massimo tre sere. E come, per gestire un teatro di questo tipo, si debbano fare i salti mortali. Ma i salti mortali mi divertono».

appuntamenti

CINEMA

All'Ambrosio, Adua, e Gioiello «Over the top»; al Doria «Space Camp»; al Nazionale «Rimini Rimini». Prossimamente «Mosca addio» e «Lola Darling».

TEATRO

Martedì all'Alfieri «Tovarich» con Andrea Giordana e Ivana Monti. Annullato lo spettacolo «L'avventuriero e la cantante» in cartellone per lo Stabile.

CINECLUB

I film della rassegna cinema donne al Mirafiori, di «Uno spazio nel quotidiano» e di «Cinema e scuola»

DISCHI

Un 45 giri di Cynthia e tre nuovi dischi di Raffaella Carrà

DANZA

Alle Domeniche di danza del Nuovo due celebri personaggi di Calvino sono diventati protagonisti di balletti

CLASSICA

Una piacevole sorpresa ascoltando un disco prodotto dalla municipalità e dall'Associazione Filarmonica di Rovereto

TRE MOSCHETTIERI PER LO STABILE PIU' STABILE DEL MONDO «BISOGNA STUPIRE PER PORTARE LA GENTE A TEATRO»

— Che cosa, invece, non la diverte?

«Fare gli spettacoli per forza, su ordinazione. Dirigere le cosiddette *pièces bien faites* che in Italia vanno molto, cioè tutti quegli autori del genere rassicurante che amano intrattenere e che mi annoiano a morte. Mi sono ritrovato a dirigere un Goldoni, che aborrisco, per un caso e per compiacere un amico: ironia della sorte, proprio quest'anno, oltre al mio, ci sono ben altri dodici Goldoni in giro. Così, sembra che abbia voluto adeguarmi a una moda. Idea «accapricciante».

— C'è qualcosa, in particolare, che le piacerebbe fare?

«Ma certo, ognuno di noi ha il suo sogno nel cassetto. Il mio lo coltivo da circa un anno e mezzo e spero di poterlo tirar fuori al più presto possibile. Si tratta de *Il risveglio di primavera* di Wedekind, un testo atroce, cattivo imperniato sull'adolescenza che è quella che è, pessimista, dolorosa, tragica. Una tragedia di fanciulli, come dice il sottotitolo. E poiché la maggior parte dei personaggi sono ragazzi, vorrei farlo recitare da giovanissimi, per esempio gli allievi della scuola del Teatro dell'Aquila. Una cosa veramente seria, da presentare a qualche festival estivo, dopo la parentesi scherzosa dei *Tre Moschettieri*. Che è stato un gioco, sia pure pericolosissimo, col rischio che mi scoppiasse in mano da un momento all'altro, proprio come i giocattoli che usano oggi».

Donata Gianeri

Domenica

MATTINA

8 — **Rete 4** Attualità: Church of God

9,15 **Canale 5** Attualità: Le frontiere dello spirito

9,30 **Raiuno** Cartoni: Le avventure di Petey
Rete 4 Film: La stella dell'India. Con Cornel Wilde. Avventuroso

10 — **Raidue** Sport Invernali: campionati italiani di sci
Canale 5 Telefilm: Mary Benjamin

10,30 **Raidue** Atletica leggera: Campionati europei indoor
Raitre Sport invernali: campionati italiani aspiranti di sci di fondo
Italia 1 Sport: Sport Usa

11 — **Raiuno** Attualità: Santa Messa
Canale 5 Telefilm: Alice

11,15 **Rete 4** Attualità. Parlamento In

11,25 **Raidue** Film: La disperata notte. Con Henry Fonda. Drammatico

11,55 **Raiuno** Attualità: Segni del tempo

12 — **Canale 5** Attualità: Punto 7

12,10 **Rete 4** Telefilm: Cassie & Co.

13 — **Raiuno** Attualità: Tg l'una
Canale 5 Musicale: Superclassifica show
Rete 4 Cartoni: Ciao ciao
Italia 1 Automobilismo: Grand Prix

13,25 **Raidue** Attualità: Tg2 i consigli del medico

13,30 **Raidue** Varietà: Piccoli fans

13,55 **Raiuno** Gioco a premi: Toto-Tv Radiocorriere

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà. Domenica In
Raitre Sport: Diretta sportiva

— Campionati italiani di sci

— Campionati italiani di motocross
Canale 5 Varietà. Buona Domenica

14,05 **Canale 5** Film: L'audace colpo dei soliti ignoti. Con Nino Manfredi. Commedia

14,15 **Italia 1** Boxe: Damiani-Gregg

14,30 **Raiuno** Sport. Notizie sport

— Domenica In
Rete 4 Telefilm: I gemelli Edison

15 — **Rete 4** Telefilm: La terra dei giganti

15,30 **Italia 1** Musicale: Deejay Television

15,40 **Raidue** Sport: Tg2 Studio-Stadio

— Atletica leggera: Campionati europei indoor

15,50 **Raiuno** Sport: Notizie sport

— Domenica In

15,55 **Raitre** Film: Il Gattopardo. Con Burt Lancaster. Drammatico

16 — **Rete 4** Telefilm: La famiglia Holvak

16,40 **Raidue** Varietà. Chi tiriamo in ballo?

16,50 **Raiuno** Sport. Notizie sport

— Domenica In

17 — **Canale 5** Attualità: Forum
Rete 4 Telefilm: Amici per la pelle

17,15 **Italia 1** Telefilm: L'uomo di Singapore

18 — **Canale 5** Telefilm: Orazio
Rete 4 Telefilm: Devlin & Devlin

18,15 **Italia 1** Telefilm: Il pianeta delle scimmie

18,20 **Raiuno** Sport: Novantesimo minuto

— Domenica In

18,40 **Raidue** Calcio: Tg2 gol flash

18,45 **Raiuno** Rugby: Italia-Francia

— Domenica In

18,50 **Raidue** Calcio: Cronaca di un tempo di una partita di serie A

19 — **Canale 5** Telefilm: Buffalo Bill
Rete 4 Telefilm: College

19,10 **Italia 1** Cartoni: Alvin Show

19,25 **Raitre** Sport. Sport regione

19,30 **Rete 4** Telefilm: New York New York

19,45 **Raitre** Musicale: Concertone: Doors

SERA

20 — **Raidue** Sport: Tg2 domenica sprint
Italia 1 Cartoni: I Puffi

20,30 **Raiuno** Film per la tv: L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Raitre Sport. Domenica gol
Canale 5 Film. Stato d'assedio. Con Peter Strauss. Drammatico
Rete 4 Film. Sciarada. Con Cary Grant. Giallo
Italia 1 Film: Sahara. Con Brooke Shields. Drammatico
EuroTv Film: Corri uomo corri. Con Tomas Milian. Western

21,35 **Raitre** Documenti: La macchina del tempo

21,40 **Raidue** Attualità: Aboccaperta

22,05 **Raiuno** Sport: La domenica sportiva

22,10 **Raitre** Calcio campionato di serie A

22,30 **Italia 1** Film: Arrivano i Gatti. Con i Gatti di Vicolo Miracoli Comico

22,40 **Rete 4** Cinema: Cinema & Company

23 — **Raidue** Attualità: Protestantesimo
Canale 5 Attualità: Dossier sul film «Stato d'assedio»

23,15 **Rete 4** Film: Uomini violenti. Con Barbara Stanwyck. Western

23,25 **Raidue** Documenti: Il bambino degli Anni Novanta

23,45 **Canale 5** Telefilm: MacGruder e Loud

24 — **EuroTv** Film: Gli eroi della domenica. Commedia

0,05 **Raiuno** Boxe: Honelgan-Bumpus

0,15 **Italia 1** Telefilm: Serpico

0,45 **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

1,10 **Italia 1** Telefilm: La città degli angeli

Raitre: ore 15,55

C. CARDINALE

«Il gattopardo»

Raitre Ore 15,55: Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1963 — *Ricco e lungo affresco di una società in trasformazione. Attorno al 1860 anche la sonnolenta e apatica Sicilia sembra percorsa da fremiti di rinnovamento sociale. Un sintomo dei nuovi tempi è il permesso che il principe Salina concede al nobile e squattrinato nipote accettando che sposi la bella e ricca Angelica, figlia di un borghese privo di titolo. Celebre la famosa scena della festa col lunghissimo valzer. Undicesimo assoluto nella graduatoria italiana dei record d'incasso.*

Canale 5 Ore 20,30: Stato d'assedio, di Roger Young, con Peter Strauss, Edward G. Marshall, Hal Holbrook, Paul Winfield. Usa drammatico 1986 — *Una serie di attentati, tutti organizzati dal terrorista iraniano Abu Ladem, gettano nel caos sociale gli Stati Uniti. Il presidente minimizza. Il capo dell'Fbi no, e ha ragione.*

Lunedì

MATTINA

7,20 **Raiuno** Attualità. Uno mattina

9,20 **Rete 4** Telefilm: I giorni di Bryan
Italia 1 Film: Solo per gioco. Con Richard Thomas. Drammatico

9,30 **Raidue** Attualità. Televideo
Canale 5 Telefilm. Una vita da vivere

9,35 **Raiuno** Telefilm: Storie della prateria

10,10 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10,20 **Canale 5** Telefilm: General Hospital

10,30 **Raiuno** Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm. Switch

10,50 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 — **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11,10 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 **Raiuno** Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 **Raidue** Attualità. Cordialmente

12 **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 **Rete 4** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13,25 **Raidue** Attualità: Tg2 c'è da vedere

13,30 **Raidue** Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà. Pronto chi gioca? L'ultima telefonata

14,15 **Raiuno** Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 **Raidue** Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 **Raitre** Documenti: Jeans
Canale 5 Film: Una domenica a New York. Con Jane Fonda
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 **Raidue** Varietà: Tandem

15 — **Raiuno** Attualità. Speciale Parlamento
Italia 1 Telefilm: I ragazzi della 3ª C

15,20 **Rete 4** Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 **Raiuno** Sport: Lunedì sport
Raitre Calcio: Campionato di calcio serie A

16 — **Raiuno** Telefilm: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 **Rete 4** Documenti: Questa è Hollywood

16,30 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm. Alice

16,50 **Rete 4** Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — **Canale 5** Quiz. Doppio Slalom

17,05 **Raidue** Medicina: Tg2 Trentatrè
Raitre Sci. Trofeo Topolino

17,20 **Rete 4** Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 **Raiuno** Cartoni: Tao Tao
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm: Love Boat

17,55 **Raidue** Attualità: Spazioliberо

18 — **Raiuno** Attualità: L'ottavo giorno
Italia 1 Telefilm: Arnold

18,15 **Raidue** Sport: Sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 **Raiuno** Comiche: Un marito servizievole
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 **Rete 4** Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 **Raidue** Sport: Tg2 lo sport

20,30 **Raiuno** Film: Per un pugno di dollari. Con Clint Eastwood. Western
Raidue Sceneggiato: Capitol
Raitre Attualità. Paolo Panelli attore comicobrillante
Canale 5 Film: Acqua e sapone. Con Carlo Verdone. Commedia
Rete 4 Film: Africa Express. Con Ursula Andress. Avventuroso
Italia 1 Documenti: Jonathan dimensione avventura
EuroTv Film: Poliziotto, solitudine e rabbia. Con Maurizio Merli. Poliziesco

21,30 **Italia 1** Telefilm: Ai confini della [illegible]

21,35 **Raidue** Attualità. Focus

22,20 **Raitre** Sport: Il processo del lunedì
Rete 4 Film: Un uomo senza scampo. Con Gregory Peck. Drammatico
EuroTv Film: A 009 Missione Hong Kong. Con Stewart Granger Spionaggio

22,30 **Canale 5** Attualità: Tivù Tivù

22,35 **Raiuno** Attualità: Carnevale di Viareggio

22,45 **Raidue** Attualità: Mixer sondaggio

23 — **Italia 1** Film: Flashdance. Con Jennifer Beals. Musicale (versione originale con sottotitoli in italiano)

23,30 **Raidue** Attualità: Studio aperto

23,45 **Raidue** Film: Il vizio e la notte. Con Jean Gabin. Drammatico

24 — **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0,30 **EuroTv** Film: Sette note in nero. Drammatico

1 — **Canale 5** Telefilm: Missione impossibile

Canale 5: ore 20,30

FLORINDA BOLKAN

«Acqua e sapone»

Raiuno Ore 20,30: Per un pugno di dollari, di Bob Robertson (Sergio Leone), con Clint Eastwood, John Wells (Gian Maria Volontè), Marianne Koch, Josef Egger. Italia western 1964 — *Il celeberrimo film che lanciò Leone, Volontè, Eastwood e il western spaghetti. Un successo enorme in tutto il mondo. Il pistolero Joe arriva nel paese di San Miguel dove dettano legge due famiglie di gangster rivali, i Rojo e i Baxters. Fingendosi amico di entrambi i clan Joe riesce a far scoppiare la guerra fra i due gruppi. Quando i Rojo vengono sterminati, lui fa strage dei Baxters. E libera la bella e innocente Marisol, prigioniera del loro perfido capo, Ramon. Notissime le musiche di Ennio Morricone.*

Canale 5 Ore 20,30: Acqua e sapone, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan. Italia commedia 1983 — *Sandy è una giovanissima fotomodella americana a cui la madre vuole affiancare un precettore durante un soggiorno a Roma. La scelta cade su un sacerdote, ma al suo posto, opportunamente travestito, arriva Rolando, bidello laureato, a cui fa gola il compenso.*

Martedì

MATTINA

9,30 Raidue Attualità. Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere
Italia 1 Film: Solo una dolce, vecchia canzone. Con Cicely Tyson. Commedia

10,10 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

10,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

10,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10,50 Raiuno Attualità. Intorno a noi

11 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 Raidue Attualità: Cordialmente

12 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni. Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità. Tg2 Come noi

13,30 Raidue Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni. Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: La ragazza del bersagliere. Con Tony Renis. Commedia
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Raiuno Attualità. Cronache italiane
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti: La medicina nella protezione civile
Raitre Film: La cena delle beffe. Con Amedeo Nazzari. Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato: La boia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità: L'ago della bilancia

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni. Tao Tao
Canale 5 Telefilm: Love Boat

18 — Italia 1 Telefilm. Arnold

18,15 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche: Il grande frastuono. Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni. David, gnomo amico mio

20,10 Raiuno Calcio: Steaua Bucarest-Dinamo Kiev

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raidue Film: Il verdetto. Con Paul Newman. Drammatico
Raitre Musicale. Grandi voci da Pesaro
Canale 5 Telefilm: Dallas
Rete 4 Film. Il vizietto II. Con Ugo Tognazzi. Commedia
Italia 1 Telefilm: I ragazzi della terza C
EuroTv Film: Il paramedico Con Enrico Montesano. Commedia

21,30 Canale 5 Sceneggiato: Le signore di Hollywood
Italia 1 Film Christine la macchina infernale. Con Keith Gordon. Terrore

22,10 Raiuno Film. Ballando ballando. Con Monica Scattini. Commedia

22,20 Rete 4 Film: Quei due / Il sottoscala. Con Rex Harrison. Commedia

22,25 Raitre Attualità: Il museo immaginario di Jean-Paul-Sartre

22,30 Canale 5 Attualità: Nonsolomoda

22,45 Raidue Attualità. Mixer faccia a faccia

23,30 Raidue Attualità: Studio aperto
Canale 5 Sport: Golf
Italia 1 Musicale: Rock a mezzanotte
EuroTv Film: Con quale amore, con quanto amore. Commedia

23,45 Raidue Film: Le chiavi del Paradiso. Con Gregory Peck. Drammatico

0,05 Rete 4 Telefilm: L'ora di Hitchcock

0,15 Raiuno Documenti: Il [illegible] come malattia sociale

0,30 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,45 Italia 1 Telefilm: A-team

Rete 4: ore 20,30

PAOLA BORBONI

«Il vizietto II»

Rete 4 Ore 20,30: Il vizietto II, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Paola Borboni, Glauco Onorato. Italia-Francia commedia 1980 — *Renato e il travestito Albin vivono insieme, sempre più d'amore e d'accordo, e continuano a gestire il locale notturno per gay «La cage aux folles». Ma una sera un agente segreto moribondo consegna ad Albin un prezioso microfilm. Equivoci e folli avventure.*

Raiuno Ore 22,10: Ballando ballando, di Ettore Scola, con Cristophe Allwright, Aziz Arbia. Italia-Francia-Algeria commedia 1983 — *Parigi, 1936: in una sala da ballo della periferia di Parigi s'incontrano ogni sabato commesse, piccoli borghesi e operai. Lo stesso com per anni e anni attraverso la storia: durante la guerra, dopo la guerra, durante la rivolta d'Algeria, nel '68. Finché nella sala non irrompono i punk. Film senza una parola di dialogo: solo le musiche caratterizzanti di ogni epoca.*

Mercoledì

MATTINA

9,30 Raidue Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere
Italia 1 Film: Una sciarpa / Assassinio. Con Angie Dickinson. Drammatico

10,10 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

10,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

10,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm. Switch

10,50 Raiuno Attualità. Intorno a noi

11 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz. Tuttinfamiglia

11,30 Raiuno Telefilm I magnifici sei
Rete 4 Telefilm Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm. Quincy

11,45 Raidue Attualità. Cordialmente

12 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà. Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,45 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni. Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità: Tg2 I libri

13,30 Raidue Telefilm Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità. Tg1 tre minuti di.

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti. Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Ada Dalas. Con Martin Balsam. Commedia
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Per i ragazzi: Tandem

15 — Raiuno Documenti: Se sei saggio ridi.
Italia 1 Telefilm. Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti: L'audiovisivo multiprofessionale
Raitre Film: Giungla. Con Vivi Gioi. Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato: La boia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità: Più sani, più belli

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni: Tao Tao
Canale 5 Telefilm: Love Boat

17,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

17,55 Raidue Attualità: Spaziolibero

18 — Raiuno Attualità: Tg1 cronache
Italia 1 Telefilm: Arnold

18,15 Raidue Sport: Tg2 Sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche: Allegri vagabondi. Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Varietà: Proffimamente — Non stop
Raidue Sceneggiato: Un siciliano in Sicilia — *Terza e ultima parte*
Raitre Film Ossessione. Con Clara Calamai. Drammatico
Canale 5 Film: All'inseguimento della pietra verde. Con Michael Douglas. Avventuroso
Rete 4 Telefilm: Colombo
Italia 1 Gioco a premi: OK il prezzo è giusto!
EuroTv Film: Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia. Con Lino Banfi. Comico

21,50 Raiuno Attualità: L'atleta d'oro 1986
Raidue Telefilm: La clinica della Foresta Nera

22,20 Rete 4 Telefilm: Spenser
EuroTv Film: Colpo in canna. Drammatico

22,30 Canale 5 Attualità: Big Bang

22,35 Italia 1 Attualità: Controcorrente

22,45 Raidue Attualità: Mixer nel mondo

23,15 Canale 5 Telefilm. Mississippi
Rete 4 Film. Chi ha ucciso Jenny? Con James Garner. Giallo

23,20 Italia 1 Telefilm. La camera oscura

23,30 Raiuno Attualità: Studio aperto

23,45 Raidue Film: Il ratto delle Sabine. Con Roger Moore. Avventuroso

0,15 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,20 Italia 1 Telefilm: Toma

0,35 Raiuno Pallacanestro: Barcellona-Mobilgirgi

1 — Rete 4 Telefilm L'ora di Hitchcock

1,15 Canale 5 Telefilm Missione impossibile

Canale 5: ore 20,30

MICHAEL DOUGLAS

«Corsa alla pietra verde»

Canale 5 Ore 20,30: All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. Usa avventuroso 1984 — *Joan riceve una richiesta di soccorso dalla sorella Elaine, che è partita per la Colombia, ed è caduta nelle mani di Ira e Ralph, due loschi personaggi che tengono la donna prigioniera e come riscatto vogliono la mappa per arrivare alla preziosissima «Pietra Verde». Joan parte per aiutare la sorella. Per fortuna trova sulla sua strada il simpatico avventuriero Jack.*

Raitre Ore 20,30: Ossessione, di Luchino Visconti, con Clara Calamai, Massimo Girotti, Dhia Cristiani. Italia drammatico 1942 — *La terza versione di «Il postino suona sempre due volte». Lo sbandato Dino si ferma in un casolare lungo il Po dove trova l'anziano Bragana che gestisce un piccolo spaccio e gli offre un lavoro. La moglie di Bragana s'innamora di Dino. I due progettano di uccidere il vecchio e scappare insieme. Il film è considerato il progenitore del neorealismo.*

INTERVISTA/ Reynolds sul set di «Rent a cop» con Liza

TUTTE LE DONNE DI SUPER BURT

DA CANDICE BERGEN A CATHERINE DENEUVE E LA MINNELLI

Del baffuto Burt Reynolds se ne son dette e scritte di cotte e di crude, di belle e di brutte, così che è diventato uno dei più chiacchierati divi di Hollywood. Di positivo si dice che è l'attore più sexy d'America, che è uno dei più pagati, che è uno fra i più amati dalle donne, che è il più atletico e robusto in amore. Ma per contro, ahimè, svolo in cima al pettegolezzi per le sue love story che finiscono tutte in litigi furibondi, che non è neanche quel grande sciupatore di amori che vuol far credere, che vorrebbe ma non riesce ad avere figli, che soffre d'ernia del disco per cui porterebbe il busto, e addirittura che, quanto a gusti preferisce gli uomini alle donne.

Infine s'è perfino insinuato che avrebbe accolto uno sperduto virus dell'Aids. «Tutte balle, tutte invidie, tutte chiacchiere di femmine deluse — dice accalorato —, ho solo dovuto sottopormi ad un'operazione all'orecchio, ma d'allora sono sano come un pesce».

S'è installato in una grande villa a Bel Air e lì ha allestito un'attrezzatissima palestra per tenersi in forma, distribuendosi tra sport e sesso. E' stato sposato con Judy Carne, ha avuto una lunga burrascosa relazione con Sally Field e adesso con Loni Anderson. Questo ufficialmente.

Ma avrebbe anche avuto dei flirt con Candice Bergen, Catherine Deneuve, Susan Ford (figlia dell'ex presidente Usa) e Liza Minnelli. E proprio accanto a Liza è stato a Roma per le riprese di «Rent a Cop» diretto da Jerry London.

Incontrandolo non è tanto l'evidente aspetto atletico, da ex giocatore di rugby qual è stato, che si basa la vista. Ma quei baffoni spioventi, le sopracciglia a tetto, gli occhi neri che diventano due fessure impenetrabili. L'aplomb generale è quello di un uomo sano, vigoroso, sicuro di sé, disinvolto, ed è anche di buon umore e quindi disponibile.

Burt Reynolds sul set romano di «Rent a cop» con Liza Minnelli e, a fianco, con la sua amica Goldie Hawn in una foto di qualche anno fa

«Non è la prima volta che vengo a Roma — dice —, ci sono venuto agli inizi della mia carriera cinematografica. Ho fatto un film western di cui non ricordo il titolo con Sergio Corbucci e poi a Roma ho un grande amico, Duilio Del Prete, con cui ho lavorato in due film ad Hollywood diretti da Bodganovic».

Ma lei da qualche anno non lavora nel cinema, perché? E come mai adesso fa questo film?

«E' esatto, erano tre anni che non mettevo piede sul set... Potrei dire che s'è trattato di una pausa di riflessione, perché prima ho lavorato molto, anche troppo... Ma adesso recupero il tempo perduto perché, oltre a "Rent a Cop", ho già fatto Malone e Heat... Insomma c'è stato un brutto periodo di fermo dovuto a vari motivi, anche personali, ma adesso sono in pieno rilancio».

Qual è il suo ruolo in «Rent a Cop»?

«Sono un ex poliziotto non troppo fortunato, anche un po' pasticcione, che dovendo proteggere una casa mondana tenuta da Liza Minnelli intreccia con lei un burrascoso rapporto d'amore, forse la più burrascosa vicenda d'amore che si sia mai vista in un film».

Lei è stato campione di football americano, perché ha smesso quell'attività?

«E' stato a seguito di un incidente automobilistico che mi costrinse ad abbandonare. Non sapevo cosa fare ma tutti mi dicevano che con questo fisico e questa faccia avrei potuto avere successo come attore. Così mi sono messo a studiare recitazione con Watson Duncan III, ma da lui non imparai solo recitazione, anche tante altre cose che non sapevo, in ogni campo della cultura».

Da allora ha fatto una quarantina di film e serials televisivi, fra questi qual è quello che le ha dato più popolarità internazionale?

«Ciò che mi ha imposto al pubblico americano è stato senz'altro la serie televisiva "Hawk l'indiano"... Per il cinema il vero grande successo internazionale è stato "Un tranquillo weekend di paura" diretto da John Borman nel 1972 seguito a breve da "Pelle di sbirro"».

Si dice che tuttavia all'estero la sua popolarità non sia pari a quella degli Stati Uniti, perché?

«Infatti negli States per cinque anni consecutivi sono risultato l'attore di maggior richiamo, un record detenuto prima solo da Bing Crosby. Perché? Perché là dagli uomini sono visto come ognuno di noi vorrebbe essere, un po' eroico, un po' spaccone, e dalle donne, dicono, come il tipico uomo d'amare».

Qual è stato il momento in cui lei ha sentito salire questa popolarità?

«Dopo "Un tranquillo weekend", quando mi hanno detto che in una cella del carcere di Waycross in Georgia era stata murata una targa con scritto "Qui ha dormito Burt Reynolds", come in Italia si fa per Garibaldi».

E com'era capitato in quel carcere?

«Già, è una vecchia storia, di quando ero ancora ragazzo... Mio padre era funzionario di polizia e spesso lo mettevo nei guai con la mia irrequietezza. Così quando venni catturato dopo una fuga di casa non rivelai il mio nome. Questo fu scoperto una settimana dopo e, in attesa, fui messo a dormire in quella cella».

Come è stata la sua esperienza con Woody Allen?

«Un'esperienza irripetibile, divertentissima nel film "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere"... Beh, effettivamente ho saputo un sacco di cose sul sesso che non sapevo».

Preferisce fare film scanzonati, divertenti o facili drammatici tipo «Pelle di sbirro» e «Un tranquillo weekend»?

«Mi piacciono particolarmente i film in cui faccio il poliziotto, come in questo "Rent a Cop" oppure in "Pelle di birro", mi diverto moltissimo anche nei film brillanti e decisamente comici. Per esempio un film che ricordo ridendoci sopra è "La corsa più pazza d'America", dove guido per mezza America una folle autoambulanza».

Lei ha fatto anche il regista. Ci proverà ancora?

«Ho diretto "Gator", "Pelle di sbirro" e "Stick". Se mi capiterà l'occasione tornerò a farlo anche se, dopo quelle tre esperienze, avevo giurato di non farlo più: non mi sentivo all'altezza di nessuno dei tre registi da me preferiti, Frank Capra, Elia Kazan e John Ford. Ma adesso torno a sperarci».

Lei dopo il divorzio da Judy Carne, avrebbe dovuto sposare Sally Field, invece poi tutto andò a monte. Si può sapere perché?

«Avrei voluto che Sally si dedicasse un po' meno al cinema. Lei aveva già due bambini a cui badare ed io ho fatto loro da padre, ma per lei io venivo dopo di loro. E questo poteva anche andare... Ma quando Sally con Norma Rae ha vinto l'Oscar mi sono detto: "Qui adesso dal terzo passo al quarto posto". Non me la sentii di fare il marito di una star, il signor Field».

Per caso lei non ha una mentalità, come uomo e probabile marito, di vecchio tipo?

«Sì, è vero, può darsi ch'io abbia una mentalità tradizionale in questo senso. Sono ancora del parere che debba essere il marito a lavorare e a fare il capo famiglia mentre la moglie dovrebbe pensare ai figli e alla casa. E questo forse anche perché io sono un po' di origine pellerossa e un po' — e questa è l'ultima cosa che dico — di origine italiana... Chi scopre come e perché è bravo!».

Lamberto Antonelli

Teatro

Tovaritch, 1933. Così Ugo Ronfani inquadra su Il Giorno la ripresa della commedia in cartellone da martedì 24 all'Alfieri per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

«L'epoca di Copeau e Jouvet, la vigilia del Fronte Popolare, l'antivigilia della guerra di Spagna ma, anche, una letteratura e un teatro brillanti sulla diaspora dell'aristocrazia russa scacciata dalla rivoluzione, con ufficiali dello zar ridotti a fare i tassisti a Parigi, dame di compagnia della regina trasformate in guardarobiere, funzionari di Pietroburgo introcessi a portieri d'albergo. Il dramma sfumava nel patetico, o nel grottesco. Hollywood ne ricavava film moderatamente satirici, e dello fine. Anche il teatro da boulevard francese si metteva a parlare russo, ma per ridere, portato a braccia dal Théâtre de Paris con tutta la verve di cui era capace dalla franco-romena Elvire Popesco, Tovaritch rinnovava lo strepitoso successo d'un vaudeville di Alfred Savoir di analogo contenuto e faceva dimenticare alla Francia distratta della Terza Repubblica i processi di Stalin.

«Quanti anni fa — si domanda il critico — ci separano da questo teatro? Che cosa ha in comune la Russia bolscevica da operetta di Tovaritch (oltre a questa parola, che vuol dire compagno) con la Russia di Gorbaciov? Che cosa dice la commedia di Deval ai ragazzi che vanno in delirio per i Duran Duran? Domande sottili, forse legittime, ma certo inutili».

Da Milano le prime accoglienze alla compagnia di Ivana Monti e Andrea Giordana, produzione Berlusconi-Ardenzi, sono state positive.

Un altro spettacolo nel cartellone dello Stabile — L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal con Corrado Pani e Ottavia Piccolo — è stato invece annullato. L'avanzata stagione teatrale rende la ricerca della sostituzione alquanto difficile, secondo l'annuncio dell'ufficio [illegible].

Anche di Il guardiano, testo di Harold Pinter e compagnia dei Gelosi, non si hanno notizie certe. La compagnia con Mario Marmotana e Romano Talevi, regia di Edmo Fenoglio, aveva lavorato a lungo su questo testo della parola. Nessuna conferma da parte del biassanu, che a suo tempo lo inserì in cartellone per mercoledì 25.

Di segno positivo finalmente, la conferma della stagione dell'Insolito al Museo Fojles di corso Tassoni. Ultime repliche di Pep Bou in Soffiapionetti con il suo spettacolo di sole bolle di sapone. Gli ulteriori titoli sono Filomena l'africana con Alfredo Cohen da martedì, Ai ruffiani, ai ladri, ai venditori di birra con Assemblea Teatro da giovedì 12 marzo, Luci rosa con il Teatro del Baraltolo da giovedì 26 marzo, Slapsticks (prima nazionale) con Naso Fu da martedì 7 aprile, Metro con Assemblea Teatro da martedì 28 aprile, Tubalica con Il corpo e la morte da martedì 5 maggio.

Nella presentazione di Assemblea Teatro, che organizza la rassegna, si legge: «Molte idee per Torino, fuori dal grigio d'abitudine. Molti rapporti con artisti nazionali e di altri Paesi. Una gran voglia di gettarsi in un lavoro pieno di motivazioni, per far incontrare, divertire, discutere, festeggiare un pubblico diverso».

Per quanto riguarda la regione, ecco gli appuntamenti del weekend: domani al Maranco di Cavo Schweyk di Bertolt Brecht con la regia di Dino Desiata e il Gruppo della Rocca, domenica al Comunale di Moncalvo Le ragazze di Lisitrata di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda, con Maddalena Crippa e Gigi Bonos.

p. per.

Danza

Con una sorta di metalinguaggio coreografico oscillante fra l'ironia e l'artificio ludico sospesi in un clima di incantata evocazione, nella scorsa Domenica di Danza del Teatro Nuovo è stata la ballerina ospite Carmen Ragghianti a proporre e svelare la dimensione dell'assurdo all'insegna di due celebri personaggi di Italo Calvino. Attratto dall'inquietante e insoluto problema del dissidio fra immaginazione e consapevolezza critica, e dalla labile linea di demarcazione tra il fantastico e il reale, il giovane e dotato coreografo scaligero Sebastiano Coppa ha creato per questa ballerina una visionaria trasfigurazione danzata dei due sorprendenti eroi: Il Visconte Dimezzato e Il Cavaliere Inesistente. Il risultato è stato straordinariamente felice per originalità di composizione ed eccellenza di esecuzione. Certamente i due brani più significativi nel programma di una manifestazione ebdomadaria ormai collaudata che continua a riscuotere notevole successo e affluenza di pubblico.

Già vincitore del premio di coreografia «Vignaledanza 1986», Il Visconte Dimezzato rievoca le grottesche vicende di Medardo di Terralba, che in un tremendo combattimento contro i turchi in Boemia viene diviso in due parti (dal cranio ai piedi) da una palla di cannone. La metà destra, sopravvissuta, è perversa, di atrogata vitalità, infierisce sui sudditi incutendo terrore e insidiando la bella Pamela. La metà sinistra, anch'essa viva e vegeta ma ricomparsa più tardivamente nei propri domini, è invece di indole buona, e si prodiga per riparare i misfatti dell'altra. Sfidatesi a duello dopo barocche avventure entrambe durante lo scontro cominciano a perdere sangue dalle ferite, occasione propizia perché un cerusico ne approfitti per riunire le due metà del corpo suturandole, restituendo così alla vita un Visconte intero nel quale, come in ogni uomo, coesisteranno il bene e il male.

Agilulfo è invece Il Cavaliere Inesistente, il paladino di Carlo Magno, senza corpo, di cui vive solo l'armatura animata dal valore e dalla fede. Scortato nelle imprese dallo scudiero Gurdulù, Agilulfo andrà alla ricerca di Sofronia, la fanciulla che egli salvò preferendola alla guerriera Bradamante. Ma deluso delle di lei supposte colpe, scomparirà nel nulla, lasciando definitivamente afflosciare la valorosa corazza che lo reggeva, artefice di tante vittorie. Altro apologo che fuor di metafora sostiene la marginalità dell'esistenza, un'armatura vuota in cui lo spettatore è invitato ad entrare per rivelarne le virtù. Quasi a dimostrare che tutti noi abbiamo una doppia personalità, e che il nostro io visto dagli altri non coincide quasi mai con l'io che crediamo di essere.

Carmen Ragghianti ha dato di entrambi i personaggi una leastica interpretazione, ed ha impresso ai suoi spostamenti spaziotemporali, secchi, di sapiente calcolata geometria, un nitido e calibrato senso dell'assurdo, compatta e impeccabile nell'invisibile celata di maglia di ferro, e tanto abile da farne sentire gli inesistenti cigolii. Per contro un ritrattino in punta di penna piuttosto debole, farsesco, e forse inutile quello dello scudiero. Non certo per colpa di Nuot Arquint, il ballerino costretto a interpretare la inconsistente parte. Appropriata invece la scelta delle musiche di Stravinskij e di Poulenc, dalla concitata e serrata tessitura espressiva, vivace contrappunto alle due surreali identità, di cui la prima era già stata oggetto di un'altrettanto valida coreografia da parte di Susanna Egri per lo splendido costume piumato di Lele Luzzati.

Gianni Secondo

Classica

In mancanza di un'industria discografica di grandi proporzioni si producono in Italia dei dischi che sono spesso assolutamente estemporanei. Occasioni celebrative, iniziative private, piccoli exploits d'ogni genere, producono testimonianze delle quali raramente restano delle tracce.

Il recensore di dischi riceve in omaggio alcune di queste testimonianze, non tutte evidentemente, e ha quindi sotto gli occhi questo panorama costellato di velleità a volte anche meritevolissime. A queste ultime appartiene un disco prodotto dalla municipalità e dall'Associazione Filarmonica di Rovereto con scopo evidentemente campanilistico ma raramente accade di ascoltare un campanile che propaga messaggi musicali di tale levatura. A dimostrare la continuità di una vita musicale attiva in quel territorio il disco raccoglie tre testimonianze diverse distribuite nell'arco di quasi tre secoli.

La rassegna si apre con l'Aria cromatica e variata di Francesco Antonio Bonporti, musicista trentino (1672-1749) di valore così eccelso che alcune sue opere furono a lungo attribuite a Giovanni Sebastiano Bach. L'Aria cromatica e variata per violino, violoncello e cembalo è un esemplare formidabile della nobiltà e dell'eleganza di questo compositore la cui notorietà è peraltro solidamente acquisita da alcuni anni.

Più singolare è la scoperta delle opere di Giacomo Gotifredo Ferrari, un musicista che nacque a Rovereto nel 1763 e terminò la sua vita a Londra nel 1842 dopo aver svolto una brillante carriera. Il nostro disco propone una sua Sonata, composta nel 1799, per pianoforte con violino e cello obbligati che non sarà un capolavoro ma che guarda dritto nella direzione di quel «Musikeren» domestico destinato ad essere illustrato, dopo Haydn e Mozart, anche da Beethoven e da Schubert.

Il pezzo più prezioso di questa proposta discografica è rappresentato però dal Trio-Serenata che Riccardo Zandonai scrisse nel 1943, un anno dunque prima della morte. Nessuna reminiscenza delle forme classiche mitteleuropee in questo Trio ma un procedere libero e originale della fantasia. Zandonai era un operista illustre e aveva con la musica da camera scarsa confidenza, così in questo suo estremo lavoro poté esprimere qualcosa di simile a una personale raccolta di meditazioni sulla musica strumentale. Niente contrappunti ma un procedere disinvolto per ottave e unisoni dei due strumenti ad arco mentre il pianoforte stende un sontuoso sfondo armonico e nel fluire dell'ispirazione, nell'appassionato procedere del canto pare di udire una specie di César Franck nostrano.

Tutto ciò e altro ancora nel primo dei tre movimenti di cui l'opera si compone; il secondo è dato da un valzer nel quale si adunano umori bizzarri e malinconici con punte beffarde rese tali dagli improvvisi inasprimenti dell'armonia e dalla ruvidezza di certi passi ostinati degli archi. Il movimento conclusivo riafferma quelle ragioni del canto che più autenticamente esprimono le intenzioni del musicista roveretano. La didascalia sulla partitura parla di angosce e forse la definizione è un po' eccessiva. Sta di fatto che un gran ricorso alla tecnica del tremolo, talune impuntature cromatiche nell'incedere della melodia e il concitato accavallarsi delle frasi sospinte come da un moto ondoso disegnano un quadro dalle tinte accese e vibranti. Di quest'opera che meriterebbe di essere ospitata nei programmi dei concerti con una certa frequenza, e delle altre due si rivelano eccellenti interpreti la violinista Margit Spirk, la violoncellista Marta Prodi e il pianista Nicola Stredda.

Enzo Restagno

INTERVISTA / Quando è di scena la «signora del teatro»

BORBONI PAOLA, CLASSE 1900

«IL SEGRETO E' ASPETTARE CHE IL CUORE SI CALMI»

Bei tempi quando ancora ci si poteva illudere, auspici Fellini e la convincente Anitona, che il latte fa bene, o che, secondo Arbore, bevendo birra sai cosa bevi (e dunque campi cent'anni).

Oggi resta solo il palcoscenico, con la sua catartica capacità di sciogliere l'accumulo psico-fisico, a favorire la longevità.

L'attore di teatro è dunque un privilegiato. Ne siamo anche più convinti dopo aver, di recente, incontrato, ancora vigorosa e solenne come la «Madre Courage» che avevamo conosciuto negli Anni Settanta, Lina Volonghi che festeggiava a settant'anni la sua 158ª commedia. Ora incontriamo chi settant'anni li compie addirittura di solo palcoscenico. Paola Borboni, La Signora del Teatro è nata il primo giorno dell'anno 1900. Non sappiamo di corrispondenze astrologiche, ma siamo tentati di scorgere in tale dato anagrafico un segno di predestinazione: predestinazione, certo, a percorrerlo il secolo dalle tavole del palcoscenico. Quanti passi avrà già percorso su questa specie di zattera inaffondabile su cui si recita il destino umano?

Perfino le stampelle — residuo dell'incidente occorsole diversi anni fa accanto al giovane marito Bruno Vilar, in cui questi perse la vita — la rendono oggi più simile ad una deità che abbia sperimentato, e non solo in scena, quel fato così spesso maligno, secondo il sentire dell'antica tragedia.

«Non mi sono maritata quando avrei dovuto per farlo poi quando non dovevo più».

Anche il candore di questa malinconica ammissione, assomiglia alla riflessione finale che un Sofocle avrebbe potuto porre sulla bocca del coro.

Il viso della Borboni mostra una serena bellezza, come se fosse il teatro a rigenerarlo quotidianamente.

«Mi sento in fondo uguale a quando avevo vent'anni. E su perché? Perché non ho mai cambiato il mio modo di pensare».

Paola Borboni, la filosofia della giovinezza

Ricorda con simpatia Pippo Baudo che due anni fa, a Taormina, le consegnò il premio «Una vita per il palcoscenico».

«A Taormina in quell'anno ho fatto "Re Lear", lo spettacolo più importante di questo periodo della mia vita. Spero di poterlo ancora portare in scena».

Chi erano gli altri attori?

«C'ero io, e può bastare», risponde con sorprendente piglio, fingendosi quasi offesa, la bella voce ferma e diritta come una spada.

A parlare è ancora una volta la deità che sa d'avere il privilegio dell'arroganza. Ma subito ripiega verso un atteggiamento un poco infantile ed ha un pensiero dolcemente triste per il povero Claudio Villa. Ne loda il temperamento.

«Togliendosi la maschera dell'ossigeno, ha preferito non più vivere, proprio per non dover sopravviversi».

Grande interprete pirandelliana (quale dramma del Maestro non ha portato in scena?), ricorda con affabilità gli anni lontani in cui fu sodale con Ruggeri, Falconi e De Sanctis. Ricorda le due compagnie pirandelliane da lei dirette.

«Finché ho avuto denaro — precisa *—. Allora non era come oggi che, grazie alle sovvenzioni governative, tutti si sentono in grado di recitare, senza dover rischiare in proprio. Allora c'era più soggezione, e discrezione anche. Che strano tempo è mai questo!»*.

E' noto che a Paola Borboni è attribuito il primo nudo teatrale. Si era nel 1925 e lei recitava «Alga Marina» di Veneziani.

Il suo svelarsi ha probabilmente contribuito a rendere in qualche modo meno deperibile il ricordo d'un autore oggi riesumato per lo più dalle filodrammatiche spontanee.

«Ancora questa storia! — protesta *—. A quei tempi ero una ragazza esile. La visione del mio corpo non poteva suscitare scandalo, neanche allora. E' stato un omaggio alla bellezza»*.

Cita qualche appropriato verso del Vate; ma poi, con un sospiro ed uno scatto neghittoso del capo, cambia registro e dice che presto farà un recital intitolato «Fantasie in nero», nel quale D'Annunzio non c'entra affatto. *«Mi sento d'aver ancora cent'anni...»*.

E' certo sorprendente il suo saper conservare la freschezza e anche l'improntitudine simpatica della spontaneità giovanile.

Ora conclude in maniera pacata, distillando quasi le parole per una summa di personale saggezza.

«Bisogna saper accettare la vita come un dono; sentirla come cosa bella, nonostante i dolori. Il segreto è aspettare che il cuore si calmi. Oggi sono serena. Se ne è accorto anche lei, vero?».

Beppe Mariano

Eterni mattatori, ecco la coppia Vianello-Mondaini

Il sabato di Canale 5

TORNANO SANDRA MONDAINI E RAIMONDO VIANELLO

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello ritornano su Canale 5 col varietà «Sandraraimondo Show» registrato a Roma nei mesi scorsi e mandato in onda ogni sabato alle 20,30, a partire dal 28 febbraio, per 15 settimane.

Vianello e la Mondaini interpreteranno scenette ambientate in famiglia e intratterranno i numerosi ospiti. Il cast fisso è completato dalla starlet musicale Tracey Spencer che oltre a cantare i suoi successi si produrrà come ballerina, da Oslyn Ortg e Steve Lachance, coppia di ballerini lanciata da Baudo, dal disc jockey Mario Fanda Volello che dovrà introdurre gli ospiti musicali stranieri, e dall'ex Miss Italia, poi annunciatrice di Rete 4, Cinzia Lenzi.

Allo show partecipano, a rotazione, numerose show girl: nelle prime quattro puntate si esibirà Bonnie Bianco. Numerosi anche gli ospiti musicali: Marcella Bella (nelle prime tre puntate), i Pooh, Fausto Leali, i Simple Red, gli Eight Wonder capitanati dalla splendida Patsy Kensit. Ogni settimana, tre altri ospiti (il 28 saranno i calciatori Altobelli, Zenga e Cabrini) saranno invitati a giocare per vincere un montepremi che sarà devoluto in beneficenza alla casa di riposo per attori di Bologna.

Cineclub

Prosegue con successo al Teatro Studio Mirafiori la IV Rassegna Cinema delle Donne, organizzata dal Gruppo Comunicazione Visiva in collaborazione con l'assessorato per la Cultura e l'assessorato alla Gioventù della Città di Torino. Questa settimana sono due i film in programma, con inizio alle ore 21: martedì 24 *I+I=3* (R.F.T., 1979) di Heidi Genée, sottotitoli italiani. «E' una riflessione calma e ricca di humour sull'autonomia delle donne e la maternità, ma anche sulla paternità e la difficoltà degli uomini ad assumerla».

Giovedì 26 *Sacro Cuore* (G. B., 1984) di Barbara Rennie, traduzione simultanea, prima visione assoluta per Torino. «Vita in un convento cattolico per orfanelle, la battaglia contro il diavolo e le sue tentazioni è continua: la modestia e l'igiene non sempre sono conciliabili ed il "maligno" può insinuarsi negli spazi più impensati. Senza mai cadere nella banalità il film è una giusta miscela di osservazione e ricostruzione storica».

La rassegna cinematografica *Il cinema, uno spazio nel quotidiano*, organizzata dal C. G. S. Centro Giovanile di via P. Sarpi 117 propone sabato 21 (ore 16,30-20,30-22,30) e domenica 22 (ore 20,30) il *raggio verde* (1986) di Eric Rohmer. Il raggio verde è l'ultimo raggio che si percepisce quando il sole scompare all'orizzonte e secondo Jules Verne, che ha scritto un romanzo dal titolo omonimo, quando lo si vede si è capaci di leggere nei propri sentimenti e in quelli degli altri. Eric Rohmer nel suo *Raggio Verde*, ultimo capitolo delle «Comedies et Proverbes», ci offre una storia di solitudine femminile, di insofferenza, di ricerca di un qualcosa che non si sa bene che cos'è. Il regista fa parlare quasi a ruota libera i suoi interpreti, in presa diretta e solamente con un "canovaccio" da seguire. Ne viene fuori un racconto vivace e amaro, ricco di humour e venato di malinconia, un racconto molto reale, che rende lo spettatore particolarmente partecipe di quello che sta accadendo. Poco è concesso alla forma estremamente lineare e semplice, molto ai dialoghi.

Per Cinema a Scuola, verrà proiettato al cinema Centrale il 23 e 24 febbraio *Hannah e le sue sorelle* (1986) di Woody Allen, con Woody Allen, Michael Caine e Mia Farrow. «Scandendoli in sedici capitoletti introdotti da altrettanti didascalie, il cinquantenne cineasta newyorchese, mette in scena altrettanti "quadri di vita americana" legandoli a tre sorelle, Hannah, Holly Lee, ai loro genitori (gli interpreti sono due vecchie glorie di Hollywood, Lloyd Nolan e Maureen O'Sullivan) e agli uomini che, come mariti o amanti o futuri coniugi, girano loro attorno. Come molti film del regista *Hannah e le sue sorelle* non ha un andamento narrativo lineare. Ma è fatto di squarci, "flash" (a volte flashbacks), brani isolati, fra loro collegati con grande sapienza orchestrale, dalla concertazione di una regia sa imprimere unità di toni e di timbri ad una sorridente partitura, sul tema, ad Allen congenialmente caro, di una «commedia umana» imbevuta di pena e di gioia di vivere, di satira gentile sull'imbroglio dei sentimenti e di aferrante ma non incattivita ironia sulle prassi di vita sociale e di relazione interpersonale della «middle class» di una New York, vista come il luogo per eccellenza di un contemporaneo vivere nella precarietà e nell'apparenza».

a. b.

Cinema

Speriamo che Sylvester Stallone si calmi. Da tempo va ripetendo nelle interviste che se il sistema giudiziario americano continua a fare acqua, la gente dovrà farsi giustizia da sé.

Probabilmente non è che la réclame per una prossima riapparizione del poliziotto detto Cobra, il duro in grado di annunciare che lui cominciava là dove finiva la legge. In ogni modo le notizie presumibilmente positive sul lancio di *Over the top* anche in Italia dovrebbero rallegrarlo. Coraggio, un'altra barca di miliardi in arrivo.

Ad Alessandra Farkas che per il *Corriere della Sera* gli domandava se esiste un motivo personale nella scelta del braccio di ferro agonistico per il soggetto di *Over the top* prodotto e diretto dall'israeliano Menahem Golan, il divo ha risposto con noncuranza:

«Non sono attratto tanto dal braccio di ferro in sé, quanto dallo spirito di sfrenata competizione individuale che lo domina. Mi piace perché è uno sport che non richiede l'appartenenza a una squadra o l'obbedienza a un allenatore. E' lo sport più privato e simbolico che esista, con una sola legge, quella del più forte».

L'essere lei stesso, nella vita, il padre di due ragazzi le è stato d'aiuto nell'interpretazione?

«Tantissimo. Mentre scrivevo la sceneggiatura e anche dopo, sul set, non ho mai smesso di pensare ai miei figli, a come li avrei trattati in quelle circostanze e alle cose che avrei detto loro. E infatti c'è stato più di un momento d'intensa commozione...»

E in futuro utilizzerà ancora il rapporto padre-figlio?

«Sì, più invecchio, più mi rendo conto di quanto sia importante per me l'essere padre. A quarant'anni ho capito che non posso continuare a preoccuparmi esclusivamente di me, perché esistono anche gli altri. Ho capito che l'unica cosa che conta veramente, per me, è l'amore. L'amore per una donna o per un figlio è una cosa magica, che ti fa esplodere come un fiore. Senza amore nella vita finisci per disseccarti e morire».

Come mai allora, nonostante questi buoni propositi, *Over the top* non sa rinunciare al facile ingrediente della violenza?

«E' verissimo: le scene di violenza contenute nel film sono del tutto inutili, però le posso garantire che, questa volta, io non c'entro affatto, sono completamente innocente. Nel mio copione originale non erano contemplate. Poi purtroppo certe persone che lei conosce, mi hanno detto d'essere disposte a sborsare tutti quei soldi, 15 milioni di dollari per l'esattezza, soltanto se in cambio mi fossi inventato un paio di scene d'azione. C'è stata una vera e propria votazione, ne sono uscito sconfitto. La violenza di Over the top è comunque piuttosto all'acqua di rose; nessuno viene ferito in modo grave e nessuno muore. Tutto sommato, anche se poca, serve a tenere alto lo spirito e la suspense del film, evitandogli di cadere nel melodrammatico».

Altro titolo di consumo, *Spacecamp* di Harry Winer con effetti speciali di Barry Nolan. E' un film che, secondo *l'Unità*, «conferma il rapporto idilliaco tra Hollywood e le alte sfere della politica, ma in questo caso la cronaca ha superato la finzione: vedere un manipolo di ragazzini che rischia la pelle a bordo dello *Shuttle* deve aver suscitato brividi un po' troppo realistici a molti spettatori. La tragedia dello *Shuttle* non è stata di risuro estranea a una congiura del silenzio, che in America portò il film a un modesto esito commerciale».

p. per.

Dischi

CYNTHIA: «Please Mr. Postman...» — Ventitré anni, un visetto arguto, illuminato da profondi occhi verdi ed elettrizzato da un ciuffo ribelle. Un [illegible] pin-up, reso flessuoso dalle molte ore trascorse in palestra. Un carattere aperto, una personalità vivace, curiosa e pronta a lanciarsi in nuove esperienze. Un'istintiva predisposizione per la musica e per il ritmo. A queste doti naturali Cynthia ne aggiunge altre, indispensabili per chiunque intenda sfondare: forza di volontà, tenacia, coraggio.

Per trasformare i sogni di gloria in realtà non basta desiderarlo e per diventare una star occorrono professionalità, determinazione, costanza. Cynthia pare intuirlo fin dall'infanzia. A nove anni inizia a studiare danza classica. Quando giunge il momento di uscire allo scoperto ha le carte in regola e i risultati le danno subito ragione: alla prima audizione viene scelta dal coreografo Franco Miseria per il corpo di ballo di «Fantastico». A ruota arrivano altre trasmissioni tv e la partecipazione a due film: «College» di Castellano e Pipolo e «Joan Lui» di Adriano Celentano. Nel frattempo Cynthia lavora come modella per prestigiosi servizi di moda e come protagonista di shorts pubblicitari. Cynthia però più che un traguardo considera queste esperienze degli incoraggiamenti a continuare. Quindi per un anno se ne va a New York per completare la propria preparazione. Si iscrive a vari stages e intanto comincia a studiare canto.

Al ritorno in Italia l'incontro «fatale» con Vince Tempera, uno dei più noti music maker e talent scout italiani, segna la svolta cruciale della sua carriera. Sotto la guida di Tempera, nella duplice veste di produttore e arrangiatore, Cynthia incide il primo disco, «He's magic», un brano scritto da Randy Jackson. Ora, sempre con al fianco Tempera, Cynthia ha preparato un nuovo 45 giri che ripropone uno dei massimi successi degli Anni Sessanta, «Please Mr Postman...».

Il celebre motivo delle Marvelettes (uno degli strepitosi gruppi della mitica Tamla Motown) ripreso poi perfino dai Beatles, nel nuovo arrangiamento curato da Tempera che mixa l'immediatezza della disco italiana con le raffinate sonorità del pop internazionale, mette in luce le particolarissime timbriche di Cynthia e la sua vocalità a volte piena di grinta e a volte dolcissima.

Discografia Fonit Cetra:

Cynthia - «Please Mr. Postman...» / «He's magic» (45 giri) IS 29297.

RAFFAELLA CARRA': «Curiosità» — Raffaella Carrà, l'indiscussa first lady della scena televisiva, circondata come sempre da simpatia e successo, quest'anno ricopre il ruolo di padrona di casa a «Domenica In». Anche nell'impegnativo ruolo di signora della domenica Raffaella Carrà non ha dimenticato di essere una delle più amate cantanti italiane. Eccola dunque ritornare alle ribalte discografiche con un nuovo minielleppì, intitolato «Curiosità», come la canzone che fa da sigla di apertura alla trasmissione.

Il mini album, curato per la produzione artistica dal maestro Danilo Vaona e per la produzione esecutiva da Sergio Japino, comprende 4 brani. Insieme a «Curiosità» compaiono «Non so chi sei» — sigla finale di «Domenica In» —, il brioso «Casa dolce casa» e lo spiritoso «Wagon love wagon lit».

Discografia Fonit-Cetra:

Raffaella Carra' - «Fidati» / «Bacio» SP 1835 (45 giri) P.1985.

Raffaella Carrà - «Fidati» STLP 167 (33) STMC 187 (mc) P.1985.

Raffaella Carrà - «Curiosità» QFC 185 (minilp) QFM 185 (mc) P.1986.

Giovedì

MATTINA

8,40 Canale 5 Telefilm: La grande vallata

9,20 Italia 1 Film: Vai con amore. Con Kristy McNichol. Commedia
Rete 4 Telefilm: I giorni di Brian

9,30 Raidue Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9,35 Raiuno Telefilm: Storie della prateria

10,10 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

10,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

10,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10,50 Raiuno Attualità: Intorno a noi

11 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 Raidue Attualità: Cordialmente

12 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità: Tg2 Ambiente

13,30 Raidue Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Non mangiate le margherite. Con David Niven
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Per i ragazzi: Tandem

15 — Raiuno Attualità: Cronache italiane - Cronache dei motori
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti: Gli strumenti musicali
Raitre Film: Giallo. Con Assia Noris. Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,40 Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Documenti: I giorni e la storia

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,25 Raiuno Attualità: Tuttilibri

17,30 Canale 5 Telefilm: Love Boat

17,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

18 — Italia 1 Telefilm: Arnold

18,05 Raiuno Attualità: Spaziolibero

18,15 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,25 Raiuno Comiche: Andiamo a lavorare. Con Stan Laurel, Oliver Hardy

18,30 Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: David, gnomo amico mio

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Film per la tv: L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri. *Seconda parte*
Raidue Varietà: Scherzi di Carnevale
Raitre Film: Bellissima. Con Anna Magnani. Drammatico
Canale 5 Gioco a premi: Pentatlon
Rete 4 Film: Gli sposi dell'anno secondo. Con Jean-Paul Belmondo. Commedia
Italia 1 Film: Sapore di mare numero 2. Con Eleonora Giorgi. Commedia
EuroTv Film: Liberi, armati e pericolosi. Con Diego Abatantuono

22,10 Raiuno Musicale: C'era una volta... Io, Renato Rascel in concerto

22,25 Rete 4 Film: Il falcone. Con Franco Nero. Avventuroso

22,30 Italia 1 Cinema: Si gira

22,45 Raidue Sport: Tg2 sportsette
— Pallamano: Campionati mondiali

23 — Canale 5 Documenti: 2000 e dintorni

23,30 Italia 1 Film: Messia selvaggio. Con Dorothy Tutin. Drammatico

23,45 Raidue Film: Vento caldo di battaglia. Con Dany Carrell. Guerra
Canale 5 Cinema: Première

24 — Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,15 Rete 4 Telefilm: L'ora di Hitchcock

1 — Canale 5 Telefilm: Missione impossibile

1,15 Italia 1 Telefilm: Magnum P. I.

Italia 1: ore 20,30

ELEONORA GIORGI

«Sapore di mare»

Italia 1 Ore 20,30: *Sapore di mare 2, un anno dopo*, di Bruno Cortini, con Eleonora Giorgi, Anna Pettinelli, Karina Huff, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro, Pascale Reynaud. Italia commedia 1983 — *Forte dei Marmi, 1965: sulla spiaggia d'estate si ritrovano gli amici dell'anno fa del film precedente e si rinnovano amicizie e amori. La compagnia quest'anno si arricchisce di nuove presenze, un ausiliata, una mantenuta e un dongiovanni. Qualche lacrimuccia e tante risate.*

Italia 1 Ore 23,30: *Messia selvaggio*, di Ken Russel, con Dorothy Tutin, Scott Anthony. Gran Bretagna drammatico 1972 — *Henri Gaudier, giovanissimo esponente del «vorticismo», stringe amicizia con l'emigrata polacca Sophie Brzeska, scrittrice fallita e donna di vent'anni più anziana di lui. Trasferitosi a Londra, il giovane viene sostenuto dall'amica nel periodo buio della ricerca artistica e della lotta per la sopravvivenza. Riconoscente ed innamorato, Henri vorrebbe sposare Sophie, la quale rifiuta e propone, invece lo scambio dei cognomi e un affetto fraterno.*

Venerdì

MATTINA

9,20 Rete 4 Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Il sosia. Con Robert Lansing. Drammatico

9,30 Raidue Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9,35 Raiuno Telefilm: Storie della prateria

9,55 Raidue Sport invernali: Coppa del mondo di sci

10,10 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

10,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

10,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10,50 Raiuno Attualità: Intorno a noi

11 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 Raidue Attualità: Cordialmente

12 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,25 Raitre Sport invernali: Coppa del mondo di sci

13,30 Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,40 Raidue Telefilm: Quando si ama

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? — L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Musicale: Discoring
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Selvaggio è il vento. Con Anna Magnani. Drammatico
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Raiuno Attualità: Primissima
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Per i ragazzi: Pista!
Raitre Film: La figlia del capitano. Con Irasema Dilian. Drammatico

16 — Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Canale 5 Telefilm: Love Boat

17,05 Raidue Attualità: Sereno Variabile

17,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

18 — Italia 1 Telefilm: Arnold

18,05 Raiuno Per i ragazzi: Pista! - Seconda parte
— I cartoni animati di Walt Disney

18,15 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Musicale: Messa solenne in sol maggiore per coro e orchestra. Di Luigi Cherubini. In diretta dal Palazzo del Quirinale
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport: Tg2 Lo sport

20,30 Raiuno Varietà: Serata Disney
— Film: Il cavallo in doppiopetto. Con Diane Baker. Commedia
— Cartoni: Paperino istruttore di volo
Raidue Varietà: Portobello
Raitre Balletto: 3° Concorso «Noi per la danza»
Canale 5 Telefilm: Dynasty
Rete 4 Film: Brutti, sporchi, cattivi. Con Nino Manfredi. Commedia
Italia 1 Film: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo! Con Clint Eastwood. Poliziesco
EuroTv Film: I ragazzi della Buonecostume. Commedia

21,30 Canale 5 Telefilm: I Colby

22,15 Raiuno Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: Infermiera di notte

22,30 Canale 5 Attualità: Maurizio Costanzo Show
Italia 1 Sport: A tutto campo

22,40 Rete 4 Film: Shalako. Con Sean Connery. Western

22,45 Raidue Attualità: Mixer cultura

22,50 Raiuno Attualità: Speciale Tg1

23,30 Raidue Attualità: Studio Aperto
Italia 1 Basket: Campionato NBA
EuroTv Film: Lycantropus. Con Barbara Lass. Terrore

23,45 Raidue Film: Cielo rosso all'alba. Con Richard Thomas. Commedia

24 — Raiuno Boxe: Belcastro-Di Santis

0,30 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,40 Rete 4 Telefilm: L'ora di Hitchcock

1,10 Italia 1 Telefilm: Rapude

Italia 1: ore 20,30

CLINT EASTWOOD

«Il caso Scorpio è tuo»

Italia 1 Ore 20,30: *Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!*, di Don Siegel, con Clint Eastwood, Andy Robinson. Usa poliziesco 1971 — *Duello fra il durissimo ispettore Callaghan, l'esatto opposto del poliziotto umano e rispettoso della legge e il perfido bandito Scorpio, vile, odioso, abietto e costruito su misura per dare ragione alle semplici teorie di Callaghan. Scontro finale notturno in uno stadio illuminato a giorno. Violenza, pugni, sangue e grande successo di pubblico.*

Rete 4 Ore 22,40: *Shalako*, di Edward Dmytryk, con Sean Connery, Brigitte Bardot. Gran Bretagna western 1968 — *L'ex colonnello Shalako si adopera in tutti i modi possibili per far fare la pace fra l'esercito e gli indiani. Si raggiunge un accordo, ma un incidente avvenuto durante una partita di caccia al puma con alcuni nobili europei mette tutto in crisi. Shalako deve uccidere alcuni indiani per salvare la vita alla principessa Irina, e l'insensato comportamento degli europei lo costringe ad uno scontro diretto con altri indiani.*

Sabato

MATTINA

8,55 Canale 5 Film: I leoni di Castiglia. Con Frankie Avalon. Avventuroso

9 — Raiuno Documenti: Au jour d'hui en France
Raidue Documenti: Costa d'Avorio, immagine di un'Africa che cambia

9,20 Rete 4 Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Uno sceriffo in gonnella. Con Stella Stevens. Avventuroso

9,30 Raiuno Musicale: Crosby, Stills and Nash in concerto

9,55 Raiuno Sport invernali: Coppa del mondo di sci

10 Raidue Musicale: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai

10,10 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

10,30 Rete 4 Telefilm: Switch

11 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

11,15 Raidue Film: La grande città. Di Frank Borzage. Drammatico — Versione originale con sottotitoli

11,30 Raitre Sport invernali: Giochi invernali della gioventù
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

12 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,30 Raiuno Medicina: Check Up
Raidue Attualità: Tg2 Start
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità: Tg2 Chip

13,30 Raidue Attualità: Tg2 Bella Italia
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Raiuno Attualità: Prisma
Raidue Documenti: Scuola aperta
Canale 5 Film: A cavallo della tigre. Con Nino Manfredi
Italia 1 Sport: Americanball

14,30 Raiuno Sport: Sabato sport
— Pallavolo: Enermix-Giomo Fontanafredda
— Campionati del mondo di pallamano: finali
— Sport invernali: Coppa del mondo di sci
Raitre Sport 3
Boxe, Belcastro-Di Santis
— Campionati italiani indoor di nuoto
Rete 4 Telefilm: Detective per amore

14,35 Raidue Lotto: Estrazioni

14,40 Raidue Per i ragazzi: Tandem

15 Italia 1 Telefilm: Time Out

15,30 Rete 4 Film: Per noi due il Paradiso. Con Betty Grable. Musicale

16 — Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,15 Canale 5 Documenti: Big Bang

16,30 Raiuno Lotto: Estrazioni

16,45 Raitre Film: Le notti bianche. Con Maria Schell. Drammatico

16,50 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale

17 — Canale 5 Telefilm: Freebie and Bean

17,05 Raidue Telefilm: I ragazzi della valle misteriosa

17,20 Rete 4 Telefilm: A cuore aperto

17,30 Raidue Attualità: In forma con Barbara Bouchet

17,45 Raiuno Attualità: Le ragioni della speranza

18 — Canale 5 Sport: Record
Italia 1 Telefilm: Arnold

18,05 Raiuno Basket: cronaca di un tempo di una partita di serie A

18,15 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Italia 1 Musicale: Musica è

18,45 Rete 4 Varietà: Il gioco delle coppie

19 — Raiuno Attualità: Seconda Olimpiade sulla neve del mondo dello spettacolo

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: David, gnomo amico mio

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Varietà: G. B. Show n. 5
Raidue Film: Tora! Tora! Tora! Con Martin Balsam. Guerra
Raitre Attualità: American Pops
Canale 5 Varietà: Sandraraimondo show
Italia 1 Telefilm: Supercar
EuroTv Film: Il ras del quartiere. Con Diego Abatantuono. Commedia

21,25 Italia 1 Telefilm: Streethawk — Il falco della strada

22,20 Italia 1 Sport: Italia 1 sport: Mobil Games
EuroTv Film: La compagna di viaggio. Con Anna Maria Rizzoli. Commedia

22,25 Raiuno Film: La guardia del corpo. Con Toshiro Mifune. Drammatico

22,30 Rete 4 Attualità: Parlamento In

23 — Canale 5 Cinema: Première
Italia 1 Sport: Boxe da Miami Beach

23,15 Canale 5 Telefilm: Lottery

23,30 Rete 4 Film: Cinque contro il casinò. Con Kim Novak. Drammatico
Italia 1 Automobilismo: Grand Prix

23,55 Raidue Sport: Notte sport
— Pallamano: finali dei campionati mondiali

0,15 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,45 Italia 1 Musicale: Deejay television

Canale 5: ore 14

VALERIA MORICONI

«A cavallo della tigre»

Raidue Ore 20,30: Tora! Tora! Tora!, di Richard Fleischer, Ray Kellogg, Toshio Masuda, Kinji Fukasaku, con Joseph Cotten, Martin Balsam, Jason Robards. Usa-Giappone guerra 1970 — *In modo molto spettacolare il film ricostruisce i fatti che portarono alla decisione giapponese di attaccare gli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale.*

Canale 5 Ore 14: A cavallo della tigre, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Gian Maria Volonté, Valeria Moriconi. Italia commedia 1961 — *Un poveraccio in galera per una modesta truffa viene coinvolto in un tentativo di evasione da parte di un pericoloso gangster. Durante la fuga tenta di separarsi dalla poco simpatica compagnia, ma non ci riesce. Alla fine, saputo che è stata messa una taglia sulla sua testa, si fa catturare in modo che la moglie possa incassare il denaro.*

IN PRIMA / «Il colore dei soldi» e «L'inchiesta»

LO SPACCONE TROVA UN EREDE

E IL MAGISTRATO S'INTERROGA SULLA SCOMPARSA DI GESU'

IL COLORE DEI SOLDI di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio, Helen Shaver, John Turturro. Drammatico, Usa, colori (Cinema Reposi).

Eddie, il giocatore di biliardo de *Lo spaccone*, è rimasto evidentemente in fondo ai nostri cuori per un quarto di secolo. Ma tra il '61 e l'86, tra una regia di Robert Rossen e una di Martin Scorsese, corrono fondamentali e vitalissime differenze.

TRAMA — Eddie nella scorsa generazione vinceva al tavolo del biliardo e perdeva l'appuntamento della vita. Lo ritroviamo dedito al piccolo commercio di alcolici, al piccolo tran-tran delle scommesse addomesticate, alla gestione di aspiranti campioni della stecca. Siamo giunti al sessanta, più che mai il biliardo non significa sport ma denaro.

Eppure un giorno Eddie si volgerà con gioia, percosso dallo schiocco come di frusta che manda la palla iniziale toccata da un talento naturale che ha improvvisato come manager la propria bella ragazza, è l'oriundo portoricano Vincent, un sottoproletario del nome augurale e della camera pronta. Occorre però dirozzarlo, guidarlo nel turbine delle partite perse ad arte per incrementare le scommesse, abituarlo a vivere con gioia negli sconci stanzoni oscurati dal fumo e ambientarlo negli assurdi casinò dove si disputano i tornei più ricchi.

Occorre poi, secondo logica, rassegnarsi e lasciare che Vincent cresca e vinca da solo. Con un ritorno di fiamma dei vecchi tempi, però, negli occhi chiari di Eddie: la voglia di giocare per giocare, la sicurezza di non essere inferiori all'allievo. L'impressione che il colore più bello non sia quello dei soldi ma quello verde del tavolo dove la biglia corre veloce verso un'illusione.

L'eterna giovinezza, la gioia della sfida in sé? O semplicemente l'immutabile individualismo della civiltà americana.

GIUDIZIO — Di Martin Scorsese varrebbe la pena di citare l'opera omnia, per ricordare quanto lo affascini il degrado della metropoli che non si perita d'inghiottire i singoli. Forse soprattutto *Mean Streets* e *Toro scatenato* acuiscono il senso della frustrazione, la speranza nelle evasioni. Gradiando un copione di Richard Price basato sul romanzo di Walter Tevis, il regista sembra preso tra due fuochi. Si rende perfettamente conto dell'importanza spettacolare delle giocate e ne fa una complessa, aridissima questione di montaggio con stacchi accelerati e ripetuti sui colpi, lampi sui partecipanti e sui 'comprimari' sguardi d'insieme che anticipano la ripresa dei ritmi corti, scattanti.

Al tempo stesso si sofferma con malinconia attraverso l'interpretazione sul disincanto che grava su ognuno su di noi. Tom Cruise, completamente trasformato in meglio rispetto a *Top Gun*, è il perfetto ritratto di giovane innocente che le convenzioni non tarderanno a falsare irrimediabilmente. Al suo fianco Mary Elizabeth Mastrantonio, con i riflessi ramati che appena mitigano la sua grazia proterva di brunetta, indica con una recitazione senza sorrisi che la vita si regge su meccanismi implacabili.

Su entrambi veglia il vecchio Paul Newman, sempre in caccia di Oscar ma in credito di simpatia e di professionalità.

L'INCHIESTA di Damiano Damiani con Keith Carradine, Harvey Keitel, Phyllis Logan, Lina Sastri, Angelo Infanti. Storico, Italia, colori. (Cinema Piccolo Ambrosio).

Ancora un'inchiesta, un film di Damiani. Si pensa a un episodio mafioso, a uno spunto di cronaca nera. Invece lo spunto viene dai secoli remoti e l'ombra che domina la storia è quella del Cristo.

TRAMA — L'imperatore Tiberio affida al magistrato e militare Tauro la ricostruzione dei fatti che portarono alla scomparsa del cadavere di Gesù, crocifisso perché sovversivo rispetto al rude imperio orante della pax romana. Si favoleggia che non sia mai morto, che dal cielo la mano del Padre l'abbia assunto nella gloria eterna, che le sue genti vivano in silenzio il rancoroso momento che prepara l'insurrezione.

Tauro è un laico che s'interroga sulla verità e sulla parvenza della verità. Rimprovera a Ponzio Pilato di non avere chiesto un particolare che rischia di gettare il discredito sull'impero e di alimentare lo spirito della rivincita. Un falso cadavere approntato con i soliti metodi pilateschi non calma l'inquietudine di Tauro, il quale è tentato dalla moglie di Pilato a sua volta sottilmente turbata dall'eco della storia del Cristo.

Tauro si camuffa e parte per il deserto, alla ricerca del suo incubo. Finisce tra i lebbrosi, accudito da Maria Maddalena, per un fenomeno d'immedesimazione, si esprime ormai con le parole del Redentore. I malati lo acclamano e lo ipotecano. Tauro fugge e s'imbarca nella legione romana. La storia si vena di giallo.

GIUDIZIO — Il vecchio soggetto originario di Ennio Flaiano e Suso Cecchi D'Amico passa in termini più asciutti nell'attuale sceneggiatura di Vittorio Bonicelli e Damiano Damiani. Nessuna mistica possibilità nell'itinerario di Tauro (il ricordo di Salomè che in un film hollywoodiano balla per salvare la testa al Battista, si fa imbarazzante per un uomo di cinema).

Nella regia di Damiani l'ansia laica di Tauro subisce non di meno l'influenza della figura del Messia. Con molta discrezione *L'inchiesta* rispetta le convinzioni dei credenti e riconosce l'influenza delle religioni. Il disagio di Tauro, un uomo solo, non può trovare rifugio nella razionalità e ... forse ... si affaccia l'immagine ineluttabile dell'orrore e della dissoluzione.

Il film, di produzione italiana con capitali internazionali, risente nei dialoghi delle ferree leggi dello spettacolo commerciale. Certe battute sembrano il riassunto dei vangeli e la parodia del catechismi. Eppure la cornice naturale ripresa dalla fotografia di Franco Di Giacomo con i costumi di Giulia Mafai dispone senza enfasi all'attenzione.

Né la recitazione, accettatone un minimo di sottolineatura, soffre di eccessivi squilibri, con Keith Carradine titolare dell'inchiesta, Harvey Keitel invischiato nelle sottigliezze di Pilato e Phillis Logan sua delusa moglie. A Lina Sastri, la Maddalena e ad Angelo Infanti, il centurione, il compito di rappresentare la nostra scuola d'attori.

Piero Perona

MALORE PER BERGMAN

STOCCOLMA — Il regista svedese Ingmar Bergman, 68 anni, è stato costretto ad interrompere, per ragioni di salute, il lavoro di regia di una tragedia di Euripide, «Le Baccanti», al Teatro Drammatico di Stoccolma.

Secondo un portavoce del teatro, le condizioni del regista non sono comunque gravi e le prove dello spettacolo dovrebbero riprendere il prossimo 3 marzo.

4WD
81582M·TO
IL VALORE DELLA SICUREZZA
Sicurezza automobilistica significa prima di tutto sicurezza di guida. La sicurezza Prisma nasce infatti nell'esperienza diversa ed entusiasmante di chi si mette al volante, e riceve sempre dalla vettura risposte precise ad ogni comando, ad ogni sollecitazione. Un comportamento vicino alla perfezione che non muta anche dopo ore di viaggio, anche nelle peggiori condizioni climatiche e stradali. Al vertice di questo stile di guida, l'innovativa Prisma 4WD a trazione integrale permanente, frutto della superiore tecnologia "integrale" Lancia. Sicurezza Prisma è sicurezza di gusto e stile: la linea classica e sempre attuale, gli interni che segnano un importante risultato nella continua ricerca Lancia nel campo dello stile, della qualità e del confort. Sicurezza Prisma significa sapere di essere al vertice delle prestazioni europee in ogni motorizzazione: la nuova 1600 con iniezione ed accensione elettroniche integrate è la conferma di questo temperamento. Sicurezza Prisma è tecnologia, innovativa ed insieme affidabile, nell'ormai leggendaria trazione anteriore e nella disposizione trasversale dei motori Lancia, nell'eccezionale equilibrio di ogni elemento, raggiunto grazie al severissimo collaudo dei rally, dove Lancia è da anni protagonista al massimo livello. Prisma è sicurezza globale di aver scelto un'auto che fa della sicurezza un valore irrinunciabile. Un valore destinato a durare.
LANCIA PRISMA
4WD, 1.6 i.e., 1.6, 1.5, 1.3, diesel, turbodiesel.

La madre e il fratello di Ali Agca in piazza San Pietro

MADRE DI AGCA DAL PAPA: «PERDONA MIO FIGLIO»

CITTA' DEL VATICANO — Un incontro denso di commozione si è svolto stamane tra il Papa e Muzeyyen Agca, la madre del giovane turco che il 13 maggio 1981 sparò a Giovanni Paolo Secondo. L'incontro, svoltosi nella biblioteca privata del Papa, è durato appena 7 minuti. Un tempo però molto lungo per i due protagonisti che si sono espressi a gesti senza l'aiuto di interpreti, non conoscendo l'uno la lingua dell'altro. Non sono stati ammessi né giornalisti, né fotografi, né cameramen (nemmeno la tv vaticana).

Al termine di questo incontro a quattr'occhi è stato fatto entrare un prelato della segreteria di Stato che ha fatto da interprete. Quest'uomo ha poi riferito che la donna, dimessamente vestita (soprabito grigio, fazzoletto colorato sulla testa, scarpe da pioggia) ha chiesto al Papa di perdonare suo figlio e Wojtyla gli ha fatto rispondere di averlo già perdonato.

Il Papa ha regalato alla madre di Agca una miniatura in smalto riproducente l'immagine della Madonna dicendo: «Questo è un dono che voglio fare alla signora, è Maria». La donna, che nel colloquio privato aveva pianto (lo ha poi riferito lei stessa ai giornalisti) ha quindi baciato l'immagine. «E' un momento molto commovente non solamente per lei, ma anche per me — ha detto Wojtyla —. Un po' come l'incontro di Rebibbia». Al termine dell'incontro, la donna, orientandosi verso la Mecca, ha levato le braccia in alto recitando una preghiera per il Papa che a sua volta l'ha benedetta col segno della croce.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 49

BORSA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 20 Febbraio 1987

BORSA + 1%

MILANO — Seduta di fine settimana abbastanza positiva a piazza Affari. Ne hanno beneficiato la maggior parte dei valori, specialmente i titoli-guida. L'indice generale di Borsa è salito fin dalla metà mattinata a + 1%, confermato anche alle ore 13.

DOLLARO: in leggero calo. E' stato infatti quotato, informa Radiocor, a lire 1302,70 lire contro le 1315,50 lire di ieri.

COSSIGA CHIAMA CRAXI

Il presidente del Consiglio ha riferito stamani al Capo dello Stato sulle tensioni nel governo

VERTICE A CINQUE GIOVEDI': SAPREMO SE CI SARANNO LE ELEZIONI

ROMA — Cossiga ha chiamato Craxi. Ne ha dato notizia questa mattina alle 11 lo stesso ufficio stampa del Quirinale con un comunicato di poche righe: «*Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale il presidente del consiglio dei ministri onorevole Bettino Craxi, che lo ha informato sugli sviluppi della situazione politica*».

Cossiga è evidentemente preoccupato. Le tensioni che dividono il governo, la polemica sulla staffetta, hanno deteriorato il clima politico e creato le premesse per una crisi che potrebbe portare allo scioglimento anticipato delle Camere. Sui colloqui nulla è trapelato, tuttavia il presidente della Repubblica e il Capo del governo si sono di certo consultati anche su questa eventualità.

Il chiarimento definitivo fra i partiti di governo si avrà la settimana prossima. La riunione congiunta dei segretari del pentapartito potrebbe tenersi giovedì. Questa almeno è la data convenuta ieri sera durante l'incontro tra il presidente del Consiglio Craxi e il vice presidente Forlani, tenuto conto, ovviamente, della disponibilità e gli impegni di tutti i partecipanti. Il confronto, ha detto Forlani, dovrebbe avvenire non tanto sul principio della «staffetta» ma su temi concreti. Da parte della dc sono stati individuati alcuni punti sui quali il governo è chiamato in questi giorni a decidere: nucleare, giustizia, riforma del sistema previdenziale e di quello pensionistico, Rai. Il vertice sarà decisivo e proprio dall'esito del confronto dipenderà il futuro della legislatura. Chiarimento o elezioni.

Gli ultimi segnali tra democristiani e socialisti non sono stati positivi, l'atmosfera resta improntata al pessimismo. Lo stesso Forlani, notoriamente prudente, ha affermato che troppi problemi sono stati lasciati sul tappeto e ha aggiunto: «*Molti politici sono stati morsi dalla tarantola delle elezioni*».

Anche i laici temono il peggio. Il segretario del pli Altissimo ha così sintetizzato: «*Ieri piovena, oggi nevica*». Preoccupati sono anche i repubblicani e i socialdemocratici. I partiti di opposizione invece, trovano conferma, in quanto accade, dei loro giudizi sulla fine del pentapartito. La mozione di sfiducia comunista, alla quale se n'è aggiunta una del movimento sociale, verrà votata entro il 10 marzo. «*Speriamo che entro quella data si sia chiarito tutto*», ha detto scherzosamente ma non troppo il de Bausa, «*altrimenti ci toccherà votare la mozione comunista*».

Parlando con i giornalisti Forlani ha dato una spiegazione convincente: «*Si parla di questa questione della cosiddetta staffetta, ma in realtà non è questo il problema più importante. Credo che nessuno nella maggioranza contesti la legittimità di una direzione democristiana del governo. La questione della staffetta viene agitata per coprire in realtà il dissenso che esiste su una serie di problemi. I referendum, la questione energetica, della giustizia, la questione della riforma delle pensioni, la questione della Rai-tv. Cioè, abbiamo lasciato troppi problemi sul tavolo senza affrontarli e senza ricercare sul serio una linea concorde di azione. E qui che sono intervenute le difficoltà ed è qui che è necessario l'impegno*».

CARDETTI: «CON ME CADE ANCHE LA GIUNTA...»

Ma non tutti i partiti sarebbero d'accordo. Il caso di Milano: Tognoli lasciò la sedia a Pillitteri senza crisi

TORINO — «*Riterrei politicamente grave se non ci fossero anche le dimissioni della giunta*». E' un altro passo del sindaco Cardetti nel tentativo di chiarire i rapporti all'interno del pentapartito, dopo il consiglio comunale di mercoledì in cui la maggioranza è stata messa in minoranza dall'opposizione e da alcuni franchi tiratori e in cui i capigruppo hanno ascoltato in silenzio le critiche di pci, sinistra indipendente e msi.

Ieri, alle 12,30, Cardetti annunciava le dimissioni da sindaco; oggi, alla stessa ora, ha chiesto la solidarietà di giunta, quella stessa che gli era già mancata in Sala rossa e che lo aveva spinto a prendere la decisione più forte.

Perché questo crescendo di poste in palio? Perché Cardetti vuole garanzie precise per continuare. «*Non sono molto ottimista* — ha detto, stamane, prima di riferirsi alle dimissioni della giunta — *che si verifichino fatti tali da invertire tendenze sin qui avvertite all'interno della maggioranza, fatti che possano garantire solidarietà*».

La vicenda politica si va complicando. La dc e il psdi hanno chiesto a Cardetti di ripensarci, di ritirare le sue dimissioni, il pri invita gli alleati a riflettere, soltanto il pli ha confermato esplicitamente «solidarietà» al sindaco.

Dallo stesso psi, partito cui appartiene Cardetti, giungono segnali contrastanti. Il deputato La Ganga tende a ridimensionare la scelta del sindaco a un gesto di protesta, a una richiesta di chiarimento «*alla maggioranza che l'ha espresso*». Ma come si vede dalle dichiarazioni di stamane, Cardetti non ci sta, insiste per una riflessione profonda, a cariche ferme. Serve, prima di tutto, un confronto interno al psi: oggi ci saranno alcuni «incontri ravvicinati», domani quello ufficiale tra gruppo e segreteria.

Il capogruppo del psi, Maria Magnani Noya, ricostruendo la vicenda di mercoledì sera, dice che «*la decisione di Cardetti era un passo obbligato visto che 3-4 consiglieri di maggioranza si erano accordati con l'opposizione per mettere il pentapartito in minoranza*». Per il futuro considera che «*ci vorrà un'assunzione di responsabilità ed un comportamento coerente da parte di tutti i gruppi del pentapartito per garantire solidarietà*». Un chiarimento profondo, insomma.

Gli assessori socialisti daranno le dimissioni?

«*Faranno quel che deciderà il partito*» risponde il capogruppo.

Ci potrà essere un pentapartito non guidato dal sindaco Cardetti?

«*Non è ipotizzabile un pentapartito senza Cardetti sindaco, a meno che...*»

A meno che?

«*A meno che non sia lo stesso Cardetti a desiderio*».

E' una precrisi strana. Come può finire? Alla maniera delle vecchie crisi di maggioranza che Torino ha già vissuto negli anni precedenti, ma c'è chi dice che l'esempio può anche essere quello di Milano, dove il sindaco socialista Tognoli ha lasciato il posto al socialista Pillitteri. Anche se la Magnani Noya assicura che «*qui a Torino Craxi non ha cognati*».

Luciano Borghesan

GRANO RUSSO «RADIOATTIVO» SCARICATO LUNEDI' A LA SPEZIA

La motonave sovietica «G. S. Gritsevets» proveniva da un porto greco. Inquinamento da cesio: è in un silos della «dogana estera»

LA SPEZIA — Una nave battente bandiera sovietica, la Gregory Sergey Gritsevets, carica di grano duro, ha fatto scattare l'allarme radioattivo nel porto di La Spezia. La notizia è trapelata soltanto ieri sera sul tardi, quando la nave sovietica aveva già lasciato il porto. La nave proveniva dalla Grecia ed era carica di frumento destinato ai pastifici del nord-Italia.

L'allarme radioattivo è scattato durante i normali controlli ai quali vengono sottoposte da parte dei funzionari dell'Ufficio della sanità marittima, le partite di grano provenienti da Paesi esteri. Durante il test per verificare la radioattività i contatori Geiger hanno dato l'allarme. Successivi controlli hanno permesso di stabilire la natura della radioattività, provocata da Cesio 134 e 137, e la sua misura, doppia rispetto alle norme fissate dalla Comunità economica europea.

Le autorità sanitarie spezzine hanno chiesto l'intervento degli esperti dell'Enea, l'Ente nazionale energie alternative, perché esaminassero il carico e consigliassero sul da farsi. E' stato anche avvertito tempestivamente a Roma il ministro della Sanità con un telex, mentre altri telex dello stesso tenore sono stati inviati alla Capitaneria di porto e alla dogana di La Spezia.

Rilevata la radioattività eccedente i limiti di tolleranza, il grano, che proviene dalla Russia (nazione che per esportare si serve tradizionalmente di Paesi intermediari, in questo caso la Grecia) è stato sbarcato ma, invece di essere immagazzinato nel silos della società importatrice, è stato stoccato nel silos della dogana estera.

Il frumento sovietico ha denunciato agli strumenti dell'Enea una radioattività di 1100 beckerel, mentre le norme stabiliscono un limite di tolleranza fissato in 600 beckerel. L'Ufficio della sanità marittima di La Spezia ha, comunque, precisato che la pericolosità del grano è limitata all'alimentazione, ma non è in grado di inquinare i contenitori e neppure la nave che lo ha trasportato.

Adesso si attendono le disposizioni del ministero della Sanità, ma l'ipotesi probabile è che il grano venga restituito alla società greca che lo ha importato dall'Urss. A La Spezia non esistono attrezzature in grado di distruggere la merce radioattiva senza provocare inquinamenti nell'aria.

La nave sovietica proveniva dal porto di Salonicco dal quale era partita il 9 febbraio. L'agenzia marittima che cura gli interessi della compagnia di navigazione sovietica è la Sottemar di La Spezia. La Gregory Sergey Gritsevets ha una dislocazione di 3587 tonnellate, ventotto uomini di equipaggio ed è comandata da Mikhail Ilchenco.

Nel porto di La Spezia la nave con il carico di grano duro proveniente dall'Unione Sovietica è arrivata nella tarda mattinata di domenica 15 febbraio ed è ripartita mercoledì sera dopo essere rimasta in rada in attesa del via.

Tra lunedì e martedì è scattato l'allarme ma tutto si è svolto in silenzio. I risultati delle operazioni di controllo da parte degli esperti dell'Enea, che hanno un importante centro e attrezzati laboratori nel comune di Lerici, fatti intervenire dall'Usl 19 di La Spezia, si sono conosciuti soltanto nelle ultime ore. La nave, prima di abbandonare La Spezia ha comunicato di essere diretta a Savona, ma al largo ha invertito la rotta e si è diretta verso un porto sconosciuto.

Donatella Bartolini

Per la presidenza Usa

CUOMO NON SI CANDIDA

NEW YORK — «*Non sarebbe la scelta migliore per il Paese, per la mia famiglia e per il partito*». Con questa spiegazione Mario Cuomo ha annunciato ieri sera che non intende candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti.

La decisione del governatore italoamericano dello Stato di New York ha colto di sorpresa tutti gli osservatori politici che continuavano a darlo come secondo candidato favorito tra i democratici dopo l'ex senatore del Colorado Gary Hart. Cuomo ha scelto un mezzo d'informazione e un orario insolito per comunicare la propria rinuncia. Alle otto di sera, intervenendo in diretta ad un programma della stazione radiofonica della Cbs di New York, il governatore ha detto che non cercherà di ottenere la candidatura democratica. «*Continuerò col mio lavoro e mi adopererò al meglio per appoggiare il candidato del partito*».

Fino a poche ore prima Cuomo non aveva lasciato trapelare le proprie intenzioni. Ad un giornalista della Abc che in mattinata gli aveva rivolto una precisa domanda al riguardo, aveva risposto di «*stare ancora esaminando la questione*» ed aveva anticipato che avrebbe comunicato la propria decisione «*molto presto*».

Dai primi commenti a caldo raccolti tra gli esponenti politici e i commentatori radiotelevisivi si ha la conferma che Mario Cuomo ha davvero sorpreso tutti.

Gary Hart, che secondo vari analisti avrebbe corso il rischio nei prossimi mesi di vedersi strappare da Cuomo la posizione di candidato favorito, ha detto di «*rispettare la scelta del governatore. Una scelta che non deve essere stata facile*».

Stupore è stato espresso anche da Jesse Jackson, il reverendo negro che come Hart fu un candidato del partito democratico nel 1984 e che, a quanto sembra, intende ripresentarsi anche questa volta. A sua volta un altro ex avversario del governatore, il sindaco di New York Ed Koch, al quale la notizia è stata comunicata in diretta da un intervistatore televisivo, ha sostenuto che «*è un peccato perché Cuomo ha tutte le qualità per essere un buon presidente*». «*Francamente rammaricata*» si è dichiarata anche Geraldine Ferraro, l'italoamericana che tre anni fa fu candidata democratica alla vicepresidenza.

INCIDENTE A CHIOMONTE
VALLE DI SUSA BLOCCATA

TORINO — Un autoarticolato è uscito di strada, questa notte, all'una, sulla statale della Valle di Susa, nei pressi di Chiomonte. Il rimorchio si è rovesciato sulla carreggiata, mentre la cabina di guida è rimasta sospesa nel vuoto. Il traffico alle 14 era ancora bloccato, ma si prevedeva il ripristino della viabilità entro le 16, quando i vigili del fuoco di Torino sarebbero riusciti a rimuovere l'automezzo. Centinaia di autoveicoli sono rimasti bloccati, mentre i Tir sono stati dirottati negli autoporti.

L'incidente è avvenuto in rettilineo, su un ponte. L'automezzo ha sbandato sull'asfalto coperto di neve ed è rimasto in bilico, con la cabina sospesa nel vuoto. I primi soccorritori hanno aiutato il guidatore a mettersi in salvo. E' stato dato l'allarme alla polizia stradale ed ai vigili del fuoco. I Tir diretti in Francia sono stati fatti affluire nell'autoporto di Susa, mentre quelli provenienti dalla Francia sono stati bloccati prima dell'imbocco del traforo del Fréjus, in territorio francese. In totale circa quattrocento autotreni sono rimasti bloccati.

Si sono formate due colonne di autovetture, lunghe cinque

● SEGUE A PAGINA 2

Davanti alle scuole, stamani, un cadavere

IL KILLER ARRIVA DI NOTTE

DUE COLPI IN TESTA, UCCISO PREGIUDICATO

Due colpi di pistola in testa e una vita balorda finita in un attimo. Il custode di una scuola ha sentito gli spari alle due, ma il luogo è isolato, [illegible] e qualche [illegible] coltivato e la notte si popola di personaggi poco raccomandabili.

Così il fatto è sembrato [illegible]. Di Bari, custode in quella periferia da 18 anni, che ha pensato ad una lite della mala. Ma quando questa mattina si è affacciato alla finestra, ha visto un cadavere là, sotto la pioggia.

L'uomo, fulminato in via Madonna de La Salette poco lontano da piazza Massaua, è caduto vicino ad un orticello e di fronte alla elementare e media «Carmine della Sala». Giacca firmata, pantaloni scuri, camicia bianca, cravatta e sciarpa.

I documenti intestati a Salvatore Vona, 40 anni, nativo di Gioia Tauro. Persini, della Criminalpol, Basai, capo della Mobile e i funzionari Di Guida e Longo non hanno avuto difficoltà a riconoscerlo.

Sulla carta d'identità un indirizzo, via Monteponi 57, ma da quattro anni il Vona non abitava più in quella casa, dove aveva lasciato la moglie, Francesca Imperatrice, 40 anni, la figlia Maria Teresa, di 19 e il figlio Giacomo, di 15.

Una famiglia sfasciata, segnata anche dall'incubo della droga. Maria Teresa, ospite della nonna che gestisce una pensione di via Bernardino Galliari, è tossicodipendente. Anche lei è nota alla questura perché, per procurarsi la roba, ha borseggiato una donna al mercato.

L'altro figlio Giacomo è rimasto in via Monteponi, con la madre, a vivere quel che resta di una famiglia.

Salvatore Vona era giunto a Torino dalla Calabria. Il suo primo conto con la giustizia lo deve saldare nel '71, quando viene fermato per simulazione di furto.

Entra nel giro del gioco d'azzardo e, infine, della droga. La sua è una vita in bilico tra piccoli reati e colpe bene più gravi.

Nell'80 viene fermato in una bisca clandestina in corso Brescia. L'anno seguente la polizia fa irruzione in un'altra sala da gioco, in via Buscaglione e lui è là. Nell'83 gli agenti lo trovano in un'altra bisca ancora, in via Vanchiglia.

E' molto conosciuto nel giro di chi vive di espedienti a Porta Nuova. Salvatore Vona, infatti, è un mago del gioco delle tre campanelle. Tutto va bene per far quattrini da affidare alla pallina della roulette nelle sale di Saint-Vincent o da spendere nei night, in compagnia di belle donne.

Poi il dramma della figlia, caduta nella trappola della droga. Lui stesso è conosciuto come cocainomane e probabilmente era diventato spacciatore. Non è ancora chiaro se la sua nuova attività fosse collegata, in qualche modo, ai problemi della figlia o se fosse un comodo sistema per fare ancora più quattrini dei quali, comunque, entrambi avevano certamente grande necessità.

E proprio nell'ambiente degli spacciatori le indagini si fanno più serrate. Anche se la polizia non esclude altre piste. Certo, l'omicidio può essere il risultato di uno sgarro fatto da Vona a chissà chi. Ma potrebbe esserci anche un movente passionale. L'uomo, infatti, aveva fama di inguaribile dongiovanni e gli inquirenti non escludono che avesse messo gli occhi sulla donna di qualcuno che non ha gradito l'apprezzamento.

La ricostruzione dell'omicidio ha sequenze allucinanti. Verso le due di questa notte arriva un'auto. Non si sa esattamente con quante persone a bordo. Si ferma davanti alla scuola. Salvatore Vona è costretto a scendere e il boia gli spara due colpi, uno in piena fronte, l'altro alla tempia sinistra. La sua auto verrà ritrovata, molte ore più tardi, in via Lagrange all'angolo con corso Vittorio Emanuele.

La scena dell'agguato, nel riquadro Salvatore Vona. La moglie del custode ha sentito gli spari

Da questa notte

VAL DI SUSA LA STATALE E' BLOCCATA

(Segue dalla 1ª pagina)

chilometri ciascuna. Una a monte ed una a valle del luogo dell'incidente. La polizia stradale di Susa ed i carabinieri sono stati impegnati per tutta la notte e la mattinata di oggi.

L'operazione di rimozione è stata rallentata dalla neve e dalla necessità di scaricare il rimorchio prima di sollevarlo. Il carico, infatti, era costituito da piastrelle. Non sarebbe stato possibile riportare il camion sulla carreggiata se fosse stato gravato da un carico così pesante. Si sarebbe finito col distruggere sia l'automezzo che le piastrelle.

E' da ieri sera che nevica in valle e la strada è ricoperta da quaranta centimetri di neve. Da Torino sono partite due grosse autogru, una della portata di centoquaranta quintali ed una di trecentoquaranta, assieme a due squadre di vigili del fuoco.

AOSTA — Dalla scorsa notte nevica su tutta la Valle d'Aosta. Il manto nevoso formatosi nelle ultime ore ha raggiunto ad Aosta città una decina di centimetri ed è molto più elevato nei diversi centri turistici della regione.

La precipitazione nevosa dovrebbe esaurirsi secondo le previsioni dell'ufficio meteo regionale, entro oggi e le condizioni atmosferiche dovrebbero migliorare nettamente da domani.

L'abbondante nevicata non ha provocato inconvenienti e non ci sono intralci alla circolazione né lungo la statale della Valle né lungo l'autostrada per Torino.

Dieci giorni no-stop a Torino Esposizioni

PARTE «JUNIORTIME»

La rassegna per giovani fino al 1° marzo

Da zero a vent'anni si è giovani. Dopo dipende da noi. Ma, per restare sul sicuro Torino Esposizioni si rivolge a quella fascia d'età che, di certo, ama musica, sport, video, danza, moda, informatica, giochi e avventura. E, per i più impegnati, anche cultura, teatro ed ecologia.

Da oggi fino al 1° marzo, Juniortime dieci giorni no-stop nella formula vincente della mostra-animazione che coinvolge e rispecchia interessi e costumi di oltre 15 milioni di «under 21». Ogni mattina ci saranno attività speciali per le scuole e ogni giorno spettacoli, incontri, concorsi con regali per tutti.

La rassegna si rivolge a un pubblico che rappresenta il 27,6 per cento degli italiani: si tratta di 15,5 milioni di juniores che a quanto risulta da una recente indagine Mondadori, riescono a condizionare ben 47 prodotti tipo di beni di consumo fra cui alimentari e bibite, prodotti da toilette, abbigliamento e articoli sportivi, giochi e articoli per il tempo libero.

Particolare attenzione è riservata ai visitatori più piccini. Il Baby parking, all'ingresso del 5° padiglione, è stato creato apposta per loro, per favorire l'attività ludico-creativa: burattini, realizzazione di maschere per il carnevale, musica, giochi. In quest'area, qualificati animatori della Cooperativa Inventagiochi provvederanno alla sorveglianza dei bambini, intrattenendoli in modo costruttivo e divertente. Per i più giovani è stata realizzata anche l'Isola dei giochi, vero e proprio «mondo dei balocchi» con attrazioni e giochi di ogni tipo.

Ecco il programma odierno. Dalle 17,30, Rock Contest, con le bande Vena e Gow. Dalle 21, Tutti in Disco con i D.J. di Rete 105, dalle 22, nuoto gara di staffetta nella piscina di Juniortime. La Commissione per la prevenzione e la difesa della vista, inoltre ha organizzato un servizio gratuito per i visitatori che vorranno farsi controllare gli occhi.

Tutto è pronto per «Juniortime», il salone dei giovani

L'inchiesta sui rimborsi Usl

PERQUISIZIONE AL CENTRO LAMBDA

Su mandato emesso dal giudice istruttore Aldo Cuva questa mattina gli agenti della Digos hanno perquisito dalle 10 alle 12.30 il «Lambda srl», laboratorio di accertamenti microbiologici di corso Duca degli Abruzzi 56. Il «Lambda» era rimasto sino a questo momento fuori dalla bufera dei «rimborsi facili» concessi dalla Usl torinese ad alcuni laboratori d'analisi e, in effetti, il provvedimento disposto dal magistrato ha tutt'altro scopo.

Il dottor Cuva ha ritenuto «notitia criminis» da verificare l'articolo apparso ieri sul settimanale «Città» riguardante l'onorevole repubblicano Danilo Poggiolini. Il settimanale lascia intendere che l'onorevole Poggiolini (che partecipò per i repubblicani alle trattative relative alla spartizione delle nomine d'eci Usl torinesi) aveva invece degli «interessi privati» da conseguire.

L'onorevole Poggiolini è presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Torino, vicepresidente di quello nazionale, presidente del sindacato dei medici generici e possiede numerose quote azionarie in alcuni laboratori privati torinesi, in primo luogo il «Lambda» ed il «Chiron» attraverso il figlio e la moglie. Il figlio, Pierluigi avrebbe azioni del Lambda, ritenuto forse il miglior istituto privato d'analisi piemontese, mentre la moglie Miriam possiederebbe parte del Chiron, al numero 8 di via Vittorio Amedeo II.

Il giudice istruttore Aldo Cuva, che in questi giorni ha sentito numerosi politici torinesi ed in particolare gli ex assessori alla Sanità, ha voluto subito verificare quanto fossero fondate le affermazioni relative a Danilo Poggiolini ed alla «questione morale», ossia se davvero l'onorevole fosse a capo di un'operazione commerciale privata «creata dai medici per i medici».

m. v.

Danilo Poggiolini

Il tempo previsto per il fine settimana: ancora neve sulle Alpi e le Prealpi

CONTINUA A PIOVERE, SPRAZZI DI SOLE DOMENICA

Qualche miglioramento è previsto a partire da domani. Di notte ancora temperature sotto zero

Il maltempo non ci concede tregua: sono due settimane che piove quasi ininterrottamente, tanto che in molte località del Nord e del Centro la quantità di pioggia caduta ha superato abbondantemente il livello medio mensile.

Inoltre la situazione meteorologica è tale da lasciar intravedere soltanto delle pause limitative del maltempo.

In questa particolare congiuntura il Mediterraneo occidentale può essere raffigurato come una vera e propria fucina del maltempo. Le perturbazioni che vi giungono dall'Atlantico trovano modo di intensificarsi prima di raggiungere le nostre regioni, e questo stato di cose proseguirà fin tanto che l'alta pressione resterà posizionata sulle Isole Britanniche.

Ed ecco le previsioni per il fine settimana.

Oggi: condizioni generali di maltempo con piogge insistenti su tutto il settore nord-occidentale, più copiose sulla Liguria. Continuerà a nevicare sulle Alpi e Prealpi.

Venti sostenuti tra scirocco e libeccio agiteranno il Mar Ligure. La temperatura non si discosterà dai valori di ieri. Domani: il maltempo comincerà ad allentare, resterà la nuvolosità, ma diminuiranno le piogge. I venti si orienteranno da Nord Est e comincerà a diminuire la temperatura notturna. Si intensificheranno i banchi di nebbia su le zone padane.

Dopodomani: sin dal mattino cominceranno a presentarsi delle schiarite che tenderanno ad ampliarsi nel corso della giornata. L'insolazione consentirà un leggero aumento delle temperature massime. Le temperature notturne invece tenderanno a portarsi sotto lo zero.

LOCALITÀ	VENERDI tempo	VENERDI T'	VENERDI T''	SABATO tempo	SABATO T'	SABATO T''	DOMENICA tempo	DOMENICA T'	DOMENICA T''
Alpi (quota 1500 m)		-5	-3		-8	-1		-8	1
Aosta		0	3		-3	5		-4	6
Torino		1	5		-1	6		2	7
Novara		1	4		[illegible]	5		-3	4
Cuneo		0	5		-3	4		0	5
Asti		3	8		0	7		-1	5
Genova		6	8		4	8		4	10
Imperia		6	9		5	10		7	10
Milano		1	5		0	0		-1	6

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso, variabile, nuvoloso, pioggia, neve, temporale, nebbia, vento, mare, T min. - T max.

STAMPA SERA

Gaetano Tonta direttore responsabile
Carlo Brovardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli · Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano · Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi · Amministratori [illegible] Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Gerbi, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli · Sindaci [illegible] Luigi Ganterlo, Giovanni Fiorentino

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. · Via Marenco 32 - 10126 Torino

PENSIONI, RICONOSCIUTA L'AUTONOMIA PER ALCUNI ENTI

Il ministro De Michelis

ROMA — Alcuni enti previdenziali rimarranno autonomi rispetto all'Inps. Questa importante ed inattesa «svolta» inserita ieri in sede parlamentare nella riforma generale delle pensioni del ministro De Michelis.

L'emendamento è stato presentato dal governo dopo una riunione tenuta in mattinata alla Camera dagli esponenti di dc, psi, psdi, pri e pli, facenti parte della Commissione presieduta dal democristiano Cristofori.

Gli enti interessati sono l'Inpdai, l'Inpgi, il Fondo del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, l'Enpals, la Cassa pensioni dei sanitari, quella per i magistrati ordinari ed amministrativi, gli avvocati e procuratori dello Stato, gli enti delle Forze Armate, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi di polizia dello Stato.

Nel testo del documento si legge infatti che in attesa di un provvedimento legislativo, con cui saranno fissate norme che, confermando l'autonomia di normativa e di gestione delle forme di previdenza previste per gli iscritti a tali enti «continuano a operare per le predette forme previdenziali le vigenti disposizioni salvo quanto previsto dalla presente legge».

Quando la riforma generale delle pensioni verrà assegnata alla Commissione speciale in sede «redigente» cioè non semplicemente consultiva ma neppure legislativa, la Commissione stessa esaminerà e voterà l'intero testo del progetto di legge rimandando poi la votazione all'Assemblea plenaria di Montecitorio di ogni [illegible].

I deputati, a questo punto, potranno solo approvarli o bocciarli, senza modificarli. Si tratterà quindi di vedere se le opposizioni riusciranno in quella sede a bloccare l'approvazione di qualche norma.

E FRA GLI «EX» STATALI TORNA UN PO' DI GIUSTIZIA

ROMA — Dovrà tornare al Senato, comunque è stata approvata dalla commissione Lavoro della Camera in sede legislativa la legge che riguarda l'omogeneizzazione del trattamento di quiescenza e previdenza di tutto il personale che a seguito del trasferimento di funzioni è passato dallo Stato alle Regioni e ad altri enti pubblici. Si chiude così un capitolo che aveva dato luogo a forti disparità di trattamenti pensionistici.

Il testo approvato — e che riguarda oltre 100 mila persone — ha risolto in maniera soddisfacente numerosi problemi, in particolare quello dei dipendenti degli enti regionali di sviluppo agricolo, dei dipendenti dell'ex Onmi, degli assistenti sociali, locali e infine anche il problema della ridefinizione della base di calcolo della pensione per il personale del comparto sanitario che aveva optato per l'assicurazione generale obbligatoria.

Non è stato invece per ora possibile per ragioni di bilancio risolvere il problema della restituzione dei fondi integrativi al personale degli ex enti mutualistici.

COSSIGA: STOP ALLA LEGGE

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha rinviato alle Camere la legge che condonava le evasioni Inps e fiscalizzava gli oneri sociali delle imprese. Le maggiori spese introdotte dal Parlamento con emendamenti al testo del governo, non avevano copertura finanziaria. Il ministro del Tesoro Goria aveva inviato una lettera a Craxi rilevando che l'applicazione del provvedimento avrebbe comportato per il bilancio dello stato un «buco» di 2 mila miliardi.

ANCHE L'ITALIA CON I «SETTE»

Tra dopodomani e domenica i ministri finanziari e le autorità monetarie dei sette maggiori paesi industriali dell'Occidente si riuniranno a Parigi per varare una linea comune nella gestione delle politiche economiche e valutarie in grado di assicurare una crescente stabilità nel mercato dei cambi. Sarebbe già stata raggiunta una intesa di massima tra i tre «big» Stati Uniti, Giappone e Germania. Questa volta al vertice parteciperanno anche Italia e Canada.

«BANCHE ATTENTE...» DICE BANKITALIA

La Banca d'Italia non intende ricorrere un'altra volta al massimale ma le banche devono smetterla di largheggiare nella concessione di prestiti. E' questo il senso della riunione svoltasi ieri tra i vertici della Banca d'Italia e delle 11 principali aziende di credito italiane. Ieri sono state analizzate le cause dell'anomala espansione degli impieghi bancari registrata negli ultimi mesi. La variazione del credito al settore non statale è risultata pari al doppio circa di quella del prodotto interno lordo il nominale e del fatturato delle imprese.

SCALFARO NEGLI USA

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro si è incontrato ieri a Washington con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, nel quadro della conferenza bilaterale tra esperti italiani e americani sulle strategie da adottare contro il terrorismo e la criminalità. Scalfaro ha sottolineato l'importanza che deve rivestire il non lasciare isolati politicamente i governi di fronte al ricatto dei terroristi.

RC AUTO, PER L'87 NON AUMENTANO

Le tariffe dell'assicurazione obbligatoria rc-auto quest'anno non dovrebbero aumentare. Aumenti in vista, invece, per autocarri e autobus. E' questa la proposta della «commissione Filippi» che ha trasmesso il proprio parere consultivo al ministero dell'Industria.

GIUSTIZIA TROPPE POLEMICHE

Esame sospeso alla commissione Giustizia del Senato, a causa delle vivaci polemiche in corso tra i rappresentanti della maggioranza. Il dibattito riprenderà nei primi giorni di marzo.

REGGIO EMILIA PCI CON PSI I VERDI

Giulio Fantuzzi, pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Reggio Emilia, alla guida della giunta a tre che prende il posto del monocolore pci in carica dal 1982. La nuova maggioranza è formata da pci, psi e gruppo verde, mentre il psdi, che ha approvato il documento programmatico, non è entrato in giunta.

DARIDA CAMBIA LE PARTECIPAZIONI STATALI MEDIOBANCA E IRI I PRINCIPALI OBIETTIVI

ROMA — «Se sarà garantito il controllo pubblico la partecipazione Iri in Mediobanca potrà scendere anche al di sotto del 50%». Lo afferma il ministro Darida in un'intervista a «Mondo economico» in edicola lunedì.

Per il riassetto delle Partecipazioni statali Darida prepara una riforma su due fronti: entro la fine di marzo sarà reso pubblico il documento, preparato dalla commissione ministeriale presieduta dal economista Franco Grassini, con il quale si avvierà il riassetto degli enti di gestione nei diversi settori.

Parallelamente il ministro presenterà, sempre entro la fine di marzo, una bozza di ddl sul nuovo ruolo istituzionale del ministero. Ma già martedì prossimo la commissione Grassini sottoporrà al ministro una prima ipotesi di riassetto delle Partecipazioni statali che prevede, come opzione principale, la costituzione dei due «poli» nel gruppo Iri, quello aeronautico e quello ferroviario.

E l'Efim? «Ha ancora una sua ragione di esistere e non morirà», afferma Darida. Nell'ipotesi prospettata dalla commissione Grassini rimarrebbero all'Efim il settore degli armamenti, gestito dalla nuova finanziaria Otofin, quello del turismo (la Semi passerebbe dall'Eni all'Efim) e il settore alimentare, qualora si decidesse di non vendere più ai privati il gruppo Sme.

A questo proposito il ministro Darida precisa però che la decisione di privatizzazione del gruppo alimentare già sancita dal Cipi «per noi rimane ancora valida».

IL PCI «PROCESSA» COSSUTTA

ROMA — L'ultima iniziativa di Armando Cossutta di costituire l'Associazione culturale marxista, ha suscitato malumori nel pci. Oggi si riunisce la commissione centrale di controllo per il semestrale esame delle «condizioni di vita democratica» e dei «metodi di lavoro in atto nel partito» dove sicuramente si discuterà anche del nuovo «club dei marxisti» del leader della minoranza filosovietica.

A parlarne dovrebbe essere il presidente della commissione Paolo Bufalini e a Botteghe Oscure c'è molta attesa. Prevarrà la linea tesa a sdrammatizzare il fatto oppure no? Si tratterà solo di un avvertimento oppure sarà l'inizio di una vera e propria istruttoria politica a carico del senatore Cossutta?

Per ora la maggioranza sembra intenzionata a non dare troppa importanza alla vicenda, ma c'è anche chi teme che la costituzione di tale associazione, animata oltre che da Cossutta anche da alcuni intellettuali, rappresenti il primo passo verso la creazione di una nuova corrente organizzata.

BANCA SELLA UTILE NETTO PIU' 42%

TORINO — Un utile netto cresciuto del 41,97% rispetto all'esercizio precedente, una raccolta globale [illegible] 22,9% e impieghi per cassa saliti del 14% rispetto all'85. Questi i risultati più significativi dell'esercizio 1986 della Banca Sella. L'utile netto ha raggiunto i 6,8 miliardi (4,8 lo scorso anno) che permetterà un dividendo in linea con quello dell'esercizio precedente. La raccolta globale ha raggiunto i 4043 miliardi, contro i 2992 miliardi dell'85.

«Sono già in corso speculazioni dei laboratori»

AIDS, DONAT-CATTIN SOLLECITA PREZZI CHIARI PER LE ANALISI

ROMA — Il ministro per la Sanità Donat-Cattin ha chiesto al ministro dell'Industria che il prezzo dei reagenti usati per i test diagnostici, in particolare quelli per l'Aids, sia fissato per legge per stroncare le speculazioni commerciali già in atto. L'Aids non può essere preso come scusa dagli operatori sanitari di qualsiasi tipo per non assistere i malati: la possibilità di contagio è minima.

Fino a ieri i malati notificati di Aids in Italia erano 558 (con 198 morti) rispetto ai 354 della fine del giugno 86.

Entrambe le informazioni sono state fornite in una conferenza stampa dal ministro Donat-Cattin e dal presidente del Consiglio superiore della Sanità, Alessandro Beretta Anguissola.

Dei 558 ammalati 153 sono omosessuali, 305 sono tossicodipendenti, 28 omosessuali-tossicodipendenti, 29 politrasfusi, 26 figli di madri tossicodipendenti, 5 infetti per contatto eterosessuale, un bambino di madre non tossicodipendente ma con partner sieropositivo, 12 non appartenenti a classi a rischio.

La richiesta di prezzo fissato per i reagenti usati nei test era stata fatta dieci giorni fa al ministro dell'Industria, ma «finora — ha detto Donat-Cattin — non ho ricevuto risposta».

I reagenti per i test, ha osservato il ministro, possono essere usati per venti-trenta esami, ma normalmente nelle strutture private il costo viene addebitato per intero dopo un esame.

La celebre statua ad una mostra a Tokyo

IL DISCOBOLO PARTE. E POI...

Una commissione deciderà sulla sua collocazione

FIRENZE — Continua il braccio di ferro tra il Comune di Firenze ed il ministero dei Beni culturali a proposito della futura destinazione del Discobolo. Anche dopo l'incontro fra i rappresentanti del Comune e il ministro Gullotti svoltosi al ministero dei Beni culturali la questione della futura destinazione del Discobolo «rimane impregiudicata». Lo ha reso noto l'assessore alla Cultura di Firenze Giorgio Morales, che tuttavia ha dato un giudizio positivo della riunione, svoltasi alla presenza del sindaco del capoluogo toscano, Bogianckino.

Il ministro Gullotti — si legge nella nota — ha confermato al sindaco Bogianckino l'impegno di istituire a Firenze il museo delle opere recuperate, dopo i trafugamenti dei nazisti, da Rodolfo Siviero e ha disposto la costituzione di una commissione ministero-Comune per la definitiva destinazione delle opere, comprese quelle del Cavallino e di Rubens che si trovano a Napoli. Nel frattempo il discobolo partirà da Firenze destinato alla mostra di Tokyo, mostra che si apre ai primi di marzo. Quel che accadrà dopo il rientro in Italia del Discobolo resta un mistero.

L'assessore Morales, in una dichiarazione, ha detto che comunque quella raggiunta a Roma è una soluzione positiva perché [illegible] l'impegno del ministero per l'istituzione del museo Siviero a Firenze e permette di discutere sulla destinazione di tutte le opere, comprese quelle che hanno già lasciato la città.

L'affare-Discobolo aveva raggiunto momenti altamente critici ieri mattina, quando i vigili urbani avevano bloccato a Firenze la celebre statua, riproduzione in marmo di quello di Mirone del quinto secolo a.C., grazie ad un'ordinanza dell'assessore al Traffico di Firenze, Adalberto Scarlino. I vigili urbani infatti avevano allontanato l'autogrù che avrebbe dovuto prelevare il «Discobolo» e l'autocarro che lo avrebbe dovuto trasportare, ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, che vieta la circolazione e la sosta in città di autoveicoli pesanti.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12	+ 1

TEMPO PREVISTO
Cielo nuvoloso con neve mista a pioggia. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: diminuzione della nuvolosità e anche della temperatura.

Regioni ore 12	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 5
Asti	+ 2
Cuneo	+ 4
Novara	+ 2
Vercelli	+ 5
Genova	+ 6
Imperia	+ 9
Savona	+ 8

In Italia ore 8	
Venezia	+ 6
Milano	+ 2
Bologna	+ 5
Ancona	+ 7
Roma	+ 8
Napoli	+ 10
Bari	+ 14
Reggio C.	+ 13
Palermo	+ 11
Cagliari	+ 8

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+ 15
Berlino	0	+ 1
Bruxelles	+ 3	+ 6
Buenos Aires	+ 22	+ 31
Ginevra	0	+ 2
Lisbona	+ 8	+ 11
Londra	0	+ 4
Mosca	+ 4	+ 4
New York	+ 3	+ 6
Parigi	+ 1	+ 2
Tokyo	+ 2	+ 6

INCHIESTA / Chi vende più dischi del Festival di Sanremo

UMBERTO TOZZI VA IN ORBITA

VENDE TUTTO, PERSINO PEZZI DI BASSO ANTIQUARIATO

Sanremo è in vendita, e se la cava benino. Dicono nei negozi di dischi torinesi che quest'anno la gente è tornata a comperare le canzoni del festival, dopo anni di disinteresse. Una ripresa moderata, che certo non risolve l'ormai cronica crisi del disco, ma che coinvolge il centro come la periferia, i giovanissimi come i cinquantenni.

Effetto Sanremo, dunque, ma con un po' di confusione: le compilations in vendita sono quattro (una raccoglie, sotto il titolo «Sanremo rock», i brani dei gruppi passati sotto il tendone di Massarini, e un'altra è un disco doppio che propone anche alcuni ospiti stranieri), ma nessuna comprende «Si può dare di più», la canzone che ha vinto il festival.

I tre artisti, in accordo con le rispettive case discografiche, hanno scelto di inserire il loro successo nel nuovo lp di Morandi, «Le italiane sono belle», mentre la canzone si può trovare in diverse versioni singole, tra cui un fotodisco, tutte molto richieste.

La sorpresa di questo Sanremo '87 sembra essere, almeno a Torino, Umberto Tozzi. Dicono da Maschio, piazza Castello 81: «Sembra che il pubblico, persino i ragazzini che nemmeno lo conoscevano, lo abbia riscoperto. Abbiamo avuto una grande richiesta per tutti i suoi vecchi successi come Gloria o Ti amo».

«I dischi di Tozzi — spiega Cinzia Natale — erano scomparsi dal catalogo, e ho appena saputo che la Cgd sta ristampandoli, credo in edizione economica, per soddisfare la grande richiesta».

Il vincitore del Festival (con Morandi e Ruggeri) è anche in testa alla classifica delle vendite

Ma il successo di Sanremo ha fatto bene anche a Morandi e Ruggeri. «Le italiane sono belle» è molto richiesto, e così «Enrico VIII», l'ultimo lp del cantautore milanese.

La canzone che ha vinto Sanremo, com'era facile prevedere, trascina il catalogo e moltiplica per tre il successo.

Vende bene anche il 45 giri di Toto Cutugno, quello che contiene «Figli»: il brano è presente soltanto in una delle compilations di Sanremo.

Dice Silvana Migrelli de «Il Discolo», via San Tommaso 20: «Oltre ai 45 giri delle prime classificate, vendiamo bene Zarrillo, il vincitore delle nuove proposte, e poi Fausto Leali e Patty Pravo».

Ma chi compera i dischi di Sanremo?

«Soprattutto i ragazzini tra i 15 e i 18 anni, e poi i quarantenni. La fascia di mezzo acquista raramente dischi italiani, e nel caso di Sanremo non fa eccezione: tutt'al più ci chiedono i dischi degli ospiti stranieri».

La classifica di Maschio, per quanto riguarda i 45 giri di Sanremo, vede in testa il trio Morandi-Tozzi-Ruggeri seguito da Mango e Michele Zarrillo. Seguono Al Bano e Romina, Patty Pravo.

«Il festival viene criticato, sembra che non piaccia a nessuno, ma i dischi li comperano sempre» commenta Cinzia Natale.

Dal centro di Torino a corso Traiano 83, dove ha sede Disco Shopping: «Sanremo vende bene — dice la titolare Maria Cioraglio — ma non si è certo verificato il boom che ci aspettiamo ormai da molti anni. Il mercato è fermo, prima del festival non si vende perché tutti aspettano Sanremo, e dopo si vende moderatamente. Anche questa volta le case discografiche ci hanno messo in difficoltà. La gente arriva e scopre che le compilations non sono complete, e allora qualcuno rinuncia. E poi, molti registrano direttamente dal televisore, oppure si fanno prestare il disco e lo incidono su cassetta».

Per quanto riguarda i 45 giri, al Disco Shopping i più richiesti sono stati ancora «il trio» e poi Toto Cutugno, «cioè le canzoni che non sono presenti nelle compilations, e che in qualche caso vengono comperate in aggiunta al disco del festival».

Ma c'è stata qualche richiesta anche per «Io amo» di Fausto Leali: «L'abbiamo venduto soprattutto per San Valentino».

Confermano da Hot Point, via Castagnevizza 8: «Qualcuno, quando scopre che le compilations non sono complete, rinuncia ad acquistarle. Ma in genere Sanremo quest'anno vende più degli anni passati. E c'è chi ci chiede i vecchi dischi di Umberto Tozzi e di Toto Cutugno».

D'altra parte l'effetto festival non riesce a variare le classifiche dei dischi italiani più venduti, che rimangono quelli dei cantautori come Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Claudio Baglioni.

Stefania Miretti

PORTOBELLO

Ritorna Tortora

Tre anni e nove mesi dopo l'ultimo «Portobello» Tortora ritorna con la sua trasmissione stasera alle 20,30 su Raidue. Nell'ultima edizione nel 1983, il programma aveva toccato vette di oltre venti milioni di telespettatori. Il presentatore inizierà stasera con un «Dove eravamo rimasti?», senza alcun altro commento sulle sue note vicende.

Come negli anni precedenti «Portobello» è in diretta dallo studio milanese «Fiera 3» e avrà come simbolo il medesimo sornioso pappagallo.

Fra i primi protagonisti, un sacerdote torinese, padre Mario Loi, esperto in lotta libera ed un estroso impiegato delle Usl di Bari che ha redatto l'unico dizionario Tahitiano-italiano e gran conoscitore di viaggi.

Coordinerà le solite telefonate la simpatica Renée Longarini. Il ritmo della trasmissione sarà scandito (ricordate?) dall'orologio Big Ben.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì [illegible]
[illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible])

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte otto personaggi (professori universitari, una casalinga e due ragazzi) si abbronzano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. [illegible]
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista campione di braccio di ferro dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,25 — Oggi la prima

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Color) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non viet. — Drammatico
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.186
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Austr.-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano dalle mille avventure segue a New York una giornalista e lì scopre un mondo nuovo. Non viet. — Avventuroso
16,25; 18,40; 20,35; 22,30

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Le avventure di Peter Pan, di Walt Disney (Usa-Color) — La leggenda del simpatico ragazzino volante alle prese con il cattivo Capitan Uncino nell'edizione restaurata. Abbinato al film il documentario Il cavallo fatato. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. [illegible]
Il Commissario, di Claude Zidi, con Philippe Noiret, Thierry Lhermitte (Fr.-Col.) — Anziano commissario campa chiudendo un occhio sulle malefatte dei piccoli criminali, i quali arrivano insieme con un giovane collega intransigente. V. 14 — Commedia
15,40; 17,50; 20,20; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Amore e musica, di Elie Chouraqui, con Christophe Lambert, Catherine Deneuve, Dayle Haddon (Fr.-Col.) — Sposata e temporaneamente senza marito, s'innamora di un aspirante divo del rock. Come accadrà [illegible] N.V. — Sentimentale
16,15; 18,25; 20,35; 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la sua compagna nella Firenze di inizio secolo: i turbini dell'amore. Non viet. — Commedia
15,50; 18,10; 20,30; 22,40

CRISTALLO — via Gioberti 6, Tel. [illegible]
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Canada-Color) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 — Fantascienza
15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

DORIA — via Gramsci 8, Tel. [illegible]
Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands, Natasha Richardson (Usa-Color) — I poeti Shelley, Byron e le loro compagne vivono in una notte sul lago di Ginevra fantastiche esperienze tra sogno e realtà. Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, Robert Powell, Sonia Petrovna, Florence Guerin (Italia-Color) — Storia dell'amore appassionato del giovane D'Annunzio per la bella Barbara Leoni (e qualcun'altra). Viet. 14 — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Tempesta, di Giancarlo Giannini, con Giancarlo Giannini, Lino Troisi, Victoria Abril, George Gayrnes (Italia-Color) — Mario vive vendendo «sogni» ovvero numeri da giocare al lotto. Quando viene ucciso il suocero, la polizia lo incolpa. N.V. — Commedia
15,00; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Il declino dell'impero americano, di Denys Arcand, con Dorothée Berryman (Can.-Col.) — Durante una notte otto personaggi (professori universitari, una casalinga, e due ragazzi) si abbronzano, scherzano, parlano di sesso. Viet. 14 — Commedia
16; 18,55; 18,50; 20,45; 22,40

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. [illegible]
Sogno americano, di Alban Magnoli, con Mitch Gaylord, Janet Jones (Usa-Color) — Steve e Silvia affrontano i campionati nazionali di ginnastica. Amore tra loro e dubbi sulla propria riuscita. Ci vuole grinta — Commedia
16,45; 18,40; 20,35; 22,30

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Color) — Camionista campione di braccio di ferro dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non viet. — Avventuroso
16; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Color) — Il vanesio romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano ad un fantomatico «corso di sopravvivenza». Capita di tutto — Comico
16,30; 18,20; 20,30; 22,30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Il nome della rosa, di J. J. Annaud, con S. Connery, C. Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in un antico convento. Non viet. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — Giallo storico
Mezzanotte: Il coltello nell'acqua, di R. Polanski. L. 4000

LILLIPUT — via XX Settembre 11 bis, Tel. [illegible]
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli Sarah va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,05; 22,40

LUX — Galleria S. Federico, Tel. [illegible]
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Color) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel Paese. Non viet. — Drammatico
15,40; 18; 20,15; 22,30

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Detalà, di Dario Donati, con Tini Cansino, Luca Giordana, Giorgio Patrengell, Adriana Russo (Italia-Color) — La sexy star della domenica sera alle prese, naturalmente, con uno schiera di ammiratori. Viet. 14 — Commedia
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare dal 1906 ai giorni nostri raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. — Commedia drammatica
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
La sposa era bellissima, di Pal Gabor, con Angela Molina, Massimo Ghini, Marco Leonardi, Stefania Sandrelli (Italia-Ungheria-Color) — Scriana col marito in Germania s'innamora il figlio Capisco, ma il problema è papà. Non viet. — Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. [illegible]
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Color) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cadere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane sbruffone come lui. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. [illegible]
Peggy Sue si è sposata, di Francis Ford Coppola, con Kathleen Turner (Usa-Color) — Sbalzata dal 1985 al 1960 Peggy Sue torna all'epoca in cui era fidanzata con Charlie, da cui ora sta per separarsi. Che farà? dirgli di no? Non viet. — Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
La storia ufficiale, di Luis Puenzo, con Norma Aleandro, Héctor Alterio (Argentina-Col.) — Il dramma dei «desaparecidos» vissuto da una professoressa che si rende conto di aver adottato la bimba di una donna scomparsa. Non viet. — Drammatico
17,50; 20,10; 22,30

VITTORIA — via Roma 356, Tel. [illegible]
The Hitcher, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Color) — Ragazzo raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14. — Horror
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

ZETA D'ESSAI — via Galliari 17, Tel. [illegible]
Mission, di R. Joffé, con R. De Niro, J. Irons (G.B.-Col.) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile nella metà del Settecento. — Avventuroso
N.V. Ore 20,15; 22,30
ZETA RAGAZZI: La carica dei 101, di W. Disney. Ore 15; 16,45

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Solaro 77, Tel. [illegible]
Vedi Teatri

FARO — via Po 39, Tel. [illegible]
Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Color) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicate vicende sentimentali. Non viet. — Giallo rosa
20,35; 22,30

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F-4 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno — Avventuroso
20,20; 22,20

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Vercelli 5, Tel. [illegible]
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
20; 22,20

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 52, Tel. 874.171
E.T. L'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Henry Thomas (Usa-Color) — Piccolo e tenero extraterrestre precipita sulla Terra e suscita l'affetto di un gruppo di bambini americani. Non viet. — Fantascienza
20; 22,30 — Riedizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Bocchi 18, tel. 611.282) Il fiore della carne, con Olinka Petrova, Marilyn Jess. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. [illegible]) La pornografia in amore, Anal lady. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. [illegible]) Anal Center. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. [illegible]) La calda pelle della bestia. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. [illegible]) Le prestazioni di Vanessa, con Joanna Barwood, Steve Robertson. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAGNI (largo G. Cesare 108, t. [illegible]) Fantasie per corpo consenziente. Ap. 8, ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) Cicciolina carne bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO BUY IN SEXY (via Milano 8, tel. [illegible]) Seduction, di Dudy Steel. Visi proibiti a Dallas, con Barry Woods. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3600, rid. 2500.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. [illegible]) Moana e Marina ingordo di piacer, con Moana Pozzi e Marina Frajese. Erotica esplosione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA (C. Reg. Margh. 133, t. [illegible]) Dolce voglie di moglie, con Annette Haven, Gabriel Pontello. Orgasmic love, con Nadine Roussel. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-3500.

ROMA BLUE (v. B. Genova 40, t. [illegible]) Ragazze roventi a Beverly Hills, con Hagpapa Lee. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]) Capricci erotici (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. [illegible]) Cicciolina carne bollente, con Ilona Staller, John Holmes. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. [illegible]) People sex games, Amoreggio sporco. Waitress. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.180) Settima rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano». Il raggio verde, di E. Rohmer.

AGNELLO (v. Chiesanuova 3, tel. [illegible]) [illegible]

CINE[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible]) Gli Aristogatti, di Walt Disney. Ore 16,45; 22,15. Ore 20,15; 22,30.

CANTERO (c. G. Cesare 80, tel. [illegible]) Oggi chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Domani: Rassegna cinematografica «I giovani e giovani». 5ª edizione: Rassegna che sta terminata, di M. Monicelli. Ore 20; 22,30. — Commedia

GRANO DI CERNOBIL? ISPEZIONE SU NAVE CHE VA A SAVONA

LA SPEZIA — (r) bari. Con l'arrivo di una nave sovietica, la Gregory Sergey Britseveta, carica di grano duro e scatta l'allarme radioattivo nel porto di La Spezia: era grano contaminato da Cernobil. La notizia è trapelata soltanto ieri sera sul tardi, quando la nave sovietica aveva già lasciato il porto diretta a Savona. Al momento non si conoscono i particolari: non si sa come sia stata rilevata la radioattività oltre i limiti consentiti mentre si è saputo che le autorità sanitarie spezzine hanno chiesto intervento degli esperti dell'Enea perché esaminassero il carico e consigliassero sul da farsi. Rilevata la radioattività eccedente i limiti di tolleranza, gli esperti dell'Enea hanno sottoposto le 3420 tonnellate di grano ad uno speciale lavaggio e poi ad un complesso procedimento di decontaminazione tanto che sarebbe stato poi concesso il nulla osta allo sbarco. Il grano è stato trasferito nei silos della società Sosimage che opera nel porto di La Spezia dove si troverebbe ancora. Fonti informate hanno riferito che è stato dato il cessato allarme. La nave sovietica proveniva dal porto di Salonicco ed è arrivata dall'Unione Sovietica a La Spezia con il carico di grano duro nella tarda mattinata di domenica 15 febbraio ed è ripartita mercoledì sera dopo essere rimasta in rada al di fuori del via. Tra lunedì e martedì è scattato l'allarme ma tutto si è svolto in silenzio. I risultati delle operazioni di controllo e di decontaminazione da parte degli esperti dell'Enea, che hanno un importante centro a Lerici, si sono conosciuti soltanto nelle ultime ore. La nave ora è in navigazione verso Savona

STAMPA SERA

L. 700 — Numero 42

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 20 Febbraio 1987

DOLLARO A 1301

ROMA — Dollaro in ribasso intorno alle 1301 lire contro le 1313 di ieri.
BORSA — Diffusi recuperi. Chiusure: Comau 4920, Warrant Comau 300; Pirelli Spa ord. 5078, risp. 5051, risp. n.c. 3135; Montedison ord. 2640, risp. 1505; Fiat ord. 12 810. Altri prezzi: Ras risp. 37 000; Mediobanca 241 700; Bma 1940; Fiat priv. 7700; Olivetti ord. 11 600; Generali 129.800 - 129 800

CUOMO RINUNCIA
«NON CORRO PER LA PRESIDENZA USA»

L'annuncio a sorpresa del governatore democratico di New York in tivù: «Non sarò candidato. Non sarebbe la scelta migliore per il Paese, la mia famiglia, il partito»

Mario Cuomo

NEW YORK — *«Non sarebbe la scelta migliore per il Paese, per la mia famiglia e per il partito»*. Con questa spiegazione Mario Cuomo ha annunciato ieri sera che non intende candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti.

La decisione del governatore italoamericano dello Stato di New York ha colto di sorpresa tutti gli osservatori politici che continuavano a darlo come secondo candidato favorito tra i democratici dopo l'ex senatore del Colorado Gary Hart.

Cuomo ha scelto un mezzo d'informazione e un orario insolito per comunicare la propria rinuncia. Alle otto di sera, intervenendo in diretta ad un programma della stazione radiofonica della Cbs di New York, il governatore ha detto che non cercherà di ottenere la candidatura democratica. *«Continuerò col mio lavoro e mi adopererò al meglio per appoggiare il candidato del partito»*.

Fino a poche ore prima Cuomo non aveva lasciato trapelare le proprie intenzioni. Ad un giornalista della Abc che in mattinata gli aveva rivolto una precisa domanda al riguardo, aveva risposto di *«stare ancora esaminando la questione»* ed aveva anticipato che avrebbe comunicato la propria decisione *«molto presto»*.

Dai primi commenti a caldo raccolti tra gli esponenti politici e i commentatori radiotelevisivi si ha la conferma che Mario Cuomo ha davvero sorpreso tutti.

Gary Hart, che secondo vari analisti avrebbe corso il rischio nei prossimi mesi di vedersi strappare da Cuomo la posizione di candidato favorito, ha detto di *«rispettare la scelta del governatore. Una scelta che non deve essere stata facile»*.

Stupore è stato espresso anche da Jesse Jackson, il reverendo negro che come Hart fu un candidato del partito democratico nel 1984 e che, a quanto sembra, intende ripresentarsi anche questa volta. A sua volta un altro ex avversario del governatore, il sindaco di New York Ed Koch, al quale la notizia è stata comunicata in diretta da un intervistatore televisivo, ha sostenuto che *«è un peccato perché Cuomo ha tutte le qualità per essere un buon presidente»*.

«Francamente rammaricata» si è dichiarata Geraldine Ferraro, l'italoamericana che tre anni fa fu candidata democratica alla vicepresidenza.

Apertamente soddisfatto è invece il deputato democratico del Missouri, Richard Gephardt, uno dei possibili candidati minori di cui si parla da qualche tempo: *«La rinuncia di Cuomo spiana la strada a potenziali candidati come me. Il suo ritiro infatti riduce la distanza tra Hart e la fila degli sconosciuti aspiranti»*.

Per la Abc Cuomo è *«la prima vittima illustre della campagna del 1988»*. Nei commenti fatti a tarda sera in televisione dagli addetti ai lavori si è cercato di fare una prima analisi sui motivi che possono avere spinto il governatore alla rinuncia anticipata.

C'è stato chi ha ipotizzato che *«in realtà è tutta una manovra di Cuomo per farsi sollecitare dal partito a presentarsi»*. Altri hanno però sottolineato che i risultati incerti del *«giro d'orientamento»* fatto nei giorni scorsi da Cuomo in cinque Stati della confederazione importanti dal punto di vista elettorale devono avere convinto il governatore al ritiro. Soprattutto in California, che dispone del maggior numero di voti elettorali, Cuomo non aveva raccolto eccessivi entusiasmi.

Sempre che la sua non sia davvero una manovra [illegible] di non poter contare su molti voti al di fuori dello Stato di New York e, al massimo, del Nord Est.

Anche se a New York è persona gradita agli ambienti, bene informati di Washington [illegible] molti a scommettere sulle [illegible] del governatore di candidarsi [illegible] la sete della bella di vittoria [illegible] a interrogarsi con perplessità sulle reali «chances» di un candidato che accumula [illegible] caratteristiche non comuni [illegible].

Cuomo si è attirato l'etichetta di *«liberal»* del Nord-Est, e che da tempo equivale alla rinuncia ad ogni speranza. Proprio questa settimana, tra l'altro, il settimanale culturale progressista di New York *«Village Voice»* aveva *«approvato»* la posizione di Cuomo scrivendo un articolo elogiativo su di lui e esortandolo a farsi avanti. Cuomo, poi, è italiano e ciò se non rappresenta, come in altra [illegible] come un tempo, è pur sempre una ulteriore incognita. Inoltre Cuomo è cattolico e [illegible] gli Usa hanno avuto un solo presidente cattolico — John Kennedy — assassinato nel 1963.

E, infine, è di New York, città tradizionalmente guardata con sospetto dal resto dell'America.

DEPOSITATO IL TESTAMENTO DI GUTTUSO

Due cartelle a macchina - «Revoco ogni mia precedente disposizione...» - Il figlio adottivo (Fabio Carapezza), interrogato ieri, torna stamane dal magistrato

ROMA — È depositato alla Pretura di [illegible] il chiacchierato e conteso testamento di Guttuso: due cartelle scritte a macchina compilate a Palazzo [illegible] alle ore undici e [illegible] del 14 gennaio su cui si legge tra l'altro: *«Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria, sia a titolo particolare che a titolo [illegible] a favore di chiunque e in qualunque forma [illegible]»*. Questo significa [illegible] vi rientrano soltanto [illegible] fatte da Guttuso [illegible] come ad esempio la [illegible] di Velate. Una seconda frase del testamento afferma: *«Desidero che la successione venga regolata per legge»*, e segue quindi la firma dell'artista. Il nome del figlio adottato due mesi fa, Fabio Carapezza, non vi è citato. Perché questa assenza? Il testamento di Guttuso non sembra portare maggiore chiarezza per la contesa eredità su cui si è scatenata una vera e propria «guerra», o «lotta di Erinni», come dice Antonello Trombadori.

Stamane Fabio Carapezza torna dal magistrato, dopo essere stato interrogato ieri pomeriggio per tre ore dai pubblici ministeri Antonio Marini e Davide Iori, che stanno svolgendo le indagini successive alla morte del pittore per una serie di risvolti di carattere giudiziario conseguenti ad esposti-denunce che hanno riguardato la successione del maestro.

Carapezza, assistito dagli avvocati Fermanelli e Gatti, ha dovuto dare spiegazioni per difendersi da un'ipotesi di reato che gli è stata contestata nei giorni scorsi con una comunicazione giudiziaria: quella di circonvenzione di incapace. Un'ipotesi accusatoria, questa, che emerge dal contenuto di una memoria esposto che qualche tempo fa Giampiero Dotti, nipote di Guttuso per parte della moglie Mimise, ha consegnato ai magistrati sollecitando indagini circa la regolarità della procedura di adozione che ha consentito a Carapezza di diventare l'erede universale del maestro.

Fabio Carapezza

Ieri, lasciando il palazzo di Giustizia, tramite i suoi legali ha fatto sapere di aver consegnato ai magistrati una lunga memoria illustrativa corredata da numerosi documenti e anche da due album fotografici, nonché da una lista di testimoni che dovrebbero definitivamente allontanare qualsiasi sospetto dalla sua persona. Gli episodi più salienti dell'ultimo anno di vita di Guttuso e i rapporti avuti con le persone che erano solite fargli visita o dei medici che lo hanno avuto in cura sono stati l'argomento della prima parte dell'interrogatorio. Secondo Carapezza tutte queste persone potranno testimoniare che il pittore fino al giorno della sua morte ha sempre conservato piena capacità di intendere e di volere «senza alcuna minorazione della vita intellettiva [illegible]».

Fabio Carapezza ha poi raccontato [illegible] la cerimonia del primo dicembre dello scorso anno quando Guttuso donò allo Stato alcune sue opere, la visita fatta al maestro dal magistrato del tribunale Mario Delli Priscoli (il giudice che ha curato la pratica di adozione), dal dott. Antonio Trivellini, magistrato che incontrò il pittore il 28 ottobre del 1986. Carapezza, quindi, ha ricordato anche la visita di un funzionario di polizia che si recò da Guttuso per raccogliere le informazioni necessarie per lo svolgimento della pratica di adozione. Carapezza ha escluso di aver avuto la disponibilità della cassetta di sicurezza nella quale sarebbero state custodite alcune lettere indirizzate dal maestro a Marta Marzotto.

Cardetti spiega le dimissioni da sindaco di Torino

PERCHE' DOVEVO LASCIARE

TORINO — Giornata di riflessione per Giorgio Cardetti. Torino è tornata in prima pagina su tutti i giornali d'Italia, e questa volta a parlare della città, delle sue esigenze, dei suoi diritti è lui, il sindaco dimissionario. Ha dovuto fare il gesto più eclatante per poter aver diritto di parola, senza timore di trovare immediata replica. Quel che voleva e vuole dire in nome della città, è un compito che gli spetta almeno fino a quando il primo cittadino è lui. E di critiche generalizzate Cardetti ne aveva subite parecchie, quando ha cercato di difendere l'immagine della città dalle accuse di «capitale-scandalo».

Ma che questo sia il risultato di oggi non significa che sia un gesto cercato. Anzi, Cardetti ieri ha spiegato e rispiegato che è «stato costretto». Perché Torino per recuperare immagine ha come prima esigenza quella di avere un governo efficiente, collegiale e solidale. Nulla di nuovo rispetto all'impegno che la maggioranza di pentapartito si era assunta quindici giorni orsono. Ma nella seduta del Consiglio comunale di mercoledì sera la funzionalità e la collegialità sono state affondate dall'assenza di numerosi consiglieri e dalla presenza di alcuni franchi tiratori, la solidarietà è finita sotto silenzio, con l'opposizione che fa la voce grossa anche dopo due inutili appelli di Cardetti.

Da parte degli esponenti più autorevoli del pentapartito (compreso il socialista La Ganga) si tende a riportare la scelta delle dimissioni da sindaco a una forma di protesta, per attirare l'attenzione, per arrivare a un chiarimento politico.

Il psi e Cardetti si confrontano nel pomeriggio per decidere il da farsi. Lunedì prossimo c'è un Consiglio comunale già convocato. In Provincia il pentapartito è in stato di verifica, proprio per lunedì pomeriggio aveva previsto un «incontro per tirare le somme».

Sono appuntamenti vicini e lontani nel contempo. Tutto dipende se prevarrà chi vuole la crisi (e quindi un ragionamento profondo sul da farsi) oppure chi vuole un chiarimento che però non fermi il già lento treno del governo di Torino.

Luciano Borghesan

NESSUNA TRACCIA DELLA NAVE SCOMPARSA

MAZARA DEL VALLO — [illegible] cittadino oggi a Mazara del Vallo in coincidenza con i funerali delle quattro vittime del «Garau» i cui corpi sono stati recuperati su una scialuppa di salvataggio. L'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto per assideramento. Intanto della nave scomparsa non c'è traccia. Proseguono le ricerche di un dragamine, un aereo e un ricognitore che, sfidando il maltempo, perlustrano [illegible] miglia nautiche nel Canale di Sicilia nella zona a 30 miglia a Nord-Nord Est dall'isola di Pantelleria dove è stata rinvenuta la scialuppa. In notte le ricerche sono state sospese per oscurità e sono riprese al primo chiarore dell'alba.

Si intrecciano le ipotesi su questo nuovo mistero del mare che sembra aver inghiottito il «Garau» considerato una delle barche più moderne ed efficienti della prima flotta d'Italia. Lo scoppio di una scintilla rabbiosa e l'ammutinamento dei quindici negri del Togo e del Ghana imbarcati sul motopeschereccio oceanico, il naufragio per burrasca provocato da un'onda «anomala», la collisione. Le ipotesi fatte dalla gente e attorno alle quali vertono le inchieste (una l'ha ordinata il ministro della Marina Mercantile Costante Degan) sembrano effettivamente restringersi a queste tre. Mentre, per la verità molto coloritamente, c'è chi incomincia ad accostare il Canale di Sicilia al famigerato triangolo delle Bermude. Il triangolo in questo caso sarebbe compreso tra Capo Bon in Tunisia, lo stretto di Gibilterra e Mazara del Vallo.

All'ammutinamento, qui a Mazara del Vallo non si crede tanto: come avrebbero potuto governare un natante con attrezzatura delle più sofisticate i marittimi negri ingaggiati tra i poveri lavoratori dei loro Paesi e di solito quasi del tutto digiuni di mare essendo abituati tutt'al più alla facile pesca sotto costa? Tuttavia il fatto che siano stati trovati nella scialuppa i corpi del comandante Paolo Palermo e del direttore di macchine Geo Caselli, come dire i due più importanti membri dell'equipaggio, non potrebbe ad escludere la possibilità che realmente sul «Garau» sia scoppiata una ribellione.

Il naufragio durante una burrasca: la scialuppa è malconcia ed anche i quattro cadaveri presentano varie ammaccature. Si sarebbero salvati soltanto i quattro che si trovavano in coperta dopo che l'unità era stata spezzata da un'onda più impetuosa delle altre. Ma — si obietta — il «Garau» è sempre stato giudicato sicuro e capace di affrontare le condizioni di mare più sfavorevoli.

Quindi terza ipotesi: speronato da una delle tante navi che incrociano il Canale di Sicilia, magari una delle petroliere, che viaggiano a tutta velocità come certi Tir sulle autostrade, il «Garau» potrebbe essere colato a picco in un batter d'occhio senza che il comandante Palermo abbia avuto il tempo di premere il pulsante dell'SOS automatico. In questo caso i quattro, che presumibilmente erano in coperta si sarebbero salvati mentre nelle loro cuccette gli altri avrebbero trovato un'immediata morte nel «Garau» squarciato ed immediatamente inondato. «A bordo ci sono quattro radio. Il lungo silenzio mi è subito sembrato strano. Sicuramente sono stati speronati» ripete intanto Giuseppe Quinci uno degli armatori del «Garau» che si è salvato perché influenzato, all'ultimo momento non si era imbarcato.

Antonio Ravidà

Le dimissioni per chiedere a tutti di decidersi a «fare sul serio»

CARDETTI, L'ATTESA DEL GIORNO DOPO LA PAROLA ORA E' ALLE FORZE POLITICHE

Si è letto i giornali seduto al suo posto di [illegible] sull'auto blu, tra casa e Palazzo Civico. Cardetti ha iniziato la sua seconda giornata di sindaco dimissionario [illegible] 10. contribuzione anche [illegible] ieri neviga su questa [illegible] dall'inverno difficile questa volta la bianca [illegible] non è tale da preoc[illegible] forse ora non lo preoccuperebbe comunque [illegible] nuovo Torino in prima [illegible]. Gli inviati speciali [illegible] venuti nei giorni scor[illegible] [illegible] dalpini e di quelli che da [illegible] avevano portato alla ri[illegible] delle cronache giallo-[illegible] [illegible] nomi del mondo finan[illegible] e politico. Dall'[illegible] 1-21 [illegible] Marocco. Povera T[illegible] con i suoi peccati [illegible] sotto gli occhi di tutti.

Sono i peccati di una certa [illegible], la città è meglio. Il [illegible] aveva cercato di re[illegible] [illegible] generalizzanti. [illegible] voleva che la popolazione e le [illegible] più hanno voglia di far bene. Lo aveva fatto con un paio di lettere, ma hanno ri[illegible] immediata replica e che rispetta. Quello che più [illegible] indispettito e che tra i [illegible]

[illegible] ome sui giornali di oggi già [illegible]. Finalmente ha dirit[illegible] la parola. Nessuno che gli [illegible] per [illegible]. Può par[illegible] a nome della Torino [illegible] di agguati [illegible] di sottogoverno, a [illegible] Torino che chiede [illegible] collegialità, solide[illegible] [illegible] di far bene. Ha [illegible] il tavolo quello che [illegible] caro, l'incarico di [illegible] del governo per [illegible] [illegible] necessità che «Basta [illegible] non si può andare avan[illegible]

Sono le 17 di ieri e Cardetti annuncia le dimissioni

ti» e che «bisogna far sul serio, correttamente, alla luce del sole».

Oggi che sui giornali di Torino si parla del nome del sindaco, lui non vuol aggiungere altro. Auspica che siano i partiti a meditare e a far [illegible] [illegible] più o meno di partito da pa[illegible] le degli esponenti di maggioranza più noti di Palazzo Civico, posizioni precise, forse, sono ancora da assumere. E in genere sono volte a dire che si è trattato di un incidente di percorso. Il consiglio comunale di lunedì è ancora distante, anche se mancano soltanto un'ottantina di ore.

Il psi e il suo gruppo civico si riuniranno con Cardetti nel pomeriggio, di lì uscirà la strategia. Sia ben chiaro questa che discutono, per i più, non è la crisi del sindaco, ma è il risultato di un malessere che il pentapartito sa di aver da tempo, che per due volte ha verificato (la prima tecnicamente, la seconda [illegible]amente) e che l'altra sera [illegible] è tradotto in un voto negativo sulle delibere della giunta [illegible] l'aiuto di 3-4 franchi [illegible] e soprattutto nel si[illegible] [illegible] di fronte alle osservazioni incalzanti dell'opposizione. Altroché funzionalità, collegialità e solidarietà di maggioranza! Se prevalgono queste considerazioni di Cardetti e di chi è con lui, queste dimissioni da sindaco avranno [illegible]

Il pentapartito ha l'occasione per chiarirsi e chiarire. C'è una verifica in corso anche in Provincia. Per lunedì pomeriggio è già annunciato un incontro di tutti i rappresentanti dc, pli, psdi, psi e pri a un tavolo comune «per tirare le somme». Poche ore dopo ci sarà il consiglio comunale.

l. bor.

Da Palazzo Lascaris un invito alla fiducia

BELTRAMI: «CONTINUIAMO A LAVORARE» IN REGIONE SONO OTTIMISTI

La crisi al Comune di Torino, vista da qui, sembra di più un incidente di percorso che uno strappo definitivo. Sarà davvero così?

Vittorio Beltrami: «In Regione non ci sono problemi»

I fantasmi della crisi non aleggiano, per ora, nei pa[illegible] della Regione.

«*Siamo sereni e continuiamo a lavorare*» assicura il presidente della giunta, Vittorio Beltrami, mentre il consiglio al gran completo nell'aula «azzurra» di via Al[illegible] [illegible] per lo scandalo Usl. Ma intanto, nei corridoi, si intrecciano mille ipotesi e riprende forma [illegible]

Nell'afosa estate '85 le tre giunte di pentapartito, in Regione, in Provincia, in Comune, erano riuscite a decollare insieme, e quasi dopo le lunghe trattative a Roma, i veti incrociati, le voci, le smentite e tutto il resto.

Ora, uno degli anelli più importanti delle nuove alleanze sbocciate dopo dieci anni di giunte rosse s'è rotto. Uno strappo forte dalle [illegible]. Avviene, tra l'altro, in un momento politico nazionale molto delicato e potrebbe avere effetti di grande po[illegible]

Le dimissioni del sindaco Giorgio Cardetti potrebbero innescare anche [illegible] processi di crisi nelle [illegible]

«*Non credo proprio* — assicura Beltrami — *noi non abbiamo problemi di solidarietà tra le forze della maggioranza. Stiamo anzi camminando veloce verso importanti appuntamenti dall'approvazione del piano di sviluppo al via al bilancio*».

Nessuna preoccupazione dunque? Qualche apprensione certamente. Così ieri, per tutto il giorno, da Palazzo Lascaris sono partite e arrivate decine di telefonate tra assessori e segretari di partito.

Il primo obiettivo era quello di capire perché a pochi giorni da una verifica non certo facile e neppure breve, a Palazzo di Città fosse riscoppiato il «caso Torino».

C'era grande spazio per i soliti ben informati, per gli esperti massimi di dietrologia che hanno collegato le ragioni addotte dal sindaco di Torino per lasciare l'incarico con altre che consisterebbero nei rapporti degenerati all'interno dei partiti, nel clima pesante creatosi dopo le lettere e le risposte sui vari quotidiani sulla [illegible] degli scandali, sui rapporti tra le varie correnti delle diverse forze di maggioranza «scosse» e in movimento in vista di eventuali e sempre più possibili elezioni anticipate.

[illegible] stellarsi di voci, di timori e di speranze. Il consiglio regionale ha chiuso il capitolo [illegible] Passa [illegible] sul bilancio [illegible] cedendo fuori dal Palazzo i primi incontri nei partiti per andare oltre la crisi, le dichiarazioni e gli inviti degli alleati a Cardetti perché ritiri le dimissioni.

Mi auguro — aggiunge il presidente Beltrami — che la crisi al Comune di Torino si risolva presto. Tra l'altro anche per poter far partire il nuovo assetto delle Usl di Torino».

Ma questo improvviso [illegible]

«*Credo davvero che non ci sarà alcuna conseguenza. E [illegible] quest'altra difficoltà non è [illegible] e neppure un unguento. Ma questo credo valga per tutte le giunte di pentapartito*».

La pensano così anche [illegible]. Insomma, la crisi al Comune di Torino, vista da qui, sembra di più un incidente di percorso che uno strappo definitivo. Sarà davvero così?

Gian Mario Ricciardi

Pareri discordi e dubbi in giro per Torino

PRIMO CITTADINO, PARAFULMINE

«Milano ha fatto la crisi e ne è uscita subito. E noi?»

Due anni da sindaco. Cardetti, è diventato popolare a [illegible] centri di potere della città e nella stessa «sala [illegible]». Da primo cittadino di rodaggio, con [illegible] di Novelli superstar [illegible] allungava ben oltre la [illegible] della città, quel [illegible] che più a Tori[illegible] maggio '85, ottenne 18.555 [illegible]

[illegible]suo predecessore arrivò a [illegible] di popolarità. Restavano [illegible] i leaders dei partiti di [illegible]. Guido Bodrato, vicesegretario nazionale dc, [illegible] la sua lista con 17.810 voti di preferenza, seguito a [illegible] responsabile del pci torinese [illegible] pure lui oltre quota 7 mila.

Rispetto agli «altri», Cardetti dalle elezioni [illegible]

Sia di fatto che a molti [illegible] come un neonato della [illegible] anni di onesto impegno nelle file della sinistra socialista) che «partiva [illegible] giusto». Ma ora? Siamo stati in un dopolavoro e in una piscina, abbiamo posto le stesse domande a pensionati e giovani, ad un sociologo e ad un economista.

«Popolare no perché è il suo mestiere e non esserlo», è stata la prima reazione di Pierangelo Bisotti, pensionato delle Ferrovie dello Stato, incontra[illegible] un nutrissimo crocchio di persone molto interessato all'argomento (e anche questo è un elemento da registrare). «*Come figura a me non dispiace: è un onesto, e ho saputo anche che nei congressi del psi ha preso posizioni net*te — aggiunge lo stesso pensionato — *Per me gli è mancato proprio l'appoggio del suo partito*». Paga le tensioni romane e torinesi all'interno del pentapartito, è la tesi di altri. Emilio Bonanate, pure lui ferroviere a riposo, pone [illegible] «*quando è andata in crisi ne è anche uscita in fretta?*».

Le cronache degli scandali e dei consigli comunali interminabili, le inefficienze denunciate e quelle sotto gli occhi di tutti danno spazio alla ricerca di qualcos'altro come l'idea dell'elezione diretta del sindaco. «*In campo locale si può fare* — propone il prof. Egidio Lavordino, insegnante in pensione — *rafforzerebbe il prestigio del sindaco spesso in balia, com'è stato il caso di Cardetti, dei partiti della maggioranza*». Alessandro [illegible] Garrone e Luigi Pir[illegible] i più getonati. «*Del resto, non si può continuare a pensare che possano fare il sindaco solo quanti abbiano fatto carriera nei partiti e nei sindacati*» è il pensiero comune.

Nella piscina di via Tollegno, un piccolo impianto scolastico in zona Regio Parco gestito da una polisportiva di giovani, ma con migliaia di soci, la Centrocampo, i giudizi nascono in rapporto al proprio vissuto. Ecco quello di Walter Nasi, istruttore di nuoto: «*Per lo sport Cardetti non ha fatto molto, la giunta si è occupata solo dello stadio. Qui da noi i corsi con il Comune per ragazzi e handicappati cominciavano a novembre, quest'anno siamo restati vuoti con le mani in mano*». Il presidente della polisportiva, Roberto Petito: «*Il sindaco finisce per essere anche un parafulmine. Cardetti, però, si è fatto vedere poco in giro, ha preso raramente posizioni precise in pubblico, ed ha rimesso sicuramente in popolarità rispetto a quando, subito dopo Novelli, sembrava promettere bene, anche se nella stessa parte di Cossiga al posto di Pertini. La mia impressione è che si sia fatto travolgere dagli eventi. Anche le ultime uscite sui giornali non sono state proprio all'altezza*». Ancora Nasi: «*Da lontano non si capisce proprio per cosa litigano questi partiti della maggioranza*».

E i giovani impegnati politicamente cosa pensano. Area cattolica, Stefano Prastaro, universitario, della Gioc: «*A me Cardetti fa un po' tenerezza. Lo vedo come una vittima della precarietà del pentapartito. Carismatico non lo è di certo, ma non ha nemmeno [illegible]* [illegible] *un sindaco leader capace di vendersi bene in pubblico. Preferisco uomini oscuri ma competenti di amministrazione della città e alla guida di maggioranze chiare, stabili*».

Secondo il sociologo Franco Ferraresi, esperto di pubblica amministrazione occorre coltivare idee come quella della commissione dei saggi «*che facciano da filtro fra la società civile e quella politica, consentano di monitorare le nomine dei vertici dei grandi enti pubblici, per esempio. E' preoccupante che nell'attuale crisi non appaiono le questioni della trasparenza e dell'inefficienza dell'amministrazione pubblica. Non mi pare che Cardetti avesse un profilo sufficientemente energico per gestire questa problematica*» [illegible]

Un economista, Terenzio Cozzi: «*Anche per me la questione morale è fondamentale e trovo preoccupante che debba dimettersi un sindaco al di sopra di ogni sospetto. E' probabile che Giorgio Cardetti abbia pagato le difficoltà di* [illegible] *lasciare nella trasparenza della gestione, le opere pubbliche e sostegno dell'economia*».

Alberto Gaino

Eletto il 23 gennaio '85 con 43 voti su 78 presenti

SI E' DIMESSO A CARNEVALE PROPRIO COME NOVELLI

Chissà se ieri, quando ha deciso di dimettersi da sindaco, a Giorgio Cardetti è venuto in mente per un attimo il nome del ciclostilato dell'istituto su cui aveva iniziato a fare esperienza da giornalista: «Malebolge».

Senza voler scomodare Dante con il suo carico di seduttori, adulatori, barattieri, ipocriti, consiglieri fraudolenti e seminatori di discordia, è per lo meno singolare che le dimissioni del sindaco siano cadute in pieno periodo carnevalesco, com'era d'altronde già accaduto al suo predecessore Novelli, a cui lo accomuna la stessa professione e una tristezza di fondo.

Nessun dubbio quindi: a Torino c'è sempre poco da ridere, figuriamoci poi se si hanno in mano le redini di una città che a torto o a ragione viene ora designata regina degli scandali e in cui i malumori dei cinque partiti di maggioranza riflettono e anticipano, come di consueto, il futuro gioco delle alleanze su scala nazionale.

Ma a Cardetti più che i corsi e i ricorsi piacciono i processi storici: il suo punto di riferimento è ovviamente Giuseppe Garibaldi. Così come tiene a precisare che è sì veronese «*di Foregliano, ma nato là per caso, dove mio padre, torinesissimo, faceva il servizio militare*», c'è quindi da giurare che quanto prima metterà i puntini sulle i e i veri colpevoli dell'ina[illegible]

Non fosse altro che per scrollarsi di dosso quell'aura di vittima sacrificale che i comunisti, durissimi, gli avevano appioppato la notte della sua elezione con una giunta a tre: «*Sta per essere eletta una giunta di carnevale, nata da un voltafaccia, priva di programma. L'unica cosa utile che potrà fare sarà quella di andarsene al più presto*».

Cardetti invece ha resistito, spuntandola anche alle amministrative su tutta una ridda di candidati (dai repubblicani ai socialdemocratici, Longo e Romita in testa) che puntavano alla poltrona più prestigiosa in Comune.

Giornalista, come tanti studenti ha fatto esperienza nei giornali di istituto. Poi è approdato alla Rai, Terza Rete. E fin da giovane ha militato in politica, prima con simpatie radicali, poi nel partito socialdemocratico, quindi è entrato nella sinistra del psi.

Una carriera veloce: nel '74 subentra ad Antonio Saterno come consigliere in Comune e sei anni dopo viene eletto capogruppo; la tappa successiva lo vede segretario regionale per acclamazione. Quindi sindaco da sabato 26 gennaio 1985 con 43 voti [illegible]

Fra le curiosità [illegible] i due pacchetti abbondanti di sigarette che [illegible] tutti i giorni, il caffè a litri (ma senza zucchero), la predilezione per la cucina delle Langhe, ma senza strafare per non alterare i suoi 66 chilogrammi di peso in un metro e 74 centimetri di statura.

E' fuori dubbio che in questi ultimi mesi dc, psi, pli, pri e psdi non hanno certo dimostrato unità d'intenti all'interno del pentapartito pensando più che altro a defilarsi e schivare singolarmente le bordate che partivano dai banchi dell'opposizione, non ultime quelle inerenti il problema neve. Autentiche palle di ghiaccio grigio, «neve sporca», contro cui il sindaco non ha potuto fare altro dopo i [illegible] tentativi di replica e giustificazione che offrire la testa. Lo imponeva la città, una Torino tutta indifferente, portata a santificare e incensare qualche volta oltre misura, ma anche a «tumbare» quasi sempre senza appello chi sbaglia.

Come sempre, quando la vittima [illegible] nata cade, non mancano i commenti [illegible] vorevoli, proprio dalle file nemiche: «*[illegible] velli è passato alla storia cittadina come il Don Bosco laico. Cardetti rischiava di restarci come sindaco della neve eterna*. Tutto questo perché in politica gli amici uno non se li può scegliere. E ieri inoltre quando ha deciso di lasciare, guarda caso [illegible]

In un'intervista di qualche tempo fa una collega di partito e di giunta, Franca Prest, aveva detto: «*Cardetti? Basta scavare un po' sotto l'apparente grigiore e scoprirete un sin[illegible]*». Chissà, potrebbe anche essere solo questione di partners.

Ivano Barbiero

Le sue carte, i suoi libri, quelle immagini...

E PAVESE RACCONTA ANCORA

La rassegna ordinata alla Biblioteca Nazionale propone nuovi aspetti dello scrittore che concluse tragicamente la sua esistenza 37 anni fa

«I bambini si stupiscono che ci si possa divertire leggendo libri. Gli stupidi si stupiscono che ci si possa divertire leggendo l'universo». La frase, scritta a matita da Cesare Pavese sul frontespizio delle *Gitanjali* di Rabindranath Tagore, spicca fra gli appunti fittissimi che corrono lungo tutte le pagine della prima edizione (è del 1916) del libro, uno dei primi della sua biblioteca personale, uno dei 69 ceduti dai famigliari dello scrittore al centro studi «Guido Gozzano» dell'Università di Torino.

Subito dopo, un articoletto paragone fra il poeta indiano e P. B. Shelley che lo scrittore «ama di meno». E' solo una delle tante sorprese che riserva la mostra dedicata a «Le carte, i libri, le immagini» di Cesare Pavese, ordinata alla Biblioteca Nazionale col fondo di manoscritti del centro Gozzano da Attilio Dughera e Daniela Richerme.

Attraverso i libri della sua biblioteca, i suoi manoscritti, le prime stesure dei romanzi, i fittissimi quaderni di appunti, le ostinate trascrizioni di parole italiane o inglesi su disordinatissimi quaderni, le lettere, Cesare Pavese dimostra, a trentasette anni dalla morte (si uccise il 27 agosto 1950 in una stanza dell'hotel Roma, in piazza Carlo Felice) che in fondo, il caso non è ancora chiuso.

Credevamo di sapere ormai tutto su questo scrittore così piemontese, così torinese, così di casa, con le sue Langhe, i suoi contadini, i suoi operai, le sue donne sole e le poesie che starinavano le cadenze epiche in accorate allusioni elegiache. E forse credevamo di saper tutto sulla sua straordinaria attività editoriale e culturale, sul suo lavoro all'Einaudi, sui libri che ha fatto fare, sulla covata di scrittori e intellettuali che è cresciuta intorno a lui.

O ancora credevamo di sapere molto sulla sua tragedia individuale, il vizio assurdo, la morte che lo insegue come un vecchio rimorso e ricorda un po' l'Ungaretti di «la morte si sconta vivendo» tradotto in una più cupa e disperata temperie esistenziale. La mostra del centro Gozzano, che allinea oltre ai materiali esposti una serie di video, due film realizzati su temi pavesiani (*Le amiche* di Antonioni, e *Dalla nube alla Resistenza* di Straub) e una serie di conferenze (lunedì scorso hanno parlato Giorgio Barberi Squarotti e Guido Davico Bonino, il 9 marzo sarà la volta di Mario Fusco e Johannes Hosle) conferma indirettamente tutto ciò, conferma il Pavese consacrato ma lo arricchisce.

Fra le bacheche si inseguono echi e inquietudini, e viene restituito insomma a un culto letterario lo spessore della sua dimensione umana, del suo travaglio creativo e personale, della sua avventura.

Il fondo concesso in comodato dagli eredi Pavese (Cesarina Sini, Laura Sini Cossa, Maurizio e Laura Cossa) al centro Gozzano, infatti, è ricchissimo. Comprende praticamente tutte le carte giovanili e insieme alla parte conservata presso l'Einaudi consentirebbe ampiamente un'edizione critica di tutte le opere dello scrittore, che molti si augurano ma sembra ancora di là da venire. E' stato organizzato e studiato in due lunghi anni di lavoro al centro Gozzano. Ora i due giovani studiosi, sotto la guida del professor Marziano Guglielminetti, direttore del centro, hanno realizzato questo abbastanza nuovo e affascinante itinerario attraverso l'«officina» di uno scrittore che, ormai, soffriva forse l'eccessiva notorietà. Di uno scrittore che stava inchiodato sulla croce del grande successo degli Anni 80 e della successiva, un po' cadaverica quiete del «classico».

Proprio come i veri classici, però, Pavese ha evidentemente ancora molte cose da raccontare. Certo, tutto quel che può essere scoperto è già nei suoi libri, ma le carte aiutano moltissimo a trovare in essi nuovi percorsi, diverse seduzioni, incontri imprevisti. Come quello col bambino alle prese col primo mito. L'aforisma scritto sul nome di Tagore può essere inseguito, per effetto d'eco, su molte pagine pavesiane. Per esempio quelle del saggi *Del mito, del simbolo e altro*, scritto fra il 43 e il 44, affronta in una pagina celebre il problema del mondo mitico. «*Nessun bambino* — vi si legge — *ha coscienza di vivere in un mondo mitico. Ciò s'accompagna all'altro noto fatto che nessun bambino sa nulla del "paradiso infantile" in cui a suo tempo l'adulto s'accorgerà di essere vissuto*».

Ma, continua Pavese, quando ci troviamo di fronte a una commozione estatica davanti a qualcosa del mondo, ci accorgiamo che in realtà proviamo quel sentimento perché ci siamo già commossi, perché ci ricordiamo di essere commossi davanti a qualcosa che un giorno ci apparve «trasfigurato». Sono i bambini, insomma, che creano i miti ma i miti nascono quando «vediamo», in età adulta, per una seconda volta. E il nostro destino ha già una sua traccia segnata.

Sarà per questo, allora, che il Pavese intento ad annotare Tagore vedeva bambini stupirsi di fronte al piacere dei testi, dei libri, e adulti stupidi stupirsi di fronte al piacere denso d'orrore e di tragedia di una lettura dell'Universo? E' qui che interviene la poesia, la poesia che «sa d'inventare», e forse sente la nostalgia di quel primo sguardo, di quel primo bambino.

E' solo una traccia colta al volo fra le tante e ricche bacheche della mostra. Ma il percorso è molto ricco, e forse conviene rifarlo parecchie volte, cogliendo un appunto, una sfumatura, accarezzando le prime stesure dei romanzi, apparentemente buttati giù senza incertezza, con poche correzioni, e la realtà irta di ripensamenti, di cambiamenti, di ritorni.

Vedere il lavoro di uno scrittore, le tracce del suo fatica, può essere a volte una strana esperienza. E Pavese è uno scrittore che medita continuamente sulla sua fatica, non quella, come lascia in altro appunto manoscritto su un foglietto semidistrutto, dell'opera. Non la fatica di scrivere, ma la fatica dell'ozio tra un'opera e l'altra. La fatica del silenzio.

Dalle carte dello scrittore del resto, emerge con un'evidenza particolare quella che ormai è un vera e propria leggenda pavesiana: la sua resistenza alla stanchezza, la sua straordinaria capacità di lavoro. Ricorda Guido Davico Bonino come Pavese potesse considerare abituale lavorare per 10-12 ore al giorno. E non certamente per scrivere le sue opere.

L'avventura e il travaglio dello scrittore sono del resto legati intimamente a Torino ed a una delle sue più gloriose istituzioni culturali, l'Einaudi. Pavese, che vi collaborava dal '34, venne assunto nel '38. Da allora fino al 48 almeno è stato un «editor», un redattore editoriale impareggiabile e probabilmente, come ha spiegato sabato scorso Davico Bonino nella conferenza sull'attività editoriale dello scrittore «irripetibile».

E' questa, forse, la parte dell'avventura umana di Pavese meno nota ai suoi lettori. Eppure essa ha nutrito i suoi libri, la sua vicenda creativa, legandolo in modo indissolubile alla grande trasformazione della cultura italiana degli Anni 50. All'Einaudi, dopo un breve periodo di direzione della rivista *La Cultura* (di De Lollis) da cui la casa editrice ha del resto mutuato il marchio dello struzzo, Pavese inizia un'opera straordinaria di traduzioni.

Introduce in Italia libri come *L'autobiografia di Alice Toklas* di Gertrude Stein, le opere di Hemingway e dello stesso Sartre «Bellezza», scrittori italiani come Natalia Ginzburg e Italo Calvino, vara nei «Supercoralli» (una collana che dirige fino all'anno della morte) la *Recherche* proustiana, e nel '48 fa pubblicare, per la prima volta in italiano, *Le mille e una notte*.

Molti autori li traduce lui Defoe, Melville per esempio. Scopre i russi meno noti, il Gogol delle *Anime morte*, il Goncarov di *Oblomov*.

E nel 48 ha quello che sempre Davico Bonino definisce il «colpo di genio»: vara la collezione di studi religiosi, etnologici, sociologici, con l'aiuto di Ernesto De Martino. Entrano in Italia i libri di Carl Gustav Jung, il celeberrimo *Ramo d'oro* di Frazer, il Propp delle *Radici storiche dei racconti di fate* che verrà studiato davvero solo negli Anni 70, quando in pieno strutturalismo si scoprirà la sua *Morfologia della fiaba* (pubblicata del resto ancora da Einaudi).

L'elenco potrebbe ancora allungarsi, pensando ai grandi traduttori da lui lanciati: una per tutti Fernanda Pivano, che giovanissima riceve l'invito di occuparsi della versione della *Antologia di Spoon River*. «*Il lavoro editoriale svolto ad altissimo livello* — conclude Davico Bonino — *è una continua boccata d'ossigeno per uno scrittore*». Ma nel caso di Pavese quel lavoro diventa una sua, non secondaria, «opera».

Ora, come spesso accade quando si credeva di sapere tutto e si scopre che forse quel tutto non era abbastanza, resta moltissimo da fare. Pavese non è scrittore da «riscoperte». Dopo il grande successo, la sua è stata una presenza segreta ma continua nella cultura italiana. La mostra di Daniela Richerme e Attilio Dughera ha il merito di ricordarci tutto questo, e soprattutto di segnare il momento in cui sarà il caso di riaprire i libri e ricominciare a leggere.

Mario Baudino

TUTTE LE OPERE

NARRATIVA
Paesi tuoi, Torino, 1941; *La spiaggia*, Roma, 1941; *Feria d'agosto*, Torino, 1946; *Il compagno*, Torino, 1947; *Dialoghi con Leucò*, Torino, 1947; *Prima che il gallo canti*, Torino, 1949; *La bella estate*, Torino, 1949; *La luna e i falò*, Torino, 1950.
Notte di festa (postumo), Torino, 1953; *Fuoco Grande*, in collaborazione con Bianca Garufi, Torino, 1959; *Racconti*, Torino, 1960.
Tutto Pavese, Torino, 1969.

POESIA
Lavorare stanca, Firenze, 1936, edizione ampliata Torino, 1943; *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (postumo), Torino, 1951.

SAGGI
La letteratura americana e altri saggi (postumo), Torino, 1951; *Il mestiere di vivere. Diario 1935-1950*, Torino, 1952; *Lettere 1924-1944*, Torino, 1966; *Lettere 1945-1950*, Torino, 1966.

TRADUZIONI
S. Lewis, *Il nostro signor Wrenn* (1931); H. Melville, *Moby Dick o la balena bianca* (1932); *Benito Cereno* (1940); Sh. Anderson, *Riso nero* (1932); J. Joyce, *Dedalus* (1933); J. Dos Passos, *Il 42° parallelo* (1934); *Un mucchio di quattrini* (1938); G. Stein, *Autobiografia di Alice Toklas* (1938); *Tre esistenze* (1940); D. De Foe, *Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders* (1938); J. Steinbeck, *Uomini e topi* (1938); C. Dickens, *David Copperfield* (1939); G. Macaulay Trevelyan, *La rivoluzione inglese del 1688-89* (1940); C. Morley, *Il cavallo di Troia* (1941); W. Faulkner, *Il borgo* (1942); R. Henriques, *Capitan Smith* (1947).

Cesare Pavese nel 1950, pochi mesi prima della tragica morte. Sotto: lo scrittore nel '30 con la madre, la sorella Maria, il cognato Guglielmo Sini e la nipote Cesarina

QUEL POMERIGGIO D'AGOSTO DALLA STANZA 47 UN INVITO: «NON FATE TROPPI PETTEGOLEZZI»

Cesare Pavese nasce il 9 settembre 1908, ultimo di cinque figli, a Santo Stefano Belbo nella cascina di San Sebastiano, già del nonno Battista, dove i Pavese (il padre era cancelliere a Torino) tornavano ogni anno per trascorrere l'estate. Il padre sarebbe morto dopo pochi anni (nel 1914), ma ciò non avrebbe impedito all'ultimo figlio di avere una normale educazione.

Nel '16 la madre vende la cascina di Santo Stefano e col ricavato compra una villa a Reaglie, sulla strada fra Torino e il Pino, dove la famiglia si trasferisce ogni estate. Cesare, che aveva frequentato la prima elementare al paese nativo, frequenta le altre classi in città, all'istituto privato Trombetta. Poi è all'Istituto Sociale dei Gesuiti, infine alle scuole pubbliche.

Il liceo è il «Massimo d'Azeglio», il maestro di quegli anni il professor Augusto Monti, una presenza che sarebbe diventata assai importante nella Torino liberale e antifascista.

Fra Liceo e Università si forma il gruppo che darà vita all'Einaudi: Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Massimo Mila, Enzo Monferrini, Giulio Carlo Argan. Pavese studia il greco ma anche l'inglese, per leggere Shakespeare e Whitman, si interessa di cinema, ne scrive, tenta anche una sceneggiatura, intitolata *Un uomo da nulla*.

Arriva la scoperta dell'America, attraverso la sua letteratura. Nel '30 si laurea, scrive la sua prima poesia pubblicata (*I mari del Sud*) e piange la morte della madre. Per vivere traduce, fa supplenze, si iscrive persino al Partito Nazionale Fascista per ottenerle. La cosa non gli eviterà il confino, (a Brancaleone Calabro) nel '35, quando la repressione poliziesca si abbatterà sulla rivista *La Cultura* appena rilevata proprio da Giulio Einaudi.

Torna a casa nel marzo del '36, quando gli viene finalmente concesso il condono. E' a Torino, ma la «donna dalla voce rauca», conosciuta in casa di Barbara Allason, si è fidanzata con un altro. Pavese consegna al Diario i suoi tormenti. D'ora in poi i suoi amori saranno condannati a una ineluttabile infelicità.

Arriva la guerra. Lo scrittore, che era stato riformato, continua a lavorare all'Einaudi, prima a Torino, poi a Roma, poi ancora a Torino. Dopo l'8 settembre è in campagna a Serralunga di Crea. In città tornerà solo dopo la Liberazione. Ancora spola fra Torino e Roma, e lavoro, moltissimo lavoro. Gli ultimi anni di vita sono frenetici. Fra il '46 e il '50 scrive tutti i suoi libri più noti.

Nel pomeriggio del 26 agosto 1950, sabato, Cesare Pavese prende una valigia, ci mette dentro i *Dialoghi con Leucò* e va, in tram, all'albergo Roma, in piazza Carlo Felice. La sua stanza è la 47. Torino era stranamente deserta in quei giorni.

Lui fa molte telefonate. La domenica sera i camerieri forzano la porta. Lo trovano disteso sul letto, morto. Sulla mensola del lavandino alcune cialde e una ventina di bustine di sonnifero, vuote.

Sul tavolino, il libro dei *Dialoghi con Leucò*. In una pagina lo scrittore aveva scarabocchiato poche parole: «*Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi. Cesare Pavese*».

La città piemontese scelta per la mostra celebrativa

ANCHE ALBA A ROMA TRA LE 100 CITTA' DELLA REPUBBLICA

La manifestazione si svolgerà da domani a domenica 1° marzo nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale dell'Italia Repubblicana. Saranno esposti i vanti economici e culturali delle Langhe. In 40 anni raddoppiata la popolazione

[illegible] cedrà Alba [illegible] Fenoglio e Pavese, le ricchezze della gente della sua terra) è stata organizzata per iniziativa dell'Unioncamere (Associazione Camere di Commercio italiane) e con il patrocinio e la partecipazione della presidenza de[illegible] dei ministri. [illegible] Ripa Grande e sarà inaugurata [illegible] presidente del Consiglio [illegible] partecipano Comuni [illegible] di provincia [illegible] e i 36 città [illegible] la caratteristica di aver avuto un particolare sviluppo nel quarantennio [illegible] sociale ed economica dell'Italia repubblicana.

L'Unioncamere e la Camera di Commercio di Cuneo hanno scelto Alba per il Cuneese, così come Canelli è stata scelta per Asti, Ivrea per Torino, Valenza per Alessandria.

Il sindaco di Alba, prof. Tommaso Zanoletti, commenta: «Quella di Alba ci pare una scelta giusta. E' una città che ha raddoppiato la sua popolazione (passata dai 14 mila abitanti del '47 a poco meno di 31 mila). Nel dopoguerra sono nate le due grandi industrie Ferrero e Miroglio, si sono consolidate altre che fanno oggi di Alba la città più industrializzata della provincia, ed anche a livello nazionale se si tiene conto del rapporto abitanti-industria. Riteniamo sia positivo — prosegue il sindaco — valorizzare e far conoscere anche quanto si è fatto nei centri minori, al di [illegible]».

A[illegible] a Roma [illegible] la Ferrero [illegible] internazionale, la Miroglio Tessuti e confezioni, l'Edizioni Paoline (editrice di Famiglia Cristiana e Il Giornalino) e la Mondo Rubber, azienda [illegible] in gomma che ha [illegible] piste di atletica in tutto il mondo. Le aziende saranno presenti con immagini e campionature dei loro prodotti.

Vi saranno anche i prestigiosi vini doc e docg dell'Albese presentati dall'Associazione consorzi di tutela con bottiglie che non porteranno il nome del produttore ma solo quello del vino per far conoscere il prodotto e non già alcune ditte in particolare.

Un rilancio per un'immagine offuscata, anche se involontariamente, dallo scandalo del metanolo.

Illustrazioni anche sul tartufo bianco d'Alba che ha fatto conoscere il nome della città nel mondo. Purtroppo essendo fuori stagione, non sarà possibile farne sentire il profumo ai visitatori.

Tommaso Zanoletti

Dice Giulio Parusso, il funzionario de[illegible] stampa del Comune che segue l'iniziativa: «A Roma portiamo anche immagini sulla Resistenza, in particolare il decreto di conferimento ad Alba della medaglia d'oro, oltre ad alcune documentazioni su personaggi come lo scrittore Beppe Fenoglio, Michele Coppino, il ministro della Pubblica Istruzione di origine albese che rese obbligatoria la scuola elementare alla fine del secolo scorso, il premio letterario [illegible]».

Secondo il programma, sabato 28 febbraio tutti i sindaci dei Comuni partecipanti dovrebbero essere ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica Cossiga.

I Comuni aderenti alla mostra verranno inseriti con le loro caratteristiche più importanti in un catalogo che sarà ampiamente diffuso in tutta Italia.

Gianfranco Fiori

Entro l'anno

GRAVELLONA AVRA' UNA SEDE DECENTRATA DELL'INPS

GRAVELLONA TOCE — La notizia che entro l'anno saranno aperti a Gravellona uffici decentrati dell'Inps è stata accolta con soddisfazione nell'Alto Novarese dato il considerevole numero di assicurati dall'ente residenti nella zona.

Passando alle cifre, vi faranno capo: il 45,7 per cento dei lavoratori dipendenti della provincia, il 38,2 per cento di quelli autonomi, il 38,4 per cento delle aziende e il 34 per cento dei pensionati. L'organico sarà di 35 unità distaccate a Gravellona dalla sede di Novara.

Di questi uffici si parlava da dieci anni almeno. In un primo tempo era in progetto una sede autonoma i cui lavori, per una spesa intorno ai sei miliardi e mezzo, sarebbero dovuti essere appaltati [illegible] primi mesi del 1983, poi [illegible] era stato rimandato e non se n'era fatto più niente.

Gli uffici ora saranno sistemati nell'ex cinema Liberazione opportunamente ristrutturato e preso in affitto. E' comunque anche se meno in grande, un passo avanti verso l'auspicato decentramento di tutti i principali servizi amministrativi provinciali in modo da poter permettere al Verbano-Cusio-Ossola, che conta 80 dei 88 Comuni novaresi e 180 mila abitanti, di godere di autonomia nei confronti del capoluogo.

La configurazione a «lungo budello» della provincia di Novara, di cui il Verbano-Cusio-Ossola è ad una estremità e il capoluogo dall'altra, è da sempre motivo di disagi per le popolazioni dell'Alto Novarese, tanto che da anni si auspica la sua costituzione in provincia a [illegible] aspirazione che, da come stanno le cose, pare destinata a rimanere tale.

Decentramenti come quello dell'Inps però consentiranno di superare i disagi e le difficoltà per i residenti del Verbano-Cusio-Ossola.

Audenzio Martinazzi

Il ripopolamento deciso dalla Regione autonoma

TORNANO I CAMOSCI NELLE 25 OASI NATURALI DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA — Su un territorio di 326.226 ettari, tanto è piccola la Valle d'Aosta, oltre 318.000 sono destinati a colture agro-silvo-pastorali e ben il 29,5 per cento è territorio protetto.

In dettaglio la superficie protetta risulta così composta: Parco Nazionale del Gran Paradiso 35.000 ettari, 19.539 ettari per le quattro riserve private, 54.500 ettari per 25 oasi di protezione e 1500 ettari per le zone di rimboschimento.

In base a tali dati risultano speciose le polemiche sollevate da chi considera l'ambiente naturale della Valle d'Aosta abbandonato a se stesso senza alcuna tutela da parte degli organi politico-amministrativi, che stanno intensif[illegible] [illegible] per salvaguardare maggiormente le [illegible] e quindi, della flora e fauna della regione.

Ed è proprio su queste direttrici che sono scaturite interessanti iniziative del Comitato caccia della Valle d'Aosta, che nel corso della sua ultima seduta ha assunto [illegible], che da una parte vanno a soddisfare le legittime aspettative dei cacciatori, mentre dall'altra, contemporaneamente, non paiono danneggiare la conservazione delle specie.

Fra le altre decisioni, quella di maggior rilievo è relativa al ripopolamento delle 25 oasi di protezione presenti sul territorio valdostano. Scatterà infatti «l'operazione camoscio» per ripopolare le oasi di protezione.

Di che cosa si tratta lo spiega lo stesso presidente del Comitato caccia Valle d'Aosta Romano Fosson: [illegible] posta ripetere per almeno una decina d'anni, dopodiché potremo considerarci autosufficienti».

Il ripopolamento consiste nel prelevare gli ungulati nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e trasferirli nelle oasi, principalmente in Bassa Valle dove sono state istituite le zone protette, ben cinque in questi ultimi se[illegible].

«Al selvatico — precisa Fosson — prima di essere rimesso nuovamente in libertà, verrà applicato un marchio di plastica gialla, ben visibile, all'orecchio. Per i primi anni questi camosci non potranno essere cacciati e comunque fino a quando il territorio non avrà raggiunto un rapporto accettabile. Il marchio di plastica gialla servirà per "segnare" i capi durante tutto questo periodo».

L'operazione camoscio promossa dal comitato caccia della Valle d'Aosta è realizzata in stretta collaborazione con i dott. Vittorio Peracino, direttore sanitario del Parco Nazionale, e con il dott. Nicola Tartaglione, dirigente del settore faunistico dell'assessorato all'Agricoltura.

Vale la pena sottolineare che nonostante la violenta polemica esistente nei rapporti fra amministrazione regionale ed Ente Parco, sul prelievo dei camosci, fra il Parco e il Comitato caccia si è instaurata una fattiva collaborazione.

Buona parte del merito è da ascrivere senza dubbio a Romano Fosson e Vittorio Peracino che, consci del loro mandato, sono riusciti a superare quelle che sono le divergenze di carattere politico-amministrativo tra i vari organismi.

Il dott. Vittorio Peracino sostiene infatti: «Piuttosto che i camosci e gli stambecchi muoiano sotto la neve o vengano uccisi dalle epidemie che si propagano per il sovraffollamento, tanto vale trasferirli in altre zone protette dove potranno riprodursi».

E' intenzione del Parco, infatti, creare delle colonie di camosci e stambecchi su tutto l'arco alpino.

«Con questa iniziativa — [illegible] — non si può più certo parlare di estinzione della pregiata fauna alpina. Con il ripopolamento delle oasi, [illegible], della Bassa Valle [illegible] raggiunge un duplice [illegible]: quello di continuare [illegible] cia ragionevolmente con[illegible] e quello di ristabilire corretto rapporto territor[illegible] fauna».

Nelle oasi attivate in questi ultimi tempi i cacciatori il potranno esercitare la caccia tra una decina di anni [illegible] dovrei spostare [illegible] tre località della regione [illegible] al Parco, o alle riserve da tempo istituite, [illegible] rendo così la presenza cacciatori e ottenendo migliore distribuzione territorio.

«Reperendo trenta-cento venti camosci all'anno — precisa Fosson — da mettere nelle nuove oasi, meno di dieci anni saranno oltre tremila i camosci disponibili e si risolveranno qui molti problemi attuali di situazione faunistica [illegible]».

Dopo l'epidemia di cheratocongiuntivite, il camoscio si è ripreso in modo soddisfacente, e quindi è forse il momento più giusto per far decollare positivamente l'operazione camoscio.

I primi prelevamenti di animali dal Parco per ripopolare le oasi dovrebbero avvenire entro la primavera prossima ed è per questo che il presidente del Comitato caccia anticipa: «La sorveglianza e il rispetto delle oasi saranno affidati anche alle [illegible] cacciatori limitrofe. Vogliamo che il programma prosegua anche nei prossimi anni [illegible] atti di vandalismo sarebbero decisamente negativi per realizzazione dell'operazione camoscio che è stata per[illegible] fortemente caldeggiata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale Joseph-César Perrin, e condiviso del tutto anche dal Corpo Forestale valdostano».

Piero Minuzzo

«PATRIARCA» DELLA VECCHIA 'NDRANGHETA ASSASSINATO IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Bruno De Maria, di 72 anni, considerato uno dei «patriarchi» della vecchia 'ndrangheta [illegible] oggi a Sialli, il paesino della Locride nel quale risiedeva. Il cadavere è stato trovato, poco dopo le 21, dai carabinieri in una zona di campagna, in contrada «Carnuleo». De Maria [illegible] raggiunto da molti colpi di fucile caricato a pallettoni esploso da pochi metri.

Solo l'autopsia chiarirà se, come pare da un primo esame esterno del cadavere, il «patriarca» sebbene già ferito a morte, sia stato finito con un colpo di pistola sparatogli [illegible] testa. Ad avvertire i carabinieri sono stati i familiari di De Maria, a loro volta avvisati da uno sconosciuto che telefonicamente aveva detto che il loro congiunto «aveva avuto una disgrazia». I familiari della vittima, per paura che si potesse trattare di una trappola, hanno raccontato l'accaduto ai carabinieri che si sono recati in contrada «Campolico».

De Maria si era allontanato dalla sua abitazione nel tardo pomeriggio. Nonostante l'età avanzata, De Maria era considerato ancora un elemento di rilievo nel panorama mafioso della Locride.

A MARGHERA SOTTOPASSO ALLAGATO ANNEGA FERROVIERE

VENEZIA — Il corpo di un uomo è stato trovato stanotte dai vigili del fuoco in un sottopassaggio della stazione ferroviaria di Marghera, allagato dall'abbondante pioggia caduta nelle ultime ore. I pompieri erano impegnati nell'opera di prosciugamento del sottopassaggio, dove l'acqua aveva raggiunto un'altezza di oltre un metro e mezzo.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe un dipendente delle Ferrovie dello Stato. Indagini sono in corso per chiarire le cause della morte. Secondo le prime ipotesi, l'uomo potrebbe essere stato colto da malore e quindi annegato, oppure folgorato da una scarica elettrica [illegible] sata dal contatto dell'acqua con un cavo. Gli inquirenti stanno anche cercando di identificare lo sconosciuto.

Si temeva un parere negativo del Consiglio

ASTI, RINVIATO IL DIBATTITO SUL «PALIO BIS» DI GIUGNO

ASTI — (r. ma.) Nel capoluogo, l'elezione del nuovo presidente dell'Usl numero 68 nella persona di Bianca Des[illegible] [illegible] che tra qualche giorno sostituirà l'ex sindaco della città, Guglielmo Berzano, è diventato un fatto secondario rispetto ad un altro ben diverso argomento: il Palio straordinario di giugno che l'assessore comunale al Turismo, Gianni Bertolino (psi) caldeggia con tutte le sue forze senza però avere (fino ad oggi) il consenso di tutta la maggioranza pentapartito.

Mercoledì sera doveva tenersi, in Consiglio comunale, un dibattito a proposito del Palio bis. Il sindaco Giorgio Galvagno (psi) nei giorni scorsi aveva chiesto a tutte le forze politiche di pronunciarsi. Il dibattito però non c'è stato. Pochi attimi prima l'assessore si è «dileguato» allontanandosi dalla sala andandosene a casa. Sembra che Bertolino sia stato informato che buona parte della maggioranza avrebbe espresso parere negativo alla corsa di giugno in piazza Alfieri. Con la «patata bollente» in mano è rimasto il sindaco che per un quarto d'ora ha [illegible] iniziasse anche senza la presenza del suo compagno di partito. Ma alcuni consiglieri della maggioranza e dell'opposizione hanno risposto che senza l'assessore che doveva illustrare il progetto di trasferimento del Palio dal attuale «catino» in piazza Alfieri non si doveva parlare della manifestazione. E così è stato. I comunisti hanno però fatto una proposta: la prossima riunione del Consiglio comunale dovrebbe essere interamente dedicata alla proposta Bertolino ma dovrebbe avvenire in forma aperta. Sulla richiesta comunista la giunta deciderà lunedì.

Bertolino aveva dichiarato che il «progetto piazza Alfieri» ha incontrato parere favorevole dei rettori e dei sostenitori del Palio. Il progetto prevede la sfilata, la corsa nelle varie batterie. Sono previsti 4000 posti a sedere nelle otto tribune che dovrebbe essere allestite, oltre 10.000 i parterre per un totale complessivo di presenze pressoché identico a quello dell'attuale «catino». La spesa — secondo l'assessore — è più contenuta: dagli attuali 600 milioni scende ora a 380. Il progetto è visibile nella sala consiliare di palazzo civico.

TRE CONDANNE A CUNEO PER USO E DETENZIONE DI HASHISH

CUNEO — (g. e m.) Tre giovani cuneesi, Pietro Mirabella, 2[illegible] anni e i fratelli Paolo e Carmine Zola rispettivamente di 27 e 22 anni sono stati condannati mercoledì dal tribunale a [illegible] reclusione ciascuno per detenzione ed uso di [illegible] 63 grammi di hashish. [illegible]

I giudici [illegible]

VIGNALE, OLTRE UN MILIARDO DI DANNI IN DISCOTECA DISTRUTTA DA INCENDIO

VIGNALE MONFERRATO — Non è ancora stato stabilito se l'incendio che ieri ha semidistrutto la discoteca «Gonzaga Club» di Vignale ad una ventina di chilometri da Casale, sia divampato per cause naturali o per un atto doloso.

Anche sull'entità del danno non c'è ancora un bilancio definitivo: gli esperti la valutano comunque in oltre un miliardo.

L'incendio è divampato nella mattinata di ieri. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le nove, ma le fiamme si sarebbero sviluppate alcune ore prima.

L'allarme è stato dato da qualcuno che ha avvisato i carabinieri del paese: la discoteca (600 posti) sorge in una zona piuttosto isolata (la Fola Saiera) e forse si è accorto del fuoco qualcuno che è transitato lungo la strada che unisce Vignale Monferrato ad Cuniglio, che passa ad alcune centinaia di metri dal locale.

Chi non si è accorto di nulla, invece, è il custode, di cui per il momento i carabinieri non hanno fornito le generalità.

«Pensavamo fosse rimasto vittima dell'incendio — racconta uno dei vigili del fuoco intervenuti — *ma poi lo abbiamo trovato in casa sua, a letto: ci ha detto di essere ammalato e di non aver sentito niente perché intontito dai farmaci che aveva assunto la sera precedente».*

I vigili del fuoco sono giunti al «Gonzaga Club» con quattro squadre, due da Casale e due da Alessandria, a sirene spiegate, ma il custode non se ne è accorto.

Le fiamme hanno completamente distrutto il tetto e gran parte della grande sala danze della discoteca con tutte le sue attrezzature elettroniche ed elettriche. E' stata invece risparmiata dal fuoco un'altra sala, più piccola, non ancora aperta al pubblico.

Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno incontrato difficoltà nell'approvvigionamento di acqua.

«Gli idranti del locale non funzionavano e le nostre due autobotti hanno dovuto fare la spola con un vicino torrente», spiega uno dei vigili intervenuti [illegible].

Sulle fiamme sono stati scaricati con gli idranti oltre 30 mila litri di acqua.

Ieri verso l'una, mentre gli ultimi tre vigili del fuoco presenti al «Gonzaga» spegnevano l'ultimo focolaio, in paese nella caserma dei carabinieri, venivano interrogati sia il custode sia il proprietario della discoteca, il tortonese Giuseppe Ferri.

Nulla è trapelato su quanto è stato detto. Sicuramente però, sarà stato affrontato anche l'argomento di eventuali intimidazioni e minacce ricevute.

Il «Gonzaga» è stato aperto al pubblico solo due anni fa, dopo che il precedente locale («Fola Saiera») era stato completamente ristrutturato.

Nella discoteca non si erano mai verificati incidenti.

Cinque anni fa nel Casalese un'altra discoteca era stata distrutta dalle fiamme: il «Life» di Mirabello. L'incendio era di natura dolosa, mentre due anni fa brucia «L'Archivolto» di Altavilla a pochi chilometri da Vignale: in questo caso causa dell'incendio fu un cortocircuito.

Mario Facciolo

Dopo l'epidemia nel Cuneese

SOTTO ACCUSA IL VACCINO CONTRO L'AFTA

CUNEO — Nella tarda mattinata è cominciato nel salone dell'Unità sanitaria locale di Dronero un incontro promosso dal servizio veterinario per discutere le ultime vicende dell'afta epizootica. Si parlerà del focolaio accertato a San Barnaba di Busca e delle drastiche misure di prevenzione che stanno suscitando un vespaio di polemiche: in quanto, a giudizio degli allevatori cuneesi, si rischia di far precipitare la crisi della zootecnia piemontese già travagliata da tanti altri fattori negativi.

Alla riunione odierna partecipano i responsabili veterinari delle Unità sanitarie locali di Cuneo, Dronero, Saluzzo, le organizzazioni professionali Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, gli assessori ai Mercati dei principali città della provincia e il dottor Mario Valpreda, responsabile regionale dei Servizi veterinari.

In discussione sarà anche il vaccino antiaftoso e la sua dubbia efficacia nei confronti degli animali giovani. I 385 bovini, di età inferiore ai 6 mesi, soppressi l'altro ieri a San Barnaba di Busca perché facevano parte dell'allevamento colpito dal virus, erano stati regolarmente vaccinati contro l'afta il 12 gennaio.

Perché il siero antiaftoso non ha provocato l'immunità che i laboratori hanno finora garantito? Evidentemente il vaccino resta valido per gli animali adulti ma necessita di opportune verifiche quando viene inoculato nei vitelli, soprattutto in quegli animali per i quali è programmato l'abbattimento al macello prima dei sei mesi di vita.

Lo scottante argomento è stato anche affrontato dal deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo, con un'interrogazione ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura. Poiché è confermato che nell'allevamento infetto di Busca i vitelli erano tutti di provenienza francese, il parlamentare chiede di essere informato sul tipo di controllo sanitario effettuato alle frontiere al momento dell'importazione di bestiame vivo.

Ma è soprattutto sulla chiusura dei mercati e del divieto dei movimenti di animali quando si riscontra un focolaio di afta che le organizzazioni professionali e quelle degli allevatori protestano maggiormente.

Dice Michelangelo Pellegrino, della Coldiretti: «*Perché bloccare tutti i mercati della regione quando si sa che purtroppo la malattia è ancora lontana dall'essere debellata? Da Busca a Novara, per citare un esempio, corrono più di 200 chilometri, perché anche il Nord Piemonte deve subire un danno per la mancata commercializzazione del bestiame quando la malattia è comparsa a tale distanza? Lo stesso discorso vale per aree mercatali più vicine a noi, come Fossano, Alba, Cuneo*».

Anche a giudizio di Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori, le misure di prevenzione sono troppo drastiche, soprattutto quelle che prevedono una strage di animali come è avvenuto a San Barnaba di Busca. Intanto nelle zone considerate «infette» e quelle a «protezione» è in corso la rivaccinazione di tutto il patrimonio bovino. I veterinari delle Unità sanitarie locali e i professionisti privati mobilitati a dar loro man forte dovranno in pochi giorni visitare migliaia di stalle e inoculare il vaccino a oltre 50 mila bovini.

Ma la protezione contro l'attacco del virus dell'afta servirà anche per le migliaia di vitelli allevati nelle stalle? Su quest'ultima garanzia ci sono, purtroppo, numerosi dubbi come dimostra l'esperienza acquisita a San Barnaba di Busca.

Gianni De Matteis

Dottor Jekyll sotto la Lanterna?

GENOVA, MISTERO SU 8 OMICIDI

GENOVA — C'è all'ombra della Lanterna un «mostro» che sfoga la sua violenza assassinando barbaramente anziane persone?

Otto persone anziane uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa, quando Maria Maddalena Berruti, 83 anni, fu trovata strangolata con un filo di nylon nel suo appartamento di via Colombo, vicino alla stazione Brignole. Abitava accanto ad un cinema a luci rosse e la polizia ha interrogato decine di persone trovatesi a fatica tra quante assistettero a quello spettacolo intriso di perverse violenze. Nessuno, naturalmente, vide od udì qualcosa di sospetto. Ma se il delitto di 11 anni fa (accoltellata Giovanna Grattarola, 80 anni, nel suo alloggio di via Santa Maria Laia) sembrò un caso isolato, ora la «serie nera» sta diventando paurosa.

Tre signore anziane, oltre a Maria Maddalena Berruti, assassinate negli ultimi tempi, ucciso un ex spedizioniere di dogana, Salvatore Montesano, 75 anni e, a Natale, brutalmente colpito a morte in un appartamento di via Bezzecca a Sampierdarena un invalido civile, Sergio Santo di 57 anni.

Un filo di sangue collega questi crimini ed appare come una costante fissa: tutte le vittime abitavano da sole. E conoscevano bene i rischi della solitudine, perché le testimonianze sono concordi nell'affermare che le persone uccise non aprivano la porta se non dopo aver avuto garanzie sull'identità del visitatore.

C'è paura a Genova, anche per altri episodi. Alcuni mesi fa tre giovani rapinarono diverse persone sole in casa, spesso picchiando anche portieri che cercavano di non farli salire, e poi infierendo sulle vittime dopo averle derubate. I tre sono stati identificati, processati e condannati, ma l'onda lunga della violenza non è cessata. Anzi si è infittita di nuovi crimini. «Spesso — osservano gli inquirenti — se viene assassinata una persona che viveva sola, la scoperta del cadavere avviene dopo giorni.

Com'è accaduto per Maria Maddalena Berruti: è stata la portiera che, non vedendo la signora per quattro giorni e avvertendo nelle scale un odore nauseante, ha chiamato la polizia. Noi cominciamo così le indagini in ritardo: perdiamo la possibilità di avere testimonianze immediate, di raccogliere indizi importanti».

> *Otto persone anziane sono state uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa. L'ultima vittima, una donna di 83 anni, strangolata con un filo di nylon. Gli inquirenti: «una terribile serie nera, che non ha apparentemente nessuna spiegazione»*

Rimane inoltre la difficoltà di individuare il movente che non sempre è la rapina. «Viviamo in una società nella quale esplodono conflitti di famiglia — spiega un ufficiale dei carabinieri — spesso spinti fino alle più tragiche conseguenze». Forse l'ufficiale vorrebbe dire che l'eliminazione di una persona molto anziana è anche la scorciatoia, talvolta, per arrivare all'eredità, ma non ne ha il coraggio. Difficile giungere ai responsabili e infatti solo indizi sono stati raccolti per qualcuno degli assassinii di persone sole. Spiegano in questura: «Siamo di fronte ad un nuovo tipo di delinquenza e comportamento diverso, ad una crudeltà che non si riscontrava nella malavita solo risalendo agli Anni Cinquanta. Una crudeltà che spesso deriva dalla paura. Il giovane che compie una rapina, atterrito da un rumore, perde la testa e può ammazzare».

Potrebbe spiegarsi con questo «po' di panico» proprio l'assassinio di Maria Maddalena Berruti. La donna aveva al collo una catena d'oro, alcuni oggetti di valore sul comodino, un milione in contanti in un cassetto. Perché l'uccisore li ha lasciati? E' stato «disturbato» ed ha deciso di strangolare la vittima e fuggire? Gli inquirenti ritengono che una componente essenziale dei «nuovi crimini» venga dalla droga. «In crisi di astinenza un tossicodipendente può uccidere anche per pochi soldi, pur di procurarsi subito la bustina», dice un ispettore di polizia.

Un tempo la ricerca dei responsabili si collocava in scenari abbastanza precisi, si poteva risalire ad un colpevole tramite il «confidente», la cui figura ora è pressoché scomparsa. Se un assassino è inesperto e non lascia tracce importanti, com'è possibile individuarlo? La polizia è attrezzata con sistemi moderni, ha svelti giovanotti in jeans che setacciano ambienti equivoci, ma nemmeno per loro è facile trovare il ragazzo di buona famiglia che abbia deciso di scegliere l'ultima via al denaro facile: quella del crimine. Intanto la città ha paura. E una prova viene dai negozi che installano sofisticate apparecchiature di sicurezza negli alloggi: nel solo gennaio scorso hanno aumentato le vendite del 60 per cento.

Guido Coppini

A bordo del «Giuseppe Garibaldi»

LA MARINA VUOLE GLI AEREI

DA BORDO DELL'INCROCIATORE «GARIBALDI» — La Marina italiana «per avere una minima, ma indispensabile componente di aerei imbarcati per l'autodifesa delle navi in mare che ora non è assicurata dall'Aeronautica, è disposta anche a rinunciare a qualche nuova unità, una fregata o una corvetta, o tutte e due». Per gli aerei la Marina non chiede una legge o stanziamenti speciali, ma li inserisce in un programma pluriennale. Lo ha detto il portavoce della Marina contrammiraglio Achille Zanoni, capo dell'Ufficio documentazione dello Stato Maggiore. L'occasione è stata la presentazione all'Unione giornalisti aerospaziali (Ugai) dell'incrociatore «portaeromobili» «Giuseppe Garibaldi» in navigazione al largo della costa toscana. Se il Parlamento dovesse respingere il disegno di legge per l'aviazione della Marina ora in discussione — ha aggiunto — la Marina attenderebbe un'altra occasione, creerebbe altre occasioni per riproporlo. Altrimenti, o si soddisfa l'esigenza o si cambia la missione della Marina, che è la protezione in tutto il Mediterraneo dei traffici dell'Italia. Il «Garibaldi» sarà operativo in agosto con l'entrata in squadra, quando diventerà l'ammiraglia della Flotta. Il 8 maggio, a Napoli, riceverà la Bandiera di combattimento. Prossimamente, il 16 marzo, avrà un nuovo comandante, il capitano di vascello Sergio Biraghi che sostituisce Giorgio Capra. La copertura che con i suoi mezzi l'Aeronautica militare può offrire, ha continuato il contrammiraglio Zanoni, «è insoddisfacente rispetto alle nostre esigenze, semplicemente perché esistono tempi tecnici di reazione che non sono accettabili per una nave in mare». Durante la crisi con la Libia, quando la Marina operava a 100 chilometri dalle coste italiane, «i tempi di intervento degli intercettori sono stati di 30-35 minuti: in guerra, quando vengono concessi tre-quattro minuti per reagire alla minaccia, questi aerei [illegible] mille uomini di [illegible] mare. E le navi italiane [illegible] sono essere costrette [illegible] rare anche a distanze [illegible] e triple dalle coste. A [illegible] scindere dall'allarme [illegible] aereo-radar — ha [illegible] ancora Zanoni — [illegible] dei tempi tecnici di [illegible] to che non possono [illegible] cettati dalla Marina». I [illegible] cia a decollo verticale [illegible] nati alla «Garibaldi» [illegible] «affiancherebbero» gli elicotteri antisommergibili per i quali l'incrociatore è nato. [illegible] dipende dal tipo di mare e di missione da coprire [illegible] alle altre unità — ha [illegible] to Zanoni — e quindi è [illegible] vedibile minaccia aerea [illegible] vale. La composizione potrebbe essere di dodici elicotteri e tre aerei imbarcati [illegible] 18 aerei e quattro elicotteri, ci potranno essere missioni senza aerei. Anche le [illegible] rei Usa cambiano [illegible] mente il loro assetto [illegible] adattamenti rapidi [illegible] tipo di caccia a decollo verticale la Marina potrà [illegible] tare le proprie richieste [illegible] niche fra pochi mesi» [illegible] to ancora Zanoni.

I candidati sono due: l'inglese «Harrier» usato [illegible] efficacemente dalla Marina britannica nella guerra delle Falkland e l'«AV-8B» americana McDonnell Douglas ha sviluppato dall'«Harrier» per i marines Usa. «Per avere dieci-dodici caccia sempre operativi — ha detto Zanoni — l'ideale è la disponibilità di 18 aerei. La spesa non è proibitiva, trenta miliardi di lire ciascuno, non cinquanta come si dice. E' una spesa che ci si può permettere perché il "Garibaldi" [illegible] poco per quello che [illegible] 700-800 miliardi esclusi [illegible] teri e aerei. La Marina [illegible] de una spesa globale di [illegible] miliardi compresi i caccia. La Marina vorrebbe i caccia sul ponte del «Garibaldi» entro tre-quattro anni dalla decisione del Parlamento.

CASALE, EX IMPIEGATO DI BANCA INFEDELE ACCUSATO DI MALVERSAZIONE

Avrebbe agito per danneggiare l'immagine dell'Istituto

CASALE MONFERRATO — (m. fa.) Un ex impiegato di banca dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale di Casale per malversazione. La vicenda ha però un risvolto insolito, perché l'ex impiegato non avrebbe agito per intascare del denaro dei clienti, ma per creare un danno all'immagine della banca presso cui lavorava perché si riteneva «vessato» dai superiori. Questa, almeno, la versione fornita dal protagonista della vicenda, Edgardo Rossi, 29 anni di Alessandria (via Maggioni 9) al procuratore della Repubblica Marcello Parola al momento dell'interrogatorio.

I fatti che sono contestati a Rossi sarebbero avvenuti nel periodo precedente al dicembre 1984, quando le irregolarità furono scoperte. Il giovane era addetto all'Ufficio portafoglio dell'agenzia casalese del «Credito Italiano» ed aveva saltuariamente accesso al terminale elettronico della banca. Rossi avrebbe così trasferito denaro dai conti correnti di alcuni clienti a quelli di altri, totalmente all'oscuro di quanto avveniva.

Secondo i risultati dell'inchiesta, Rossi avrebbe trasferito 10 milioni e 330 mila lire: 400 mila lire della somma vennero «girate» a favore di Manlio Lavezzi, un amico dell'impiegato; 5 milioni e 370 mila lire furono invece depositati su due libretti al portatore intestati a «++», di cui aveva la disponibilità Rossi. Il resto venne accreditato sui conti di clienti vari.

La banca si accorse delle irregolarità e presentò un esposto alla magistratura. Il procuratore aprì un'inchiesta e poi il fascicolo passò al giudice istruttore Paolo Perugia, che ieri ha firmato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio. Il giovane ex impiegato era accusato anche di «scritture private false», ma il giudice ha stabilito di non doversi procedere perché il reato è stato estinto per amnistia.

Felice Fenoli dovrà scontare undici anni di carcere

ALBA, CONFERMATA LA CONDANNA AL PENSIONATO UXORICIDA

CUNEO — La corte d'assise d'Appello di Torino ha confermato ieri la sentenza di primo grado emessa dalla corte d'Assise di Cuneo con la quale Felice Fenoli, 77 anni, pensionato residente ad Alba veniva condannato per omicidio volontario a 11 anni di reclusione e 2 anni di casa di cura.

La corte ha concesso all'accusato il condono di tre anni della pena e ha confermato gli arresti domiciliari che il Fenoli sta scontando nella casa di riposo di Belvedere Langhe.

L'anziano pensionato era imputato di avere mortalmente ferito il 10 dicembre '84 a colpi di accetta la moglie Ester Chiola, 71 anni, perché a suo dire non gli lasciava vedere i programmi televisivi che più gradiva, in modo particolare i telegiornali.

La donna fu colpita alla testa con il dorso della scure e riportò la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale di Cuneo la poveretta morì senza riprendere conoscenza due mesi dopo.

L'avvocato Giovanni Fracco, di Alba, difensore di Felice Fenoli, ha sostenuto che l'anziano pensionato di Mango d'Alba non aveva voluto uccidere la moglie ma solo darle una lezione e che quindi il reato non era volontario ma solo preterintenzionale.

Contro la conferma della condanna per omicidio volontario Felice Fenoli è comunque ricorso in Cassazione.

g. d. m.

Era stato accusato di truffa

IL REGISTA LINO PROCACCI CITA A GIUDIZIO LA «POPOLARE» DI SPOLETO

SPOLETO — Il regista televisivo Lino Procacci è passato al contrattacco a due anni di distanza dall'inchiesta giudiziaria che lo vedeva inquisito (comunicazione giudiziaria) per il reato di truffa nei confronti della Banca Popolare di Spoleto.

Ha infatti dato incarico al suo legale, avvocato Aris Dante Picuti di Foligno, di citare a giudizio in causa civile i responsabili dell'istituto di credito nel frattempo commissariato dalla Banca d'Italia. Chiede un miliardo di danni.

Davanti ai giudici — il processo è stato fissato nell'udienza del 24 marzo prossimo alle ore 9 — sono stati chiamati i commissari straordinari professor Paolo Ferro Luzzi e il dottor Bruno Bianchi.

Il regista, di Norcia, chiede un miliardo per una vicenda per la quale ha dovuto subire «una pesante ed umiliante attenzione di sospetto nei confronti della sua persona, rimasta così gravemente lesa nell'onorabilità e reputazione, tanto che ritenne opportuno, in attesa di chiarimenti, interrompere rapporti professionali ed evitare incontri con l'esterno».

Quale «oriundo» della Valnerina ma residente a Roma, il regista «di consolidata fama nazionale» sottolinea di aver avuto sollecitazioni dai suoi conterranei a far parte di associazioni: «Famiglia degli umbri residenti a Roma», «Comitato romano degli azionisti della Spa».

La prima finalizzata a valorizzare nella capitale l'immagine dell'Umbria, e il secondo ad aggregare il maggior numero di consensi possibili all'iniziativa già intrapresa dalla Banca Popolare di Spoleto per ottenere l'apertura a Roma di uno sportello bancario per la raccolta del denaro tra le migliaia di «oriundi» ivi residenti, e anche per appoggiare l'ingresso di un loro rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto stesso.

Il 28 novembre '85 la doccia fredda.

Lino Procacci, quale azionista del comitato romano, si è visto recapitare una comunicazione giudiziaria dal pretore di Spoleto.

A suo carico c'era un procedimento per il reato di truffa a danno della Banca Popolare di Spoleto.

La querela nei suoi confronti recava la firma del presidente pro tempore della banca, avvocato Filippo Sinibaldi.

Insomma, il comitato sarebbe stato sospettato d'essere in combutta con una società finanziaria di Roma.

In data 30 ottobre '86 il pretore incaricato della vicenda ha archiviato gli atti, non sussistendo alcuna ipotesi reato nei confronti del sta televisivo.

Lino Procacci è quindi sato al contrattacco e un miliardo di danni per «lavare» l'offesa.

d. ba.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Quei sacchetti sul banco degli imputati / 2

«AL BANDO LA PLASTICA»

ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE CONTRO USO E ABUSO

Lega Ambiente e Pro Natura

«VIETATE A TORINO BUSTE E BOTTIGLIE»

Guerra alla plastica anche a Torino? La Lega per l'Ambiente, insieme con altre associazioni ambientalistiche tra cui la sezione piemontese di Pro Natura, ha invitato il sindaco Cardetti a vietare l'uso dei [illegible] sacchetti e contenitori in questo materiale, come hanno già fatto oltre cinquanta Comuni italiani. La proposta, sulla stessa linea di numerose richieste firmate da [illegible] comunali di maggioranza e opposizione, è stata illustrata nei giorni scorsi presso l'Associazione Culturale «Hiroshima Mon Amour» di [illegible] 24 dove [illegible] tario regionale Giulia Martinetti ha sottolineato come «lo stato di emergenza ambientale in cui versa il territorio torinese giustifichi la necessità di sostituire il materiale plastico ovunque sia possibile».

È in tale direzione che anche «Pro Natura» è [illegible] ufficialmente in [illegible] con una sua comunicazione al sindaco ed una seconda diretta invece all'assessorato all'Ambiente ed al presidente del Consiglio regionale. In queste comunicazioni si ricorda come «a partire dal 1991 non sarà più consentita l'utilizzazione di imballaggi non biodegradabili con la conseguenza che, tra meno di quattro anni, verranno messi fuori legge anche i sacchetti e le bottiglie di plastica che attualmente contribuiscono a rendere drammatica la situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi, cui contribuiscono per una quota vicina al 15 per cento arrecando inoltre gravissimi danni all'ambiente naturale».

Un danno tanto più grave, secondo il vicepresidente della «Pro Natura» Roberto Bosetti, in quanto la sostituzione dei contenitori in plastica con altri materiali «è non solo tecnicamente possibile ma spesso economicamente vantaggiosa in quanto una bottiglia di [illegible] costa più di 200 lire, mentre una di vetro, per altro riutilizzabile, raggiunge a malapena le 60». Di qui, «anche in considerazione delle iniziative legali che [illegible] si stanno adottando contro la proliferazione di contenitori non biodegradabili», la richiesta di un'ordinanza tesa a vietare «anche a Torino, la diffusione e l'abbandono di sacchetti in materiale plastico e simili, con eventuale eccezione di quelli per il ritiro dei rifiuti domestici nonché la vendita di bevande contenute in bottiglie o altri recipienti costituiti da materiale plastico». Mentre, sempre secondo Pro Natura «il Comune potrebbe farsi promotore di una massiccia distribuzione di sacchetti in carta riciclata che, se sostenuti da una adeguata campagna pubblicitaria, potrebbero in breve tempo subentrare nelle abitudini dei cittadini ai sacchetti sotto accusa».

Tramite il suo presidente Piero Belletti l'associazione propone [illegible] al presidente del Consiglio [illegible] provvedimenti sulla linea inaugurata dall'Emilia-Romagna, in procinto di approvare una normativa per cui non sarà più [illegible] to l'imbottigliamento delle acque minerali in contenitori di plastica». Un divieto, si sottolinea, «che non va contro gli interessi economici delle ditte produttrici perché il costo delle bottiglie di vetro, riutilizzabili più volte, risulta inferiore». Concordano intanto i rappresentanti delle associazioni naturalistiche. «Per ora ci limiteremo a chiedere l'abolizione delle classiche buste in plastica per la spesa rimandando ad un secondo tempo la questione delle buste per l'immondizia che, pure, ammontando a circa 15 mila al giorno, costituiscono per Torino un gravissimo problema. Ci rendiamo conto però che si tratta di questione lunga e complessa, basata sulle consapevolezze che certe abitudini non si possono cambiare con un colpo di bacchetta magica mentre per quanto riguarda eventuali plastiche fotodegradabili oppure biodegradabili, si è ancora fermi a ipotesi futuribili che vietano applicazioni immediate».

Ma l'importante, per gli ecologisti torinesi, è cominciare a rompere il ghiaccio. «Si tratta di una questione che ha ormai conseguenze negative su scala mondiale. È indispensabile che l'uso e l'abuso di plastiche di ogni genere venga affrontato senza ulteriori indugi o strumentalizzazioni».

L. r.

Sacchi di plastica per il ritiro dei rifiuti. La sostituzione di questo tipo di contenitori è problematica

Franco Nebbia, professore universitario e deputato

USA E GETTA? ECCO L'ERRORE DOBBIAMO IMPARARE A RICICLARE

Il professore universitario Franco Nebbia, deputato della sinistra indipendente è da anni in prima fila nelle battaglie ecologiche. Come controbatte alla difesa ad oltranza dei sacchetti di plastica da parte degli industriali del settore alla loro «lettera aperta» fatta pubblicare a pagamento in caratteri cubitali su giornali, rivolta «a chi parla male della plastica»?

«È importante far subito una premessa: la battaglia del movimento ecologico non è genericamente contro la plastica anche perché tra l'altro non esiste «una» plastica, ma diversi tipi, a seconda degli additivi che vi si aggiungono. In alcuni casi la plastica è addirittura benemerita. Basti un esempio: i tubi di plastica per le condutture dell'acqua potabile sono certamente migliori del materiale corrosivo come sono i tubi di piombo. La campagna ecologica è piuttosto rivolta contro l'uso improprio della plastica, contro lo spreco e quindi è sfavorevole all'uso di imballaggi che hanno vita breve. Il concetto-chiave è: non buttare i sacchetti di plastica, ma riutilizzarli, riciclarli. Ad esempio possono essere fusi e diventare bitume per asfaltare».

— «La plastica non dà emissioni di sostanze nocive» dicono gli industriali del settore. A questo punto c'è non poca confusione tra i consumatori: ma inquinano o no questi sacchetti di plastica?

«Certo il polietilene da solo è poco inquinante ma negli inceneritori i sacchetti di plastica si mescolano con altre sostanze — senza contare gli additivi contenuti generalmente negli stessi sacchetti — e finiscono col creare reazioni chimiche secondarie che provocano effetti inquinanti».

— I sacchetti d'imballaggio dovranno a partire dal 1° gennaio '91 essere di materiale biodegradabile. Non è possibile rendere biodegradabili anche i sacchetti di plastica?

«Il successo dei sacchetti di plastica è dovuto proprio alla loro perfezione di non degradabilità (biodegradabile significa che le materie a contatto con i microrganismi del terreno si degradano, si decompongono in anidride carbonica, in gas semplici ndr). Ma qualsiasi materia plastica, essendo un materiale sintetico con solo 50 anni di vita, non si biodegrada nel terreno. Questo perché i microrganismi non hanno ancora "imparato" a conoscere le molecole del polietilene. In altre parole, c'è una "non conoscenza" dei microrganismi».

— Non si può proprio fare nulla?

«Forse con un nuovo additivo, ma finora non è stato ancora inventato. Comunque bisogna stare attenti a non giocare con gli equivoci [illegible] che il polietilene viene ridotto in polvere questa poi non è comunque biodegradabile».

— I sacchetti di carta possono essere la soluzione?

«Non direi. Il problema non è quello di sostituire il sacchetto di plastica con quello di carta per la stessa funzione: uso e butto. Piuttosto occorre cercare di sostituire la plastica con qualcosa di lunga durata, che sia recuperabile. Insomma si tratta di dire no allo spreco. Comunque non c'è una ricetta unica, ma varie soluzioni».

— Ma i sacchetti di plastica si rivelano molto utili per raccogliere i rifiuti, come sostituirli?

«Per i rifiuti si potrebbero usare direttamente cassonetti appositi che poi si lavano. Certo, se si vuole far qualcosa per arginare l'inquinamento e i suoi effetti dannosi alla salute, e anche per evitare l'imbrattamento della natura occorre superare una certa pigrizia, la cultura dello spreco favorita dalla campagna di chi ha interesse a vendere molti sacchetti. È importante invece accettare una nuova filosofia: imparare una nuova educazione al consumo. Comunque la difesa d'ufficio degli industriali del settore è scoppiettante, rivela povertà culturale».

Stefanella Campana

I divieti comunali rischiano di danneggiare la categoria che chiede una chiarificazione a livello nazionale

UN «REBUS» PER I COMMERCIANTI

Da una parte i produttori di materie plastiche, dall'altra i verdi e gli ecologisti che oggi contestano l'abuso dei contenitori realizzati in questi materiali. E tra l'incudine e il martello il settore della distribuzione e del commercio convinto di una cosa soltanto: i divieti comunali relativi all'uso dei sacchetti plastificati, al di là di ogni giudizio in merito, esigono una cornice di coerenza e di approfondimento senza di cui la poltica rischia di provocare danni enormi e nessun vantaggio concreto. Senza contare alcuni interrogativi di base che meritano una risposta senza indugi: sino a che punto è logico pretendere di inserire in un ecologico sacchetto di carta mille contenitori plastificati della spesa quotidiana? Come devono comportarsi fornitori e distributori la cui attività si allarga tra Comuni diversi, con il rischio di veder penalizzata da un'Amministrazione le buste di plastica autorizzate magari da quella confinante? E perché infine si stanno spezzando tante lance contro queste buste in polietilene inesorabilmente e obbrobriosamente ingombranti a livello ambientale ma innocue per la salute umana, trascurando invece i rischi obiettivamente legati alla distruzione per incenerimento del pvc ed alla diossina che qualora l'operazione non sia accompagnata da opportune e onerose garanzie procedurali) ne può eventualmente sprigionare?

Dicono i rappresentanti della grande distribuzione collegati alla [illegible]: «Non siamo né tecnici né politici, per cui ogni decisione in proposito non è compito nostro. Anche se il problema ci sta particolarmente a cuore e riteniamo indispensabile un minimo di chiarezza. A partire dalle basi stesse della questione, in quanto resta da decidere se l'abolizione delle borse in polietilene punta soltanto a tamponare quell'inquinamento visivo che risulta purtroppo tipico fenomeno italiano legato ad una maleducazione su larga scala, oppure se si vuol abolire il contatto dei generi alimentari con ogni tipo di plastica. In tal caso, si tratta di un problema enorme che non può certo essere risolto da qualche sindaco o in qualche specifico supermercato ma implica decisioni omogenee e calibrate su scala nazionale».

Anziché perder tempo tra accuse e controaccuse che servono soltanto ad aumentare la confusione, dunque gli operatori impegnati nella distribuzione più aggiornata auspicano «una politica completa di tempi, costi e currenze». Utile se non altro per sfatare certi sospetti che cominciano a prendere piede nel mondo del consumo. In prima linea la strana frenesia contro i sacchetti incriminati che sta presentando la massima virulenza, guarda caso, proprio in Comuni non ancora garantiti né dagli inceneritori né dalla raccolta differenziata dei rifiuti che costituiscono prassi abituale nel resto d'Europa.

Senza contare a livello di commercio al dettaglio, un fondamentale divario tra la piccola e la grande distribuzione: la prima in grado di affrontare la sostituzione delle borse in plastica con quelle in materiali biodegradabili senza eccessive difficoltà (e pazienza se la carta costa circa il doppio, tanto a pagare sarà la clientela); la seconda destinata a veder trasformata la propria potenzialità di offerta, ammesso che la plastica venga abolita sia come sporta sia come contenitore alimentare, dato che proprio grazie a questo materiale sono aumentate del 70 per cento le capacità di trasporto di ogni consumatore.

In proposito, basta l'esempio di immediata evidenza delle bibite in bottiglia «uso famiglia»: un litro di bibita contro 780 grammi di bottiglia di vetro, un litro e mezzo di bibita per il formato grande contenuto in una bottiglia in «materiale plastificato» di 100 grammi. Lo propongono i distributori della Coca-Cola, oggi convinti come tanti altri «che l'importante è stabilire una soluzione corretta e valida per tutti». Compresa nel numero la Coca-Cola che, come hanno spiegato recentemente i suoi portavoce ufficiali, «ha adottato per i suoi formati da un litro e mezzo e due litri il P.E.T., e cioè il polietilentereftalato che, approvato dall'Istituto Superiore di Sanità, è il più diffuso dei poliesteri e risulta non solo totalmente innocuo in quanto la sua combustione libera esclusivamente acqua e anidride carbonica, ma per di più si allinea con le direttive Cee in quanto riciclabile, atto a ridurre il consumo energetico e non inquinante». Tutte caratteristiche che spiegano la sua attuale applicazione su larghissima scala nel settore delle bibite e non hanno assolutamente nulla in comune con le comuni bottiglie di plastica in pvc.

Finirà anche il P.E.T. nel calderone che minaccia di travolgere, con i sacchetti di polietilene, ogni tipo di polimero? Alla Coca-Cola, «dove questo materiale è stato introdotto con molta riluttanza e in percentuale limitata solo tre anni fa perché incalzati dai concorrenti» si resta fedeli alla inconfondibile bottiglia di vetro tipica del marchio e in questi giorni si brinda al Comune di Arezzo, primo in Italia ad aver deliberato un provvedimento su cui si può davvero cominciare a discutere seriamente. «Rilevato che l'amministrazione dovrebbe realizzare nell'attuale inceneritore una camera di postcombustione (indispensabile per evitare ogni rischio legato alla combustione del pvc e del suo alto contenuto di cloro, ndr) dalla spesa elevatissima e ingiustificata in previsione del nuovo impianto già in programma», ad Arezzo hanno deciso poche cose chiare.

Vi rientra il divieto con effetto immediato di abbandono, scarico e deposito incontrollato di contenitori e sacchetti di plastica di qualsiasi tipo in qualunque luogo del territorio comunale; il divieto dal prossimo 11 marzo di porre in vendita qualunque tipo o imballaggio in pvc; l'obbligo per tutti di depositare pile, batterie e sostanze similari in appositi cassonetti gialli dislocati fra strade e piazze oppure negli appositi contenitori predisposti allo scopo in numerosi negozi. In caso di violazioni relative al commercio di materiali in pvc, infine, alla sanzione amministrativa potrà aggiungersi la chiusura degli esercizi commerciali di provenienza.

Loisella Re

(2 - Fine. La prima parte è stata pubblicata venerdì 13 febbraio)

Francobolli

CHRISTIE-ROBSON LOWE BELLO MA DIFFICILE COMPRARE ALLE SUE ASTE

● **Lunga attesa** — Un lettore che si firma ma preferisce non essere citato, racconta l'esperienza di un acquisto effettuato per posta a un'asta della casa britannica Christie-Robson Lowe. Ci spiega la lunga storia. Il fitto scambio di lettere tra lui e la casa. L'asta fu «battuta» in Gran Bretagna, a Bournemouth, dove la casa d'aste ha sede il 18 giugno 1986.

Il lettore spedì la propria offerta per un lotto che gli interessava e che gli fu aggiudicato. L'ammontare (circa 300 sterline) gli venne specificato il 25 luglio.

Benché in precedenza avesse già effettuato altri acquisti, gli furono richieste (con lettera dell'8 agosto) garanzie bancarie (indicare il proprio istituto di credito e il numero del conto in banca) e filateliche (dare nominativi di filatelici che garantissero per lui).

Egli inviò le «garanzie» richieste e gli fu allora detto di effettuare il pagamento. Egli, tramite la propria banca, pagò la casa d'aste il 13 agosto. Non ebbe risposta e incominciò allora uno scambio di corrispondenza fra lui, la sede della casa a Bournemouth e la sede londinese. A un'ennesima lettera con richiesta di spiegazioni [illegible] casa rispose (23 settembre) che non risultava effettuato il pagamento. Ricerche allora in banca. La banca italiana provvide a sollecitare la banca sua «corrispondente» a Londra per accertare l'avvenuto pagamento. Nuova pausa di silenzio. Finalmente il pezzo tanto atteso arrivò il 14 ottobre. Era in una busta raccomandata, non conteneva messaggio, né di puntualizzazione né di conferma del pagamento ricevuto. Si comprende, dunque, la perplessità espressa dal lettore che cosa egli pensi ora delle aste in genere e di come sia restio a fare altri acquisti. Che dirgli? Ha sbagliato qualche cosa lui, la casa d'aste, la banca italiana, quella inglese oppure c'è stato un intoppo? Dire che ormai il pezzo che cercava lo ha, quindi se ne stia tranquillo, ci pare un po' poco. Anche perché non era una casa qualunque, ma una di prestigio come può esserlo la Christie-Robson Lowe.

Due valori della nuova serie floreale britannica

● **Fiori e Newton** — Dopo la serie floreale che ha ottenuto lusinghiero successo le poste [illegible] si preparano a emettere [illegible] commemorative per il terzo centenario della pubblicazione dei Principia, massima opera di Isaac Newton.

I bozzetti, di Sarah Godwin, illustrano le scoperte di Newton dal principio della «gravità» terrestre alla «scomposizione» della luce, al moto dei pianeti.

Monete

COLPA DI GARIBALDI SE LA LIRA PESANTE E' DIVENTATA TABU'?

Garibaldi in medaglia: a destra, a sinistra o di fronte?

● **L'Eroe** — Ci voleva anche la televisione con Franco Nero, per rinverdire la memoria garibaldina. Ora lo slancio per l'«eroe dei due mondi» è davvero irresistibile e la preannunciata, attesissima moneta d'oro italiana non può pensarsi senza l'effigie di Giuseppe Garibaldi.

Gli altri candidati, da Colombo a Leonardo da Michelangelo a Raffaello [illegible] considererà di [illegible] mentre alla Zecca si è ancora alla fase delle prove che si guardi al passato alla ricca medaglistica garibaldina per scoprire quale potrebbe essere il ritratto più suggestivo dell'eroe.

Meglio di faccia, di tre quarti? Oppure di profilo? A capo scoperto o con la caratteristica «berretta»? Con la camicia rossa (tanto nella moneta il colore non si vedrebbe) dei Mille o con il poncho?

Davvero ci si può sbizzarrire nell'attesa che il pezzo aureo venga confermato. Se, come molti elementi fanno supporre la decisione verrà presa, è molto probabile che arriverà con la decisione relativa all'introduzione della lira «pesante».

È strano come a Roma, non soltanto alla Zecca, questo argomento che sulle prime fece discutere, che fu strombazzato per giorni e giorni, ora sia accuratamente evitato, come se qualcuno pensasse di dire «Non ne abbiamo mai parlato!». Non che si pensi a una marcia indietro, no, almeno non per il momento ma si tende a far [illegible] questa faccenda della lira «pesante» era una proposta che partiva è un fatto, attuaria e meno facile con tutte le [illegible] ti i livelli computi da effettuare in centesimi, il [illegible] di rivedere rapporti con le monete estere, registratori di cassa che erano appena stati impiantati.

In fondo chi ce lo fa fare? Tutto per abolire una fila di zeri? Così sembra diventata quasi una parola d'ordine: non parlate più di questa male detta lira «pesante».

Se poi i numismatici insistono per [illegible] Chiedono l'effigie di Garibaldi? Saranno accontentati. Faremo tutto per appagarli [illegible] Garibaldi d'oro. Basta che si smetta di parlare e scrivere di lira «pesante».

C'è da rimanere sbalorditi più che perplessi. Altro che preparare l'opinione pubblica al grande «cambiamento» monetario.

Per le nuove banconote le prove sono state fatte [illegible]. Così per i [illegible]. Insomma la Zecca si era messa in moto per darci la lira «pesante». Ovvio che il meccanismo, come abbiamo spiegato, e come pare pensarla anche la Banca d'Italia, dovrebbe scattare in apertura di esercizio, il che significa all'inizio dell'anno, quindi dal 1988.

● **Don Bosco** — Per il centenario della morte di san Giovanni Bosco (il 31 gennaio del 1888), sarà coniata in Italia una moneta da 500 lire con l'effigie del santo.

Numerosi Paesi hanno già assicurato la coniazione di medaglie commemorative. Una, italiana, ricorderà don Bosco e la visita che Giovanni Paolo II effettuerà a Torino.

A cura di Renzo Rossotti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

52 Varie

ALTOBELLI PRONTO AL SACCO DI ROMA

Altobelli sfida Pruzzo
All'Olimpico
ci sarà un grande duello
tra bomber dal
gol facile

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — Si rivedono Marangon e Rummenigge, gli acciaccati, ma per ora non tornano in campo. Trapattoni li «rischierà» mercoledì prossimo ad Empoli in Coppa Italia, per il tedesco sarà un felice ritorno alla realtà dopo mesi di faticosi esercizi per riabituare il ginocchio infortunato agli sforzi di una partita. A Roma, Trapattoni vuole il meglio dell'Inter per cui Garlini farà da spalla ad Altobelli, che resta il magnifico rappresentante di una squadra impegnata tuttora nella volata-scudetto.

Trapattoni è riuscito a miracolare anche Altobelli: non aveva mai segnato tanti gol nel girone d'andata.

«Spillo» a Roma si ripromette di riuscire sollecitato, oltretutto, dalla sfida con l'amico Pruzzo «tre volte capocannoniere del campionato — sottolinea — io manco una volta. Alla fine vincerà Virdis oppure Maradona, io non credo di farcela. Gioco in modo diverso dai miei colleghi, anche Pruzzo. In verità, non è agevolato dalla zona della Roma però riesce ugualmente a colpire il bersaglio, almeno in passato è sempre riuscito a farlo con molta bravura».

Prosegue: «Roma effettivamente è la città nella quale avrei voluto giocare. Un po' per avvicinarmi a dove sono nato, una cittadina alla quale voglio bene e dove ritorno spesso per giocare a briscola con gli amici, per ritrovarmi nella mia gioventù. Ecco perché sarei andato volentieri alla Roma come mi era stato prospettato in diverse occasioni: avevano fatto leva sui miei sentimenti e sulla scarsa lealtà, si dice così? con l'Inter. Acqua passata: voglio concludere la carriera con la maglia nerazzurra e sono felice di questa scelta. Il presidente Pellegrini è d'accordo ed i tifosi mi accettano anche se, quando segno, non faccio troppe sceneggiate. Questione di carattere: ormai anche loro hanno imparato a conoscermi».

Il solito Altobelli, genuino in modo inverosimile, un calciatore che conosciamo dal giorno del suo esordio nell'Inter anziché nel Mazza, se non sbagliamo, con gran gol di Beccalossi contro i tedeschi dell'Herta Berlino. In verità il divo doveva essere proprio Beccalossi ma il mancino, pur essendo particolarmente dotato, deluse in modo pauroso. Poco carattere, poca volontà di sacrificarsi. Zitto zitto Altobelli si è rivelato l'opposto ed è salito lui sul podio degli applausi: grosso impegno, tanta tenacia ed una classe che è venuta fuori alla distanza.

Spillo è il contrario del personaggio indisponente che può lasciare intendere la sua figura trasandata: è molto intelligente ed è soprattutto il calciatore più disponibile che esista. Sempre che non lo si «tradisca». In campo non ha rivali in fatto di generosità: corre per due, in difesa ed in attacco ed anche quando segna gol da campione, evita gli elogi. «Mi hai dato cinque — disse una volta ad un collega mettendogli una mano sulla spalla — avevi proprio ragione, ho giocato male».

Proprio come certi suoi colleghi ombrosi e dispettosi oltre che ignoranti. Domenica a Roma, si ripromette di guidare l'Inter verso una delle gare più difficili del campionato. «All'Olimpico — ricorda — perdiamo puntualmente da 7 anni a questa parte anche se lo contro la Roma segno puntualmente, tredici centri, se non sbaglio. Sarebbe ora di smetterla con questa tradizione e di tornare almeno imbattuti: in una giornata come questa c'è poco da scherzare, anche un punto può diventare importante. Le soste generalmente non ci sono favorevoli, però potrebbero avere fatto bene ad alcuni miei compagni. A me ha fatto bene invece la battuta di caccia in Tunisia...».

Giorgio Gandolfi

SE BATTE IL VERONA LA LUNATICA SAMP POTRA' PARCHEGGIARE IN ZONA UEFA

GENOVA — Mercoledì pomeriggio a Lecce, nella rappresentativa Olimpica, è entrato in campo per un solo minuto ma lui non se l'è presa più di tanto. «L'importante — dice — è giocare a tempo pieno nella Sampdoria e arrivare alla zona Uefa».

Lui è Fausto Salsano, il «trottolino» del centrocampo blucerchiato, anche se gioca con la maglia numero 9. Un «trottolino» della cui importanza ci si accorge quando non c'è ma per fortuna di Boskov il piccolo centrocampista è quasi sempre presente.

«Noi — dice Salsano — vogliamo arrivare in Coppa Uefa e l'unico modo per farlo è battere il Verona domenica così lo agguanteremo in classifica. E poi con tutti gli scontri diretti che ci sono tra le squadre che ci precedono ridurremo anche le distanze dalle prime cinque».

Boskov non gli ha ancora affidato una marcatura precisa per domenica prossima, ma non è da escludere che Salsano debba vedersela con Galia, un «ex» blucerchiato che a Verona sta avendo quella gloria che la scorsa stagione non ottenne nelle file sampdoriane. «E se sarà così — dice — sarà un bel duello. Io e Galia siamo molto amici ma questo non mi impedirà di marcarlo da vicino se il mister mi darà questo incarico».

Partita difficile quella di domenica. Salsano non se lo nasconde. «Difficile — spiega — perché il Verona è un cliente di tutto rispetto e anche decisiva perché soltanto vincendo domenica prossima potremo continuare a batterci per la zona Uefa. Se penso ai punti che abbiamo malamente perduto nelle prime giornate di campionato mi viene una rabbia enorme perché potremmo essere a ridosso delle primissime. Ma il tempo e la possibilità per fare bene ci sono ancora, solo che adesso non possiamo più permetterci il lusso di sbagliare».

Domenica nella Sampdoria rientra Vierchowood, ma sarà ancora assente Mancini. «Una assenza importante — osserva Salsano — ma io sono sicuro che Lorenzo si impegnerà al massimo per non far rimpiangere il titolare. A Lorenzo manca soltanto la convinzione psicologica. Se riuscisse a segnare un gol si sbloccherebbe e continuerebbe il campionato in bellezza. Ma il suo momento prima o poi deve venire».

E il momento di Salsano? «Il mio — risponde — è già venuto con la convocazione da parte di Zoff nella rappresentativa Olimpica. Anche se non sono titolare in questa formazione la convocazione mi basta è una cosa importantissima per me. Quanto a giocare, ripeto, mi è più che sufficiente essere titolare nella Sampdoria e arrivare alla Coppa Uefa, un traguardo che non dobbiamo assolutamente mancare. Per questo dobbiamo battere il Verona. E lo batteremo, su questo non credo possano esserci dubbi».

Giorgio Bidone

Il doriano Salsano
ha giocato solo
pochi minuti
con l'Olimpica
ed è pronto
ad affrontare
il Verona

Calcio femminile: dopo le sconfitte subite da Lazio e Napoli

MENTRE SI LECCANO LE FERITE TORINO E JUVENTUS PROMETTONO VENDETTA

Le granata considerano prevedibile la sconfitta, le bianconere non sanno invece spiegare le ragioni di una caduta più psicologica che tecnica e attendono il Milan come occasione di riscatto

Nella foto a fianco una fase del recente derby tra Juventus e Torino

Settimana di riflessione in casa granata e bianconera dopo il contemporaneo stop rispettivamente contro Lazio e Napoli. Si riparte quindi con la ferma intenzione di cancellare due sconfitte che, ipotizzabili sulla carta, all'atto pratico potevano anche avere ben altro risvolto.

Il Torino, fermato in casa dalla Lazio, non fa drammi e accetta la sconfitta dopo aver tenuto testa alla più blasonata avversaria per un tempo. «La Lazio è di una categoria superiore, sia come trame di gioco sia come esperienza — ha commentato Bersano — e quindi per noi era un test valido in proiezione futura. Come al solito le mie ragazze hanno giostrato ad un ritmo impressionante, segno evidente del buon momento di salute, ma il carisma delle biancazzurre ha fatto la differenza. Eravamo caricati, si veniva da una vittoria nel derby cittadino, concentrati al punto giusto, ma evidentemente questi ingredienti non sono serviti a colmare il divario esistente».

Ma ora tecnici e giocatrici granata hanno già in mente il futuro, alle tre gare che mancano al giro di boa. «Domenica andremo a visitare il Giugliano, campo ostico ma non eccezionale — spiega Bersano —. In preventivo credo proprio che si possa mettere un pari. Saremo al completo e imperniando la gara al centrocampo argineremo e filtreremo il gioco offensivo delle avversarie per cercare il contropiede con le nostre tre velociste, Pedersoli, Iannuzzelli e Costanzo. Avremo poi lo scontro interno con il fortissimo Trani, una gara per noi proibitiva, ma intendiamo batterci fino in fondo. Chiederemo il supporto del grande pubblico, importante come un dodicesimo giocatore in campo. Perdere poi contro il Trani non sarebbe neanche un dramma, visto che le nostre ambizioni di partenza, cioè la salvezza, sono state fino a questo punto rispettate. Chiuderemo il girone di andata contro il Modena e anche qui ipotizzo una trasferta difficile visto cosa possono ancora dire le modenesi in questo campionato».

Secondo la Boniface, capitana del Torino, lo stop contro le laziali è stato forse più il frutto derivante da un rilassamento generale che dalla superiorità delle laziali. «La Lazio con le sue giocatrici nazionali non la scopriamo certo oggi. Noi l'abbiamo affrontata a viso aperto adottando il nostro solito cliché di gioco, riuscendo a metterle spesso e volentieri in difficoltà. Peccato che poi si sia finito con il buscare quei due gol. Abbiamo voglia di rivincita e lo dimostreremo fin da domenica. Il Trani in casa nostra? Ben venga, lo affronteremo con la nostra solita grinta e velocità, tirando le somme solo al fischio finale».

Passiamo ora all'altra sponda, quella bianconera. Il derby ha lasciato il segno soprattutto più sul morale che sulla classifica, un derby che si voleva vincere a tutti i costi e che invece si è perso. Si è finito per pagare troppo caro lo scotto dell'infortunio patito dalla Serra, cosa che ha fatto saltare i piani tattici messi in campo da mister Burrini. La Serra dovrà rimanere ora lontana dal campo di gioco per parecchio tempo avendo subito la frattura composta della tibia della gamba sinistra. E con un morale abbastanza scosso la Juventus Bastino ha viaggiato alla volta di Napoli uscendone sconfitta con il minimo scarto. Merito delle napoletane? Non proprio, se si analizza a fondo la prestazione offerta dalle bianconere, una squadra molto valida singolarmente ma che denuncia sbandamenti sotto il profilo del collettivo. Non bastano la Pickering, la Heinricks, la Maria Diano, la Valle, la Prestifilippo a fare grande una squadra: ci vuole soprattutto coesione tra i reparti, volontà e molta determinazione. Certi atteggiamenti divistici di taluni non sono ammissibili.

Un dirigente ha ammesso a mezza voce: «Qualcosa di impalpabile aleggia nell'interno della squadra, un qualcosa che è deleterio ai fini dei risultati. Dualismo? Divismo di qualche giocatrice? Non saprei proprio cosa dire, ma è certa una cosa: si deve cambiare subito musica. I risultati devono essere adeguati alle potenzialità tecniche della squadra».

E le ragazze? Attendono la gara di sabato, quando ospiteranno il Milan, per riprendere a braccetto la vittoria. Sanno e sono convinte di poter fare di più, lo riconoscono e intendono metterlo in pratica fin da sabato. Lo choc della sconfitta patita contro il Torino le ha forse frastornate e scaricate sotto il profilo nervoso riflettendosi negativamente sulla gara di Napoli? Il match di sabato (Ruffini, ore 15) con il Milan servirà a ribaltare questi concetti negativi?

La Magoni campionessa di slalom

E PAOLETTA HA RITROVATO LA SUA GRINTA GUERRIERA

[illegible] — Ci volevano delusio[illegible] anche [illegible] perché Pa[illegible] Magoni in Sforza ritrovasse [illegible] grinta guerriera? Il titolo ita[illegible] di slalom speciale conquistato [illegible] di tutto frutto di quella [illegible] e di quella voglia di [illegible] che ha fruttato alla ragazza di Selvino il titolo olimpico nell'85 e [illegible] serie di ottimi piazzamenti [illegible] successiva. Poi delusio[illegible], per due stagioni di fila, [illegible] di uno sfogo fra il polem[illegible] dopo l'ennesima brutta [illegible] Trans

[illegible] non è mai stata raffina[illegible] di tecnica, ma aveva nelle [illegible] nella testa la «birra» o la [illegible] necessarie per compen[illegible] quanto le manca. E [illegible] lo ha finalmente ritrova[illegible] due metri di neve fresca di [illegible] settima ne la manche d'a[illegible] quasi due secondi da Bonfi [illegible] rispettivamente pri[illegible], ha recuperato fino a [illegible] questo scudetto tricolore [illegible] è poi uscita che probabil[illegible] è convinta le spetti di diritto

[illegible] prima manche sono partita [illegible] (5 da Bonfini col 3, n.d.r.) — [illegible] La pista era bucata e anche [illegible] male non potevo [illegible]».

[illegible] anche il brutto numero di partenza ha finito per diventare un'ulteriore stimolo alla riscossa per la campionessa olimpica. Quasi fosse stata vittima di un'ingiustizia che nella seconda manche [illegible] suo diritto-dovere vendicare.

«*Effettivamente la pista, partendo con il numero tre, era molto meglio* — dice — *Però devo dire che io ho sciato al massimo delle mie possibilità. Ho attaccato, aggredito la situazione del mio ritardo*».

Ecco appunto la Magoni che si conosceva e che ci si aspetta per avere da lei risultati al posto di parole. Ora è campionessa italiana, la convinzione necessaria per ritornare ai livelli che le competono ci dovrebbe essere. Tutt'altro che la semplice qualifica di «favorita» gratuitamente o quasi attribuitale prima della gara.

«*Certo che è un'altra cosa* — conferma —. *Prima della gara è solo teoria è dopo, che ci si rende conto di quanto serve vincere. Adesso so di essere ancora forte, di saper ancora sciare*».

Ma quanto ha pesato su questo recupero il fattore emotivo? Le tante delusioni, le polemiche, la incomprensione [illegible] la multa.

«*Tantissimo* — ammette la neocampionessa italiana di slalom speciale — *Mi ha dato più rabbia, ancora più voglia di vincere*».

Giorgio Destefanis

Paoletta Magoni ha rabbia «giusta» per vincere

GIOCHI ORMAI FATTI IN TESTA E CODA NEL VOLLEY DI A2

Il campionato di A2 di pallavolo si sta lentamente avviando alle battute finali. Mancano infatti soltanto quattro giornate alla conclusione e le squadre si stanno preparando ad affrontare gli ultimi sforzi, anche se ormai i giochi sembrano fatti sia in campo maschile che in campo femminile. Tra gli uomini, l'Eurosiba Carpenedolo sta per concludere felicemente la sua marcia trionfale verso la A1, mentre l'Upa Brescia ed il Burro Virgilio Mantova sembrano avviati senza problemi a disputare i playoffs.

Anche in coda pare ormai tutto deciso anche se Chemio Udine, Dipo Vimercate e Valeo Mondovì, ormai ad un passo dalla retrocessione in B, nutrono ancora qualche speranza di salvarsi in extremis.

I Monregalesi, in particolare, sabato scorso hanno finalmente dato l'impressione di essersi destati dal lungo torpore vincendo nettamente in casa proprio contro la DiPo. Un successo questo che ha concesso agli uomini di Mario Sasso, se non altro, di rimandare ad altra occasione la condanna matematica al limbo della B. È chiaro comunque che le speranze della Valeo sono legate ormai ad un filo veramente sottilissimo e soltanto un vero e proprio miracolo potrebbe consentire ai piemontesi di raggiungere la salvezza, un'impresa per la quale è necessario vincere assolutamente tutte le ultime quattro partite.

Domani i biancoverdi di Mario Sasso saranno impegnati in trasferta sul difficile campo del Marconi Tours, che attualmente si trova in quart'ultima posizione [illegible] playoff [illegible] non intende assolutamente [illegible] Tra [illegible] bolognesi ed [illegible] punti [illegible] da [illegible] vale [illegible] entare comunque.

Sarebbe infatti un peccato rinunciare a priori a combattere spianando così la strada [illegible] preparando [illegible] serie B.

Non [illegible] del Mu[illegible] Cus Torino [illegible] femminile [illegible] Frighetto Padova. Entrambe [illegible] sono ancora a quota due [illegible] [illegible] playoffs [illegible] [illegible]

m. pig.

Scheda Totip di domenica 22 febbraio

1ª corsa	2ª corsa	3ª corsa	4ª corsa	5ª corsa	6ª corsa
ROMA galoppo **Premio Iesi** (discendente) L. 15.692.500 m 1600	**ROMA** galoppo **Premio Pesaro** (ascendente) L. 11.607.500 m 1600	**BOLOGNA** trotto **Premio Novara** (cal. D) L. 13.387.500 m 1660	**PADOVA** trotto **Premio Maldive** (cal. F) L. 8.292.500 m 2040	**TARANTO** trotto **Premio Gibson** (cal. F) L. 8.192.500 m 1600	**TRIESTE** trotto **Premio Clio** (cal. F) L. 7.887.500 m 1660
Gruppo 1					
1 HEY GAEL 56½ 5 PICCOLO CIELO 55½ 9 ETOILE COMETE 55 11 CIELO 48	1 CZARADESIO 58½ 2 LONDON BEAUTY 56 10 FELMANN 49½ 11 ALFA GALLERY 47½ 14 RONCHEY 46	2 CHAMP FC 1660 3 BISESKI » 6 CALLA OV »	2 CEDRINCA 2040 3 EFRAIMO » 4 ADONISMO » 6 ELORIGGIO »	1 DARIO VE 1600 2 EZICO » 6 SIMETO » 10 EGALIK »	2 EXOCET D'AUSA 1660 5 EBINEL » 6 BRUNETTO »
Gruppo X					
2 SOLE SABINO 57½ 4 PIETRO BLASI 56 6 [illegible]DEGO 54	4 IRISH CREAM 53 6 GRATTAMACCO 51 8 GRUNLAND 50 12 BOFOUGHT 48½	1 EPISCOPO 1660 5 DALILA DA » 8 DENDELOV » 7 EDEN DE GLORIA »	5 DRY DAY 2040 7 ETRUSCO » 11 BAGALKOL »	3 BLASIUS 1600 7 CAMERAMAN » 4 RACCORD BI »	1 CASTROCARO 1660 4 EPSOM AC » 8 ASCENSORE » 10 DARDANIDE »
Gruppo 2					
3 PATRIS 58 7 GREEN MIST 54 8 [illegible]ALMONT 51½ 10 WIENERSTRASSE 48½	3 MIRTA DEL PINETO 55 5 CHERASCO 53 7 REDLEG 48½ 9 TRAVOLGENTE 48 13 LEZAR 47½	4 ESCADRILLE 1660 8 EN » 10 BENCHMARK »	1 DRAGEE BI 2040 8 ENCINA » 9 DANTEZ » 10 DRIMAT »	3 ELFRY BI 1600 9 ENAVEM » 8 BELRICCETTO » 11 EGYPTIAN BI »	3 AKRON D'AUSA 1660 7 EGEO » 8 DADIER »
Pronostico					
Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2	Gruppo 1° arrivato 1 X 2 Gruppo 2° arrivato 2	Gruppo 1° arrivato 2 Gruppo 2° arrivato 1 X	Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2	Gruppo 1° arrivato 2 Gruppo 2° arrivato 1 X	Gruppo 1° arrivato 1 Gruppo 2° arrivato X 2
[illegible]ostico sembra orien[illegible] su Piccolo Cielo del [illegible] I ben trattata dal [illegible] Come alternativa [illegible] chiamo il gruppo 2 [illegible] Patris. Attenzione a [illegible] Sabino (gruppo X).	*Corsa affollata e citazione per tutti e tre i gruppi per il successo. Mirta del Pineto, Czaradesio e Irish Cream sono i soggetti di punta. Per il secondo posto puntiamo sul gruppo 2.*	*Escadrille (gruppo 2) dovrebbe prendersi la rivincita sul qualitativo Champ FC che l'ha battuta per poco. In questo caso, posto d'onore vede il gruppo 1 e, in alternativa, il gruppo X.*	*Sembra giunto il momento di Cedrinca (gruppo 1), che ha buona posizione di partenza e attitudine alla distanza. Dopo attenzione ai duo Dry Day-Etrusco mentre la sorpresa è Drimat.*	*Un punto fermo dovrebbe essere la coppia Elfry Bi ed Enavem del gruppo 2, che sembra avere molte chances. Una buona possibilità è alla portata di Dario Ve Occhio a Blasius.*	*Brunetto (gruppo 1) ha stoffa e, nonostante la collocazione, merita fiducia. Tra gli altri, si segnala Epsom AC del gruppo X. Nel gruppo 2 non si può dimenticare Akron d'Ausa.*

Dopo la bella vittoria sul Bologna

A NERVI SI VEDRA' LA VERA TORINO '81

Per la Torino '81 è giunta l'ora della prova del fuoco. Dopo la brillante prestazione [illegible] Bologna, i ragazzi di Matt[illegible] Aversa [illegible] ad affrontare un impegno [illegible] Comuna Nervi. [illegible] piemontesi affronteranno [illegible] grande [illegible] dalla sonante vittoria ottenuta sui bolognesi [illegible] hanno voluto festeggiare la possibilità di avere [illegible] piscina tutta per loro dedicando anche [illegible] questo successo all'assessore allo Sport Matteoli, al presidente del Comitato regionale della Fin Vaglia e alla Sisport [illegible] dei quali hanno conquistato questa [illegible] bella, perché attesa da molto tempo.

La partita con gli emiliani ha [illegible] Torino '81 davvero trasformata [illegible] punto di vista delle proprie [illegible] di riscattarsi da un periodo di piccola crisi. [illegible] piemontesi e [illegible] sono convinti di poter giocare [illegible] una trasferta difficile come questa [illegible] ad un match di vertice nel quale dovranno dimostrare [illegible] raggiunto una certa maturità [illegible] molto più di [illegible] finora da [illegible] Nervi.

I liguri indubbiamente rappresentano un ostacolo non facile da superare, ma non per questo Pernat e soci devono spaventarsi prima del tempo anche perché partono [illegible] psicologica più favorevole non avendo [illegible] Una sconfitta, in fondo, non modificherebbe [illegible] programmi, mentre [illegible] una squadra non ambiziosi [illegible] una battuta d'arresto [illegible] qualche progetto, oltre naturalmente [illegible].

Per questo i ragazzi di Matt[illegible] Aversa [illegible] con assoluta [illegible] — ricordandosi quanto di buono [illegible] sabato scorso contro il Bologna. In questa stagione la tradizione non appare però favorevole ai piemontesi [illegible] Nervi, che nella Coppa Italia è stata una specie di «bestia nera» per loro. Proprio per questo, domani, in un match valevole per il campionato e quindi molto più importante, [illegible] cercare di [illegible] bella rivincita, ricordando che [illegible] matto, potrebbe [illegible] e recitare con successo il [illegible].

Maurizio Pignata

IL «COPPE» COME ANTIPASTO ALLA STAGIONE DELLE BOCCE

[illegible]ché quest'anno la sta[illegible] de bocciofila inizia con le [illegible] gare nazionali a quadret[illegible] di propaganda (Torino, [illegible] Bolzaneto e Alessandria) [illegible] si possono ormai considerare patrimonio tradizionale del calendario ufficiale [illegible] necessario rodaggio [illegible] prima dell'avvio del campionato che avverrà in primavera.

Questo «trittico» prenderà il via sabato 21 alle ore 14.30 [illegible] la gara organizzata dal Gruppo Sportivo Bertolla di Torino che mette in palio il Trofeo Giorgio Coppe e altri premi per le prime 8 squadre.

La manifestazione, giunta al suo sesto anno di vita, ha [illegible] le precedenti edizioni [illegible] per ben quattro [illegible] le società torinesi. Nell'82 vinse il Nizza con Negro, Riscaldino, Dalloimo e Aghem, nell'83 la LAM con Cirrico, Lucente, Ceresa e Mana, nell'84 la Ciriacese con D'Amerio, Balbo, Selva e Priotto, nell'85, unica eccezione al dominio torinese, la Fruttero-Olimpio di Fossano con Dentone, Macario, Brusco e Pisano, infine la stagione scorsa si affermò la squadra della Madonna del Pilone con Accossato, Gobbato, Capello e il neopromosso Genova.

Al di là dei valori tecnici e spettacolari che la competizione ha sempre saputo proporre, si ritrovano puntuali in questo primo appuntamento alcuni particolari motivi d'interesse.

Senza dubbio il pubblico torinese vorrà verificare quali sono i nuovi assetti tecnico-tattici delle formazioni in gara, andando a scoprire, tra l'altro, con naturale curiosità, come sarà sopportato da 16 neo promossi nella categoria A questo vero e proprio «battesimo del fuoco».

Altra particolarità importante è che questa di Bertolla è l'unica gara di alto livello che si svolge interamente all'interno dei bocciodromi coperti, sottoponendo, così, i partecipanti ad un ulteriore dispendio di energie, oltre a quello richiesto già oggettivamente dalla natura della manifestazione. Infatti tutte le partite si giocheranno ai 13 punti senza limiti di tempo e il lotto dei partecipanti si annuncia molto folto, come vuole la pur breve storia di questa gara che nelle precedenti edizioni ha sempre fatto registrare una media di un centinaio di quadrette in lotta per il successo finale.

È indubbio che uno dei maggiori stimoli per la riuscita di questo tipo di gare, è la possibilità per tutti i bocciatori in attività di confrontarsi a livello ufficiale con i big della categoria A che rappresentano [illegible] e l'agognato punto d'arrivo di tutti gli agonisti di questo sport.

Gian Paolo Gatto

Aghem, un campione vero

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 3,03 Federico Siagione, Antonella Cualdi, Barbara Marchand presentano **Via Asiago Tenda**
- 4 **Master city**
- Radiouno per tutti: **Transatlantico**
- **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 30 **Radiouno jazz '87** a cura di Adriano Mazzoletti
- **Obiettivo Europa spettacolo**, varietà di Giuseppe Liuccio
- 30 **La zampogna nella musica classica**
- 35 In diretta da Napoli **Doppiogioco**
- 0 Gianni Giuliano in **Seppellitemi con la mia chitarra**
- 25 **Stagione Sinfonica Pubblica 1986-87**

RAISTEREOUNO

- **Stereo City**
- 5 **Stereobig**
- 25 **Stereodrome**

DUE (FM 95,6)

- 45 Massimo Giuliani presenta **Perché non parli?**
- 16,30 Gabriella Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?**
- 15 — **Di comune interesse**: la medicina
- **Un libro per tutte le stagioni**
- 40 **Colpo d'occhio**
- 4 **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes, lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
- 6,30 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 2 — **Radiodue sera jazz** coordinamento di Paolo Padula
- 3 30 Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131 notte**

RAISTEREODUE

- 15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 16,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 **F. M. Musica**. Notizie e dischi di successo per i momenti [illegible]

TRE (FM 98,2)

- 1,02 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 5,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
- 19 — **I Concerti di Napoli**. Direttore Anton Nanut
- 21 — **La sinfonia dalle origini a Mozart**
- 2 30 **Spazio Tre Opinione**
- 2 30 **Musica nel Nostro Tempo**
- 1 — **Il jazz**: improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

- 13,15 **Get Smart**, telefilm
- 14 — **Giungla di cemento**, telenovela
- FILM 14,45 **Nevada Smith**, di Henry Hataway, con Steve McQueen, Karl Malden. Usa western 1966
- 16,30 **Il paese della Cuccagna**, per ragazzi
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**, telemenu
- 18,30 **Doppio imbroglio**, telenovela
- 19,15 **TMC sport news**
- FILM 19,45 **Lilith - La dea dell'amore**, di Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg. Usa drammatico 1964 — *Vincent torna dalla guerra e va a lavorare in un manicomio: incontra una splendida paziente, se ne innamora e induce al suicidio il paziente di cui lei si è innamorata. La donna impazzisce del tutto*
- 21,25 **Campionati mondiali di pattinaggio gruppo B: Italia-Finlandia**
- 22,40 **Scontri-Incontri**, settimanale di politica
- 23,15 **TMC sport**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- 13,30 **Cartoni animati**
- 15,30 **Karine**, telefilm
- 16,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 17 — **Cartoni animati**
- 17,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 18 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
- 18,30 **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
- 19 — **Weekend al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 19,10 **GRP monitor**, attualità
- 19,40 **Videocar** promozionale
- 20 — **Lolek & Bolek**, cartoni animati
- 20,20 **Speciale spettacolo**, i film che vedremo sul grande schermo
- FILM 20,30 **Anonima anticrimine**, con Nigel Davenport. Usa poliziesco 1976
- FILM 23,30 **La scala della follia**, con Jane Birkin, Christopher Lee. Gran Bretagna terrore 1975 — *Un gruppo di persone vuole impossessarsi d'una grossa somma di denaro nascosta in una vecchia casa da un pazzo morto*
- FILM 1 — **Lettere d'amore di una monaca**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 14 — **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 15 — **Le auto della settimana**, promozionale
- 16 — **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
- 17 — **Sherlock Holmes**, telefilm
- 18 — **Videonotizie**
- 18,05 **L'immortale**, sceneggiato
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca, Susana Lanteri
- 20,30 **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
- 21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra
- 22,15 **Trentaminuti**, attualità
- 23 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un auto- [illegible]
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Nanà**, sceneggiato
- 1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

- 13 — **Candy**, cartoni animati
- 13,30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
- 14 — **Innamorarsi**, telenovela
- 15,10 **Mama Linda**, telenovela
- 16 — **Mary Hartman**, telefilm
- 16,30 **Viva**, per i ragazzi. Varietà, telefilm e cartoni animati
- 18,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
- FILM 20,30 **Per questa notte**
- 22,35 **Gente di Hollywood**, telefilm
- FILM 23,30 **Survivor l'aereo maledetto** di David Hemmings, con Robert Powell, Jenny Agutter, Joseph Cotten. Gran Bretagna fantascienza 1982 — *Un pauroso incidente distrugge un aereo poco prima del decollo. Tutti i passeggeri muoiono tranne uno che è del tutto rimasto incolume dalle fiamme. Si indaga sulle cause dell'incidente e non si esclude l'ipotesi di un evento soprannaturale*

Svizzera R1 tv

- 16 — **Telegiornale**
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 17,50 **La tv dei ragazzi**, varietà
- 18,10 **Professor Poopsnagle**, telefilm
- 18,45 **Speciali**, promozionale
- 19,30 **Il quotidiano — Telegiornale**
- 20,30 **Centro** settimanale d'informazione
- 21,35 **Moonlight**, telefilm
- 22,35 **Telegiornale**
- FILM 22,40 **La luna**, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh, Italia-Usa drammatico 1979

Primantenna Canali 21, 37

- 16 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
- 17 — **Libri magici**, parapsicologia
- 18 — **Tutti i frutti**, videoclip
- 19,30 **Cronache del Piemonte**, [illegible]
- 20,30 **L'investigatore**, telefilm
- 21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
- 22 — **Medi case**, promozionale
- 22,30 **Aggiudicato a...**, promozionale
- 1 — **Le auto della settimana**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- 14 — **Vetrine che luccicano**, shopping
- 16,30 **Lo scoiattolo Banner**, cartoni animati
- — **Superauto Match**, cartoni animati
- **Gordian**, cartoni animati
- — **Galaxy Express**, cartoni animati
- 19 — **Monjiro**, telefilm
- 20 — **Gli invasori**, sceneggiato
- FILM 21 — **Galaxy Horror — Anno 2001** di Gerry Levy, con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen. Gran Bretagna fantascienza 1969
- 23 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
- FILM 0,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Quartarete Canale 2

- 13,30 **Capriccio e passione**, telenovela
- 14,30 **Le auto della settimana**, promozionale
- 15,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 16 **La ricetta del giorno**: ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bond
- 16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
- 17,15 **Temple e Tam**, cartoni animati
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 19 **Le auto della settimana**
- 19,30 **Off Side**, [illegible]
- 21 — **Giondora**, sceneggiato
- 22,15 **Skypass**, [illegible]
- 23,30 **Il mercato dell'auto ovellure**
- FILM 1 — **Film non stop**

Capodistria

- 14,10 **Parola mia**
- 15,25 **Cartoni animati non stop**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Oggi le città**, attualità
- 19,30 **Tg - Punto d'incontro**
- 20 — **Hello Larry!**, sceneggiato
- 20,30 **La fanciulla del West**, opera
- 22,05 **Telegiornale**
- 23,15 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Tele Subalpina Canale 46

- FILM 16,30 **Malerba**, di Maxwell Shane, con Stephen McNally, Thelma Ritter. Usa 1949
- 18,30 **La tribù dei corvi**, telefilm
- 19 — **Vita della Chiesa**, attualità
- 19,30 **Il regionale**, attualità
- 20,05 **Cartoni animati**
- FILM 20,30 **Il carnevale della vita**, di Julien Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico
- 22,30 **Obiettivo Comune**
- 23,35 **Honey West**, sceneggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 13,30 **Tempo di speranza**, attualità
- 14 — **Salta Italia**, rubrica
- 15 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
- 16 — **Telefilm**
- 17,30 **L'incredibile coppia**, cartoni animati
- 18 — **Videocar**, promozionale
- 18,30 **Montagne nel mondo**, documentario
- 19,30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
- 20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
- 20,30 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Clivio — *Prima parte*
- 22,30 **Tg4 Gazzettino di Telecupole**
- 22,45 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Clivio — *Seconda parte*
- FILM 0,10 **La fossa dei dannati**, di William A. Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen McNally, Mary Murphy. Usa drammatico 1954

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- 13 — **Barnaby Jones**, telefilm
- FILM 15 — **Il Boccaccio**, di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Laura Troschel. Italia comico 1981
- 17,30 **Spazio redazionale**, promozionale
- 18,50 **Skyways**, telefilm
- FILM 20,15 **Film**, titolo non pervenuto
- 22,45 **Skyways**, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

- 15 — **Casafiori**, promozionale
- 15,15 **Promovideo**, promozionale
- 16,30 **Incontro con Mina**
- 18,45 **Incontro con Vega**
- 20,15 **Torino Musica**
- 22,05 **Incontro con Iriela**
- — **Proposte**, promozionale

Quinta Rete Canale 4

- 13 — **Al 96**, sceneggiato
- 14 — **Carmin**, telenovela
- 15 — **Miliardee**, promozionale
- 16,30 **Bem**, cartoni animati
- 17 — **Zorro**, cartoni animati
- — **Jane e Micci**, cartoni animati
- **Lamù**, cartoni animati
- 18,30 **Lancer**, telefilm
- 19,20 **Amica Tv**, attualità
- 20 — **Nemici amici**, telefilm
- FILM 20,30 **Il cadavere dagli artigli d'acciaio**, di Leonardo Keigel, con Romy Schneider, Gabriele Tinti, Simone Bach. Francia giallo 1971
- [illegible] **Il soffio del diavolo**, telefilm
- FILM 23,30 **La cavallotta**, di Jerry Paris, con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten. Usa commedia 1970 — *Christine fugge di casa per raggiungere il suo ragazzo Eddie che vive a Los Angeles. Durante il viaggio conosce Danny, un attore che le offre un passaggio. Poi trova Eddie*
- 2 **Lancer**, telefilm
- FILM 3 — **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

- 14,45 **Parola mia**
- — **Programma per ragazzi**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 **Lavoro e dintorni**, attualità sindacale
- 19,20 **Videouno Notizie**
- 20,25 **Tg Notizie**
- 20,30 **La fanciulla del West**, opera di Giacomo Puccini, con Anne-Marie Antoine e Benito Di Bella
- 22,05 **Tg Tuttoggi**
- 23,10 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

- 14,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 15 — **Cartoni non stop**
- 19,15 **La terza guerra mondiale**, telefilm
- 20,25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 21 — **Tuttocalcio**
- 22 — **Rete Piemonte informa**
- FILM 22,15 **Dal sabato al lunedì** di Guido Guarrasio, con Marianne Hold e Sandro Pontieri, commedia
- 24 — **La terza guerra mondiale**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Atmosfera positiva sul lavoro con miglioramenti improvvisi in un contesto professionale in via di sicuro consolidamento. Mobilità in amore, con pensieri confusi, desiderio di cambiamenti e liti con il partner abituale

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'aggressività, guidata dall'intuito, si rivela efficace e prudente nello stesso tempo: il risultato è quello di raggiungere il successo personale in ogni campo e di vivere una giornata ricca di serenità e particolarmente fortunata in amore

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Situazione poco chiara e complicata da errori di giudizio e di valutazione che spingono a comportamenti sbagliati e controproducenti. Il pericolo è quello di perdere ciò che si ha in pugno, di creare malintesi e di affrontare malvisamente [illegible] nuovi

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Saper valorizzare le proprie qualità è il primo passo verso un successo importante sia in campo sociale sia nella sfera professionale. In amore dovete chiudere dentro di voi i sentimenti prima di prendere delle decisioni definitive

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il gusto della lotta fine a se stessa o al solo scopo di emergere in maniera plateale si rivela controproducente. Meglio evitare anche comportamenti anarchici e arroganti per sfruttare una novità e acciuffare una sicura fortuna

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Nella mattinata uno scatto di volontà potrebbe procurare un insperato successo. In seguito potrebbero nascere un po' di cattivo umore e un senso di insoddisfazione per troppe cose che sembrano andare storte. Ma la consolazione arriva dall'amore

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Diffidate dell'intrusione di estranei nella vostra vita intima perché i cattivi consigli potrebbero peggiorare la situazione sentimentale in crisi. Sul lavoro e nella sfera sociale, nessun problema: le stelle vi impediscono di commettere errori

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Bella novità in mattinata o fortuna facile. Se nel lavoro o nelle attività il successo è praticamente garantito, in amore è un po' anche troppo sereno e quindi poco stimolati. Cercate di intervenire [illegible] la fantasia per alimentare [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] per la vita sociale [illegible] Consigli [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible] di amore [illegible] che si possono [illegible] amicizia [illegible] lenta guidata dall'intuito [illegible] successi personali

ACQUARIO (21 genn. - 18 feb.) [illegible] sono [illegible] programmi [illegible] successo [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Felici intuizioni [illegible] in pratica [illegible] [illegible] amore [illegible]

STAMPA SERA

supplemento spettacoli

Dal 22 al 28 febbraio

BEPPE NAVELLO REGISTA DA JET SET

Per anni aiuto di Missiroli, racconta come avvenne il distacco e che cosa ha imparato all'ombra del maestro

Il giovane regista Beppe Navello. In basso: tre attori dei «Moschettieri»

Quando il regista Beppe Navello, direttore dello Stabile dell'Aquila, annunciò di voler presentare a puntate come una telenovela, o una teatronovela, *I tre Moschettieri*, romanzo d'appendice per eccellenza, l'idea stravagante, anzi rivoluzionaria, scoppiò nel mondo dello spettacolo come una bomba.

Si aggiunga che la partecipazione straordinaria di alcuni rappresentanti del jet-set poneva l'evento in una cornice cultura-mondana, che oggi, non guasta. Poi, dopo i ripetuti rinvii, la cosa cominciò a sgonfiarsi come una bolla di sapone e i cronisti a volgere la loro curiosità altrove.

E tanto se n'era parlato prima, quanto si smise di parlarne, o quasi, durante: così *I tre Moschettieri* sono andati in scena un po' alla chetichella, senza solle... e quel polverone che tutti s'aspettavano.

Ma il regista Beppe Navello conserva la sua aria goliardica e imperturbabile, come se la cosa lo riguardasse soltanto da lontano. l'importante era stupire alla prima battuta, riparlarne oggi, non lo diverte più. E vien quasi da chiedersi come mai questo signore dai modi spigliati e gentili, l'aria vagamente annoiata del giovane-bene cui la vita non rifiuta nulla, il sorriso ironico, la giacca di tweed accuratamente spiegazzata, che sembra appena uscito da una commedia di Oscar Wilde, ami invece addentrarsi nei tenebrosi meandri di Ibsen, suo autore preferito.

«Forse perché sono attratto dai *tagliati fuori*, da quelli tenuti al bando in quanto non sufficientemente à la page. Dai perdenti, insomma».

— Non a caso lei è stato per anni l'aiuto di Missiroli, maestro nell'esaltare il lato negativo di ogni personaggio. Che altro le ha insegnato?

«Non saprei neanche dirglielo: perché Missiroli è un regista che non insegna mai nulla direttamente, uno a cui il mestiere bisogna rubarlo. Impari soltanto se lo segui senza perdere una virgola, se stai attento ad ogni particolare del lavoro che fa. A me, per esempio, è servita molto questa sua tendenza a vedere i testi rovesciandoli e percorrendoli a ritroso per scoprire una vena di pessimismo anche nei momenti più insospettabili della drammaturgia».

— E com'è che ha deciso di separarsi da lui?

«La decisione di mettermi per conto mio è nata in modo abbastanza indolore. Alla base la vicenda, credo comune a tutti, di uno spettacolo mio che si doveva sempre fare e non si faceva mai, per cui un giorno ho avuto paura di ritrovarmi, come molti che a cinquant'anni fanno ancora gli assistenti. Così ho deciso di buttarmi a mare aspettando la grande occasione. Che non arrivava mai. Fu un anno particolarmente angoscioso nel quale ebbi l'impressione di aver sbagliato tutto perché mi ritrovai a fare scorpacciate di radio mentre sembrava che il teatro non facesse altro che sfuggirmi. Soltanto alla fine, ebbi l'opportunità di dirigere, per lo Stabile di Torino *La casa dell'ingegnere* di Ibsen».

— Cui seguirono altri Ibsen: e oggi si ritrova con sette regie alle spalle e la direzione artistica dello Stabile dell'Aquila.

«Visto così, potrebbe sembrare addirittura un approdo felice, poiché io miro a mettere in scena soltanto gli spettacoli che mi piacciono e come semplice regista ho sempre dovuto lottare con le leggi che regolano gli stabili, come gli scambi, le ragioni di mercato. Diventando direttore di uno stabile pensavo di poter fare il bello e il cattivo tempo; invece paradossalmente mi sono accorto che gli infiniti ostacoli prima possibili da ignorare, oggi pesano su di me come macigni. E' vero che sei tu a decidere il programma, ma lo fai condizionato da mille ragionamenti, mille spinte di vario tipo. Se prima eri libero, ora sei legato mani e piedi, vittima predestinata della circolare ministeriale che cambia ogni anno regolando in modo sempre diverso l'attività dei teatri di prosa».

— Che genere di teatro è quello dell'Aquila?

«Lo stabile più stabile che ci sia, nel senso che non ci muoviamo mai e l'idea dei *Tre Moschettieri* tendeva appunto a spingere gli altri a venir da noi, visto che noi non andiamo dagli altri. Se pensa che l'Aquila ha una popolazione di 63.667 abitanti, quindi un numero di spettatori di poche centinaia di unità, può capire come ogni spettacolo duri al massimo tre sere. E come, per gestire un teatro di questo tipo si debbano fare i salti mortali. Ma i salti mortali mi divertono».

appuntamenti

CINEMA

All'Ambrosio, Adua, e Gioiello «Over the top»; al Doria «Space Camp»; al Nazionale «Rimini Rimini». Prossimamente «Mosca addio» e «Lola Darling».

TEATRO

Martedì all'Alfieri «Tovarich» con Andrea Giordana e Ivana Monti. Annullato lo spettacolo «L'avventuriero e la cantante» in cartellone per lo Stabile

CINECLUB

Film della rassegna cinema donne al Misfatti, di «Uno spazio nel quotidiano» e di «Cinema e scuola»

DISCHI

Un 45 giri di Cynthia e tre nuovi dischi di Raffaella Carrà

DANZA

Alle Domeniche di danza del Nuovo due celebri personaggi di Calvino sono diventati protagonisti di balletti

CLASSICA

Una piacevole sorpresa ascoltando un disco prodotto dalla municipalità e dall'Associazione Filarmonica di Rovereto

TRE MOSCHETTIERI PER LO STABILE PIU' STABILE DEL MONDO «BISOGNA STUPIRE PER PORTARE LA GENTE A TEATRO»

— Che cosa, invece, non la diverte?

«Fare gli spettacoli per forza, su ordinazione. Dirigere le cosiddette *pieces bien faites* che in Italia vanno molto, cioè tutti quegli autori del genere rassicurante che amano intrattenere e che mi annoiano a morte. Mi sono ritrovato a dirigere un Goldoni, che aborrisco, per un caso e per compiacere un amico: ironia della sorte, proprio quest'anno, oltre al mio, ci sono ben altri dodici Goldoni in giro. Così, sembra che abbia voluto adeguarmi a una moda. Idea raccapricciante».

— C'è qualcosa, in particolare, che le piacerebbe fare?

«Ma certo: ognuno di noi ha il suo sogno nel cassetto. Il mio lo coltivo da circa un anno e mezzo e spero di poterlo tirar fuori al più presto possibile. Si tratta de *Il risveglio di primavera* di Wedekind, un testo atroce, cattivo imperniato sull'adolescenza che è quella che è, pessimista, dolorosa, tragica. Una tragedia di fanciulli, come dice il sottotitolo. E poiché la maggior parte dei personaggi sono ragazzi, vorrei farlo recitare da giovanissimi, per esempio gli allievi della scuola del Teatro dell'Aquila. Una cosa veramente seria, da presentare a qualche festival estivo, dopo la parentesi scherzosa dei *Tre Moschettieri*. Che è stato un gioco, sia pure pericolosissimo, col rischio che mi scoppiasse in mano da un momento all'altro, proprio come i giocattoli che usano oggi».

Donata Gianeri

Domenica

MATTINA

8 — Rete 4 Attualità Church of God

[illegible] 15 Canale 5 Attualità. Le frontiere dello spirito

[illegible] Raiuno Cartoni: Le avventure di [illegible]
Rete 4 Film La stella dell'India [illegible] Wilde. Avventuroso

Raidue Sport invernali campionati [illegible]
Canale 5 Telefilm Mary Benjamin

[illegible] 30 Raidue Atletica leggera Campionati europei indoor
Raitre Sport invernali campionati [illegible] aspiranti di sci di fondo
Italia 1 Sport Sport Usa

Raiuno Attualità Santa Messa
Canale 5 Telefilm Alice

[illegible] Rete 4 Attualità Parlamento In

[illegible] 25 Raidue Film La disperata notte con Henry Fonda Drammatico

[illegible] 55 Raiuno Attualità Segni del tempo

[illegible] Canale 5 Attualità Punto

[illegible] Rete 4 Telefilm [illegible] & Co

Raiuno Attualità Tg l'una
Canale 5 Musicale Superclassifica [illegible]
Rete 4 Cartoni Ciao ciao
Italia 1 Automobilismo: Grand Prix

13,25 Raidue Attualità. Tg2 i consigli del [illegible]

13,50 Raidue Varietà Piccoli fans

13,55 Raiuno Gioco a premi Toto-Tv [illegible]

POMERIGGIO

[illegible] Raiuno Varietà Domenica In
Raitre Sport Diretta sportiva

Campionati italiani di sci

Campionati italiani di motocross
Canale 5 Varietà Buona Domenica

14,05 Canale 5 Film: L'audace colpo dei soliti ignoti. Con Nino Manfredi. Commedia

14,15 Italia 1 Boxe: Damiani-Gregg

14,30 Raiuno Sport: Notizie sport

Domenica In
Rete 4 Telefilm: I gemelli Edison

15 Rete 4 Telefilm: La terra dei giganti

15,30 Italia 1 Musicale: Deejay Television

15,40 Raidue Sport: Tg2 Studio-Stadio

— Atletica leggera: Campionati europei indoor

5,50 Raiuno Sport. Notizie sport

— Domenica In

15,55 Raitre Film: Il Gattopardo. Con Burt Lancaster Drammatico

16 Rete 4 Telefilm. La famiglia Holvak

6,40 Raidue Varietà. Chi tiriamo in ballo?

16,50 Raiuno Sport. Notizie sport

— Domenica In

17 — Canale 5 Attualità: Forum
Rete 4 Telefilm: Amici per la pelle

17,15 Italia 1 Telefilm: L'uomo di Singapore

18 — Canale 5 Telefilm: Orazio
Rete 4 Telefilm: Devlin & Devlin

18,15 Italia 1 Telefilm: Il pianeta delle scimmie

18,20 Raiuno Sport: Novantesimo minuto

Domenica In

18,40 Raidue Calcio: Tg2 gol flash

8,45 Raiuno Rugby Italia-Francia

— Domenica In

8,50 Raidue Calcio: Cronaca di un tempo di una partita di serie A

19 — Canale 5 Telefilm: Buffalo Bill
Rete 4 Telefilm: College

19,10 Italia 1 Cartoni: Alvin Show

19,25 Raitre Sport: Sport regione

19,30 Rete 4 Telefilm. New York New York

19,45 Raitre Musicale Concertone Doors

SERA

20 — Raidue Sport: Tg2 domenica sprint
Italia 1 Cartoni: I Puffi

20,30 Raiuno Film per la tv: L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri
Raidue Telefilm. L'ispettore Derrick
Raitre Sport Domenica gol
Canale 5 Film. Stato d'assedio Con Peter Strauss. Drammatico
Rete 4 Film: Sciarada. Con Cary Grant. Giallo
Italia 1 Film Sahara. Con Brooke Shields. Drammatico
EuroTv Film: Corri, uomo corri Con Tomas Milian Western

21,35 Raitre Documenti. La macchina del tempo

21,40 Raidue Attualità: Aboccaperta

22,05 Raiuno Sport. La domenica sportiva

22,10 Raitre Calcio: campionato di serie A

22,30 Italia 1 Film Arrivano i Gatti Con i Gatti di Vicolo Miracoli Comico

22,40 Rete 4 Cinema. Cinema & Company

23 — Raidue Attualità Protestantesimo
Canale 5 Attualità: Dossier sul film Stato d'assedio

23,15 Rete 4 Film: Uomini violenti Con Barbara Stanwyck. Western

23,25 Raidue Documenti Il bambino degli Anni Novanta

23,45 Canale 5 Telefilm MacGruder e Loud

24 — EuroTv Film Gli eroi della domenica. Commedia

0,05 Raiuno Boxe Hoolegan-Bumpus

0,15 Italia 1 Telefilm Serpico

0,45 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

1,10 Italia 1 Telefilm. La città degli angeli

Raitre: ore 15,55

C. CARDINALE

«Il gattopardo»

Raitre Ore 15,55: Il gattopardo di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1963 — *Ricco e lungo affresco di una società in trasformazione. Attorno al 1860 anche la sonnolenta e apatica Sicilia sembra percorsa da fremiti di rinnovamento sociale. Un sintomo dei nuovi tempi è il permesso che il principe Salina concede al nobile e squattrinato nipote accettando che sposi la bella e ricca Angelica, figlia di un borghese privo di titolo. Celebre la famosa scena della festa col lunghissimo valzer. Undicesimo assoluto nella graduatoria italiana dei record d'incasso*

Canale 5 Ore 20,30: Stato d'assedio di Roger Young, con Peter Strauss, Edward G. Marshall, Hal Holbrook, Paul Winfield. Usa drammatico 1986 — *Una serie di attentati, tutti organizzati dal terrorista iraniano Abu Ladeen, gettano nel caos sociale gli Stati Uniti. Il presidente minimizza. Il capo dell'Fbi no, e ha ragione*

Lunedì

MATTINA

[illegible] Raiuno Attualità Uno mattina

[illegible] 20 Rete 4 Telefilm. I giorni di Brian
Italia 1 Film. Solo per gioco Con Richard Thomas. Drammatico

9,30 Raidue Attualità Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9,35 Raiuno Telefilm Storie della prateria

[illegible] Rete 4 Telefilm: Strega per amore

[illegible] Canale 5 Telefilm General Hospital

10,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm Switch

[illegible] Raiuno Attualità Intorno a noi

[illegible] Italia 1 Telefilm: La strana coppia

11,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

[illegible] 45 Raidue Attualità Cordialmente

12 Canale 5 Quiz Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà. Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz. Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità. Tg2 c'è da vedere

13,30 Raidue Telefilm Quando si ama
Canale 5 Telefilm Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di:

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà Pronto chi gioca? L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 Raitre Documenti: Jeans
Canale 5 Film Una domenica a New York. Con Jane Fonda
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Raiuno Attualità: Speciale Parlamento
Italia 1 Telefilm: I ragazzi della 3ª C

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Sport Lunedì sport
Raitre Calcio: Campionato di calcio serie A

16 — Raiuno Telefilm: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi. Grancarnevale
Canale 5 Telefilm. Alice

16,50 Rete 4 Documenti. Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Medicina. Tg2 Trentatré
Raitre Sci. Trofeo Topolino

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni: Tao Tao
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm. Love Boat

17,55 Raidue Attualità. Spazioliberо

18 — Raiuno Attualità: L'ottavo giorno
Italia 1 Telefilm. Arnold

18,15 Raidue Sport: Sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche: Un marito servizievole
Raidue Telefilm. L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà. Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Film: Per un pugno di dollari Con Clint Eastwood. Western
Raidue Sceneggiato: Capitol
Raitre Attualità. Paolo Panelli attore comicobrillante
Canale 5 Film: Acqua e sapone Con Carlo Verdone Commedia
Rete 4 Film: Africa Express. Con Ursula Andress. Avventuroso
Italia 1 Documenti. Jonathan dimensione avventura
EuroTv Film. Poliziotto, solitudine e rabbia. Con Maurizio Merli. Poliziesco

21,30 Italia 1 Telefilm: Ai confini della realtà

21,35 Raidue Attualità. Focus

22,20 Raitre Sport: Il processo del lunedì
Rete 4 Film: Un uomo senza scampo. Con Gregory Peck. Drammatico
EuroTv Film. A 009 Missione Hong Kong. Con Stewart Granger Spionaggio

22,30 Canale 5 Attualità: Tivù Tivù

22,35 Raiuno Attualità. Carnevale di Viareggio

22,45 Raidue Attualità. Mixer sondaggio

23 — Italia 1 Film. Flashdance Con Jennifer Beals. Musicale (versione originale con sottotitoli in italiano)

23,30 Raidue Attualità. Studio aperto

23,45 Raidue Film: Il viso e la notte Con Jean Gabin. Drammatico

24 — Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,30 EuroTv Film: Sette note in nero Drammatico

1 — Canale 5 Telefilm: Missione impossibile

Canale 5, ore 20,30

FLORINDA BOLKAN

«Acqua e sapone»

Raiuno Ore 20,30: Per un pugno di dollari, di Bob Robertson (Sergio Leone), con Clint Eastwood, John Wells (Gian Maria Volonté), Marianne Koch, Josef Egger. Italia western 1964 — *Il celeberrimo film che lanciò Leone, Volonté, Eastwood e il western spaghetti. Un successo enorme in tutto il mondo. Il pistolero Joe arriva nel paese di San Miguel dove dettano legge due famiglie di gangster rivali, i Rojo e i Baxters. Fingendosi amico di entrambi i clan Joe riesce a far scoppiare la guerra fra i due gruppi. Quando i Rojo vengono sterminati, lui fa strage dei Baxters. E libera la bella e innocente Marisol, prigioniera del loro perfido capo, Ramon. Bellissime le musiche di Ennio Morricone*

Canale 5 Ore 20,30: Acqua e sapone, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan. Italia commedia 1983 — *Sandy è una giovanissima fotomodella americana a cui la madre vuole affiancare un precettore durante un soggiorno a Roma. La scelta cade su un sacerdote, ma al suo posto, opportunamente travestito, arriva Rolando, bidello laureato, a cui fa gola il compenso*

Martedì

MATTINA

7,30 Raidue Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere
Italia 1 Film: Solo una dolce, vecchia canzone. Con Cicely Tyson. Commedia

8,30 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

9,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

9,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

9,50 Raiuno Attualità: Intorno a noi

10 — Italia 1 Telefilm: La strana coppia

10,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

10,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

10,45 Raidue Attualità: Cordialmente

11 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità: Tg2 Come noi

13,30 Raidue Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: La ragazza del bersagliere. Con Tony Renis. Commedia
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15 — Raiuno Attualità: Cronache italiane
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti: La medicina nella protezione civile
Raitre Film: La cena delle beffe. Con Amedeo Nazzari. Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità: L'ago della bilancia

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni: Tao Tao
Canale 5 Telefilm: Love Boat

18 Italia 1 Telefilm: Arnold

18,15 Raidue Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche: Il grande frastuono. Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: David, gnomo amico mio

20,10 Raiuno Calcio: Steaua Bucarest-Dinamo Kiev

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raidue Film: Il verdetto. Con Paul Newman. Drammatico
Raitre Musicale: Grandi voci da Pesaro
Canale 5 Telefilm: Dallas
Rete 4 Film: Il vizietto II. Con Ugo Tognazzi. Commedia
Italia 1 Telefilm: I ragazzi della terza C
EuroTv Film: Il paramedico. Con Enrico Montesano. Commedia

21,30 Canale 5 Sceneggiato: Le signore di Hollywood
Italia 1 Film: Christine la macchina infernale. Con Keith Gordon. Terrore

22,10 Raiuno Film: Ballando ballando. Con Monica Scattini. Commedia

22,20 Rete 4 Film: Quei due / Il sottoscala. Con Rex Harrison. Commedia

22,25 Raitre Attualità: Il museo immaginario di Jean-Paul Sartre

22,30 Canale 5 Attualità: Nonsolomoda

22,45 Raidue Attualità: Mixer faccia a faccia

23,30 Raidue Attualità: Studio aperto
Canale 5 Sport: Golf
Italia 1 Musicale: Rock a mezzanotte
EuroTv Film: Con quale amore, con quanto amore. Commedia

23,45 Raidue Film: Le chiavi del Paradiso. Con Gregory Peck. Drammatico

0,05 Rete 4 Telefilm: L'ora di Hitchcock

0,15 Raiuno Documenti: Il tumore come malattia sociale

0,30 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,45 Italia 1 Telefilm: A-team

Rete 4: ore 20,30

PAOLA BORBONI

«Il vizietto II»

Rete 4 Ore 20,30: Il vizietto II, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Paola Borboni, Glauco Onorato. Italia-Francia commedia 1980 — *Renato e il travestito Albin vivono insieme sempre più d'amore e d'accordo, e continuano a gestire il locale notturno per gay «La cage aux folles». Ma una sera un agente segreto moribondo consegna ad Albin un prezioso microfilm. Equivoci e folli avventure*

Raiuno Ore 22,10: Ballando ballando, di Ettore Scola, con Christophe Allwright, Aziz Arbia. Italo-Francia-Algeria commedia 1983 — *Parigi, 1936: in una sala da ballo della periferia di Parigi s'incontrano ogni sabato commessi, piccoli borghesi e operai. La stessa cosa per anni e anni attraverso la storia: durante la guerra, dopo la guerra, durante la rivolta d'Algeria, nel '68. Finché nella sala non irrompono i punk. Film senza una parola di dialogo: solo le musiche caratterizzanti di ogni epoca*

Mercoledì

MATTINA

7,30 Raidue Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere
Italia 1 Film: Una sciarpa / Assassinio. Con Angie Dickinson. Drammatico

8,30 Rete 4 Telefilm: Strega per amore

9,20 Canale 5 Telefilm: General Hospital

9,30 Raiuno Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

9,50 Raiuno Attualità: Intorno a noi

10 Italia 1 Telefilm: La strana coppia

10,10 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia

10,30 Raiuno Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

10,45 Raidue Attualità: Cordialmente

11 — Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,45 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità: Tg2 I libri

13,30 Raidue Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Ada Dallas. Con Martin Balsam. Commedia
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 Raidue Per i ragazzi: Tandem

15 — Raiuno Documenti: Se sei saggio ridi
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti: L'audiovisivo multiprofessionale
Raitre Film: Giungla. Con Vivi Gioi. Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti: Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 Raidue Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz: Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità: Più sani, più belli

17,20 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni: Tao Tao
Canale 5 Telefilm: Love Boat

17,50 Raiuno Attualità: Oggi al Parlamento

17,55 Raidue Attualità: Spaziolibero

18 — Raiuno Attualità: Tg1 cronache
Italia 1 Telefilm: Arnold

18,15 Raidue Sport: Tg2 Sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche: Allegri vagabondi. Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 Italia 1 Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Varietà: Proffumamente — Non stop
Raidue Sceneggiato: Un siciliano in Sicilia — *Terza e ultima parte*
Raitre Film: Ossessione. Con Clara Calamai. Drammatico
Canale 5 Film: All'inseguimento della pietra verde. Con Michael Douglas. Avventuroso
Rete 4 Telefilm: Colombo
Italia 1 Gioco a premi: OK il prezzo è giusto!
EuroTv Film: Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia. Con Lino Banfi. Comico

21,50 Raiuno Attualità: L'aliena d'oro 1986
Raidue Telefilm: La clinica della Foresta Nera

22,20 Rete 4 Telefilm: Spenser
EuroTv Film: Colpo di canna. Drammatico

22,30 Canale 5 Attualità: Big Bang

22,35 Italia 1 Attualità: Controcorrente

22,45 Raidue Attualità: Mixer nel mondo

23,15 Canale 5 Telefilm: Mississippi
Rete 4 Film: Chi ha ucciso Jenny? Con James Garner. Giallo

23,20 Italia 1 Telefilm: La camera oscura

23,30 Raidue Attualità: Studio aperto

23,45 Raidue Film: Il ratto delle Sabine. Con Roger Moore. Avventuroso

0,15 Canale 5 Telefilm: Squadra speciale

0,20 Italia 1 Telefilm: Toma

0,35 Raiuno Pallacanestro: Barcellona-Mobilgirgi

1 — Rete 4 Telefilm: L'ora di Hitchcock

1,15 Canale 5 Telefilm: Missione impossibile

Canale 5 ore 20,30

MICHAEL DOUGLAS

«Corsa alla pietra verde»

Canale 5 Ore 20,30: All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. Usa avventuroso 1984 — *Joan riceve una richiesta di soccorso dalla sorella Elaine, che è partita per la Colombia, ed è caduta nelle mani di Ira e Ralph, due loschi personaggi che tengono la donna prigioniera e come riscatto vogliono la mappa per arrivare alla preziosissima «Pietra Verde». Joan parte per aiutare la sorella. Per fortuna trova sulla sua strada il simpatico avventuriero Jack*

Raitre Ore 20,30: Ossessione, di Luchino Visconti, con Clara Calamai, Massimo Girotti, Dhia Cristiani. Italia drammatico 1942 — *La terza versione di «Il postino suona sempre due volte», lo sbandato Dino si ferma in un casolare lungo il Po dove trova l'anziano Bragana che gestisce un piccolo spaccio e gli offre un lavoro. La moglie di Bragana s'innamora di Dino. I due progettano di uccidere il vecchio e scappare insieme. Il film è considerato il progenitore del neorealismo*

INTERVISTA/ Reynolds sul set di «Rent a cop» con Liza

TUTTE LE DONNE DI SUPER BURT

DA CANDICE BERGEN A CATHERINE DENEUVE E LA MINNELLI

Del baffuto Burt Reynolds se ne son dette e [illegible] ato uno dei più [illegible] divi di Hollywood. [illegible] si dice che è l'attore più sexy d'America, che è [illegible] dei più pagati, che è [illegible] amato dalle donne [illegible]

[illegible] Ma per [illegible]

[illegible] tutte chiacchiere di rammolar — dice [illegible] Queste ultime [illegible]

Ma [illegible] Candice Berg[en] [illegible] Catherine Deneuve [illegible] Ford [illegible] Liza Minnelli [illegible] pre accanto a Liza è stato a Roma per le riprese di «Rent a Cop» diretto da Jerry London.

Incontrandolo [illegible] ex giocatore di rugby [illegible] che si basa la vista. Ma [illegible] che diventano [illegible] mostra e quindi disponibile.

[illegible] la prima volta che [illegible] Sergio Corbucci e poi a Roma ho un grande amico, Duilio Del Prete, con cui ho lavorato in due film ad Hollywood diretti da Bogdanovich».

Ma lei da qualche anno non lavora nel cinema, perché? E come mai adesso fa questo film?

«È esatto, erano tre anni che non mettevo piede sul set. Potrei dire che si è trattato di una pausa di riflessione, perché prima ho lavorato molto, anche troppo. Ma adesso recupero il tempo perduto perché oltre a "Rent a Cop" ho già fatto Malone e Heat. Insomma c'è stato un brutto periodo di fermo dovuto a vari motivi, anche personali, ma adesso sono in pieno rilancio».

Qual è il suo ruolo in «Rent a Cop»?

«Sono un ex poliziotto non troppo fortunato, anche un po' pasticcione che dovendo proteggere una call-girl mondana fatta da Liza Minnelli intreccia con lei un burrascoso rapporto d'amore, forse la più burrascosa vicenda d'amore che si sia mai vista in un film».

Lei è stato campione di football americano, perché ha smesso quell'attività?

«È stato a seguito di un incidente automobilistico che mi costrinse ad abbandonare. Non sapevo cosa fare ma tutti mi dicevano che con questo fisico e questa faccia avrei potuto avere successo come attore. Così mi sono messo a studiare recitazione con Watson Duncan III ma da lui non imparai solo recitazione, anche tante altre cose che non sapevo, in ogni campo della cultura».

Da allora ha fatto una quarantina di film e serials televisivi: fra quanti qual è quello che le ha dato più popolarità internazionale?

«Ciò che mi ha imposto al pubblico americano è stato senz'altro la serie televisiva "Hawk l'indiano". Per il cinema il vero grande successo internazionale è stato "Un tranquillo weekend di paura" diretto da John Boorman nel 1972 seguito a breve da "Pelle di sbirro"».

Si dice che tuttavia all'estero la sua popolarità non sia pari a quella degli Stati Uniti, perché?

«Infatti negli States per cinque anni consecutivi è risultato l'attore di maggior richiamo, un record detenuto prima solo da Bing Crosby. Perché? Perché là dagli uomini sono visto come ognuno di noi vorrebbe essere, un po' eroico, un po' spaccone e delle donne, dicono, come il tipico uomo d'amare».

Qual è stato il momento in cui lei ha sentito salire questa popolarità?

«Dopo "Un tranquillo weekend" quando mi hanno detto che in una cella del carcere di Waycross in Georgia era stata murata una targa con scritto: "Qui ha dormito Burt Reynolds" come in Italia si fa per Garibaldi».

E com'era capitato in quel carcere?

«Ciò è una vecchia storia di quando ero ancora ragazzo. Mio padre era funzionario di polizia e spesso lo mettevo nei guai con la mia irrequietezza. Così quando venni catturato dopo una fuga di casa non rivelai il mio nome. Questo fu scoperto una settimana dopo e in attesa fui messo a dormire in quella cella».

Come è stata la sua esperienza con Woody Allen?

«L'esperienza irripetibile divertentissima nel film "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere". Beh, effettivamente ho saputo un sacco di cose sul sesso che non sapevo».

Preferisce fare film sentimentali, divertenti o [illegible] [illegible] «Pelle di [sbirro]» [illegible] «Un tranquillo w[eekend]»?

«Mi piacciono [illegible] i film in cui [sono] poliziotto, come in "Rent a Cop" oppure [illegible] "Pelle di sbirro" mi diverto [illegible] anche nei film [illegible] e decisamente [illegible] esempio un film che [illegible] ridendo sopra [illegible] più pazzo d'America [illegible] guidato per mezzo [illegible] un'automobile [illegible]».

Lei ha fatto anche [il regi]sta. Ci proverà ancora?

«Ho diretto "Gator" [illegible] di sbirro» e «Stick» [illegible] capiterà l'occasione [illegible] farlo anche se dopo que[ste] esperienze [illegible] non farlo più, non [illegible] all'altezza di nessuno [illegible] registi da me preferiti, [illegible] Capra, Elia Kazan, Ford. Ma adesso [illegible]».

Lei dopo il divorzio [da] Carrie avrebbe dovuto [sposa]re Sally Field, invece [illegible] andò a monte. Si [può sapere] perché?

«Avrei voluto che si dedicasse un po' [illegible] Lei aveva già due bimbi a cui badare ed [illegible] io loro da padre ma [illegible] dopo di loro [illegible] poteva anche andare [illegible] quando Sally con [illegible] ha vinto l'Oscar [illegible] "Qui adesso [illegible] al quarto posto [illegible] la scelta di [illegible] uno star [illegible]».

Per caso lei non ha [una] mentalità come un [illegible] marito di [vecchio] tipo?

«Sì, è vero, può darsi che abbia una mentalità tradizionale in questo senso. Sono [fautore] del parere che debba essere il marito a lavorare, fare il capo famiglia [illegible] la moglie dovrebbe pensare ai figli e alla casa. E questo anche perché io [sono un] po' di origine pellerossa [illegible] e poi — e questa è l'ultima che dico — di origine [italia]na. Chi scopre come è [illegible] è bravo».

Lamberto Antonelli

Burt Reynolds sul set romano di «Rent a cop» con Liza Minnelli e a fianco, con la sua amica Goldie Hawn in una foto di qualche anno fa

Teatro

Tovarich, 1933. Con Ugo Ronfani [illegible] inquadra su Il Giorno la ripresa della commedia in cartellone da martedì 24 all'Alfieri, per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

[Ep]oca di Copeau e Jouvet, la [va]gilia del Fronte Popolare, l'antivigilia della guerra di Spagna ma, [illegible] teatro [illegible] sulla diaspora dell'aristocrazia russa scacciata dalla rivoluzione, con ufficiali dello zar ridotti a fare i tassisti a Parigi, dame di compagnia della regina trasformate in guardarobiere, funzionari di Pietroburgo retrocessi a portieri d'albergo. Il dramma sfumava nel patetico, o nel grottesco. Hollywood ne ricavava film moderatamente satirici, a lieto fine. Anche il teatro da boulevard francese si metteva a parlare russo, ma per ridere, portato a braccia dal Théâtre de Paris con tutta la verve di cui era capace dalla franco-romena Elvire Popesco. Tovaritch rinnovava lo strepitoso successo d'un vaudeville di Alfred Savoir di analogo contenuto e faceva dimenticare alla Francia distratta della Terza Repubblica i processi di Stalin.

«Quanti anni luce — si domanda il critico — ci separano da questo teatro? Che cosa ha in comune la Russia bolscevica da operetta di Tovaritch (oltre a questa parola, che vuol dire compagno) con la Russia di Gorbaciov? Che cosa dice la commedia di Deval, ai ragazzi che vanno in delirio per Duran Duran? Domande saltuali, forse legittime, ma certo inutili».

Da Milano le [illegible] accoglienze alla compagnia di Ivana Monti e Andrea Giordana, produzione Berlusconi Ardenzi, sono state [illegible].

Un altro spettacolo nel cartellone dello Stabile — L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal con Corrado Pani e Ottavia Piccolo — è stato invece annullato. L'avanzata stagione teatrale rende la ricerca della sostituzione alquanto difficile, secondo l'annuncio dell'ufficio stampa.

Anche di Il guardiano, testo di Harold Pinter e compagnia del Gelos, non si hanno notizie certe. La compagnia con Mario Maranzana e Romano Talevi, regia di Edmo Fenoglio, aveva lavorato a lungo su questo testo della parola. Nessuna conferma da parte del Massaua, che a suo tempo lo inserì in cartellone per mercoledì 25.

Di segno positivo (finalmente), la conferma della stagione dell'Insolito al Museo Feyles di corso Tassoni. Ultime repliche di Pep Bou in Soffiapunxeti con il suo spettacolo di sole bolle di sapone. Gli ulteriori titoli sono Fi amena l'africana con Alfredo Cohen da martedì. Ai ruffiani, ai ladri, ai venditori di birra con Assemblea Teatro da giovedì 12 marzo. Luci rosa con il Teatro del Baratto da giovedì 26 marzo. Slapsticks (prima nazionale) con Naso Pu da martedì 7 aprile. Metro con Assemblea Teatro da martedì 28 aprile. Tubalica con il corpo e la mente da martedì 5 maggio.

Nella presentazione di Assemblea Teatro che organizza la rassegna, si legge: «Molte idee per Torino, fuori dal grigio d'abitudine. Molti rapporti con artisti nazionali e di altri Paesi. Una gran voglia di gettarsi in un lavoro pieno di motivazioni, per far incontrare di [illegible] discutere, festeggiare un pubblico diverso».

Per quanto riguarda la regione ecco gli appuntamenti del weekend: domani al Marenco di Ceva Schweyk di Bertolt Brecht con la regia di Dino Desiata e il Gruppo della Rocca, domenica al Comunale di Mondovì Le ragazze di Lisistrata di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda, con Maddalena Crippa e Gigi Bonos.

p. per.

Danza

Con una sorta di metalinguaggio coreografico oscillante fra l'ironia e l'artificio ludico sospesi in un clima di incantata evocazione, nella scorsa Domenica di Danza del Teatro Nuovo è stata la ballerina ospite Carmen Ragghianti a proporre e svelare la dimensione dell'assurdo all'insegna di due celebri personaggi di Italo Calvino. Attratto dall'inquietante e insoluto problema del dissidio fra immaginazione e consapevolezza critica, e dalla labile linea di demarcazione tra il fantastico e il reale, il giovane e dotato coreografo scaligero Sebastiano Coppa ha creato per questa ballerina una visionaria trasfigurazione danzata dei due sorprendenti eroi, Il Visconte Dimezzato e Il Cavaliere Inesistente. Il risultato è stato straordinariamente felice per originalità di composizione ed eccellenza di esecuzione. Certamente i due brani più significativi nel programma di una manifestazione ebdomadaria ormai collaudata che continua a riscuotere notevole successo e affluenza di pubblico.

Già vincitore del premio di coreografia «Vignaledanza 1986», Il Visconte Dimezzato rievoca le grottesche vicende di Medardo di Terralba, che in un tremendo combattimento contro i turchi in Boemia viene diviso in due parti (dal cranio ai piedi) da una palla di cannone. La metà destra, sopravvissuta, è perversa, di estrema vitalità, infierisce sui sudditi incutendo terrore e insidiando la bella Pamela. La metà sinistra, anch'essa viva e vegeta ma ricompare più tardivamente nei propri domini, è invece di indole buona, e si prodiga per riparare i misfatti dell'altra. Sfidatesi a duello dopo barocche avventure, entrambe durante lo scontro cominciano a perdere sangue dalle ferite, occasione propizia perché un cerusico ne approfitti per riunire le due metà del corpo suturandole, restituendo così alla vita un Visconte intero nel quale, come in ogni uomo, coesisteranno il bene e il male.

Agilulfo è invece Il Cavaliere Inesistente, il paladino di Carlo Magno, senza corpo, di cui vive solo l'armatura animata dal valore e dalla fede. Scortato nelle imprese dallo scudiero Gurdulù, Agilulfo andrà alla ricerca di Sofronia, la fanciulla che egli salvò preferendola alla guerriera Bradamante. Ma deluso delle di lei supposte colpe, scomparirà nel nulla, lasciando definitivamente afflosciare la valorosa corazza che lo reggeva, artefice di tante vittorie. Altro apologo che fuor di metafora sostiene la marginalità dell'esistenza, un'armatura vuota in cui lo spettatore è invitato ad entrare per rivelarne le virtù. Quasi a dimostrare che tutti noi abbiamo una doppia personalità, e che il nostro io visto dagli altri non coincide quasi mai con l'io che crediamo di essere.

Carmen Ragghianti ha dato di entrambi i personaggi una incisiva interpretazione, ed ha impresso ai suoi spostamenti spazio-temporali, secchi, di sapiente calcolata geometria, un nitido e calibrato senso dell'assurdo, compatta e impeccabile nell'invisibile celata di maglia di ferro, e tanto abile da farne sentire gli inesistenti cigolii. Per contro un ritrattino in punta di penna piuttosto debole, farsesco, e forse inutile, quello dello scudiero Non certo per colpa di Nuot Arquint, il ballerino costretto a interpretare la inconsistente parte. Appropriata invece la scelta delle musiche di Stravinskij e di Poulenc, dalla concitata e serrata tessitura espressiva, vivace contrappunto alle due surreali identità, di cui la prima era già stata oggetto di un altrettanto valida coreografia da parte di Susanna Egri, per lo splendido costume piumato di Lele Luzzati.

Gianni Secondo

Classica

In mancanza di un'industria discografica di grandi proporzioni si producono in Italia dei dischi che sono spesso assolutamente estemporanei. Occasioni celebrative, iniziative private, piccoli exploits d'ogni genere, producono testimonianze delle quali raramente restano delle tracce.

Il recensore di dischi riceve in omaggio alcune di queste testimonianze, non tutte evidentemente, e ha quindi sotto gli occhi questo panorama costellato di velleità a volte anche meritevoli di stima. A queste ultime appartiene un disco prodotto dalla municipalità e dall'Associazione Filarmonica di Rovereto con scopo evidentemente campanilistico, ma raramente accade di ascoltare un campanile che propaga messaggi musicali di tale levatura. A dimostrare la continuità di una vita musicale attiva in quel territorio il disco raccoglie tre testimonianze diverse distribuite nell'arco di quasi tre secoli.

La rassegna si apre con l'Aria cromatica e variata di Francesco Antonio Bonporti, musicista trentino (1672-1749) di valore così eccelso che alcune sue opere furono a lungo attribuite a Giovanni Sebastiano Bach. L'Aria cromatica e variata per violino, violoncello e cembalo è un esemplare formidabile della nobiltà e dell'eleganza di questo compositore la cui notorietà è peraltro saldamente acquisita da alcuni anni.

Più singolare è la scoperta delle opere di Giacomo Gotifredo Ferrari, un musicista che nacque a Rovereto nel 1763 e terminò la sua vita a Londra nel 1842 dopo aver svolto una brillante carriera. Il nostro disco propone una sua Sonata, composta nel 1799, per pianoforte con violino e cello obbligati che non sarà un capolavoro ma che guarda dritto nella direzione di quel «Musizieren» domestico destinato ad essere [illu]strato, dopo Haydn e Mozart, anche da Beethoven e da Schubert.

Il pezzo più prezioso di questa proposta discografica è [illegible] tuttavia però dal Trio-Serenata che Riccardo Zandonai [scrisse] nel 1943, un anno dunque [prima] della morte. Nessuna reminiscenza delle forme classiche [illegible] ropee in questo Trio ma un procedere libero e originale di fantasia. Zandonai era un operista illustre e aveva con la musica da camera scarsa confidenza. In questo suo estremo lavoro [cerca di] esprimere qualcosa di simile a una personale raccolta di meditazioni sulla musica strumentale. Niente contrappunti ma un procedere disinvolto per ottave e unisoni dei due strumenti ad arco mentre il pianoforte stende [un] contorno sfondo armonico e [il] fluire dell'ispirazione, nell'appassionato procedere del canto pare di udire una specie di César Franck nostrano.

Tutto ciò e altro ancora nel primo dei tre movimenti di cui l'opera si compone. Il secondo è dato da un valzer nel quale si adunano umori bizzarri e malinconici con punte beffarde rese tali dagli improvvisi inacidimenti dell'armonia e dalla ruvidezza di certi passi ostinati degli archi. Il movimento conclusivo riafferma quelle ragioni del canto che più autenticamente esprimono le intenzioni del musicista roveretano. La didascalia sulla partitura parla di angosce e forse la definizione è un po' eccessiva. Sta di fatto che un gran ricorso alla tecnica del tremolo, talune impuntature cromatiche nell'incedere della melodia e il concitato accavallarsi delle frasi sospinte come da un moto ondoso disegnano un quadro dalle tinte accese e vibranti. Di questa opera che meriterebbe di essere ospitata nei programmi dei concerti con una certa frequenza e delle altre due si rivelano eccellenti interpreti la violinista Margit Spirk, la violoncellista Marta Prodi e il pianista Nicola Bredda.

Enzo Restagno

INTERVISTA / Quando è di scena la «signora del teatro»

BORBONI PAOLA, CLASSE 1900

«IL SEGRETO E' ASPETTARE CHE IL CUORE SI CALMI»

Bei tempi quando [illegible] si poteva illudere [illegible] Fellini e la convinzione [illegible] che il mito [illegible] che secondo Arbore [illegible] birra sai cosa bevi (e [illegible] campi cent'anni) [illegible] solo il palcoscenico [illegible] sua atmosfera [illegible] raccogliere l'accumu[illegible] fisico a favorire la [illegible] ore di teatro è dunque [illegible] privilegiato. Ne siamo sempre convinti dopo aver di [illegible] ancora [illegible] come la [illegible] Courtois che avevamo [illegible] negli Anni [illegible] Lina Volonghi che [illegible] tanti anni la [illegible] commedia. Ora invece chi settant'anni li [illegible] addirittura di solo [illegible] scenico Paola Borboni. La signora del Teatro è nata [illegible] giorno del anno [illegible] sappiamo di [illegible] astrologiche ma [illegible] tentati di scorgere in [illegible] anagrafico un segno di predestinazione [illegible] certo a percorrere [illegible] dalle tavole del [illegible] scenico. Quanti passi [illegible] percorso su queste [illegible] tavole [illegible] si recita il destino [illegible]

[illegible] le stelle [illegible] dell'[illegible] accettuole [illegible] anni fa accanto al giovane [illegible] Bruno Vilar in [illegible] perse la vita — le [illegible] più simile ad [illegible] che abbia sperimentato e non solo in scena [illegible] così spesso, maligno, [illegible] sentire dell'antica [illegible]

[illegible] sono montate [illegible] dorato per farlo [illegible] quando non dovevo più.

[illegible] candore di questa [illegible] ammirazione [illegible] riflessione [illegible] Sofocle avrebbe potuto [illegible] sulla bocca del [illegible]

Il [illegible] della Borboni mostra una serena bellezza, come se [illegible] a rigenerarlo [illegible] in fondo uguale a [illegible] cent'anni. E io perché? Perché non ho mai cambiato il mio modo di pensare».

Ricorda con simpatia Pippo Baudo che due anni fa, a Taormina, le consegnò il premio «Una vita per il palcoscenico».

«A Taormina in quell'anno ho fatto "Re Lear" lo spettacolo più importante di questo periodo della mia vita. Spero di poterlo ancora portare in scena».

Chi erano gli altri attori?

«C'ero io, e può bastare», risponde con sorprendente piglio, [illegible] quasi offesa, la [illegible] voce ferma e diretta come una spada.

A parlare è ancora una volta la diva che sa d'avere il privilegio dell'arroganza. Ma subito ripiega verso un atteggiamento un poco infantile ed ha un pensiero dolcemente triste per il povero Claudio Villa. Ne loda il temperamento.

«Togliendosi la maschera dell'autismo, ha preferito non più vivere proprio per non dover sopravvivere».

Paola Borboni, la filosofia della giovinezza

Grande interprete pirandelliana («quale dramma del Maestro non ha portato in scena?», ricorda con alluvione gli anni lontani in cui fu sodale con Ruggeri, Falconi e De Sanctis. Ricorda le due compagnie pirandelliane da lei dirette.

«Perché ho avuto denaro — precisa —. Allora non era come oggi che grazie alle sovvenzioni governative, tutti si sentono in grado di recitare senza dover rischiare in proprio. Allora c'era più soggezione, e discrezione anche. Che strano tempo è mai questo».

E' noto che a Paola Borboni è attribuito il primo nudo teatrale. Si era nel 1925 e lei recitava «Alga Marina» di Veneziani.

Il suo svestirsi ha probabilmente contribuito a rendere in qualche modo meno deperibile il ricordo [illegible] oggi riassunto per lo più dal [illegible] [illegible] spontanee.

«Ancora questa storia! — protesta —. A quei tempi ero una ragazza esile. La visione del mio corpo non poteva suscitare scandali, neanche allora. E' stato un omaggio alla bellezza».

Cita qualche appropriato verso del Vate, ma poi con un sospiro ed uno scatto nervoso del capo, cambia registro e dice che presto farà [illegible] intitolato «Faccia [illegible] in terra», nel quale D'Annunzio non c'entra affatto. «Mi sento d'aver ancora tanto [illegible]».

E' certo sorprendente il suo saper conservare la [illegible] e anche [illegible] simpatica della spontaneità giovanile.

Ora conclude in maniera pacata, distillando quasi [illegible] parole per una summa di personale saggezza.

«Bisogna saper accettare la vita come un dono, sentirla come cosa bella [illegible] Il segreto è aspettare che il cuore si calmi. Oggi sono serena. Se ne è accorto anche lei [illegible]».

Beppe Mariano

Eterni mattatori: ecco la coppia Vianello-Mondaini

Il sabato di Canale 5

TORNANO SANDRA MONDAINI E RAIMONDO VIANELLO

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello ritornano su Canale 5 di varietà «Sandra-Raimondo Sh[illegible]», registrato a Roma nei mesi scorsi e mandato [illegible] alle 20,30, a partire dal 28 febbraio, per 13 settimane.

[illegible] e la Mondaini interpreteranno [illegible] di battute e [illegible] numerosi [illegible]. Il cast fisso è [illegible] Teatro [illegible] da Gaspr Gorg [illegible] Lacha [illegible] coppia di ballerini [illegible] da Baudo dal disc jockey Mario Pan [illegible] Vianello che dovrà introdurre gli ospiti [illegible] e da ex Miss Italia, poi [illegible] di Rete 4, Cinzia Leoni.

Allo show parteciperanno a rotazione [illegible] nelle prime quattro [illegible] Bacco [illegible] anche gli ospiti musicali Marcella Bella [illegible] prime tre puntate [illegible] Pooh, Fausto Leali, Simply Red, gli Eight Wonder [illegible] Patsy Ken[illegible] [illegible] Zenga e Ca[illegible] a giocare per vincere [illegible] devoluto in be[illegible] casa di riposo per attori di [illegible]

Cineclub

Prosegue con successo al Teatro Studio Mirafiori la IV Rassegna Cinema delle Donne, organizzata dal Gruppo Comunicazione Visiva in collaborazione con assessorato per la Cultura e assessorato alla Gioventù della Città di Torino. Questa settimana sono due i film in programma con inizio alle ore 21: martedì 24 [illegible] (R.F.T., 1979) di Heidi Ge[illegible], sottotitoli italiani. «E' una riflessione calma e ricca di humour sull'autonomia delle donne e la maternità, ma anche sulla paternità e la difficoltà degli uomini ad assumerla».

Giovedì 26 *Sacro Cuore* (G. B. 1984) di Barbara Rennie, traduzione simultanea, prima visione assoluta per Torino. «Vita in un convento cattolico per orfanelle: la battaglia contro il diavolo e le sue tentazioni è continua, la modestia e l'igiene non sempre sono conciliabili ed il "maligno" può insinuarsi negli spazi più impensati. Senza mai cadere nella banalità il film è una giusta miscela di osservazione e ricostruzione storica».

La rassegna cinematografica *Il cinema, uno spazio nel quotidiano*, organizzata dal C G S Centro Giovanile di via P. Sarpi 117 propone sabato 21 (ore 18.30-20.30-22.30) e domenica 22 (ore 20.30) *Il raggio verde* (1986) di Eric Rohmer. Il raggio verde è l'ultimo raggio che si percepisce quando il sole scompare all'orizzonte e secondo Jules Verne, che ha scritto un romanzo dal titolo omonimo, quando lo si vede si è capaci di leggere nei propri sentimenti e in quelli degli altri. Eric Rohmer nel suo *Raggio Verde*, ultimo capitolo delle «Comedies et Proverbes», ci offre una storia di solitudine femminile, di «nsofferenza», di ricerca di un qualcosa che non si sa bene che cos'è. Il regista fa parlare quasi a ruota libera i suoi interpreti, in presa diretta e solamente con un "canovaccio" da seguire. Ne viene fuori un racconto vivace e amaro, ricco di humour e venato di malinconia, un racconto molto reale che rende lo spettatore particolarmente partecipe di quello che sta accadendo. Poco è concesso alla forma estremamente lineare e semplice, molto ai dialoghi.

Per Cinema a Scuola, verrà proiettato al cinema Centrale il 23 e 24 febbraio *Hannah e le sue sorelle* (1986) di Woody Allen, con Woody Allen, Michael Caine e Mia Farrow. «Scandendoli in sedici capitoletti introdotti da altrettanti didascalie, il cinquantenne cineasta newyorkese mette in scena altrettanti "quadri di vita americana" legandoli a tre sorelle Hannah, Holly, Lee, ai loro genitori (gli interpreti sono due vecchie glorie di Hollywood, Lloyd Nolan e Maureen O'Sullivan) e agli uomini che, come mariti o amanti o futuri coniugi, girano loro attorno. Come molti film del regista *Hannah e le sue sorelle* non ha un andamento narrativo lineare. Ma è fatto di squarci, "flash" (a volte flashbacks), brani isolati, fra loro collegati con grande sapienza orchestrale, dalla concertazione di una regia a [illegible] unità di toni e di timbri ad una sorridente partitura, sul tema, ad Allen consuetamente caro, di una «commedia umana» imbevuta di pena e di gioia di vivere, di satira gentile sull'imbroglio dei sentimenti e di sferzante ma non incattivita ironia sulle prassi di vita sociale e di relazione interpersonale della «middle class» di una New York vista come il luogo per eccellenza di un contemporaneo vivere nella precarietà e nell'apparenza».

a. b.

Cinema

Speriamo che Sylvester Stallone si calmi. Da tempo va ripetendo nelle interviste che se il sistema giudiziario americano continua a fare acqua, la gente dovrà farsi giustizia da sé.

Probabilmente non è che la réclame per una prossima riapparizione del poliziotto dello Cobra, il duro in grado di annunciare che lui cominciava là dove finiva la legge. In ogni modo le notizie presumibilmente positive sul lancio di *Over the top* anche in Italia dovrebbero rallegrarlo. Coraggio: un'altra barca di miliardi in arrivo.

Ad Alessandra Farkas che per il *Corriere della Sera* gli domandava se esiste un motivo personale nella scelta del braccio di ferro agonistico per il soggetto di *Over the top* prodotto e diretto dall'israeliano Menahem Golan, il divo ha risposto con noncuranza:

«*Non sono attratto tanto dal braccio di ferro in sé, quanto dallo spirito di sfrenata competizione individuale che lo domina. Mi piace perché è uno sport che non richiede l'appartenenza a una squadra o l'obbedienza a un allenatore. E' lo sport più privato e simbolico che esista, con una sola legge: quella del più forte*».

L'essere lei stesso, nella vita, il padre di due ragazzi le è stato d'aiuto nell'interpretazione?

«*Tantissimo. Mentre scrivevo la sceneggiatura e anche dopo, sul set, non ho mai smesso di pensare ai miei figli, a come li avrei trattati in quelle circostanze e alle cose che avrei detto loro. E infatti c'è stato più di un momento d'intensa commozione...*».

E in futuro utilizzerà ancora il rapporto padre-figlio?

«*Sì, più invecchio, più mi rendo conto di quanto sia importante per me l'essere padre. A quarant'anni ho capito che non posso continuare a preoccuparmi esclusivamente di me, perché esistono anche gli altri. Ho capito che l'unica cosa che conta veramente, per me, è l'amore. L'amore per una donna o per un figlio è una cosa magica, che ti fa esplodere come un fiore. Senza amore nella vita finisci per disseccarti o morire*».

Come mai, allora, nonostante questi buoni propositi, *Over the top* non sa rinunciare al facile ingrediente della violenza?

«*E' verissimo: le scene di violenza contenute nel film sono del tutto inutili, però le posso garantire che, questa volta, io non c'entro affatto, sono completamente innocente. Nel mio copione originale non erano contemplate. Poi purtroppo certe persone che lei conosce mi hanno detto d'essere disposte a sborsare tutti quei soldi, 15 milioni di dollari per l'esattezza, soltanto se in cambio mi fossi inventato un paio di scene d'azione. C'è stata una vera e propria votazione, ne sono uscito sconfitto. La violenza di Over the top è comunque piuttosto all'acqua di rose: nessuno viene ferito in modo grave e nessuno muore. Tutto sommato, anche se poco serve a tenere alto lo spirito e la suspense del film, evitandogli di cadere nel melodrammatico*».

Altro titolo di consumo, *Spacecamp* di Harry Winer, con effetti speciali di Barry Nolan. E' un film che, secondo l'Unità, «*conferma il rapporto idilliaco tra Hollywood e le alte sfere della politica, ma in questo caso la cronaca ha superato la finzione: vedere un manipolo di ragazzini che rischia la pelle a bordo dello Shuttle deve aver suscitato brividi un po' troppo realistici a molti spettatori. La tragedia dello Shuttle non è stata di sicuro estranea a una congiura del silenzio, che in America portò il film a un modesto esito commerciale*».

p. per.

Dischi

CYNTHIA «Please Mr. Postman» — [illegible] capelli [illegible] occhi verdi ed [illegible] un ciuffo ribelle. Un fisico da [illegible] Un carattere aperto, una persona curiosa e pronta a buttarsi in nuove esperienze. Un'innata predisposizione per la musica e per il ritmo. A queste doti naturali Cynthia ne aggiunge altre indispensabili per chiunque intenda sfondare: forza di volontà, tenacia e coraggio.

Per trasformare i sogni di gloria in realtà non basta desiderarlo: per diventare una star occorrono professionalità, determinazione, costanza. Cynthia pare intuirlo fin dall'inizio. A nove anni inizia a studiare danza classica. Quando giunge il momento di uscire allo scoperto ha le carte in regola e i risultati le danno subito ragione: alla prima audizione viene scelta dal coreografo Franco Miseria per il corpo di ballo di «Fantastico». A ruota arrivano altre trasmissioni tv e la partecipazione a due film: «College» di Castellano e Pipolo e «Joan Lui» di Adriano Celentano. Nel frattempo Cynthia lavora come modella per prestigiosi servizi di moda e come protagonista di shorts pubblicitari. Cynthia però più che un traguardo considera queste esperienze degli incoraggiamenti a continuare. Quindi per un anno se ne va a New York per completare la propria preparazione. Si iscrive a vari stages e intanto comincia a studiare canto.

Al ritorno in Italia l'incontro «fatale» con Vince Tempera, uno dei più noti music maker e talent scout italiani segna la svolta cruciale della sua carriera. Sotto la guida di Tempera, nella duplice veste di produttore e arrangiatore, Cynthia incide il primo disco «He's magic», un brano scritto da Randy Jackson. Ora sempre con [illegible] Tempera [illegible] 45 giri [illegible] «Please Mr. Postman» [illegible] Marvel[illegible] [illegible] Tempera che unisce immediatezza [illegible] [illegible] sua vocalità a volte piena [illegible]

Discografia Fonit Cetra:

Cynthia: «Please Mr. Postman» / «He's magic» (45 giri) IS 20297.

RAFFAELLA CARRA': «Curiosità» — Raffaella Carrà, l'indiscussa first lady della scena televisiva, circondata come sempre da simpatia e successo, quest'anno ricopre il ruolo di padrona di casa a «Domenica In». Anche nel [illegible] impegnativo ruolo di signora della domenica Raffaella Carrà non ha dimenticato di essere una delle più amate cantanti italiane. Eccola dunque ritornare alle ribalte discografiche con un nuovo mini «LP» intitolato «Curiosità», come la canzone che fa da sigla di apertura alla trasmissione.

Il mini album, curato per la produzione artistica dal maestro Danilo Vaona e per la produzione esecutiva da Sergio Japino, comprende [illegible] brani. Insieme a «Curiosità» compaiono «Non so chi sei», sigla finale di «Domenica In», [illegible] «Casa dolce casa» e [illegible] «Wagon love wagon [illegible]».

Discografia Fonit-Cetra:

Raffaella Carrà: «Fidati» / «Bacio» SP 1835 (45 giri) P 1985.

Raffaella Carrà: «Fidati» STLP 437 (33) STMC 397 (mc) P 1985.

Raffaella Carrà: «Curiosità» QFC 108 (minilp) QFM 185 (mc) P 1986.

Giovedì

MATTINA

8.40 **Canale 5** Telefilm: La grande vallata

9.30 **Italia 1** Film: Via con amore. Con Kristy McNichol. Commedia
Rete 4 Telefilm: I giorni di Brian

9.30 **Raidue** Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9.35 **Raiuno** Telefilm: Storie della prateria

10. 0 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10,20 **Canale 5** Telefilm: General Hospital

10.30 **Raiuno** Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10.50 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11.30 **Raiuno** Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11.45 **Raidue** Attualità: Cordialmente

12 **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12.05 **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca?

12.30 **Rete 4** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12.40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13.25 **Raidue** Attualità: Tg2 Ambiente

13.30 **Raidue** Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13.55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca? L'ultima telefonata

14.15 **Raiuno** Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14.20 **Raidue** Cartoni: Braccio di Ferro

14.30 **Raitre** Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Non mangiate le margherite. Con David Niven
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14.35 **Raidue** Per i ragazzi: Tandem

15 **Raiuno** Attualità: Cronache italiane — Cronache dei motori
Italia 1 Telefilm: Time Out

15.20 **Rete 4** Sceneggiato: Così gira il mondo

15.30 **Raiuno** Documenti: Gli strumenti musicali
Raitre Film: Giallo. Con Assia Noris. Drammatico

16 — **Raiuno** Sceneggiato: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 **Rete 4** Documenti: Questa è Hollywood

16.30 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16.40 **Raitre** Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia

16.50 **Raidue** Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — **Canale 5** Quiz: Doppio Slalom

17,05 **Raidue** Documenti: I giorni e la storia

17.20 **Rete 4** Sceneggiato: Febbre d'amore

17.25 **Raiuno** Attualità: Tuttilibri

17.30 **Canale 5** Telefilm: Love Boat

17.50 **Raiuno** Attualità: Oggi al Parlamento

18 **Italia 1** Telefilm: Arnold

18.05 **Raiuno** Attualità: Spazioliberò

18,15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,25 **Raiuno** Comiche: Andiamo a lavorare. Con Stan Laurel, Oliver Hardy

18,30 **Raidue** Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18.45 **Rete 4** Quiz: Il gioco delle coppie

19.30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: David, gnomo amico mio

20.15 **Raidue** Sport: Tg2 lo sport

20,30 **Raiuno** Film per la tv: L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri. *Seconda parte*
Raidue Varietà: Scherzi di Carnevale
Raitre Film: Bellissima. Con Anna Magnani. Drammatico
Canale 5 Gioco a premi: Pentatlon
Rete 4 Film: Gli sposi dell'anno secondo. Con Jean Paul Belmondo. Commedia
Italia 1 Film: Sapore di mare numero 2. Con Eleonora Giorgi. Commedia
EuroTv Film: Liberi, armati e pericolosi. Con Diego Abatantuono

22.10 **Raiuno** Musicale: C'era una volta... Io, Renato Rascel in concerto

22,25 **Rete 4** Film: Il falcone. Con Franco Nero. Avventuroso

22.30 **Italia 1** Cinema: Si gira

22.45 **Raidue** Sport: Tg2 sportsette
— Pallamano: Campionati mondiali

23 — **Canale 5** Documenti: 2000 e dintorni

23,30 **Italia 1** Film: Messia selvaggio. Con Dorothy Tutin. Drammatico

23,45 **Raidue** Film: Vento caldo di battaglia. Con Dany Carrell. Guerra
Canale 5 Cinema: Premiere

24 — **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0.15 **Rete 4** Telefilm: L'ora di Hitchcock

1 — **Canale 5** Telefilm: Missione impossibile

1,15 **Italia 1** Telefilm: Magnum P. I.

Italia 1: ore 20,30

ELEONORA GIORGI

«Sapore di mare»

Italia 1 Ore 20,30: Sapore di mare 2: un anno dopo, di Bruno Cortini, con Eleonora Giorgi, Anna Pettinelli, Karina Huff, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro, Pascale Reynaud. Italia commedia 1983 — *Forte dei Marmi, 1965: sulla spiaggia d'estate si ritrovano gli amici dell'anno (e del film) precedente e si rinnovano amicizie e amori. La compagnia quest'anno si arricchisce di nuove presenze: un cultura una montenuto e un dongiovanni. Qualche lacrimuccia e tante risate.*

Italia 1 Ore 23,30: Messia selvaggio, di Ken Russel, con Dorothy Tutin, Scott Anthony. Gran Bretagna drammatico 1973 — *Henri Gaudier, giovanissimo esponente del «vorticismo», stringe amicizia con l'emigrata polacca Sophie Brzeska, scrittrice fallita e donna di vent'anni più anziana di lui. Trasferitisi a Londra, il giovane viene sostenuto dall'amica nel periodo buio della ricerca artistica e della lotta per la sopravvivenza. Riconoscente ed innamorato, Henri vorrebbe sposare Sophie, la quale rifiuta e propone, invece, lo scambio dei cognomi e un affetto fraterno.*

Venerdì

MATTINA

9.20 **Rete 4** Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Il sosia. Con Robert Lansing. Drammatico

9.30 **Raidue** Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9.35 **Raiuno** Telefilm: Storie della prateria

9.55 **Raidue** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

10,10 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10.20 **Canale 5** Telefilm: General Hospital

10,30 **Raiuno** Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10.50 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 — **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11.10 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11.30 **Raiuno** Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 **Raidue** Attualità: Cordialmente

12 — **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12.05 **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 **Rete 4** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13.25 **Raitre** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

13.30 **Canale 5** Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13.40 **Raidue** Telefilm: Quando si ama

13.55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca? — L'ultima telefonata

14.15 **Raiuno** Musicale: Discoring
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14.30 **Raitre** Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Selvaggio è il vento. Con Anna Magnani. Drammatico
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14.35 **Raidue** Varietà: Tandem

15 — **Raiuno** Attualità: Primissima
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 **Rete 4** Sceneggiato: Così gira il mondo

15.30 **Raiuno** Per i ragazzi: Pistal
Raitre Film: La figlia del capitano. Con Irasema Dilian. Drammatico

16 — **Italia 1** Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 **Rete 4** Documenti: Questa è Hollywood

16.30 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 **Raidue** Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — **Canale 5** Quiz: Doppio Slalom

17.20 **Rete 4** Sceneggiato: Febbre d'amore

17.30 **Canale 5** Telefilm: Love Boat

17.05 **Raidue** Attualità: Sereno Variabile

17,50 **Raiuno** Attualità: Oggi al Parlamento

18 — **Italia 1** Telefilm: Arnold

18,05 **Raiuno** Per i ragazzi: Pistal — Seconda parte
— I cartoni animati di Walt Disney

18,15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18.30 **Raiuno** Musicale: Messa solenne in sol maggiore per coro e orchestra. Di Luigi Cherubini. In diretta dal Palazzo del Quirinale
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 **Rete 4** Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 **Italia 1** Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 **Raidue** Sport: Tg2 Lo sport

20.30 **Raiuno** Varietà: Serata Disney
— Film: Il cavallo in doppiopetto. Con Diane Baker. Commedia
— Cartoni: Paperino istruttore di volo
Raidue Varietà: Portobello
Raitre Balletto: 3° Concorso «Nati per la danza»
Canale 5 Telefilm: Dynasty
Rete 4 Film: Brutti, sporchi, cattivi. Con Nino Manfredi. Commedia
Italia 1 Film: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo! Con Clint Eastwood. Poliziesco
EuroTv Film: I ragazzi della Buoncostume. Commedia

21.30 **Canale 5** Telefilm: I Colby

22.15 **Raiuno** Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: Infermiera di notte

22,30 **Canale 5** Attualità: Maurizio Costanzo Show
Italia 1 Sport: A tutto campo

22,40 **Rete 4** Film: Shalako. Con Sean Connery. Western

22,45 **Raidue** Attualità: Mixer cultura

22.50 **Raiuno** Attualità: Speciale Tg1

23,30 **Raidue** Attualità: Studio Aperto
Italia 1 Basket: Campionato NBA
EuroTv Film: Lycantropus. Con Barbara Lass. Terrore

23.45 **Raidue** Film: Cielo rosso all'alba. Con Richard Thomas. Commedia

24 — **Raiuno** Boxe: Belcastro-Di Santis

0,30 **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0.40 **Rete 4** Telefilm: L'ora di Hitchcock

1.10 **Italia 1** Telefilm: Riptide

Italia 1: ore 20,30

CLINT EASTWOOD

«Il caso Scorpio è tuo»

Italia 1 Ore 20,30: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!, di Don Siegel, con Clint Eastwood, Andy Robinson. Usa poliziesco 1971 — *Duello fra il durissimo ispettore Callaghan, l'esatto opposto del poliziotto umano e rispettoso della legge, e il perfido bandito Scorpio, vile, odioso, abietto e costruito su misura per dare ragione alle semplici teorie di Callaghan. Scontro finale notturno in uno stadio illuminato a giorno. Violenza, pugni, sangue e grande successo di pubblico.*

Rete 4 Ore 22,40: Shalako, di Edward Dmytryk, con Sean Connery, Brigitte Bardot. Gran Bretagna western 1968 — *L'ex colonnello Shalako si adopera in tutti i modi possibili per far fare la pace fra l'esercito e gli indiani. Si raggiunge un accordo, ma un incidente avvenuto durante una partita di caccia al puma con alcuni nobili europei mette tutto in crisi. Shalako deve uccidere alcuni indiani per salvare la vita alla principessa Irina, e l'insensato comportamento degli europei lo costringe ad uno scontro diretto con altri indiani.*

Sabato

MATTINA

8,55 **Canale 5** Film: I leoni di Castiglia. Con Frankie Avalon. Avventuroso

Raiuno Document.: Au jour d'hui en France
Raidue Document.: Costa d'Avorio, immagine di un'Africa che cambia

9,20 **Rete 4** Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Uno sceriffo in gonnella. Con Stella Stevens. Avventuroso

[illegible]0 **Raiuno** Musicale: Crosby, Stills and Nash in concerto

[illegible]55 **Raiuno** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

Raidue Musicale: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai

[illegible]0 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

Rete 4 Telefilm: Switch

Italia 1 Telefilm: La strana coppia

[illegible] **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

Raidue Film. La grande città. Di Frank Borzage. Drammatico — Versione originale con sottotitoli

10 **Raitre** Sport invernali: Giochi invernali della gioventù
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm. Quincy

Canale 5 Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

[illegible]30 **Raiuno** Medicina: Check Up
Raidue Attualità: Tg2 Start
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

[illegible]40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

Rete 4 Cartoni. Ciao Ciao

1[illegible],25 **Raidue** Attualità: Tg2 Chip

[illegible]30 **Raidue** Attualità: Tg2 Bella Italia
Italia 1 Telefilm. Tre cuori in affitto

Raiuno Attualità: Tg1 tre minuti di

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Attualità. Prisma
Raidue Documenti: Scuola aperta
Canale 5 Film. A cavallo della tigre. Con Nino Manfredi
Italia 1 Sport: Americanball

14,30 **Raiuno** Sport: Sabato sport

— Pallavolo: Enermix-Giomo Fontanafredda

— Campionati del mondo di pallamano. finali

— Sport invernali: Coppa del mondo di sci
Raitre Sport 3

— Boxe: Belcastro-Di Santis

Campionati italiani indoor di nuoto
Rete 4 Telefilm: Detective per amore

14,35 **Raidue** Lotto: Estrazioni

14,40 **Raidue** Per i ragazzi: Tandem

15 — **Italia 1** Telefilm: Time Out

15,30 **Rete 4** Film: Per noi due il Paradiso. Con Betty Grable. Musicale

16 — **Italia 1** Cartoni: Bim Bum Bam

16,15 **Canale 5** Document.: Big Bang

16,30 **Raiuno** Lotto. Estrazioni

16,45 **Raitre** Film: Le notti bianche. Con Maria Schell. Drammatico

16,50 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale

17 — **Canale 5** Telefilm. Freebie and Bean

17,05 **Raidue** Telefilm: I ragazzi della valle misteriosa

17,20 **Rete 4** Telefilm: A cuore aperto

17,30 **Raidue** Attualità: In forma con Barbara Bouchet

17,45 **Raiuno** Attualità. Le ragioni della speranza

18 — **Canale 5** Sport: Record
Italia 1 Telefilm: Arnold

18,05 **Raiuno** Basket, cronaca di un tempo di una partita di serie A

18,15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz. C'est la vie

18,30 **Raidue** Telefilm. L'ispettore Derrick
Italia 1 Musicale. Musica è

18,45 **Rete 4** Varietà: Il gioco delle coppie

19 — **Raiuno** Attualità: Seconda Olimpiade sulla neve del mondo dello spettacolo

19,30 **Canale 5** Varietà. Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: David, gnomo amico mio

20,15 **Raidue** Sport. Tg2 lo sport

20,30 **Raiuno** Varietà. G. B. Show n. 5
Raidue Film. Tora! Tora! Tora! Con Martin Balsam. Guerra
Raitre Attualità. American Pops
Canale 5 Varietà: SandrarAimondo show
Italia 1 Telefilm: Supercar
EuroTv Film. Il ras del quartiere. Con Diego Abatantuono. Commedia

21,25 **Italia 1** Telefilm: Streethawk — Il falco della strada

22,20 **Italia 1** Sport: Italia 1 sport: Mobil Games
EuroTv Film: La compagna di viaggio. Con Anna Maria Rizzoli. Commedia

22,25 **Raiuno** Film: La guardia del corpo. Con Toshiro Mifune. Drammatico

22,30 **Rete 4** Attualità. Parlamento In

23 — **Canale 5** Cinema. Premiere
Italia 1 Sport: Boxe da Miami Beach

23,15 **Canale 5** Telefilm. Lou Grant

23,30 **Rete 4** Film: Cinque contro il casinò. Con Kim Novak. Drammatico
Italia 1 Automobilismo. Grand Prix

23,55 **Raidue** Sport. Notte sport

Pallamano: finali dei campionati mondiali

0,15 **Canale 5** Telefilm. Squadra speciale

0,45 **Italia 1** Musicale. Deejay television

Canale 5: ore 14

VALERIA MORICONI

«A cavallo della tigre»

Raidue Ore 20,30: Tora! Tora! Tora! di [illegible] Fleischer, Ray Kellogg, Toshio Masuda, Kinji Fukasaku, con Joseph Cotten, Martin Balsam, Jason Robards. Usa-Giappone guerra 1970. [illegible] *spettacolare la [illegible] ricostruzione [illegible] del piano del [illegible] giapponese di attaccare gli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale*

Canale 5 Ore 14: A cavallo della tigre di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Gian Maria Volonté, Valeria Moriconi. [illegible] commedia 1961 — *Un poveraccio in galera per una [illegible] coinvolto in un tentativo di evasione da parte [illegible]. Durante la fuga tenta di separarsi dalla [illegible] ma non ci riesce. Alla fine, saputo che è stata [illegible] sua testa, si fa catturare [illegible]*

IN PRIMA / «Il colore dei soldi» e «L'inchiesta»

LO SPACCONE TROVA UN EREDE

E IL MAGISTRATO S'INTERROGA SULLA SCOMPARSA DI GESU'

IL COLORE DEI SOLDI di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio, Helen Shaver, John Turturro. Drammatico, Usa colori. (Cinema Reposi).

Eddie il giocatore di biliardo de «Lo spaccone», è rimasto evidentemente in fondo ai nostri cuori per un quarto di secolo. Ma tra il '61 e l'86 tra una regia di Robert Rossen e una di Martin Scorsese, corrono [illegible] fondamentali e vitalissime [illegible].

TRAMA — Eddie nella scorsa [illegible] vinceva al tavolo del biliardo e perdeva l'appuntamento con la vita. Lo ritroviamo dedito al [illegible] commercio di alcolici, al [illegible] tran-tran delle scommesse [illegible], alla gestione di [illegible] campioni della stecca [illegible] giunti a saggezza, più che [illegible] biliardo non significa sport [illegible] denaro.

[illegible] un giorno Eddie si volta [illegible] con gioia, percosso dallo [illegible] come di frusta che manda la palla iniziale toccata da un [illegible] naturale che ha improvvisato come maneggia la propria [illegible] è l'orfanello gotto[illegible] Vincent, un sottoproletario del [illegible] suburbio e della corriera [illegible]. Occorre però dirozzarlo, [illegible] nel turbine delle partite [illegible] ed arte per incrementare la [illegible], abituarlo a vivere con [illegible] negli oscuri stanzoni [illegible] dal fumo e ambientarlo negli [illegible] casinò dove si disputano [illegible] più ricchi.

Occorre poi, secondo logica, insegnare e lasciare che Vincent [illegible] e vinca da solo. Con un ritorno di fiamma dei vecchi tempi, [illegible] negli occhi chiari di Eddie [illegible] voglia di giocare per giocare, la [illegible] di non essere inferiori [illegible], l'impressione che il colore più bello non sia quello dei soldi, ma quello verde del tavolo dove la biglia corre veloce verso [illegible] illusione.

[illegible] eterna giovinezza, la gioia della sfida in sé? O semplicemente [illegible] individualismo della civiltà americana.

GIUDIZIO — Di Martin Scorsese [illegible] la pena di citare l'opera [illegible], per ricordare quanto lo affascini il degrado della metropoli che non si decide d'invecchiare [illegible]. Forse soprattutto Mean Streets e Toro scatenato scalecano il senso della frustrazione, la speranza nelle evasioni. Eseguendo un copione di Richard Price basato sul romanzo di Walter Tevis il regista sembra preso tra due fuochi. Si rende perfettamente conto dell'importanza spettacolare delle giocate e ne fa una complessa, sintetica questione di montaggio con stacchi accelerati e rapidi sui colpi, lampi sui particolari e sul comprimer[illegible] sguardi d'insieme che anticipano la [illegible] dei film corti eccitanti.

Al tempo stesso si sofferma con malinconia attraverso l'interpretazione sul disincanto che grava su ognuno su di noi. Tom Cruise completamente trasformato in meglio rispetto a Top Gun, è il perfetto ritratto di giovane incauto che le convenzioni non tarderanno a fissare immediatamente. Al suo fianco Mary Elizabeth Mastrantonio con [illegible] che appena mitigano la sua grazia proterva di brunetta, indica con una recitazione senza sorrisi che la vita si regge su meccanismi implacabili.

Su entrambi veglia il vecchio Paul Newman, sempre in caccia di Oscar ma in credito di simpatia e di professionalità.

L'INCHIESTA di Damiano Damiani con Keith Carradine, Harvey Keitel, Phyllis Logan, Lina Sastri, Angelo Infanti. Storico, Italia, colori. (Cinema Piccolo Ambrosio).

Ancora un'inchiesta, un film di Damiani. Si pensa a un episodio mafioso, a uno spunto di cronaca nera. Invece lo spunto viene dai secoli remoti e [illegible] che domina, la storia è quella del Cristo.

TRAMA — L'imperatore Tiberio affida al magistrato e militare Tauro la ricostruzione dei fatti che portarono alla scomparsa del cadavere di Gesù, crocifisso perché sovversivo rispetto al rude impero creato dalla pax romana. Si favoleggia che non sia mai morto, che dal cielo la mano del Padre l'abbia assunto nella gloria eterna, che le sue genti vivano in quiete e tencorano momento che prepara [illegible] insurrezione.

Tauro è un laico che s'interroga sulla verità e sulla parvenza della verità. Rimprovera a Ponzio Pilato di non avere chiarito un particolare che rischia di gettare il discredito sull'impero e di alimentare lo spirito della rivincita. Un falso cadavere approntato con i soliti metodi piratteschi non calma l'inquietudine di Tauro, il quale è tentato dalla moglie di Pilato e sua volta sottilmente turbata dell'eco della storia del Cristo.

Tauro si camuffa e parte per il deserto, alla ricerca del suo Pescatore Finisco tra [illegible] accudita da Maria Maddalena, per un fenomeno d'immedesimazione si esprime ormai con le parole del Redentore. I mujali lo sottomano e lo [illegible]. Tauro fugge e s'imbatte nella legione romana. La storia si vena di giallo.

GIUDIZIO — Il vecchio soggetto originario di Ennio Flaiano e Suso Cecchi D'Amico passa in termini più asciutti nell'attuale sceneggiatura di Vittorio Bonicelli e Damiano Damiani. Nessuna mistica possibilità nell'itinerario di Tauro (il ricordo di Salomè che in un film hollywoodiano balla per salvare la testa al Battista, si fa imbarazzante per un uomo di cinema).

Nella regia di Damiani [illegible] di Tauro subisce non di meno l'influenza della figura del Messia. Con molta discrezione L'inchiesta rispetta le convinzioni dei credenti e riconosce l'influenza delle religioni. Il disagio di Tauro, un uomo solo, non può trovare refrigerio nella razionalità e — [illegible] si affaccia l'immagine ineluttabile dell'errore e della disillusione.

Il film di produzione italiana con capitali internazionali [illegible] nei dialoghi delle terree leggi dello spettacolo commerciale. Certe battute sembrano il riassunto dei Vangeli e la parodia dei catechismi. Eppure la cornice naturale ripresa dalla fotografia di Franco Di Giacomo con i costumi di Giulia Mafai dispone senza enfasi all'attenzione.

Né la recitazione accetta [illegible] un minimo di approssimazione, soffre di eccessivi squilibri, con Keith Carradine titolare dell'inchiesta, Harvey Keitel [illegible] nella sottigliezza di Pilato e Phyllis Logan sua fedele moglie. A Lina Sastri la Maddalena e ad Angelo Infanti il centurione il compito di rappresentare la nostra scuola d'attori.

Piero Perona

MALORE PER BERGMAN

STOCCOLMA — Il regista svedese Ingmar Bergman, 69 anni, è stato costretto ad interrompere, per ragioni di salute, il lavoro di regia di una tragedia di Euripide, «Le Baccanti», al Teatro Drammatico di Stoccolma.

Secondo un portavoce del teatro, le condizioni del regista non sono comunque gravi e le prove dello spettacolo dovrebbero riprendere il prossimo 3 marzo.

La madre e il fratello di Alì Agca in piazza San Pietro

MADRE DI AGCA DAL PAPA: «PERDONA MIO FIGLIO»

CITTA' DEL VATICANO — Un incontro denso di commozione si è svolto stamane tra il Papa e Muzeyyen Agca, la madre del giovane turco che il 13 maggio 1981 sparò a Giovanni Paolo Secondo. L'incontro, svoltosi nella biblioteca privata del Papa, è durato appena 7 minuti. Un tempo però molto lungo per i due protagonisti che si sono espressi il gesti senza l'aiuto di interpreti, non conoscendo l'uno la lingua dell'altro. Non sono stati ammessi né giornalisti, né fotografi, né cameramen (nemmeno la tv vaticana).

Al termine di questo incontro a quattr'occhi è stato fatto entrare un prelato della segreteria di Stato che ha fatto da interprete. Quest'ultimo ha poi riferito che la donna, dimessamente vestita (soprabito grigio, fazzoletto colorato sulla testa, scarpe da pioggia) ha chiesto al Papa di perdonare suo figlio e Wojtyla gli ha fatto rispondere di averlo già perdonato.

Il Papa ha regalato alla madre di Agca una miniatura in smalto riproducente l'immagine della Madonna dicendo: «Questo è un dono che voglio fare alla signora di Maria». La donna, che nel colloquio privato aveva pianto, lo ha poi [illegible] lei stessa ai giornalisti. Ha quindi baciato l'immagine. «E' un momento molto commovente non solamente per lei, ma anche per me — ha detto Wojtyla —. Un po' come l'incontro di Rebibbia». Al termine dell'incontro la donna, orientandosi verso la Mecca, ha levato le braccia in alto recitando una preghiera, poi il Papa che a sua volta l'ha benedetta col segno della croce.

STAMPA SERA

L. 700 — Anno 19 - Numero 49

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 68 - C.A.P. 10126 - NUMERI ARRETRATI: IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 20 Febbraio 1987

BORSA +1%

MILANO — Seduta di fine settimana abbastanza positiva a piazza Affari. Ne hanno beneficiato la maggior parte dei valori, specialmente [illegible] guida. L'indice generale di Borsa è salito fin dalla metà mattinata a + 1%, confermato anche alle ore 13.

DOLLARO in leggero calo. E' stato [illegible] quotato informa Radiocor a lire 1303,10 lire contro le 1313,50 lire di ieri.

COSSIGA CHIAMA CRAXI

Il presidente del Consiglio ha riferito stamani al Capo dello Stato sulle tensioni nel governo

VERTICE A CINQUE GIOVEDI': SAPREMO SE CI SARANNO LE ELEZIONI

ROMA — Cossiga [illegible] Craxi. Ne ha [illegible] da questa mattina [illegible] stesso ufficio stampa del Quirinale con un comunicato di poche righe: «*Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale il presidente del Consiglio dei ministri onorevole Bettino Craxi, che lo ha informato sugli sviluppi della situazione politica*».

Cossiga è evidentemente [illegible]. Le tensioni che [illegible] governo, la polemica sulla staffetta, hanno [illegible] il clima politico e [illegible] premesse per una [illegible] potrebbe portare [illegible] anticipato delle Camere. Sui colloqui [illegible] è trapelato, tuttavia il presidente della Repubblica e [illegible] del governo si sono di [illegible] consultati anche su [illegible] eventualità.

[illegible] chiarimento definitivo tra i partiti di governo si avrà la settimana prossima. La riunione congiunta dei segretari del pentapartito potrebbe tenersi giovedì. Questa almeno è la data convenuta [illegible] durante l'incontro [illegible] presidente del Consiglio [illegible] vice presidente Forlani [illegible] comune ovviamente [illegible] di tutti i partecipanti [illegible] ha detto Forlani [illegible] dovrebbe avvenire non [illegible] sul principio della staffetta» ma su temi con[illegible]. Da parte della dc sono [illegible] individuati alcuni punti [illegible] governo e chiama [illegible] questi giorni a decidere [illegible] giustizia, riforma [illegible] previdenziale e di [illegible] pensionistico, Rai. Il vertice sarà decisivo, e proprio dall'esito del confronto dipenderà il futuro della legislatura. Chiarimento o ele[illegible].

Gli ultimi segnali tra democristiani e socialisti non sono [illegible] positivi, l'atmosfera resta improntata al pessimismo. Lo stesso Forlani, notoriamente prudente, ha affermato che troppi problemi [illegible] stati lasciati sul tappeto [illegible] ha aggiunto: «*Molti politici [illegible] stati morsi dalla tarantola delle elezioni*».

Anche i laici temono il peggio. Il segretario del pli Altissimo ha così sintetizzato [illegible] pensiero, oggi: «[illegible]». Preoccupati sono anche i repubblicani e i socialdemocratici. I partiti di opposizione, invece, trovano conferma, in quanto accade, dei loro giudizi sulla fine del pentapartito. La mozione di sfiducia comunista, alla quale se ne è aggiunta una del movimento sociale, verrà votata entro il 10 marzo. «*Speriamo che entro quella data si sia chiarito tutto*», ha detto scherzosamente ma non troppo il de [illegible], «*altrimenti ci toccherà votare la mozione comunista*».

Parlando con i giornalisti Forlani ha dato una spiegazione convincente: «*Si parla di questa questione della cosiddetta staffetta, ma in realtà non è questo il problema più importante. Credo che nessuno nella maggioranza contesti la legittimità di una direzione democristiana del governo. La questione della staffetta viene agitata per coprire in realtà il dissenso che esiste su una serie di problemi, i referendum, la questione energetica, della giustizia, la questione della riforma delle pensioni, la questione della Rai. Cioè abbiamo lasciato troppi problemi sul tavolo senza affrontarli e senza ricercare sul serio una linea concorde di azione. E qui che sono intervenute le difficoltà ed è qui che è necessario l'impegno*».

CARDETTI: «CON ME CADE ANCHE LA GIUNTA...»

Ma non tutti i partiti sarebbero d'accordo. Il caso di Milano: Tognoli lasciò la sedia a Pillitteri senza crisi

TORINO — «*Riterrei politicamente grave se non ci fossero anche le dimissioni della giunta*». E' un altro passo del sindaco Cardetti, nel tentativo di chiarire i rapporti all'interno del pentapartito, dopo il consiglio comunale di mercoledì in cui la maggioranza è stata messa in minoranza dall'opposizione e da alcuni franchi tiratori e in cui i capigruppo hanno ascoltato in silenzio le critiche di pci, sinistra indipendente e msi.

Ieri, alle 12,30, Cardetti annunciava le dimissioni da sindaco, oggi, alla stessa ora, ha chiesto la solidarietà di giunta, quella stessa che gli era già mancata in Sala rossa e che lo aveva spinto a prendere la decisione più forte.

Perché questo crescendo di posta in palio? Perché Cardetti vuole garanzie precise per continuare. «*Non sono molto ottimista* — ha detto, stamane, prima di riferire sue dimissioni della giunta — *che si verifichino fatti tali da invertire tendenze sin qui avvertite all'interno della maggioranza, fatti che possano garantire solidarietà*».

La vicenda politica si va complicando. La dc e il psdi hanno chiesto a Cardetti di ripensarci, di ritirare le sue dimissioni, il pri invita gli alleati a riflettere, soltanto il pli ha confermato esplicitamente «solidarietà» al sindaco.

Dallo stesso psi, partito cui appartiene Cardetti, giungono segnali contrastanti. Il deputato La Ganga tende a «ridimensionare la scelta del sindaco a un gesto di protesta, a una richiesta di chiarimento «*alla maggioranza che l'ha espresso*». Ma come si vede dalle dichiarazioni di stamane, Cardetti non ci sta. Insiste per una riflessione profonda, a cariche ferme. Serve, prima di tutto, un confronto interno al psi: oggi ci saranno alcuni «incontri ravvicinati», domani quello ufficiale tra gruppo e segreteria.

Il capogruppo del psi, Maria Magnani Noya, ricostruendo la vicenda di mercoledì sera, dice che «*la decisione di Cardetti era un passo obbligato visto che 3-4 consiglieri di maggioranza si erano accordati con l'opposizione per mettere il pentapartito in minoranza*». Per il futuro considera che «*ci sarà un'assunzione di responsabilità ed un comportamento coerente da parte di tutti i gruppi del pentapartito per garantire solidarietà*». Un chiarimento profondo, insomma.

Gli assessori socialisti daranno le dimissioni?

«*Faranno quel che deciderà il partito*» risponde il capogruppo.

Ci potrà essere un pentapartito non guidato dal sindaco Cardetti?

«*Non è ipotizzabile un pentapartito senza Cardetti sindaco, a meno che...*»

A meno che?

«*A meno che non sia lo stesso Cardetti a deciderlo*».

E' una precisione strana. Come può finire? Alla maniera delle vecchie crisi di maggioranza che Torino ha già vissuto negli anni precedenti, ma c'è chi dice che l'esempio può anche essere quello di Milano, dove il sindaco socialista Tognoli ha lasciato il posto al socialista Pillitteri. Anche se la Magnani Noya assicura che «*qui a Torino Craxi non ha cognati*».

Luciano Borghesan

GRANO RUSSO «RADIOATTIVO» SCARICATO LUNEDI' A LA SPEZIA

La motonave sovietica «G. S. Gritsevets» proveniva da un porto greco. Inquinamento da cesio: è in un silos della «dogana estera»

LA SPEZIA — Una nave battente bandiera sovietica, la Gregory Sergey Gritsevets, carica di grano duro, ha fatto scattare l'allarme radioattivo nel porto di La Spezia. La notizia è trapelata soltanto ieri sera sul tardi, quando la nave sovietica aveva già lasciato il porto. La nave proveniva dalla Grecia ed era carica di frumento destinato ai pastifici del nord-Italia.

L'allarme radioattivo è scattato durante i normali controlli ai quali vengono sottoposte, da parte dei funzionari dell'Ufficio della sanità marittima, le partite di grano provenienti da Paesi esteri. Durante il test per verificare la radioattività i contatori Geiger hanno dato l'allarme. Successivi controlli hanno permesso di stabilire la natura della radioattività, provocata da Cesio 134 e 137 e la sua misura: doppia rispetto alle norme fissate dalla Comunità economica europea.

Le autorità sanitarie spezzine hanno chiesto l'intervento degli esperti dell'Enea, l'Ente nazionale energia alternativa, perché esaminassero il carico e consigliassero sul da farsi. E' stato anche avvertito tempestivamente a Roma il ministro della Sanità con un telex, mentre altri telex dello stesso tenore sono stati inviati alla Capitaneria di porto e alla dogana di La Spezia.

Rilevata la radioattività eccedente i limiti di tolleranza, il grano, che proviene dalla Russia (nazione che per esportare si serve tradizionalmente di Paesi intermediari, in questo caso la Grecia) è stato sbarcato ma, invece di essere immagazzinato nei silos della società importatrice, è stato bloccato nei silos della dogana estera.

Il frumento sovietico ha denunciato agli strumenti dell'Enea una radioattività di 1100 beckerel, mentre le norme stabiliscono un limite di tolleranza fissato in 600 beckerel. L'Ufficio della sanità marittima di La Spezia ha, comunque, precisato che la pericolosità del grano è limitata all'alimentazione, ma non è in grado di inquinare i contenitori e neppure la nave che lo ha trasportato.

Adesso si attendono le disposizioni del ministero della Sanità, ma l'ipotesi probabile è che il grano venga restituito alla società greca che lo ha importato dall'Urss. A La Spezia non esistono attrezzature in grado di distruggere la merce radioattiva senza provocare inquinamenti nell'aria.

La nave sovietica proveniva dal porto di Salonicco dal quale era partita il 8 febbraio. L'agenzia marittima che cura gli interessi della compagnia di navigazione sovietica è la Sattemar di La Spezia. La Gregory Sergey Gritsevets ha una dislocazione di 3567 tonnellate, ventotto uomini di equipaggio ed è comandata da Mikhail [illegible]chenco.

Nel porto di La Spezia la nave con il carico di grano duro proveniente dall'Unione Sovietica è arrivata nella tarda mattinata di domenica 15 febbraio ed è ripartita mercoledì sera dopo essere rimasta in rada in attesa del via.

Tra lunedì e martedì è scattato l'allarme ma tutto si è svolto in silenzio. I risultati delle operazioni di controllo da parte degli esperti dell'Enea, che hanno un importante centro e attrezzati laboratori nel comune di Lerici, fatti intervenire dall'Usl 19 di La Spezia, si sono conosciuti soltanto nelle ultime ore. La nave, prima di abbandonare La Spezia ha comunicato di essere diretta a Savona ma al largo ha invertito la rotta e si è diretta verso un porto sconosciuto.

Donatella Bartolini

Per la presidenza Usa

CUOMO NON SI CANDIDA

NEW YORK — [illegible] Cor[illegible] candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti [illegible].

La decisione [illegible] dello Stato di New York [illegible] dopo l'ex senatore del Colorado Gary Hart. Cuomo ha scelto un mezzo di informazione [illegible] per comunicare la propria rinuncia. [illegible] intervenendo in diretta ad un programma della stazione radiofonica della Cbs di New York, il governatore ha detto che non cercherà di ottenere la candidatura democratica. «*Continuerò [illegible] per appoggiare il candidato del partito*».

Fino a poche ore prima Cuomo non aveva lasciato trapelare le proprie intenzioni. Ad un giornalista della Abc che lo intervistava [illegible] domanda [illegible] aveva risposto di [illegible] la questione» ed aveva [illegible] la propria decisione [illegible].

Dai primi commenti a caldo [illegible] politici e commentatori [illegible] ma che Mario Cuomo ha davvero sorpreso [illegible].

Gary Hart, che secondo [illegible] la posizione di candidato favorito [illegible] le scelte del governatore. [illegible] *stata facile*».

Stupore è stato espresso anche da Jesse Jackson, il reverendo negro che come Hart [illegible] partito democratico nel 1984 e che, a quanto sembra, intende ripresentarsi anche questa volta. A suo [illegible] avversario del governatore [illegible] di New York Ed Koch, al quale [illegible] ha [illegible] che è un peccato perché Cuomo ha tutte le qualità per essere un buon presidente». Francamente [illegible] dichiarata anche Geraldine Ferraro [illegible] che tre anni fa fu candidata democratica alla vicepresidenza.

INCIDENTE A CHIOMONTE VALLE DI SUSA BLOCCATA

TORINO — Un autoarticolato è uscito di strada, questa notte all'una, sulla statale della Valle di Susa, nei pressi di Chiomonte. Il rimorchio si è rovesciato sulla carreggiata, mentre la cabina di guida è rimasta sospesa nel vuoto. Il traffico alle 14 era ancora bloccato, ma si prevedeva il ripristino della viabilità entro le 15 quando i vigili del fuoco di Torino sarebbero riusciti a rimuovere l'automezzo. Centinaia di autoveicoli sono rimasti bloccati, mentre i Tir sono stati dirottati negli autoporti.

L'incidente è avvenuto in rettilineo su un ponte. L'automezzo ha sbandato sull'asfalto coperto di neve ed è rimasto in bilico, con la cabina sospesa nel vuoto. I primi soccorritori hanno aiutato il guidatore a mettersi in salvo. E' stato dato l'allarme alla polizia stradale ed ai vigili del fuoco. I Tir diretti in Francia sono stati fatti affluire nell'autoporto di Susa, mentre quelli provenienti dalla Francia sono stati bloccati prima dell'imbocco del traforo del Frejus in territorio francese. In tutto [illegible] circa quattrocento autotreni sono rimasti bloccati.

Si sono formate due colonne di autovetture, lunghe cinque

● SEGUE A PAGINA 2

Le dimissioni per chiedere a tutti di decidersi a «fare sul serio»

CARDETTI, L'ATTESA DEL GIORNO DOPO LA PAROLA ORA E' ALLE FORZE POLITICHE

Con la novità di [illegible] la giunta si [illegible] i capigruppo [illegible] maggioranza e [illegible] a capire [illegible] consiglio comunale. L'appuntamento è già fissato per [illegible] un'altra seduta è [illegible] martedì.

[illegible] ordine del giorno [illegible] dalla seduta in cui [illegible] nominati gli amministratori delle dieci nuove [illegible] sanitarie locali: resta [illegible] presidenti e sei consiglieri da eleggere. Nel con[illegible] eletti tutti i presidenti [illegible] del comitato di gestione dell'usl la numero 10 [illegible] accolto il voto negativo [illegible] consiglio comunale e [illegible] comitato dei garanti [illegible] ha indicato [illegible] Silvano [illegible] di Rivoli. Per [illegible] anche [illegible] sarà sostituito dal [illegible] Franco Torazzi, dirigente industriale.

[illegible] nomine delle usl dovrebbero essere completate [illegible] comunale di [illegible] della [illegible] dimissioni de [illegible] ed eventualmente [illegible] giunta. Così vorrebbe [illegible] il psi. «Se si apre [illegible] lasciamo un polo di [illegible] potremo, rischiando [illegible] delle usl non è arrivata poco, visto che [illegible] franchi tiratori [illegible] dei candidati di partito.

Oggi, senz'altro, tra i protagonisti del consiglio comunale trova più consensi l'ipotesi che mercoledì sera ci sia stata una congiura, ma ordita da chi?

Molte voci, interpretazioni e anche illazioni. Difficile capire la verità tra i ragiona[illegible] dietrologia e della fantapolitica.

Il futuro riserva, comunque, ore di approfondimento all'interno di ciascun gruppo e poi, forse giorni di confronto tra i partiti.

Il primo interrogativo è di sostanza, da cui deriva poi il [illegible] da seguire per arrivare alla soluzione finale.

La giunta deve dare le dimissioni? Cardetti le chiede. [illegible] Nova dice che gli assessori socialisti sono pronti a fare quel che decide il partito. Che cosa deciderà il partito tra un sindaco dimissionario il quale chiede solidarietà ai [illegible] prima ancora [illegible] alleati e un respo[illegible] locali (La Ganga) il quale propende per un chiarimento senza strappi?

Dalla dc giungono indubbi [illegible] dare le dimissioni agli assessori per poi ritrovarli tutti. A che serve?» si chiede il ca[illegible]. I democristiani sono rimasti sorpresi di quanto è accaduto [illegible] da quella sera hanno circondato Cardetti di attenzioni, nella speranza che non arrivasse a rimettere il mandato, ora insistono perché ci ripensi.

Il pli esprime solidarietà a Cardetti. Luciana Jona è esplicita: «Vogliamo che resti lui e la maggioranza pentapartito». Il psdi riflette. Il repubblicano Giorgio La Malfa al momento non si è fatto vivo, la sua dichiarazione è particolarmente attesa.

Le dimissioni del sindaco non comportano automaticamente quelle della giunta. Per la segreteria generale coordinata dal dottor Orlando Di Stilo, il consiglio comunale può respingerle o prende atto delle dimissioni del [illegible]

L. bor.

PER LA CAMERA DEL LAVORO «HA FATTO BENE»

La Cgil chiede una giunta di sinistra

La Cgil torinese si è pronunciata stamane sulla crisi della Giunta comunale aperta dalle dimissioni del sindaco, esprimendo il proprio apprezzamento a Giorgio Cardetti e avanzando la proposta di un ritorno alla coalizione di sinistra.

La scelta di Cardetti, afferma il comunicato della Camera del lavoro, «ha il merito di denunciare con chiarezza all'opinione pubblica una situazione di Giunta insostenibile. Il sindacato ha presentato precise proposte sulle questioni di fondo della città, nonostante la sua disponibilità e il suo impegno la Giunta non ha dato risposte concrete. Inoltre parte degli assessori sono latitanti da mesi».

«Pur non essendo costume del sindacato esprimersi sugli schieramenti politici riteniamo che sulla base delle esperienze e dei fatti questa Giunta si sia dimostrata inefficiente e debole. Nel ribadire con forza i punti della piattaforma unitaria presentata al Comune — lavoro, servizi, assistenza, assetto urbano ecc. — la Camera del lavoro ritiene — conclude il comunicato — che le soluzioni a questi problemi possano essere date soltanto attraverso una nuova unità a sinistra nel governo locale».

Da Palazzo Lascaris un invito alla fiducia

BELTRAMI: «CONTINUIAMO A LAVORARE» IN REGIONE SONO OTTIMISTI

La crisi al Comune di Torino, vista da qui, sembra di più un incidente di percorso che uno strappo definitivo. Sarà davvero così?

Vittorio Beltrami: «In Regione non [illegible] problemi»

I fantasmi della crisi non aleggiano, per ora, nei palazzi della Regione.

Siamo sereni e continuiamo [illegible] presidente della giunta, Vittorio Beltrami, mentre il consiglio al gran completo nell'aula «azzurra» di via Alfieri 15 fa finalmente partire [illegible] per lo scandalo Usl. Ma intanto, nei corridoi si intrecciano mille «forse» e riprende forma qualche dubbio.

Nell'afosa estate '85 le tre giunte di pentapartito in Regione, in Provincia, in Comune, erano riuscite a decollare insieme o quasi dopo le lunghe trattative a Roma, i veti incrociati, le voci, le smentite e tutto il [illegible]

Ora, uno degli anelli più importanti delle nuove alleanze sbocciate dopo dieci anni di giunte ros[illegible] momento politico nazionale molto delicato e potrebbe [illegible] effetti di grande por[illegible]

Le dimissioni del sindaco Giorgio Cardetti, potrebbe [illegible] nelle altre [illegible]

«Non credo proprio — assicura Beltrami — noi non abbiamo problemi di solidarietà tra le forze della maggioranza. Stiamo anzi camminando veloce verso importanti appuntamenti dell'approvazione del piano di sviluppo al via al bilan[illegible]»

Nessuna preoccupazione, dunque? Qualche appren[illegible] sione certamente. C[illegible] nato tra assessori e segretari di partito.

Il primo obiettivo era quello di capire perché a pochi giorni da [illegible] breve a Palazzo di [illegible] fosse ricomparso il «caso Torino» [illegible] esperti massimi di dietrologia che hanno collegato le ragioni addotte dal sin[illegible] di Torino per lasciare [illegible] sarebbero [illegible] generali all[illegible] con di [illegible] le lettere o le [illegible] vari quotidiani [illegible]

[illegible] crisi al Comune di Torino [illegible] presto. Tra l'altro [illegible] sensibile segnale [illegible] assetti dei partiti che sono da quasi due anni alla guida del Piemonte?

Gian Mario Ricciardi

Pareri discordi e dubbi in giro per Torino

PRIMO CITTADINO, PARAFULMINE

«Milano ha fatto la crisi e ne è uscita subito. E noi?»

Due anni da sindaco. Cardetti è diventato popolare o [illegible] interrogativo [illegible] lo ha condizionato [illegible] degli altri nei di[illegible] centri di potere della [illegible] della stessa «sala rossa» di Palazzo Civico? Da [illegible] Novelli superstar [illegible] ben oltre la [illegible] della città, quel [illegible] che i più a Torino [illegible] maggio '85 ottenne 18.555 [illegible] e molti se ne [illegible]

[illegible] predecessore arrivò a [illegible] fuori gara per eccesso [illegible] privilegiati ovviamente i leaders dei partiti di [illegible] Guido Bodrato, vice[illegible] del psi [illegible] pure lui oltre quota [illegible]

[illegible] che a molti [illegible] onesto [illegible] della sini[illegible] di giusto. Ma [illegible] una piazza, abbiamo posto le stesse domande a persone [illegible] perché e la sua [illegible] è stata la prima reazione di Pierangelo Buotti, pensionato delle Ferrovie dello Stato, incontrato al dopolavoro aziendale di corso Rosselli. Subito, attorno, si è formato un vivacissimo crocchio di persone, molto interessato all'argomento (e anche questo è un elemento da registrare). «Come figura a me non dispiace, è un onesto, e ho saputo anche che nei congressi del psi ha preso posizioni nette — aggiunge lo stesso pensionato — Per me gli è mancato proprio l'appoggio del suo partito». Paga le tensioni romane e torinesi all'interno del pentapartito, è la tesi di altri. Emilio Bonannate, pure lui ferroviere a riposo, pone un problema: «Come mai a Milano la stessa maggioranza appare molto più solida e, quando è andata in crisi ne è anche uscita in fretta?».

Le cronache degli scandali e dei consigli comunali interminabili, le inefficienze de[illegible] ricerca di qualcos'altro come l'idea dell'elezione diretta del sindaco. «In campo locale si può fare — propone il prof. Egidio Laverdino, insegnante in pensione —, rafforzerebbe il prestigio del sindaco spesso in balia, com'è stato il caso di Cardetti, dei partiti della maggioranza». Alessandro Galante Garrone e Luigi Firpo i più gettonati. «Del resto non si può continuare a pensare che possano fare il sindaco solo quanti abbiano fatto carriera nei partiti e nei sindacati», è il pensiero comune.

Nella piscina di via Tollegno, un piccolo impianto scolastico in zona Regio Parco gestito da una polisportiva di giovani, ma con migliaia di soci, la Centrocampo, i giudizi nascono in rapporto al proprio vissuto. Ecco quello di Walter Nasi, istruttore di nuoto: «Per lo sport Cardetti non ha fatto molto, la [illegible] si è occupata solo dello stadio. Qui da noi i corsi con il Comune per ragazzi e handicappati cominciarono a novembre, quest'anno siamo restati mesi con le mani in mano». Il presidente della polisportiva, Roberto Petito: «Il sindaco finisce per essere anche un parafulmine Cardetti, però, si è fatto vedere poco in giro, ha preso raramente posizioni precise in pubblico, ci ha rimesso sicuramente in popolarità rispetto a quando, subito dopo Novelli, sembrava promettere bene, anche se nella stessa parte di Cossiga al posto di Pertini. La mia impressione è che si sia fatto travolgere dagli eventi. Anche le ultime uscite sui giornali non sono state proprio all'altezza». Ancora Nasi: «Da lontano non si capisce proprio per cosa litigano questi partiti della maggioranza».

E i giovani impegnati politicamente cosa pensano? Area cattolica. Stefano Prastaro, universitario, della Gioc: «A me Cardetti fa un po' tenerezza. Lo vedo come una vittima della precarietà del pentapartito. Carismatico non lo è di certo, ma non ha nemmeno avuto il tempo per diventarlo». E Luca del Negro, laureando, di Cl: «Personalità non ne ha dimostrata, ma non credo nemmeno occorra un sindaco leader capace di rendersi bene in pubblico. Preferisco uomini oscuri ma competenti di amministrazione della città e alla guida di maggioranze [illegible]».

Secondo il sociologo Franco Ferraresi, esperto di pubblica amministrazione, occorre coltivare idee come quella della commissione dei saggi «che facciano da filtro fra la società civile e quella politica, consentano di monitorizzare le nomine dei vertici dei grandi enti pubblici, per esempio. E' preoccupante che nell'attuale crisi non appaiono le questioni della trasparenza e dell'inefficienza dell'amministrazione pubblica. Non mi pare che Cardetti avesse un profilo sufficientemente energico per gestire questa problematicissima situazione».

Un economista, Terenzio Cozzi: «Anche per me la questione morale è fondamentale e trovo preoccupante che debba dimettersi un sindaco al di sopra di ogni sospetto. E' probabile che Giorgio Cardetti abbia pagato le difficoltà di conduzione della maggioranza, mentre c'è bisogno di rilanciare, nella trasparenza della gestione, le opere pubbliche a sostegno dell'economia».

Alberto Gaino

Eletto il 23 gennaio '85 con 43 voti su 78 presenti

SI E' DIMESSO A CARNEVALE PROPRIO COME NOVELLI

Chissà se ieri, quando ha deciso di dimettersi da sindaco, a Giorgio Cardetti è venuto in mente per un attimo il nome del [illegible] dell'istituto su cui aveva iniziato a fare esperienza da giornalista: «Mal[illegible]

Senza voler scomodare D[illegible] rico di seduttori, adulatori, baroni, consiglieri fraudolenti e semi[illegible] dia, è per lo meno singolare c[illegible] del sindaco siano cadute in [illegible] nevalesco [illegible]

[illegible] dali e in c[illegible] maggioranza [illegible] contesto, il futuro gioco delle alleanze su scala nazionale.

Ma a Cardetti più che i conti e i [illegible] come tiene a prec[illegible] Poveglians, ma ne [illegible] dre fortunatissimo [illegible] c'è quindi da giurare che quanto prima metterà i puntini sulle i e i veri colpevoli dell'[illegible]

Non fosse altro che per scrollarsi di dosso quell'aura di vittima sacrificale che [illegible] gli avevano appioppato [illegible] della sua elezione con una giunta [illegible] per essere eletta una giunta di [illegible] nata da un voltafaccia, priva di programma. L'unica cosa utile che potrà fare sarà quella di andarsene al più presto».

Cardetti [illegible] anche alle amministrat[illegible] su tutta una rosa di candidati (dai repubb[illegible] cratici, Longo e Romita [illegible] no alla poltrona più prestigiosa in Comune.

Giornalista, come tanti studenti ha fatto esperienza nei giornali di istituto. Poi è approdato alla Rai, Terza Rete. E fin da giovane ha militato in politica, prima con simpatie [illegible] Con carriera veloce [illegible] Salerno con [illegible] acclamazione. Quindi sindaco da salva [illegible] con 43 voti su 78 presenti [illegible]

[illegible] Don Bosco [illegible] come sindaco di [illegible]

E ieri mattina, quando ha deciso di [illegible] dare [illegible] «[illegible] stanca» quindi con «resurrezione» [illegible] intervista di qualche tempo [illegible] di partito e di giunta. Franco [illegible] aveva detto: «Cardetti? Basta scavare un po' [illegible] appiattente grigiore e scoprirete un sindaco in technicolor». Chissà, potrebbe anche [illegible] solo questione di partners.

Ivano Barbiero

Le sue carte, i suoi libri, quelle immagini...

E PAVESE RACCONTA ANCORA

La rassegna ordinata alla Biblioteca Nazionale propone nuovi aspetti dello scrittore che concluse tragicamente la sua esistenza 37 anni fa

«I bambini si stupiscono che ci si possa divertire leggendo libri. Gli stupidi si stupiscono che ci si possa divertire leggendo l'universo». La frase, scritta a matita da Cesare Pavese sul frontespizio delle *Oltenjali* di Rabindranath Tagore, spicca fra gli appunti fittissimi che corrono lungo tutte le pagine della vecchia edizione (è del 1918) del libro, uno dei primi della sua biblioteca personale, uno [illegible] ceduti dai famigliari [illegible] al centro studi «Guido Gozzano» dell'Università di Torino.

Subito dopo, un articolato [illegible] fra il poeta indiano e P. B. Shelley, che lo scrittore [illegible] di meno». E' solo una delle tante sorprese che riserva la mostra dedicata a «Le carte, i libri, le immagini» di Cesare Pavese, ordinata alla Biblioteca Nazionale col [illegible] di manoscritti del [illegible] curata da Attilio Dughera e Daniele Richerme.

[illegible] libri della sua [illegible] i suoi manoscritti, [illegible] stesure de romanzi, [illegible] quaderni di appunti, le ostinate trascrizioni di parole italiane o inglesi su [illegible] quaderni, le [illegible] Cesare Pavese dimostra a trentasette anni dalla [illegible] si uccise il 27 agosto [19]50 in una stanza dell'hotel Roma, in piazza Carlo Felice, che in fondo, il caso non è stato chiuso.

[illegible] di sapere ormai [illegible] questo scrittore così [illegible] così [illegible], con la sua Langa, [illegible] contadini, i suoi [illegible], le sue donne sole e le [illegible] che alternavano le cadenze epiche in accurate [illegible] elegiache. E forse [illegible] di saper tutto [illegible] straordinaria attività [illegible] culturale all'[illegible] Einaudi, sui libri [illegible] fare sulla [illegible] e intellettuali [illegible] intorno a lui [illegible] credevamo di sapere [illegible] sulla sua tragedia individuale, il vizio assurdo. [illegible] che li insegue come un vecchio rimorso e ricorda [illegible] Ungaretti di «la morte [illegible] vivendo», tradotto in una più cupa e disperata [illegible] esistenziale. La mostra del centro Gozzano, che [illegible] oltre ai materiali [illegible] una serie di video, [illegible] realizzati su temi [illegible] (*Le amiche di An[illegible]* e *Dalla nube alla Re[illegible]* di Straub) e una serie di conferenze, lunedì [illegible] hanno parlato Giorgio [illegible] Squarotti e Guido [illegible] Bonino, il 9 marzo [illegible] volta di Mario Fusco e [illegible] Hoale) conferma [illegible] tamente [illegible] ciò [illegible] il Pavese consacrato lo arricchisce.

Fra le bacheche si inseguono echi e inquietudini, e viene restituito [illegible] a un [illegible] letterario lo spessore [illegible] sua dimensione umana, [illegible] suo travaglio creativo e [illegible] della sua avventura.

Il fondo concesso in comodato dagli eredi Pavese (Cesarina Sini, Laura Sini Cossa, Maurizio e Laura Cossa) al centro Gozzano, infatti, è [illegible]issimo. Comprende praticamente tutte le carte [illegible] e insieme a [illegible] parte [illegible] conservata presso l'Einaudi [illegible] potrebbe ampiamente [illegible] un'edizione critica di tutte le opere dello scrittore, che molti [illegible] auguravano ma sembra ancora di là da venire. E' stato [illegible] e studiato in due [illegible] di lavoro al centro Gozzano. Ora i due giovani studiosi, sotto la guida del professor Marziano Guglielminetti, direttore del centro, hanno realizzato questo labirintico e affascinante itinerario attraverso l'«officina» di uno scrittore che, ormai, soffriva forse l'eccessiva notorietà. Di uno scrittore che stava inchiodato sulla croce del grande successo degli Anni 50 e della successiva, un po' cadaverica quiete del «classico».

Proprio come i veri classici, però, Pavese ha evidentemente ancora molte cose da raccontare. Certo tutto quel che può essere scoperto è già nei suoi libri, ma le carte aiutano moltissimo a trovare in essi nuovi percorsi, diverse seduzioni, incontri imprevisti. Come quello col bambino alle prese col primo mito. L'aforisma scritto sul nome di Tagore può essere inseguito, per effetto d'eco, su molte pagine pavesiane. Per esempio quelle del saggio *Del mito, del simbolo e altro*, scritto fra il '43 e il '44, affronta in una pagina celebre il problema del mondo [illegible]. «*Nessun bambino* — vi si legge — *ha coscienza di vivere in un mondo mitico. Ciò s'accompagna all'altro noto fatto che nessun bambino sa nulla del "paradiso infantile" in cui a suo tempo l'adulto s'accorgerà di essere vissuto*».

Ma, continua Pavese, quando ci troviamo di fronte a una commozione estatica davanti a qualcosa del mondo, ci accorgiamo che in realtà proviamo quel sentimento perché ci siamo già commossi, perché ci ricordiamo di esserci commossi davanti a qualcosa che un giorno ci apparve «trasfigurato». Sono i bambini, insomma, che creano i miti; ma i miti nascono quando «vediamo» in età adulta, per una seconda volta. E il nostro destino ha già una sua traccia segnata.

Sarà per questo, allora, che il Pavese intento ad annotare Tagore vedeva bambini stupirsi di fronte al piacere dei testi dei libri, e adulti stupidi stuparsi di fronte al piacere denso d'orrore e di tragedia di una lettura de l'Universo? E' qui che interviene la poesia, la poesia che «sa d'inventare», e forse sente la nostalgia di quel primo sguardo, di quel primo bambino.

E' solo una traccia colta al volo fra le tante e ricche bacheche della mostra. Ma il percorso è molto ricco, e forse conviene rifarlo parecchie volte, cogliendo un appunto, una sfumatura, accarezzando le prime stesure dei romanzi, apparentemente buttati giù senza incertezza, con poche correzioni, e in realtà [illegible] di ripensamenti, di cambiamenti, di ritorni.

Vedere il lavoro di uno scrittore, le tracce del suo lavoro, può essere a volte una strana esperienza. E Pavese è uno scrittore che medita continuamente sulla sua fatica, non quella, come lascia in altro appunto manoscritto su un foglietto semidistrutto, dell'opera. Non la fatica di scrivere, ma la fatica dell'ozio tra un'opera e l'altra. La fatica del silenzio.

Dalle carte dello scrittore, del resto, emerge con un'evidenza particolare quella che ormai è una vera e propria leggenda pavesiana: la sua resistenza alla stanchezza, la sua straordinaria capacità di lavoro. Ricorda Guido Davico Bonino come Pavese potesse considerare abituale lavorare per 10-12 ore al giorno. E non certamente per scrivere le sue opere.

L'avventura e il travaglio dello scrittore sono del resto legati intimamente a Torino ed a una delle sue più gloriose istituzioni culturali, l'Einaudi. Pavese che vi collaborava dal '34, venne assunto nel '38. Da allora fino al '48 sempre è stato un «editor», un redattore editoriale impareggiabile e probabilmente, come ha spiegato sabato scorso Davico Bonino nella conferenza sull'attività editoriale dello scrittore, «irripetibile».

E' questa, forse, la parte dell'avventura umana di Pavese meno nota ai suoi lettori. Eppure essa ha nutrito i suoi libri, la sua vicenda creativa, legandolo in modo indissolubile alla grande trasformazione della cultura italiana degli Anni 50. All'Einaudi, dopo un breve periodo di direzione della rivista *La Cultura* (di De Lollis) da cui la casa editrice ha del resto mutuato il marchio dello struzzo, Pavese inizia un'opera straordinaria di traduzioni.

Introduce in Italia libri come l'*Autobiografia di Alice Toklas* di Gertrude Stein, le opere di Hemingway e dello stesso Sartre. «Battezza» scrittori italiani come Natalia Ginzburg e Italo Calvino, vara nei «Supercoralli» una collana che dirige fino all'anno della morte, la *Recherche* proustiana, e nel '48 fa pubblicare, per la prima volta in volume, *Le mille e una notte*.

Molti autori li traduce lui: Defoe, Melville per esempio. Scopre i russi meno noti, il Gogol delle *Anime morte*, il Goncarov di *Oblomov*.

E nel '48 ha quello che sempre Davico Bonino definisce il «colpo di genio»: vara la collezione di studi religiosi, etnologici, sociologici, con l'aiuto di Ernesto De Martino. Entrano in Italia i libri di Carl Gustav Jung, il celeberrimo *Ramo d'oro* di Frazer, il Propp delle *Radici storiche dei racconti di fate* che verrà studiato davvero solo negli Anni 70, quando in pieno strutturalismo si scoprirà la sua *Morfologia della fiaba* (pubblicata del resto ancora da Einaudi).

L'elenco potrebbe ancora allungarsi, pensando ai grandi traduttori da lui lanciati, una per tutti Fernanda Pivano, che giovanissima riceve l'invito di occuparsi della versione della *Antologia di Spoon River*. «*Il lavoro editoriale svolto ad altissimo livello* — conclude Davico Bonino — *è una continua boccata d'ossigeno per uno scrittore*». Ma nel caso di Pavese quel lavoro diventa una sua, non secondaria, «opera».

Ora, come spesso accade quando si credeva di sapere tutto e si scopre che forse quel tutto non era abbastanza, resta moltissimo da fare. Pavese non è scrittore da «riscoperte». Dopo il grande successo, la sua è stata una presenza segreta ma continua nella cultura italiana. La mostra di Daniele Richerme e Attilio Dughera ha il merito di ricordarci tutto questo e soprattutto di segnare il momento in cui sarà il caso di riaprire i libri e ricominciare a leggere.

Mario Baudino

TUTTE LE OPERE

NARRATIVA
Paesi tuoi, Torino 1941. *La spiaggia*, Roma 1941. *Feria d'agosto*, Torino 1946. *Il compagno*, Torino 1947. *Dialoghi con Leucò*, Torino 1947. *Prima che il gallo canti*, Torino 1949. *La bella estate*, Torino 1949. *La luna e i falò*, Torino 1950.
Notte di festa (postumo), Torino, 1953. *Fuoco Grande*, in collaborazione con Bianca Garufi, Torino, 1959. *Racconti*, Torino, 1960.
Tutto Pavese, Torino 1960.

POESIA
Lavorare stanca, Firenze 1936, edizione ampliata Torino 1943. *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (postumo), Torino 195[illegible].

SAGGI
La letteratura americana e altri saggi (postumo), Torino [19]35. *Il mestiere di vivere. Diario 1935-1950*, Torino, 1952. *Lettere 1924-1944*, Torino 1966. *Lettere 1945-1950*, Torino, 1966.

TRADUZIONI
S. Lewis, *Il nostro signor Wrenn* (1931). H. Melville, *Moby Dick o la balena bianca* (1932). *Benito Cereno* (1940). Sh. Anderson, *Riso nero* (1932). J. Joyce, *Dedalus* (1933). J. Dos Passos, *Il 42° parallelo* (1934), *Un mucchio di quattrini* (1938). G. Stein, *Autobiografia di Alice Toklas* (1938), *Tre esistenze* (1940). D. De Foe, *Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders* (1938). J. Steinbeck, *Uomini e topi* (1938). C. Dickens, *Davide Copperfield* (1939). G. Macauly Trevelyan, *La rivoluzione inglese del 1688-89* (1940). C. Morley, *Il cavallo di Troia* (1941). W. Faulkner, *Il borgo* (1942). R. Henriques, *Capitan Smith* (1947).

Cesare Pavese nel 1950, pochi mesi prima della tragica morte. Sotto: lo scrittore nei '30 con la madre, la sorella Maria, il cognato Guglielmo Sini e la nipote Cesarina

QUEL POMERIGGIO D'AGOSTO DALLA STANZA 47 UN INVITO: «NON FATE TROPPI PETTEGOLEZZI»

Cesare Pavese nasce il 9 settembre 1908, ultimo di cinque figli, a Santo Stefano Belbo nella cascina di San Sebastiano, già del nonno Battista, dove i Pavese (il padre era cancelliere a Torino) tornavano ogni anno per trascorrere l'estate. Il padre sarebbe morto dopo pochi anni (nel 1914), ma ciò non avrebbe impedito all'ultimo figlio di avere una normale educazione.

Nel '16 la madre vende la cascina di Santo Stefano e col ricavato compra una villa a Reaglie, sulla strada fra Torino e il Pino, dove la famiglia si trasferisce ogni estate. Cesare, che aveva frequentato la prima elementare al paese nativo, frequenta le altre classi in città, all'istituto privato Trombetta. Poi è all'Istituto Sociale dei Gesuiti, infine alle scuole pubbliche.

Il liceo è il «Massimo d'Azeglio», il maestro di quegli anni il professor Augusto Monti, una presenza che sarebbe divenuta assai importante nella Torino liberale e anti[illegible].

Fra Liceo e Università si forma il gruppo che darà vita all'Einaudi: Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Massimo Mila, Enzo Monferrini, Giulio Carlo Argan. Pavese studia il greco ma anche l'inglese, per leggere Shakespeare e Whitman, si interessa di cinema, ne scrive, tenta anche una sceneggiatura, intitolata *Un uomo da nulla*.

Arriva la scoperta dell'America, attraverso la sua letteratura. Nel '30 si laurea, scrive la sua prima poesia pubblicata (*I mari del Sud*) e piange la morte della madre. Per vivere traduce, fa supplenze, si iscrive persino al Partito Nazionale Fascista per ottenerne. La cosa non gli eviterà il confino (a Brancaleone Calabro) nel '35, quando la repressione poliziesca si abbatterà sulla rivista *La Cultura* appena rilevata proprio da Giulio Einaudi.

Torna a casa nel marzo del '36, quando gli viene finalmente concesso il condono. E' a Torino, ma la «donna dalla voce roca», conosciuta in casa di Barbara Allason, si è fidanzata con un altro. Pavese consegna al Diario i suoi tormenti. D'ora in poi i suoi amori saranno condannati a una ineluttabile infelicità.

Arriva la guerra. Lo scrittore, che era stato riformato, continua a lavorare all'Einaudi, prima a Torino, poi a Roma, poi ancora a Torino. Dopo l'8 settembre è in campagna a Serralunga di Crea. In città tornerà solo dopo la Liberazione. Ancora spola fra Torino e Roma, e lavoro, moltissimo lavoro. Gli ultimi anni di vita sono frenetici. Fra il '46 e il '50 scrive tutti i suoi libri più noti.

Nel pomeriggio del 26 agosto 1950, sabato, Cesare Pavese prende una valigia, ci mette dentro i *Dialoghi con Leucò* e va, in tram, all'albergo Roma, in piazza Carlo Felice. La sua stanza è la 47. Torino era stranamente deserta in quei giorni.

Lui fa molte telefonate. La domenica sera i camerieri forzano la porta. Lo trovano disteso sul letto, morto. Sulla mensola del lavandino alcune cialde e una ventina di buste di sonnifero, vuote.

Sul tavolino, il libro dei *Dialoghi con Leucò*: in una pagina lo scrittore aveva scarabocchiato poche parole: «*Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi. Cesare Pavese*».

Dopo l'epidemia nel Cuneese

SOTTO ACCUSA IL VACCINO CONTRO L'AFTA

CUNEO — Nella tarda mattinata è cominciato nel salone dell'Unità sanitaria locale di Dronero un incon[illegible] a San Barnaba [illegible] prevenzione che stanno suscitando un vespaio di polemiche in quanto, a giudizio degli allevatori cuneesi si rischia di far precipitare la crisi della zootecnia piemontese già travagliata da tanti altri fattori [illegible].

Alla riunione odierna partecipano i responsabili veterinari delle Unità sanitarie locali di Cuneo, Dronero, Saluzzo, le organizzazioni professionali Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, gli assessori ai Mercati delle principali città [illegible] regionale dei Servizi veterinari.

In discussione sarà anche il vaccino antiaftoso e la sua dubbia efficacia nei confronti degli animali giovani: i 268 bovini, di età inferiore ai 6 mesi, soppressi l'altro ieri a San Barnaba di Busca [illegible] e facevano parte dell'allevamento colpito dal virus, erano stati regolarmente vaccinati contro l'afta [illegible].

Perché il siero antiaftoso non ha provocato l'immunità che i laboratori hanno finora garantito? Evidentemente il vaccino resta valido per gli animali adulti ma necessita di opportune verifiche quando viene inoculato nei vitelli, soprattutto in quegli animali per i quali è programmato l'abbattimento al macello prima dei sei mesi di vita.

Lo scottante argomento è stato anche affrontato dal deputato Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo con un'interrogazione ai ministri della Sanità e dell'Agricoltura. Poiché è confermato che nell'allevamento infetto di Busca i vitelli erano tutti di provenienza francese, il parlamentare chiede di essere informato sul tipo di controllo sanitario effettuato alle frontiere al momento dell'importazione di bestiame vivo.

Ma è soprattutto sulla chiusura dei mercati e del divieto dei movimenti di animali, quando si riscontra un focolaio di afta che le organizzazioni professionali e quelle degli allevatori protestano maggiormente.

Dice Michelangelo Pellegrino della Coldiretti: «*Perché bloccare tutti i mercati della regione quando si sa che purtroppo la malattia è ancora lontana dall'essere debellata? Da Busca a Novara, per citare un esempio corrono più di 200 chilometri, perché anche il Nord Piemonte deve subire un danno per la mancata commercializzazione del bestiame quando la malattia è compresa e [illegible] La [illegible] per aree mercatali più vicine o non come Fossano, Alba, Cuneo*».

Anche a giudizio di Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori, le misure di prevenzione sono troppo drastiche soprattutto quelle che prevedono una strage di animali come è avvenuto a San Barnaba di Busca. Intanto nelle zone considerate «infette» e quelle a «protezione» è in corso la rivaccinazione di tutto il patrimonio bovino. I veterinari delle Unità sanitarie locali e i professionisti privati mobilitati a dar loro man forte dovranno in pochi giorni visitare migliaia di stalle e inoculare il vaccino a oltre 60 mila bovini.

Ma la protezione contro l'attacco del virus dell'afta servirà anche per le migliaia di vitelli allevati nelle stalle? Su quest'ultima garanzia ci sono, purtroppo, numerosi dubbi come dimostra l'esperienza acquisita a San Barnaba di Busca.

Gianni De Matteis

Dottor Jekyll sotto la Lanterna?

GENOVA, MISTERO SU 8 OMICIDI

GENOVA — C'è all'ombra della Lanterna un «mostro» che sfoga la sua violenza assassinando barbaramente anziane persone?

Otto persone anziane uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa, quando Maria Maddalena Berruti, 83 anni, fu trovata strangolata con un filo di nylon nel suo appartamento di via Colombo, vicino alla stazione Brignole. Abitava accanto ad un cinema a luci rosse e la polizia ha interrogato decine di persone, trovando a fatica tra quante assistettero a quello spettacolo [illegible] di perverse violenze. Nessuno, naturalmente, vide od udì qualcosa di sospetto. Ma se il delitto di 11 anni fa (accoltellata Giovanna Grattarola, 69 anni, nel suo alloggio di via Santa Maria Lata) sembrò un caso isolato ora la «serie nera» sta diventando paurosa.

Tre signore anziane oltre a Maria Maddalena Berruti assassinate negli ultimi tempi, ucciso un ex ispettore di dogana, Salvatore Montesano, 75 anni e a Natale, brutalmente colpito a morte in un appartamento di via Bezzecca a Sampierdarena un invalido civile, Sergio Banfo di [illegible].

Un filo di sangue collega questi crimini ed appare come una costante fissa: tutte le vittime abitavano da sole. E conoscevano bene i rischi della solitudine, perché le testimonianze sono concordi nell'affermare che le [illegible] la porta se non dopo aver avuto garanzie sull'identità del visitatore.

C'è paura a Genova, anche per altri episodi. Alcuni mesi fa tre giovani rapinarono diverse persone sole in casa, spesso picchiando anche per tirti che cercavano di non farli calire, e poi infierendo sulle vittime dopo averle derubate. I tre sono stati identificati, processati e condannati, ma l'onda lunga della violenza non è cessata. Anzi si è infittita di nuovi episodi. «Spesso — osservano gli inquirenti — se viene assassinata una persona che viveva sola, la scoperta del cadavere avviene dopo giorni.

[illegible] per Maria Maddalena Berruti è stata la portiera che, non vedendo la signora per quattro giorni e avvertendo nelle scale un odore nauseante ha chiamato la polizia. Noi cominciamo così le indagini in ritardo, perdiamo la possibilità di avere testimonianze immediate, di raccogliere indizi importanti».

Rimane inoltre la difficoltà di individuare il movente che non sempre è la rapina. «Viviamo in una società nella quale esplodono conflitti di famiglia — spiega un ufficiale dei carabinieri — spesso spinti fino alle più tragiche [illegible] le vorrebbe dire che l'eliminazione di una persona molto anziana è anche la scorciatoia, talvolta, per arrivare all'eredità, ma non ne ha il coraggio. [illegible] responsabili, e infatti solo indizi sono stati raccolti per qualcuno degli assassinii di persone sole». Spiegano in questura: «Siamo di fronte ad un nuovo tipo di delinquenza, a comportamenti diversi, ad una crudeltà che non si riscontrava nella malavita solo risalendo agli Anni Cinquanta. Una crudeltà che spesso deriva dalla paura. Il giovane che compie una rapina, atterrito da un rumore, perde la testa e può ammazzare».

Potrebbe spiegarsi con questo tipo di panico proprio l'assassinio di Maria Maddalena Berruti: la donna aveva al collo una catenina d'oro, alcuni oggetti di valore sul comodino, un milione in contanti in un cassetto. Perché l'omicida li ha lasciati? È stato «disturbato» ed ha deciso di [illegible] fuggire? Gli [illegible] gono che una componente essenziale dei «nuovi crimini» venga dalla droga. In crisi di astinenza un tossicodipendente può decidere anche per pochi soldi, pur di procurarsi subito la bustina, dice un ispettore di polizia.

Un tempo la ricerca dei responsabili si collocava [illegible] nari abbastanza precisi. Si poteva risalire ad un colpevole tramite il «confidente», la cui figura ora è pressoché scomparsa. Se un assassino è [illegible] tracce importanti, com'è possibile individuarlo? La polizia è attrezzata con sistemi moderni, ha svelti giovanotti [illegible] che setacciano ambienti equivoci, ma nemmeno per loro è facile trovare il ragazzo di buona famiglia che abbia deciso di scegliere [illegible] via al denaro facile quella del crimine. Intanto la città ha paura. E una prova viene dai negozi che trattano sofisticate apparecchiature di sicurezza negli alloggi: nel solo gennaio scorso hanno aumentato le vendite del 60 per cento.

Guido Coppini

Otto persone anziane sono state uccise dal 1976 ad alcuni giorni fa. L'ultima vittima, una donna di 83 anni, strangolata con un filo di nylon. Gli inquirenti: «una terribile serie nera, che non ha apparentemente nessuna spiegazione»

Due cartelle scritte a macchina

DEPOSITATO TESTAMENTO DI GUTTUSO

ROMA — È depositato alla Pretura di Roma il chiacchierato [illegible] di Guttuso. Sono due cartelle scritte a macchina, compulsate a Palazzo del Grillo alle ore undici e trenta del 14 gennaio, su cui si legge tra l'altro: «*Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria, sia a titolo particolare che a titolo universale, a favore di chiunque ed in qualunque forma redatta*».

Questo significa che non vi rientrano soltanto le donazioni fatte da Guttuso da vivo, come ad esempio la donazione di Velate. Una seconda frase del testamento afferma: «*Desidero che la mia successione venga regolata per legge*», e segue quindi la firma dell'artista. Il nome del figlio adottato due mesi prima, Fabio Carapezza, non vi è citato. Perché questa assenza? Il testamento di Guttuso non sembra portare maggiore chiarezza per la contesa eredità su cui si è scatenata una vera e propria «guerra», o «lotta di Erinni» come dice Antonello Trombadori.

Stamane Fabio Carapezza torna dal magistrato, dopo essere stato interrogato ieri pomeriggio per tre ore dai pubblici ministeri Antonio Marini e Davide Iori, che stanno svolgendo le indagini successive alla morte del pittore per una serie di risvolti di carattere giudiziario conseguenti ad esposti-denunce che hanno riguardato la successione del maestro.

Carapezza, assistito dagli avvocati Fermanelli e Gatti, ha dovuto dare spiegazioni per difendersi da un'ipotesi di reato che gli è stata contestata nei giorni scorsi con [illegible] comunicazione giudiziaria, quella di circonvenzione di incapace [illegible] satoria, questa, che emerge dal contenuto di una memoria-esposto che qualche tempo fa Giampiero Dotti, nipote di Guttuso per parte della moglie Mimise, ha consegnato ai magistrati sollecitando indagini circa la regolarità della procedura di [illegible] che ha consentito a C[illegible] di diventare [illegible] versale del maest[illegible].

Ieri, lasciando il palazzo di Giustizia, tramite i suoi legali ha fatto sapere di aver consegnato ai magistrati [illegible] redatta da numerosi [illegible] menti e anche da due fotografie, nonché da [illegible] sta di testimoni che [illegible] bero definitivamente all[illegible] nare qualsiasi sospetto [illegible] sua persona: gli [illegible] vita di Guttuso e i rapporti avuti con le persone che era[illegible] no [illegible] medici che [illegible] cura sono stati i argomenti della prima parte dell'interrogatorio. [illegible] che fino al [illegible] sua morte ha sempre [illegible] lettera e scritture».

Fabio Carapezza ha [illegible] rimonia del primo dicembre dello scorso anno quando Guttuso donò allo Stato [illegible] le sue opere, la visita fatta al maestro dal magistrato del tribunale Mario Delli Priscoli, il giudice che ha [illegible] pratica di adozione [illegible] to che incontrò il pittore [illegible] ottobre del 1986. Carapezza quindi, ha ricordato la visita di un funzionario [illegible] che si recò da Guttuso per raccogliere le informazioni [illegible] per [illegible] mento della pratica di adozione. Carapezza ha [illegible] di aver avuto la disponibilità della cassetta di sicurezza nella quale sarebbero state custodite alcune lettere [illegible] rizzate dal maestro a [illegible] Marzotto.

Infine un episodio [illegible] dopo l'interrogatorio Carapezza è [illegible] Maria Apprigliano [illegible]

PROSEGUONO LE RICERCHE NEL CANALE DI SICILIA MA NON C'E' TRACCIA DELLA NAVE SCOMPARSA

MAZARA DEL VALLO — Lutto cittadino oggi a Mazara del Vallo in coincidenza con i funerali delle quattro vittime del «Garaù», i cui corpi sono stati recuperati su una scialuppa di salvataggio. L'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto per assideramento. Intanto della nave scomparsa non c'è traccia. [illegible] proseguono le ricerche [illegible] 180 miglia [illegible] e a 20 miglia a Nord-Nord Est dall'isola di Pantelleria dove è stata rinvenuta la scialuppa. Nella notte le ricerche sono rimaste sospese per l'oscurità e sono riprese al primo chiarore dell'alba.

Si intrecciano le ipotesi su questo nuovo mistero del mare che sembra aver inghiottito il «Garaù», considerata una delle barche più moderne ed efficienti della prima flotta d'Italia. Lo scoppio di una scintilla rabbiosa e l'ammutinamento dei quindici negri del Togo e del Ghana imbarcati sul motopeschereccio oceanico, il naufragio per burrasca provocato da un'onda «anomala», la collisione. Le ipotesi fatte dalla gente e attorno alle quali vertono le inchieste, una l'ha ordinata il ministro della Marina Mercantile Costante Degan, sembrano effettivamente restringersi a queste tre. Ma ce n'è per la verità molto colorita: c'è chi incomincia ad accostare il Canale di Sicilia al famigerato triangolo delle Bermude. Il triangolo in questo caso sarebbe compreso tra Capo Bon in Tunisia, lo stretto di Gibilterra e Mazara del Vallo.

All'ammutinamento, qui a Mazara del Vallo non si crede tanto: come avrebbero potuto governare un natante con attrezzatura delle più sofisticate i marittimi negri, ingaggiati tra i poveri lavoratori dei loro Paesi e di solito quasi del tutto digiuni di mare essendo abituati tutt'al più alla facile pesca sotto costa? Tuttavia il fatto che siano stati trovati nella scialuppa i corpi del comandante Paolo Palermo e del direttore di macchine Geo Caselli, come dire i due più importanti membri dell'equipaggio non porterebbe ad escludere la possibilità che realmente sul «Garaù» sia scoppiata una ribellione.

Il naufragio durante una burrasca: la scialuppa è malconcia ed anche i quattro cadaveri presentano varie ammaccature. Si sarebbero salvati soltanto i quattro che si trovavano in coperta dopo che l'unità era stata spezzata da un'onda [illegible] Ma il «Garaù» è sempre stato giudicato sicuro e capace di affrontare le condizioni di mare più sfavorevoli.

Quindi terza ipotesi: speronato da una delle tante navi che incrociano il Canale di Sicilia, magari una delle petroliere, che viaggiano a tutta velocità come certi Tir sulle autostrade, il «Garaù» potrebbe essere colato a picco in un batter d'occhio senza che il comandante Palermo abbia avuto il tempo di premere il pulsante dell'SOS automatico. In questo caso, i quattro che presumibilmente erano in coperta si sarebbero salvati mentre nelle [illegible] trovato [illegible] immediatamente.

«A bordo [illegible] *Il lungo silenzio mi è subito sembrato strano. Probabilmente sono state spezzate* [illegible]. Quindi uno degli armatori del «Garaù» che si è salvato perché, influenzato, all'ultimo momento non si era imbarcato.

Antonio Ravidà

Era stato accusato di truffa

IL REGISTA LINO PROCACCI CITA A GIUDIZIO LA «POPOLARE» DI SPOLETO

SPOLETO — Il regista televisivo Lino Procacci è passato al contrattacco a due anni di distanza dall'inchiesta giudiziaria che lo vedeva inquisito (comunicazione giudiziaria) per il reato di truffa nei confronti della Banca Popolare di Spoleto.

Ha infatti dato incarico al suo legale, avvocato Aris Dante Picuti di Foligno di citare a giudizio in causa civile i responsabili dell'istituto di credito nel frattempo commissariato dalla Banca d'Italia. Chiede un miliardo di danni.

Davanti ai giudici — il processo è stato fissato nell'udienza del 24 marzo prossimo alle ore 9 — sono stati chiamati i commissari straordinari professor Paolo Ferro Luzzi e il dottor Bruno Bianchi.

Il regista, di Norcia, chiede un miliardo per una vicenda per la quale ha dovuto subire «*una pesante ed umiliante situazione di sospetto nei confronti della sua persona, rimasta così gravemente lesa nell'onorabilità e reputazione, tanto che ritenne opportuno, in attesa di chiarimenti, interrompere rapporti professionali ed evitare incontri con l'esterno*».

Quale «oriundo» della Valnerina ma residente a Roma, il regista «*di consolidata fama nazionale*» sottolinea di aver avuto sollecitazioni dai suoi conterranei a far parte di associazioni: «Famiglia degli umbri residenti a Roma», «Comitato romano degli azionisti della Bps».

La prima finalizzata a valorizzare nella capitale l'immagine dell'Umbria, e il secondo ad aggregare il maggior numero di consensi possibili a l'iniziativa già intrapresa dalla Banca Popolare di Spoleto per ottenere l'apertura a Roma di uno sportello bancario per la raccolta del denaro tra le migliaia di «oriundi» là residenti, e anche per appoggiare l'ingresso di un suo rappresentante in seno al consiglio di amministrazione dell'istituto stesso.

Il 26 novembre '85 la doccia fredda.

Lino Procacci, quale azionista del comitato romano, si è visto recapitare una comunicazione giudiziaria dal pretore di Spoleto.

A suo carico c'era un [illegible] dimento per il reato di truffa a danno della Banca Popolare di Spoleto.

La querela nei suoi confronti recava la firma del presidente pro tempore della banca, avvocato Filippo Sanbaldi.

Insomma, il comitato sarebbe stato sospettato di [illegible] re in combutta con una [illegible] cietà finanziaria di Roma.

In data 30 ottobre '86 il [illegible] tore incaricato della [illegible] ha archiviato gli atti [illegible] sussistendo alcuna ipotesi [illegible] reato nei confronti del [illegible] sta televisivo.

Lino Procacci è quindi [illegible] sato al contrattacco e [illegible] un miliardo di danni, per «la[illegible] vare» l'offesa.

d. ba.

PENSIONI, RICONOSCIUTA L'AUTONOMIA PER ALCUNI ENTI

ROMA — Alcuni enti previdenziali rimarranno autonomi rispetto all'Inps. Questa importante ed inattesa «svolta» inserita ieri in sede parlamentare nella riforma generale delle pensioni del ministro De Michelis.

L'emendamento è stato presentato dal governo dopo una riunione tenuta in mattinata alla Camera dagli esponenti di dc, psi, psdi, pri e pli facenti parte della Commissione presieduta dal democristiano Cristofori.

Gli enti interessati sono i seguenti: il Fondo del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, la Cassa pensioni dei sanitari, quella per i notai, i fondi ordinari ed ammi... [illegible] avvocati e procuratori dello Stato, gli enti per le Forze Armate, dell'Arma dei carabinieri, del Corpi di polizia dello Stato.

Nel testo del documento si legge inoltre che in attesa di un provvedimento legislativo, con cui saranno fissate norme che, confermando l'autonomia di normativa e di gestione delle forme di previdenza previste per gli iscritti a tali enti, «continuano a operare per le predette forme previdenziali le vigenti disposizioni salvo quanto previsto dalla presente legge».

Quando la riforma generale delle pensioni verrà assegnata alla Commissione speciale in sede «redigente», cioè non semplicemente consultiva ma neppure legislativa, la Commissione stessa esaminerà e voterà l'intero testo del progetto di legge, rimandando poi la votazione all'Assemblea plenaria di Montecitorio di ogni articolo.

I deputati, a questo punto, potranno solo approvarli o bocciarli senza modificarli. Si tratterà quindi di vedere se le opposizioni riusciranno in quella sede a bloccare l'approvazione di qualche norma.

Il ministro De Michelis

E FRA GLI «EX» STATALI TORNA UN PO' DI GIUSTIZIA

ROMA — Dovrà tornare al Senato, comunque è stata approvata dalla commissione Lavoro della Camera in sede legislativa la legge che riguarda l'omogeneizzazione del trattamento di quiescenza e previdenza di tutto il personale che a seguito del trasferimento di funzioni è passato dallo Stato alle Regioni e ad altri enti pubblici. Si chiude così un capitolo che aveva dato luogo a forti disparità di trattamenti pensionistici.

Il testo approvato — e che riguarda oltre 100 mila persone — ha risolto in maniera soddisfacente numerosi problemi, in particolare quello dei dipendenti degli enti regionali di sviluppo agricolo, dei dipendenti dell'ex Onmi, degli assistenti sociali, fiscali e infine anche il problema della ridefinizione della base di calcolo della pensione per il personale del comparto sanitario che aveva optato per l'assicurazione generale obbligatoria.

Non è stato invece per ora possibile, per ragioni di bilancio, risolvere il problema della restituzione dei fondi integrativi al personale degli ex enti mutualistici.

COSSIGA: STOP ALLA LEGGE

Il Presidente della Repubblica Cossiga ha rinviato alle Camere la legge che condonava le evasioni Inps e fiscalizzava gli oneri sociali delle imprese. Le maggiori spese introdotte dal Parlamento con emendamenti al testo del governo, non avevano copertura finanziaria. Il ministro del Tesoro Goria aveva inviato una lettera a Craxi rilevando che l'applicazione del provvedimento avrebbe comportato per il bilancio dello stato un «buco» di 3 mila miliardi.

ANCHE L'ITALIA CON I «SETTE»

Tra domenica e domenica i ministri finanziari e le autorità monetarie dei sette maggiori paesi industriali dell'Occidente si riuniranno a Parigi per varare una linea comune nella gestione delle politiche economiche e valutarie in grado di assicurare una crescente stabilità nel mercato dei cambi. Sarebbe già stata raggiunta una intesa di massima tra i tre «big»: Stati Uniti, Giappone e Germania. Questa volta al vertice parteciperanno anche Italia e Canada.

«BANCHE ATTENTE...» DICE BANKITALIA

La Banca d'Italia non intende ricorrere un'altra volta al massimale ma le banche devono smetterla di largheggiare nella concessione di prestiti. E' questo il senso della riunione avvenuta ieri tra i vertici della Banca d'Italia e delle 11 principali aziende di credito italiane. Ieri sono state analizzate le cause dell'anomala espansione degli impieghi bancari registrata negli ultimi mesi. La variazione del credito al settore non statale è risultata pari al doppio circa di quella del prodotto interno lordo il nominale e del fatturato delle imprese.

SCALFARO NEGLI USA

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro si è incontrato ieri a Washington con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush [illegible] quadro della conferenza [illegible] americani sulle strategie da adottare contro il terrorismo e la [illegible]. Scalfaro ha [illegible] tanza che deve rivestire [illegible] mente [illegible] governi [illegible] errore.

RC AUTO, PER L'87 NON AUMENTANO

Le tariffe [illegible] [illegible] dovrebbero aumentare. Aumenti [illegible] invece per [illegible] tobus. E' questa la [illegible] Fiat [illegible] che ha trasmesso [illegible] ro dell'industria.

GIUSTIZIA TROPPE POLEMICHE

Esame sospeso alla commissione Giustizia del Senato [illegible] miche [illegible] rappresentanti della maggioranza. Il dibattito riprenderà nei primi giorni di marzo.

REGGIO EMILIA PCI CON PSI E VERDI

Giulio Fantuzzi per è stato eletto [illegible] sindaco di Reggio Emilia [illegible] giunta [illegible] che prende il posto del monocolore pci in carica dal 1982. La nuova maggioranza è formata da pci, psi e gruppo verde, mentre il psdi, che ha approvato il documento programmatico, non è entrato in giunta.

DARIDA CAMBIA LE PARTECIPAZIONI STATALI MEDIOBANCA E IRI I PRINCIPALI OBIETTIVI

ROMA — «Se sarà garantito il controllo pubblico [illegible] partecipazione Iri in Mediobanca potrà scendere anche al di sotto del 50%». Lo afferma il ministro Darida in un'intervista a «Mondo economico» in edicola lunedì.

Per il riassetto delle Partecipazioni statali Darida prepara una riforma su due fronti: entro la fine di marzo sarà reso pubblico il documento, preparato dalla commissione ministeriale presieduta dall'economista Franco Grassini, con il quale si avvierà il riassetto degli enti di gestione nei diversi settori.

Parallelamente il ministro presenterà, sempre entro la fine di marzo, una bozza di ddl sul nuovo ruolo istituzionale del ministero. Ma già martedì prossimo la commissione Grassini sottoporrà al ministro una prima ipotesi di riassetto delle Partecipazioni statali che prevede come opzione principale la costituzione dei due «poli» nel gruppo Iri, quello aeronautico e quello ferroviario.

E l'Efim? «Ha ancora una sua ragione di esistere e non morirà» afferma Darida. Nell'ipotesi prospettata dalla commissione Grassini rimarrebbero all'Efim il settore degli armamenti gestito dalla nuova finanziaria Otol[illegible], quello del turismo e la Sem passerebbe dall'Eni all'Efim e il settore alimentare qualora si decidesse di non vendere più ai privati il gruppo Sme.

A questo proposito il ministro Darida precisa però che la decisione di privatizzazione del gruppo alimentare già sancita dal Cipi «per noi rimane ancora valida».

BANCA SELLA UTILE NETTO PIU' 42%

TORINO — Un utile netto cresciuto del 41,93% rispetto all'esercizio precedente, una raccolta globale aumentata del 38,9% e impieghi per cassa saliti del 14% rispetto all'85. Questi i risultati più significativi dell'esercizio 1986 della Banca Sella. L'utile netto ha raggiunto i 6,5 miliardi (4,5 lo scorso anno) che permetterà un dividendo «in linea con quello dell'esercizio precedente». La raccolta globale ha raggiunto 4043 miliardi, contro i 2982 miliardi dell'85.

IL PCI «PROCESSA» COSSUTTA

ROMA — L'ultima iniziativa di Armando Cossutta di costituire un'Associazione culturale marxista ha suscitato malumori nel pci. Oggi a Botteghe Oscure la commissione centrale di controllo per la [illegible] semestrale sullo stato delle «condizioni di vita democratica» e dei «metodi di lavoro in atto nel partito» dove naturalmente si discuterà anche del nuovo «club dei marxisti» del leader [illegible] filosovietica.

A iniziare dovrebbe essere il presidente della commissione Paolo Bufalini e a Botteghe Oscure c'è molta attesa. Prevarrà la linea tesa a sdrammatizzare il fatto oppure no? Si tratterà solo di un avvertimento oppure sarà l'inizio di una vera e propria [illegible] politica a carico del senatore Cossutta?

Per ora la maggioranza sembra intenzionata a non dare troppa importanza alla vicenda, ma c'è anche chi teme che la costituzione di tale associazione animata oltre che da Cossutta anche da alcuni intellettuali, rappresenti il primo passo verso la creazione di una nuova corrente organizzata.

«Sono già in corso speculazioni dei laboratori»

AIDS, DONAT-CATTIN SOLLECITA PREZZI CHIARI PER LE ANALISI

ROMA — Il ministro per la Sanità Donat-Cattin ha chiesto al ministro dell'Industria che il prezzo dei reagenti usati per i test diagnostici, in particolare quelli per l'Aids, sia fissato per legge per frenare le speculazioni commerciali già in atto. L'Aids non può essere presa come scusa dagli operatori sanitari di qualsiasi tipo per non assistere i malati: la possibilità di contagio è minima.

Fino a ieri i malati notificati di Aids in Italia erano 658 (di cui 288 morti) rispetto ai 354 della fine del luglio 86.

Entrambe le informazioni sono state fornite in una conferenza stampa dal ministro Donat-Cattin e dal presidente del Consiglio superiore della Sanità Alessandro Beretta Anguissola.

Dei 658 ammalati 152 sono omosessuali, 37 sono tossicodipendenti, 22 omosessuali-tossicodipendenti, 29 politrasfusi, 20 figli di madri tossicodipendenti, 6 affetti per contatto eterosessuale, un bambino di madre non tossicodipendente ma con partner sieropositivo, 12 non appartenenti a classi a rischio.

La richiesta di prezzo fissato per i reagenti usati nei test era stata fatta dieci giorni fa al ministro dell'Industria, ma «finora — ha detto Donat-Cattin — non ho ricevuto risposta».

I reagenti per i test, ha osservato il ministro, possono essere usati per venti-trenta esami, ma normalmente nelle strutture private il costo viene addebitato per intero dopo un esame.

La celebre statua ad una mostra a Tokyo

IL DISCOBOLO PARTE. E POI...

Una commissione deciderà sulla sua collocazione

FIRENZE — Continua il braccio di ferro tra il Comune di Firenze ed il ministero dei Beni culturali a proposito della futura destinazione del Discobolo. Anche dopo l'incontro tra i rappresentanti del Comune e il ministro Gullotti svoltosi al ministero dei Beni culturali la questione della futura destinazione del Discobolo «rimane impregiudicata». Lo ha reso noto l'assessore alla Cultura di Firenze Giorgio Morales, che tuttavia ha dato un giudizio positivo della riunione, svoltasi alla presenza del sindaco del capoluogo toscano, Bogianckino.

Il ministro Gullotti — si legge nella nota — ha confermato al sindaco Bogianckino l'impegno di istituire a Firenze il museo delle opere recuperate dopo i trafugamenti dei nazisti, da Rodolfo Siviero e ha disposto la costituzione di una commissione ministero-Comune per la definitiva destinazione delle opere, comprese quelle del Cavallino e di Rubens che si trovano a Napoli. Nel frattempo il discobolo partirà da Firenze destinato alla mostra di Tokyo, mostra che si apre ai primi di marzo. Quel che accadrà dopo il rientro in Italia del Discobolo resta un mistero.

L'assessore Morales, in una dichiarazione, ha detto che comunque quella raggiunta a Roma è una soluzione positiva perché ribadisce l'impegno del ministero per l'istituzione del museo Siviero a Firenze e permette di discutere sulla destinazione di tutte le opere, comprese quelle che hanno già lasciato la città.

L'affare-Discobolo aveva raggiunto momenti altamente critici ieri mattina quando i vigili urbani avevano bloccato a Firenze la celebre statua, riproduzione in marmo di quella di Mirone del quinto secolo a.C., grazie ad un'ordinanza dell'assessore al Traffico di Firenze Adalberto Scarlino. I vigili urbani infatti avevano sequestrato l'autogru che avrebbe dovuto prelevare il «Discobolo» e l'autocarro che lo avrebbe dovuto trasportare ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, che vieta la circolazione e la sosta in città di autoveicoli pesanti.

Fragile tregua a Beirut Ovest mentre si tratta a Damasco

IN SIRIA I SIGNORI DELLA GUERRA

Il leader druso Walid Jumblatt dal vice di Assad

Il cessate-il-fuoco interrotto dalle controffensive di «Amal». Duecento morti e 400 feriti da domenica

BEIRUT — Duecento morti, quattrocento feriti [illegible] mme. Cifre che non hanno bisogno di commento, [illegible] quanto accanita e [illegible] sia stata la battaglia che ha consentito alle milizie druse di Walid Jumblatt ed ai combattenti comunisti di George Hawi di [illegible] il controllo della zona occidentale di Beirut [illegible] sulle milizie sciite «Amal» di [illegible]

Il cessate-il-fuoco [illegible] voluto [illegible] è stato interrotto [illegible] quartiere da [illegible] Tarikd Jedideh, vicino al campo palestinese di [illegible] università araba, [illegible] vicino alla periferia [illegible] che divide la [illegible]

[illegible] no del cessate-il-fuoco dipenderà dall'e[illegible] lunque che i signori [illegible]

A Damasco si trovano da [illegible] leader del partito progressista druso Walid Jumblatt ed il leader del partito comunista libanese George Hawi. La battaglia di Beirut Ovest ha sconvolto però le vecchie alleanze: Jumblatt ed Hawi, un tempo interlocutori privilegiati del governo di Damasco, insieme al leader dell'«Amal» Berri, combattendo le milizie del ministro della Giustizia libanese hanno finito per provocare il risentimento dei siriani.

Due episodi stanno a dimostrarlo. Prima di decidere di accettare l'invito a Damasco rivolto loro dal governo siriano Jumblatt ed Hawi hanno preso tempo ed hanno fatto trascorrere altre 48 ore. In quest'arco di tempo le loro milizie hanno completato la loro avanzata a Beirut Ovest finendo per assumere il controllo di gran parte della metà musulmana della capitale.

Il secondo episodio si è verificato quando, contrariamente al previsto, il vicepresidente [illegible] Abd Halim Khaddam ha snobbato Jumblatt e Hawi e non si è recato a riceverli all'aeroporto a Damasco. In questo clima e soltanto grazie all'intervento di alcuni mediatori si è svolto il primo incontro fra Khaddam e Jumblatt, presenti gli alti gradi delle forze armate siriane ed assente il leader del partito comunista libanese George Hawi.

Nelle prossime 48 ore dovrebbero giungere nella capitale siriana anche il primo ministro libanese, il sunnita Rashid Karame ed il presidente del Parlamento di Beirut, Hussein Husseini.

Con i «signori della guerra» libanesi il vicepresidente siriano Khaddam parlerà soprattutto di un nuovo piano [illegible] che dovrebbe porre fine allo strapotere delle milizie che hanno trasformato Beirut Ovest in un covo di assassini, rapitori, delinquenti più o meno comuni. Ma il compito più difficile della Si[illegible]

[illegible] Jumblatt ed Hawi. [illegible] questi giorni hanno tappezzato le strade di Beirut Ovest [illegible] certo [illegible] speranza.

[illegible] Kanaan ha [illegible] Damasco, dopo un incontro [illegible] scirano a riportare ordine nel settore musulmano di Beirut.

Ma Ghazi Kanaan, capo dei servizi di sicurezza siriani [illegible] l'intervento di truppe del suo Paese.

Sul fronte militare, «Amal» ha riconquistato ieri sera il controllo, ovviamente molto importante, del «Canale Sette» della televisione.

Nei combattimenti in corso stamane sono impegnati solo gruppi isolati di drusi. Contro gli sciiti al battono soprattutto i sunniti nonché i palestinesi di Mar Elias, il campo controllato dai drusi.

Alla periferia Sud, secondo una fonte credibile, stamane «alcune decine di donne e vecchi» sono potuti uscire dal campo di Bourj-Barajneh, che di fatto è sempre assediato da «Amal», per acquistare generi di prima necessità e medicinali.

Nel settore di Beirut Ovest non coinvolto negli scontri, le strade sono ancora deserte, tutti i negozi chiusi e le normali attività sospese. Radio locali hanno annunciato che in giornata si svolgerà in centro «una manifestazione di donne contrarie alla presenza di milizie armate». Ma [illegible] zioni perché la manifestazione si svolga, dato che nel centro — per presidiato dalla forza integrata — sono in attività franchi tiratori e di tanto in tanto si sentono esplosioni. L'atmosfera nella zona è tutt'altro che tranquilla.

Incendi e case pericolanti, cadaveri in strada fanno da cornice a quest'ennesima guerra tra milizie.

Forse la fase più drammatica degli scontri ha avuto luogo mercoledì sera quando è stato attaccato l'«Hotel Commodore».

Bomba dell'Eta basca Un morto a Bilbao

BILBAO — Una donna delle pulizie di sessant'anni, Luisa Sanchez Ortega, è morta oggi all'ospedale di Bilbao per le ferite riportate nell'esplosione di [illegible] dell'Eta, posto all'interno della locale concessionaria Renault.

Ieri sera un uomo che diceva di parlare a nome dell'Eta ha telefonato alla Croce Rossa di Bilbao, segnalando che la bomba alla Renault sarebbe esplosa alle 20 ne [illegible] ora italiana; l'ordigno è però deflagrato con un'ora di anticipo, dilaniando la donna che stava lavorando all'interno del locale.

Martedì scorso [illegible] Esnaola, parlamentare di Herri Batasuna (considerato il braccio politico dell'organizzazione separatista basca), ha detto ai giornalisti che l'Eta pratica «la lotta armata, non il terrorismo» e che le violenze dell'Eta continueranno fino a che il governo spagnolo non accetterà di negoziare l'indipendenza basca.

Incendio a Vienna (doloso?) nella sede della «Steyr Puch»

VIENNA — Un incendio ha devastato [illegible] della società automobilistica [illegible] mentre cercavano di domare le fiamme, uno di loro è grave. La polizia non esclude che possa trattarsi di un incendio doloso.

Oltre 180 pompieri sono stati mobilitati per lottare contro l'incendio e impedire che le fiamme si propagassero ad edifici vicini. Il ministro de[illegible] Karl Blecha ha detto che [illegible] sviluppato simultaneamente in parecchi punti, un fa[illegible] be l'ipotesi del dolo.

Scoperta in Thailandia la perla più grande del mondo

BANGKOK — Ha un diametro di quattro [illegible] la perla coltivata più grande del mondo. La scoperta è stata fatta in Thailandia in un vivaio. La perla supera il record precedente di [illegible]

Ora la «Naka», la società proprietaria [illegible] interessando per far iscrivere la scoperta nel [illegible] dei primati.

Ricerca di un'équipe danese

LE CAUSE SEGRETE DEL MAL DI TESTA

CHICAGO — Una nuova ricerca dimostra più chiaramente che mai che i sintomi [illegible] sono provocati da un flusso insufficiente di sangue al cervello e non da qualche disordine dello stesso cervello. Questo è quanto risulta da [illegible] relazione di una équipe [illegible] danese.

[illegible] risultato di questa ricerca [illegible] non risolve la polemica [illegible] gli assertori di una [illegible] causata da disturbi neurologici oppure provocata da un problema vascolare [illegible] ha origine nel sistema [illegible] docente di [illegible] università dell'[illegible] ed editore associato degli «Archivi di neurologia» dell'Associazione medica americana, che pubblica la [illegible]

[illegible] apprendiamo sulla [illegible] meno ci sembra [illegible] su questa affezione [illegible] ha detto Hachinski, che è considerato un'autorità in [illegible] per cento della popolazione soffre di forme di emicrania [illegible] si differenziano tra [illegible] per tipologia ed intensità.

Quando si parla di emicrania in senso clinico, non si intendono i semplici «dolori di [illegible]» bensì una sindrome complesso di sintomi [illegible] si manifesta con cefalee [illegible] unilaterali, disturbi visivi, nausea, pesantezza muscolare, sia agli arti che nel corpo.

[illegible] intervista telefonica che ha concesso all'Associated Press, ha detto che un problema nel dibatt[illegible] la sua ricerca eziologica, cioè delle cause dell'emicrania e la difficoltà di ottenere accurate informazioni sulla quantità di sangue che affluisce alle varie parti del cervello durante le crisi e gli attacchi di emicrania.

I medici danesi sono stati in grado di misurare la quantità di sangue che viene irrorato simultaneamente in 254 [illegible] di emicrania subiti da 11 pazienti.

Lo afferma il dottor Niels Larsen, uno dei ricercatori dell'équipe danese che ha [illegible] della popolazione ricoverata nell'ospedale Bispebjerg a Copenaghen e furono sottoposti ad angiogramma cerebrale tra il 1979 ed il 1983, un esame che tendeva ad accertare le cause delle improvvise e temporanee turbe motorie e visive.

Nel corso dell'esame angiogrammatico negli undici pazienti si scatenarono gravi crisi di emicrania e le reazioni fisiche a questi attacchi formano la base della relazione pubblicata negli «Archivi».

Prevedeva un'azione congiunta Egitto-Stati Uniti

UN PIANO PER OCCUPARE LA LIBIA

Fatto proprio da Reagan, bocciato da Shultz

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato avrebbe bloccato nell'estate dell'85 un piano elaborato dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale e fatto proprio dalla Casa Bianca nel quale si ipotizzava un intervento militare congiunto di Stati Uniti ed Egitto contro la Libia. Lo scrive oggi, citando imprecisate ed autorevoli fonti, il «Washington Post». Il progetto, spiega il giornale, spaccò decisamente in due l'amministrazione Reagan. I responsabili del Dipartimento di Stato e del Pentagono lo bocciarono immediatamente giudicandolo «rischioso» ed «irreale». La Casa Bianca e la Cia furono di parere diverso ritenendo che [illegible] operazione elaborata sulla carta avrebbe potuto tradursi in una rapida vittoria su Gheddafi.

Ma il Dipartimento di Stato, rivela ancora il «Washington Post», non si limitò a bocciare il «piano». Esso si adoperò concretamente per sabotarlo e per questa ragione richiamò segretamente a Washington l'allora ambasciatore degli Stati Uniti in Egitto, Nicholas Veliotes. Il diplomatico fu ricevuto dal segretario di Stato americano Shultz il quale gli fece presente di essere decisamente contrario al progetto e di considerarlo addirittura pazzesco.

Robert Gates, l'allora responsabile delle analisi strategiche della Cia, scrisse in un documento che risale al luglio del 1985 che un attacco sferrato da Stati Uniti ed Egitto contro la Libia avrebbe consentito di ridisegnare la «mappa» dell'Africa del Nord, rivela il «Washington Post». Fu in base a questa analisi che l'allora direttore della Cia, William Casey, ordinò uno studio particolareggiato degli obiettivi militari esistenti sul territorio libico.

Il piano del Consiglio per la Sicurezza Nazionale prevedeva che l'Egitto attaccasse la Libia, occupasse, con l'appoggio dell'aviazione americana, metà del suo territorio e quindi sfruttasse il successo per costringere Gheddafi a lasciare la guida del Paese. Secondo il «Washington Post» il piano sarebbe stato elaborato dall'allora consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane, dal suo vice ammiraglio John Poindexter e da un altro funzionario del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Donald Fortier.

«Il dirottamento del volo 847 della Twa avvenuto nel giugno del 1985 provocò un cambiamento nella politica americana nei confronti della Libia e dell'Iran. La capacità iraniana di poter in un certo modo contribuire alla liberazione dei passeggeri [illegible] Teheran ed un irrigidimento nei confronti della Libia», spiega il giornale.

Sulla notizia pubblicata dal «Washington Post» il portavoce della Casa Bianca Dan Howard non ha fatto commenti.

Intanto, i tre componenti la commissione Tower incaricata dall'amministrazione Reagan di far piena luce sull'Irangate, hanno ascoltato ieri pomeriggio nell'ospedale «Bethesda» della Marina, in cui è ricoverato dalla settimana scorsa, l'ex consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane. Sull'esito dell'audizione, originariamente prevista per il 9 febbraio e poi rinviata in seguito al presunto, fallito suicidio di McFarlane, l'ex senatore John Tower ed i due collaboratori mantengono il massimo riserbo.

Rivelazioni del premier Hussein Musavi

IRANGATE, TEHERAN ACCUSA «ANCHE BUSH COINVOLTO»

NICOSIA — Il vicepresidente americano George Bush è coinvolto nella cessione di armi all'Iran, ma le «fazioni di partito» americane vogliono occultare il ruolo da lui svolto nell'intricata vicenda.

E' quanto sostiene il premier iraniano Hussein Musavi, le cui dichiarazioni sono state trasmesse ieri notte da Radio Teheran.

Citando imprecisati documenti, il Premier iraniano ha affermato che Bush era implicato nella missione a Teheran dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane.

«Le fazioni di partito degli Stati Uniti stanno cercando di occultare il suo ruolo in questo scandalo», ha dichiarato Musavi, secondo il quale i documenti sul ruolo svolto dal vicepresidente sarebbero stati pubblicati dopo il rapimento di William Buckley (1984).

Bush, che ha annunciato proprio ieri la sua intenzione di candidarsi per le elezioni presidenziali, ha affermato di non ricordare quando fu messo al corrente della vendita di armi all'Iran e ha espresso «riserve su alcuni aspetti della politica iraniana» di Ronald Reagan.

COPENAGHEN BOMBA SU UN TRENO

COPENAGHEN — Alcuni [illegible] dell'esercito danese [illegible] fatto esplodere ieri pomeriggio su una banchina della stazione di Sjengaarden, nella parte nord-occidentale di Copenaghen, una [illegible] di fabbricazione artigianale scoperta su un treno di periferia.

La polizia è sulle tracce di un uomo biondo sui 25 anni il cui «comportamento sospetto» era stato notato da parecchie persone.

E' stato un ferroviere a dare per primo l'allarme ieri pomeriggio. Un pacchetto abbandonato in uno scompartimento ha indotto i dirigenti della stazione dove si trovava il treno ad ordinarne l'evacuazione.

Gli artificieri hanno rilevato che il pacchetto era effettivamente una bomba ed hanno proceduto sul posto ad una «esplosione controllata». La bomba avrebbe potuto causare gravi ferite se fosse [illegible] tra i passeggeri [illegible] La polizia non ha però precisato la natura dell'esplosivo impiegato. Sinora nessuno [illegible] rivendicato il fallito attentato.

Domenica Nepote Fus vedova dott. Pich

Domenica Nepote Fus ved. Pich

— Torino, 20 febbraio 1987

Nepote Fus ved. Pich

Giovanni Bodo

Teresa Varetto ved. Fenoglio

Alberto Giacoli

Giuseppe Rossi

Liliana Carignano

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Anna Ferrari nata Coda

Armando Tridente

Ione Finazzi in Clemente

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Centro Commerciale
Lagrange 15

Al via il fitto programma del Carnevale '87

PINEROLO IN MASCHERA

SI DIVERTE CON UN PIZZICO DI «DRIVE IN»...

Sopra: il Gianduja pinerolese che da 16 anni è impersonato da Riccardo Vallorta. A sinistra: un corteo di carnevale di qualche anno fa

Al Carnevale di Pinerolo arriva anche un pezzo di Drive in: Enzo [illegible] con le sue gag, Enzo [illegible] che recita la parte del [illegible] e una [illegible] di [illegible] [illegible] sempre [illegible] di [illegible]. In [illegible] la moda ha [illegible] lo stile delle «signorine grandi firme» nel senso [illegible] Twiggy dalle gambe [illegible] sotto la minigonna [illegible] modello delle belle [illegible]. La manifestazione [illegible] fissata per le 21.30 del [illegible] marzo alla discoteca [illegible] Vigone.

[illegible] rincorrersi di spettacoli di prima. Cena d'apertura al Macumba alle 21.30 di [illegible] domani, sabato 21 [illegible] indispensabile la [illegible] Recital di Pi[illegible]. Del Turco e [illegible] superquattro alle [illegible] 22 febbraio [illegible] di Vigone. Gu Hai [illegible] Lake district la [illegible] 24 febbraio [illegible] Piramid[illegible] di [illegible] Torino (ex Pub).

Il [illegible] Flavio al Macumba di venerdì 27 febbraio [illegible] 13. E ancora al Macumba, la sera del 3 marzo (ore 20.30) in [illegible] [illegible] tavola per ricordare che il carnevale è finito ma che si ripresenterà puntuale tra un anno. E poi i [illegible] che arrivano da [illegible] mostra di fotografia del Club Fotografico Pinino sulle ultime dieci manifestazioni di carnevale a Pinerolo, la rassegna di disegni umoristici e di caricature, la lotteria (una volta si chiamava banco di beneficienza) organizzata dalla Sportiva che mette in palio un Alfa Arna.

Le maschere si vestono quando la mattinata è già avanti. Domani 21 febbraio, alle 11.30, sono ospiti dell'amministrazione provinciale di Torino: piccolo rinfresco, qualche discorso, un battimani e poi in treno per arrivare a Pinerolo.

Ci sono tutti e dalla stazione si avviano per le strade della città: re Peperone e la Bela Pomatera di Carmagnola, il Marchese e la Contessa di Cavour, la bela Tolera di Chivasso, il Berge, la Bergera e Bergerot di Giaveno, [illegible] la Pulantera di Orbassano, [illegible] e la [illegible] di Chiavagnole, la bela Trifolera e la Mangia Group di [illegible], la bela Sparsera di Santena.

Sono personaggi secolari di vecchie [illegible] giunte che [illegible] base che [illegible] sarebbero state recuperate in antichi volumi di cronache locali. Ognuno porta il carico di una tradizione antica, ha la dignità del re, porta la corona in testa per investitura popolare, veste mantelli e redingote, cappelli arricchiti da piume e colori violenti, bottoni dorati e camicie di jabot. E come ogni monarca che si rispetti, ciascuno, per la settimana «grassa» di carnevale, ha un seguito variopinto di madame e damigelle, giullari e armigeri, dignitari e cavalieri.

In difficoltà nelle grandi città, il carnevale torna in provincia dove ritrova spazio e interesse, entusiasmo e partecipazione.

E il testimone di un'antica cultura, [illegible] quando la vita era a misura d'uomo senza pretese, forse più saggia e proprio per questo condiscendente se di tanto in tanto si voleva uscire dalla routine [illegible] della quotidianità. «Semel in anno» dicevano. «Semel in anno licet insanire».

Dietro un paio di baffi posticci è poi facile bere un bicchiere più del normale, parlare il dialetto [illegible] il [illegible] per la [illegible] e per lo scherzo, scoprire, alla fine, che la propria indole è predisposta all'amicizia e alla famigliarità.

E infatti — ammettono gli stessi organizzatori — il carnevale di Pinerolo cresce di anno in anno. Più gente, più idee, più partecipazione, più entusiasmo. È una festa che ha ritrovato le sue radici e che si è imposta come una manifestazione importante e nello stesso tempo — sostengono i promotori — è un carnevale che si rinnova di volta in volta. Diversi sono i gruppi che partecipano alle sfilate diverse, carri allegorici diverso il programma.

La manifestazione è organizzata grazie all'impegno della Pro Loco, dell'Associazione Commercianti, dell'Associazione Sportiva, del giornale Eco del Chisone, della Città di Pinerolo, dell'Amministrazione Provinciale di Torino e della Regione Piemonte.

Le maschere di Pinerolo sono Giacometta e Gianduja. Il grembiule di pizzo e la cuffia con i nastrini lei, il cappello a tricorno e l'ombrello lui. Il Gianduja di Pinerolo è fratello gemello di quello di Torino ed è impersonato da Riccardo Vallorta, artigiano di sessant'anni [illegible] della settimana grassa per la sedicesima volta. Sarà lui a pronunciare il discorso d'apertura fatto di buon senso e di ironia come si conviene a un maestro arguto di umorismo. Stavolta la famiglia delle maschere è cresciuta: ci sono anche i Gianduiot, un po' monelli e un po' impertinenti che vivacizzano le serate.

Alle maschere il sindaco e gli assessori del Municipio consegneranno le chiavi della città: un'autorità che è prima di tutto spensieratezza e un potere che si concretizza nell'ordinare l'inizio dei festeggiamenti. Ogni manifestazione si svolge al ritmo impartito dai maestri della filarmonica cittadina.

Il carnevale di Pinerolo è diventato un appuntamento da non perdere. Un po' tutto il comprensorio partecipa per fare grande e più bella una festa di maschere e folklore. Per le sfilate dei carri allegorici si sono iscritti una ventina di complessi. Le compagnie di Pinerolo e dell'hinterland sono al lavoro da mesi con colla, cartapesta, nastri dorati e stelle filanti, impegnando il loro tempo libero, soprattutto di sera. Hanno costruito enormi [illegible] satirici prendendo spunto dai fatti della politica nazionale o da piccole beghe di paese. Fra un carro allegorico e l'altro bande musicali, majorettes, gruppi che marciano al suono dei tamburi, sbandieratori.

È un carnevale da vedere ma è anche un'occasione per restare insieme, riscoprire il piacere di una risata in compagnia, il gusto della battuta [illegible] dal vicino, il sapore di un momento trascorso senza badare troppo alle convenzioni che impongono atteggiamenti — alla fine — esageratamente conformisti.

In ogni caso ci sono caramelle, cioccolatini, coriandoli e stelle filanti per tutti.

Lorenzo Del Boca

alla radio

UNO (FM 92,1)

Federico Biagione, Antonella Lualdi, Barbara Marchand presentano **Via Asiago Tenda**
Master city
Radiouno per tutti **Transatlantico**
Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
Radiouno jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
Obiettivo Europa spettacolo varietà di Giuseppe Liuccio
Le zampogne nella musica classica
In diretta da Napoli **Doppiogioco**
Gianni Giuliano in **Seppellitemi con la mia chitarra**
5 **Stagione Sinfonica Pubblica 1986-87**

RAISTEREOUNO

– **Stereo City**
– **Stereobig**
Stereodrome

DUE (FM 95,6)

Massimo Giuliani presenta **Perché non parli?**
5.30 Gabriella Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?**
– **Di comune interesse: la medicina**
Un libro per tutte le stagioni
Colpo d'occhio
– **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131 notte**

RAISTEREODUE

Studiodue, in diretta, visite, personaggi e musica ed alta quota
I magnifici dieci, Dischi in cerca della Hit Parade
F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 95,2)

Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
– **Spazio Tre** Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
– **I Concerti di Napoli**. Direttore Anton Nanut
– **La sinfonia dalle origini a Mozart**
Spazio Tre Opinione
2.30 **Musica nel Nostro Tempo**
Il jazz, improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13.15 **Get Smart**, telefilm
14 — **Giungla di cemento**, telenovela
FILM 14.45 **Nevada Smith**, di Henry Hataway, con Steve McQueen, Karl Malden. Usa western 1966
16.30 **Il paese della Cuccagna**, per i ragazzi
17.30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18.20 **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18.30 **Doppio imbroglio**, telenovela
19.15 **TMC sport news**
FILM 19.45 **Lilith - La dea dell'amore**, di Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg. Usa drammatico 1964 — *Vincent torna dalla guerra e va a lavorare in un manicomio. Incontra una splendida paziente, se ne innamora e induce al suicidio il paziente di cui lei si è innamorata. La donna impazzisce del tutto*
21.35 **Campionati mondiali di pallamano gruppo B**: Italia-Finlandia
22.40 **Scontri-Incontri**, settimanale di politica.
23.15 **TMC sport**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 26

13.30 **Cartoni animati**
15.30 **Karine**, telefilm
16.30 **La famiglia Smith**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17.30 **Natura selvaggia**, documentario
18 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
18.30 **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
19 — **Weekend al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
19.10 **GRP monitor**, attualità
19.40 **Videocar**, promozionale
20 — **Lolek & Bolek**, cartoni animati
20.20 **Speciale spettacolo**, i film che vedremo sul grande schermo
FILM 20.30 **Anonima anticrimine**, con Nigel Davenport. Usa poliziesco 1976
FILM 23.30 **La scala della follia**, con Jane Birkin, Christopher Lee. Gran Bretagna terrore 1975 — *Un gruppo di persone vuole impossessarsi d'una grossa somma di denaro nascosta in una vecchia casa da un pazzo morto*
FILM 1 — **Lettere d'amore di una monaca**

Videogruppo Can. 32, 54, 57

14 — **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca
15 **Le auto della settimana**, promozionale
16 — **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
17 — **Sherlock Holmes**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18.05 **L'immortale**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19.30 **Señorita Andrea**, telenovela. Con Andrea Del Boca, Susana Lanteri
20.30 **Signore e padrone**, telenovela. Con Luisa Kuliok
21.30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra
22.15 **Trentaminuti**, attualità
23 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte della settimana per chi desidera comperare un automobile usata
23.30 **Videonotizie**
24 — **Nanà**, sceneggiato
1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Telecity Canali [illegible]

13 — **Candy**, cartoni animati
13.30 **L'uomo tigre**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
15.10 **Mama Linda**, telenovela
16 — **Mary Hartman**, telefilm
16.30 **Viva per ragazzi**, varietà, telefilm e cartoni animati
18.30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
19.30 **Rosa de Lejos**, telenovela
FILM 20.30 **Per questa notte**
22.35 **Gente di Hollywood**, telefilm
FILM 23.30 **Survivor l'aereo maledetto**, di David Hemmings, con Robert Powell, Jenny Agutter, Joseph Cotten. Gran Bretagna fantascienza 1987 — *Un pauroso incidente distrugge un aereo poco prima del decollo. Tutti i passeggeri muoiono tranne uno che esce addirittura incolume dalle fiamme. Si indaga sulle cause dell'incidente e [illegible] [illegible] [illegible] avvolto scoprendo [illegible]*

Svizzera R1 tv

16 — **Telegiornale**
16.05 **Rue Carnot**, telefilm
17.50 **La tv dei ragazzi**, varietà
18.10 **Professor Poopsnagle**, telefilm
18.45 **Speciali**, promozionale
19.30 **Il quotidiano — Telegiornale**
20.30 **Centro**, settimanale d'informazione
21.35 **Moonlight**, telefilm
22.35 **Telegiornale**
FILM 22.40 **La luna**, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh. Italia-Usa drammatico 1979

Primantenna Canali 21, 37

15 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Libri magici**, parapsicologia
18 **Tutti i frutti**, videoclip
19.30 **Cronache del Piemonte**, attualità
20.30 **L'investigatore**, telefilm
21.30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Medi casa**, promozionale
22.30 **Aggiudicato a...**, promozionale
1 — **Le auto della settimana**

Pan Tv Canali 31, 62, 35

14 — **Vetrine che luccicano**, shopping
16.30 **Lo scoiattolo Banner**, cartoni animati
— **Superauto Match**, cartoni animati
— **Gordian**, cartoni animati
Galaxy Express, cartoni animati
19 — **Mohuro**, telefilm
20 **Gli invasori**, sceneggiato
FILM 21 — **Galaxy Horror — Anno 2001**, di Gerry Levy, con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen. Gran Bretagna fantascienza 1969
23 **Una famiglia intraprendente**, telefilm
FILM 0.30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Quartarete Canali 22

13.30 **Capriccio e passione**, telenovela
14.30 **Le auto della settimana**, promozionale
15.30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
16 **La ricetta del giorno**, ogni giorno su Stampa Sera [illegible] la ricetta [illegible] da Anna Bruno
16.35 **Capriccio e passione**, telenovela
17.15 **Temple e Tam**, cartoni animati
18 — **Andrea Celeste**, telenovela. Con Andrea Del Boca
19 — **Le auto della settimana**
19.30 **Off Side**, rubrica sportiva
21 — **Grandora**, sceneggiato
22.15 **Skypass**, rubrica [illegible]
23.30 **mercato dell'autovettura**
FILM 1 — **Film non stop**

Capodistria

14.10 **Parole mie**
15.25 **Cartoni animati non stop**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Oggi le città**, attualità
19.30 **Tg Punto d'incontro**
20 — **Hello Larry!**, sceneggiato
20.30 **La fanciulla del West**, opera
22.05 **Telegiornale**
23.15 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16.30 **Malerba**, di Maxwell Shane, con Stephen McNally, Thelma Ritter. Usa 1949
18.30 **La tribù dei corvi**, telefilm
19 — **Vita della Chiesa**, attualità
19.30 **Il regionale**, attualità
20.05 **Cartoni animati**
FILM 20.30 **Il carnevale della vita**, di Julien Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico
22.30 **Obiettivo Comune**
23.35 **Honey West**, sceneggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

13.30 **Tempo di speranza**, attualità
14 — **Bella Italia**, rubrica
15 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
16 — **Telefilm**
17.30 **L'incredibile coppia**, cartoni animati
18 — **Videocar**, promozionale
18.30 **Montagne nel mondo**, documentario
19.30 **TG4 Gazzettino di Telecupole**
20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela. Con Veronica Castro
20.30 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Civiio — Prima parte
22.30 **Tg4 Gazzettino di Telecupole**
22.45 **Simpaticamente... Sotto a chi tocca**, varietà in diretta con Umberto Civiio — Seconda parte
FILM 0.10 **La fossa dei dannati**, di William A. Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen McNally, Mary Murphy. Usa drammatico 1954

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — **Barnaby Jones**, telefilm
FILM 15 — **Il ficcanaso**, di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Laura Troschel. Italia comico 1981
17.30 **Spazio redazionale**, promozionale
18.50 **Skyways**, telefilm
FILM 20.15 **Film**, titolo non pervenuto
22.45 **Skyways**, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

15 — **Casaffari**, promozionale
15.15 **Promovideo**, promozionale
16.30 **Incontro con Mina**
18.45 **Incontro con Vega**
20.15 **Torino Musica**
22.05 **Incontro con Italo**
— **Proposte**, promozionale

Quinta Rete Canale [illegible]

13 — **Al 96**, sceneggiato
14 — **Carmin**, telenovela
15 **Milleidee**, promozionale
16.30 **Bem**, cartoni animati
17 — **Zorro**, cartoni animati
Jane e Micci, cartoni animati
— **Lamu**, cartoni animati
18.30 **Lancer**, telefilm
19.20 **Amica Tv**, attualità
20 — **Nemici amici**, telefilm
FILM 20.30 **Il cadavere dagli artigli d'acciaio**, di Leonard Keigel, con Romy Schneider, Gabriele Tinti, Simone Bach. Francia giallo 1975
22.30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
FILM 23.30 **La cavalletta**, di Jerry Paris, con Jacqueline Bisset, Joseph Cotten. Usa commedia 1970 — *Christine fugge di casa per raggiungere il suo ragazzo Eddie che vive a Los Angeles. Durante il viaggio conosce Danny, un atleta nero che le offre un passaggio. Poi ritrova Eddie*
2 — **Lancer**, telefilm
FILM 3 — **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

14.45 **Parole mie**
— **Programmi per ragazzi**
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Lavoro e dintorni**, attualità sindacale
19.20 **Videouno Notizie**
20.25 **Tg Notizie**
20.30 **La fanciulla del West**, opera di Giacomo Puccini, con Anne-Marie Antoine e Senito Di Bella
22.05 **Tg Tuttoggi**
23.10 **La guerra di liberazione in Slovenia**, documenti

Retepiemonte Can. 32, 66, 25

14.30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
16 — **Cartoni non stop**
19.15 **La terza guerra mondiale**, telefilm
20.25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
21 — **Tuttocalcio**
22 — **Rete Piemonte informa**
FILM 22.15 **Dal sabato al lunedì**, di Guido Guerrasio, con Marianne Hold e Sandro Ponzani. commedia
24 — **La terza guerra mondiale**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Animazione positiva sul lavoro con miglioramenti improvvisi in un contesto professionale [illegible] di sicuro consolidamento. Morbosità in amore con pensieri confusi, desiderio di cambiamenti e liti con il partner attuale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'aggressività guidata dall'intuito si rivela efficace e prudente nello stesso tempo. Il risultato è quello di raggiungere il successo personale in ogni campo e di vivere una giornata ricca di simpatia e particolarmente fortunata in amore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Situazione poco chiara e complicata da errori di giudizio e di valutazione che spingono a comportamenti sbagliati e controproducenti. Il pericolo è quello di perdere ciò che si ha in pugno, di creare malintesi e di affrontare malissimo i fatti nuovi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Saper valorizzare le proprie qualità è il primo passo verso un successo importante sia in campo sociale sia nella sfera professionale. In amore devete chiarire dentro di voi i sentimenti prima di prendere delle decisioni definitive.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il gusto della sfida fine a sé stessa o di solo scopo di emergere in maniera plateale [illegible] improduttivo. Meglio evitare anche comportamenti arroganti e arroganti per sfruttare una novità e accaparrare una sicura fortuna.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre) Forza manifesta uno stato di volontà potrebbe procurare un inaspettato successo. In seguito potrebbero nascere un po' di calore umano e un senso di insoddisfazione per troppe cose che sembrano andare storte. Ma [illegible] dall'amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Diffidate dell'intuizione di estranei nella vostra vita intima perché certi consigli potrebbero peggiorare la situazione sentimentale in crisi. Sul lavoro e nella sfera sociale, nessun problema: le stelle vi impediscono di commettere errori.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Belle novità in mattinata e fortuna facile. Se nel lavoro e nelle attività il successo è praticamente garantito, in amore è sempre anche il dopo sereno e quindi poco stimolanti. Invece di innervosirvi, usate la fantasia per [illegible] sentimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - [illegible]) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - [illegible]) [illegible]

ACQUARIO (21 gen. - [illegible]) [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

STAMPA SERA

supplemento spettacoli

Dal 22 al 28 febbraio

BEPPE NAVELLO REGISTA DA JET SET

Per anni aiuto di Missiroli, racconta come avvenne il distacco e che cosa ha imparato all'ombra del maestro

Il giovane regista Beppe Navello. In basso, tre attori dei «Moschettieri»

Quando il regista Beppe Navello, direttore dello Stabile dell'Aquila, annunciò di [illegible] sentare a puntate come una teleno[illegible] una teatronovela, *I tre Moschettieri*, [illegible] romanzo d'appendice per eccellenza, [illegible] stravagante anzi rivoluzionaria, scoppiò nel mondo dello spettacolo come una bomba.

Si aggiunga che la partecipazione straordinaria di alcuni rappresentanti del jet-set poneva l'evento in una cornice cultural-mondana, che oggi non guasta. Poi, dopo [illegible] ripetuti rinvii la cosa cominciò a sgonfiarsi come una bolla di sapone e i [illegible] rivolti a volgere la loro curiosità altrove.

E tanto se n'era parlato prima, quanto si smise di parlarne, o quasi, durante: così *I tre Moschettieri* sono andati in scena un po' alla chetichella, senza sollevare quel polverone che tutti s'aspettavano.

Ma il regista Beppe Navello conserva la sua aria gollardica e imperturbabile, come se la cosa lo riguardasse soltanto da lontano. [illegible] importante era stupire alla prima battuta. Riparlarne oggi non lo diverte più. E vien quasi da chiedersi come mai questo signore dai modi spigliati e gentili, [illegible] aria vagamente annoiata del giovanotto cui la vita non rifiuta nulla, il sorriso ironico, la giacca di tweed accuratamente [illegible], che sembra appena uscito da una commedia di Oscar Wilde, ami invece addentrarsi nei tenebrosi meandri di Ibsen, suo autore preferito.

«Forse perché sono attratto dai *topisti* [illegible], da quelli tenuti al bando in quanto non sufficientemente à la page. Dai pertenti, dissonna».

— Non a caso lei è stato per anni l'aiuto di Missiroli, maestro nell'esaltare il lato negativo di ogni personaggio. Che altro le ha insegnato?

«Non saprei neanche dirglielo, perché Missiroli è un regista che non insegna mai nulla direttamente, uno a cui il mestiere bisogna rubarlo. Impari soltanto se lo segui senza perdere una virgola, se stai attento ad ogni particolare del lavoro che fa. A me, per esempio, è servita molto questa sua tendenza a vedere i testi rovesciandoli e percorrendoli a ritroso per scoprire una [illegible] vena di pessimismo anche nei [illegible] dramma [illegible].

— E com'è che ha deciso di separarsi da lui?

La decisione di [illegible] è stato [illegible]. Così [illegible] grande [illegible]. [illegible] Stabile [illegible]. La casa de[illegible].

— Cui seguirono altri Ibsen, e oggi si ritrova con sette regie all'Aquila e la direzione artistica dello Stabile dell'Aquila.

[illegible] uno stabile [illegible] prima possibile [illegible] a decidere [illegible] programma [illegible] di circolare [illegible] ogni anno [illegible] sempre [illegible].

— Che genere di teatro è quello dell'Aquila?

[illegible] dei *Tre Moschettieri* [illegible] Aquila [illegible] massimo [illegible] e come [illegible] si debbono fare [illegible] morti [illegible] mi divertono».

appuntamenti

CINEMA

All'Ambrosio, Adua e Gioiello «Over the top», al Corso «Space Camp», al Nazionale «Rimini Rimini». Prossimamente «Mosca addio» e «Lola Darling»

TEATRO

Martedì all'Atelier «Tovaritch» con Andrea Giordana e Ivana Monti. Annullato lo spettacolo «L'avventuriero e la cantante» in cartellone per lo Stabile

CINECLUB

I film della rassegna cinema donne al Mirafiori, di «Uno spazio nel quotidiano» e di «Cinema e scuola»

DISCHI

Un 45 giri di Cynthia e tre nuovi dischi di Raffaella Carrà

DANZA

Alla Domenica di danza del Nuovo due celebri personaggi di Calvino sono diventati protagonisti di balletti

CLASSICA

Una piacevole sorpresa ascoltando un disco prodotto dalla municipalità e dall'Associazione Filarmonica di Rovereto

TRE MOSCHETTIERI PER LO STABILE PIU' STABILE DEL MONDO «BISOGNA STUPIRE PER PORTARE LA GENTE A TEATRO»

— Che cosa, invece, non la diverte?

«Fare gli spettacoli per forza, su ordinazione. Dirigere le cosiddette *pièces bien faites* che in Italia vanno molto, cioè tutti quegli autori del genere rassicurante che amano intrattenere e che mi annoiano a morte. Mi sono ritrovato a dirigere un Goldoni, che aborrisco, per un caso e per compiacere un amico: ironia della sorte, proprio quest'anno, oltre al mio, ci sono ben altri dodici Goldoni in giro. Così, sembra che abbia voluto adeguarmi a una moda. Idea raccapricciante».

— C'è qualcosa, in particolare, che le piacerebbe fare?

«Ma certo: ognuno di noi ha il suo sogno nel cassetto. Il mio lo coltivo da circa un anno e mezzo e spero di poterlo [illegible] al più presto possibile. Si tratta de *Il risveglio di primavera* di Wedekind, un testo atroce, cattivo [illegible] adolescenza che è quella che è [illegible] tragica. Una tragedia di fanciulli, come dice il sottotitolo. E poiché la maggior parte dei personaggi sono ragazzi, [illegible] recitare da giovanissimi, per esempio gli allievi della [illegible] del Teatro dell'Aquila. Una cosa veramente seria, da presentare a qualche festival estivo dopo la [illegible] scherzosa dei *Tre Moschettieri*. Che è stato un gioco, sia pure pericoloso, [illegible] rischio che mi scoppiasse in mano da un momento all'altro, proprio come i giocattoli che usano oggi».

Donata Gianeri

Domenica

MATTINA

[illegible] Rete 4 [illegible] Church of God

[illegible] Canale 5 [illegible]

[illegible] Raiuno Cartoni. Le avventure di [illegible]
Rete 4 Film. La stella dell'India [illegible]

Raidue [illegible] campionati [illegible]

Canale 5 Telefilm. Mary Benjamin

Raidue Atletica leggera. Campionati [illegible]

Raitre Sport. [illegible] campionati [illegible]
Italia 1 Sport. Sport [illegible]

11 Raiuno Attualità. Santa Messa
Canale 5 [illegible]

[illegible] Rete 4 Attualità. Parlamento In

[illegible] Raidue Film. La disperata notte. Con Henry Fonda. Drammatico

Raiuno [illegible]

Canale 5 Attualità. Punto 7

Rete 4 Telefilm. Cabot & Co.

Raiuno Attualità [illegible]
Canale 5 Musicale. Superclassifica

Rete 4 Cartoni. Ciao ciao
Italia 1 [illegible] Grand [illegible]

[illegible] Raidue Attualità. Tg2 [illegible]

Raidue Varietà. Piccoli fans

[illegible] Raiuno [illegible]

POMERIGGIO

Raiuno Varietà. Domenica In
Raitre Sport. Diretta sportiva

[illegible] campionati [illegible]

Campionati italiani di motocross
Canale 5 Varietà. Buona Domenica

[illegible] Canale 5 Film. L'audace colpo dei [illegible] Con Nino Manfredi [illegible]

14,15 Italia 1 Boxe: Damiani-Gregg

14,30 Raiuno Sport. Notizie sport

Domenica In
Rete 4 Telefilm. I gemelli Edison

[illegible] Rete 4 Telefilm. La terra dei giganti

15,30 Italia 1 Musicale. Deejay Television

15,40 Raidue Sport. Tg2 Studio-Stadio

Atletica leggera. Campionati europei indoor

15,50 Raiuno Sport. Notizie sport

Domenica In

15,55 Raitre Film. Il Gattopardo. Con Burt Lancaster. Drammatico

[illegible] Rete 4 Telefilm. La famiglia Holvak

[illegible] Raidue Varietà. Chi tiriamo in ballo

16,50 Raiuno Sport. Notizie sport

Domenica In

[illegible] Canale 5 Attualità. Forum
Rete 4 Telefilm. Amici per la pelle

[illegible] Italia 1 Telefilm. L'uomo di Singapore

[illegible] Canale 5 Telefilm. Orazio
Rete 4 Telefilm. Dente & Devlin

18,15 Italia 1 Telefilm. Il pianeta delle scimmie

18,20 Raiuno Sport. Novantesimo minuto

Domenica In

18,40 Raidue [illegible] Tg2 gol flash

18,45 Raiuno Rugby [illegible] Francia

Domenica In

18,50 Raidue Calcio: Cronaca di un tempo di una partita di serie A

19 Canale 5 Telefilm. Buffalo Bill
Rete 4 Telefilm. College

[illegible] Italia 1 Cartoni. Alvin Show

19,25 Raitre Sport. Sport regione

19,30 Rete 4 Telefilm. New York New York

19,45 Raitre Musicale. Concertone. Doors

SERA

20 — Raidue Sport. Tg2 domenica sprint
Italia 1 Cartoni. I Puff

20,30 Raiuno Film per la tv. L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri
Raidue Telefilm. L'ispettore Derrick
Raitre Sport. Domenica gol
Canale 5 Film. Stato d'assedio. Con Peter Strauss. Drammatico
Rete 4 Film. Sciarada. Con Cary Grant. Giallo
Italia 1 Film. Sahara. Con Brooke Shields. Drammatico
EuroTv Film. Corri uomo corri. Con Tomas Milian. Western

21,35 Raitre Documenti. La macchina del tempo

21,40 Raidue Attualità. Aboccaperta

22,05 Raiuno Sport. La domenica sportiva

22,10 Raitre Calcio: campionato di serie A

22,30 Italia 1 Film. Arrivano i Gatti. Con I Gatti di Vicolo Miracoli. Comico

22,40 Rete 4 Cinema. Cinema & Company

23 Raidue Attualità. Protestantesimo
Canale 5 Attualità. Dossier sul film «Stato d'assedio»

23,15 Rete 4 Film. Donne violente. Con Barbara Stanwyck. Western

23,25 Raidue Documenti. Il bambino degli Anni Novanta

23,45 Canale 5 Telefilm. MacGruder e Loud

24 EuroTv Film. Gli eroi della domenica. Commedia

0,05 Raiuno Boxe. Honeigan-Bumpus

0,15 Italia 1 Telefilm. Serpico

0,45 Canale 5 Telefilm. Squadra speciale

1,10 Italia 1 Telefilm. La città degli angeli

Raitre: ore 15,55

C. CARDINALE

«Il gattopardo»

Raitre Ore 15,55: Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1963 — *Ricco e lungo affresco di una società in trasformazione. Attorno al 1860 anche la sonnolenta e apatica Sicilia sembra percorsa da fremiti di rinnovamento sociale. Un sintomo dei nuovi tempi è il permesso che il principe Salina concede al nobile e squattrinato nipote accettando che sposi la bella e ricca Angelica, figlia di un borghese privo di titolo. Celebre la famosa scena della festa col lunghissimo valzer. Undicesimo assoluto nella graduatoria italiana dei record d'incasso*

Canale 5 Ore 20,30: Stato d'assedio, di Roger Young, con Peter Strauss, Edward G. Marshall, Hal Holbrook, Paul Winfield. Usa drammatico 1986 — *Una serie di attentati, tutti organizzati dal terrorista iraniano Abu Ladeen, gettano nel caos sociale gli Stati Uniti. Il presidente minimizza, il capo dell'Fbi no, e ha ragione*

Lunedì

MATTINA

Raiuno Attualità. Uno mattina

[illegible] Rete 4 Telefilm. I giorni di Bravo
Italia 1 Film. Sole per [illegible] Con [illegible] Drammatico

[illegible] Raidue Attualità. Televideo
Canale 5 Telefilm. Una vita da vivere

9,35 Raiuno Telefilm. Storie della prateria

[illegible] Rete 4 Telefilm. Strega per amore

[illegible] Canale 5 Telefilm. General Hospital

[illegible] Raiuno Attualità. Azienda Italia
Rete 4 Telefilm. Switch

[illegible] Raiuno Attualità. Intorno a noi

Italia 1 Telefilm. La strana coppia

[illegible] Canale 5 Quiz. Tuttinfamiglia

[illegible] Raiuno Telefilm. I magnifici sei
Rete 4 Telefilm. Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm. Quincy

[illegible] Raidue Attualità. Cordialmente

12 — Canale 5 Quiz. Bis
Rete 4 Telefilm. Mary Tyler Moore

[illegible] Raiuno Varietà. Pronto, chi gioca?

12,30 Rete 4 Telefilm. La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm. T. J. Hooker

[illegible] Canale 5 Quiz. Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni. Ciao Ciao

13,25 Raidue Attualità. Tg2 c'è da vedere

13,30 Raidue Telefilm. Quando si ama
Canale 5 Telefilm. Sentieri
Italia 1 Telefilm. Tre cuori in affitto

13,55 Raiuno Attualità. Tg1 tre minuti di

POMERIGGIO

14 Raiuno Varietà. Pronto chi gioca. L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti. Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale. Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni. Braccio di Ferro

14,30 Raitre Documenti. Jeans
Canale 5 Film. Una domenica a New York. Con Jane Fonda
Rete 4 Sceneggiato. La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà. Tandem

15 — Raiuno Attualità. Speciale Parlamento
Italia 1 Telefilm. I ragazzi della 3ª C

15,20 Rete 4 Sceneggiato. Così gira il mondo

15,30 Raiuno Sport. Lunedì sport
Raitre Calcio. Campionato di calcio serie A

16 — Raiuno Telefilm. La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni. Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti. Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi. Grancarnevale
Canale 5 Telefilm. Alice

16,50 Rete 4 Documenti. Il mondo intorno a noi

17 Canale 5 Quiz. Doppio Slalom

17,05 Raidue Medicina. Tg2 Trentatré
Raitre Sci: Trofeo Topolino

17,20 Rete 4 Sceneggiato. Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni. Tao Tao
Raitre Ciclismo. Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm. Love Boat

17,55 Raidue Attualità. Spaziolibero

18 — Raiuno Attualità. L'ottavo giorno
Italia 1 Telefilm. Arnold

18,15 Raidue Sport. Sportsera
Rete 4 Quiz. C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche. Un marito servizievole
Raidue Telefilm. L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm. Baretta
Italia 1 Telefilm. La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz. Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà. Studio 5
Italia 1 Telefilm. Happy Days
Rete 4 Telefilm. Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni. Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport. Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Film. Per un pugno di dollari. Con Clint Eastwood. Western
Raidue Sceneggiato. Capitol
Raitre Attualità. Paolo Panelli attore commediante
Canale 5 Film. Acqua e sapone. Con Carlo Verdone. Commedia
Rete 4 Film. Africa Express. Con Ursula Andress. Avventuroso
Italia 1 Documenti. Jonathan dimensione avventura
EuroTv Film. Poliziotto, solitudine e rabbia. Con Maurizio Merli. Poliziesco

21,30 Italia 1 Telefilm. Ai confini della realtà

21,35 Raidue Attualità. Focus

22,20 Raitre Sport. Il processo del lunedì
Rete 4 Film. Un uomo senza scampo. Con Gregory Peck. Drammatico
EuroTv Film. A 009 Missione Hong Kong. Con Stewart Granger. Spionaggio

22,30 Canale 5 Attualità. Tivù Tivù

22,35 Raiuno Attualità. Carnevale di Viareggio

22,45 Raidue Attualità. Mixer sondaggio

23 — Italia 1 Film. Flashdance. Con Jennifer Beals. Musicale (versione originale con sottotitoli in italiano)

23,30 Raidue Attualità. Studio aperto

23,45 Raidue Film. Il vizio e la notte. Con Jean Gabin. Drammatico

24 — Canale 5 Telefilm. Squadra speciale

0,30 EuroTv Film. Sette note in nero. Drammatico

1 — Canale 5 Telefilm. Missione impossibile

Canale 5, ore 20,30

FLORINDA BOLKAN

«Acqua e sapone»

Raiuno Ore 20,30: Per un pugno di dollari, di Bob Robertson (Sergio Leone), con Clint Eastwood, John Wells (Gian Maria Volonté), Marianne Koch, Josef Egger. Italia western 1964 — *Il celeberrimo film che lanciò Leone, Volonté, Eastwood e il western spaghetti. Un successo enorme in tutto il mondo. Il pistolero Joe arriva nel paese di San Miguel dove dettano legge due famiglie di gangster rivali, i Rojo e i Baxter. Fingendosi amico di entrambi i clan Joe riesce a far scoppiare la guerra fra i due gruppi. Quando i Rojo vengono sterminati, lui fa strage dei Baxter. E libera la bella e innocente Marisol, prigioniera del loro perfido capo, Ramon. Notissime le musiche di Ennio Morricone*

Canale 5 Ore 20,30: Acqua e sapone, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan. Italia commedia 1983 — *Sandy è una giovanissima fotomodella americana a cui la madre vuole affiancare un precettore durante un soggiorno a Roma. La scelta cade su un sacerdote, ma al suo posto, opportunamente travestito, arriva Rolando, bidello laureato, a cui fa gola il compenso*

Martedì

MATTINA

Raidue Attualità Televideo
Canale 5 Telefilm Una vita da vivere
Italia 1 Film Solo una dolce vecchia canzone Con Cicely Tyson Commedia

Rete 4 Telefilm Strega per amore

Canale 5 Telefilm General Hospital

Raiuno Attualità Azienda Italia
Rete 4 Telefilm Switch

Raiuno Attualità Intorno a noi

Italia 1 Telefilm La strana coppia

Canale 5 Quiz Tuttinfamiglia

Raiuno Telefilm I magnifici sei
Rete 4 Telefilm Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm Quincy

Raidue Attualità Cordialmente

Canale 5 Quiz Bis
Rete 4 Telefilm Mary Tyler Moore

Raiuno Varietà Pronto, chi gioca?

Rete 4 Telefilm La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm T J Hooker

Canale 5 Quiz Il pranzo è servito

Rete 4 Cartoni Ciao Ciao

Raidue Attualità Tg2 Come noi

Raidue Telefilm Quando si ama
Canale 5 Telefilm Sentieri
Italia 1 Telefilm Tre cuori in affitto

Raiuno Attualità Tg1 tre minuti di

POMERIGGIO

Raiuno Varietà Pronto, chi gioca? L'ultima telefonata

Raiuno Documenti Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità Jeans
Canale 5 Film La ragazza del bersagliere Con Tony Renis Commedia
Rete 4 Sceneggiato La valle dei pini

14,35 Raidue Varietà Tandem

15 — Raiuno Attualità Cronache italiane
Italia 1 Telefilm Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti La medicina nella protezione civile
Raitre Film La cena delle beffe Con Amedeo Nazzari Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi Grancarnevale
Canale 5 Telefilm Alice

16,50 Raidue Attualità Dal Parlamento
Rete 4 Documenti Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità L'ago della bilancia

17,20 Rete 4 Sceneggiato Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni Tao Tao
Canale 5 Telefilm Love Boat

18 Italia 1 Telefilm Arnold

18,15 Raidue Sport Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche Il grande frastuono Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo Settimana internazionale di Sicilia
Canale 5 Telefilm Baretta
Italia 1 Telefilm La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà Studio 5
Italia 1 Telefilm Happy Days
Rete 4 Telefilm Charlie's Angels

SERA

20 — Italia 1 Cartoni David, gnomo amico mio

20,10 Raiuno Calcio Steaua Bucarest-Dinamo Kiev

20,15 Raidue Sport Tg2 lo sport

20,30 Raidue Film Il verdetto Con Paul Newman Drammatico
Raitre Musicale Grandi voci da Pesaro
Canale 5 Telefilm Dallas
Rete 4 Film Il vizietto II Con Ugo Tognazzi Commedia
Italia 1 Telefilm I ragazzi della terza C
EuroTv Film Il paramedico Con Enrico Montesano Commedia

21,30 Canale 5 Sceneggiato Le signore di Hollywood
Italia 1 Film Christine la macchina infernale Con Keith Gordon Terrore

22,0 Raiuno Film Ballando ballando Con Monica Scattini Commedia

22,20 Rete 4 Film Quei due … Il sottoscala Con Rex Harrison Commedia

22,25 Raitre Attualità Il museo immaginario di Jean-Paul Sartre

22,30 Canale 5 Attualità Nonsolomoda

22,45 Raidue Attualità Mixer faccia a faccia

23,30 Raidue Attualità Studio aperto
Canale 5 Sport Golf
Italia 1 Musicale Rock a mezzanotte
EuroTv Film Con quale amore con quanto amore Commedia

23,45 Raidue Film Le chiavi del Paradiso Con Gregory Peck Drammatico

0,05 Rete 4 Telefilm L'ora di Hitchcock

0,15 Raiuno Documenti Il tumore come malattia sociale

0,30 Canale 5 Telefilm Squadra speciale

0,45 Italia 1 Telefilm A-team

Rete 4: ore 20,30

PAOLA BORBONI

«Il vizietto II»

Rete 4 Ore 20,30 Il vizietto II … Michel Serrault, Paola Borboni … Francia commedia 1980 … sempre più d'amore e d'accordo è fortunatamente … locale per gay «La cage aux folles». Ma una sera un agente segreto moribondo consegna ad Albin … avventure

Raiuno Ore 22,0 Ballando ballando … Aziz Arbia … Francia … 1936 … ogni sabato … anni e anni attraverso la … durante … punk. Film senza una parola di … canti di ogni epoca

Mercoledì

MATTINA

Raidue Attualità Televideo
Canale 5 Telefilm Una vita da vivere
Italia 1 Film Una sciarpa / Assassinio Con Angie Dickinson Drammatico

Rete 4 Telefilm Strega per amore

Canale 5 Telefilm General Hospital

Raiuno Attualità Azienda Italia
Rete 4 Telefilm Switch

Raiuno Attualità Intorno a noi

Italia 1 Telefilm La strana coppia

10 Canale 5 Quiz Tuttinfamiglia

Raiuno Telefilm I magnifici sei
Rete 4 Telefilm Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm Quincy

.45 Raidue Attualità Cordialmente

2 — Canale 5 Quiz Bis
Rete 4 Telefilm Mary Tyler Moore

2,05 Raiuno Varietà Pronto, chi gioca?

2,30 Rete 4 Telefilm La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm T J Hooker

2,45 Canale 5 Quiz Il pranzo è servito

Rete 4 Cartoni Ciao Ciao

25 Raidue Attualità Tg2 1 libro

30 Raidue Telefilm Quando si ama
Canale 5 Telefilm Sentieri
Italia 1 Telefilm Tre cuori in affitto

3,55 Raiuno Attualità Tg1 tre minuti di…

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 Raiuno Documenti Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale Deejay Television

14,20 Raidue Cartoni Braccio di Ferro

14,30 Raitre Attualità Jeans
Canale 5 Film Ada Dallas Con Martin Balsam Commedia
Rete 4 Sceneggiato La valle dei pini

14,35 Raidue Per i ragazzi Tandem

15 — Raiuno Documenti Se sei saggio ridi
Italia 1 Telefilm Time Out

15,20 Rete 4 Sceneggiato Così gira il mondo

15,30 Raiuno Documenti L'audiovisivo multiprofessionale
Raitre Film Giungla Con Vivi Gioi Drammatico

16 — Raiuno Sceneggiato La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni Bim Bum Bam

16,20 Rete 4 Documenti Questa è Hollywood

16,30 Raiuno Per i ragazzi Grancarnevale
Canale 5 Telefilm Alice

16,30 Raidue Attualità Dal Parlamento
Rete 4 Documenti Il mondo intorno a noi

17 — Canale 5 Quiz Doppio Slalom

17,05 Raidue Attualità Più sani, più belli

17,20 Rete 4 Sceneggiato Febbre d'amore

17,30 Raiuno Cartoni Tao Tao
Canale 5 Telefilm Love Boat

17,50 Raiuno Attualità Oggi al Parlamento

17,55 Raidue Attualità Spaziolibero

18 — Raiuno Attualità Tg1 cronache
Italia 1 Telefilm Arnold

18,15 Raidue Sport Tg2 Sportsera
Rete 4 Quiz C'est la vie

18,30 Raiuno Comiche Allegri vagabondi Con Stan Laurel, Oliver Hardy
Raidue Telefilm L'ispettore Derrick
Raitre Ciclismo Settimana internazionale di Sicilia
Italia 1 Telefilm La casa nella prateria

18,45 Rete 4 Quiz Il gioco delle coppie

19,30 Canale 5 Varietà Studio 5
Rete 4 Telefilm Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm Happy Days

SERA

20 — Italia 1 Cartoni Sandy dai mille colori

20,15 Raidue Sport Tg2 lo sport

20,30 Raiuno Varietà Proffimamente — Non stop
Raidue Sceneggiato Un siciliano in Sicilia — *Terza e ultima parte*
Raitre Film Ossessione Con Clara Calamai Drammatico
Canale 5 Film All'inseguimento della pietra verde Con Michael Douglas Avventuroso
Rete 4 Telefilm Colombo
Italia 1 Gioco a premi Ok il prezzo è giusto!
EuroTv Film Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia Con Lino Banfi Comico

21,50 Raiuno Attualità L'atleta d'oro 1986
Raidue Telefilm La clinica della Foresta Nera

22,20 Rete 4 Telefilm Spenser
EuroTv Film Colpo in canna Drammatico

22,30 Canale 5 Attualità Big Bang

22,35 Italia 1 Attualità Controcorrente

22,45 Raidue Attualità Mixer nel mondo

23,15 Canale 5 Telefilm Mississippi
Rete 4 Film Chi ha ucciso Jenny? Con James Garner Giallo

23,20 Italia 1 Telefilm La camera oscura

23,30 Raidue Attualità Studio aperto

23,45 Raidue Film Il ratto delle Sabine Con Roger Moore Avventuroso

0,15 Canale 5 Telefilm Squadra speciale

0,20 Italia 1 Telefilm Toma

0,35 Raiuno Pallacanestro Barcellona-Mobilgirgi

1 — Rete 4 Telefilm L'ora di Hitchcock

1,15 Canale 5 Telefilm Missione impossibile

Canale 5 ore 20,30

MICHAEL DOUGLAS

«Corsa alla pietra verde»

Canale 5 Ore 20,30: All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. Usa avventuroso 1984 — *Joan riceve una richiesta di soccorso dalla sorella Elaine, che è partita per la Colombia, ed è caduta nelle mani di Ira e Ralph, due loschi personaggi che tengono la donna prigioniera e come riscatto vogliono la mappa per arrivare alla preziosissima «Pietra Verde». Joan parte per aiutare la sorella. Per fortuna trova sulla sua strada il simpatico avventuriero Jack*

Raitre Ore 20,30 Ossessione, di Luchino Visconti, con Clara Calamai, Massimo Girotti, Dhia Cristiani. Italia drammatico 1942 — *La terza versione di «Il postino suona sempre due volte». Lo sbandato Dino si ferma in un casolare lungo il Po dove trova l'anziano Bragana che gestisce un piccolo spaccio e gli offre un lavoro. La moglie di Bragana s'innamora di Dino. I due progettano di uccidere il vecchio e scappare insieme. Il film è considerato il progenitore del neorealismo*

INTERVISTA / Quando è di scena la «signora del teatro»

BORBONI PAOLA, CLASSE 1900

«IL SEGRETO E' ASPETTARE CHE IL CUORE SI CALMI»

Bei tempi quando ancora ci si poteva illudere. Fellini e la convincente Anitona, che il latte fa bene, o che, secondo Arbore, bevendo birra sai cosa bevi te ne dunque campi cent'anni.

Oggi resta solo il palcoscenico con la sua catartica capacità di sciogliere l'accumulo psico-fisico, a favorire la longevità.

L'attore di teatro è dunque un privilegiato. Ne siamo anche più convinti dopo aver, di recente, incontrato, ancora vigorosa e solenne come la «Madre Courage» che avevamo conosciuto negli Anni Settanta, Lina Volonghi che festeggiava a settant'anni la sua 150ª commedia. Ora incontriamo chi settant'anni li compie addirittura di solo palcoscenico: Paola Borboni, la Signora del Teatro è nata il primo giorno dell'anno 1900. Non sappiamo di corrispondenze astrologiche, ma siamo tentati di scorgere in tale dato anagrafico un segno di predestinazione: predestinazione, certo, a percorrere il secolo dalle tavole del palcoscenico. Quanti passi avrà già percorso su questa specie di zattera inaffondabile su cui si recita il destino umano?

Perfino le stampelle — residuo dell'incidente occorsole diversi anni fa accanto al giovane marito Bruno Vilar, in cui questi perse la vita — la rendono oggi più simile ad una deità che abbia sperimentato, e non solo in scena, quel fato così spesso maligno, secondo il sentire dell'antica tragedia.

«Non mi sono maritata quando avrei dovuto per farlo poi quando non dovevo più».

Anche il candore di questa malinconica ammissione assomiglia alla riflessione finale che un Sofocle avrebbe potuto porre sulla bocca del coro.

Il viso della Borboni mostra una serena bellezza, come se fosse il teatro a rigenerarlo quotidianamente.

«Mi sento in fondo uguale a quando avevo vent'anni. E sa perché? Perché non ho mai cambiato il mio modo di pensare».

Ricorda con simpatia Pippo Baudo che due anni fa a Taormina le consegnò il premio *«Una vita per il palcoscenico»*.

«A Taormina in quell'anno ho fatto "Re Lear", lo spettacolo più importante di questo periodo della mia vita. Spero di poterlo ancora portare in scena».

Chi erano gli altri attori?

«C'ero io, e può bastare», risponde con sorprendente piglio, fingendosi quasi offesa, la bella voce ferma e diretta come una spada.

Paolo Borboni, la libellula della giovinezza

A parlare è ancora una volta la deità che sa d'avere il privilegio dell'arroganza. Ma subito ripiega verso un atteggiamento un poco infantile ed ha un pensiero dolcemente triste per il povero Claudio Villa. Ne loda il temperamento.

«Togliendosi la maschera dell'batigeno, ha preferito non più vivere, proprio per non dover sopravvivere».

Grande interprete pirandelliana (quale dramma del Maestro non ha portato in scena?), ricorda con affabilità gli anni lontani in cui fu sodale con Ruggeri, Falconi e De Sanctis. Ricorda le due compagnie pirandelliane da lei dirette.

«Finché ho avuto denaro — precisa *— Allora non era come oggi che, grazie alle sovvenzioni governative, tutti si sentono in grado di recitare, senza dover rischiare in proprio. Allora c'era più suggestione, e discrezione anche. Che strano tempo è mai questo!».*

E' noto che a Paola Borboni è attribuito il primo nudo teatrale. Si era nel 1925 e lei recitava *«Alga Marina»* di Veneziani.

Il suo svelarsi ha probabilmente contribuito a rendere in qualche modo meno deperibile il ricordo d'un autore oggi riesumato per lo più dalle filodrammatiche spontanee.

«Ancora questa storia! — protesta *— A quei tempi ero una ragazza esile. La visione del mio corpo non poteva suscitare scandalo, neanche allora. E' stato un omaggio alla bellezza».*

Cita qualche appropriato verso del Vate, ma poi con un sospiro ed uno scatto negligente del capo, cambia registro e dice che presto farà un recital intitolato *«Fantasie in nero»*, nel quale D'Annunzio non c'entra affatto. *«Mi sento d'aver ancora vent'anni...»*.

E' certo sorprendente il suo saper conservare la freschezza e anche l'impronta della spontaneità simpatica della spontaneità giovanile.

Ora conclude in maniera pacata, distillando quasi le parole per una summa di personale saggezza.

«Bisogna saper accettare la vita come un dono, sentirla come cosa bella, nonostante i dolori. Il segreto è aspettare che il cuore si calmi. Oggi sono serena. Se ne è accorto anche lei, vero?».

Beppe Mariano

Eterni mattatori, ecco la coppia Vianello-Mondaini

Il sabato di Canale 5

TORNANO SANDRA MONDAINI E RAIMONDO VIANELLO

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello ritornano su Canale 5 col varietà «Sandra-raimondo Show» registrato a Roma nei mesi scorsi e mandato in onda ogni sabato alle 20,30, a partire dal 28 febbraio, per 15 settimane.

Vianello e la Mondaini interpreteranno scenette ambientate in famiglia e intratterranno i numerosi ospiti. Il cast fisso è completato dalla starlet musicale Tracey Spencer che oltre a cantare i suoi successi si produrrà come ballerina, da Calyn Gorg e Steve Laurance, coppia di ballerini lanciata da Baudo, dal disc jockey Mario Pandia Voletto che dovrà introdurre gli ospiti musicali stranieri, e dall'ex Miss Italia, poi annunciatrice di Rete 4, Cinzia Lenzi.

Allo show partecipano a rotazione numerose show girl: nelle prime quattro puntate si esibirà Bonnie Bianco. Numerosi anche gli ospiti musicali: Marcella Bella (nelle prime tre puntate), i Pooh, Fausto Leali, i Simple Red, gli Eight Wonder capitanati dalla splendida Patsy Kensit. Ogni settimana, tre altri ospiti (il 28 saranno i calciatori Altobelli, Zenga e Cabrini) saranno invitati a giocare per vincere un montepremi che sarà devoluto in beneficenza alla casa di riposo per attori di Bologna.

Cineclub

Prosegue con successo al Teatro Studio Mirafiori la IV Rassegna Cinema delle Donne, organizzata dal Gruppo Comunicazione Visiva in collaborazione con l'assessorato per la Cultura e l'assessorato alla Gioventù della Città di Torino. Questa settimana sono due i film in programma, con inizio alle ore 21: martedì 24 *1+1=3* (R.F.T., 1979) di Heidi Genée, sottotitoli italiani. «E' una riflessione calma e ricca di humour sull'autonomia delle donne e la maternità, ma anche sulla paternità e la difficoltà degli uomini ad assumerla».

Giovedì 26 *Sacro Cuore* (G. B., 1984) di Barbara Rennie, traduzione simultanea, prima visione assoluta per Torino. «Vita in un convento cattolico per orfanelle: la battaglia contro il diavolo e le sue tentazioni è continua; la modestia e l'igiene non sempre sono conciliabili ed il "maligno" può insinuarsi negli spazi più impensati. Senza mai cadere nella banalità il film è una giusta miscela di osservazione e ricostruzione storica».

La rassegna cinematografica *Il cinema, uno spazio nel quotidiano*, organizzata dal C. G. S. Centro Giovanile di via P. Sarpi 117 propone sabato 21 (ore 18,30-20,30-22,30) e domenica 22 (ore 20,30) *Il raggio verde* (1986) di Eric Rohmer. Il raggio verde è l'ultimo raggio che si percepisce quando il sole scompare all'orizzonte e secondo Jules Verne, che ha scritto un romanzo dal titolo omonimo, quando lo si vede si è capaci di leggere nei propri sentimenti e in quelli degli altri. Eric Rohmer nel suo *Raggio Verde*, ultimo capitolo delle «Comedies et Proverbes», ci offre una storia di solitudine femminile, di insofferenza, di ricerca di un qualcosa che non si sa bene che cos'è. Il regista lascia re quasi a ruota libera i suoi interpreti, in presa diretta e solamente con un "canovaccio" da seguire. Ne viene fuori un racconto vivace e amaro, ricco di humour e venato di malinconia; un racconto molto reale, che rende lo spettatore particolarmente partecipe di quello che sta accadendo. Poco è concesso alla forma, estremamente lineare e semplice, molto ai dialoghi.

Per Cinema a Scuola, verrà proiettato al cinema Centrale il 23 e 24 febbraio *Hannah e le sue sorelle* (1986) di Woody Allen, con Woody Allen, Michael Caine e Mia Farrow. «Scandendoli in sedici capitoletti introdotti da altrettanti didascalie, il cinquantenne cineasta newyorchese, mette in scena altrettanti "quadri di vita americana", legandoli a tre sorelle, Hannah, Holly, Lee, ai loro genitori (gli interpreti sono due vecchie glorie di Hollywood, Lloyd Nolan e Maureen O'Sullivan) e agli uomini che, come mariti o amanti o futuri coniugi, girano loro attorno. Come molti film del regista *Hannah e le sue sorelle* non ha un andamento narrativo lineare. Ma è fatto di squarci, "flash" (a volte flashbacks), brani isolati; fra loro collegati con grande sapienza orchestrale, dalla concertazione di una regia sa imprimere unità di toni e di timbri ad una sorridente partitura, sul tema, ad Allen congenialmente caro, di una «commedia umana» imbevuta di pietà e di gioia di vivere, di satira gentile sull'imbroglio dei sentimenti e di sferzante ma non incattivita ironia sulle prassi di vita sociale e di relazione interpersonale della «middle class» di una New York, vista come il luogo per eccellenza di un contemporaneo vivere nella precarietà e nell'apparenza».

a. b.

Cinema

Speriamo che Sylvester Stallone si calmi. Da tempo va ripetendo nelle interviste che se il sistema giudiziario americano continua a fare acqua, la gente dovrà farsi giustizia da sé.

Probabilmente non è che la réclame per una prossima riapparizione del poliziotto detto Cobra, il duro in grado di annunciare che lui cominciava là dove finiva la legge. In ogni modo le notizie presumibilmente positive sul lancio di *Over the top* anche in Italia dovrebbero rallegrarlo. Coraggio, un'altra barca di miliardi in arrivo.

Ad Alessandra Farkas che per il *Corriere della Sera* gli domandava se esiste un motivo personale nella scelta del braccio di ferro agonistico per il soggetto di *Over the top* prodotto e diretto dall'israeliano Menahem Golan, il divo ha risposto con noncuranza:

«Non sono attratto tanto dal braccio di ferro in sé, quanto dallo spirito di sfrenata competizione individuale che lo domina. Mi piace perché è uno sport che non richiede l'appartenenza a una squadra o l'obbedienza a un allenatore. E' lo sport più privato e simbolico che esista, con una sola legge: quella del più forte».

L'essere lei stesso, nella vita, il padre di due ragazzi le è stato d'aiuto nell'interpretazione?

«Tantissimo. Mentre scrivevo la sceneggiatura e anche dopo, sul set, non ho mai smesso di pensare ai miei figli, a come li avrei trattati in quelle circostanze e alle cose che avrei detto loro. E infatti c'è stato più di un momento d'intensa commozione...».

E in futuro utilizzerà ancora il rapporto padre-figlio?

«Sì, più invecchio, più mi rendo conto di quanto sia importante per me l'essere padre. A quarant'anni ho capito che non posso continuare a preoccuparmi esclusivamente di me, perché esistono anche gli altri. Ho capito che l'unica cosa che conta veramente, per me, è l'amore. L'amore per una donna o per un figlio è una cosa magica, che ti fa esplodere come un fiore. Senza amore nella vita finisci per disseccarti o morire».

Come mai allora, nonostante questi buoni propositi, *Over the top* non sa rinunciare al facile ingrediente della violenza?

«E' verissimo: le scene di violenza contenute nel film sono del tutto inutili, però le posso garantire che, questa volta, io non c'entro affatto; sono completamente innocente. Nel mio copione originale non erano contemplate. Poi purtroppo certe persone che lei conosce, mi hanno detto d'essere disposte a sborsare tutti quei soldi, 15 milioni di dollari per l'esattezza, soltanto se in cambio mi fossi inventato un paio di scene d'azione. C'è stata una vera e propria rotazione: ne sono uscito sconfitto. La violenza di Over the top è comunque piuttosto all'acqua di rose: nessuno viene ferito in modo grave e nessuno muore. Tutto sommato, anche se poca, serve a tenere alto lo spirito e la suspense del film, evitandogli di cadere nel melodrammatico».

Altro titolo di consumo, *Spacecamp* di Harry Winer, con effetti speciali di Barry Nolan. E' un film che, secondo *l'Unità*, «conferma il rapporto idilliaco tra Hollywood e le alte sfere della politica, ma in questo caso la cronaca ha superato la finzione: vedere un manipolo di ragazzini che rischia la pelle a bordo dello Shuttle deve aver suscitato brividi un po' troppo realistici a molti spettatori. La tragedia dello Shuttle non è stata di sicuro estranea a una congiura del silenzio, che in America portò il film a un modesto esito commerciale».

p. per.

Dischi

CYNTHIA: «Please Mr. Postman...» — Vent'anni, un visetto arguto, illuminato da profondi occhi verdi ed elettrizzato da un ciuffo ribelle. Un fisico da pin-up, reso flessuoso dalle molte ore trascorse in palestra. Un carattere aperto, una personalità vivace, curiosa e pronta a lanciarsi in nuove esperienze. Un'istintiva predisposizione per la musica e per il ritmo. A queste doti naturali Cynthia ne aggiunge altre, indispensabili per chiunque intenda sfondare: forza di volontà, tenacia, coraggio.

Per trasformare i sogni di gloria in realtà non basta desiderarlo e per diventare una star occorrono professionalità, determinazione, costanza. Cynthia pare intuirlo fin dall'infanzia. A nove anni inizia a studiare danza classica. Quando giunge il momento di uscire allo scoperto ha le carte in regola e i risultati le danno subito ragione: alla prima audizione viene scelta dal coreografo Franco Miseria per il corpo di ballo di «Fantastico». A ruota arrivano altre trasmissioni tv e la partecipazione a due film: «College» di Castellano e Pipolo e «Joan Lui» di Adriano Celentano. Nel frattempo Cynthia lavora come modella per prestigiosi servizi di moda e come protagonista di shorts pubblicitari. Cynthia però più che un traguardo considera queste esperienze degli incoraggiamenti a continuare. Quindi per un anno se ne va a New York per completare la propria preparazione. Si iscrive a vari stages e intanto comincia a studiare canto.

Al ritorno in Italia l'incontro «fatale» con Vince Tempera, uno dei più noti music maker e talent scout italiani, segna la svolta cruciale della sua carriera. Sotto la guida di Tempera, nella duplice veste di produttore e arrangiatore, Cynthia incide il primo disco, «He's magic», un brano scritto da Randy Jackson. Ora, sempre con al fianco Tempera, Cynthia ha preparato un nuovo 45 giri che ripropone uno dei massimi successi degli Anni Sessanta: «Please Mr. Postman...».

Il celebre motivo delle Marvelettes (uno degli strepitosi gruppi della mitica Tamla Motown) ripreso poi perfino dai Beatles, nel nuovo arrangiamento curato da Tempera che mixa l'immediatezza della disco italiana con le raffinate sonorità del pop internazionale, mette in luce le particolarissime timbriche di Cynthia e la sua vocalità a volte piena di grinta e a volte dolcissima.

Discografia Fonit Cetra:

Cynthia - «Please Mr. Postman...» / «He's magic» (45 giri) IS 30287.

RAFFAELLA CARRA': «Curiosità» — Raffaella Carrà, l'indiscussa first lady della scena televisiva, circondata come sempre da simpatia e successo, quest'anno ricopre il ruolo di padrona di casa a «Domenica In». Anche nell'impegnativo ruolo di signora della domenica Raffaella Carrà non ha dimenticato di essere una delle più amate cantanti italiane. Eccola dunque ritornare alle ribalte discografiche con un nuovo minielepì, intitolato «Curiosità» come la canzone che fa da sigla di apertura alla trasmissione.

Il mini album, curato per la produzione artistica dal maestro Danilo Vaona e per la produzione esecutiva da Sergio Japino, comprende 4 brani. Insieme a «Curiosità» compaiono «Non so chi sei» — sigla finale di «Domenica In» —, il brioso «Casa dolce casa» e lo spiritoso «Wagon love wagon lit».

Discografia Fonit-Cetra:

Raffaella Carra' - «Fidati» «Bacio» SP 1835 (45 giri) P.1985.

Raffaella Carrà - «Fidati» STLP 147 (33) STMC 397 (mc) P.1985.

Raffaella Carrà - «Curiosità» QFC 105 (minilp) QFM 105 (mc) P.1986.

Giovedì

MATTINA

8,40 **Canale 5** Telefilm: La grande vallata

9,20 **Italia 1** Film: Vai con amore. Con Kristy McNichol. Commedia
Rete 4 Telefilm: I giorni di Brian

9,30 **Raidue** Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9,35 **Raiuno** Telefilm: Storie della prateria

10,10 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10,20 **Canale 5** Telefilm: General Hospital

10,30 **Raiuno** Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10,50 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 — **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11,10 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 **Raiuno** Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 **Raidue** Attualità: Cordialmente

12 — **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 **Rete 4** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13,25 **Raidue** Attualità: Tg2 Ambiente

13,30 **Raidue** Telefilm: Quando si ama
Canale 5 Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca? - L'ultima telefonata

14,15 **Raiuno** Documenti: Il mondo di Quark
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,20 **Raidue** Cartoni: Braccio di Ferro

14,30 **Raitre** Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Non mangiate le margherite. Con David Niven
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 **Raidue** Per i ragazzi: Tandem

15 — **Raiuno** Attualità: Cronache italiane — Cronache dei motori
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 **Rete 4** Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 **Raiuno** Documenti: Gli strumenti musicali
Raitre Film: Giallo. Con Assia Noris. Drammatico

16 — **Raiuno** Sceneggiato: La baia dei cedri
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 **Rete 4** Documenti: Questa è Hollywood

16,30 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,40 **Raitre** Ciclismo: Settimana internazionale di Sicilia

16,50 **Raidue** Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — **Canale 5** Quiz: Doppio Slalom

17,05 **Raidue** Documenti: I giorni e la storia

17,20 **Rete 4** Sceneggiato: Febbre d'amore

17,25 **Raiuno** Attualità: Tuttilibri

17,30 **Canale 5** Telefilm: Love Boat

17,50 **Raiuno** Attualità: Oggi al Parlamento

18 — **Italia 1** Telefilm: Arnold

18,05 **Raiuno** Attualità: Spaziolibero

18,15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,25 **Raiuno** Comiche: Andiamo a lavorare. Con Stan Laurel, Oliver Hardy

18,30 **Raidue** Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 **Rete 4** Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Italia 1 Telefilm: Happy Days
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: David, gnomo amico mio

20,15 **Raidue** Sport: Tg2 lo sport

20,30 **Raiuno** Film per la tv: L'ombra nera del Vesuvio. Con Massimo Ranieri. *Seconda parte*
Raidue Varietà: Scherzi di Carnevale
Raitre Film: Bellissima. Con Anna Magnani. Drammatico
Canale 5 Gioco a premi: Pentatlon
Rete 4 Film: Gli sposi dell'anno secondo. Con Jean-Paul Belmondo. Commedia
Italia 1 Film: Sapore di mare numero 2. Con Eleonora Giorgi. Commedia
EuroTv Film: Liberi, armati e pericolosi. Con Diego Abatantuono

22,10 **Raiuno** Musicale: C'era una volta... Io, Renato Rascel in concerto

22,25 **Rete 4** Film: Il falcone. Con Franco Nero. Avventuroso

22,30 **Italia 1** Cinema: Si gira

22,45 **Raidue** Sport: Tg2 sportsette
— Pallamano: Campionati mondiali

23 — **Canale 5** Documenti: 2000 e dintorni

23,30 **Italia 1** Film: Messia selvaggio. Con Dorothy Tutin. Drammatico

23,45 **Raidue** Film: Vento caldo di battaglia. Con Dany Carrell. Guerra
Canale 5 Cinema: Première

24 — **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0,15 **Rete 4** Telefilm: L'ora di Hitchcock

1 — **Canale 5** Telefilm: Missione impossibile

1,15 **Italia 1** Telefilm: Magnum P. I.

Italia 1: ore 20,30

ELEONORA GIORGI

«Sapore di mare»

Italia 1 Ore 20,30: Sapore di mare 2, un anno dopo, di Bruno Cortini, con Eleonora Giorgi, Anna Pettinelli, Karina Huff, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro, Pascale Reynaud. Italia commedia 1983 — *Forte dei Marmi, 1965: sulla spiaggia d'estate si ritrovano gli amici dell'anno (e del film) precedente e si rinnovano amicizie e amori. La compagnia quest'anno si arricchisce di nuove presenze: un autista, una manicurista e un dongiovanni. Qualche lacrimuccia e tante risate.*

Italia 1 Ore 23,30: Messia selvaggio, di Ken Russel, con Dorothy Tutin, Scott Anthony. Gran Bretagna drammatico 1972 — *Henri Gaudier, giovanissimo esponente del «vorticismo», stringe amicizia con l'emigrata polacca Sophie Brzeska, scrittrice fallita e donna di vent'anni più anziana di lui. Trasferitosi a Londra, il giovane viene sostenuto dall'amica nel periodo buio della ricerca artistica e della lotta per la sopravvivenza. Riconoscente ed innamorato, Henri vorrebbe sposare Sophie, la quale rifiuta e propone, invece lo scambio dei cognomi e un affetto fraterno.*

Venerdì

MATTINA

9,20 **Rete 4** Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Il sosia. Con Robert Lansing. Drammatico

9,30 **Raidue** Attualità: Televideo
Canale 5 Telefilm: Una vita da vivere

9,35 **Raiuno** Telefilm: Storie della prateria

9,55 **Raidue** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

10,10 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10,20 **Canale 5** Telefilm: General Hospital

10,30 **Raiuno** Attualità: Azienda Italia
Rete 4 Telefilm: Switch

10,50 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 — **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11,10 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11,30 **Raiuno** Telefilm: I magnifici sei
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

11,45 **Raidue** Attualità: Cordialmente

12 — **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12,05 **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca?

12,30 **Rete 4** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12,40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13,25 **Raitre** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

13,30 **Canale 5** Telefilm: Sentieri
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,40 **Raidue** Telefilm: Quando si ama

13,55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Varietà: Pronto, chi gioca? — L'ultima telefonata

14,15 **Raiuno** Musicale: Discoring
Italia 1 Musicale: Deejay Television

14,30 **Raitre** Attualità: Jeans
Canale 5 Film: Selvaggio è il vento. Con Anna Magnani. Drammatico
Rete 4 Sceneggiato: La valle dei pini

14,35 **Raidue** Varietà: Tandem

15 — **Raiuno** Attualità: Primissima
Italia 1 Telefilm: Time Out

15,20 **Rete 4** Sceneggiato: Così gira il mondo

15,30 **Raiuno** Per i ragazzi: Pista!
Raitre Film: La figlia del capitano. Con Irasema Dilian. Drammatico

16 — **Italia 1** Cartoni: Bim Bum Bam

16,20 **Rete 4** Documenti: Questa è Hollywood

16,30 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale
Canale 5 Telefilm: Alice

16,50 **Raidue** Attualità: Dal Parlamento
Rete 4 Documenti: Il mondo intorno a noi

17 — **Canale 5** Quiz: Doppio Slalom

17,20 **Rete 4** Sceneggiato: Febbre d'amore

17,30 **Canale 5** Telefilm: Love Boat

17,05 **Raidue** Attualità: Sereno Variabile

17,50 **Raiuno** Attualità: Oggi al Parlamento

18 — **Italia 1** Telefilm: Arnold

18,05 **Raiuno** Per i ragazzi: Pista! — Seconda parte
— I cartoni animati di Walt Disney

18,15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18,30 **Raiuno** Musicale: Messa solenne in sol maggiore per coro e orchestra. Di Luigi Cherubini. In diretta dal Palazzo del Quirinale
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Telefilm: Baretta
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria

18,45 **Rete 4** Quiz: Il gioco delle coppie

19,30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: Sandy dai mille colori

20,15 **Raidue** Sport: Tg2 Lo sport

20,30 **Raiuno** Varietà: Serata Disney
— Film: Il cavallo in doppiopetto. Con Diane Baker. Commedia
— Cartoni: Paperino istruttore di volo
Raidue Varietà: Portobello
Raitre Balletto: 3° Concorso «Nati per la danza»
Canale 5 Telefilm: Dynasty
Rete 4 Film: Brutti, sporchi, cattivi. Con Nino Manfredi. Commedia
Italia 1 Film: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo! Con Clint Eastwood. Poliziesco
EuroTv Film: I ragazzi della Buonecostume. Commedia

21,30 **Canale 5** Telefilm: I Colby

22,15 **Raiuno** Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: Infermiera di notte

22,30 **Canale 5** Attualità: Maurizio Costanzo Show
Italia 1 Sport: A tutto campo

22,40 **Rete 4** Film: Shalako. Con Sean Connery. Western

22,45 **Raidue** Attualità: Mixer cultura

22,50 **Raiuno** Attualità: Speciale Tg1

23,30 **Raidue** Attualità: Studio Aperto
Italia 1 Basket: Campionato NBA
EuroTv Film: Lycantropus. Con Barbara Lass. Terrore

23,45 **Raidue** Film: Cielo rosso all'alba. Con Richard Thomas. Commedia

24 — **Raiuno** Boxe: Belcastro-Di Santis

0,30 **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0,40 **Rete 4** Telefilm: L'ora di Hitchcock

1,10 **Italia 1** Telefilm: Riptide

Italia 1: ore 20,30

CLINT EASTWOOD

«Il caso Scorpio è tuo»

Italia 1 Ore 20,30: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!, di Don Siegel, con Clint Eastwood, Andy Robinson. Usa poliziesco 1971 — *Duello fra il durissimo ispettore Callaghan, l'esatto opposto del poliziotto umano e rispettoso della legge, e il perfido bandito Scorpio, vile, odioso, abietto e costruito su misura per dare ragione alle semplici teorie di Callaghan. Scontro finale notturno in uno stadio illuminato a giorno. Violenza, pugni, sangue e grande successo di pubblico.*

Rete 4 Ore 22,40: Shalako, di Edward Dmytryk, con Sean Connery, Brigitte Bardot. Gran Bretagna western 1968 — *L'ex colonnello Shalako si adopera in tutti i modi possibili per far fare la pace fra l'esercito e gli indiani. Si raggiunge un accordo, ma un incidente avvenuto durante una partita di caccia al puma con alcuni nobili europei mette tutto in crisi. Shalako deve uccidere alcuni indiani per salvare la vita alla principessa Irina, e l'insensato comportamento degli europei lo costringe ad uno scontro diretto con altri indiani.*

Sabato

MATTINA

8.55 **Canale 5** Film: I leoni di Castiglia. Con Frankie Avalon. Avventuroso

9 — **Raiuno** Documento: Au jour d'hui en France
Raidue Documenti: Costa d'Avorio, immagine di un'Africa che cambia

9.20 **Rete 4** Telefilm: I giorni di Brian
Italia 1 Film: Uno sceriffo in gonnella. Con Stella Stevens. Avventuroso

9.30 **Raiuno** Musicale: Crosby, Stills and Nash in concerto

9.55 **Raiuno** Sport invernali: Coppa del mondo di sci

10 — **Raidue** Musicale: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai

10.10 **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

10.30 **Rete 4** Telefilm: Switch

11 — **Italia 1** Telefilm: La strana coppia

11.30 **Canale 5** Quiz: Tuttinfamiglia

11.15 **Raidue** Film: La grande città. Di Frank Borzage. Drammatico — Versione originale con sottotitoli

11.30 **Raitre** Sport invernali: Giochi invernali della gioventù
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini
Italia 1 Telefilm: Quincy

12 — **Canale 5** Quiz: Bis
Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

12.30 **Raiuno** Medicina: Check Up
Raidue Attualità: Tg2 Start
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Telefilm: T. J. Hooker

12.40 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13.25 **Raidue** Attualità: Tg2 Chip

13.30 **Raidue** Attualità: Tg2 Bella Italia
Italia 1 Telefilm: Tre cuori in affitto

13.55 **Raiuno** Attualità: Tg1 tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Attualità: Prisma
Raidue Documenti: Scuola aperta
Canale 5 Film: A cavallo della tigre. Con Nino Manfredi
Italia 1 Sport: Americanball

14.30 **Raiuno** Sport: Sabato sport
— Pallavolo: Enermix-Giomo Fontanafredda
— Campionati del mondo di pallamano: finali
— Sport invernali: Coppa del mondo di sci
Raitre Sport 3
— Boxe: Belcastro-Di Santis
— Campionati italiani indoor di nuoto
Rete 4 Telefilm: Detective per amore

14.35 **Raidue** Lotto: Estrazioni

14.40 **Raidue** Per i ragazzi: Tandem

15 — **Italia 1** Telefilm: Time Out

15.30 **Rete 4** Film: Per noi due il Paradiso. Con Betty Grable. Musicale

16 — **Italia 1** Cartoni: Bim Bum Bam

16.15 **Canale 5** Document: Big Bang

16.30 **Raiuno** Lotto: Estrazioni

16.45 **Raitre** Film: Le notti bianche. Con Maria Schell. Drammatico

16.50 **Raiuno** Per i ragazzi: Grancarnevale

17 — **Canale 5** Telefilm: Freebie and Bean

17.05 **Raidue** Telefilm: I ragazzi della valle misteriosa

17.20 **Rete 4** Telefilm: A cuore aperto

17.30 **Raidue** Attualità: In forma con Barbara Bouchet

17.45 **Raiuno** Attualità: Le ragioni della speranza

18 — **Canale 5** Sport: Record
Italia 1 Telefilm: Arnold

18.05 **Raiuno** Basket: cronaca di un tempo di una partita di serie A

18.15 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera
Rete 4 Quiz: C'est la vie

18.30 **Raidue** Telefilm: L'ispettore Derrick
Italia 1 Musicale: Musica è

18.45 **Rete 4** Varietà: Il gioco delle coppie

19 — **Raiuno** Attualità: Seconda Olimpiade sulla neve del mondo dello spettacolo

19.30 **Canale 5** Varietà: Studio 5
Rete 4 Telefilm: Charlie's Angels
Italia 1 Telefilm: Happy Days

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: David, gnomo amico mio

20.15 **Raidue** Sport: Tg2 lo sport

20.30 **Raiuno** Varietà: G. B. Show n. 5
Raidue Film: Tora! Tora! Tora! Con Martin Balsam. Guerra
Raitre Attualità: American Pops
Canale 5 Varietà: Sandraraimondo show
Italia 1 Telefilm: Supercar
EuroTv Film: Il ras del quartiere. Con Diego Abatantuono. Commedia

21.25 **Italia 1** Telefilm: Streethawk — Il falco della strada

22.20 **Italia 1** Sport: Italia 1 sport. Mobil Games
EuroTv Film: La compagna di viaggio. Con Anna Maria Rizzoli. Commedia

22.25 **Raiuno** Film: La guardia del corpo. Con Toshiro Mifune. Drammatico

22.30 **Rete 4** Attualità: Parlamento In

23 — **Canale 5** Cinema: Premiere
Italia 1 Sport: Boxe da Miami Beach

23.15 **Canale 5** Telefilm: Lottery

23.30 **Rete 4** Film: Cinque contro il casinò. Con Kim Novak. Drammatico
Italia 1 Automobilismo: Grand Prix

23.55 **Raidue** Sport: Notte sport
— Pallamano: finali dei campionati mondiali

0.15 **Canale 5** Telefilm: Squadra speciale

0.45 **Italia 1** Musicale: Deejay television

Canale 5: ore 14

VALERIA MORICONI
«A cavallo della tigre»

Raidue Ore 20.30: Tora! Tora! Tora!, di Richard Fleischer, Ray Kellogg, Toshio Masuda, Kinji Fukasaku, con Joseph Cotten, Martin Balsam, Jason Robards. Usa-Giappone guerra 1970 — *In modo molto spettacolare il film ricostruisce i fatti che portarono alla decisione giapponese di attaccare gli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale.*

Canale 5 Ore 14: A cavallo della tigre, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Gian Maria Volonté, Valeria Moriconi. Italia commedia 1961 — *Un poveraccio in galera per una modesta truffa viene coinvolto in un tentativo di evasione da parte di un pericoloso gangster. Durante la fuga tenta di separarsi dalla poco simpatica compagnia ma non ci riesce. Alla fine, saputo che è stata messa una taglia sulla sua testa, si fa catturare in modo che la moglie possa incassare il denaro.*

IN PRIMA / «Il colore dei soldi» e «L'inchiesta»

LO SPACCONE TROVA UN EREDE

E IL MAGISTRATO S'INTERROGA SULLA SCOMPARSA DI GESU'

IL COLORE DEI SOLDI di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio, Helen Shaver, John Turturro. Drammatico, Usa, colori. (Cinema Reposi).

Eddie, il giocatore di biliardo detto lo spaccone, è rimasto evidentemente in fondo ai nostri cuori per un quarto di secolo. Ma tra il '61 e l'86, tra una regia di Robert Rossen e una di Martin Scorsese, corrono fondamentali e vistosissime differenze.

TRAMA — Eddie nella scorsa generazione vinceva al tavolo del biliardo e perdeva l'appuntamento della vita. Lo ritroviamo dedito al piccolo commercio di alcolici, al solito tran-tran delle scommesse [illegible], alla gestione di [illegible] campioni della stecca. Siamo giunti ai sessanta, più che mai il biliardo non significa sport ma denaro.

Scopre un giorno Eddie e vi si volge con gioia, percosso dallo [illegible] come di frusta che manca la palla iniziale toccata da un talento naturale che ha improvvisato come manager la propria bella ragazza: è l'oriundo portoricano Vincent, un sottoproletario dal nome augurale e dalla camera [illegible]. Occorre però dirozzarlo, guidarlo nel turbine delle partite fatte ad arte per incrementare le scommesse, abituarlo a vivere con [illegible] negli sconci stanzoni oscuri dal fumo e ambientarlo negli [illegible] casinò dove si disputano i tornei più ricchi.

Occorre poi, secondo logica, rassegnarsi a lasciare che Vincent cresca e vinca da solo. Con un [illegible] di fiamma dei vecchi tempi [illegible] negli occhi chiari di Eddie, la voglia di giocare per giocare, la sicurezza di non essere inferiori all'allievo, l'impressione che il colore più bello non sia quello dei soldi, ma quello verde del tavolo dove la biglia corre veloce verso un'illusione.

L'eterna giovinezza, la gioia della sfida in sé? O semplicemente l'immutabile individualismo della civiltà americana.

GIUDIZIO — Di Martin Scorsese [illegible] la pena di citare l'opera [illegible], per ricordare quanto lo affascini il degrado della metropoli che non si perita d'invischiare i singoli. Forse soprattutto *Mean Streets* e *Toro scatenato* acuiscono il senso della frustrazione, la speranza nelle evasioni. Esordiando da un copione di Richard Price basato sul romanzo di Walter Tevis, il regista sembra preso tra due fuochi. Si rende perfettamente conto dell'importanza spettacolare delle giocate e ne fa una complessa, andantissima questione di montaggio con stacchi accelerati o ripetuti sui colpi, tempi sui partecipanti e sui comprimari, sguardi d'insieme che anticipano la ripresa dei ritmi corti, accelerati.

Al tempo stesso si sofferma con malinconia attraverso l'interpretazione sul disincanto che grava su ognuno su di noi. Tom Cruise, completamente trasformato in meglio rispetto a *Top Gun*, è il perfetto ritratto di giovane innocente che le convenzioni non tarderanno a falsare immediatamente. Al suo fianco Mary Elizabeth Mastrantonio, con i riflessi ramati che appena mitigano la sua grazia proterva di brunetta, indica con una recitazione senza sorrisi che la vita si regge su meccanismi implacabili.

Su entrambi veglia il vecchio Paul Newman, sempre in caccia di Oscar ma in credito di simpatia e di professionalità.

L'INCHIESTA di Damiano Damiani con Keith Carradine, Harvey Keitel, Phyllis Logan, Lina Sastri, Angelo Infanti. Storico, Italia, colori. (Cinema Piccolo Ambrosio).

Ancora un'inchiesta, un film di Damiani. Si pensa a un episodio mafioso, a uno spunto di cronaca nera. Invece lo spunto viene dai secoli lontani e l'ombra che domina la storia è quella del Cristo.

TRAMA — L'imperatore Tiberio affida al magistrato e militare Tauro la ricostruzione dei fatti che portarono alla scomparsa del cadavere di Gesù, crocifisso perché sovvertiva rispetto al suo impero creato dalla pax romana. Si favoleggia che non sia mai morto, che dal cielo la mano del Padre l'abbia assunto nella gloria eterna, che le sue genti vivano in silenzio il rancoroso momento che prepara l'insurrezione.

Tauro è un laico che s'interroga sulla verità e sulla parvenza della verità. Rimprovera a Ponzio Pilato di non avere chiarito un particolare che rischia di gettare il discredito sull'impero e di alimentare lo spirito della rivincita. Un falso cadavere approntato con i soliti metodi pilateschi non calma l'inquietudine di Tauro, il quale è tentato dalla moglie di Pilato a sua volta sottilmente turbata dall'eco della storia del Cristo.

Tauro si camuffa e parte per il deserto, alla ricerca del suo mistero. Finisce tra i lebbrosi, accuditi da Maria Maddalena, per un fenomeno d'immedesimazione, si esprime ormai con le parole del Redentore. I malati lo acclamano e lo toccano. Tauro fugge e s'imbatte nella legione romana. La storia si vena di giallo.

GIUDIZIO — Il vecchio soggetto originario di Ennio Flaiano e Suso Cecchi D'Amico passa in termini più asciutti nell'attuale sceneggiatura di Vittorio Bonicelli e Damiano Damiani. Nessuna musica possibilità nell'itinerario di Tauro (il ricordo di Salomè che in un film hollywoodiano balla per salvare la testa al Battista, si fa imbarazzante per un uomo di cinema).

Nella regia di Damiani l'ansia laica di Tauro subisce non di meno l'influenza della figura del Messia. Con molta discrezione *L'inchiesta* rispetta le convinzioni dei credenti e riconosce l'influenza delle religioni. Il disagio di Tauro, un uomo solo, non può trovare refrigerio nella razionalità e — fosca — si affaccia l'immagine ineluttabile dell'orrore e della dissoluzione.

Il film, di produzione italiana con capitali internazionali, risente nei dialoghi delle ferree leggi dello spettacolo commerciale. Certe battute sembrano il riassunto dei vangeli e la parodia dei catechismi. Eppure la cornice naturale ripresa dalla fotografia di Franco Di Giacomo con i costumi di Giulia Mafai dispone senza enfasi all'attenzione.

Né la recitazione, accentuatone un minimo di sottolineatura, soffre di eccessivi squilibri, con Keith Carradine motore dell'inchiesta, Harvey Keitel invischiato nelle sottigliezze di Pilato e Phyllis Logan sua delusa moglie. A Lina Sastri la Maddalena e ad Angelo Infanti il centurione, il compito di rappresentare la nostra scuola d'attori.

Piero Perona

MALORE PER BERGMAN

STOCCOLMA — Il regista svedese Ingmar Bergman, 68 anni, è stato costretto ad interrompere, per ragioni di salute, il lavoro di regia di una tragedia di Euripide, «Le Baccanti», al Teatro Drammatico di Stoccolma.

Secondo un portavoce del teatro, le condizioni del regista non sono comunque gravi e le prove dello spettacolo dovrebbero riprendere il prossimo 3 marzo.